LA STAMPA

ANNO 124. N. 212 ••• MERCOLEDI' 12 SETTEMBRE 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,00; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 100; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE, TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 560.000 (780.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

La Casa Bianca anticipa il discorso sull'intesa con Gorbaciov per il Golfo

Bush: nuovo ordine nel mondo

Polemica sui 10 italiani liberati da Saddam

WASHINGTON. Nel suo primo discorso al Congresso da quando è scoppiata la crisi nel Golfo Persico, il presidente Bush affronterà le prospettive della storica collaborazione tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica uscita dal vertice di Helsinki. Col suo discorso Bush vuole salutare la nascita di «un nuovo ordine mondiale», in cui l'Onu ricoprirà finalmente il ruolo che gli compete. Secondo il Presidente, in questo nuovo ordine Usa e Urss potranno lavorare insieme come stanno facendo nel Golfo Persico per risolvere altri conflitti regionali, inclusa la complessa questione mediorientale.

E' scoppiata, frattanto, una vivace polemica fra gli italiani ancora in ostaggio a Baghdad. «Secondo gli accordi - sostengono alcuni - sarebbero dovuti partire, nel gruppo dei dieci che oggi arriveranno ad Amman, soltanto ammalati. Invece hanno trovato posto anche persone in perfetta salute». Capanna ha detto che i nominativi dei partenti sono stati scelti dal governo italiano.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 e 4

Damasco: una kuwaitiana disegna un Saddam nazista al fianco di Hitler (FOTO ANSA)

L'EUROPA IN VENDITA

DA quando Saddam Hussein ha annesso il Kuwait, i governanti europei si agitano parecchio, ma spesso senza costrutto. Pronunciano frasi gagliarde, che però illanguidiscono rapidamente. Vorrebbero non apparire vassalli di Bush, e nell'ansia di differenziarsi quasi non si accorgono di divenire valvassori di Gorbaciov. Non c'è da meravigliarsi dunque se l'incontro a Helsinki fra i due grandi li ha inebriati, e anche abbacinati: se hanno visto intese perfette laddove esistono invece discrepanze visibili, se si sono felicitati così precipitosamente, e ciecamente. Fa molto comodo l'immagine di un Gorbaciov metamorfizzato, che si identifica con l'Occidente e addirittura lo accarezza. Permette di far propria la sua strategia, fingendo che sia la stessa di Washington; consente di traccheggiare, sospendere aspre decisioni, incontrare Arafat amico di Hussein, continuando a profittare dell'indispensabile ombrello americano. Vero è che il momento della verità potrebbe arrivare presto: Gorbaciov vuol evitare ad ogni costo la guerra, mentre Bush (con appoggio britannico ed in parte francese) non intende escluderla. Gorbaciov promette di rompere con l'ex alleato iracheno, ma intanto tiene a Baghdad i consiglieri militari sovietici, non si sa con quale missione. L'Europa Occidentale, in altre parole, potrà giocherellare su più tavoli per un tempo che non è illimitato. Accodandosi a Gorbaciov avrà strappato un attimo di respiro ma non avrà cambiato il proprio statuto, che continua a esser quello di chi obbliga con ipoteca i propri poderi. Di chi resta, per l'appunto, vassallo.

Il fatto è che l'Europa Occidentale ancora non sa esercitare la sovranità che pure rivendica, nel cosiddetto dopo-Yalta. Che ne ha anzi paura, perché esser sovrani non vuol dire solo mercati unici e fusione di monete, ma anche capacità di difesa comune, capacità di dissuadere con proprie forze eventuali detentori di armi chimico-nucleari, volontà infine di pensare la guerra, non fosse altro che per preparare una pace non disonorevole. E' questa volontà che paradossalmente sta scemando, da quando il muro di Berlino è caduto e si è cominciato a parlare di nuova centralità del vecchio continente.

Tutto sembrò così esaltante, allora: ecco l'Europa riapparire in scena, eccola drappeggiata regalmente, e padrona del proprio destino, e ricongiunta infine con Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania Est. Ecco l'Altra Europa, fino a ieri sovietizzata, entrare nella giurisdizione dell'Occidente europeo, e insomma cambiare campo. Un ingannevole sogno che Hussein ha interrotto, rivelando non poche verità occultate durante l'anestetizzata euforia dell'89. Al momento del risveglio l'Europa Occidentale si è scoperta apatica e sfilacciata, più che protagonista. Incapace di occuparsi di una zona del mondo da cui tragicamente dipende. Esposta alle sempre possibili volubilità di Washington e di Mosca, infinitamente meno dipendenti dal petrolio del Golfo. Il paradosso è tutto qui: pur avendo vinto la guerra fredda, l'Europa rischia ora di mancare la vittoria.

Ancora non è chiaro se tale rischio sia corso volutamente, ma i mali senza dubbio esistono ed i sintomi pure. Esiste innanzitutto l'ambiguità sul ruolo della nuova Germania unita, che durante la crisi del

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Prosegue la trattativa con gli industriali

Per i metalmeccanici è la stretta decisiva

Si comincia a discutere del salario
Anche il nodo degli scatti sul tavolo

ROMA. Una schiarita per il contratto dei metalmeccanici. Ieri i sindacati hanno imboccato la via del negoziato con la Federmeccanica e le trattative continueranno oggi. Con l'Intersind, l'organizzazione che raggruppa le imprese pubbliche, i negoziati proseguiranno invece domani. Le due parti hanno affrontato il problema del salario. Cifre (almeno ufficiali) non sono state fatte. Ma la Federmeccanica pare disponibile a trattare un aumento salariale «puro» sui minimi. Resta però il nodo degli scatti di anzianità, su cui il sindacato è intransigente. E non si è ancora affrontato il problema dell'orario, che le organizzazioni sindacali vogliono ridurre a 37 ore e mezzo settimanali.

Sergio Devecchi A PAGINA 27

Firmato il contratto ma lo Stato paga a metà

Il 28 settembre sciopero dei dipendenti pubblici

ROMA. Saranno circa due milioni i dipendenti pubblici che scenderanno in sciopero per 24 ore il 28 settembre. L'agitazione è stata decisa ieri dai sindacati dopo un breve e negativo incontro con il ministro della Funzione Pubblica, Remo Gaspari. I dipendenti di ospedali, Usl, Comuni, Province, ministeri, enti di ricerca, università, Poste e monopoli sollecitano il rispetto dei contratti 1988-90 rinnovati con notevole ritardo e ormai vicini alla scadenza di fine anno. Fino ad oggi sono stati pagati soltanto il 40 per cento degli arretrati e il 50 per cento degli aumenti concordati.

Gian Carlo Fossi A PAGINA 6

Amministratori, vescovo e magistrati sotto scorta dopo i funerali del carabiniere assassinato a Locri

Calabria, la 'ndrangheta stringe l'assedio

Guerra degli appalti: imprenditore ucciso a Villa S. Giovanni

LOCRI. Ancora sangue in Calabria. Un imprenditore edile di Villa San Giovanni, Pietro Lafacе, di 52 anni, è stato ucciso in un agguato davanti alla chiesa. I killer gli hanno sparato mentre cercava di fuggire. E' l'ennesima vittima della guerra per gli appalti. E ieri Locri ha praticamente celebrato «sotto scorta» i funerali del brigadiere dei carabinieri Antonio Marino, assassinato dalla 'ndrangheta per vendetta. A Locri polizia e carabinieri proteggono gli amministratori comunali, il vescovo, i magistrati. Persino il municipio è guardato a vista. La Calabria come la Sicilia nelle mani della mafia? Il rischio è grosso. Ieri Sica ha detto che questa guerra con la criminalità non è facile da vincere. E a Roma Raffaele Bertoni, presidente dell'associazione magistrati, ha criticato il governo: «Le promesse non sono state mantenute. Per la giustizia i politici sono sempre in vacanza».

Francesco La Licata e Diego Minuti A PAGINA 9

L'arcivescovo di Bologna

«C'è famiglia solo col matrimonio e la domenica bisogna riposare»

SERVIZIO A PAGINA 7

Urss, la riforma nel caos

Il Parlamento fa slittare il dibattito sul Mercato

di Enrico Singer A PAGINA 5

Sardegna, paura di votare

Ad Arzana ferito il sindaco
Rinviate 4 volte le elezioni

di Corrado Grandesso A PAGINA 9

LO STATO COMPLICE

COME molti altri italiani anche noi abbiamo ancora negli occhi le immagini di qualche tempo fa, all'epoca del sequestro Casella: immagini - che oggi appaiono ancor più grottesche e patetiche di quanto fossero già allora - di reparti dei carabinieri e di polizia che davanti alle telecamere della Rai mimano finte irruzioni in cascinali della Sila e finti appostamenti sull'Aspromonte; così come abbiamo ancora davanti agli occhi le immagini del capo della Polizia, il dott. Parisi, che va a dare il suo prezioso saluto a nuovi reparti delle forze dell'ordine dislocati in Calabria profondendosi nelle solite retoriche dichiarazioni a beneficio dei telespettatori.

Ebbene, oggi, di fronte allo stillicidio implacabile dei morti, di fronte al fiume di sangue che sta sommergendo la Calabria, noi speriamo che il comando dell'Arma dei carabinieri, i vertici della Polizia, e ancor più l'amministrazione del ministero dell'Interno, provino almeno un po' di vergogna per la leggerezza pubblicitaria, la superficialità, e la sostanziale incapacità con la quale hanno fin qui affrontato la lotta contro la malavita organizzata in quella ed in altre regioni disgraziate del nostro disgraziatissimo Mezzogiorno. Da un lato gli organici lasciati perennemente senza uomini e senza mezzi, e il controllo del territorio sempre carente, dall'altro provvedimenti tampone e di facciata all'unico scopo di mettere a tacere l'opinione pubblica nonché sceneggiate ed interviste televisive: così fino ad ora il ministero dell'Interno ha affrontato il suo compito di proteggere il Paese da mafia, camorra e 'ndrangheta. Quanto all'Alto Commissario Sica, è meglio tacerne, dal momento che i più ignorano quale mai contributo di qualche rilievo egli abbia dato alla lotta cui pure, in teoria, è preposto, e per la quale il contribuente italiano è chiamato a sborsare ogni anno alcuni miliardi. La strage che ormai dilaga nelle province meridionali nella sostanziale impotenza delle forze dell'ordine - anch'esse peraltro chiamate a pagare un alto contributo di sangue, come l'altro giorno a Bovalino - chiama, non può non chiamare immediatamente in causa le responsabilità dell'onorevole Antonio Gava.

Nei regimi democratici i ministri sono, per l'appunto, politicamente responsabili, e cioè rispondono con il loro posto di quanto avviene nel settore di loro pertinenza. Ebbene, da quando l'onorevole Gava siede al ministero dell'Interno, almeno in Calabria e in Campania il numero degli omicidi, dei ferimenti, degli atti di violenza, delle estorsioni, e l'ampiezza dei fenomeni di delinquenza, hanno avuto un aumento impressionante. Questo è il dato di fatto. In pratica, con Gava al Viminale, in intere province del Mezzogiorno, a cominciare dal collegio elettorale del ministro, la malavita è divenuta padrona di ciò che vuole, può colpire come e quando le aggrada, può fare il bello e il cattivo tempo. Con il ministro Gava al Viminale, in intere province dello Stato italiano tutti coloro che in qualunque modo hanno a che fare con questo povero e martoriato Stato - dall'ultimo giudice al vicesindaco - sono costretti a vivere 24 ore su 24 barricati e blindati. Solo così possono sperare di sopravvivere. Stando le cose in questo modo, se l'onorevole Gava è, in quanto ministro, responsabile, ci sembra chiaro quale debba essere la conclusione da trarre.

Anche se è ovvio che le responsabilità non si limitano al ministro degli Interni. Appare, ad esempio, penoso e stupefacente anche la condotta dell'amministrazione della giustizia che con il ministro Vassalli non ha saputo trovare il modo, in tanto tempo,

Ernesto Galli della Loggia

CONTINUA A PAG. 2 QUINTA COLONNA

Ma un network ha già risposto introducendo un segnale che inganna il nuovo apparecchio

E' nato il videoregistratore mangia-spot

Un sistema giapponese per dribblare la pubblicità televisiva

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A vederlo è un videoregistratore come tutti gli altri. Ma ha un bel paio di forbici. Che entrano in azione mentre uno spot pubblicitario si inserisce sul film che state guardando e registrando. La macchina sa distinguere l'intrusione e automaticamente smette di registrare all'arrivo dello spot, riprendendo con la ripresa del film. Non si può respingere il messaggio pubblicitario all'istante, ma almeno non lo si registra e ci si può con comodo rivedere il film. Oppure guardare un altro programma mentre la macchina registra l'altro senza spot. Non sarà più necessario, per gli appassionati, trascorrere ore col telecomando in pugno, i riflessi in allarme per premere «pausa» all'apparire dello spot e riprendere dopo, perdendo inevitabilmente qualche sequenza. Realizzato dalla Mitsubishi, l'apparecchio si distingue per la nuova funzione «cut off», cioè tagliare. E' inesorabile soprattutto con gli spot più costosi, trasmessi in stereo, mentre il film, magari un vecchio capolavoro, è in mono. Il funzionamento è basato sul fatto che varie trasmissioni sono qui bilingui: o giapponese e inglese o, in caso di film e altri programmi speciali, in giapponese e in lingua originale. Lo spettatore può scegliere la lingua di ascolto. In ogni caso, si hanno differenti segnali tra programma e spot, che la macchina sa captare fermandosi per eliminare quest'ultimo. Per ora funziona solo sul sistema tv nazionale. Ma nessuno esclude che lo stesso principio possa essere applicato ai sistemi europei e Usa.

I riflessi sul mercato pubblicitario potrebbero essere seri e le prime avvisaglie sono già in corso. Una delle maggiori reti private, la «Tokyo broadcasting system», per proteggere i propri inserzionisti e far sopravvivere i loro messaggi anche nelle registrazioni, è corsa ai ripari facendo a sua volta uno sforzo tecnologico: ha introdotto in una trasmissione segnali che ingannano il «tagliator cortese». La Mitsubishi non fa commenti. Secondo molti esperti, essa sarebbe in grado di controbattere, rendendo il suo apparecchio impermeabile ai segnali ingannatori. Ma per ora vi rinuncia non volendo esasperare una situazione già tesa con tutte le reti, esclusa quella pubblica che non trasmette spot.

Anticipando le avverse reazioni dei network, la Mitsubishi ha messo sul mercato il nuovo videoregistratore quasi di nascosto, alla fine di aprile. Nessuna pubblicità. Si è affidata solo ai commessi dei negozi. La stessa riservatezza circonda le vendite, per le quali viene riferito solo che sono in aumento rispetto all'anno scorso. I modelli sono quattro: due per il «Super-Vhs», con migliori prestazioni, e due hi-fi. Prezzo: il più basso 800 mila lire, il più caro il doppio.

Il mercato dei videoregistratori è in declino, mentre la Mitsubishi ha registrato un aumento delle vendite. Il «tagliator cortese», probabilmente, risolleva le sorti del settore, metterà in crisi network e inserzionisti, e darà sottili rivincite agli utenti: il diritto alla registrazione è stata una conquista e adesso rivendicheranno il diritto a non registrare.

Se la Mitsubishi lo avesse applicato al sistema italiano e messo in vendita qualche mese fa, la battaglia d'estate sulle tv private si sarebbe probabilmente sgonfiata.

Fernando Mezzetti

OGGI

VENEZIA CINEMA TRA MUSICAL E GALLI IN LOTTA

■ La Liverpool dei Beatles, quest'eterna Napoli o Beirut degli inglesi: qui si svolge «Dancin' thru the Dark» di Mike Ockrent, commedia musicale (a Venezia fuori concorso) con tante pazzie, birra, tacchi a spillo, musica, greve umorismo. In concorso «S'en fout la mort» di Claire Denis, un film su due neri e sui combattimenti di galli in Francia, dove la lotta tra uomini non è meno insensata e stupida di quella tra animali. In concorso era pure «Pozegnanie jesieni» (Addio all'autunno) del polacco Trelinski, 28 anni: debutto infelice e antiquato.

Lietta Tornabuoni A PAGINA 23

tuttoscienze

Il Senato: i rapporti con gli alleati che non ci aiutano nel Golfo peggioreranno

Ora la Conferenza piace anche a Bush

E il Presidente registra il messaggio tv per l'Iraq

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Per la prima volta da quando è scoppiata la crisi nel Golfo Persico il presidente Bush parla davanti al Congresso. Nel discorso che ha preparato, il Presidente sottolinea che la storica collaborazione tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sta facendo emergere «un nuovo ordine mondiale», in cui le Nazioni Unite ricopriranno finalmente il ruolo che loro compete. Nel suo discorso Bush aggiunge che in questo «nuovo ordine» Stati Uniti e Unione Sovietica potranno lavorare insieme come stanno facendo nel Golfo Persico per risolvere altri conflitti regionali, inclusa la complessa questione mediorientale.

Del resto, sostiene l'amministrazione Bush, uno degli aspetti più importanti del vertice di Helsinki è stato proprio questo: che gli Stati Uniti, dopo aver escluso l'Unione Sovietica per più di un decennio da qualsiasi iniziativa diplomatica in Medio Oriente, hanno rinunciato a questa politica, offrendo a Mosca un ruolo importante nella regione.

Secondo fonti governative citate ieri dal «New York Times», a Helsinki il presidente Bush ha invitato il presidente Gorbaciov a partecipare attivamente al processo di pace in Medio Oriente per risolvere il problema arabo-israeliano. Il cambiamento americano spiana ora la strada a quella conferenza di pace sul Medio Oriente che l'Unione Sovietica va proponendo da alcuni anni e che gli Stati Uniti hanno sempre guardato con sospetto.

Ma su un punto il presidente americano è stato molto chiaro a Helsinki: la questione irachena deve essere trattata a parte. In altre parole, la collaborazione diplomatica tra Washington e Mosca per affrontare la questione mediorientale potrà cominciare solo dopo che gli iracheni se ne saranno andati dal Kuwait.

«Dobbiamo ancora decidere in che modo la imposteremo - ha detto ieri il portavoce della Casa Bianca -. Ma alla luce della nuova collaborazione che si è instaurata tra Stati Uniti e Unione Sovietica per risolvere conflitti regionali, pensiamo che sia giunto il momento di estenderla pure al Medio Oriente».

L'amministrazione conta anche sulla continua collaborazione dell'Unione Sovietica per far rispettare le risoluzioni Onu sull'embargo, ora che viene violato sempre più frequentemente.

Il dipartimento di Stato ha rivelato ieri che Cuba e Romania continuano ad acquistare petrolio dall'Iraq. Ed ha accusato «Paesi dell'Est europeo» non meglio identificati di cooperare ancora con Baghdad nel settore militare. Per il momento, comunque, Marlin Fitzwater ha detto che l'amministrazione non è eccessivamente preoccupata e che l'embargo funziona «quasi al cento per cento».

Intanto al Congresso i mugugni dei legislatori per la scarsa cooperazione di alcuni Paesi ricchi - Giappone e Germania in particolare - allo sforzo per contenere Saddam Hussein si fanno sempre più frequenti.

Ieri il Senato ha adottato una risoluzione, in base alla quale i Paesi che non contribuiranno in maniera soddisfacente vedranno penalizzati i loro rapporti commerciali con gli Stati Uniti. La risoluzione prevede che entro il 30 novembre il presidente Bush informi il Congresso sugli aiuti ricevuti.

La Casa Bianca ha intanto reso noto che oggi il presidente registrerà su una videocassetta il discorso agli iracheni che aveva promesso la settimana scorsa, prima di recarsi a Helsinki. Ma una data di trasmissione non è stata ancora fissata e ora ci si comincia a chiedere se il discorso di Bush sarà mai mandato in onda. Il portavoce Fitzwater ha infatti riconosciuto che non ci sono mai stati contatti diplomatici tra Baghdad e Washington per discutere la questione e che il governo iracheno non ha mai fatto un'offerta formale a Bush. «Ci siamo basati sulle notizie apparse in televisione e sui giornali», si è limitato a dire Fitzwater.

Andrea di Robilant

Tunisi

La Lega araba resta da noi

TUNISI. La Tunisia ha respinto ieri la decisione presa a maggioranza dalla Lega araba di trasferire la sede dell'organizzazione da Tunisi al Cairo. Il ministro degli Esteri, Habib Boulares, ha detto che il governo tunisino non accetta la decisione presa dai ministri degli Esteri il 12 del 21 membri della Lega araba, nella riunione dell'altro ieri notte al Cairo. Il governo, ha detto Boulares in un discorso al Parlamento, «rifiuta ciò che è stato fatto e si riserva il diritto di salvare la Lega dalla distruzione».

In un comunicato del ministero degli Esteri tunisino, si critica la «precipitazione» con cui è stata presa la decisione, in un momento in cui «tutti gli sforzi dovrebbero essere concentrati sui pericoli che minacciano l'unità, la sicurezza e il destino del mondo arabo».

Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, è arrivato ieri a Rabat dalla Tunisia, per convincere il Marocco a rivedere la sua posizione favorevole al trasferimento della sede della Lega. Ieri si è dimesso l'ambasciatore della Lega all'Onu. [Ansa-Agi]

Un soldato americano si fa tradurre da un arabo le ultime notizie, in un supermercato di Al Khobar, in Arabia [FOTO AP]

Gli asiatici, ostaggi della fame

Bloccati in Iraq e derubati di tutto: sono 250 mila

BAGHDAD
DAL NOSTRO INVIATO

Da tre settimane diecimila emigranti delle Filippine e del Bangladesh fuggiti dal Kuwait dormono sulla terra nuda, in venti o trenta sotto le tende piantate in uno spiazzo di Baghdad.

Tutto ciò che l'Iraq ha offerto a questa gente, dopo averla depredata di auto, denaro e elettrodomestici, è l'autobotte che disseta l'accampamento. Né un medico, un posto di pronto soccorso, una doccia, un gabinetto. Violente risse tra le due comunità animano di notte il cuore di quella tendopoli miserabile, annichilita di giorno dai 46 gradi di Baghdad. Quando potremo partire?, domandano ogni giorno. Inshallah, chissà, rispondono i poliziotti iracheni.

Stanno diventando gli ostaggi della fame, gli oltre 250 mila asiatici che Saddam tiene intrappolati in Iraq e in Kuwait. Gli indiani che hanno raggiunto Baghdad, i più fortunati, ricevono 3-4 dinari al giorno dall'ambasciata, il prezzo di due Pepsi-cola. Gli altri hanno finito i soldi e in genere vivacchiano di pezzi di pane, di rimasugli semiammuffiti. Neanche il più ricco di loro ha i soldi per pagarsi l'aereo fino ad Amman, e da Amman in patria.

Saddam li usa per ricattare i loro governi: sabotate l'embargo e mandatemi derrate alimentari, avverte in sostanza il dittatore, e io li sfamerò e forse li farò rimpatriare attraverso la Turchia e l'Iran. Quelle frontiere sono di fatto chiuse, malgrado l'opposto annuncio di Baghdad, che ha spinto 15mila pachistani fino al confine con la Turchia: stanno ancora là.

Il giorno in cui Saddam aprisse le frontiere, si proietterebbe verso il Pakistan una marea umana di 137mila indiani, 85mila cingalesi, 32mila filippini, 45mila pachistani, 35mila del Bangladesh ora sparsi in Iraq e in Kuwait, chi sotto le tende e chi con un lavoro che almeno lo salva dalla fame. Il Pakistan è ad appena 1500 chilometri dal Kuwait: ma l'unico percorso realistico, in pullman o in treno o in nave, passa necessariamente per la frontiera irachеno-iraniana di Shalamchey, nella zona di Bassora. Per altri percorsi, molto più lunghi e complicati, solo 50mila asiatici sono riusciti a tornare in patria dopo l'invasione del Kuwait. Altri 58mila sono intrappolati nella terra di nessuno tra l'Iraq e la Giordania.

I simboli della loro speranza di libertà sono i pullmann presi in affitto dalle ambasciate per evacuarli dal Kuwait, mezzi malandati e insicuri sui quali gli emigranti hanno scritto i nomi delle nostalgia: nomi di mariti, fidanzate, cittadine. Avevano quasi tutti la macchina, in Kuwait: ma sono stati costretti a svenderle perché l'Esercito iracheno ha impedito alle automobili private di varcare l'ex confine con l'Iraq.

Cofe Annan, l'inviato di Perez de Cuéllar a Baghdad, l'altra sera ha convocato 60 ambasciatori nella sede diplomatica italiana, ha ascoltato consigli e proteste ed è ripartito per un giro diplomatico che lo porterà, sembra, anche a Teheran, nel tentativo di sbloccare i confini. Tuttavia Annan non è riuscito, per il rifiuto iracheno, a far arrivare cibo negli accampamenti, in applicazione della ambigua clausola della risoluzione Onu che autorizza l'invio di derrate alimentari per motivi umanitari e sotto il controllo delle Nazioni Unite.

Gli ambasciatori dei Paesi asiatici adesso esprimono - mai ufficialmente - giudizi sprezzanti sull'Iraq; ma anche irritazione nei confronti dell'Occidente. Il diagramma presentato alla riunione dell'altra sera dai rappresentanti di India, Filippine, Pakistan, Ceylon e Bangladesh si chiude con annotazioni risentite: in sostanza si contesta all'Occidente di occuparsi solo dei suoi ostaggi.

Guido Rampoldi

Terrorismo, allarme rosso

Abu Nidal e Abbas a Baghdad
Sindrome di Beirut tra i marines

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Da qualche giorno le misure di sicurezza alla base di Dhahran, il punto di raccordo della spedizione militare americana in Arabia Saudita, si sono fatte più rigorose. L'identità di coloro che entrano e escono viene verificata con maggiore attenzione, gli addetti all'accompagnamento dei giornalisti controllano ogni volta le loro automobili e i pullman prima di metterli in moto, ai soldati viene costantemente ricordato di segnalare qualsiasi cosa anomala e dall'albergo di Riad scelto come quartier generale è stato sloggiato ogni altro ospite. All'entrata è stato installato un metal detector.

Che succede? Ci sono notizie secondo cui il pericolo del terrorismo, del resto messo in bilancio fin dall'inizio, si sta avvicinando? A Washington il portavoce ufficiale della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, dice che fino a questo momento non ci sono state specifiche minacce, ma dai servizi segreti vengono indicazioni (raccolte dalla «Washington Post») secondo le quali alcuni gruppi di terroristi palestinesi filoiracheni danno segni di vita e entrano in movimento. Di più non viene spiegato, ma risulta che per esempio il famigerato Abu Nidal di recente ha cambiato il suo luogo di residenza. Non è più a Tripoli, in Libia, ma a Baghdad, dove peraltro era già stato fino ad alcuni anni fa.

Allora, si spiega, Saddam Hussein cercava meriti a Washington: lo espulse e ottenne che l'Iraq venisse tolto dalla lista di Paesi sostenitori del terrorismo, compilata dall'amministrazione Reagan. Ora Saddam non ha certamente di questi problemi e Abu Nidal è segnalato a Baghdad, mentre un altro noto terrorista, Abul Abbas, che organizzò il dirottamento dell'Achille Lauro, è da tempo nella capitale irachena.

Sono bastate queste notizie perché fra gli ufficiali americani in Arabia Saudita si diffondesse quella che viene chiamata la «sindrome di Beirut», cioè la memoria dei 241 marines uccisi a Beirut nell'ottobre 1983. L'ultima cosa che vogliamo - ha detto il maggiore Mark Kiersey alla «Washington Post» - è un'altra Beirut. Le strutture di controllo già esistenti a Dhahran - sofisticate apparecchiature elettroniche che tengono d'occhio giorno e notte una vasta zona di deserto attorno alla base - vengono considerate buone, ma non sufficienti.

Stiamo facendo tutto ciò che possiamo per la sicurezza della truppa - dice il comandante della spedizione, il generale Norman Schwarzkopf -, ma non potrei mai dire che siamo protetti al cento per cento. Il problema principale, a quanto pare, non è infatti quello di un commando che attraversando il deserto potrebbe arrivare fino a Dhahran, quanto quello di singoli terroristi che potrebbero penetrare nella base, o in qualsiasi altro luogo considerato un buon bersaglio, grazie ai passaporti kuwaitiani autentici di cui gli iracheni si sono impadroniti quando sono arrivati. In questa situazione, hanno avvertito i servizi segreti, sarà estremamente difficile distinguere i cittadini kuwaitiani veri da quelli falsi.

E' probabilmente in seguito a questo ragionamento che Fitzwater ha ricordato che gli Usa considereranno responsabile l'Iraq di qualsiasi azione terroristica.

Franco Pantarelli

DALLA PRIMA PAGINA

L'EUROPA IN VENDITA

Golfo ha manifestato sorprendente riluttanza, se non pusillanimità. Una Germania che ha ben meritato il biasimo di Margaret Thatcher, e la doppia accusa di aver reagito in modo «lento e raffazzonato», e di esaltare l'Europa politica solo per chiacchierare. Una Germania che sta per essere di nuovo sovrana, ma in fondo è pronta a delegare ad altri la propria sovranità: magari non più agli Stati Uniti, magari all'Urss. Una Germania che di fatto è già neutralizzata, con un piede nella Nato ed uno fuori. Giustamente riunificata, ma più che mai tentata dalla introspezione, dagli orientalismi. In un editoriale sullo «Spiegel», il commentatore Dieter Wild ringrazia Hussein per aver stanato i neocolonialisti, e contrappone «la avidità materiale dell'Occidente» alla «spiritualità» sia pur recitata degli orientali.

Il secondo punto malato è l'Europa Orientale, la più colpita dalla crisi del Golfo, nel vecchio continente. Negli anni scorsi, numerosi Stati comunisti hanno investito in Iraq e venduto armi, ottenendo in cambio il petrolio che Mosca aveva cominciato a dare col contagocce. La Polonia innanzitutto, ma anche la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania, hanno lungamente lucrato sulla guerra Iran-Iraq e adesso rischiano il collasso totale. Se si esclude la Germania Est, le perdite derivanti dall'embargo sono valutate a più di 12 miliardi di dollari, scrive lo Spiegel. E non sono inclusi gli investimenti in Iraq e Kuwait, soprattutto da parte di Polonia e Cecoslovacchia. A ciò si aggiunga che l'Urss può ancor più strozzare gli ex satelliti. A partire dal gennaio 1991 Mosca diminuirà le forniture, e chiederà di essere pagata in valuta forte. Gli esperti Cee sostengono che l'Urss è l'unico Paese - a Est - che profitta dell'embargo: grazie all'aumento dei prezzi mondiali, Mosca può contare su un ricavo annuo di 12 miliardi di dollari.

Si ripropone, quindi, la questione di un piano Marshall all'Europa Orientale. Ma non il piano Marshall ventilato spesso in Europa Occidentale: non una assistenza alle economie dell'altra Europa, simile all'assistenza garantita da Bush a Gorbaciov, che lascia le cose come stanno. Se l'Europa volesse esser sovrana, farebbe di tutto perché l'Europa Orientale cessi di dipendere dall'Urss, smetta gli equivoci discorsi sulle Case Comuni, ed entri effettivamente nella giurisdizione occidentale: nella giurisdizione politica, economica, amministrativa, e anche militare. Solo a queste condizioni il piano Marshall rafforza l'Europa, le restituisce la vittoria pericolante.

Sempre che questa vittoria sia ambita, e non assunta con finti sensi di colpa. Sempre che non si insista a dire, come De Michelis martedì a Bruxelles, che vi sono Paesi - Germania, Italia, Giappone - che non hanno diritto di intervenire militarmente fuori i confini nazionali (ma che significa allora la Nato?) perché hanno perduto l'ultima guerra. Con la mentalità del perdente non si fa nulla, neppure la moneta, rattrappita Europa monetaria. Si fa, al massimo, una grande ed isterica Hong Kong: una terra da svendere. Da consegnare al primo dittatore che la reclama.

Barbara Spinelli

DALLA PRIMA PAGINA

LO STATO COMPLICE

di dotare l'apparato giudiziario del Mezzogiorno, e in particolare quello calabrese, delle attrezzature e degli uomini la cui assenza ancora ieri lamentava, sui giornali, il procuratore della Repubblica di Palmi. Ci sono pigrizie che suonano pura e semplice complicità.

Si dice e si ripete continuamente che il Paese è in guerra contro la mafia, la 'ndrangheta e la camorra. Bene, sulle strategie e le tattiche da adottare in questa guerra torneremo in altra occasione.

Oggi è altro quello che urge, oggi bisogna dire che le guerre non si vincono se l'esercito che le combatte non ha almeno un minimo di fiducia nei suoi capi. Noi, in un ministro dell'Interno che può vantare questi risultati, ne abbiamo pochissima.

Ernesto Galli della Loggia

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vasco Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1635 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di martedì 11 settembre 1990 è stata di 535.890 copie

L'ANALISI

TRA POLITICA E PROPAGANDA

«L'America difende solo il suo petrolio», «Anche Israele occupa territori non suoi»

Il pregiudizio, l'alleato di Saddam

Le argomentazioni che indeboliscono l'Occidente

C'E' a Tel Aviv chi ha senso degli affari, e ha già messo in vendita tuta e maschera contro le armi chimiche, il tutto per 150 dollari», ha detto l'inviata del TG 3 la sera dell'8 settembre. Immagino un sorriso involontario nelle case di molti spettatori. Mi rendo conto che la speaker lo ha detto senza pensarci, appena un piccolo lapsus, nella tensione del lavoro. Perché mi ha colpito? Perché i luoghi comuni, i cliché, anche se involontari, sono un nemico temibile della ragione.

Leggo in una «lettera al direttore» sull'Europeo: «Ma lei crede davvero che gli americani siano intervenuti colà per amor nostro e della democrazia? No, si papperanno il petrolio. Torno a stendermi al sole pensando a Gullit e a Maradona. Invitandola, se non altro, a farsi più furbo. Almeno come la media degli italiani».

Non so quanti anni abbia questo lettore, quali siano le sue esperienze. Ma possibile che non gli sia venuto in mente (come è venuto in mente alla parte più rigida della destra americana) che gli enormi giacimenti intatti della California e dell'Alaska, di cui gli americani dispongono, costano molto, molto meno di una guerra?

Un deterrente indispensabile

E' naturale che una minaccia immediata e grave di guerra porti tensione. E' inevitabile che una barriera di dubbi - e prima di tutto una forte ostilità verso l'improvviso comparire in campo della macchina militare - si frapponga fra il pubblico ansioso (cioè tutti) e gli eventi. Eppure lo sforzo comune dovrebbe essere quello di sgombrare il campo dai cliché; dalle preferenze personali, dai prefabbricati ideologici, per costruire il giudizio sui fatti.

Tento di contribuire a questo percorso con alcune osservazioni che sfuggono, in molte discussioni che ascolto, nelle cose che leggo. *L'intervento americano* è un pericolo per la pace. Ma se servisse per impedire la guerra? Se Saddam Hussein decidesse di tenerne conto, di diventare prudente, di trasformare la sua «guerra santa» da un mare di sangue a un mare di parole? Non trovo questa ipotesi nel campo (che non sento distante) di chi prova orrore per la possibilità di una guerra. Credo che dovrebbe esserci. Se un ponte aereo di centocinquantamila uomini, una flotta e un'armata aerea, avranno impedito al tuono di diventare tempesta, non sarà un buon risultato, nell'attesa che tornino a rianimarsi, a vivere, a funzionare le Nazioni Unite?

L'invocazione di una «soluzione politica». Ci deve essere, si dice, una soluzione politica invece di un intervento militare. E' una invocazione giusta, ma c'è un salto, rispetto alla realtà. Nel momento in cui il Kuwait viene invaso da varie divisioni irachene e centinaia di carri armati, la questione è già militare, non è più politica. Persino se si trovano ragioni e si prova comprensione per quel che è accaduto, la vicenda è quella che è: un colpo di mano militare. Si poteva non rispondere. Non ho visto nessun tentativo di immaginare lo scenario in caso di silenzio. Questo scenario manca perché è fin troppo evidente. Le divisioni e i carri armati non si sarebbero fermati. Come collegare la «soluzione politica» con un fatto militare in atto? Prima di tutto bloccandolo. Mi pare legittimo desiderare e chiedere che l'America non attacchi, che l'intervento delle Nazioni Unite sia ancora possibile, che si tenti in tutti i modi di parlare. Ma non si può fare condannando, intanto, il gesto che ha fermato il proseguimento del primo atto di guerra. Anzi, la richiesta di un confronto politico è realistica *solo* perché c'è stato l'immenso ponte aereo americano.

La questione dei «due pesi e delle due misure». Si dice. L'Iraq ha occupato il Kuwait, ma Israele ha occupato i territori dei Palestinesi. Perché solo Saddam Hussein dovrebbe essere punito e non anche Israele? Uno dei punti deboli di questa argomentazione è che persino Saddam Hussein non ci aveva pensato, prima di annettersi il Kuwait. A lui sembravano buone e sufficienti le ragioni che aveva già fatto presenti alla delegazione del Kuwait durante le «trattative» che hanno preceduto l'invasione: riteneva di avere diritto a un suo sbocco al mare. Riteneva di essere derubato del «suo petrolio». Era deciso a considerare il Kuwait una sua provincia. La connessione con Israele gli è venuta in mente dopo, quando si è trovato di fronte a una forte ostilità araba e islamica e al voto di condanna della Lega Araba.

Hosni Mubarak, che è arabo, islamico e insospettabile, lo ha detto con molta chiarezza: «Il problema palestinese è grave ma nel caso dell'invasione del Kuwait non c'entra niente». I continui richiami alla «guerra santa» di un personaggio non tanto religioso come il leader iracheno lo confermano. Non si aspettava che tanti arabi gli dessero torto, nel suo Paese è abituato a un sanguinoso consenso. Cerca di gettare l'osso palestinese nella speranza che altri accettino il suo gioco e che le fila del sostegno che ora gli manca si allarghino. Ma c'è anche una alterazione nella sequenza dei fatti che va corretta, se non altro per rispetto alla buona fede di chi usa questa argomentazione. Israele non ha invaso. Il 5 aprile 1967 ha reagito (fulmineamente, è vero) al triplice attacco dell'Egitto, della Siria e della Giordania, una coalizione molto più grande, molto più armata, e già in guerra. Come dimenticare le immagini della «guerra dei sei giorni»? Le colonne di carri armati egiziani, giordani, siriani erano giunte, ciascuna, al confine estremo del piccolissimo territorio israeliano, quando sono state messe fuori combattimento. Chi, come me, ha seguito da giornalista quella guerra, ha visto fisicamente che la colonna egiziana era giunta alla parte israeliana del Negev, che quella giordana è stata fermata dove la strada di Gerusalemme si avvia, in discesa, verso Tel Aviv. Ma anche il seguito è stato dimenticato, e viene ora narrato in un altro modo. Israele, per avere vinto la guerra dell'aprile del 1967, si è trovata a occupare tutto il Sinai egiziano e la regione occidentale della Giordania, dunque i territori di due Paesi ex nemici. Come si restituiscono i territori di altri Paesi, dopo una guerra? Con un trattato di pace. E' ciò che il presidente Carter ha cercato accanitamente di realizzare fra i tre Paesi. E' riuscito nel suo testardo intento facendo stringere la mano a Begin e Sadat (Sadat ha poi pagato con la vita quel gesto) e ottenendo la restituzione all'Egitto dei territori occupati di quel Paese. Sembra che tutti si siano dimenticati che re Hussein di Giordania - l'uomo che molti titoli di giornale chiamano affettuosamente «il piccolo re» - ha sdegnosamente rifiutato di unirsi a quell'impresa di pace, nonostante le insistenze appassionate di Carter e del suo ambasciatore nero Andrew Young, da sempre sostenitore della causa palestinese. Forse Hussein sapeva qualcosa di quello che sarebbe accaduto a Sadat. Forse coraggio e iniziativa politica non sono il suo forte. Certo è restato fuori, facendo in modo da impedire la restituzione del suo territorio. Poi, all'improvviso, ha «ceduto» quel territorio, rinunciando a considerarlo giordano, e anche di questo molti sembrano essersi dimenticati. Perché, con quel gesto, il piccolo re ha immensamente complicato il gioco.

Una frase talismano

Un conto è restituire i territori a un nemico con cui si fa la pace. Un conto è costruire con le proprie mani lo Stato rivale. Non è mai accaduto nella storia. Da quel momento il problema palestinese si è ingigantito. E niente, in questa vicenda, è collegabile a ciò che «The Economist» ha chiamato la «saddamizzazione» del Kuwait. Il Kuwait non stava attaccando nessuno, e il suo territorio era indipendente e sovrano. *Gli arabi devono risolvere il conflitto con gli arabi.* Si torna e ritorna a usare questa frase come un talismano. Eppure in questo caso la vecchia analogia è inevitabile. Sarebbe stato come dire alla Polonia: discuti con la Germania. O immaginare Roosevelt che si mette l'anima in pace pensando: se la vedano tra europei, loro hanno la stessa storia, la stessa cultura, sono tutti cristiani.

E poi perché dimenticare «Settembre nero», il Libano, la guerra Iran-Iraq, il conflitto infinito tra Libia e Ciad, la guerra civile che dilania il Sudan? Rispetto e solidarietà per gli arabi impediscono di abbandonarli a un «fai da te», che è - tra l'altro - evidentemente impossibile. Queste precisazioni sono utili, credo, perché restituire integrità ai fatti, riconoscere le vere sequenze storiche, serve ad argomentare in modo più rigoroso un discorso di pace. Senza il sospetto che sia pace «contro» qualcuno.

Furio Colombo

Una manifestazione di bambini organizzata dal regime iracheno contro «l'aggressione americana», la propaganda di Saddam sfrutta le incertezze dell' opinione pubblica occidentale (FOTO AGENZIA CONTRASTO)

L'AGENZIA DEL KUWAIT

«L'Iraq ha massacrato quindici civili»

KUWAIT CITY. Le forze di occupazione irachene nel Kuwait hanno massacrato quindici civili innocenti, nel quadro di una drastica intensificazione della repressione contro i cittadini kuwaitiani. E c'è un'ipotesi preoccupante: l'eccidio sarebbe una rappresaglia delle truppe di Saddam Hussein per alcune azioni della resistenza kuwaitiana.

La notizia viene dall'agenzia di stampa del Kuwait, legata al governo in esilio. La fonte precisa che il massacro risale a sabato: «Soldati iracheni sono penetrati in una casa, mitragliando e uccidendo a sangue freddo le persone innocenti che in quel momento si trovavano lì». Non è stato possibile controllare l'informazione presso fonti indipendenti. L'agenzia dell'emiro afferma inoltre che carri armati iracheni hanno sparato su una zona residenziale di Kuwait City, distruggendo venticinque case. Sempre secondo la stessa fonte, le violenze degli iracheni sono probabilmente una risposta alle azioni della resistenza kuwaitiana. Se le indiscrezioni dovessero trovare una conferma, sarebbe la dimostrazione che in Kuwait sta nascendo un movimento di opposizione alle forze occupanti, contrariamente a quanto afferma il regime di Saddam. Nei giorni scorsi sedicenti oppositori avevano anche fatto circolare foto di soldati iracheni uccisi. [Agi]

Il Mossad: fermate quel libro

Ex agente svela i retroscena dell'operazione Iraq

TEL AVIV. Il governo di Gerusalemme si è rivolto ad un tribunale canadese perché impedisca la distribuzione di un libro di memorie in cui un ex agente del Mossad (il servizio di spionaggio israeliano) svela i presunti retroscena del bombardamento del reattore nucleare iracheno e del sanguinoso attentato sciita contro il comando generale dei marines a Beirut Ovest nonché nuovi particolari sulla vicenda nota come «Irangate-Contras». Fonti autorizzate a Gerusalemme hanno confermato che l'autore del libro, l'ebreo-canadese Victor Ostrowsky, 40 anni, è stato in effetti un agente del Mossad a partire dal 1984; hanno precisato tuttavia che egli non vi ha occupato alcuna posizione di rilievo e che è stato allontanato nel 1986 perché ritenuto inaffidabile.

Mercoledì scorso, ha detto Ostrowsky a un giornale canadese, alcuni altri esponenti del Mossad sono giunti di sorpresa nella sua residenza di Ottawa per convincerlo a rinunciare alla pubblicazione del libro (intitolato: «Per mezzo di inganti, un ritratto del Mossad dall'interno») e per offrirgli, come in casi simili in passato, un ingente compenso pecuniario. L'ex agente ha aggiunto di aver respinto queste pressioni. Da alcuni giorni l'uomo è però scomparso e, secondo la stampa israeliana, avrebbe cercato rifugio nella zona di Toronto.

Da quanto è trapelato finora della vicenda si desume che Ostrowsky sarebbe venuto in possesso di delicati documenti concernenti il ruolo giocato da uno scienziato iracheno alla vigilia del bombardamento, nel 1981, del reattore nucleare Osirac da parte dell'aviazione israeliana. L'ex agente accusa poi il Mossad di non aver messo in guardia gli Stati Uniti dell'imminenza dell'attentato contro il loro comando generale a Beirut, in cui persero la vita 240 marines giunti in Libano nel contesto di una forza di pace multinazionale. Altre asserite rivelazioni riguardano casi lontani e recenti di spionaggio israeliano negli Stati Uniti e l'uso frequente di passaporti falsi canadesi da parte di agenti del Mossad.

Fonti governative israeliane hanno giustificato l'azione legale intrapresa in Canada per impedire la diffusione del libro con una motivazione di carattere tecnico: prima di essere assunto Ostrowsky aveva infatti sottoscritto l'impegno di non divulgare alcuna informazione che avrebbe appreso durante il suo servizio di agente segreto. «L'intervento ufficiale israeliano rischia però di rivelarsi un vero e proprio boomerang — ha commentato ieri lo scrittore Yossi Melman, autore di alcuni libri sul Mossad — sarebbe stato più scaltro ignorare Ostrowsky; ostacolarlo significa accreditare implicitamente le sue tesi».

Una di queste, quella che lo ha spinto a rivelare i suoi segreti, afferma che il celebre servizio di spionaggio israeliano non è più all'altezza della sua fama ed è afflitto negli ultimi anni da un graduale processo di involuzione. Due anni fa le riviste israeliane «Monitin» e «Ha'ir» denunciarono i medesimi mali e ne imputarono la responsabilità all'operato di Nahum Admoni, l'allora capo del Mossad.

Diversi osservatori israeliani, pur confermando l'effettiva perdita di smalto del loro principale servizio di spionaggio, stentano a credere che esso si sia astenuto di proposito dal preavvertire gli Stati Uniti dell'approssimarsi dell'attentato di Beirut per incrinare (come sostiene Ostrowsky) le loro relazioni con mondo arabo. «In quegli anni — ha ricordato un esperto — operavano in Libano le più disparate organizzazioni terroristiche, ciascuna delle quali intraprendeva trame indipendenti. E' molto dubbio che il Mossad conoscesse con precisione i piani del commando sciita». [f. a.]

Sos Kuwait

Inglese scrive «Liberateci»

LONDRA. Un cittadino inglese nascosto nel Kuwait ha inviato una lettera ai congiunti in cui implora aiuto anche a nome dei connazionali bloccati nell'emirato. «Aiutateci - dice la lettera - siamo bloccati qui mentre i politici a 5 mila chilometri di distanza giocano con le nostre vite. Nessun principio vale 4 mila vite innocenti e se foste qui vi rendereste conto anche voi di questa verità».

La lettera, datata 23 agosto, aggiunge: «Non lasciateci marcire. Non dimenticheremo e non perdoneremo se saremo abbandonati. Il tempo non è dalla nostra parte. Vi chiediamo di prendere posizione e esigere la nostra liberazione. Non dimenticateci. Abbiamo bisogno del vostro aiuto, adesso. Aiutateci». La lettera è stata resa pubblica dalla figlia dell'uomo, che naturalmente non è stato identificato. L'autore ha consegnato la lettera a un connazionale che ha lasciato recentemente il Kuwait. [Agi]

La stampa irachena loda Capanna: a Baghdad ha sostenuto la causa di Saddam Hussein

Polemica sui dieci ostaggi liberati

La protesta di chi rimane: partono i raccomandati

BAGHDAD
DAL NOSTRO INVIATO

«Ma lo guardi, il Bosetti: le sembra uno che sta male?». No, non sembra ammalato il Bosetti Ugo da Massa Carrara mentre in costume da bagno marcia spedito verso la piscina dell'hotel Babylon, sotto lo sguardo accigliato dell'operaio escluso dalla lista dei 10 italiani che Roma propone a Saddam di liberare.

Come sta, architetto? «Bene, benissimo». E allora perché la Farnesina l'ha inserita nell'elenco dei malati da rimpatriare? «Non riesco a capirlo. Ho saputo ieri di un elenco e che dentro c'ero anch'io. Ma sia chiaro: cederò il posto a chi sta peggio di me».

Questo nobile proposito non è stato però comunicato all'ambasciata d'Italia, e il rappresentante di marmi Ugo Bosetti, a quanto pare affetto da asma, ieri era il numero 3 nella lista su carta intestata dell'ambasciata. I dieci italiani e il deputato Arcobaleno Mario Capanna dovrebbero partire stasera per Amman, lasciandosi alle spalle non solo un mese da ostaggio ma anche, in alcuni casi, sospetti e rancori. «Ma lo sa quello perché parte? Perché è il parrucchiere dell'onorevole...», bisbigliano nei crocchi irati alcuni italiani che resteranno in Iraq. «Italia, che Paese! Se ne va chi ha i santi in paradiso».

Chi ha scelto i partenti? Il governo italiano, dice Capanna. Le imprese, un ammalato per ciascuna, sussurrano alcuni ostaggi. Un (misterioso?) Comitato delle famiglie degli ostaggi italiani, replica l'ambasciata d'Italia a Baghdad. L'elenco ufficioso promette la libertà ad Antonio Amico, dell'impresa Ottogalli; Vincenzo Bonvicini (Termomeccanica); Roberto Caldini (Nuovo Pignone); Lino Corroni (Tpl); Giuliano Coggiola (Delfino); Domenico Giddio (Alitalia); Carlo Perina (Tecna di Bollate); Arnaldo Silla (Incisa); e Cesio Scarabellotto, un turista che era in Iraq con la sua moto.

Nove malati e il più anziano tra gli ostaggi. Manca però il placet iracheno. E ieri il regime avrebbe depennato il nome di Arnaldo Silla. A Baghdad interessa poco che Silla stia peggio di tutti: deve restare perché la sua azienda avrebbe ancora obblighi contrattuali nel Paese.

Invece è sicuro di partire Carlo Perina, 41 anni, reduce da un serio intervento chirurgico. Era arrivato a Baghdad il 31 luglio, il giorno seguente aveva un appuntamento con un cliente, poi sarebbe ripartito: 24 ore in tutto. «Le 24 ore più lunghe della mia vita», dice adesso.

Ci sono trenta ostaggi inglesi in pessime condizioni, ha detto ieri l'ambasciata britannica: ma Mario Capanna, come Waldheim, ha trattato solo i suoi connazionali. Si va a trattative private, come vogliono gli iracheni, per spaccare il già disunito fronte europeo. Quanto è stata pagata la libertà dei dieci? C'è stata sicuramente una pressione dell'Olp, richiesta o autonoma.

E ci sono stati i salamelecchi di Capanna al regime iracheno. «La pubblica opinione italiana è contraria all'aggressione all'Iraq, ha detto l'onorevole Capanna», si leggeva ieri sul Baghdad Observer. E ancora, attribuita a Capanna: «Apprezzo e ammiro l'iniziativa di pace di Saddam Hussein. Un'iniziativa che copre tutti i temi della regione, inclusi la Palestina, il Libano e i territori occupati. Ma - avrebbe proseguito Capanna - le trattative per soluzioni pacifiche sono al momento impossibili, a causa dell'"ammassamento" militare americano in Arabia Saudita e nel Golfo»

«Sono consapevole che sarò in qualche modo usato», aveva detto Capanna tre giorni fa. Stava cercando di convincere della «miopia» dei governi occidentali alcuni ostaggi, uno dei quali, trascinato dalle tesi Arcobaleno, aveva gridato: «Gli iracheni ci trattano come signori!».

E quella sera erano emerse sottili consonanze tra il regime guerrafondaio di Baghdad e il pacifista venuto da Roma che parlava di un «contenzioso storico» sul Kuwait. Dimenticando che proprio appellandosi ai «contenziosi storici» i regimi fascisti d'Europa motivavano le aggressioni ai Paesi confinanti. [g. r.]

L'esponente democristiano Formigoni (nella foto in alto con Andreotti) e Capanna (nel riquadro)

Formigoni & Capanna

Diplomazia parallela di Andreotti

ROMA. Hotel Al Rashid, stanza 437. Si dividono tra questo grande albergo di Baghdad e l'ambasciata italiana i diplomatici ombra Mario Capanna e Luciano Neri, con l'inseparabile compagno-interprete palestinese. Ambasciatori andreottiani per forza di cose, naturalmente non autorizzati.

Hanno appena strappato a Saddam Hussein dieci ostaggi e un risultato politico considerevole, all'insegna della «diplomazia dei popoli», quella che spesso s'intreccia e scavalca le trattative delle cancellerie. Prima di autocatapultarsi a casa del feroce Saladino l'hanno comunicato alla stampa e, in via formale, anche alla presidenza del Consiglio, cui non sarà sfuggito quel caldo accenno dei due esponenti Verde-Arcobaleno al «monito del Papa». Domenica scorsa Capanna e Neri hanno incontrato il vicepresidente iracheno che gli ha affidato un messaggio per Andreotti. Lunedì, la notizia dei dieci ostaggi, scelti dalla vera diplomazia. Ma l'ex-leader di Dp ha voluto rivolgersi direttamente a Palazzo Chigi e al Quirinale per richiedere un aereo speciale del governo. A Baghdad hanno incontrato la comunità italiana, stanno cercando di parlare con il vescovo cristiano. «Gli iracheni - dice Neri - sono disponibili a trattative a tutti i livelli. Ci sono degli spazi per il dialogo, la strada è stata aperta». Una volta tornati in Italia è impensabile che i due non riferiscano ad Andreotti. E che questi, come ha fatto con il presidente dei senatori pci Ugo Pecchioli dopo un incontro con Arafat, non abbia interesse a sentirli. Oltretutto, nel loro ruolo di ambasciatori ombra, Capanna e Neri sono, come dire, recidivi. Nel 1986, con lo stesso interprete palestinese, Ali Rashid, membro del consiglio generale dell'Olp, volarono a sopresa dal colonnello Gheddafi (due volte), incontrarono vescovi e tornarono a Mazara del Vallo con un motopeschereccio e un messaggio per Andreotti.

Ambasciatori andreottiani loro malgrado. Comunque latori di notizie interessanti. Come Pecchioli, uno dei tanti conosciuti (e apprezzati) ai tempi della solidarietà nazionale, che la scorsa settimana ha incontrato il presidente del Consiglio e ha fatto capire all'opinione pubblica che nel governo c'è un «caso Arafat». Proprio a Pecchioli Andreotti ha confidato il proprio «stupore» sulla mancata consultazione del leader dell'Olp da parte del ministro degli Esteri socialista Gianni De Michelis. Dal che si può anche dedurre che in certi momenti delicati il canale tra i palestinesi e il governo italiano passa attraverso le Botteghe Oscure.

In ogni caso: se Arafat non è stato consultato da De Michelis, questo non vuol dire assolutamente che Andreotti non conosca con esattezza quel che pensa il capo dell'Olp. Al presidente del Consiglio l'ha riferito con dovizia di particolari il suo compagno di partito Roberto Formigoni. E' infatti lui, Formigoni, un altro dei protagonisti più o meno occulti dell'Andreotti «international network», la rete diplomatica parallela che scatta nei momenti più difficili.

In qualità di vicepresidente del Parlamento europeo, alla testa di una piccola delegazione Formigoni ha visto Arafat sabato 8 settembre, a Tunisi, al termine di una missione di sei giorni in Egitto, Arabia Saudita, Siria, Giordania e, appunto, Tunisia. Iniziativa autonoma del Parlamento europeo, com'è ovvio. Eppure, nel caso di Formigoni, il ruolo di inviato speciale di Andreotti nel Golfo è quasi scoperto. «La nostra azione - spiega da Strasburgo - si è svolta in stretto contatto con la presidenza italiana della Comunità europea. L'organizzazione in piazza degli incontri è stata affidata alle nostre sedi diplomatiche. E anche dopo il nostro ritorno questo contatto con la presidenza si è intensificato». In parole povere vuol dire che Formigoni ha parlato con Andreotti prima, durante e dopo la missione. Gli ha sicuramente riferito di quel «caldo invito» del principe Hassan di Giordania a tenersi pronti per un incontro con Saddam Hussein. «Noi - continua Formigoni - non siamo andati a Baghdad perché ora è importante che le autorità irachene avvertano tutto l'isolamento. Anche se non è detto che questo valga per sempre». Sbaglia Capanna, con le sue iniziative e le «gravissime affermazioni di consenso alla politica di Hussein. Certo, se fossimo andati avrebbero regalato anche a noi un centinaio di ostaggi. Ma oggi quelli portati via così aumentano le sofferenze di chi rimane in Iraq».

Pecchioli, dunque. Poi Capanna e Formigoni. Tutti comunque al lavoro, di loro iniziativa, sotto l'occhio vigile e benevolo di Andreotti.

Si fa presto a dire diplomazia parallela. La definizione, nel caso del presidente del Consiglio, rischia di essere semplicistica e richiama contatti misteriosi che scivolano attraverso canali non ufficiali, spinti da coincidenze di interessi. Certo, l'Andreotti «international network» esiste, così come è probabile che il socialista De Michelis debba in qualche modo tenerne conto. Eppure si tratta di una realtà nata in modo spontaneo e per certi versi ineliminabile, frutto di 45 anni di superattivismo sulla scena mondiale. Leader pragmatico per eccellenza, Andreotti punta soprattutto ai risultati senza lasciarsi troppo impigliare in una ragnatela di relazioni diplomatiche in senso stretto.

Andreotti fa politica estera quando scrive e presenta in giro per il mondo i suoi best seller sugli Usa o l'Urss «visti da vicino», quando fa premiare Michail Gorbaciov a Fiuggi, quando chiacchiera con Kohl e con la Thatcher in tribuna allo stadio Olimpico. Quando inaugura (il 24, a Bari) l'incontro ecumenico di preghiera per la pace con ebrei, musulmani, induisti, confuciani. Il presidente tiene i rapporti internazionali anche attraverso amici. C'è il professor Filiberto Dasi, ad esempio, che ogni anno gli organizza a Rimini il convegnone internazionale del Pio Manzù, di cui Giulio è presidente. C'è la giornalista italo-tedesca che gli riferisce dell'aria che tira a Bonn. C'è lo scienziato Antonino Zichichi che ha lanciato gli incontri di Erice come una ribalta della distensione Est-Ovest.

E poi, fondamentali, ci sono le «naturali convergenze» con l'azione diplomatica della Santa Sede. Vescovi e sacerdoti disponibili in tutto il mondo: le divisioni del Papa. Tutto per lui.

Filippo Ceccarelli

L'Italia in guerra

Sulla sovranità limitata contrasti tra gli esperti

ROMA. Se l'Italia deciderà di non venire incontro alle richieste formulate dal Segretario di Stato James Baker per un maggior impegno militare in Arabia Saudita a fianco degli Stati Uniti, ciò accadrà sulla base di motivazioni soprattutto, se non esclusivamente, politiche. E non per quegli «impedimenti giuridico-costituzionali ad intervenire militarmente fuori dei confini» di cui ha parlato il ministro degli Esteri Gianni De Michelis in una conferenza stampa a Bruxelles.

L'Italia non è infatti un Paese a sovranità militare limitata, né patisce una condizione di minorità internazionale a causa del suo status di potenza sconfitta nella seconda guerra mondiale, come lasciano intendere le parole del ministro De Michelis. Lo esclude, da Strasburgo, il segretario del partito repubblicano Giorgio La Malfa, secondo il quale «l'Italia ha perso la guerra ma non ha nella sua Costituzione vincoli a dispiegare le sue forze, come avviene per la Germania». E lo esclude anche Stefano Silvestri, vice-presidente dell'Istituto Affari Internazionali, che conferma «la presenza, nel Trattato di pace del 1947, di clausole limitative in ordine alla potenza degli armamenti italiani. Ma quelle clausole sono state successivamente superate sia dall'adesione dell'Italia al Patto Atlantico del 1949, sia da un'intensa attività diplomatica che nel corso del tempo ha modificato la natura del Trattato».

Il ministro De Michelis aveva elencato una serie di handicap che tuttora vincolerebbero le potenze sconfitte nella seconda guerra mondiale - Italia, Germania e Giappone - a un'attività militare fortemente condizionata da limiti «giuridici». Prima di tutto l'impossibilità di utilizzare l'esercito fuori dei propri confini nazionali. Poi il divieto di disporre di bomba atomica, portaerei e basi navali. Infine, la non titolarità del diritto di veto in seno all'Onu.

Vero è che a sostegno di De Michelis è intervenuto ieri il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Goffredo Canino, per dire che «sia per la nostra Costituzione, sia per la nostra storia, negli ultimi 45 anni le nostre forze armate sono state concepite e adoperate per difendere il territorio nazionale». Ma tra gli storici e gli esperti di strategia e politica internazionale, le affermazioni di De Michelis non sono suonate convincenti.

Ennio Di Nolfo, docente di Storia delle relazioni internazionali all'università di Firenze, sostiene ad esempio che «tranne i cinque Stati che stanno nel Consiglio di sicurezza, tutti gli altri Stati membri delle Nazioni Unite sono privi del diritto di veto all'Onu, senza alcun riferimento specifico alla condizione di potenze sconfitte nella guerra mondiale. Inoltre, l'Italia è priva della bomba atomica non per imposizioni esterne ma perché ha liberamente sottoscritto nel 1969 il Trattato di non proliferazione nucleare». Stefano Silvestri sottolinea che «se nella Costituzione tedesca è esplicitamente interdetto l'uso delle forze armate al di fuori dei propri confini nazionali, in quella italiana questa proibizione è assente e ci si limita a un rifiuto di principio della guerra come mezzo di risoluzione dei conflitti internazionali».

Alla Farnesina rispondono che dal punto di vista formale le affermazioni di De Michelis sono avvalorate dall'articolo 107 dello Statuto della Carta delle Nazioni Unite dove si fa accenno alle «potenze sconfitte». Ma in quell'articolo non si entra nei dettagli, trattandosi per di più di una norma transitoria. E allora, dove sta scritto che l'Italia porta ancora su di sé il fardello di una guerra perduta? Non negli atti che nel 1949 sancirono l'adesione italiana al Patto atlantico. Non negli accordi che nel 1954 diedero vita all'Ueo, l'Unione Europa occidentale. E del resto, come ricorda Silvestri, lo status di potenza sconfitta non ha impedito all'Italia di partecipare più volte nel dopoguerra ad avventure militari lontane dal proprio territorio: dall'invio di un ospedale da campo nella guerra di Corea (quando l'Italia non era ancora nell'Onu) all'amministrazione fiduciaria in Somalia dal 1950; dal trasporto aereo nel Congo belga tra il '60 e il '64 (dove venti italiani persero la vita nel massacro di Kindu), fino all'invio di un gruppo navale nel Golfo Persico due anni fa.

Perché allora il ministro De Michelis ha parlato di «sovranità limitata»? «Direi piuttosto che ha dato voce ad una certa riluttanza italiana ad assumere un maggiore impegno internazionale», risponde Silvestri, «accettando il suo ruolo un po' tristemente e, malgrado le sollecitazioni degli alleati, senza prepararsi sufficientemente».

Pierluigi Battista

Vertice a Palazzo Chigi

Nove miliardi di dollari i danni per la crisi

ROMA. «L'Italia ha dato un forte impegno per la soluzione della crisi del Golfo, in piena solidarietà con gli altri Paesi europei». Lo ha ribadito ieri mattina ai giornalisti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori. «Il governo - ha detto - lavora con il massimo impegno tenendo soprattutto d'occhio le conseguenze economiche per molti Paesi derivanti dall'attuale situazione di crisi».

Alle conseguenze economiche della crisi è stata dedicata la riunione interministeriale di ieri, che si è svolta a Palazzo Chigi con la presidenza di Andreotti. Il ministro degli Esteri De Michelis - insieme con i colleghi Guido Carli (Tesoro), Paolo Cirino Pomicino (Bilancio), e Renato Ruggiero (Commercio con l'estero) - ha preso in esame tutti i possibili interventi a favore dei Paesi coinvolti nella crisi, nonchè le iniziative italiane per il fondo di cooperazione e sviluppo internazionale e per il fondo di rotazione. In particolare, si è proceduto alla verifica degli ordini di grandezza degli interventi e all'esame della necessaria copertura per il triennio 1990-1992.

Per quanto riguarda l'intervento italiano, il portavoce della Farnesina Giovanni Castellaneta ha detto che al ministero degli Esteri «non risulta ancora nulla» sulla ventilata ipotesi di una ripartizione degli oneri finanziari inversamente proporzionale all'entità della partecipazione militare.

Finora - ha proseguito Castellaneta - è stato fatto soltanto un «calcolo approssimativo» dei danni subiti dai Paesi coinvolti, pari a 9 miliardi di dollari.

Secondo l'opinione della Cee, sei miliardi di dollari dovrebbero essere forniti dai Paesi arabi produttori di petrolio e i restanti tre dai Paesi comunitari: in parte a spese del bilancio Cee, in parte a carico dei bilanci nazionali. [Ansa]

Craxi incontra Arafat e poi convoca De Michelis

Il segretario socialista: il leader Olp cerca una soluzione Sabato il ministro degli Esteri andrà a Mosca da Gorbaciov

Bettino Craxi

ROMA. Incontro Craxi-De Michelis sulla crisi del Golfo. Il segretario del psi ha informato il ministro degli Esteri sugli elementi raccolti nel corso dell'incontro avuto con Yasser Arafat accompagnato da una delegazione dell'Olp. De Michelis, da parte sua, ha illustrato al leader socialista le iniziative che saranno sviluppate dalla presidenza italiana della Comunità europea.

Sull'incontro con Arafat, Craxi ha detto: «Il leader palestinese parla con i sauditi che, con il Kuwait, sono la parte araba più colpita dalla crisi. Tiene contatti tra Paesi che stanno su posizioni diverse ed anche su opposte sponde. Spero - ha proseguito il segretario socialista - che questo lavoro politico-diplomatico possa scaturire qualcosa di utile al fine di una soluzione pacifica del conflitto. Spero che si apra presto quello spiraglio che sino ad oggi non si è aperto. Diversi paesi arabi hanno avanzato piani per la soluzione del conflitto. Piani che resteranno soltanto delle esercitazioni politiche-diplomatiche e delle prove di buona volontà, fino a quando non comincerà a profilarsi una disponibilità concreta dell'Iraq e delle parti più direttamente interessate».

«Anche l'Olp - ha concluso Craxi - ha elaborato un suo piano. Esso prevede il ritiro dal Kuwait delle forze di Saddam Hussein. Ma il ritiro, secondo Arafat, deve avvenire in un contesto di condizioni diverse. Alcune sono ragionevoli; altre meno, al punto che molto difficilmente potranno raccogliere i necessari consensi».

Intanto, De Michelis sarà sabato a Mosca dove in mattinata sarà ricevuto dal presidente sovietico Michail Gorbaciov. Lo ha reso noto a Mosca il portavoce presidenziale Ignatienko. La visita di De Michelis, ha aggiunto Ignatienko, «avviene nell'ambito delle tradizionali relazioni di amicizia tra Unione Sovietica e Italia».

Nel frattempo, consenso per l'atteggiamento che De Michelis ha assunto nei confronti del capo dell'Olp, Arafat, nella vicenda dell'invasione del Kuwait è stato espresso dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa. «L'iniziativa di Bettino Craxi di incontrare Arafat è personale. Craxi non è un esponente di governo ma il segretario di un partito e quindi può incontrare chi vuole, anche il leader dell'Olp» ha detto Sterpa conversando con i giornalisti.

Secondo il ministro liberale in questa delicata situazione internazionale, «considerato anche il nostro turno di presidenza della Cee, non possiamo prendere iniziative unilaterali, soprattutto quando Arafat si è apertamente schierato a favore dell'Iraq». Per questo, Sterpa ha detto chiaramente di «condividere l'atteggiamento di De Michelis» in questa specifica vicenda. [Ansa-Agi]

Non si riesce a fondere il progetto radicale con quello più moderato di Ryzhkov

Il mercato in Urss, riforma nel caos

Rinviata la discussione in Parlamento

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La riforma dell'economia sovietica è in pieno marasma. Il primo ministro, Nikolai Ryzhkov, ha ammesso ieri di fronte a un Soviet supremo sempre più frastornato che la «fusione» tra il piano che aveva preparato il governo e quello più radicale proposto dall'economista Shatalin «non è stata possibile». L'obiettivo che Gorbaciov si era prefisso è naufragato. Almeno per ora. I tentativi di compromesso continuano, ma la sintesi tra la linea moderata e dirigista di Ryzhkov e quella più accelerata e liberista che è appoggiata da Eltsin che lo stesso capo del Cremlino condivide, appare ormai molto complessa.

E' una paralisi allarmante. Tanto più che il «piano Shatalin» è stato approvato dal Parlamento della Repubblica russa proprio mentre il Parlamento dell'Urss era costretto a prendere atto del nuovo rinvio. Ancora una volta, così, il Soviet russo presieduto da Boris Eltsin ha preso di contropiede il potere centrale. I deputati della Russia (con un solo voto contrario) hanno deciso di passare in 500 giorni ad un'economia di mercato pressoché libera, con privatizzazioni di aziende e prezzi determinati dal gioco della domanda e dell'offerta. Quelli che nel Soviet supremo rappresentano tutte le 15 Repubbliche dell'Urss non sanno ancora su quale progetto saranno chiamati a votare e, forse soltanto oggi, prenderanno visione dei diversi piani.

Ieri mattina, quando Nikolai Ryzhkov aveva finito di spiegare che la «fusione» non era stata possibile e che rimenevano delle «divergenze di fondo», al Soviet supremo ha preso brevemente la parola anche Michail Gorbaciov. Ma il suo intervento non è stato sufficiente per risolvere il contrasto. Gorbaciov ha detto di «preferire il piano Shatalin», ma ha riconosciuto la validità di «alcune preoccupazioni» del governo. In pratica, non ha sconfessato Nikolai Ryzhkov. Ha preso altro tempo nella speranza di un compromesso anche perché una soluzione traumatica, con le dimissioni dell'attuale governo, non farebbe che aggiungere confusione.

A questo punto, la seduta plenaria del Soviet è stata aggiornata a lunedì e i deputati saranno chiamati a discutere i diversi progetti nelle commissioni parlamentari per arrivare, finalmente, a un voto decisivo «entro il primo ottobre», come ha previsto ieri sera la tv sovietica. In altre parole, il marasma sul progetto economico potrebbe durare ancora tre settimane. E questo moltiplica la tensione perché all'impotenza legislativa corrisponde un aggravamento vertiginoso della crisi. I sindaci di Mosca e di Leningrado, Gavriil Popov e Anatoly Sobchak, hanno anche ipotizzato che le ormai drammatiche penurie di tutti i generi alimetari nelle due metropoli sovietiche siano frutto di «manovre di sabotaggio».

A Mosca, in queste ultime ore, si intrecciano di nuovo voci di manovre di destabilizzazione. Anche l'estrema prudenza di Gorbaciov a proposito della sua possibile partecipazione, il 3 ottobre, alla cerimonia di Berlino per l'unificazione della Germania viene interpretata come un sintomo di preoccupazione per i rischi interni. L'unica nota positiva per l'economia sovietica arriva proprio dal quadro internazionale. Oggi a Mosca la conferenza 2+4 definirà l'accordo per la riunificazione che ha un'importante ricaduta economica per l'Urss.

Mosca riceverà una sovvenzione di 7,5 miliardi di dollari per il rimpatrio delle sue truppe dalla Germania Est e i governi di Bonn e di Berlino hanno già annunciato che sovvenzioneranno anche esportazioni di prodotti alimentari per un miliardo di dollari a favore dell'Urss. Anche da parte americana ci sono segnali positivi. Il ministro del Commercio, Robert Mosbacher ha detto che lo scambio di petrolio contro tecnologie per aumentare la produzione dell'Urss «è possibile». Ma per Michail Gorbaciov, il problema-chiave resta quello di varare una riforma economica complessiva. E questo problema resta ancora aperto.

Enrico Singer

I funerali di padre Aleksandr Men la voce dell'ortodossia libera negli Anni Settanta, assassinato vicino a Mosca a colpi d'ascia sepolto a Novaya Derevnya a pochi chilometri dalla capitale. A destra Michail Gorbaciov

Il prete assassinato

Un minuto di silenzio nel Parlamento di Eltsin

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una cortina di silenzio avvolge le indagini sull'omicidio di Aleksandr Men, l'arciprete ortodosso di origine ebraica ucciso domenica scorsa con un colpo d'ascia alla testa a pochi passi da casa, nella «città santa» di Zagorsk. Ieri sera si era diffusa la voce di un arresto, ma il fatto è stato smentito dagli inquirenti, che tuttavia si sono chiusi nel più stretto riserbo. Al quadro del delitto, da molti considerato di matrice politica, si è comunque aggiunto qualche particolare: Men, uscito di casa alle 6,30 del mattino per recarsi alla stazione del trenino che ogni giorno lo portava alla parrocchia di Novaja Derevnja, ha incontrato il suo assassino in un boschetto

Colpito con una piccola ascia e derubato della borsa, il sacerdote ha avuto la forza di camminare per alcune decine di metri, nel tentativo di tornare verso casa. Una donna, incontratolo, ha avvisato il pronto soccorso, ed un'ambulanza è giunta sul posto in pochi minuti, ma Men era già spirato.

Lo stesso presidente Mikhail Gorbaciov, informato del fatto, ha espresso «dolore» e, secondo il suo portavoce Vitalij Ignatenko, ha chiesto agli inquirenti di fare tutto il possibile per assicurare alla giustizia i colpevoli del delitto. Il sacerdote, noto per le numerose opere religiose pubblicate in Occidente in epoca brezneviana, è stato ricordato ieri con un minuto di silenzio dai deputati del Parlamento russo, su proposta di Boris Eltsin, il battagliero presidente della Federazione russa.

Sempre ieri, nella chiesa di Novaja Derevnje, il villaggio a trenta chilometri da Mosca dove da 30 anni Men svolgeva il suo sacerdozio malgrado la popolarità di cui godeva tra gli intellettuali della capitale, si è tenuta una cerimonia funebre alla presenza di oltre duemila tra fedeli ed amici dell'arciprete.

L'omelia è stata pronunciata dal metropolita di Mosca Juvenali, un segno d'attenzione nei confronti di un sacerdote che più volte aveva provocato l'irritazione della ligia gerarchia ortodossa con le sue battaglie contro l'antisemitismo e la repressione delle libertà religiose.

Oltre alle immancabili vecchiette a capo coperto, vi erano numerosi giovani, carichi di grandi mazzi di fiori, alcuni addirittura issatisi sui tetti della chiesa e delle povere case vicine.

Particolare effetto faceva un gruppetto di reduci della guerra in Afghanistan, in tuta da combattimento, con i quali Men intratteneva stretti rapporti. Da Mosca sono giunti anche lo scrittore Fazil Iskander e Gleb Jakunin, prete ortodosso a suo tempo perseguito per le sue idee, oggi deputato al Parlamento russo: «Ho tutte le ragioni per credere che l'omicidio sia stato premeditato», ha detto il religioso, che prendendo la parola dopo l'omelia ha trasmesso ai presenti «le condoglianze di Boris Eltsin», chiedendo «al Kgb di fare tutto il possibile per arrestare i colpevoli».

La sicurezza di Jakunin circa la premeditazione del delitto è del resto condivisa da molti. «Men aveva ricevuto delle minacce, ma le nascondeva anche agli amici», ci ha detto Aleksandr Ogorodnikov, direttore del mensile «Messaggero della democrazia cristiana». Di fatto, l'arciprete subiva continue pressioni da parte degli attivisti di «Pamjat», un'organizzazione nazionalista e antisemita, che lo accusava di voler «distruggere l'ortodossia russa dall'interno». La colpa principale di Men, agli occhi degli antisemiti russi, era comunque la sua origine: nato da madre ebrea, l'arciprete era stato però battezzato con il rito ortodosso già nell'infanzia. Sia come sia, Pavel Khovraciov, il magistrato della procura di Zagorsk che assieme al capo della polizia locale guida le indagini, non ha voluto rivelare se alla pista antisemita viene data una qualche credibilità. «Stiamo lavorando, per ora non posso dire altro», si è limitato a dirci.

Fabio Squillante

Da turisti alla Lubianka

La sede del Kgb apre ai visitatori In mostra decenni di spionaggio

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il portone al numero 1-A di piazza Dzerzhinskij si apre senza bisogno di suonare campanelli o di lasciarsi scrutare da videocitofoni. Nell'atrio stretto e spoglio, due militari scattano sull'attenti prima di chiedere i documenti e di avvertire un ufficiale che arriva in un attimo dalle scale e fa strada verso un ascensore, dove ci si rende subito conto che questo grande edificio di Mosca non è proprio come tutti gli altri. Sugli otto pulsanti sono indicati due soli piani: dove conducano gli altri è un mistero. Ma, in fondo, non è sorprendente: il palazzo color nocciola che domina la piazza a pochi passi dal Cremlino è la Lubianka, la sede del Kgb, il servizio segreto dell'Urss, che accoglie per la prima volta dei giornalisti.

E la Lubianka, di misteri, ne custodisce più delle sue innumerevoli stanze e delle celle sotterranee. Qui negli anni del grande terrore sono passati migliaia di oppositori: interrogati, torturati, uccisi. Gli archivi dell'attuale Komitet Gosudarstvennoj Bezopasnosti (Comitato per la sicurezza statale), che in epoca staliniana si chiamava Nkvd e che il polacco Felix Dzerzhinskij aveva fondato subito dopo la Rivoluzione sotto la sigla di Ceka, contengono milioni di documenti ancora imperscrutabili. Adesso i gruppi del radicalismo più intransigente vorrebbero sciogliere il Kgb e fare della Lubianka un monumento alle vittime della repressione politica. Forse per questo il servizio segreto ha deciso di svelare almeno un brandello delle sue attività.

E' un'operazione-glasnost che ruota attorno all'apertura di un piccolo museo al terzo piano del palazzo - l'unico indicato sui pulsanti dell'ascensore, oltre al pianterreno -, che è stato inaugurato ieri proprio per mostrare il nuovo volto del Kgb. «Il volto di un servizio segreto moderno, efficiente, impegnato nella lotta contro lo spionaggio esterno, ma anche contro la grande criminalità, il traffico di droga, le esportazioni clandestine», dice il generale Alexandr Nikolaevich Karbainov, nominato 4 mesi fa capo del neonato «ufficio pubbliche relazioni» del Kgb.

Karbainov, che nell'80 fu il responsabile dei servizi di sicurezza delle Olimpiadi di Mosca, riconosce gli «errori» e anche «le tragedie» del passato. Ma preferisce elencare i successi più recenti. Nel mini-museo sono allineati alcuni dei marchingegni sequestrati agli 007 stranieri. C'è una trasmittente scoperta vicino a un poligono missilistico sovietico che segnalava i lanci dei razzi a un satellite americano. E c'è anche un blocchetto di appunti presentato come prova delle attività spionistiche di James Osborne, un funzionario dell'ambasciata Usa arrestato nell'83. Poi ci sono le foto delle icone recuperate nei nascondigli dei trafficanti e della droga scoperta in decine di azioni.

Ma quando comincia la conferenza-stampa, il tono cambia. Sotto i ritratti di Gorbaciov, Lenin e Dzerzhinskij, il generale Alexandr Karbainov è bersagliato da domande senza troppi riguardi. E i più critici sono proprio i giornalisti sovietici. Quando saranno licenziati dal Kgb quelli che hanno fabbricato le accuse contro i dissidenti e che li hanno spediti negli ospedali psichiatrici? «Fabbricare non è la parola giusta - risponde il generale -, anche se bisogna ammettere che negli Anni 30, 40 e 50 le uzioni del Kgb non erano sottoposte alla legge. Ma adesso le leggi ci sono e c'è anche una coscienza diversa. Il nostro principio, oggi, è che l'uomo non può essere perseguitato per le sue opinioni».

L'imbarazzo del generale Karbainov aumenta quando un altro giornalista ricorda quello che è successo pochi mesi fa nella sede della Stasi (il servizio segreto della Germania Est) e chiede: che cosa fareste se migliaia di persone si presentassero sotto la Lubianka per aprirne gli archivi? «In una simile eventualità mi auguro di poter stabilire un contatto, di trovare una soluzione comune. Quando c'è stata la manifestazione in memoria delle vittime dello stalinismo sotto la Lubianka abbiamo anche ricevuto una delegazione. Noi non ci sentiamo isolati dalla società». Ma perché, allora, tante critiche e tanta popolarità per un personaggio come il generale Oleg Kalughin che ha denunciato i «metodi illegali» del Kgb? «E' colpa degli stereotipi negativi del passato», dice Karbainov. Il nuovo volto del Kgb è ancora da costruire.

[e. s.]

DAL MONDO

Alluvione a Seul 30 morti, 46 dispersi

SEUL. Hanno fatto almeno 30 morti e 46 dispersi le piogge abbattutesi ieri sulla Corea del Sud. Elicotteri dell'esercito sudcoreano e americano stanno soccorrendo i 25 mila senzatetto. Due navi sul fiume Han, a Seul, sono affondate: dispersi 10 marinai. [Agi]

Kohl e Genscher nel mirino della Raf

BONN. La polizia tedesca ha scoperto ad Amburgo documenti della Raf, «Rote armee fraktion», che indicano l'esistenza di un piano per uccidere il cancelliere Kohl: lo afferma il settimanale «Stern» nel prossimo numero. Pare che nel mirino dei terroristi ci fosse anche il ministro degli Esteri Genscher. [Agi]

Il Boeing di Lockerbie distrutto in 3 secondi

LONDRA. Il Boeing 747 della Pan Am precipitato nell'88 a Lockerbie, in Scozia, si disintegrò in tre secondi, dopo l'esplosione di un ordigno fra i bagagli: è la conclusione della commissione governativa che indaga sulla sciagura, costata la vita a 270 persone. Nel documento conclusivo, reso noto ieri, si chiede al governo e alle case produttrici di aerei di studiare tecnologie atte a produrre velivoli in grado di resistere meglio alle esplosioni. [Agi]

Stupro a Central Park 10 anni ai tre ragazzi

NEW YORK. Tre adolescenti colpevoli di aver aggredito, violentato e ucciso una ragazza che faceva jogging a Central Park sono stati condannati ieri a New York al massimo della pena: 10 anni di carcere. I ragazzi avevano 15 anni nell'aprile '89, quando avvenne l'aggressione. [Ansa]

Rischio d'infarto con 4 caffè al giorno

LOS ANGELES. Chi beve più di tre tazze di caffè al giorno aumenta del 40% il rischio di un attacco di cuore, secondo una ricerca fatta in California su centomila persone. Un'indagine del '73 portò ad una conclusione opposta, ma secondo il professor Klatzky, che l'ha guidata, l'ultima è stata fatta con tecniche più accurate. «Non vediamo niente di male nel bere un paio di caffè al giorno - ha sottolineato un riercatore -, ma i soggetti al rischio-infarto non dovrebbero mai superare le tre tazzine». [Ansa]

FRANCIA

La rivoluzione del traffico scontenta automobilisti e Verdi: «Mancano posteggi, sarà il caos»

Rivolta a Parigi per i boulevard no-stop

Sulle nuove «arterie rosse» di Chirac divieto assoluto di sosta

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chi si ferma è perduto. Questa la ferrea regola in vigore da ieri su 27 chilometri di grands boulevards parigini, che potrebbero diventare 100 nei prossimi mesi. All'incauto automobilista sorpreso mentre azzarda il parcheggio o anche solo una breve sosta verrà prelevata la vettura: riaverla costa la non trascurabile cifra di 701 franchi, 150 mila lire. E guai protestare: il rifiuto dell'ingiunzione viene punito con un'ammenda che, nei casi più gravi, sfiora i due milioni.

Posteggio addio, quindi. Residenti, turisti, fornitori che già faticavano a trovare un buco in Rue de Rivoli, Boulevard Sébastopol, Avenue du Général Leclerc, Quais Rive Gauche e altre otto arterie non meno note ora si trovano davanti una missione disperata: sistemare l'auto nelle vie limitrofe, già zeppe oltre che munite di inflessibili parchimetri. Lasciata a casa la vettura, prenderanno dunque bus, metrò o auto pubbliche. Non casualmente, l'unica categoria professionale soddisfatta per le nuove misure è quella dei tassisti.

Il sindaco Jacques Chirac, intervistato da «Le Parisien» nega di avere agito per sadismo, come sostengono molti dei suoi amministrati. «Mettere in opera questi Axes Rouges era indispensabile, bisogna salvare Parigi dall'asfissia» ha dichiarato. In effetti, i 27 chilometri di «assi» tagliano la capitale in direzione Nord-Sud ed Est-Ovest agevolando non poco chi voglia attraversare, senza fermarsi, la città. Vietando il posteggio, tutte le rotabili interessate - molte già a senso unico come i lungo-Senna - guadagneranno due corsie. Lo scorrimento, prevedono gli esperti municipali, sarà dunque nettamente più fluido, al punto che molti guidatori potrebbero abbandonare l'intasatissima Periferique per avventurarsi in centro risparmiando tragitto e benzina. Quanto ai posteggi mancanti, il neo-gollista Chirac ne promette 5000 nuovi, sotterranei, ogni anno, una promessa non facilissima da mantenere. E, per le compere, suggerisce i mezzi pubblici. Il milione e mezzo di veicoli privati che ogni giorno ingombrano Parigi sono, insomma, troppi: una circolazione agevole ne richiederebbe al massimo 120 mila in moto simultaneamente.

Ma Chirac non ha contro solo bottegai, fornitori e automobilisti pigri. Gli Axes Rouges suscitano infatti anche le ire dei Verdi, generalmente poco teneri verso il traffico privato. Ieri sera, intorno a Boulevard de Sébastopol, gli ecologisti organizzavano una prima manifestazione, cui dovrebbero seguirne altre. «L'alloggerimento sarà effimero, momentaneo - hanno spiegato -: molti cittadini, vista la possibilità di traversare Parigi in minor tempo, si getteranno sull'auto. Il nuovo piano sarà vanificato da un maggior traffico. E la città, nel frattempo, perde migliaia di posteggi. Con gli Axes Rouges essere pedone o ciclista si fa inoltre ogni giorno più pericoloso». Queste obiezioni vengono condivise dalla minoranza socialista al Conseil Général di Parigi, nonché in alto loco. Il sottosegretario Georges Sarre (Trasporti) definisce per esempio le misure «soluzione inconcludente».

Il sindaco, per il momento, tiene duro. Trecento agenti della polizia stradale controllano in queste ore i 27 chilometri «non stop». Gli ordini sono severissimi: anche chi accosta per qualche secondo, il tempo di comprare le sigarette o far pipì nelle futuribili toilettes a cilindro, sarà multato inesorabilmente.

Enrico Benedetto

MOSCA

Oggi il via libera della conferenza «2+4»

L'ultimo negoziato per la Nuova Germania

MOSCA. Alla vigilia dell'ultima tornata di negoziati sugli aspetti esterni della riunificazione tedesca, che vede riuniti oggi a Mosca i ministri degli Esteri di Usa, Urss, Gran Bretagna, Francia, Rfg e Rdt per il «via libera» finale alla nascita della nuova Germania, Eduard Shevardnadze e James Baker hanno colto l'occasione per fare il punto sui rapporti fra Mosca e Washington, all'indomani del vertice di Helsinki. Al centro del lungo colloquio di ieri fra il segretario di Stato americano e il capo della diplomazia sovietica - scrive la Tass - il Golfo e i rapporti bilaterali. Baker e Shevardnadze hanno ribadito la necessità - al fine di una soluzione pacifica del conflitto - che l'Iraq osservi le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu e ritiri le sue truppe dal Kuwait.

Lunedì Shevardnadze aveva annunciato un accordo fra Mosca e Bonn sull'ammontare del finanziamento tedesco all'operazione di ritiro delle forze sovietiche dalla Germania Est. Il ministro degli Esteri si era rifiutato di precisare la cifra, ma ieri un portavoce di Bonn ha detto che la Germania pagherà 12 miliardi di marchi (circa novemila miliardi di lire) per il ritiro delle truppe dell'Armata Rossa, previsto nei prossimi quattro anni.

Quello di oggi a Mosca è l'ultimo incontro dei sei ministri dei Paesi più direttamente coinvolti nel processo di riunificazione tedesca, dall'inaugurazione della formula «due più quattro» nel febbraio scorso. Ieri sera Eduard Shevardnadze ha incontrato il suo collega tedesco federale, Hans-Dietrich Genscher, con il quale ha esaminato gli ultimi aspetti legati alla riunificazione tedesca, in vista della riunione plenaria di oggi. [Ansa]

Riforma elettorale, un coro di no al «premio di alleanza» dell'ipotesi Amato

Patto psi-laici, dc in allarme

Chiesto a Forlani un vertice dei leader democristiani

ROMA. Finora si tratta solo di una prospettiva, buttata là da Antonio Cariglia, richiesta da Renato Altissimo, non smentita da Giorgio La Malfa e tenuta pronta per l'occasione da Bettino Craxi. Ma l'idea di una posizione comune dei laici sulle riforme elettorali, con una possibile proposta che prefiguri un tripolarismo in Parlamento (dc, laici e pci) da lanciare in una riunione comune dei 4 segretari, ha messo in allarme la dc. E non solo la sinistra (un coro di «no», da Ciriaco de Mita a Guido Bodrato), ma anche gli andreottiani che per bocca del segretario organizzativo, Luigi Baruffi, hanno chiesto al segretario Arnaldo Forlani un caminetto dei capicorrente, proprio per ritrovare l'unità del partito e fronteggiare l'attivismo laico.

Probabilmente la reazione democristiana è stata un po' precipitosa, visto che la proposta deve ancora essere definita, anche se si sa che dovrebbe incentrarsi sull'introduzione di uno sbarramento, di un sistema di apparentamenti e di un premio per tutte le forze, singoli partiti o gruppi di partiti, che superino una determinata soglia (forse il 25%). Ancora ieri, infatti, Craxi ha dato una risposta tra l'ironico e l'evasivo sull'ipotesi di un incontro tra i segretari laici nei prossimi 10 giorni («Perché così tardi? Speriamo prima») e La Malfa ha inviato una lettera al vicesegretario del psi, Giuliano Amato - che ha condotto le trattative con i tre partiti minori (ma anche con la maggioranza dc, in particolare con il capo della segreteria di Forlani, Franco Maria Malfatti) - invitandolo ad un ulteriore approfondimento.

Si sa, comunque, che l'iniziativa socialista è partita a fine luglio. In un pranzo a casa Maccanico, davanti al padrone di casa e al segretario del pri, La Malfa, e con al suo fianco lo stesso Amato, Craxi aveva posto il problema di concordare una proposta comune per le riforme elettorali prima della sentenza della Corte Costituzionale sull'ammissibilità dei tre referendum. L'obiettivo del segretario socialista era, ed è, quello di arrivare a gennaio con una proposta di riforma elettorale, non certo di orientamento maggioritario, appoggiata dai partiti di governo e, quindi, con una maggioranza in Parlamento, che metta la Consulta nelle condizioni di bocciare senza troppe polemiche - almeno questa è la sua speranza - i due referendum che delineano delle leggi elettorali di segno opposto, cioè quello che introduce il sistema uninominale puro al Senato e quello che estende il sistema maggioritario a tutti gli enti locali. In altre parole i due più osteggiati dal psi (il referendum che abolisce il sistema delle preferenze alla Camera per il psi è quasi secondario).

Con questa idea fissa si è mosso in questo mese e mezzo Amato, lavorando però su due sponde: quella laica e quella dc, con l'intento di isolare la sinistra dc ancorata saldamente alla proposta Ruffilli, che prevede la prefigurazione prima del voto di una possibile maggioranza.

Finora i socialisti si erano mossi con molta cautela, attenti soprattutto a studiare il confronto interno alla dc. Ma ora dovranno tenere conto anche delle reazioni negative suscitate nella dc dall'idea di «un premio di apparentamento» per le formazioni che raggiungessero il 25% dei voti. Il timore di uno scenario basato su tre poli - i laici, il pci e un'isolata dc - ha fatto insorgere, infatti, non solo la sinistra del partito ma anche gli andreottiani. «Quella che passa per la proposta Amato - ha spiegato a sorpresa Baruffi, fedelissimo del presidente del Consiglio - nella sostanza non può essere condivisa, perché tenta di creare un cordone sanitario attorno alla dc». E, ovviamente, l'ipotesi è stata bocciata del tutto dalla sinistra democristiana: Ciriaco de Mita è tornato a ridire ai suoi che «la riforma deve risolvere il problema della stabilità del governo altrimenti servirebbe a ben poco»; mentre Guido Bodrato è tornato a tessere le lodi della proposta Ruffilli, «il massimo punto di equilibrio per garantire la rappresentatività e la stabilità di governo».

Insomma, l'ipotesi Amato, se sarà confermata dall'interessato, rischia di rimettere in movimento anche il confronto tra le correnti dc. L'idea di un «caminetto» dei capicorrente ipotizzata dagli andreottiani, infatti, potrebbe ratificare il rapporto più stretto che la diplomazia estiva sembra aver instaurato tra il presidente del Consiglio e la sinistra del partito. Un avvicinamento che ieri anche l'ex vicesegretario Guido Bodrato è tornato ad avvalorare: «E' più facile trovare sintonia politica con chi riconosce che i problemi esistono e non con chi intende allontanarli sempre». E l'ultima accusa sembra riferita proprio a Forlani.

Augusto Minzolini

DE MITA COME SADDAM?

La sinistra: Ciccardini maggiordomo

CAGLIARI. L'esponente della sinistra dc Salvatore Ladu, componente della direzione nazionale e segretario regionale in Sardegna, replica al forlaniano Bartolo Ciccardini, che ieri aveva paragonato il leader della sinistra dc, Ciriaco De Mita, a Saddam Hussein. «Le dichiarazioni dell'onorevole Bartolo Ciccardini a proposito del presidente De Mita - afferma in un comunicato - sono sorprendenti. Evidentemente, ogni tanto, anche i maggiordomi parlano. Ma, a parte la credibilità e l'autorevolezza del personaggio, l'onorevole Ciccardini ci pare uno di quei guerriglieri che per anni continuano a imbracciare le armi e non si accorgono che la guerra è finita. A meno che l'onorevole Ciccardini non abbia abbandonato il suo riserbo professionale, mosso proprio dal dispiacere per questa fine».

Sempre a Cagliari, Pino Leccisi (esponente di Azione popolare e vicino a Gava), ha escluso l'isolamento di Forlani e le divaricazioni nella maggioranza dc ventilate da alcuni quotidiani. «Non esiste un isolamento di Forlani. In che cosa consisterebbe? Nel gesto di cortesia verso Andreotti in occasione dell'apertura della festa? Forlani e Andreotti hanno ruoli diversi ed io escludo che ci sia una divaricazione tra andreottiani e Azione popolare che nel suo complesso rimane monolitica». (Ansa-Agi)

Il governo sta valutando l'ipotesi di una sanatoria fiscale, ma liberali e repubblicani sono contrari

Condono per i contributi previdenziali

Aumenteranno le tasse sulla casa

ROMA. Ci sarà probabilmente un condono previdenziale, per sanare arretrati e controversie sui contributi sociali; c'è contrasto all'interno del governo sull'opportunità di un nuovo condono fiscale; molte ipotesi di aumento delle imposte si succedono vorticosamente, con la quasi certezza che verrà colpito il possesso delle case. Per giunta un paio di voci infondate hanno complicato ieri sera il quadro della manovra economica che il governo prepara per il '91, e che dovrebbe essere la più severa mai tentata finora.

In tutta questa confusione si muoverà, stamattina, l'incontro tra i ministri finanziari e i responsabili economici dei partiti di governo: per trovare un consenso che permetta alla maggioranza di procedere unita nel difficile autunno parlamentare. Il Consiglio dei ministri di domani, invece, non dovrebbe approvare alcun nuovo provvedimento: il sottosegretario alla Presidenza, Nino Cristofori, smentisce che si voglia attuare per decreto la privatizzazione dei beni demaniali o la riforma delle imposte locali.

L'ammontare complessivo della manovra economica dovrebbe ridurre il deficit pubblico '91 di 47-48.000 miliardi secondo le ultime stime che girano tra gli uffici ministeriali. Di fatto i provvedimenti «veri», cioè tagli alle spese, aumenti di tasse e cessione di beni pubblici, dovrebbero raggiungere i 42-43.000 miliardi: gli altri 5000 sono attribuiti all'aleatorio «effetto fiducia» che ridurrebbe i tassi di interesse sul debito pubblico.

La parte più solida e certa della manovra sarà quella degli inasprimenti fiscali: in media, si potrebbe arrivare a quasi mezzo milione a testa per ogni italiano. Una quota consistente del nuovo gettito dovrebbe venire tuttavia dalle imprese, con una rivalutazione dei cespiti patrimoniali: ma contro i progetti del ministro delle Finanze Rino Formica la Confindustria si sta già mobilitando.

Nei confronti dei comuni cittadini l'aggravio più forte riguarderà quasi certamente la casa. Però, non è ancora chiaro in che modo. I nuovi valori catastali, in vigore dal '91, accresceranno in media di circa il 75% l'imponibile fiscale delle case di abitazione; ma sull'Irpef il peso si sentirà solo con la dichiarazione di maggio '92. Per ottenere gettito nel '91 si valutano diverse ipotesi, compresa quella di un qualche anticipo.

In alternativa, c'è la possibilità di agire sulle imposte di tipo patrimoniale che gravano sulla casa. L'Invim (il tributo che, in caso di vendita, si abbatte sul venditore) doveva essere abolita nel '92 per cedere il posto all'Ici (imposta comunale sulla casa) e forse non lo sarà. Si stanno vagliando due ipotesi: una, di un colossale pagamento a saldo dell'Invim maturata, a carico di tutti i contribuenti e non più collegato alla vendita; l'altra, che sembra prevalere, di una estinzione graduale nel tempo, con aliquote che via via si riducono.

Il ministro del Tesoro Guido Carli

L'ipotesi di un condono fiscale continua a essere rilanciata, seppur problematicamente, da Cristofori; Formica è sfavorevole anche se non contrasterebbe un eventuale voto del Parlamento. Al prevedibile no dei repubblicani si è aggiunto ieri quello dei liberali, con una dichiarazione del responsabile economico Beppe Facchetti. Non è chiaro tra l'altro se si tratterebbe di un condono per tutti i contribuenti o per i soli lavoratori autonomi e imprese minori.

Accanto alle imposte, le misure di maggior peso sulla collettività saranno i tagli alla spesa sanitaria e a quella previdenziale.

Per la Sanità il ministro Francesco De Lorenzo ha ridimensionato ieri a 7500 miliardi l'ammontare dei tagli, confermando che non ci saranno nuovi *ticket* né alcuna forma di passaggio all'assistenza indiretta. Il principale strumento per limitare la spesa sarà un tetto o *bonus* per ciascun assistito esente da *ticket*: in modo da evitare la frode ormai universale che consiste nel prescrivere agli esenti medicinali destinati ad altre persone. [s. l.]

Il Parlamento non riesce a varare una riforma delle norme che regolano il contenzioso fra il contribuente e lo Stato

Un ricorso fiscale del '47 esaminato soltanto oggi

Giustizia tributaria al collasso, per gli arretrati ci vorrebbero 30 anni

ROMA. La giustizia fiscale è agonizzante. Circa tre milioni di ricorsi dei contribuenti giacciono da anni davanti alle commissioni tributarie di ogni parte d'Italia senza che il Parlamento riesca a varare la riforma delle norme che regolano il contenzioso.

Per eliminare l'enorme arretrato non resterà altra strada che l'ennesimo condono. L'ultimo risale al luglio '82 e il precedente al febbraio '73 (in pratica, c'è una sanatoria ogni 8-9 anni).

Nei giorni scorsi il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori ha lasciato intendere che per la concessione di un nuovo provvedimento di clemenza i tempi sono maturi. L'erario potrebbe incassare così in breve tempo migliaia di miliardi. Ma a condizione che il condono fiscale non presenti, come in passato, difficoltà interpretative da cui è poi paradossalmente scaturito un ulteriore contenzioso.

Davanti alla Commissione tributaria Centrale, che ha un'unica sede a Roma e che esamina - come giudice di 3° grado alternativo alle Corti d'appello situate in ogni regione - la legittimità degli accertamenti Irpef, Irpeg, Ilor, Iva, Invim, nonché quelli riguardanti le imposte di registro e successione, sono ancora da evadere ben 210 mila pratiche. Un bilancio decisamente «in rosso». Per smaltire tutto l'arretrato occorrono 30 anni, cioè si dovrebbe attendere il 2020, tenendo conto che in un anno vengono emesse circa 7 mila decisioni.

La Commissione centrale è composta da 190 giudici (ma 25 mancano all'appello). Ad ogni udienza partecipano in cinque. Sono presidenti di Cassazione, Corte dei Conti e Consiglio di Stato, avvocati ed ex avvocati dello Stato, funzionari direttivi dello Stato e docenti universitari. Ma soprattutto ex magistrati. Per alcuni giudici questa attività rappresenta un doppio lavoro. Per altri, invece, un arrotondamento della pensione. Ognuno percepisce circa 10 milioni lordi all'anno oltre al rimborso delle spese di albergo e viaggio per andare a Roma. Per lo Stato, il loro costo supera quindi i 2 miliardi annui.

Spesso sono in ballo cifre irrisorie: da 16 anni, ad esempio, è pendente una contestazione Iva di appena 11 mila lire. In discussione è la detrazione del costo di un pedaggio autostradale da parte di un camionista.

Di recente è stato esaminato un ricorso presentato da un contribuente contro un accertamento di imposta straordinaria sul patrimonio del 1947. E, anche se può sembrare assurdo, il ricorso di un ciabattino e quello di un grande contribuente sono sullo stesso scaffale e si perdono insieme nei tempi della burocrazia.

Alla commissione di 1° grado di Roma sono decine di migliaia i ricorsi pendenti da oltre dieci anni senza che siano stati neppure discussi. Sempre nella capitale occorrono tre anni perché un fascicolo processuale sia trasmesso dalla commissione di 2° grado alla Centrale anche se i due edifici distano appena un chilometro.

Il contenzioso tributario è articolato, addirittura, su quattro gradi di giudizio (commissioni di 1° grado, di 2° grado, Commissione Centrale o Corte d'appello e, infine, Cassazione). E la maggior parte delle liti fiscali sono giustificate solo da fini dilatori.

Il presidente della Corte Costituzionale, Francesco Saja, ha da tempo messo il dito su questa piaga, sostenendo che il nostro ordinamento fiscale «è estremamente lento, complicato e costruito, tra l'altro, in modo da consentire ben quattro gradi di giudizio anche per il più modesto tributo, mentre il codice di procedura penale ne prevede tre anche se si tratta di reati punibili con l'ergastolo. Non ha quindi senso parlare di tutela giurisdizionale se questa arriva con tanto ritardo».

Il processo tributario è, poi, stranamente, gratuito; il contribuente può difendersi da solo e deve sopportare solo il costo della carta bollata da 3300 lire (atti giudiziari), mentre lo Stato sopporta il costo del funzionamento di tutta la macchina del contenzioso. Ma in caso di sconfitta del fisco non sono rimborsate al contribuente le spese sostenute, comprese le parcelle dei professionisti che eventualmente lo assistono.

Pierluigi Franz

(continua a pagina 14)

Il segretario oggi a Strasburgo per il Golfo: rinviata a lunedì la direzione sul congresso

Pci, solo una tregua dopo il conclave

Un preambolo di Occhetto? Scontro tra Sì e No

ROMA. Per ora è solo bonaccia e non si sa proprio quanto durerà sopra il cielo assai perturbato di Botteghe Oscure. I diciassette protagonisti del conclave segreto delle Frattocchie si sono svegliati ieri mattina cercando di capire se il clima più amichevole della sera prima era solo questione di umore o aveva potenzialità politiche.

«E' servito solo a promuovere un clima sereno e amichevole e a sciogliere alcuni nodi», minimizza Paolo Bufalini, dell'ala migliorista. «Si è creato un clima meno acceso, costruttivo» concorda Minucci, della minoranza.

Più tardi, con un comunicato congiunto, come si usa dopo i «vertici» delle grandi potenze, D'Alema per il Sì e Chiarante per il No spiegheranno che tutti i convenuti erano accomunati dalla «preoccupazione per la difficile situazione del partito».

Questa preoccupazione dovrebbe convincere i comunisti di tutti gli orientamenti ad affrontare «nel modo più sereno e positivo il dibattito in vista delle scadenze precongressuali e congressuali». E si capisce che, per ora, la via pacifica al congresso è più un auspicio che un accordo concluso.

Un auspicio che è comunque un passo avanti per un partito che da dieci mesi si dilania senza esclusione di colpi. Il patto segreto di Frattocchie non chiude per nulla la lotta, ma dovrebbe almeno interdire i colpi bassi.

Era l'appiglio minimo nel quale sperava il segretario Achille Occhetto, il primo scalino per tentar di realizzare il suo sogno di fine estate. Che è quello di arrivare al congresso di gennaio senza mozioni contrapposte ma con un accordo di tutti attorno ad una sua stringata proposta politica. Insomma, si tratta del misterioso «preambolo» di cui si è parlato ieri, che per alcuni ha fatto la sua comparsa alle Frattocchie e per altri non si è affatto visto.

C'era, garantisce Bufalini. «Se ne è parlato ma non si è deciso nulla». Non c'era, lo contraddice Chiarante. «Non si è entrati nel merito di questioni politiche perché quella non era la sede» aggiunge Luciano Pettinari, anche lui del No.

La verità, probabilmente, è che Occhetto ha buttato lì in modo informale la sua idea per sondare le reazioni, e per ora nessuno ha raccolto il suo invito. Ma se ne riparlerà lunedì, in direzione. L'appuntamento, in verità, era fissato per oggi, ma un provvidenziale viaggio di Occhetto a Strasburgo per la seduta del parlamento europeo sulla crisi irachena, ha permesso di rinviare l'appuntamento di cinque giorni senza sollevare proteste né a destra né a sinistra.

Al suo ritorno, la segreteria si riconvocherà dopo la riunione di ieri, per definire bene come utilizzare la «disponibilità psicologica» della minoranza. Il fronte del No si riunirà nel frattempo, a Riva del Garda da venerdì a domenica, per discutere su «I nomi delle cose», e lì si dovrebbe capire che intenzioni hanno ingraiani, berlingueriani, cossuttiani uniti.

La minoranza si è preoccupata negli ultimi giorni di togliere all'appuntamento il significato di contrapposizione polemica che pareva avere all'inizio, una sorta di consiglio di guerra del No. Ora viene definito «seminario» e sono stati invitati anche la segreteria, il governo-ombra, i centri studi del pci. Dalla tre giorni potrebbe uscire un fronte del No riconfermato nella sua avversione al cambio del nome del partito, ma tacitamente disposto a non fare intravedere più, neanche a scopo tattico, la minaccia-rischio di scissione.

Sarebbe la condizione minima per permettere ad Occhetto di avviare il suo piano di disarmo controllato della lotta interna per approdare al congresso di rifondazione col partito tutto intero. Il segretario spera proprio che non si ripeta un altro congresso di Bologna, coi delegati schierati dietro mozioni contrapposte.

Il suo obbiettivo pare essere quello di presentare ai precongressi e al congresso un suo «preambolo» che conterrebbe la scelta del nuovo nome, del nuovo simbolo e i principi fondatori della nuova formazione politica. Una volta dichiaratisi d'accordo su questa base minima, i congressisti potrebbero poi dividersi sull'analisi politica della situazione, sulle alleanze, le tattiche, le strategie. E lì si formerebbe la maggioranza-guida del partito rinato.

Alla direzione di lunedì Occhetto dovrebbe proporre la formazione di un comitato di garanzia per gestire i precongressi, la sua idea del «preambolo» e il modo per destreggiarsi nell'ingorgato mese di ottobre. Per il pci si preparano, infatti, trenta giorni di fuoco.

All'inizio di ottobre il segretario, come ha promesso, dovrebbe annunciare quale nome propone per il nuovo partito. Poi si dovrà tenere la «conferenza programmatica» che nessuno sa ancora oggi come sarà. I miglioristi, per esempio, ricordano che considerano inaccettabile la bozza di programma presentata da Bassolino. Seguirà subito dopo il seminario sulla forma da dare al partito. Sempre entro ottobre sarà convocato il comitato centrale che convocherà il congresso per metà gennaio, recependo intanto i documenti sui quali dovranno discutere i precongressi: tesi da emendare come avvenne a Firenze, mozioni da guerra frontale come a Bologna o «preambolo» ecumenico?

Alberto Rapisarda

Comunicato. Scritto da Massimo D'Alema (a destra, con Occhetto)

A Reggio

Una minaccia di scissione

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le conseguenze del «chi sa, parli» di Otello Montanari sul «triangolo della morte» si trasferiscono ora sul piano politico. Il fronte del No ha detto la sua con le parole di Jones Reverberi, leader della mozione due che a Reggio raccoglie circa il 20 per cento dei comunisti locali. Nel mirino, però, non sembra esserci tanto Otello Montanari, quanto la segreteria provinciale del partito. L'attacco viene da una delle culle del comunismo reggiano, Cavriago, oltre 60 voti su 100 al pci nelle ultime amministrative, meta di frequenti visite dell'ambasciatore sovietico, il busto di Lenin in piazza. Jones Reverberi, già segretario della sezione pci di Cavriago, membro del comitato centrale comunista, non vorrebbe sentir parlare di scissione, ma la giudica possibile. «Io la vorrei evitare ad ogni costo - ha affermato alla vigilia del comitato federale - perché nessuno ne avrebbe da guadagnare. Ma sono convinto che se si procede in questo modo, diventerà sempre più difficile evitarla. Se non ci sarà scissione, comunque, una parte di compagni si ritirerà tranquillamente».

Gli oppositori di Otello Montanari non riescono a capire come il segretario Fausto Giovanelli abbia potuto permettere a Montanari di pubblicare la sua scottante memoria senza avvertire la necessità di consultare la segreteria, informare la direzione, comunque cercare una condivisione della responsabilità politica. «Secondo me - ha affermato Reverberi - quel che è successo non era solo prevedibile, era inevitabile. Quando si offre una cosa del genere su un piatto, è chiaro che gli altri si buttano. Chi in una certa fase dell'operazione ha sostenuto la posizione di Montanari, ora esce sconfessato».

Su questi temi, anticipati da Reverberi, si è mosso ieri pomeriggio il dibattito in seno al comitato federale del pci reggiano, svoltosi a porte rigorosamente chiuse, in contrasto con le nuove abitudini inaugurate dal partito dopo l'ultimo congresso provinciale. Era presente Piero Fassino. Secondo indiscrezioni, Sì e No, in serata, erano alla difficoltosa ricerca di un documento unitario. Da Cavriago intanto è stato lanciato un siluro a Otello Montanari. Il presidente dell'Anpi locale ha confermato che il direttivo ne ha chiesto le dimissioni dall'istituto «Cervi» che l'ex parlamentare presiede, e dall'Istituto storico della Resistenza. **[b. can.]**

Alessandro Natta è stato molto critico con Occhetto nel summit a Frattocchie

Natta: basta con i c'era una volta

Lo sfogo dei capicorrente davanti al caminetto

ROMA. «C'era una volta Togliatti, c'era una volta il pci e ora scopriamo che c'era una volta la Resistenza. La prossima volta scopriremo che c'era una volta anche la prima Repubblica». Parla il vecchio Natta e attorno al disadorno tavolo rettangolare approntato in gran fretta dai cerimonieri delle Frattocchie, tutti gli occhi guardano al segretario di una breve stagione.

Ed è proprio la requisitoria di Alessandro Natta che riassume meglio gli umori e il senso del «conclave rosso» delle Frattocchie: per quattro ore e tre quarti vecchi e nuovi «senatori» del pci hanno parlato fuori dai denti, si sono sfogati, si sono «beccati» l'un l'altro, ma alla fine si sono trovati veramente d'accordo su una cosa sola, ma importante: da qui al congresso di gennaio, le polemiche sono inevitabili, ma è ora di finirla con gli insulti, le cadute di stile, i colpi bassi.

Lunedì sera alle Frattocchie, nel vecchio tempio dell'ortodossia comunista, è andata in scena, probabilmente per l'ultima volta, una rappresentazione che ha seguito fin nei dettagli il rituale del pci di una volta: cancelli sbarrati, servizio d'ordine occhiuto, massima segretezza, consegna del silenzio al termine della riunione.

Ma non tutto è andato come doveva. Doveva essere un «caminetto» dei «capi storici» ed è stato un summit tra potenze. Negli inviti iniziali di Aldo Tortorella e Achille Occhetto c'erano tredici nomi, tredici «padri nobili» scelti per la loro storia personale e non per l'appartenenza correntizia. Dovevano essere in tredici e alla fine erano in diciassette. E così, oltre al segretario Occhetto, il vice D'Alema, all'ex segretario Natta e al presidente del Cc Tortorella, c'erano capi storici come Giancarlo Pajetta (che fa parte della direzione dal 1945), Pietro Ingrao e Paolo Bufalini (che in direzione sono entrati dieci anni dopo), Armando Cossutta e Emanuele Macaluso che ai vertici del partito sono saliti nel 1960.

E poi ancora Giorgio Napolitano, Ugo Pecchioli, Nilde Iotti (entrano in direzione nel 1962), Gerardo Chiaromonte, Alfredo Reichlin (nel 1966). Ma per gli equilibri di componenente sono stati invitati anche capi meno storici, come Giglia Tedesco, Giuseppe Chiarante, Sergio Garavini. Se in quattro giorni la lista dei partecipanti è stata più volte ritoccata e contrattata, anche la decisione di avvolgere il conclave tra le fresche frasche delle Frattocchie è stata presa all'ultima ora. Per evitare il più possibile telecamere e taccuini indiscreti, Occhetto e Tortorella soltanto a mezzogiorno di lunedì decidono di trasferire fuori porta il gran consiglio. «Sì, anche io l'ho saputo in tarda mattinata», conferma Franco Ottaviano, direttore dell'Istituto di studi comunisti Palmiro Togliatti.

L'appuntamento è per le quattro del pomeriggio. Il primo ad arrivare, con qualche minuto d'anticipo è Armando Cossutta, alla guida della sua Ritmo. Il portiere delle Frattocchie, catechizzato a dovere, apre il cancello di ferro automatico, ma lo richiude immediatamente alle spalle dell'«Armando». Nel giro di pochi minuti, arrivano quasi tutti. Il segretario, un po' in ritardo, giunge alle 16,15. Dieci minuti dopo, nell'auletta seconda, dove abitualmente si insegnava a diventare dirigenti comunisti, si apre il «conclave rosso».

Il primo a parlare è Occhetto. Una relazione sui problemi più brucianti dell'attualità (Reggio Emilia, contratti, stato del partito). Parole preoccupate, ma pacate. Proprio lo stesso tono usato da Tortorella che, secondo uno dei 17 «saggi», «ha parlato da presidente». Poi, l'intervento più atteso. Pietro Ingrao. Sul Golfo ripete puntigliosamente le sue idee. Poi il cuore dei problemi: la scissione. «Sono contrario, mi batterò per evitarla, ma è la maggioranza che deve fare la sua parte, deve lanciare segnali importanti».

Gli uomini del No fanno partire raffiche in più direzioni. Sullo stato del partito: «E' allo sbando, si perdono anche moltissimi iscritti». Sulla Resistenza: «La risposta del pci è stata tardiva e difensiva». Attacca Natta. Attacca Pajetta. Attacca Cossutta, che tra l'altro rilancia l'idea del referendum sul nome e il simbolo del partito. Si parla di un «preambolo» da anteporre alle mozioni e di un «organismo di garanzia» in vista del congresso. Gli uomini della maggioranza ribattono punto su punto. Nilde Iotti: «Preoccupa lo stato di difficoltà in cui si trovano i due partiti che hanno garantito la vita democratica del Paese: pci e dc». Giorgio Napolitano evita toni aspri, parla di «regole di convivenza da stabilire», in vista della bagarre congressuale. Parlano tutti, tranne uno: Massimo D'Alema, il delfino di Occhetto, l'uomo del dialogo con l'opposizione interna, il numero due che il *bookmaker* di Botteghe Oscure indica da mesi come il più probabile candidato a diventare il numero uno nel caso in cui la «Cosa» non dovesse decollare. Alle nove di sera, «senza il supporto di un panino», racconta Ottaviano, il dibattito si chiude con un'intesa: «bisogna ripristinare le condizioni per una polemica più rispettosa». E per lanciare un messaggio al partito e all'opinione pubblica si concorda persino su un brevissimo comunicato finale. Lo scrivono Occhetto e Tortorella. Alle 9 e un quarto è finita. L'ultimo a uscire è Occhetto. Ai quattro giornalisti sopravvissuti all'attesa, il segretario riserva un sorriso e niente più. Il cancello si richiude e in portineria si spengono le luci sull'accigliato ritratto di Palmiro Togliatti.

Fabio Martini

L'arcivescovo di Bologna interviene su aborto e riposo domenicale

«C'è famiglia solo col matrimonio»

Da Biffi tre richieste alla classe politica

BOLOGNA. L'arcivescovo di Bologna, cardinale Giacomo Biffi, ha criticato la legislazione civile, che nei suoi orientamenti prevalenti non difende più la famiglia, ed ha rivolto ai legislatori ed ai governanti, in una nota pastorale al clero bolognese su matrimonio e famiglia che è stata resa nota ieri, tre richieste, definite «minime ed irrinunciabili».

Nella prima Biffi sollecita i politici a chiamare (e ad attenersi negli atti) «famiglia soltanto l'unione stabile tra l'uomo e la donna che consegue al matrimonio. Sarà anche un modo doveroso di rispettare la Costituzione italiana».

L'arcivescovo di Bologna ha quindi sollecitato a «prendere qualche provvedimento a favore delle nascite, in un popolo demograficamente degradato come il nostro, con una solerzia e concretezza almeno pari a quelle che sono state usate per facilitare, regolarizzandola, la soppressione della vita umana innocente».

Nella terza richiesta, il cardinale chiede di non lasciare che «prenda il sopravvento la logica della produzione e del profitto su quella della qualità della vita», e di «salvare la domenica come normale giorno di riposo, in modo che i componenti di una famiglia dalla diversità dei turni non siano separati anche in quel giorno».

Biffi ha poi nuovamente criticato l'introduzione dell'aborto e il divorzio («ha riportato il nostro popolo all'egoismo del mondo precristiano») ed i mezzi di comunicazione, sia dello spettacolo sia dell'informazione, perché «danno in certi momenti l'impressione che si facciano un punto d'onore nel presentare la famiglia in una luce sfavorevole, quando non arrivano addirittura all'irrisione». [Ansa]

Il cardinale Giacomo Biffi

«Ha gettato un sasso nella piccionaia, buon segno»

Acquaviva: Ratzinger vuole una dc diversa

ROMA. Le affermazioni del cardinale Ratzinger, l'uomo più vicino al pensiero del Papa, al meeting di Rimini di Cl, propongono comportamenti del tutto contrari da quelli tenuti dalla dc e da gran parte della realtà ecclesiale italiana. Lo scrive il senatore Gennaro Acquaviva (psi), in un articolo che sarà pubblicato su *Il Sabato*.

Acquaviva ricorda i pronunciamenti dell'episcopato italiano prima delle elezioni, gli esclusivismi di parroci e vescovi, e lo sforzo continuo ed ininterrotto per monopolizzare i valori cristiani e costringerli nell'ambito del partito unico: «La conseguenza di questi atteggiamenti è proprio il mancato raggiungimento degli obiettivi di crescita indicati da Ratzinger. Non una Chiesa più forte e più autorevole, ma una Chiesa più discussa; non espansione e diffusione dei valori cristiani, ma la loro stagnazione».

Acquaviva sottolinea la lucidità di Ratzinger sull'aborto, il suo invito alle forze politiche cristiane ad allargare la tutela della vita nascente senza pretenderne il monopolio, e la richiesta di superare le divisioni, allargarsi, non chiudersi nel ristretto interesse partitico.

Il senatore socialista ha osservato: «Mi pare che un gran sasso sia stato scagliato in piccionaia e che la forza delle argomentazioni non mancheranno di produrre effetti. Mi sembra davvero impossibile che la lotta politica in Italia resti congelata ancora per molto tempo sulle asfissie del voto cattolico, sull'anticraxismo di De Mita, sull'indovinello della "Cosa", sulle allucinazioni dei vari Sorge-Orlando-Pintacuda». «C'è in giro - conclude - un profondo bisogno di sincerità e di verità: che abbia cominciato a parlare un uomo del peso del cardinale Ratzinger è un buon segno». [Agi]

I giudici cercheranno gli 007 cecoslovacchi

Orfei, il psi insiste gli atti siano pubblici

ROMA. Attraverso i «canali diplomatici», cioè l'ambasciata italiana a Praga e quella cecoslovacca a Roma, i magistrati che indagano sul caso Orfei tenteranno di risalire alla vera identità dei presunti agenti del servizio segreto cecoslovacco che hanno redatto i rapporti trasmessi al Sismi e finiti sul tavolo del Procuratore della Repubblica di Roma.

Lo hanno deciso i magistrati Ugo Giudiceandrea e Michele Coiro, dopo l'interrogatorio del direttore del Sismi Fulvio Martini, il quale ha confermato l'autenticità dei documenti che accusano Orfei e altri quattro italiani di attività spionistica in favore del regime di Husak, senza però fornire garanzie sulla loro attendibilità («Non conosco il nome del mio informatore», ha detto Martini).

I giudici sono però in possesso delle generalità di alcuni ex-agenti o presunti tali del disciolto servizio segreto di Praga. I loro nomi - sei o sette - sono contenuti a margine dei rapporti redatti in lingua cecoslovacca e acclusi nel dossier del Sismi. Sono i documenti che gli 007 di Praga avevano stilato sul conto di Orfei, del professor Giovanni Bonvicini, docente di politica comunitaria alla John Hopkins University di Bologna, del programmista dell'Aeritalia, Giovanni Sarubbi, e dei due tecnici della stessa società, Giovanni Di Liberto e Angelo Biglia. Tutti e cinque vengono indicati come «spie» al servizio dell'Est. I giudici intendono verificare se i nomi dei cecoslovacchi in loro possesso sono autentici.

Il portavoce del psi Ugo Intini, intanto, ha ribadito la richiesta socialista perché «il governo renda immediatamente di pubblica conoscenza» le carte che accusano l'ex-consigliere di De Mita. [r. r.]

Fallisce l'incontro con Gaspari, il 28 scioperano 2 milioni di dipendenti pubblici

Si fermano Usl e Comuni

Contratti firmati, lo Stato non paga

ROMA. Quasi 2 milioni di pubblici dipendenti sciopereranno per 24 ore il 28 settembre, bloccando ospedali e Usl, i servizi dei Comuni e delle Province, le Poste e i monopoli, le università e gli enti di ricerca. L'agitazione è stata decisa da Cgil-Cisl-Uil al termine di un incontro rapidissimo con il ministro della Funzione Pubblica, Remo Gaspari, sulla mancata applicazione dei contratti 1988-90, rinnovati con notevole ritardo ed ormai vicini alla scadenza di fine anno. In meno di mezz'ora si è bruciata la possibilità di evitare uno scontro durissimo che rischia di coinvolgere al più presto in un'azione generale di protesta tutti i 3 milioni e 300 mila lavoratori pubblici, compresi quelli della scuola, dello Stato e del parastato.

Gaspari ha assicurato che con la busta paga di ottobre dovrebbero essere corrisposti integralmente i miglioramenti economici derivanti dalle intese contrattuali, mentre fino ad oggi sono stati pagati soltanto il 40% degli arretrati e il 50% dell'aumento tabellare mensile. «Si tratta di una promessa generica, priva di qualsiasi garanzia reale», ha subito replicato la delegazione sindacale guidata dai segretari confederali Grandi per la Cgil, Trucchi per la Cisl e Fontanelli per la Uil. Il ministro ha insistito: «Se la Corte dei Conti non sbloccherà in tempo i contratti, potrò ricorrere al decreto legge per versare acconti più consistenti». Ma non c'è stato nulla da fare. La delegazione si è ritirata in una sala accanto allo studio di Gaspari e di lì a poco è uscita con la proclamazione per il 28 di uno sciopero, che potrà essere revocato soltanto se verrà tempestivamente approvato dal Consiglio dei ministri un decreto legge che disponga il pagamento del 90% dell'aumento mensile e degli arretrati ai dipendenti della sanità, delle università, degli enti locali e delle aziende autonome. Nello stesso tempo si dovrebbero creare le condizioni per la sollecita chiusura del contratto della ricerca.

I ministri finanziari, però, hanno senz'altro scartato l'ipotesi del 90% con un decreto legge e lo stesso Gaspari ha commentato: «E' un'idea che non mi vede favorevole». Per la ricerca, il ministro ha ribattuto: «E' un piccolo contratto (16 mila lavoratori), ma molto difficile. Ci sarà un incontro per stabilire il massimo che possiamo offrire. Poi, si procederà alla stretta finale».

Ancora qualche battuta di segno opposto, ottimista Gaspari, decisamente pessimisti i sindacalisti. «Siamo giunti - ha ribadito il ministro - all'ultima fase. Entro ottobre gli aumenti stabiliti saranno pagati e gli arretrati corrisposti». Si tratta solo di parole, ha contestato Fontanelli, mentre le categorie hanno bisogno di certezze: «Fino ad oggi il governo ha fatto orecchio da mercante. Siamo stufi delle faide tra ministri. E' sconcertante che si parli di lauti guadagni dei dipendenti pubblici quando ancora debbono beneficiare degli aumenti di un contratto che torna a scadere fra tre mesi e mezzo». Mentre Schettino della Cgil-Funzione Pubblica invita Andreotti ad onorare le cambiali che ha firmato, Trucchi ha insistito sulla necessità di cambiare le regole del gioco per restituire dignità alla contrattazione nel pubblico impiego. «Le trattative per i nuovi contratti - aggiunge - non verranno avviate se norme, metodi e procedure non saranno chiarite fin dall'inizio. Non ci potrà essere un'altra stagione così. Sarebbe un suicidio per le organizzazioni sindacali e un danno gravissimo per i lavoratori». Anche la Cisnal e i sindacati autonomi si apprestano a scendere sul piede di guerra. La Cisas, la confederazione autonoma dei sindacati dei servizi, deciderà domani su azioni di lotta e su alcune proposte da presentare al governo con particolare riferimento al caos della sanità.

Gian Carlo Fossi

GLI AUMENTI MEDI MENSILI CONCORDATI

SETTORI	DIPENDENTI	AUMENTI MEDI MENSILI*
MINISTERI	273.597	298.000
ENTI PUBBLICI	78.639	320.000
ENTI LOCALI	718.355	310.000
AZIENDE AUT.	296.784	327.000
UNIVERSITA'	53.880	326.000
SANITA'	659.641	550.000
SCUOLA	1.145.078	477.000
TOTALE	3.225.974	418.000

*ATTUALMENTE I DIPENDENTI PERCEPISCONO SOLTANTO IL 50% DELL'AUMENTO

Elementari, avvio difficile

«Senza i precari riforma bloccata»

ROMA. Scuola elementare in subbuglio, a pochi giorni dal via. Per i sindacati la macchina rischia di incepparsi proprio all'inizio di un anno cruciale; quello di applicazione della riforma, varata il giugno scorso. Ai sindacati, infatti, non è piaciuta l'intenzione del ministro Gerardo Bianco di rinviare di un anno l'immissione in ruolo dei maestri precari, inclusi nella graduatoria della legge 426.

Mancano 14 mila maestri - dicono - per poter avviare i «moduli» (una delle principali novità della riforma: non più un solo insegnante per classe, ma un «team» di tre ogni due classi). Dopo alcuni incontri con Bianco in luglio e agosto (l'ultimo è di mercoledì scorso), si preparano quindi ad inoltrare una diffida nei confronti del ministro, o addirittura a far ricorso al Tar contro il rinvio di applicazione della legge sul precariato, per violazione di atti d'ufficio.

Il ministero concorda sul problema dell'organico ma non sulla cifra degli insegnanti. Secondo Bianco, infatti, sono cinquemila i maestri mancanti, di cui la metà da nominare subito, sempre che i provveditorati consegnino i piani provinciali entro il 15 dicembre. Il rischio che si corre in mancanza dei piani provinciali - fanno sapere al ministero - è quello di assumere personale dove invece è in esubero e viceversa.

Non tutte le province sono in effetti pronte ai cambiamenti sostanziali introdotti dalla riforma: oltre ai «moduli», sono previste 27 ore di scuola (contro le 24 precedenti), più altre 3 per l'insegnamento di una lingua straniera. Ai maestri vengono inoltre richieste competenze più specialistiche: dovranno scegliere fra un ambito linguistico, logico-matematico e delle scienze, storico-geografico e infine di studi sociali. Come trovare tanti «esperti»? Stando ai primi dati, che considerano 85 province su 95, i «moduli» saranno avviati in 60 mila e 500 classi su 141 mila. I «moduli» verranno applicati nel 71% delle prime, mentre nelle altre classi la percentuale sarà minima. «La riforma debutterà a macchia di leopardo», dicono al ministero.

Le intenzioni del ministro Gerardo Bianco sono «un attacco preciso alla riforma della scuola elementare e al diritto allo studio dei bambini soprattutto nelle aree più deboli del Paese», dice Renato D'Angiò, segretario generale della Cisl scuola elementare. E minaccia di mobilitare la categoria. D'Angiò propone di immettere in ruolo 7 mila docenti precari nella graduatoria della legge 426 «pari al 50% dei posti disponibili (14.000) nell'organico consolidato di 273.000 unità della scuola elementare, attribuendo agli stessi una sede provvisoria. Questo consentirebbe in una fase successiva un eventuale riequilibrio sul territorio, sia attraverso il trasferimento degli stessi docenti già nominati che attraverso i concorsi per la copertura degli altri 7.000 posti d'organico».

Nino Gallotta, segretario generale dello Snals (il sindacato autonomo dei lavoratori della scuola), è invece d'accordo con la scelta di Bianco: «E' l'unico atteggiamento possibile in una situazione di incertezza - dice - perché si è trovato nell'impossibilità di quantificare le esigenze effettive dell'organico, specie per le grandi differenze che esistono tra Nord e Sud d'Italia. Tanto più che le nomine, giuridicamente, dovrebbero decorrere già dal 1° settembre, e che, per le prime classi, verrà utilizzato tutto il personale, anche quello in ruolo, in esubero».

«Per me il contenzioso non esiste - prosegue Gallotta - e demagogia e massimalismo non servono a niente. Purtroppo la legge è nata male, deve essere applicata subito. Quindi produce isterismi. Ma rappresenta comunque un grosso impegno per l'amministrazione. Noi aspettiamo e vigiliamo, non vogliamo sacrificare le esigenze della scuola a considerazioni di tipo ragionieristico». Quando si riapriranno le aule, insomma, rischia di salire in cattedra la confusione.

Carlo Grande

DALL'**ITALIA**

Ferrovie, ecco il piano dei prepensionamenti

ROMA. Saranno gli inidonei, gli impiegati, gli operativi dell'esercizio risultanti in eccedenza i primi ferrovieri ad andare in prepensionamento e in mobilità a partire dal 1° novembre. Lo stabilisce un accordo sottoscritto tra Ferrovie e sindacati. Entro il 31 dicembre '91 verranno comunque soddisfatte tutte le domande di mobilità verso la pubblica amministrazione e di prepensionamento, con priorità per le prime. [Agi]

Bollo auto, si paga entro il 30 settembre

ROMA. Le tasse automobilistiche scadute ad agosto dovranno essere pagate entro il mese di settembre. I possessori del libretto fiscale - ricorda una nota dell'Aci - devono versare la quota negli uffici postali, mentre gli automobilisti che ne sono ancora sprovvisti potranno pagare sia alle Poste, sia agli uffici dell'Aci. Dovrà inoltre essere versata l'integrazione conseguente all'aumento delle tariffe del 1° gennaio scorso. [Agi]

Televideo regionali il via a marzo '91

ROMA. I primi televideo a livello regionale dovrebbero partire entro il mese di marzo del '91. Il progetto è partito nei giorni scorsi a cura del direttore del televideo Rai, Giorgio Cingoli, e del nuovo direttore per l'informazione regionale, Leonardo Valente. Le regioni interessate sono quattro: Piemonte, Lombardia, Lazio e Sicilia, più la provincia autonoma di Trento. [Ansa]

Oltre 85 mila miliardi per la Sanità nel '91

CAGLIARI. Il finanziamento del fondo sanitario del '91 sarà di 85.500 miliardi. Lo ha annunciato il ministro De Lorenzo, intervenendo al congresso nazionale del Simet, il sindacato dei medici del territorio. Secondo De Lorenzo, i tagli nella Sanità saranno «inferiori ai 10 mila miliardi». Il ministro ha poi confermato le linee essenziali della manovra, specificando che non si prevedono «maggiori contribuzioni da parte del cittadino né aumenti dei ticket né il passaggio all'assistenza indiretta». [Ansa]

Stato civile di Torino

7 SETTEMBRE 1990

NATI — **Massa** Mattia; **Cambiano** Alessia; **Quatela** Giorgio; **Sciortis** Francesca Maria; **Toscano** Valentina; **Russo** Davide; **Cattarello** Alessandro; **Capista** Valeria; **Capista** Stefano; **Miotto** Lorenzo; **Pignataro** Marcello; **Finotti** Chiara; **Gargiulo** Walter; **Desantis** Luca; **Di Martino** Monica; **Trovato** Agata; **Marangia** Lorenzo; **Cignetti** Silvia; **Franco** Chiara; **Biglione** Fabrizio; **Camporese** Michela; **Danaro** Barbara; **De Lorenzo** Fernando; **Marzano** Thomas; **Reddi** Alessandra; **Caldarola** Luana; **Piro** Vito; **Rina** Maria; **Cappellari** [illegible]; **D'Amelio** Domenico; **Verzaro** Antonio; **Pozzato** Federico; **Manica** Simone; **Scalzone** Dalila; **Di Lullo** Christopher; **Russelli** Jessica; **Meltifogo** Cristian; **De Leonardis** Igor; **Sammartino** Stefano; **Pelicani** Andrea; **Sandrone** Elisa; **Peron** Davide; **Papalia** Carmela; **Canuto** Susanna; **Patrocinio** Alessandra; **Lui** Shana; **Balzano** Massimiliano; **Gaballo** Alberto; **Zuccone Perotto** Valentina; **Ivaldi** Davide; **Palumbo** Martina; **Frazza** Giovanni; **Trapani** Gloria; **Gianciopoli** Francesca; **Vurchio** Federica; **Malonda** Paolo; **Mascarello** Erica; **Aragona** Marilena.

MORTI — **Bellolo** Alfredo, di anni 89, Alessandria, pens., via Vallino 20/2; **Roinaudo** Marino, a. 85, Cinzano, pens., via Belli 82; **Cirinei** Prassede ved. Porancadoro, a. 86, Farnese, pens., via Guido Reni 213/4; **Brienza** Annunziata ved. Manzo, a. 90, Tricarico, via Coggiola 6.

Deceduti in ospedale: **Accoto** Rocco, a. 30, Torino, perito [illegible], Martini; **Cano** Maria ved. Ciaslo, a. 77, Varengo di Gabbiano, pens., M. Vittoria; **Battaglino** Michele, a. 72, Torino, pens., Martini; **Pirisi** Paolo, a. 81, Torino, pens., G. Bosco; **Curci** Giuseppe, a. 67, Tricarico, pens., G. Bosco; **Nocera** Spartaco, a. 71, S. Severo, pens., G. Bosco; **Bottino** Maria in Tevere, a. 78, Camino, casalinga, Gradenigo; **Pellegatti** Elvino, a. 85, Figarolo, pens., Mauriziano; **Barone** Delfina in Barzon, a. 84, Villa Minozzo, pens., Molinette; **Burrascano** Giuseppa ved. Ciappina, a. 65, S. Lucia del Mela, pens., Martini; **Suppa** Giuseppina ved. Montaleoni, a. 90, Tunisi, pens., Mauriziano; **Gasola** Michela ved. Ventura, a. 75, Caltanissetta, pens., Mauriziano; **Cera** Ennio, a. 53, Valstagna, pens., Molinette; **De Domenico** Giuseppe, a. 86, Messina, pens., Molinette; **Gugliardi** Filippo, a. 81, Torino, pens., Martini; **Nicolini** Luigia, a. 88, Milano, pens., Molinette.

Nati 58 - Morti 20

8 SETTEMBRE 1990

NATI — **Dalò** Giulia; **Giandomenico** Jessica; **Giardiello** Vanessa; **Pistis** Marco; **Casalegno** Vittoria; **Cavalieri** Maneurora; **Cavalieri** Danilo; **Coronas** Simona.

MORTI — **Arduino** Matilde, di anni 81, [illegible] a Vignale Monferrato, pens., abitante in via Cassini 14; **Perrone** Anna Rita in Testa, a. 50, Torino, casalinga, via Beruti E. Ferrero 2; **De Toma** Giuseppe, a. 67, Torino, pens., via Valperga 9; **Troisi** Agata ved. Silvestri, a. 78, Napoli, pens., via Boccaccio 71; **Fenocchio** Paola ved. Africano, a. 90, Sinio d'Alba, pens., via Saccarelli 6; **Carello** Gregorio, a. 66, Stalletti, pens., st. da Vallette 309.

Deceduti in ospedale: **Marchetto** Pietro, a. 65, Libia, pens., Molinette; **Gavotto** Giuseppina in Polzano, a. 51, Torino, casalinga, Maria Vittoria; **Montrucchio** Angela ved. Palladino, a. 82, Antignano, pens., Molinette; **Borriello** Concetta ved. Torlena, a. 76, Napoli, pens., Maria Vittoria; **Robotti** Anna Maria, a. 50, Torino, impiegata, Mauriziano; **Di Gio Trebastoni** Michelangelo, a. 72, Piazza Armerina, pens., Martini; **Prono** Giuseppe, a. 86, Montanaro, coltivatore diretto, Molinette; **Marengo** Flavia, a. 78, S. Stefano Belbo, pens., Mauriziano; **Mascioli** Gian Luigi, a. 53, Torino, medico chirurgo, Molinette; **Ferrero** Salvatore, a. 47, Torino, [illegible], Molinette; **Baglia** Margherita ved. Savoldi, a. 91, Torino, pens., Martini; **Muscio** Francesco, a. 39, Lavello, impiegato, via G. Bruno 82, Medicina Legale; **Bosco** Giuseppe, a. [illegible], Torino, [illegible], Giovanni Bosco; **Carbotti** Pietro, a. 66, Martina Franca, pens., Giovanni Bosco; **Grassi** Guido, a. [illegible], Ferrara, pens., Giovanni Bosco.

Nati 6 - Morti 21

10 SETTEMBRE 1990

NATI — **Sortino** Maurizio; **Vella** Ivana; **Vella** Daniela; **Di Salvo** Daniele; **Frassetto** Stefania; **Massa** Lorenzo; **Delaurenti-Giulia** Elena; **La Nova** Fulvio; **Giannattasio** Luana; **D'Amico** Luna; **Pilone** Daniele; **Laiola** Federica; **Bo** Silvia; **De Liso** Fabio; **Bruzzese** Silvia; **Barboni** Lucrezia; **De Luca** Eleonora; **Cianlione** Stefania; **Moretto** Stefano; **Pautasso** Gessica; **Mandaradoni** Maria Francesca; **Rapisarda** Alessia; **Lumia** Desirée; **Cammarota** Veronica; **Cirigliano** Lorenzo; **Pierro** Daniele; **Zanellato** Dino; **Masoero** Carlo; **Perron Cabus** Cecilia; **Greco** Simona; **Sciarpa** Alessio; **Gattuso** Simona; **Cabasi** Simone Leonardo; **Serra** Daniela; **Scardino** Davide; **Papillo** Michele; **Lazzarin** Mirko; **Gunneri** Steve; **Amione** Davide; **Riva** Amedeo; **Galanto** Jessica; **Sambri** Federico; **Guidi** Fabio Antonio; **Piemontesi** Jacopo; **Cavallo** Benedetta; **Notarangelo** Elda; **Fiorillo** Stefano; **Zandi-Nezam-Touyserkani** Arnaldo; **Kainde** Adja Sokhena; **Sicignano** Antonio; **Murisengo** Andrea; **Sardo** Gloria; **Genci** Roberto; **Davit** Stefano; **Vullo** Alessandro; **Genuino** Pietro; **Morelli** Davide.

MORTI — **Marengo** Oreste, di anni 68, Diano d'Alba, pens., via Simeoni 140; **Perotti** Elvira v. Landolina, a. 74, Palermo, pens., v. Sansovino 90; **Trivero** Giuseppe, a. 79, Torino, pens., c.so Casale 310; **Guglielmo** Annetta, a. 65, Montaldo Dora, pens., str. S. Vincenzo 23; **Bronzino** Caterina v. Gelatto, a. 85, La Cassa, pens., v. Villa della Regina 21.

Deceduti in ospedale: **Bottino** [illegible], di anni 83, nato a Cavallermaggiore, pens., Molinette; **Fazio** Virginia v. Carmola, a. 93, Garessio, pens., Martini v. Tolane; **Raicchini** Ulisse, a. 86, Moncalieri, pens., Mauriziano; **Perinu** Bruno, a. 33, Leopoldville (Zaire), imp., Molinette; **Cordoglio** Salvatore, a. 52, Amalfi, op., Molinette; **Piliol** Graziosa Maria, a. 88, Reana Lago, pens., Martini; **De Vincenzo** [illegible] in Orlando, a. 78, Palermo, pens., San Vito; **Di Tommaso** Antonia v. Mancini, a. 79, Corato, pens., Sant'Anna; **Zanone** Celsa, a. 83, Masserano, pens., C.T.O.; **Falanga** Luigi, a. 88, Montemilone, pens., Molinette; **Nello** Vincenzo, a. 76, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Franco** Irma in Gerbino, a. 80, Valdieri, imp., Molinette; **Sandis** Carolina v. Balocco, a. 77, Torino, pens., M. Vittoria; **Calvagno** Caterina v. Agati, a. 72, Perino (Ct), pens., M. Vittoria; **Giampaolo** Angiolina v. Scarpa, a. 82, Candela, pens., Martini; **Frasca** Carmine, a. 32, S. Felice a Cancello, op. ecologico, Amedeo di Savoia; **Cirolla** Eugenio, a. 61, Cerchiara di Calabria, pens., M. Vittoria; **Marasso** M. Teresa v. Cirianni, a. 75, Sant'Onofrio, pens., Molinette; **Glay** Giovanna in Forno, a. 50, Riva di Pinerolo, pens., Molinette; **Roccati** Sergio, a. 61, Bologna, pens., Molinette; **Candela** Giuseppe, a. 54, Cuneo, pens., Cottolengo; **Rinaldi** M. Teresa in Bolognesi, a. 55, Rocca Sinibalda, C.T.O.; **Olearo** Maggiorino, a. 88, Alfiano, pens., Molinette; **Pellizzari** [illegible], a. 83, S. Zenone degli Ezzelini, pens., Molinette; **Ercole** Caterina v. Gay, a. 63, Nichelino, pens., Mauriziano.

Nati 57 - Morti 36

E' mancato
Tony Cosimo Politi
Lo piangono mamma, papà, Gianni, zii, tutti i cugini. Funerali giovedì 13 ore 11,45 parrocchia Sacro Cuore Gesù (via Nizza).
— Torino, 11 settembre 1990.

Lo zio **Totò** ricorda l'amatissimo TONINO con infinito rimpianto.

La famiglia **Balestra** partecipa con grande affetto.

A **TONY**, amico fraterno: il ricordo affettuoso di **Aldo e Giosi**.

Luigina e Giovanni Pagano partecipano al dolore.

Rosi e Gigi Macera partecipano.

Marisa ricorda il caro **TONY**.

Ricordano **TONY** con affetto: **Clemente Rosa, Massimo e Patrizia; Mimmo, Cinzia; Giovanni e Paola; Lino e Cristina; Renato, Stefania; Antonio e Graziella; Mauro, Alessandra; Angelo e Susie**.

Maurica e Beppe Casalegno con **Gualtiero, Enrica, Pinuccia e Diego** piangono la perdita di **TONY**.

[illegible] 1 settembre 1990, felice del suo soggiorno al mare che tanto amava, è mancata all'affetto dei suoi cari
Liliana Bardia
Farmacista
Prof. Dott. in Scienze Naturali
Per espressa volontà dell'estinta ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti le sorelle **Anna, Fernanda** col marito **Giuliano**, le cognate **Gaby e Rosalba**, i nipoti **Gabriella, Carlo, Laura, Ferdinando, Lella**, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia di cuore il prof. Alessandro Calciati per le solerti cure prestate e quanti parteciperanno al suo dolore. Messa di Trigesima 1 ottobre 1990 ore 18 parrocchia Santo Natale via Boston 37 Torino.
— Torino, 11 settembre 1990.

Piera e Giulio con infinito dolore sono vicino ad Anna e Fernanda ricordando l'indimenticabile **LILIANA**.

Natalia Durazzo Veglia e Margherita Lugli Veglia piangono l'indimenticabile **LILIANA** l'amica di sempre e ne ricordano l'inesauribile generosità ed il costante dono di sé.

La famiglia **Durazzo** ricorda con rimpianto ed affetto la cara amica
dott. Liliana Bardia
— Torino, 8 settembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Attilio Comunian
L'annunciano la moglie, i figli con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 13 corr. ore 10 nella parrocchia Immacolata Concezione e San Giovanni Battista (via Monterosa).
— Torino, 11 settembre 1990.

E' mancata
Giuseppina Marelli in Chiola
Lo annunciano il marito **Candido, Franca, Franco, Ornella, Roberto, Roberto** e parenti tutti. Funerali 13 settembre 1990 ore 11,45 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1990.

Ida Lusso ved. Mancinelli
Sergio e Anna Eugenio sono affettuosamente vicini in questo triste momento.

E' mancata
Giovanna Ghiazza ved. Fauri
anni 85
Ne danno l'annuncio i cugini: **Bianca Morone** e famiglia, **Giuseppe e Maurizio Morone** e famiglie; il figlioccio **Giuseppe Simeone** e famiglia, l'amica **Gina Simeone** con il marito **Mario**; i nipoti tutti. Funerali in Volpiano giovedì 13 corrente alle ore 9,30 nella cappella Residenza Anni Azzurri. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Volpiano. Un ringraziamento particolare al direttore signor Bergonzo, al signor Giovanni, alla signora Maria, alle infermiere e tutto il personale per l'assistenza prestatale durante la permanenza nella Residenza Anni Azzurri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 11 settembre 1990.

Direzione, Collaboratori Residenza Anni Azzurri Volpiano partecipano al cordoglio.

La **Fisas-Cisl** piange con la famiglia la perdita del compagno e amico
Sergio Roccati
— Torino, 11 settembre 1990.

Saluta chi gli è stato accanto e gli ha voluto bene
Enrico Arese
Lo annunciano i figli **Paola ed Aldo, Giovanna e Valeria**, il nipote **Lorenzo**. Funerali in Collegno giovedì 13 ore 15 da via Ustio 21. Tumulazione nel cimitero di Cantalupa.
— Collegno, 11 settembre 1990.

Marta, Secondo, zio **Mario** con i famigliari partecipano al lutto.

I **Colleghi di Amman** si stringono affettuosamente al caro Beppe, colpito dalla morte del padre
Domenico Zaccaria
Omero Eisl
Antonio Ferrari
Corrado Incerti
Giovanni Morandi
Alberto Negri
Valerio Pellizzari
Alberto Stabile
Angela Virdò
— Amman, 11 settembre 1990.

Cristianamente è mancato
Anselmo Mazza
Lo piangono: la moglie **Anna**, il figlio **Beppe** con **Rosita e Claudia**. Funerali in Mango d'Alba con partenza dall'ospedale Mauriziano giovedì 13 corr. ore 9.15
— Torino, 12 settembre 1990.

Direzione e Maestranze Ratti S.p.A. Stabilimento di Lauriano partecipano vivamente al dolore di Luigina Bergoglio per la perdita del papà sig.
Albino Bergoglio
— Lauriano, 11 settembre 1990.

ANNIVERSARI

1974 — 1990
cav. Giuseppe Frumento
Anziano F I A T
donatore di sangue
Due notti di seguito ho visto due grappoli di stelle brillantissime dorate, e la terza notte due soltanto bianche opache. Tu sei la stella del mattino che brilli sul mio capo. **Ersilia**. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Secondo è oggi 18,30.

1985 — 1990
Nerio Cerutti
Sei sempre con me. **Carla**.

1982 — 1990
Gino Salvador
Sempre affettuosamente ricordato.

12-9-1955 — 12-9-1990
Paolo Baccella
Nel pensiero di ogni giorno vivi nel nostro cuore. Moglie e figlia.

12-9-1986 — 12-9-1990
Alessandro, Beatrice e Umberto ricordano la loro adorata
Conchin Allemandi

1981 — 1990
Mario Cellino
La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

1989 — 1990
cav. Michele Pertusio
Ricordandolo con profondo rimpianto. Messa il 17 settembre ore 18.

Anche il palazzo comunale protetto dalla polizia, Sica: una guerra difficile da vincere

Locri prigioniera della 'ndrangheta

La città vive sotto scorta

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

Il portone chiuso a metà, un vecchio seduto all'ombra. La villetta è deserta, in questa mattina arroventata da un sole più ferragostano che settembrino. Se non fosse per l'insegna, quello non sembrerebbe neppure l'ingresso del Palazzo di Città. Quale sfrenata fantasia avrebbe potuto inventare un «Comune blindato»? Ma qui, a Locri, ex capitale dei sequestri di persona avviata verso una più vasta «specializzazione» criminale, tutto è possibile. Sì, il municipio è guardato a vista da agenti di polizia armati, col compito di impedire a giovanotti forniti di mitragliette, addestrati da menti politico-malavitose, di «impartire direttive» agli amministratori, in materia di urbanistica.

Come la Palermo degli anni di piombo Locri assiste rassegnata al progressivo imbarbarimento. Poca curiosità per il corteo di auto, blindate anche quelle, che da Locri porta i rappresentanti delle istituzioni a Bovalino Alta, dove, nella chiesa di Maria Santissima Immacolata, gremita fino all'inverosimile e ancora adorna con gli addobbi della festa patronale, insanguinata dall'arroganza mafiosa, si celebrano i funerali del brigadiere dei carabinieri Antonio Marino. Il sottufficiale ha pagato con la vita il suo impegno contro la mafia. Lo hanno falciato in piena festa, davanti a centinaia di testimoni. Era con la moglie e il figlio. Adesso la donna, in una sedia a rotelle per le ferite alle gambe, grida la sua rabbia coprendo le parole di «speranza nella fede» del vescovo di Locri, Antonino Ciliberti. Che ironia: il vescovo, lo stesso che sta fustigando quanti «origliano soltanto e non ascoltano la parole di Dio», è giunto scortato dalla polizia. Da tempo gli agenti non lo perdono di vista. Da quando qualcuno gli ha lanciato un eloquente messaggio, sparando contro il portone dell'Episcopio e poi contro gli uffici della Curia di Locri.

Da queste parti sembrano essere saltate tutte le regole. La Locride si avvia a diventare terra di nessuno. Una criminalità sempre più agguerrita non tollera intromissioni né ostacoli al suo strapotere. E scopre la strada dell'intimidazione. Una strategia che non risparmia alcun settore. I salesiani ospitano padre Bartolomeo Sorge per una conferenza antimafia? Poche ore dopo viene incendiato il loro teatro.

Non va meglio ai politici. Ne sa qualcosa Federico Fazzari, assessore all'urbanistica, bersaglio di pistoleri prezzolati. La sua casa, adesso, è protetta giorno e notte. Lui non esce quasi più.

L'attentato, d'altra parte, è una vecchia usanza qui a Locri. Ne sono stati compiuti circa 400 in meno di cinque anni, vale a dire uno ogni quattro giorni. I signori del tritolo bombardano tutto e tutti, sparano alle porte, incendiano auto. Neppure i carabinieri vengono risparmiati: la porta della compagnia conosce i pallettoni della lupara. Le organizzazioni dei commercianti protestano per le estorsioni? Puntuale la bomba presso l'associazione di Locri. E poi le rapine, le aggressioni. I negozianti non ne possono più. Molti chiudono, vanno via. Ha abbassato la saracinesca il proprietario dell'hotel Demaco, che ospitò mamma Casella durante la sua via crucis in Aspromonte, alla ricerca del figlio. L'albergatore non se la sente più di andare avanti, dopo che due rapinatori gli hanno conficcato cinque pallottole nelle gambe. Gli stessi carabinieri sono molto più guardinghi. Dice un maresciallo: «Una volta si arrestava per oltraggio a pubblico ufficiale, adesso dobbiamo stare attenti a non incorrere nel reato di oltraggio a pubblico mafioso».

La battuta non è gettata lì a caso. E si riferisce alle ultime vicende: la morte del brigadiere Marino, chiamato a collaborare in indagini di natura patrimoniale, e la sventagliata di mitra in pieno consiglio comunale. Tutti dicono che è collegata all'attentato all'assessore Fazzari. Con altrettanto candore si ammette che sotto c'è il piano regolatore. Anzi, lo scontro di interessi che ruota attorno al progetto. Persino nei bar si parla di zone valorizzate, altre deprezzate. Contento chi ha costruito in un posto, un po' meno chi ha già edificato in aree che il piano destinerebbe, se fosse approvato, a verde agricolo, per esempio. Forse è per questo che a Locri non si riesce a governare. Troverebbero così spiegazioni, probabilmente, alcune perplessità come le improvvise e inspiegabili dimissioni dell'ex sindaco Carnuccio, i successivi otto mesi di crisi amministrativa, la paralisi della commissione edilizia che non si riunisce da due anni.

Ecco perché c'è chi parla di «sicilianizzazione» della Locride, con una certa apprensione per la piega che ha preso l'attacco alle istituzioni. L'alto commissario, presente ieri ai funerali del brigadiere Marino, conosce perfettamente i rischi che si corrono. E non a caso intravede nell'approfondimento delle indagini patrimoniali «un valido strumento di contrasto». L'omicidio Marino? «Un segno che le istituzioni si sono messe, provocando una reazione». Il prezzo, quasi inevitabile, che si paga in quelle realtà dove «lo Stato è assente e presente allo stesso tempo». Dove c'è una «guerra difficile da vincere».

Dopo i funerali, le riunioni. In un clima che la presenza armata della polizia rende molto più simile ai martoriati Paesi mediorientali. Sembra persino una provocazione il cartellone dell'unico cinema di Locri. Danno «Ultima fermata, Brooklyn». Il richiamo per il pubblico dice: «Siete mai stati all'inferno?».

Francesco La Licata

I MAGISTRATI

Sulla giustizia politici sempre in vacanza

ROMA. Una riunione del «Comitato giudici-avvocati per la giustizia» convocata per domani ed una seduta straordinaria del comitato centrale dell'Associazione nazionale magistrati per il 29 settembre prossimo: sono queste le prime iniziative che il sodalizio dei giudici italiani ha programmato alla ripresa dell'attività per ribadire l'urgenza di misure efficaci che facciano fronte alla situazione di crisi in cui versano alcuni uffici giudiziari e soprattutto quelli calabresi e siciliani più esposti all'assalto della criminalità organizzata. Tutte le componenti dell'Associazione sono d'accordo nella necessità di discutere, in entrambe le occasioni, l'eventualità di convocare un congresso straordinario dell'associazione sul tema dello sfascio del mondo giudiziario nazionale. «In primavera ed all'inizio dell'estate - ha detto il presidente dell'Associazione, Raffaele Bertoni - avevamo avuto dal Capo dello Stato, dal presidente del Consiglio e dal ministro di Grazia e Giustizia precise garanzie di immediati interventi. Ancora una volta, invece, bisogna dire chiaramente che i politici, per i problemi della giustizia, sono sempre in vacanza».

Bertoni ha fatto esplicito riferimento all' «ultimo grido d'allarme» del procuratore della repubblica di Palmi, Agostino Cordova che ha definito i giudici calabresi «ostaggi della mafia». [Ansa]

Il feretro del brigadiere Antonio Marino, ucciso in un agguato, esce dalla chiesa di Bovalino (FOTO ANSA)

Nuovo agguato

Ucciso impresario edile

REGGIO CALABRIA. Torna a sparare, a Villa San Giovanni, la 'ndrangheta degli appalti che, ieri mattina, ha fatto una nuova vittima. Si tratta del cinquantunenne Pietro Laface, imprenditore edile, che in pochi anni aveva raggiunto una solida posizione economica.

Lo hanno ucciso sul sagrato di una chiesa mentre si stava recando a casa dei suoceri, nel rione di Acciarello. Laface, uscito come sua abitudine di buon mattino di casa, dopo aver fatto colazione in un bar di Villa San Giovanni, aveva raggiunto il rione di Acciarello per passare da casa dei suoceri prima di raggiungere il cantiere.

Parcheggiata la sua automobile stava attraversando il sagrato della chiesa dei Santi Cosmo e Damiano quando gli si è parato davanti il killer. Laface ha capito che l'obiettivo era lui ed ha tentato di fuggire, ma invano. Il sicario lo ha prima ferito con due colpi al fianco sinistro e poi finito con due fucilate alla schiena. Per lui non c'è stato nulla da fare: i proiettili gli hanno dilaniato il cuore uccidendolo all'istante.

Gli investigatori si sono messi subito al lavoro cercando di inquadrare la personalità della vittima. Incensurato, Laface operava molto nel settore degli appalti pubblici nella zona di Villa San Giovanni. E questo, dicono gli investigatori, lo rendeva una persona «a rischio», cioè sotto la pressione di chi grazie agli appalti ha fatto le sue illecite fortune. Villa San Giovanni, poi, sta assistendo, in questi ultimi mesi, ad una serie di omicidi che sembrano gravitare tutti nel settore degli appalti e negli ambienti politici che ad essi sono vicini o necessari. Così, sotto i colpi dei killer, sono via via caduti il vicesindaco di Villa San Giovanni, Giovanni Trecroci, dc, titolare della delega ai lavori pubblici; l'architetto Pietro Princi, titolare di un avviato studio tecnico ed esponente di spicco del partito socialista a Villa San Giovanni; Franco Salzone, comproprietario con il padre di una delle più importanti autolinee del versante tirrenico della provincia di Reggio.

Diego Minuti

Il voto del terrore

Ad Arzana saltano le elezioni per la quarta volta

ARZANA (Nuoro)
NOSTRO SERVIZIO

A mezzogiorno il segretario comunale ha preso atto del nuovo forfait e ha chiuso i registri destinati ad ospitare i nomi dei candidati: neanche stavolta Arzana avrà un consiglio comunale. Dallo scorso maggio è il quarto tentativo a vuoto: i partiti non hanno presentato liste per le elezioni in programma il 7 ottobre. Il Municipio di piazza Roma resta affidato al commissario prefettizio Franca Cocco Podda, l'aula consiliare sbarrata e muta. Fin troppo facile il commento: ad Arzana governa la paura. E se qualcuno cerca di scordarlo, fucili, pistole, e qualche volta anche i mitra, sono pronti a riprendere il loro lugubre canto di morte. L'ultimo agguato è dell'inizio della settimana: un pastore diciannovenne sfuggito, di notte, in campagna, a una pioggia di pallettoni. Otto giorni prima, un altro pastore aveva avuto minore fortuna: i killer, come sempre rimasti sconosciuti, non gli avevano dato scampo.

Arzana, neanche 4000 abitanti, un'economia agropastorale, distante un'ottantina di chilometri da Nuoro, sulla costa orientale della Sardegna, è un paese dominato dalla violenza: gli omicidi, quest'anno, sono stati per ora tre, le imboscate e le intimidazioni non si contano, talvolta non vengono neppure denunciate alle forze dell'ordine. Nel passato c'è una lunga storia di sequestri e di ostaggi nascosti nelle grotte del vastissimo territorio comunale che comprende anche il massiccio del Gennargentu; una lunga sequela di condanne all'ergastolo non ha spezzato la sanguinosa spirale. Nei mesi scorsi il parroco ha ammesso davanti alle telecamere della tv di Stato di girare con la pistola; un predecessore finì in carcere, lungamente sospettato di nascondere importanti particolari sulla strage di Ferragosto del 1972: quattro potenziali ostaggi uccisi, assieme ad un bandito, durante un fallito tentativo di sequestro.

Tutti capitoli importanti negli annali della criminalità isolana. Ma, di certo, non sono gli episodi che impediscono ai partiti di presentare le liste per dare un governo democratico al paese. Sulle rinunce (dopo maggio, nessuno rispose all'appello neanche in giugno e ad agosto) hanno avuto un peso ben diverso tre vicende registrate nel corso dell'ultima legislatura: l'agguato al sindaco (ormai ex) Antonio Stocchino, ferito in un'imboscata mentre a bordo di una jeep percorreva una strada campestre; gli omicidi dell'assessore Angelo Piras e del consigliere Pietro Arzu (entrambi democristiani), barbaramente trucidati a poca distanza dal centro abitato.

L'ex sindaco Antonio Stocchino nega che la resa politica-amministrativa sia legata esclusivamente alla campagna del terrore. «Vi sono - dice - anche altre ragioni che allontanano la gente dal governo della cosa pubblica. Non tutti sono disposti a trascorrere le giornate dietro una scrivania, alla caccia di improbabili soluzioni per problemi sempre più difficili e delicati. Non è certo la prima volta che gli amministratori denunciano le crescenti responsabilità e gli scarsi mezzi a disposizione per affrontarli». Come dire una rinuncia che ha venature di protesta contro lo Stato, giudicato lontano, assente, incapace di garantire sicurezza contro la barbarie, risposte e interventi contro una condizione di sottosviluppo.

Così, con la paura, la sfiducia ha fatto saltare per la quarta volta la consultazione elettorale. Nonostante gli sforzi e la buona volontà che tutte le forze politiche sostengono di aver profuso, non si sono trovati arzanesi disposti ad accettare la candidatura. Quattro «fumate nere» pure siano un primato senza precedenti in Italia. Arzana acquista un nuovo record negativo. Nessuno può vantarsene. Anche se per il futuro sembra aprirsi uno spiraglio. «Alla prossima scadenza elettorale - afferma deciso il segretario della federazione comunista, Peppino Mura - presenteremo di certo una lista. A costo di cercare in altre comunità i candidati, se Arzana insisterà nel suo rifiuto». Sarà comunque una soluzione a metà.

Corrado Grandesso

DALL'ITALIA

Tornado «a rischio» atterra a Pisa

PISA. Un aereo militare «Tornado», probabilmente dotato di missili, ha rischiato di precipitare nel cielo di Pisa a causa di un guasto al motore. L'aereo, con a bordo due membri di equipaggio, è atterrato, in stato di emergenza, sulla pista dell'aeroporto di San Giusto. I freni non hanno funzionato e il caccia è così finito fuori pista per circa 600 metri a ridosso della rete di recinzione. [Agi]

Boss della camorra arrestato a Napoli

NAPOLI. Un pregiudicato, Carmine D'Antuono, di 40 anni, ritenuto il «braccio destro» del «boss» Umberto Imparato di Castellammare di Stabia, è stato arrestato dalla polizia nel vicino comune di Agerola. L'uomo era ricercato dal luglio scorso, da quando si era allontanato dalla propria abitazione dove era agli arresti domiciliari, dopo una condanna a tre anni di reclusione per detenzione di armi. [Ansa]

L'agente scomparso è uno 007 part-time

PALERMO. La procura della Repubblica ha confermato che sono in corso indagini sulla scomparsa dell'ex agente di polizia Emanuele Piazza, di 30 anni, di Palermo, denunciata dal padre del giovane. Secondo il penalista il figlio sarebbe rimasto vittima della «lupara bianca» perché «per conto del Sisde dava la caccia ai boss mafiosi latitanti». [Ansa]

Avviso di garanzia al sindaco di Firenze

FIRENZE. Un avviso di garanzia è stata ricevuta ieri dal sindaco di Firenze Giorgio Morales. Ad inviarla è stato il sostituto procuratore della Repubblica Gabriele Chelazzi che ha aperto un'inchiesta sui rapporti tra il Comune e l'Enic (una ditta di pubbliche relazioni e servizi) la cui titolare è la compagna del sindaco da 7 anni. [f. m.]

Mafioso prosciolto dall'accusa di omicidio

PALERMO. Salvatore Riina, 60 anni, latitante da tempo, ritenuto il capo della mafia siciliana, è stato assolto in istruttoria dall'accusa di essere il mandante dell'uccisione di un imprenditore palermitano, Giuseppe Genova, 56 anni, compiuta nel 1986. Il giudice Ignazio De Francisci ha archiviato il caso, respingendo la richiesta di rinvio a giudizio. [Ansa]

Il giudice precisa

Avezzano, ancora da concludere i test sullo zio

AVEZZANO. La notizia che i capelli trovati sulla canottiera dello zio Michele erano della nipote Cristina - lanciata dal Tg3, e ripresa ieri in questi termini da molti giornali - è stata smentita dagli inquirenti. Non è vero che siano stati portati a termine gli accertamenti scientifici presso i laboratori della Criminalpol. Ed è quindi prematuro parlare di prove schiaccianti contro Michele Perruzza. Ingannati da indiscrezioni poi smentite, i cittadini di Balsorano hanno pensato per un momento che quella di ieri fosse l'ultima parola sul delitto della piccola Cristina Capoccitti. Invece è ancora presto per sapere con certezza di chi siano quei capelli e quel sangue che lordava gli indumenti dello zio Michele. In Procura è stata depositata la perizia necroscopica. Nessuna novità di rilievo: la bambina è morta per soffocamento. [fra. gri.]

Il nonno e il padre di Santina Renda mostrano un ritratto della bimba scomparsa

«Ci siamo rivolti a Tacchella, ma non ha voluto nemmeno riceverci»

Un detective zingaro cerca Santina

Il padre a Milano chiede soldi per le indagini

MILANO
DALLA REDAZIONE

Questa volta non è la piazza del Quirinale, ma l'angusta sede di un'agenzia investigativa, il luogo scelto dai familiari di Santina Renda, la bambina scomparsa a Palermo il 23 marzo scorso, per respingere ancora una volta le «ignobili accuse» di aver venduto la piccola.

Questa volta non c'è la mamma Vincenza, ma soltanto il padre Giuseppe. E c'è, sopratutto, il nonno materno, Carmelo Scurato che ha soltanto 45 anni e già dieci nipoti. E' lui, mentre il genero rimane praticamente muto, a raccontare la vicenda, a prendersela con i carabinieri («con loro non collaboreremo più», dice), colpevoli di aver adombrato «quelle ipotesi infamanti».

Punto centrale del contrasto tra la famiglia della bambina e gli inquirenti sarebbe una lunga (50 minuti) e strana telefonata fatta nell'abitazione di Carmelo Scurato da una donna. «Aveva l'accento straniero ed era impaurita; diceva che aveva con sé la bambina e che avrebbe voluto restituirla, ma il suo uomo glielo impediva».

A parlare con la donna sono il padre di Santina e la sorella della madre: ed è lei che a un certo punto sente all'altro capo del filo una voce di bimba dire «Ma'». Non esiste registrazione di tale lunga telefonata; c'è invece la bobina di una chiamata molto più breve, sempre una voce di donna: «Ma quella era una mitomane - sostiene Scurato - che aveva cominciato a chiamare dopo che eravamo comparsi alla tv».

La misteriosa telefonata - secondo il racconto del nonno di Santina - coinciderebbe con il risultato di indagini private avviate dalla famiglia, coordinate dall'agenzia milanese e affidate in buona parte a Enver Soli, «presidente del popolo Rom di Palermo». Fatima avrebbe detto di chiamarsi quella donna impaurita, e Fatima sarebbe proprio il nome della compagna, che vive in Calabria, di un certo Mario, zingaro slavo con appartamento a Messina. In quell'appartamento, che però è chiuso da mesi, i vicini avrebbero visto una donna con due bambine sui sei-sette anni (l'età di Santina). Una traccia che meriterebbe di essere seguita - sostengono i familiari di Santina e il titolare dell'agenzia investigativa, Giuseppe Gelsomino - ma per proseguire le indagini ci vogliono soldi. Li hanno chiesti (100 milioni) a Imerio Tacchella, il papà di Patrizia - rapita e liberata - che aveva accennato ad un interessamento per il caso. Ma Tacchella, dopo essersi consultato con gli inquirenti, non ha accettato e non li ha neppure ricevuti.

C'è la proposta di inserire nella Finanziaria un capitolo per la ricostruzione

Irpinia, un altro terremoto

Polemiche sui nuovi stanziamenti

ROMA. Una nuova pioggia di miliardi sta per arrivare sulle zone terremotate anche dopo [illegible] scandalo della ricostruzione mancata? La proposta [illegible] giorni scorsi è stata al centro di una serie di incontri riservati fra il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino e alcuni membri dell'opposizione della commissione Scalfaro che ha fra i suoi compiti - oltre a quello di indagare sugli sprechi di denaro pubblico avvenuti nelle zone della Campania e della Basilicata - quello di formulare proposte per [illegible] completamento della ricostruzione.

All'esame dei parlamentari e del governo ci [illegible] [illegible] diversi ordini di iniziativo. In primo luogo, l'uso di [illegible] non ancora utilizzate. Si tratta, cioè, [illegible] [illegible] che rimane di uno stanziamento di seimila miliardi, 2700 dei quali sono già stati erogati. In pratica, 3300-4000 miliardi [illegible] [illegible] disponibili. Ma, per essere impiegati, hanno bisogno [illegible]i essere reinseriti nella nuova Finanziaria.

Una seconda iniziativa riguarda il completamento del piano dei 20 mila alloggi di Napoli per un valore di circa [illegible] mila miliardi. Infine, si potrebbe configurare un nuovo intervento [illegible] ricostruzione in Irpinia, per il quale non è stato avanzata [illegible] previsione precisa, ma che oscillerebbe tra i 3 mila e i 4 mila miliardi.

Le riunioni che si sono svolte finora, tra Pomicino e alcuni membri della commissione, non hanno portato ad alcun risultato. Per Napoli, il ministro ha fatto osservare che l'uso degli stanziamenti è stato spostato in avanti nel tempo. [illegible] è previsto per il 1993-94. Una proposta di legge in questo senso è ferma al Senato.

Per l'Irpinia e le altre [illegible] terremotate, [illegible], l'atteggiamento del governo è questo: se il parlamento, e, [illegible] particolare, la commissione, vogliono chiedere un rifinanziamento della ricostruzione, chiedano. E il governo cercherà [illegible] accontentarli. Ma, in mancanza di una richiesta del parlamento non vorranno allargati i cordoni della borsa. [illegible]' evidente che su questo terreno il compito di avanzare [illegible] proposta [illegible] delicato: la ricostruzione in Campania, su cui [illegible] lavorando la commissione Scalfaro, [illegible] considerata [illegible] grande occasione di spreco dei 50 mila miliardi di fondi dello Stato. Finora, quin[illegible], il governo non ha inserito alcuno stanziamento nella [illegible] legge Finanziaria. Dell'argomento parleranno in un incontro che si terrà [illegible] prossimi giorni, tra Scalfaro e l'ufficio di presidenza della commissione, e il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti.

Nel frattempo, però, nei prossimi giorni a varcare il portone del palazzo di San Macuto potrebbe essere il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomici[illegible]. Lo ha chiesto ieri l'onorevole Michele D'Ambrosio (pci). «E' nostro diritto sapere che cosa si prevede nella prossima legge Finanziaria a proposito [illegible] finanziamenti ai comuni terremotati. Il ministro del Bilancio deve venire a informarci di questo», è stata la conclusione dell'intervento dell'onorevole comunista. Diversi commissari della Dc, del Pci [illegible] del Psi hanno insistito perché nell'incontro con Andreotti, la commissione anticipi i criteri certi [illegible] spesa che saranno richiamati nel documento finale. Più cauto, invece, al proposito Scalfaro. «Non [illegible]i può pensare che l'esecutivo si faccia sempre carico, nella legge Finanziaria, [illegible] stanziare per secoli e secoli somme per le [illegible] [illegible] [illegible] fascicolo dell'Irpiniagate rischia [illegible] ingrossarsi: il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi [illegible] chiesto alla presidente Nilde Iotti «l'accertamento in sede parlamentare dei fatti e delle responsabilità» sulle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal senatore della lega lombarda Umberto Bossi e d[illegible] deputato Giuseppe Leoni, relative a presunti tentativi di corruzione da parte di esponenti politici nei confronti dello stesso Leoni. Bossi ha affermato: «Ci offrono pacchi di banconote per neutralizzarci. Hanno avvicinato Leoni e gli hanno offerto lavori per il suo studio di architettura: decine di miliardi per entrare nell'affare sporco dell'Irpinia».

Flavia Amabile

Il ministro Cirino Pomicino

Dossier dell'Istat: i serbatoi più disastrati sono nel Molise, i migliori in Val d'Aosta e Trentino

Acquedotti colabrodo nell'Italia assetata

Così ogni anno viene sprecato un quinto delle risorse idriche

ROMA. Acqua che manca, che viene sprecata. Acqua bene sempre più prezioso, in questi anni siccitosi. Ma quanta ne viene buttata via dagli acquedotti colabrodo, italiani, vecchi e fatiscenti? Un miliardo e mezzo [illegible] metri cubi l'anno, il doppio di dodici anni fa. Esattamente, va perso ogni anno in media un quinto dell'acqua potabile immessa nelle reti di distribuzione sparse per il Paese. Una percentuale che diventa un quarto del totale; e più, nelle situazioni peggiori: nel Lazio, in Abruzzo, nel Molise, in Sicilia.

A denunciare la drammaticità della situazione è l'Istat che esibisce dati per la prima volta organici, regione per regione, sia pure aggiornati [illegible] 1987, messi a confronto con cifre analoghe del 1975. Dall'indagine emerge che il numero degli acquedotti in dodici anni [illegible] cresciuto. Oggi sono 13.503, per 8.092 comuni, vale a dire 1856 in più. Anche la quantità di acqua potabile che vi viene buttata dentro è aumentata da 5,6 milardi di metri cubi a 7,3: quasi due miliardi di metri cubi in più.

In compenso [illegible] cresciuta anche - dal tre al sette per cento - la differenza fra l'acqua che arriva nei serbatoi degli acquedotti e quella che viene immessa nelle reti distributive. Un fenomeno, dice l'indagine, che dipende dal cattivo stato dei grandi condotti «di adduzione», ma anche dallo «sfioro» dei serbatoi. Specialmente in alcune regioni del Nord [illegible] Trentino e Val d'Aosta, notoriamente ricche d'acqua, succede infatti che non si possa interrompere il flusso dacqua per evitare il congelamento.

Altrove invece, come nelle località turistiche, il surplus deriva [illegible] sovradimensionamento degli impianti. E' il caso, per esempio, della Sardegna dove [illegible] arriva a sprecare in il 40 per cento dell'acqua.

[illegible] più grave, più consistente e più diffusa è la dispersione che avviene nelle condutture che collegano i serbatoi agli utenti. Un fenomeno che raggiunge i suoi picchi nell'Italia centrale e nelle isole. Gli acquedotti del Molise ne disperdono in questo modo il 37 per cento. Quelli di Abruzzo e Lazio il [illegible] [illegible] per cento. In Toscana (ma anche i[illegible] Veneto [illegible] in Puglia) si arriva al 23 per cento. Le situazioni migliori si hanno in Lombardia, Val d'Aosta, Trentino dove la perdita d'acqua potabile lungo [illegible] strada è contenuta intorno all'11-13 per cento. Il Piemonte è a quota sedici e l'assetata Liguria al diciotto per cento.

L'indagine Istat fotografa anche il consumo d'acqua sul territorio nazionale. A bere di più, [illegible] l'Italia nord-occidentale con [illegible] consumo annuo [illegible] 2,2 miliardi di metri cubi d'acqua, un miliardo dei quali se lo inghiotte la sola Lombardia.

Le più parche, anche [illegible] probabilmente contro la loro volontà, sono le isole, dove arrivano ai bacini solo [illegible] milioni [illegible] metri cubi ma poco più [illegible] [illegible] milione di metri cubi viene effettivamente consumato dalla gente. **[m. g. b.]**

Morti [illegible] Marina di Grosseto e Verona

Due giovani suicidi con il gas di scarico

Un ragazzo [illegible] una donna di 28 anni Dal primo settembre già 11 vittime

Ancora due suicidi. Altre due giovani vittime di una «fine copiata» che sta facendo strage. Dal primo settembre ad oggi i morti sono undici, a Grosseto e Verona gli ultimi capitoli di una storia sempre più tragica.

Marina di Grosseto, la notte di lunedì. Luca Gallai, [illegible] anni, parcheggia la sua «Tipo» nella pineta. Ha trascorso parte della serata con gli amici. Un lungo giro [illegible] bar, prima, e ad [illegible] festa poi. Saluta gli amici e, invece di tornare [illegible] casa, si dirige verso la pineta.

Il piano è studiato nei minimi particolari, [illegible] suicidio è preparato con cura. Sulla [illegible] automobile ha portato vari pezzetti di gomma, un tubo lo ha preso da un aspirapolvere.

Lo trovano ieri mattina, ver[illegible] le 7: il motore dell'auto an[illegible] acceso, [illegible] tubo che dallo scarico porta i gas all'interno della vettura. Nell'auto, accanto [illegible] corpo, ci sono due lettere, indirizzate ai genitori e alla fidanzata. Nella prima, poche righe. Luca Gallai si scusa per il gesto, ma parla di una serie di «motivi» [illegible] lo hanno spinto a compierlo. Non [illegible] conosce il contenuto della seconda.

Il giovane lavorava con il padre Loreno, un imprenditore agricolo che [illegible] occupava, tra l'altro, della raccolta di pinoli. Luca Gallai aveva sofferto, negli ultimi tempi, di tubercolosi ossea ad [illegible] gamba ed aveva attraversato un periodo di forte depressione, [illegible] lo aveva costretto a ricorrere anche a psicofarmaci.

Nel Veronese la vittima della «morte copiata» è Margherita Piazzi, 28 anni, diploma di perito aziendale ottenuto a pieni voti, la casa nelle campagne di Marcellise. Margherita, l'altro ieri mattina, dopo essersi [illegible] pata di alcune faccende domestiche, va in cantina, prende il tubo che normalmente viene utilizzato dal padre per travasare [illegible] gasolio, sale sulla Ritmo bianca della famiglia e si dirige verso il paese.

Ma [illegible]po poche centinaia [illegible] metri si ferma, entra in un vigneto. Poi collega il tubo con la marmitta dell'auto, l'infila nel finestrino posteriore di sinistra. La trova, l'altra notte [illegible] fratello Umberto, dopo lunghe ricerche in tutta la zona circostante compreso il grande centro industriale di San Martino.

Margherita, figlia di agricoltori, cresciuta in una famiglia di solide tradizioni [illegible] altre tre sorelle [illegible] [illegible] fratello, non era mai riuscita a trovare [illegible] lavoro stabile. Le offrivano - dicono i parenti - solo impieghi saltuari e la sua sensibilità particolare n[illegible] [illegible] permetteva di superare le prove ai vari concorsi per enti pubblici [illegible] banche ai quali partecipava.

Il lavoro stabile era così diventato il suo incubo tanto da portarla ad un esaurimento per il quale era in cura da uno specialista [illegible] Tra l'altro si stava preparando anche all'e[illegible] per diventare infermiera professionale.

Margherita aveva [illegible] fidanzato a Padova che proprio ieri sera doveva raggiungerla a Verona per salutarla. La ragazza [illegible] tante amiche [illegible] oggi sarebbe dovuta partire con tre amiche per Roma. «Forse - dice la zia - aveva in programma un altro esame di concorso [illegible] [illegible] aveva voluto farcelo sapere per evitarci l'ennesima delusione. Ci aveva detto che andava in vacanza».

Margherita avrebbe quindi preferito togliersi la vita per non rischiare un[illegible] dopo aver esaurito l'ultimo lavoro stagionale come precaria.

Anche lei ha lasciato un messaggio che è stato trovato sull'auto vicino [illegible] volante dove la ragazza si era accasciata. E' [illegible] messaggio che lascia aperta ogni ipotesi: «Scusatemi ma è meglio morire», questo il testo del laconico ultimo biglietto.

A Roma Raimondo Buldorini, 54 anni, per morire ha scelto il piazzale [illegible] sosta attiguo a un benzinaio all'altezza del km 14 della via Flaminia. Ha collegato [illegible] un tubo di plastica l'abitacolo della sua Opel Corsa alla marmitta. **[r. cri.]**

PIEMONTE

● ALESSANDRIA
AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 35 Zona D3 Tel. 0131/34.62.06-44.21.87
CENTRALCAR - Via Marengo 140 - Tel. 0131/51.06.5
ACQUI TERME
GAINO E MIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.05.5
CASALE MONFERRATO
PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/[illegible].17.7
NOVI LIGURE
AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/78.08.7-8
TORTONA
AUTOTRE - Largo Borgarelli 21 - Tel. 0131/81.77.53
VALENZA PO
AUTOPOOL PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70

● ASTI
AUTOCENTRO - C.so Alfieri 341 - Tel. 0141/53.88.0
TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16/a - Tel. 0141/[illegible].64.36
CANELLI
TESTA MARIO - Viale Italia 40 - Tel. 0141/83.25.85

● CUNEO
LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/69.15.28
BORGO SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 80 - Tel. 0171/26.11.50
ALBA
AUTOSTILE - C.so Europa 136 - Tel. 0173/28.02.41-28.11.69
BRA
AUTOSTILE - Via C[illegible] 56 - Tel. 0172/41.30.34
FOSSANO
VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/60.34.08
MONDOVÌ
VALAUTO - Via Torino 77 - Tel. 0174/47.08.2
SALUZZO
BELTRANDI PIERINO - P.zza XX Settembre 9 Tel. 0175/42.01.3-41.07.8
SAVIGLIANO
BELTRANDI PIERINO - Via Togliatti 34 - Tel. 0172/28.00-35.471

● NOVARA
CLERICI - Via Biandrate 63 ang. Via Curie - Tel. 0321/24.75.8
BORGOMANERO
AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.82.2
DOMODOSSOLA
DOMCAR - Via Cimitero 2 - Tel. 0324/44.41.7-46.69.4
VERBANIA - INTRA
TRE D - Piazza Matteotti 20 - Tel. 0323/41.54.5
OMEGNA
AUTODEMSA s.n.c. - Via IV Novembre 165 - Fraz. Crusinallo Tel. 0323/62.500

■ TORINO
AUTOGRUP - C.so G. Cesare 394 - Tel. 011/20.28.35-6
C.so Peschiera 325 - Tel. 011/72.40.19-72.59.45
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/c - Tel. 011/44.75.07.1-2
C.so Casale 127 - Tel. 011/87.80.28-81.22.21.0
GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 166 - Tel. 011/696.02.13-69.65.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.65
C.so Traiano 76 - Tel. 011/61.43.78
SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/77.30.43.3
C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.72.41
C.so Siracusa 45 - Tel. 011/32.17.58-32.28.10
S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.50.03-50.38.82
C.so Dante 133/E - Tel. 011/68.70.52-68.08.40
TORINOSIMBOL
Via Pier Carlo Boggio 52
Tel. 011/33.58.87.8-9-80
[illegible]
ELLEAUTO
Strada Roaschia 4 - Tel. 011/94.25.02.5-6-7
CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.12.52
IVREA
OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.80.1
POIRINO
ELLEAUTO s.r.l. - Via Ternavasso 41 - Tel. 011/945.20.55
RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/29.02.0
RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.33
SAN SECONDO DI PINEROLO
SUPERAUTO - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/50.15.91
VENARIA
BENSI - Via Garibaldi 160 - Tel. 011/21.06.60
Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28

■ VERCELLI
BIELLA
BOCCA - Via Torino 59 - Tel. 015/40.66.01-40.56.52
BIELLA - GAGLIANICO
AUTOSYMBOL - Via Cavour 60 - Tel. 015/54.34.60
BORGOSESIA
MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 136 - Tel. 0163/21.48.0
CARESANABLOT
RONCAROLO LUIGI
S.S. 230 Via Vercelli 15 - Tel. 0161/57.10.5

VALLE D'AOSTA

● AOSTA
AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14-40.97.0
AOSTA - S. CHRISTOPHE
EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.29.45

LIGURIA

● GENOVA
AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO
Via Cecchi 109/111 r - Tel. 010/56.44.14-56.14.73
GHIARA & C.
V.le Brig. Partigiane 4 - Tel. 010/54.10.71-55.29.68
UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/31.36.84
GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 189/r
Tel. 010/60.28.98-60.58.00
SESTRI LEVANTE
DRAGO AUTOMOBILI - Via U. Saviotti 1/5 - Tel. 0185/48.16.04
CHIAVARI
DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Rocca 72/a - Tel. 0185/30.02.51
Piazza San Frunt 25 - Tel. [illegible].77.27

● SAVONA
AUTOPENTA - Via Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. 019/86.19.68-9
DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.20.98
C.so Tardy e Benech 80/82 r - Tel. 019/80.75.60
AURELIA - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/26.80.2
ALBENGA
VE.L.A.
Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchere - Tel. 0182/54.01.21
FINALE LIGURE
AURELIA - Via Torino 56/58 - Tel. 019/69.10.63

■ IMPERIA
GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2
SANREMO
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/57.71.52-3
VENTIMIGLIA
GUIDOTTI E ALLAVENA
C.so Limone Piemonte 11 - Tel. 0184/35.10.91

La differenza di viaggiare in Lancia.

L'incendio alimentato dal vento distrugge un bosco e sfiora i depositi di idrocarburi

Genova, le case accerchiate dal fuoco

Ore di paura, evacuato un palazzo

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un pomeriggio di fuoco. Le fiamme hanno minacciato la parte collinare [illegible] Pegli, quartiere residenziale alla periferia occidentale della città.

Il bilancio [illegible] grave: evacuato uno condominio con una trentina di famiglie, distrutti dalle fiamme alcuni cascinali. Nessun ferito, [illegible] tanta paura e tensione. Migliaia di genovesi hanno assistito [illegible] rapido avan[illegible] delle fiamme. La linea estrema [illegible] fuoco [illegible] giunta [illegible] meno [illegible] quattrocento metri dai depositi d'idrocarburi (per fortuna vuoti [illegible] protetti da un'ampio sbarramento [illegible] terreno antincendio) e [illegible] trecento metri dal quartiere «Pegli 2».

Ancora in tarda serata, dopo dodici ore di lotta contro [illegible] fiamme, in condizioni difficili, sia per il terreno, sia per il vento, sono rimasti di guardia decine di vigili del fuoco. Le fiamme, a quel momento, [illegible] sostanzialmente domate e di fatto circoscritte, ma il pericolo non poteva considersi definitivamente cessato, anche perché la [illegible] è particolarmente arida e secca e caratterizzata, salvo rari tratti di bosco sempreverde, da una vegetazione bassa, fatta di rovati, arbusti secchi e macchie di robinie, facile preda dell'incendio.

E' [illegible] presto per tirare le somme, ma sulla base delle prime, sommarie relazioni dei vigili del fuoco che [illegible] stati guidati dallo stesso comandante della provincia di Genova, Augusto Bovo, si parla di almeno trecento ettari completamente devastati.

Il fuoco s'è sviluppato poco dopo le otto. Sono partite le prime squadre dalla b[illegible] più vicina, cioè il porto petrolifero di Multedo. Ma il pericolo [illegible] aumentato nel pomeriggio. Visto che soffiava un'insistente tramontana, si sono aggiunti altri uomini e mezzi sino a raggiungere in [illegible] un totale di otto squadre, quaranta uomini, una mezza dozzina di jeep, gli unici mezzi in grado di salire [illegible] al cuore del fuoco, [illegible] carichi di trecento litri d'acqua per volta.

Nelle prime [illegible] del pomeriggio sono decollati anche due elicotteri dell'Eliliguria per le operazioni [illegible] avvistamento, controllo [illegible] direzione delle operazioni di spegnimento, nonché due aerei [illegible] che hanno scaricato alcuni ettolitri di liquido ritardante. Alle 17 è entrato in azione un «Canadair».

Nel frattempo, anche perché il fuoco, [illegible] il variare del vento si spostava rapidamente in direzioni anche diverse, si [illegible] giunti alla decisione di sgomberare uno stabile, soprattutto per non esporre gli inquilini [illegible] rischi di intossicazione per le esalazioni del fuoco. Tutti hanno trovato accoglienza per la notte presso amici o parenti e questa matti[illegible] torneranno a casa, per fortuna senza aver subito danni.

[illegible] «Genoa» che si allena regolarmente durante la settimana [illegible] Pegli, in un piccolo stadio, il «Pio XII», ha preferito rinunciare, perché sul campo l'aria si face acre e pioveva cenere.

[illegible] tarda serata, il vento è definitivamente mutato, soffiando dal mare e quindi ricacciando le fiamme a ridosso del terreno già devastato, favorendo le operazioni di spegnimento.

Quello di ieri [illegible] Pegli è stato [illegible] degli incendi che maggiormente [illegible] sono avvicinati all'abitato negli scorsi anni: nel 1989, in agosto, però un incendio circondò la zona in altura degli antichi forti del XVII secolo, rischiando di imprigionare una compagnia teatrale e [illegible] pubblico di qualche centinaio di spettatori che seguivano uno spettacolo all'aperto.

Quello di ieri poi è l'ennesimo atto di una lunga stagione ligu[illegible] caratterizzata dagli incendi, molto spesso causati dai piromani. Uno di questi, arrestato sabato scorso con l'accusa di aver appicato il fuoco ai boschi sulle alture di Laigueglia ha confessato. «Le fiamme mi esaltano» ha detto Alessandro Pavese, 22 anni, di Alessio, al sostituto procuratore della Repubblica di Savona. Nel [illegible] della confessione il giovane do[illegible] aver raccontato di avere innescato le fiamme per poter assistere all'intervento delle squadre antincendio, ha [illegible]cluso affermando «sono tutte [illegible] che mi esaltano».

Il giovane si trova agli arresti domiciliari, ma non viene escluso che l'inchiesta aperta dalla magistratura [illegible] roghi divampati nelle ultime settimane nel Ponente ligure possa portare alla luce altre eventuali responsabilità del giovane.

Paolo Lingua

[illegible] **PANTELLERIA** [illegible]

Devastati 50 ettari di foreste

PANTELLERIA. [illegible] incendio sta divorando i boschi di Pantelleria, [illegible] delle isole italiane più verdi. Nessun dubbio sulla matrice dolosa. Le fiamme sono state appiccate nel tardo pomeriggio [illegible] lunedì e hanno già devastato oltre [illegible] ettari di lecci, pini, querce. Sono stati arsi anche alcuni uliveti. [illegible] rogo, che non minaccia l'abitato, s[illegible] interessando un decimo [illegible] territorio pantesco rimboschito in lunghissimi anni.

I due velivoli antincendio Canadair inviati da Roma dal ministero della Protezione civile nella tarda mattinata di ieri sono [illegible] nell'impossibilità di operare per il forte vento, il mare agitato che ha impedito i rifornimenti di acqua [illegible] l'addensamento di nubi che ha sensibilmente ostacolato la visibilità. E' problematico anche l'impiego [illegible] uomini e [illegible] a terra. Infatti [illegible] fronte del fuoco avanza per lo più in località impervie dove la natura accidentata del terreno rende impossibile l'accesso. La vegetazione nel cratere del Filio su Monte Gibele [illegible] ormai compromessa e gravissimi sono i danni sulla Montagna Grande.

Il primo allarme era stato dato domenica. Ma il focolaio in contrada Rekali, a ridosso dell'abitato, era stato spento in breve tempo. I piromani hanno atteso un solo giorno per entrare nuovamente in azione, stavolta raggiungendo il loro obiettivo.

[a. r.]

A Pegli il fuoco ha minacciato i condomini, paura tra la gente (FOTO ANSA)

DALL'**ITALIA**

Morto [illegible] Roma il giurista [illegible]

ROMA. E' morto a Roma all'età [illegible] 90 anni Ferdinando Carbone, che per lungo tempo fu presidente della Corte dei conti. A [illegible] anni entrò in magistratura e a 26 nell'avvocatura dello Stato. Consigliere di Stato e capo [illegible] gabinetto dei ministeri del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio, fu in seguito il primo segretario generale della presidenza della Repubblica con Luigi Einaudi dal [illegible] al 1954. Subito dopo e fino al 1970 fu presidente della Corte dei conti. [Ansa]

Primi cuccioli [illegible] in cattività

PESCARA. Quattro cuccioli di lontra sono nati - per la prima volta in Italia in semicattività - in due riserve d'Abruzzo e Piemonte nell'ambito del progetto «lontra» sorto per impedire l'estinzione di questo animale in Italia. Lo ha annunciato lo zoologo Paolo Barrasso, che coordi[illegible] il progetto nella riserva naturale «valle dell'orfento», gestita dal [illegible] forestale dello stato alle falde della Maiella, dove sono nati due cuccioli. Un'altra coppia di lontre si è riprodotta nel parco faunistico di Agrate Conturbia (Novara). [Ansa]

Anche [illegible] tonsillite è [illegible] malattia grave

SIENA. Le tonsilliti e la faringiti non devono essere considerate malattie banali. Soprattutto quando colpiscono bambini [illegible] adolescenti, devono [illegible] sempre prese con la massima considerazione familiare [illegible] medica. L'avvertimento è stato dato nel corso del simposio internazionale sulle malattie da streptococco che si [illegible] aperto ieri a Siena. «Ci sono seri motivi - ha spiegato [illegible] prof. Antonio Cassone, direttore del laboratorio di batteriologia dell'Istituto superiore di sanità - per ritenere che i germi che spesso causano tonsilliti [illegible] faringiti possono diventare più virulenti. Diven[illegible] particolarmente dannosi per le conseguenze che possono provocare come la febbre reumatica e disturbi renali». [Ansa]

Pattuglia acrobatica non volerà più

VICENZA. La pattuglia acrobatica delle «Alpi eagles» non volerà più. la squadriglia [illegible] Thie[illegible], s[illegible] nove anni [illegible] e formata [illegible] ex piloti delle «frecce tricolori», ha deciso di abbandonare [illegible] mondo delle esibizioni aeree a causa degli ostacoli burocratici che sempre in maggior numero vengono posti [illegible] queste manifestazioni. (Ansa)

«Una via di [illegible] per [illegible]

MILANO. Il segretario [illegible] sindacato autonomo artisti lirici (Snal-Cisal), baritono Giusep[illegible] Zecchillo, ha chiesto al sindaco [illegible] Milano, Paolo Pillitteri, di intitolare una via [illegible] una piazza cittadina al soprano Maria Callas, morta nel '77. Per Zecchillo: «Il nome dell'artista è legato alla città dove ha raccolto i maggiori trionfi e offerto un grande contributo di arte. Mi sembra quindi doveroso che Milano le renda omaggio» [Agi]

Dopo il decreto Sanità: più iodio nel sale

In cucina la [illegible] per la tiroide

L'aggiunta di una certa quantità di iodio [illegible] sale da cucina (cloruro di sodio), stabilita da [illegible] decreto del ministro della Sanità, ha [illegible] significato biologico importante. Lo iodio infatti è un elemento indispensabile per il funzionamento della ghiandola tiroide, nella quale è contenuto sotto forma di tireoglobulina, una glicoproteina. Quest'ultima racchiude nella sua struttura l'or[illegible] tiroxina.

L'importanza dello iodio nella fisiologia e nella patologia della tiroide fu [illegible] evidenza addirittura nel secolo scorso, ma già antiche terapie empiriche erano basate su questo elemento.

Ormai da cinquant'anni l'aggiunta di ioduri al sale, in diverse popolazioni del mondo, ha portato alla regressione di una grave malattia chiamata gozzo endemico, dovuta ad [illegible] insufficiente funzionamento della tiroide.

Il fabbisogno alimentare minimo [illegible] iodio è piccolissimo, di appena trenta-settanta microgrammi (milionesimi di grammo) al giorno, ma deve essere considerato essenziale perché, ripetiamo, lo iodio è indispensabile alla formazione degli ormoni tiroidei.

Il guaio è che la fornitura [illegible] iodio da parte della natura è estremamente esigua. Le alghe sono i soli vegetali ricchi di iodio. Lo iodio può trovarsi nell'acqua potabile [illegible] negli alimenti, ma in moltissime regioni è scarso.

Dalla povertà di iodio nell'ambiente, [illegible] quindi nei cibi, deriva una grave malattia, [illegible] gozzo endemico, [illegible] quale costituisce tuttora un grave problema sanitario [illegible] vaste aree della Terra, particolarmente frequente nelle regioni montane ma descritto anche in numerose zone di pianura.

In Italia erano particolarmente colpite tutte le zone dell'arco alpino, esistevano però molti focolai anche nell'Italia centrale, meridionale e insulare.

La gravità della malattia [illegible] molto variabile: una intera popolazione [illegible] distinzioni di [illegible] o di età può [illegible]rne colpita, [illegible] solito però solo una minoranza della popolazione è interessata, in particolare quella più giovane.

L'ingrossamento del collo, sede appunto della tiroide, è la manifestazione più visibile. Ma ad esso si accompagnano i sintomi della deficienza degli ormoni tiroidei, sintomi che possono essere molto variabili, per esempio alterazioni delle ossa (statura bassa, arti deformi), della cute (pelle pastosa oppure arida), dell'apparato genitale.

Dal punto di vista psichico [illegible] va da un semplice lieve torpore mentale, apatia, timidezza, fino [illegible] un difetto elevato. Ma ormai i casi più gravi non si vedono più, appunto da quando, ormai da molto tempo, è stato aggiunto lo iodio al sale da cucina.

Il provvedimento del ministro della Sanità [illegible] significa che vi sia una recrudescenza del gozzo endemico, ormai pressoché scomparso in Italia nelle sue forme più evidenti. [illegible] è semplicemente voluto in questo modo contribuire, con una misura di carattere generale, al rifornimento di iodio che, come si diceva, ha sempre rappresentato [illegible] non lieve problema sanitario.

Ulrico di Aichelburg

Alla rassegna, inaugurata da Susanna Agnelli, le scarpe dei divi e i pizzi dei Savoia

Londra sedotta dal made in Italy

Per un mese il tricolore sui magazzini Harrods

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Nelle strade della capitale inglese una provocante donna in nero, appoggiata alla facciata di una villa, reclamizza da innumerevoli cartelloni «The Grand Tour of Italy». E' [illegible] percorso ideato da Harrods dall'8 settembre al 13 ottobre, periodo durante [illegible] quale ogni settimana sarà dedicata a particolari regioni.

[illegible] grande viaggio europeo, elemento fondamentale della formazione di [illegible] aristocratico britannico del '700, [illegible] ora alla portata di tutti senza neanche attraversare [illegible] Manica, grazie al più prestigioso grande [illegible]gazzino londinese e all'Istituto per il Commercio Estero.

E il tour in questo settembre londinese fa tappa in Italia. Un occasione ghiotta per le aziende italiane che, a centinaia, hanno cercato di approfittarne, mettendo in bell'evidenza i loro prodotti nella scenografia ideata da Bill Mitchell, il designer [illegible] Harrods. [illegible] viaggio tra i reparti di Harrods consente scoperte imprevedibili: dalle scarpe delle star ai pizzi dei reali. Ad aprirlo sono vetrine con carte [illegible] parati [illegible] stoffe Voghi, Missoni ed Etro sullo sfondo di copie [illegible] mosaici romani allettano i passanti; bandiere italiane e mazzi di fiori bianchi e rossi danno il benvenuto ai clienti.

Al pian terreno in [illegible] scenografia neoclassica color pesco pallido sono raccolti il meglio del design [illegible] dell'artigianato made in Italy: sotto gli occhi vigili di [illegible] guardia svizzera, si possono ammirare i gioielli di Claudio Tucchi, le ceramiche di Antonio Scutiero e gli artefatti di Fausto Franchi a fianco [illegible] preziosi oggetti etruschi che li hanno ispirati.

Sotto il patio [illegible] rampicanti plastificati è [illegible] una grande varietà di maioliche, mentre un artista della [illegible] Grazia lavora all'intricato disegno di un grande piatto.

In ogni reparto di Harrods elementi architettonici, adornati da drappeggi, attirano l'attenzione sui prodotti italiani: dalle calze Palatinato ai prodotti di profumeria Perlier, dai gioielli di Garzi ai mobili della Domus. Talvolta più difficile da identificare [illegible] piccole esposizioni particolari. La più curiosa e piccante è quella nel reparto calzature femminili: in piccole teche di plexiglass sono esposte le scarpe di stelle del cinema - per esempio quelle a tacco a spillo indossate da Anita Ekberg in «La dolce vita», quelle di vernice portate [illegible] Burt Lancaster in «Il Gattopardo», e quelle minute [illegible] barocche della Cleopatra incarnata da Elizabeth Taylor.

La mostra di ricami di Pratesi nel reparto biancheria - dal corredo battesimale di Umberto I a una tovaglia da -né con lo stemma di casa Savoia - dimostra [illegible] grande qualità e tradizione dell'artigianato italiano.

Harrods, tuttavia, non si è trasformato in un museo; persiste infatti un'atmosfera da fiera. Solerti commesse offrono accappatoi di spugna gratis a chiunque acquisti due prodotti dell'Aramis. Durante [illegible] settimana, dedicata al Friuli Venezia Giulia, si può assaggiare vino friulano, sgranocchiando bocconcini [illegible] pane e prosciutto crudo, [illegible] sorseggiare un espresso nel facsimile del Caffè [illegible] Marco di Trieste.

La serie [illegible] eventi, che include un gioco [illegible] premi, è stata inaugurata [illegible] senatore Susanna Agnelli, sottosegretario agli Affari Esteri: per assicurarsi l'attenzione della stampa [illegible] Senatore ha dovuto sottoporsi alla più scontata delle pose: [illegible] tanto [illegible] grembiule si è messa davanti all'obiettivo mentre preparava gli spaghetti.

Chi attratto da questo «Grand Tour» acquista, per esempio, delle ceramiche Fasano, delle valigie di Gavi Pell o delle creazioni di Allumi & Stendardi viene definito un consumatore; invece, i viaggiatori settecenteschi, che tornavano in Gran Bretagna carichi [illegible] dipinti e reperti, si dicevano collezionisti: al lettore decidere se sia distinzione semantica [illegible] sostanziale.

[illegible] Aimone [illegible]

SITUAZIONE: le regioni italiane sono interessate da un flusso [illegible] aria fredda proveniente dalla Scandinavia.

TEMPO [illegible] al Nord nuvolosità irregolare in attenuazione, al Centro-Sud nuvolosità in aumento associata a precipitazioni, più probabili sulle regioni adriatiche e joniche, ove potranno aversi temporali localmente di forte intensità.

[illegible] in diminuzione, più sensibile sulle regioni dei versanti adriatico e jonico.

[illegible] da moderati a forti settentrionali.

[illegible]: da poco mossi a mossi, con moto ondoso in aumento.

[illegible] al Nord e al Centro cielo poco nuvoloso, con temporanei addensamenti pomeridiani sulle zone interne ove non si escludono brevi rovesci. Al Sud nuvolosità variabile con residue precipitazioni anche temporalesche.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	9	25	Firenze	12	28	Bari	14	20
Verona	12	26	Pisa	13	28	Napoli	18	[illegible]
Trieste	15	23	Ancona	12	25	Potenza	13	25
Venezia	[illegible]	24	Perugia	15	26	S.M. Leuca	18	25
Milano	12	27	Pescara	11	25	R. Calabria	22	[illegible]
Torino	11	26	L'Aquila	9	24	Palermo	26	30
Cuneo	13	24	Roma Urbe	16	30	Catania	22	[illegible]
[illegible]	20	26	Roma Fium.	16	27	Alghero	19	[illegible]
Bologna	14	28	Campobasso	10	20	Cagliari	20	29

CITTA' ESTERE

Amsterdam	6	18	variabile	Lisbona	16	26	sereno
Atene	17	28	nuvoloso	Londra	14	21	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	[illegible]	35	sereno
Berlino	6	16	nuvoloso	Madrid	18	32	nuvoloso
Bruxelles	9	18	nuvoloso	Montreal	17	18	nuvoloso
Buenos Aires	17	23	pioggia	Mosca	[illegible]	17	nuvoloso
Copenaghen	13	18	variabile	New York	18	27	nuvoloso
Dublino	8	20	sereno	Parigi	9	20	nuvoloso
Francoforte	8	15	nuvoloso	Pechino	17	28	sereno
Gerusalemme	17	25	sereno	Rio de Janeiro	16	27	variabile
Ginevra	10	21	sereno	Sydney	np	np	np
Helsinki	[illegible]	11	nuvoloso	Tokyo	[illegible]	31	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	[illegible]	15	nuvoloso
Il Cairo	21	31	sereno	Vienna	10	18	nuvoloso

Parla il grande campione armeno, ambasciatore nel mondo del nuovo partito democratico russo

Kasparov: scacco a Gorby

L■ sguardo ardito di Garry Kasparov tradisce una profonda consapevolezza del proprio destino. «Sono stato scelto». E' difficile ■ subire il fascino di questo straordinario russo. Armeno ebreo di nascita, il campione del mondo di scacchi trae le sue origini da due tra i popoli della Terra più perseguitati e dotati. Ora ha deciso di riversare sulla madre patria quello stesso entusiasmo impetuoso elargito per tanto tempo agli scacchi.

«Il gioco degli scacchi è un tentativo di controllare il caos», dichiara Kasparov. ■ ■ *Montagna Incantata* di Thomas Mann, forse il più grande romanzo d'idee di questo secolo, la Russia è ■ al caos nella seducente figura ■ Claudia Chauchat. Il prosaico tedesco Hans Castorp rimane ■maliato dalla ■ noncuranza - tipica dulle non borghesia - e dalla sua negazione dell'individualismo. Persino i tentativi più drastici, come quello ■ Pietro il Grande e di Lenin, di ■re sotto controllo quel caos con ■ importate ■ razionalismo occidentale hanno ottenuto solo un parziale successo.

Nessuno, nel passato ■ nel presente, ha mai giocato così b■ ■ scacchi quanto Kasparov a soli 27 anni. Kasparov è detentore del titolo da cinque anni consecutivi, da quando ha battuto Anatoly Karpov nell'85. Il mese prossimo giocherà contro il suo arci-rivale a New York e a Lione: è il loro quinto match per ■ titolo. Al termine dell'incontro i due uomini avranno disputato ■ ■ partite per il campionato in sei anni, ■ numero persino superiore ■ quello del duello La Bourdonnais-Mac Donnell tra il 1830 e il 1840.

«Il marxismo è una frode»

«La scacchiera ■ il mondo» scri■ T. S. Huxley. Se così fosse Kasparov ■ sarebbe il sovrano assoluto. Il perfezionismo della sua tecnica alla scacchiera ■ si può facilmente riprodurre nella vita, ma la sua missione politica consiste ■ dimostrare al popolo russo, con logica spietata, ■ mostruosa frode del marxismo. Emanuel Lasker, ■ ■ ■ predecessori nel titolo di campione del mondo, ha scritto: «La combinazione creativa lascia adito all'idea della menzogna. Il dato spietato, inesorabile, che ha il suo culmine nello scacco matto, contraddica l'ipocrita».

Kasparov ■ sfuggito per ■ pelo alle rivolte anti-armene del gennaio scorso, quando corse in aiuto dei ■ familiari residenti a Baku, nell'Azerbaigian, dove lui stesso è cresciuto. In mezzo a morti e feriti, riuscì ■ metterli ■ un aereo e a porterli in salvo. Da allora è diventato pienamente consapevole della minaccia del totale disfacimento che l'Unione Sovietica dovrà affrontare ■ l'uscita dal comunismo non sarà guidata dalle persone giuste. Ora ■ convinto che il presidente Michail Gorbaciov, alla cui glasnost lui stesso ammette di ■ ■ stato debitore in passato, sia pericolosamente insufficiente. Kasparov prevede per Gorbaciov ■ per il comunismo dai quattro ai sei mesi di vita, non di più. E ■ Paese di Kasparov potrebbe ■ presto bisogno ■ lui. Egli ■ maestro assoluto nella sua professione, nella quale ■ più ■ sfide intellettuale si è concretizzata nel ■ ruolo ■ sommo rappresentante del genere umano contro il computer. Vecchio per i suoi anni ■ alla ricerca ■ nuovi mondi da conquistare, ha trovato la sua vocazione politica solo quest'anno. Fino ■ che punto questo nuovo demone si sia impossessato di lui è emerso quando ha spiegato ■ ruolo che spera di «giocare» nella nuova Russia. Quale vicepresidente del neonato Partito Democratico Russo, è responsabile per le relazioni internazionali, oltre ad essere proprietario del suo giornale.

Kasparov è da cinque anni campione mondiale di scacchi, ma l'impegno politico gli sembra ora più importante del gioco. Severo critico di Gorbaciov, dice di lui: «Tra sei ■ non sarà più al potere»

Kasparov appartiene alla ■ degli europei dell'Est che ■ stati radicalizzati dall'avvento delle rivoluzioni anticomuniste del 1989. «Il mio coinvolgimento politico potreb■ ■ strano in Inghilterra e negli Stati Uniti, ma in Unione Sovietica ■ una tradizione. Che ■ fa Kasparov in politica? La stessa ■ che fanno altri personaggi famosi».

Il campione mondiale ■ scacchi mi ha ricevuto a Londra durante ■ delle brevi tappe dei suoi continui viaggi ai quattro angoli del ■. Appare orgoglioso di appartenere al jet-set e di condurre un tipo ■ vita ■ insolito per un sovietico, al quale sua moglie Maria, ha dovuto adeguarsi. «Questa ■ la ■ia vita, e per ■ momento ■ ne ho un'altra».

Ma nonostante le sue teorie accompagnate da un ottimo inglese, Kasparov non è diventato occidentale: ■ ■ ■ sradicato cosmopolita. Cita Simon Frank, filosofo russo, emigrato a Berlino nel 1917. Osservando gli sviluppi della rivoluzione bolscevica, Frank credeva che la soppressione della vecchia Russia non sarebbe ■ permanente: «In questi giorni di sfortuna nazionale, radicati nel nichilismo, potremmo ■larci del fatto che la enorme profondità degli abissi nelle quale i russi sono caduti, non solo dà prova della cecità della rivoluzione ma anche della grandezza della forza spirituale del Paese, oggi così fuorviata». Secondo Kasparov, questo è ■ altro momento per mettere alla prova lo spirito russo, ed è certo che ■ non ■ soffocato.

Il grande campione pareva desideroso ■ parlare di politica, ma io ho preferito chiedergli quali sono, per il futuro, le sue ambizioni alla scacchiera. Mi ha detto che dopo ■ difeso nuovamente il titolo ■ il trentanovenne Karpov, si aspettava una sfida da parte della generazione più giovane. Probabilmente da Boris Gelfaund, la nascente star ■, «l'unico candidato forte, vero professionista». Kasparov ■ convinto che ■ suo gioco continuerà a migliorare per altri cinque anni o giù ■ lì («dipende da quanto tempo potrò dedicare agli scacchi») prima che la stanchezza fisica si faccia sentire.

Per ora ciò che lo turba ■ la minaccia del cervello elettronico. Mi ha fatto vedere una vignetta americana che risale alla ■ vittoria dell'anno scorso in un match a due contro ■ ■puter *Pensiero Profondo*. Si vedevano alcuni computer nella vetrina di un negozio, ■ sul video appariva la scritta «Abbia■ fregato Kasparov».

«Eltsin avrà tutto il potere»

Com'è ■ che l'eletto tra gli uomini per il confronto con ■ macchina è entrato nella politica? Come ha aderito ad un nuovo partito, il Partito Democratico Russo? «In aprile - spie■ Kasparov - ho deciso di lasciare il partito comunista, di unirmi all'opposizione e ■ essere molto attivo. Ma la vera decisione l'ho presa dopo quello che è successo a Baku, dove sono stato testimone di ■ genocidio. E' ■ illuminante anche seguire l'esercito sovietico in azione».

«Tutti ■ - prosegue il campione - vogliamo una cosa sola: un'organizzazione forte, in grado di combattere il ■. Un po' ■ gente ha abbandonato ■ Partito Democratico perché sentiva ■ vivo lo spirito bolscevico e quando noi abbiamo avuto questo problema io ho risposto: sì, questo spirito è ■ presente nel nostro partito. Che vuoi fare, dopo quasi 75 anni? Ma abbiamo superato questa crisi abbastanza ■ fretta. Proprio ora ho calcolato che gli iscritti siano circa 80 mila: ■ è poco».

Al contrario ■ altri e più anziani personaggi eminenti, lo scomparso Andrei Sakharov o il presidente cecoslovacco Vaclav Havel, Kasparov dichiara apertamente la sua ammirazione per Margaret Thatcher, pur il suo conservatorismo nel libero mercato, al quale egli attribuisce ■ ■ dell'Occidente. «Se analizzo la situazione - riprende - mi rendo conto che nei Paesi maggiormente sviluppati, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Giappone, le filosofie dominanti sono di tipo conservatore, ed ■ perché questi Paesi sono molto floridi. Nelle due nazioni dove il socialismo è ■ potere - Spagna e Francia - a mio parere si sta facendo esattamente la ■ cosa».

Siamo poi passati a parlare di Eltsin. «Il successo tra la sua gente - spiega Kasparov - è ■ garanzia dei cambiamenti che stanno avvenendo in Russia ■ nell'impero. Eltsin che sta giocando in modo molto brillante. Anche perché dispone ■ ■ team in gamba e forte. Se si guarda il modo in cui ha affrontato la questione nazionale in Russia, ■ lo si paragona all'operazione ■ Gorbaciov in Lituania, si scoprono due diversi mo■ di far politica. Ritengo che tra quattro, sei ■ ■ massi■ sarà Eltsin a giocare il ruolo più importante nella distruzio■ di un sistema che, pur in decadenza, è ■ violento».

■ essendo russo di nascita, Kasparov non tiene in modo particolare alla sopravvivenza dell'impero sovietico. Si parla ■ della questione nazionale. Kasparov che cosa vorrebbe che accadesse? «Per ■ verità non ha molta importanza ■ voglio io, dato che credo che certe conclusioni siano inevitabili. L'impero ■ morto. Questo Stato potrebbe scomparire completamente. Io credo che ■ confederazione molto libera, basata sull'interesse economico, debba essere ■ scopo comune dei diversi Paesi. Ma a causa dei problemi politici ■ del nazionalismo crescente, non sono ■ che questo sia possibile. Sentimenti anticomunisti, identificati ■ sentimenti antirussi, sono molto forti nelle repubbliche, anche se questo non garantisce la nascita ■ un unico Stato. In modo particolare, come ■ possono gestire repubbliche come il Kazakistan o l'Ucraina? Sono repubbliche grandi, non hanno bisogno di una confederazione, possono farcela da sole».

«Farei il ministro degli Esteri»

«E' importante capire che non si può più ■ a che fare con il governo dell'impero. L'agonia potrebbe essere "più lunga", ■ anche questo "più lunga" significa pressapoco un anno, non credo che ■ possa trattare di ■ periodo più lungo. Il go■ centrale ■ perdendo ■torità ■ ■ gliene viene più riconosciuta». ■ chiesto ■ Kasparov se Gorbaciov possa an■ optare per una possibilità militare. «Penso che non l'abbia più - ha risposto -. Né penso che gli ufficiali siano particolarmente interessati ad appoggiare Gorbaciov. Se vogliamo parlare ■ quella che è la base reale ■ potere di Gorbaciov, dobbiamo menzionare il complesso militare-industriale. Non tanto i generali, quanto i direttori delle strutture e lo staff di questi ministeri, loro sì hanno potere. Come ■ spiegherebbe allora che, durante una così terribile crisi economica, si stiano costruendo ■ portaerei? Sono necessarie? Certo non per una questione di difesa, e tutto ■ costerà più di cinquanta miliardi di rubli. Non ■ lo possiamo permettere. Ma loro hanno i soldi, ed una notevole influenza».

Kasparov ha un atteggiamento sprezzante nei confronti dei ritmi produttivi dell'agricoltu■. «Coloro che sono ■ capo delle cooperative agricole sono importanti. Ecco perché Gorba■ non li ha mai toccati; non ha ■ voluto avviare una vera e propria riforma, cosa che Eltsin farà ad ottobre. Questa è la base del potere, dato che il controllo dei contadini ■ nelle loro mani». Kasparov mostra il giornale del Partito Democratico che lui dirige. «Abbiamo una casa editrice, la prima indipendente dal 1917: ■ una cooperati■ privata. L'abbiamo fondata noi, è composta da un gruppo di eminenti politici. Abbiamo in mente di fare molto».

Quali sono, oggi, le sue ambizioni politiche? Farà politica a tempo pieno? «Probabilmente sì, in futuro. Sto facendo ciò che a ■ parere debbo fare. E' mio dovere unirmi ai democratici per combattere ■ la dittatura comunista, poi vedremo. Per ora voglio ancora fare parte ■ mondo degli scacchi. Uno degli obiettivi principali che mi prefiggo è quello ■ stabilire rapporti normali tra Est e Ovest, sono ■ persona che per molti versi è in grado di farlo. Credo di potervi riuscire perché ■ molto conosciuto a livello mondiale; sono al corrente della situazione nel mio Paese. E non sono un vero politico, che avrebbe degli interessi particolari nel farlo».

Potrebbe Kasparov essere ministro degli esteri, un giorno? «Se ■». Oppure ambasciatore? «Preferirei il secondo incarico». ■' convinto di avere una vocazione politica? «Sì, sono stato scelto».

Daniel Johnson

In Francia è il settimanale del momento. A colloquio col direttore Jean-François Kahn

Parigi, un Evénement in edicola

«Amici dei socialisti, in conflitto con Mitterrand»

PARIGI

I[illegible] Francia [illegible] [illegible] pochissimi quotidiani nazionali - ci dice Jean-François Kahn, direttore [illegible] fondatore di *L'événement du jeudi* -. *Le Figaro*, il giornale della borghesia di destra, ha una tiratura di 350 mila copie. *Libération*, l'ultimo nato fra i quotidiani della sinistra, fa 200 mila copie scarse. Il giornale più venduto è il *Sud-Ouest*, che si occupa quasi esclusivamente di notizie regionali riguardanti la Bretagna. La Francia è un Paese dove i settimanali di attualità politica hanno ancora molto peso [illegible] i più importanti sono *Le Point* (giornale conservatore), *L'Express* (che è [illegible]to radicale, poi di destra e oggi di centro), *le Nouvel Observateur* (che rappresenta la sinistra intellettuale) e *L'événement du jeudi* (giornale indipendente fondato nel 1983 e lanciato come il settimanale per "i migliori")».

Kahn è un cinquantaduenne pelato, sorridente, ha un ufficio molto luminoso all'ultimo piano di un vecchio edificio della rue Christine, una strada del Quartiere Latino a pochi passi dal luogo dove Picasso aveva il suo atelier quando dipinse *Guernica*. Kahn lavora ascoltando musica classica e fumando un sigaro Avana. Il martedì è il giorno di chiusura del giornale, ma il direttore [illegible] rilassato e parla volentieri: «Effettivamente *L'événement du jeudi* ha avuto molto successo. Dall'84 a oggi siamo passati a una tiratura di 200 mila copie che è sempre in crescita. [illegible] si guarda solo alla vendita reale del giornale [illegible] edicola [illegible] [illegible] abbonamento è vero che oggi abbiamo superato *L'Express* [illegible] *le Nouvel Observateur*.

Come nasce il settimanale? Jean-François Kahn è sempre stato un giornalista molto discusso [illegible] contestato. Spesso [illegible] stato licenziato o costretto [illegible] dimettersi. Comincia la [illegible] carriera come professore di storia, poi diventa giornalista [illegible] e quindi di politica estera. Per *L'Express* segue le guerre d'Algeria, del Vietnam, del Kippur.

Per ragioni politiche si dimette [illegible] per caso diventa editorialista e quindi direttore del giornale radio [illegible] «Europe Numero 1», l'emittente più prestigiosa di Francia. Dopo sette anni si dimette [illegible] passa in televisione dove cresce la sua popolarità. Diventerà redattore capo del *Quotidien de Paris*, poi direttore delle *Nouvelles littéraires*, celebre rivista di cultura, e conduce contemporaneamente in televisione [illegible] rubrica di musica.

Decide di abbandonare la carriera di giornalista per scrivere solo libri soprattutto di filosofia. La critica ufficiale lo boicotta, non si parla dei [illegible] libri nella stampa, ma vendono bene lo stesso perché Kahn ha molti lettori. Per certe persone è come un guru, un giornalista amato, seguito e molto discusso. E' una star del giornalismo, ma nessuno lo vuole: né alla televisione, né nei giornali, né nelle case editrici.

Mentre [illegible] scrivendo [illegible] biografia di Victor Hugo, Kahn ha un'illuminazione e telefona alla «Afp» (Agence France Presse) annunciando che qualche mese dopo uscirà un suo settimanale. Le banche e i grandi industriali non gli danno credito e non lo aiutano. Solo una piccola banca privata finanzia l'idea pubblicitaria che deve lanciare [illegible] giornale.

Kahn apre [illegible] sottoscrizio[illegible] pubblica proponendo un giornale «diverso», una voce indipendente. Ventimila persone sottoscrivono l'appello [illegible] il settimanale nasce con un capitale di quattro miliardi [illegible] lire. Kahn dice sorridendo: «Mi sembra incredibile; non [illegible] siamo mai posti [illegible] problema dei giovani, dei lettori giovani, eppure abbiamo scoperto che una fetta importante dei nostri lettori [illegible] tra i 19 e i 25 anni».

Un'edicola parigina

Esiste una formula speciale? Qual è il segreto [illegible] questo successo? Kahn dice che forse è perché il giornale ha una sua ideologia al di fuori della destra o della sinistra classica. Il giornale, indipendente dai partiti politici o dai gruppi finanziari, può prendere posizioni scomode e difficili. Kahn aggiunge [illegible] [illegible] pizzico di malizia e di soddisfazione: «Diamo estremamente fastidio agli intellettuali dell'establishment parigino. Del resto in questi ultimi tempi, anche se appoggiamo il governo di Rocard, siamo in conflitto con il presidente Mitterrand che ha tagliato tutti i fili con noi perché abbiamo denunciato pesantemente [illegible] figlio, Commissario per gli affari africani, che si è comportato in modo molto scorretto laggiù. I nostri [illegible] avversari sono però i partiti estremisti e soprattutto l'estrema destra [illegible] Le Pen».

Come spiega Jean-François Kahn il [illegible] di Le Pen, il [illegible] 16 per cento di voti? «Le Pen certamente è un oratore chiaro e convincente che si esprime in un modo che piace ai francesi. Lo stesso vale per l'industriale Bernard Tapie che si esprime [illegible] un linguaggio semplice [illegible] molto diverso da quello degli intellettuali e dei politici oggi al potere».

Cosa succede oggi [illegible] Francia? «Succede qualcosa di straordinario. [illegible] quattro o cinque anni a questa parte si assiste [illegible] un processo di modernizzazione accelerata. Si esce dall'arcaismo e c'è una grande inventiva; c'è sete di creare in tutti i campi, dall'architettura alla medicina, dalla scienza al design, dalla musica alla finanza e alla tecnologia. La mentalità dei francesi sta cambiando. Non [illegible] possono più del conflitto classico fra destra [illegible] sinistra: è troppo pesante e desueto. Nella Francia odierna la logica delle [illegible] va più in fretta che la sua classe dirigente. Vi è una rottura tra il movimento spontaneo e creativo che nasce [illegible] po' ovunque nel Paese [illegible] la classe politico-intellettuale-industriale. Tutta la società francese sente la scis[illegible] tra il Paese legale, rappresentato dai sindacati, dalla classe politica [illegible] dagli intellettuali, e [illegible] Paese vero che avanza. Si è creato così un vuoto, e proprio in quel vuoto s'infiltra l'estrema destra di Le Pen. Mi dispiace dire che nella Germania prenazista c'era un grande fermento di modernizzazione, un po' come nella Francia di oggi, e lo Stato non era preparato. Gli scontenti, quelli che hanno paura della modernizzazione, [illegible] progresso, degli immigrati, votano per Le Pen. I socialisti hanno contribuito molto alla modernizzazione della Francia di oggi in tutti i sensi, ma non hanno saputo dare una struttura per accompagnarne il progresso. Io penso che il successo di *L'événement du jeudi* sia dovuto in parte al[illegible] sua indipendenza e in parte al fatto che esprime i desideri di quella classe che vuole [illegible] cambiamento. Tra i nostri azionisti e abbonati si è creato un club che ha trentamila soci. Si promuovono molte iniziati[illegible] culturali che vanno dal ci[illegible] alle mostre, [illegible] teatro, ai concerti. Possediamo anche un ristorante per i soci del club e due cinematografi».

Jean-François Kahn si professa europeo. Dice che [illegible] Francia non può andare contro l'unificazione della Germania. Aggiunge con una certa fierezza che [illegible] [illegible] è l'unico giornale francese che lotta apertamente p[illegible] [illegible] disarmo. Secondo Kahn i francesi [illegible] devono aver paura di diventare una nazione [illegible]derna: «La cosa che mi spaven[illegible] di più è la crescita del nazionalismo e del populismo [illegible] Paesi dell'Europa dell'Est che temo si ripercuoterà anche in Francia».

Alain Elkann

(dal «Punch»)

Ieri sera il «Fregene»

Premiati Moravia Mack Smith e il principe Carlo

ROMA

PROCLAMATI i vincitori del premio Fregene. Per «narrativa» Alberto Moravia, *La villa del venerdì* (Bompiani); per «civiltà» Carlo d'Inghilterra, *Uno sguardo sulla Gran Bretagna* (Frassinelli); per «scienze giuridiche» Giuliano Vassalli, per il contributo all'evoluzione di tali scienze; per «storia» Denis Mack Smith, *I Savoia re d'Italia* (Rizzoli); per «società» Rita Parsi, *Il quaderno delle bambine* (Mondadori); per «saggistica scientifica» Paul Feyerabend, *Addio alla ragione* (Armando); per «divulgazione culturale», Grandi opere Curcio; per «tradizioni» Rosanna Lambertucci, *L'appetito vien mangiando* (Mondadori).

La premiazione è avvenuta ieri sera a Fregene. A rappresentare il principe Carlo era l'ambasciatore inglese. (Ansa)

LA VOCE DEGLI ALTRI

Diamanti e champagne passioni dei giapponesi

Newsweek

IN Giappone i diamanti, per non parlare di Dior, Bmw [illegible] Dom Perignon, sono diventati i migliori amici del consumatore». Lo scrive *Newsweek*. «Sin dal dopoguerra - prosegue il settimanale americano - i giapponesi hanno cominciato a produrre di tutto e ora sembrano voler dimostrare che sono in grado di comperare, oltre che di vendere. A Tokyo i nuovi ricchi non considerano [illegible] mila dollari una cifra esorbitante, e i ritmi frenetici del "compra-che-ti-passa" diventano sempre più familiari».

Si tratti di arte [illegible] [illegible] alta moda, di gioielli o [illegible] auto, i giapponesi stanno diventando i consumatori più ricercati del mondo. Che siano fortemente influenzati dalla [illegible]a, dall'immagine e dal prezzo non è un segreto per nes[illegible]. La rivista *Prestige*, una delle molte destinate ai super-ricchi lamenta che «molti giapponesi ormai assorbono totalmente le immagini occidentali del lusso, del gusto e del benessere, per poi imitarlo fino alla nausea». Sono sempre di più, osserva *Newsweek*, quelli che vivono con il motto [illegible] ce l'hai, fallo vedere».

«I nuovi ricchi - scrive il settimanale - viaggiano su Jaguar e Bmw e comperano i loro capi nelle più esclusive boutique del mondo. Quando non sono in Giappone [illegible] può star certi che sono in [illegible] all'estero o magari in procinto di tornare a casa stracarichi di nuovi acquisti».

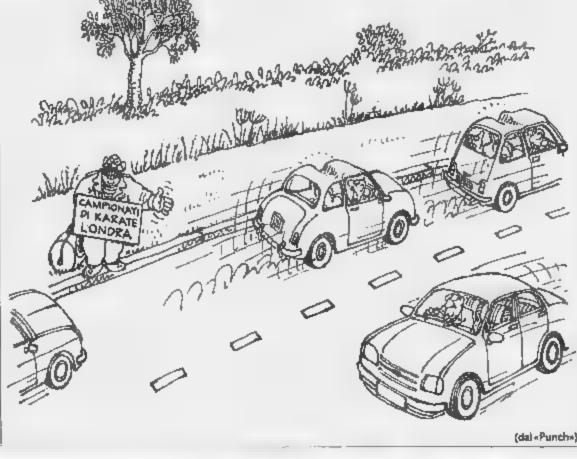
Newsweek cita altri dati sorprendenti: [illegible] 120 milioni di giapponesi hanno acquistato qualcosa come il 20 per cento del totale di diamanti nel mondo, e la Mitsukoshi, che possiede una fra le più importanti catene di gioiellerie nel Paese, [illegible] la vendita mensile [illegible] almeno dieci anelli di valore superiore ai 10 milioni di yen (quasi [illegible] milioni [illegible] lire)». Sempre al Giappone è da attribuirsi più del [illegible] per cento delle vendite mondiali di accessori Louis Vuitton.

Ma gli «straricchi» non sono gli unici spendaccioni [illegible] Paese. «Centinaia di migliaia [illegible] giapponesi tra i 20 [illegible] i 30 anni - riferisce il settimanale - hanno deciso che la vita è troppo corta, o forse troppo affollata, per non ricercare [illegible] gratificazione immediata. Ako Wakai è tra questi. Scrittrice che da poco ha superato i trent'anni, vive in una di quelle tetre case popolari che a Tokyo crescono come funghi. Qualche tempo fa ha comperato una vecchia automobile, unica nel suo genere: [illegible] conturbante ibrido di Rolls-Royce sul davanti e [illegible] GM sul retro. Ako desiderava la macchina da tempo, e siccome non poteva permettersi l'acquisto di "una [illegible] o un terreno" ha deciso di pagare [illegible] ventina di milioni "per il gusto di spenderli"».

«La stragrande [illegible] delle famiglie giapponesi - continua l'articolo - possiede già beni di consumo [illegible] l'automobile, la lavatrice, lo stereo, il forno a micro-onde, il videoregistratore. [illegible] chi voglia [illegible] investire denaro non può non seguire l'esempio di un commerciante trentacinquenne di Tokyo, il quale negli ultimi [illegible] mesi [illegible] rivenduto la sua Toyota Celica per una Bmw del valore di 25 mila dollari (quasi 30 milioni di lire), ha comperato uno schermo gigante della Mitsubishi per [illegible] dollari, acquistato un tappeto orientale del Kashmir per più di 10 mila dollari e pagato oltre tremila dollari per le lezioni di equitazione di [illegible] figlia».

I grandi magazzini Mitsukoshi hanno organizzato il dicembre [illegible] un esclusivissimo party e [illegible] in onore dei clienti più affezionati. Alla festa erano presenti più di cento signore adorne di diamanti (per un valore totale di [illegible] miliardi di lire), felici di aver avuto l'opportunità di indossare i gioielli che avevano acquistato. Tra le invitate, [illegible] non [illegible] riuscita a nascondere la sua inquietudine. Il quotidiano giapponese Yomiuri Shimbun ha scritto di lei: «Dieci anni [illegible] [illegible] sua vita ha cominciato a migliorare. Suo marito vende terreni e guadagna molto, eppure lei continua [illegible] temere che un giorno [illegible] yen possa non avere più valore. Allora, quando la notte non riesce [illegible] dormire, prende il [illegible] anello e lo guarda [illegible] lungo, e pian piano le paure si dissipano».

Sensibilissimi agli status symbol esteri, [illegible]ne gli oggetti firmati [illegible] Dior, Pierre Cardin, Ungaro o Armani (quest'ultimo un po' declassato a causa di [illegible] politica troppo espansionistica che lo ha reso «meno esclusivo»), i giapponesi non sembrano essere neanche particolarmente «patriottici» nei confronti della loro produzione automobilistica. Un consulente manageriale racconta di essersi svegliato una mattina e [illegible] aver notato qualcosa di diverso. «Tra le macchine parcheggiate lungo [illegible] via, solo una era giapponese. Le altre, [illegible] ordine, erano: Porsche, Jaguar, Bmw, Bmw, Mercedes. Eppure [illegible] credevo di abitare [illegible] una zona così benestante di Tokyo».

La spiegazione c'è, secondo *Newsweek*. L'anno scorso [illegible] governo ha abbassato [illegible] tassa sugli articoli di lusso dal 15 per cento al [illegible] per [illegible] Conclusione? Nel 1989 le vendite della [illegible] sono salite [illegible] 23 per cento e quelle della Mercedes al 40 per cento.

LETTERE AL DIRETTORE

Tortorella, i «veterani» del pci e i monarchici uccisi a Napoli

«Niente modificazioni imposte [illegible] Ingrao»

Sono stato vivamente colpito dalla cronaca della *Stampa* di ieri sull'incontro avvenuto tra esponenti delle varie posizioni presenti nel pci. Da questa cronaca ho appreso che avrei proposto un incontro tra veterani mentre si è realizzato un [illegible]contro tra esponenti delle varie correnti, e che questa modificazione mi sarebbe stata imposta dagli «ingraiani».

[illegible] anche appreso che, per fare la mia proposta, avrei trascorso un fine settimana ospite della casa di campagna dell'on. Occhetto. [illegible] tratta di notizie di poco conto. E tuttavia dubbo dire che ognuna di esse è del tutto inventata. Nessuno mi ha chiesto [illegible] meno che mai mi ha imposto alcuna modificazione.

La proposta è stata da me avanzata al segretario del [illegible] partito nel suo ufficio in via delle Botteghe Oscure, 4 (e non ho avuto occasione di trascorrere alcun fine settimana nella sua casa di campagna). Non voglio trarre alcuna valutazione generale sulla qualità della informazione traendo spunto da un così modesto caso. Mi chiedo solo se i redattori, del cui scrupolo non dubito, non potrebbero vagliare meglio le loro fonti.

Aldo Tortorella, Roma
presidente [illegible] Comitato centrale del [illegible]

[illegible] [illegible] fascisti [illegible] monarchici

Paolo Guzzanti (*La Stampa* dell'8 settembre) ha scritto di «gruppi neofascisti» che l'11 giugno 1946 assaltarono la federazione comunista di Napoli.

E' tutto vero: sette i morti, molte decine i feriti ma, e qui dissento, morti, feriti e dimostranti non erano neofascisti bensì monarchici che, innalzando bandiere nazionali [illegible] lo scudo sabaudo e cartelli inneggianti [illegible] Umberto II, avevano assaltato [illegible] federazione comunista a via Medina non tanto perché aveva esposto, per la prima volta a Napoli, il tricolore repubblicano, quanto perché dalle finestre e dai balconi si insultavano i dimostranti contro i quali furono esplosi colpi d'arma da fuoco.

I morti, tutti giovanissimi, sono sempre stati onorati come monarchici assieme ad altri ragazzi caduti il giorno 9 in diverse parti della città. Nel 1966, ricorrendo [illegible] ventennale di quei fatti, il [illegible] Umberto volle onorare quei caduti con una medaglia d'oro alla [illegible]ria, quale riconoscimento di attaccamento alla Monarchia in una città come Napoli che diede alla Corona quasi l'80 per cento dei voti nel referendum.

Che fossero monarchici non ci [illegible]no dubbi: sulle loro tombe nel cimitero di Poggioreale ho letto la scritta «caduti per il Re»; le loro famiglie, quasi tutte molto povere, hanno fatto sempre e solo professione di fede monarchica e fra i sette caduti a via Medina c'era anche una ragazza ebrea, Lina Cavalieri, schiacciata da una autoblindo degli ausiliari della polizia di Romita. Alla vecchia madre della Cavalieri (faceva Levi di cognome ed ebbe dei congiunti deceduti in [illegible] lager nazista) Achille Lauro assegnò [illegible] casa a Fuorigrotta, nel villaggio che ancora porta il suo nome.

Io rispetto i morti [illegible] tutti ma quei caduti erano monarchici. Già nel 1946 il pci cominciò ad affibbiare l'etichetta di fascista a chiunque non la pensasse secondo i suoi canoni e furono le sinistre a dare quella qualifica ai caduti monarchici di Napoli.

Sergio Boschero, Roma
presidente del movimento monarchico Fert

I delitti [illegible] Reggiano non [illegible] Resistenza

Colgo singolari punti di contatto fra le reazioni [illegible] alcuni lettori spagnoli alle critiche espresse nel nostro Paese da amici degli animali [illegible] proposito delle corride, e quello dell'onorevole Pajetta, sdegnato perché si intende indagare sui fatti [illegible] Reggio Emilia.

Che il mondo sia pieno di ladri non legittima il furto. [illegible] quindi, che non pochi italiani rivelino scarsissima sensibilità nei loro rapporti con «bestie», [illegible] con uomini, non rende meno disgustosa la ferocia delle fiestas iberiche. Parimenti, che nel Reggiano i nazi-fascisti abbia[illegible] trucidato i fratelli Cervi, o perpetrato quant'altro, non trasforma in episodi della Resistenza l'eliminazione degli avversari politici effettuata ivi - e *altrove* - dai comunisti, a guerra finita. Per tacere delle imprese del «senatore» Moranino.

Certo deprime - e nausea - che taluno si ribelli all'apprezzabile sforzo della parte migliore della sinistra italiana perché si faccia luce su quei turpi delitti. Dimostrando con ciò, ancora una volta, la sua [illegible]sponsabilità morale con i crimini stalinisti.

avv. **Aldo Fioretta**, Torino

Dove [illegible] finiti quei duemila marchi?

Il 20 aprile di quest'anno, il connazionale Nicola Di Giovanni, occupato presso la nettezza urbana della città di Stoccarda, ha inviato tramite vaglia postale internazionale, la somma di duemila marchi (pari a lire 1.480.000 circa) alla propria moglie Sapienza Calogero, residente [illegible] Sambuca [illegible] Sicilia, in provincia di Agrigento.

A oltre quattro mesi, [illegible] dopo numerosi esposti fatti dall'interessato alle poste tedesche, le quali continuano a dichiarare di aver eseguito la rimessa e che ogni colpa è delle poste italiane, la consorte del connazionale Di Giovanni non ha ancora ricevuto i duemila marchi.

Il vergognoso dramma che le poste italiane costringono [illegible] far subire ai connazionali che inviano le [illegible] rimesse alle proprie famiglie è assurdo e ha proporzioni gigantesche. Come vergognosi [illegible] i ritardi premeditati di vaglia telegrafici, che in molte località vengo[illegible] recapitati persino con settimane di ritardo. Non è tollerabile che a pagare l'inefficienza della struttura dello Stato italiano sia il solito «Pantalone» che in questo caso, trovandosi emigrato, non ha la possibilità [illegible] far valere i suoi diritti [illegible] [illegible] far sentire la propria protesta.

Bruno Zoratto
Stoccarda (Germania Ovest)
vicepresidente del Comitato dell'Emigrazione italiana

Scarry: sofferenza e potere

Ma il dolore è invisibile

Il dolore fisico è socialmente invisibile, materialmente incomunicabile ai molti. Capita di vedere i gesti e d'ascoltare le parole d'un individuo il cui corpo ha sofferto, ma in nessun modo possiamo dire di «vedere» o sentire collettivamente quello che è stato il suo dolore. La televisione e le foto dei rotocalchi mostrano talora corpi smembrati di incidenti o atti di guerra, ma non comunicano al pubblico alcunché del dolore che quei corpi patirono. Il dolore appare, in modo caratteristico, privo di linguaggio. La sua espressione più autentica è il lamento, o l'urlo. Soltanto dopo, e nelle pause del dolore, l'individuo sofferente può tentare di comunicare con povere metafore la materia della sua sofferenza: «era come se mi strappassero le viscere», «come se fossi trafitto da una lancia».

Sulla invisibilità sociale del dolore Elaine Scarry, docente di letteratura all'università Harvard, ha costruito un libro di non comune finezza e passione civile, *La sofferenza del corpo. La distruzione e la costruzione del mondo* (Il Mulino). L'invisibilità sociale del dolore, argomenta l'autrice, ha gravi conseguenze politiche. Poiché le parole per descriverlo scarseggiano, e in ogni caso la loro efficacia comunicativa è quasi nulla, le pratiche sociali il cui scopo principale consiste nell'infliggere dolore ne vengono facilitate.

Tra codeste pratiche primeggiano la tortura e la guerra. Ambedue mirano a distruggere corpi attraverso il dolore. In apparenza esse differiscono perché la prima ha bisogno di prolungare il più possibile il dolore, mentre per la seconda il dolore è un accessorio. Infatti se il torturato muore subito, lo scopo della tortura, sia esso ottenere informazioni o gratificare il carnefice, viene meno. Il sogno di ogni guerra è invece di ammazzare tutti i nemici; a costo di non farli neppure soffrire.

In realtà la guerra, come la tortura, non riesce a procedere se non infliggendo sofferenze di lunga durata, mutilazioni e agonie. Dal punto di vista del dolore, la sola differenza tra tortura e guerra è che la prima interviene in un rapporto asimmetrico tra il carnefice - unico spettatore - e la vittima, mentre la seconda è un rapporto simmetrico in cui due gruppi di esseri umani si alternano, spesso vertiginosamente, nei diversi ruoli di carnefice, spettatore e vittima.

Paesi non invasi ma «liberati»

In un momento in cui si riparla di guerra, il libro della Scarry è prezioso anche per [illegible] a nudo la terribile irrealtà del linguaggio usato dal potere per riferirsi alla guerra e alle sue conseguenze su chi vi partecipa. Politici e militari hanno elaborato nei secoli un esteso vocabolario di frasi codificate la cui funzione consiste di fatto nell'occultare la dolorosa fisicità della guerra.

Stando a tale linguaggio, lo scopo dell'invasione d'un territorio occupato dal nemico non sarebbe - come insegnò Clausewitz - il ferimento o l'uccisione del maggior numero possibile di nemici, bensì la sua liberazione dall'oppressore. I bombardamenti di Dresda e di Hiroshima non sono state azioni con le quali vennero intenzionalmente bruciate vive decine di migliaia di persone bensì operazioni strategiche che hanno inflitto un duro colpo al morale del nemico. Un'azione militare che costa gravi perdite umane, ma permette di infliggere perdite ancor più gravi al nemico, è descritta come un lavoro di pulizia domestica.

Non si tratta di particolare insensibilità, o di malvagità, da parte di politici e militari. Al pari di ogni altro, essi non hanno parole per parlare del dolore; ma, se le avessero, non potrebbero usarle se non abbandonando il loro ruolo, in una inesauribile contraddizione tra la necessità di agire nella società e il modo in cui l'agire sociale viene pensato.

Protagonista del dolore inflitto, con la tortura o la guerra, è sempre il corpo. Nelle attenzioni che riceve per le sue sofferenze il corpo risulta in netta minoranza rispetto a quell'altra entità che chiamiamo spirito, mente, o anima.

Distruggere corpi e oggetti

Un [illegible] infinito di pagine è stato scritto sui patimenti cui soggiace lo spirito; pochissime, al confronto, sui dolori del corpo. Se è vero che l'agire umano esprime soluzioni contingenti del conflitto che oppone perennemente spirito e corpo, pare che nel contare le esigenze del corpo il suo innato desiderio di non subire dolore sia drasticamente sottovalutato.

Di simile sottovalutazione, si può affermare seguendo il ragionamento della Scarry, è impregnata tutta la civiltà dell'Occidente, con i suoi ascendenti giudaico-cristiani, anche se non solo essa. Tale civiltà appare tuttora ai primordi nel difficile compito di comprendere come il mondo sia costruito e distrutto. La costruzione del mondo [illegible] proiettando in esso gli organi, le membra, le strutture, le facoltà del corpo. Un muro di casa riflette la necessità che la temperatura corporea sia mantenuta costante. Un libro è un'estensione della memoria. I mobili sono una proiezione dell'anatonomia umana. Nella sua struttura visibile e invisibile, una città è un corpo formato da innumeri corpi.

Per questa ragione la distruzione del mondo mediante la tortura o la guerra, resa possibile dall'invisibilità del dolore, dal suo non aver parole, ha sempre bisogno di distruggere i corpi e gli oggetti in cui questi si articolano e si espandono. Senza la distruzione materiale, l'uccisione del corpo risulterebbe incompleta. Le immani distruzioni della seconda guerra mondiale sono state la testimonianza più efficace della validità di questo principio.

E' possibile ridurre la invisibilità del dolore fisico prodotto dalla guerra, evitare l'occultamento della sua troppo umana grandezza da parte dei linguaggi ufficiali? Poiché i fattori dell'invisibilità del dolore pertengono, da un lato, alla sua stessa natura di distruttore del linguaggio e, dall'altro alle più intime fibre della nostra cultura, l'impresa è certo ardua. Tali fattori impediscono perfino di vedere che il dolore inflitto a milioni di individui non è nemmeno per il presunto vincitore configurabile come il prezzo della vittoria, q[illegible] l'indice della sconfitta che per ogni piano lo accomuna al nemico. Eppure poche imprese si prospettano più degne, se si osserva quanto incombe attorno a noi in questo scorcio d'un secolo che già adesso si appoggia, benché ancor lontano dalla fine, su una inguardabile [illegible] di corpi, soggetti spenti di dolori senza [illegible]

Luciano Gallino

Bologna, 150 opere di un protagonista del primo Settecento europeo

I colori di Crespi lo Spagnolo

Disegnò Bertoldo e ritrasse cardinali

BOLOGNA

VIA del Pratello, sul finire degli anni 1730, nello studio casalingo di Giuseppe Maria Crespi detto lo Spagnolo perché da giovane aveva eleganze da zerbinotto; ora, settantenne, è illustre in patria (con tutto ciò che significa nel mondo la patria bolognese dopo le glorie seicentesche dei Carracci) in qual è richiesto di opere a Vienna dal principe Eugenio di Savoia, a Torino dal marchese d'Ormea e da Carlo Emanuele III, a Roma dal cardinale Ottoboni.

Sta posando per un ritratto Prospero Lambertini, Cardinal Legato e fra il a poco Benedetto XIV, Papa «illuminato», più amico che patrono. Il cardinale conosce assai bene il pittore, umorale e bizzarro, ben degno di avere disegnato, inciso e dipinto le storie di Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno. Sa che uno dei suoi punti deboli, fonte di epiche furie, è il timore che qualche donnetta gli porti via per matrimonio uno degli amati figli.

Entra un figlio recando una lettera di un altro figlio. Il cardinal Lambertini si offre di leggerla mentre lo Spagnolo continua a ritrarlo e si inventa lì per lì un testo in cui il figlio chiede perdono al padre per aver sposato segretamente una inesistente signora Apollonia.

Il canonico Luigi Crespi, altro figlio e biografo, prosegue: «Ma non fu appena giunto a questo passo, che lo sbalzare in piè dello Spagnuolo, il gettare in terra la tavolozza, pennelli, e scanno, rovesciando olio, vernice, e quanto trovavasi nel piccol banchetto, fu la stessa cosa, dando in mille diverse esclamazioni. Ad un tempo istesso s'alzò il Cardinale per quietarlo, e farlo capace, quella essere stata una burla, ed una sua invenzione».

Tutto sembra chiudersi nel perfetto cliché, all'albore dell'Europa dei lumi, di un'aura casalinga, provinciale e un poco sacrestana (quella per cui il Longhi, introducendo la prima mostra dedicata al pittore nel 1948, parlava di un «sedimento del luogo» come forte limite; di un pittore che «andava a letto all'ora dei polli» e che, come più lontani viaggi, era andato a Venezia e Firenze). Un cliché perfetto: si potrebbe intendere visivamente [illegible] scena di genere e di costume, fra i fiamminghi e i «bamboccianti»; concettualmente, come esemplare di quell'umor bolognese poco mutato nei secoli dai papalini agli anticlericali.

Ma il punto è che l'episodio si riferisce a un pittore che, in quanto tale, pur poco disposto ad uscire [illegible] o di studio dopo l'esperienza fiorentina presso gli ultimi Medici e soprattutto presso quello stupendo collezionista che fu il gran principe Ferdinando, giustamente Francesco Arcangeli ritenne e dichiarò il più prestigioso del primo '700 europeo accanto a Watteau.

E allora l'episodio cambia segno e clima, passa dal «piede di casa» al Molière più psicologicamente drammatico, al romanzo inglese di costume; a Hogarth. Questo è infatti il [illegible] e degno contesto in cui collocare lo Spagnolo. E in cui lo colloca senza dubbio la stupenda mostra, fino all'11 novembre (poi passerà alla Staatsgalerie di Stoccarda, poi al Puskin di Mosca), suddivisa fra la Pinacoteca Nazionale e Palazzo Pepoli Casagrande, con i due soffitti, splendenti con dolcezza dopo il restauro e la pulitura, dell'*Olimpo* e del *Trionfo di Ercole*, interpretazioni rusticane e non conformiste del mito, tali da anticipare addirittura Goya.

Ed ecco l'artista andare alquanto al di là del «genere» seicentesco e fiammingo, ma anche al di là della fantasmagoria «pittoresca» di un Magnasco, assai più attento all'effetto di linguaggio che allo spessore della realtà. Ecco allora opere già celebri come la *Pulce*, presente nella versione del Museo di Pisa, la *Fiera a Poggio a Caiano* e la mirabile *Scena di cortile* [illegible] stessa Pinacoteca di Bologna, umanamente «povera» e villana di lumi, di intonaci, di situazione, e non «pittoresca»; oppure opere meno note e altrettanto mirabili, dalle due protomani fatturiere *Scene di lavorazione dei bozzoli da seta* alla *Predica* del Museo di Heidelberg, altrettanto «morale» in chiave cattolica, con il primo piano dei giocatori di carte al centro e le due meretrici a destra, quanto lo sono in chiave laica e civile le storie di Hogarth.

Ma, ancora una volta, non è certo qui da restringere tutta la grandezza del pittore illustrata dalle più di 150 opere, oltre a quelle di Canuti, Burrini e Creti proposte in Palazzo Pepoli come confronto di immediati precedenti e paralleli, mentre è stata facile la scelta fra l'abbondanza di grandi pale capolavori di Annibale, Agostino e (soprattutto) Ludovico Carracci e Guercino e Reni, da porre in confronto diretto in Pinacoteca con la prima [illegible] della mostra. Questa è dedicata al pittore sacro, non pietista né accademico, in quanto profondamente ricreante, innanzitutto in senso drammatico ed etico, il clima delle radici carraccesche della grande scuola.

Ovviamente e giustamente Andrea Emiliani, primo responsabile della mostra, nel saggio introduttivo del poderoso e fondamentale catalogo Nuova Alfa (l'altro saggio basilare è quello della specialista Mira Pajes Merriman), insiste molto sui valori di sacra pietà — ovvero direi di Controriforma dal volto umano — rievocanti la nobiltà di Ludovico Carracci un secolo dopo, in tempi di imminente etica laica e illuminata, anche in Italia.

E tutto questo è soprattutto valido per la strordinaria serie dei *Sette Sacramenti* dipinte per il cardinale Ottoboni, per la prima volta uscita integralmente dalla Galleria di Dresda, con il loro calare i misteri più alti della vita e della morte cattolica nella più densa e integrale ombra e luce dell'umanità quotidiana.

Ma se, in molte altre pale sacre e storie mitologiche bizzarre e non conformiste, spesso rusticane nell'ambientazione all'alba o serotina fra cascine o grassa terra padana, vogliamo trovare l'unico paragone e modello possibile per lo sfarsi della forma in colore, indicibili bruni e aranci, celesti e verdastri e bianchi madidi, dobbiamo ritornare a vedere a Venezia l'ultimo Tiziano.

Per questo, sul piano della pittura, lo Spagnolo è allo stesso altissimo livello di Fragonard o di Francesco Guardi; ma il suo denso, materiato combattimento di ombre e di luci della realtà e dell'uomo è più «illuminato», anche se [illegible] fra le piccole mura di una provincia cattolica.

Marco Rosci

Giuseppe Maria Crespi: «Autoritratto nello studio» (part.). La mostra di Bologna andrà a Stoccarda e a Mosca

Il sorprendente libro di un egiziano, che sta per uscire a Londra

Un faraone rivoluzionario sotto il mantello di Mosè

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mosè, il profeta-simbolo del popolo ebraico, in realtà era un egiziano. Anzi un faraone che regnò per 17 anni prima di essere spodestato ed esiliato da una congiura maturata negli ambienti di corte e sobillata dai sacerdoti inviperiti perché in Egitto era stato introdotto il culto monoteista del dio del sole, Aton, che per certi versi ricorda quello predicato nella Bibbia.

La sorprendente tesi è sostenuta nel nuovo libro di un singolare storico, che uscirà a Londra la settimana prossima, ma di cui già si discute con una certa vivacità. Finora mai nessuno si era spinto a proclamare *Mosè, faraone d'Egitto*, come recita il titolo dell'opera.

L'autore alle polemiche è abituato, e non si scompone. Si chiama Ahmed Osman, è un egiziano che vive a Londra da una ventina d'anni, e di qui lancia periodici strali letterari.

La stessa sorpresa aveva accolto anche un'altra sua opera negli anni scorsi: nel libro *Straniero nella Valle dei Re*, Osman sosteneva di avere identificato il patriarca Giuseppe, sepolto nelle rocce desertiche attorno a Luxor sotto le spoglie di Yuya, alto funzionario dell'antico Egitto, la cui tomba era stata scoperta all'inizio del secolo. La «rivelazione» era stata accompagnata da molte perplessità o esplicite riserve, sfociate in accese polemiche fra gli studiosi tradizionalisti arabi o israeliti.

Adesso il nuovo saggio porta alle estreme conseguenze le promesse contenute nel libro precedente. Osman sostiene che il faraone-eretico Amenophis IV, che regnò dal 1372 al 1355 a.C. sotto il nome di Akenaton, altri non sarebbe che il Mosè celebrato nella liturgia ebraica. L'autore sfodera una ponderosa documentazione tratta, egli afferma, dalle più recenti indagini in Egitto e nel Sinai, da studi sulla Bibbia, il Talmud e il Corano. Senza dimenticare le semisconosciute ricerche di Sigmund Freud.

Ahmed Osman scioglie addirittura l'interrogativo di Freud (appassionato studioso della lingua e della storia semita) nelle pagine intitolate *Mosè era egiziano?*. «Lo era», sostiene Osman perché il padre di Akenaton era, appunto, il faraone Amenophis III, e la madre, questa è la novità di oggi, la principessa Tyo, figlia di Yuya alias Giuseppe.

La leggenda di Mosè, nato secondo la tradizione in Egitto da una ebrea della tribù di Levi e deposto dalla madre in un canestro abbandonato alle acque del Nilo per salvarlo dalla morte decretata dal faraone contro tutti i neonati maschi ebrei, nasconderebbe il tentativo di eliminare il piccolo principe per evitare l'arrivo sul trono del nipote di un ebreo. Osman accetta il seguito della storia: il neonato, raccolto e allevato a corte, prende il potere perché «di stirpe e di sangue reale» come recita il Talmud, e come insiste anche il Corano che a Mosè attribuisce «discendenza reale».

La ricostruzione di Osman diverge però radicalmente dalla tradizione nei capitoli terminali della storia. Al posto delle «dieci piaghe» divine piovute sull'Egitto che spinsero il faraone a lasciar andar via liberi gli ebrei [illegible] la guida di Mosè verso la Terra Promessa, lo scrittore sostituisce la deposizione di Akenaton-Mosè.

Alla vittoriosa congiura seguono tre faraoni fantocci, fra cui Tutankhamon, che ristabiliscono in Egitto la religione tradizionale e cancellano ogni traccia dell'eretico predecessore, ritiratosi nel Sinai accompagnato dal culto di Aton, come attesterebbero i risultati di una missione archeologica Usa guidata da Flinders Petrie sulla montagna di Sarabit.

[illegible] il faraone deposto avrebbe assunto il nome di Mosè, che significa «l'erede», tentando poi di rientrare in Egitto per cacciare l'usurpatore Ramesse I. Dopo la definitiva sconfitta, per sfuggire alle ire del faraone, Akenaton-Mosè sarebbe tornato nel Sinai seguito dai fidi israeliti. Dopo la sua morte, agli ebrei si dischiuse finalmente la Terra Promessa. Una gran bella storia, da cui potrebbe uscire un nuovo filmone alla maniera di Cecil B. De Mille.

Paolo Patruno

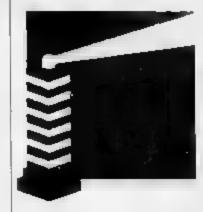
NIENTE [illegible] NIENTE ITALIA MIA

Salta «Italia Mia», la [illegible] domenicale di Raitre, doveva partire a ottobre. Andrea Barbato, dopo inutili tentativi di mettere assieme con Claudio Rinaldi, ex direttore di «Panorama», un [illegible] che comprendesse Lilli Gruber, che però lavora per Raidue, ha deciso di rinunciare.

TERZE NOZZE DI CAAN

James Caan, quarantanove anni, è convolato alle terze giuste nozze con Ingrid Hajek, 29 anni, che è solamente al secondo matrimonio. Dopo la cerimonia la coppia è stata fotografata a bordo di uno yacht a Marina del Rey in California.

BEATLES INEDITI A NOTTE ROCK

«Notte Rock Special» propone stasera a mezzanotte su Raiuno un inedito filmato dei Beatles realizzato 23 anni fa in India. John Lennon (foto), Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr sono sulle rive del Gange con la Farrow, Donovan e i Beach Boys e cantano brani non del loro repertorio.

Ieri in concorso «S'en fout la mort» di Claire Denis e «Pozegnanie jesieni» di Trelinski

La Francia, prima che il gallo perda

Tendenza: film libro, film teatro, film cronaca

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Mettiamo che una regista francese, una bionda quarantenne col naso puntuto, vada da un produttore, e gli dica: «Vorrei fare un film su due neri e sui combattimenti di galli in Francia». Uno s'immagina che la risposta sia «Neanche parlarne» o addirittura un calcio nel sedere, invece no: Claire Denis ha fatto «S'en fout la mort» (Al diavolo la morte, nome d'un gallo da combattimento) con Alex Descas, Isaach de Bankolé, Jean-Claude Brialy, Solveig Dommartin, e il film rigoroso, senza sentimentalismi, di stile nitido, asciutto, non è affatto privo d'interesse.

Tutto, nella storia, è dislocato, spiazzato, spostato. Sono fuori posto in Francia i combattimenti di galli, abituali in Messico, nell'America Latina o ai Tropici: [illegible] sinora nessuno [illegible] raccontato la preparazione, l'addestramento e il commercio dei combattenti, il rapporto speciale tra allenatore e campione, i dilemmi etico-professionali relativi (mettere oppure no ai lottatori speroni artificiali di metallo, perché corra più sangue e gli spettatori-scommettitori si eccitino di più?). E' fuori posto il proprietario di ristoranti e night club che organizza i combattimenti: un anziano francese ricco e duro, con una bella moglie giovane, che non riesce a dimenticare gli anni trascorsi alle Antille o la donna nera che ha amato in passato. E' fuori posto la Francia: in un mai visto paesaggio d'autostrade, motel, metallo, cemento, cunicoli. Sono fuori posto i due ragazzi neri, Jocelyn delle Antille, Dah l'africano, che arrivano con i loro galli a preparare lo spettacolo crudele nei ring rotondi detti pitt.

Hanno successo, ma in Jocelyn cresce una indignata malinconica follia: nostalgia del [illegible] Paese, attrazione verso la moglie del padrone («la vuole, non c'è nulla da fare, è una cosa che viene da lontano»), umiliazione per venir trattato da inferiore con bonaria condiscendenza, mortificazione della fierezza personale, disgusto nel veder considerare i galli da lui capiti rispettati e ammirati soltanto come mezzo di guadagno cinico e facile. In un sussulto furente, si sostituisce al gallo combattente, si getta sulla moglie del padrone: la lotta tra uomini non è meno insensata, sanguinosa e stupida di quella tra galli, il nero elegante e orgoglioso come un principe muore accoltellato.

«Pozegnanie jesieni» (Addio all'autunno) del ventottenne polacco Mariusz Trelinski, è fuori posto alla Mostra, un debutto infelice e molto antiquato, un'antologia di tutto il peggio e il ridicolo del barocco slavo: orge e rivoluzione, poesia e ragazze nude, swing, guerra civile e donne fatali, tedio di vivere e cocaina, serpenti domestici e arie d'Opera, omosessuali anziani in tanga di seta rosa e smaniose che vogliono «fare subito qualcosa di veramente orribile», duelli alla sciabola sulla neve e marchesi fascisti italiani. L'estetismo da boutique usato come requiem per un mondo d'aristocratici e artisti che scompare è una cattiva azione commessa ai danni del grande Stanislas Witkiewicz, da un romanzo del quale il film è tratto.

Sono del resto molte a Venezia le opere derivate, diciamo di seconda mano: otto film ricavati da romanzi, tre film tratti da testi o spettacoli teatrali, innumerevoli film ispirati nel modo anche più diretto e saprofitico a protagonisti o episodi della realtà cronistica o storica. Il cinema, si capisce, s'è sempre rifatto alla letteratura, al teatro, alla vita. Ma è la quantità a trasformare forse un uso sperimentato in una nuova tendenza: originata magari dai nuovi produttori, le televisioni, che ancora più dei vecchi produttori vogliono andare sul sicuro, avere garanzie preventive, poter ostentare patenti culturali; originata da una una povertà dell'immaginazione cinematografica, oppure da una diffidenza verso l'originalità creativa che appare un poco sprezzante, un poco vile.

[illegible] Tornabuoni

PROGRAMMA **DI OGGI**

[illegible] [Sala Grande, ore 20]:
TRACCE DI VITA AMOROSA di Peter Del Monte.

[illegible] [Sala Grande, [illegible] 22,45]:
MO' BETTER BLUES [illegible] Spike Lee.

Fuori [illegible] [Sala Grande, [illegible] 17,15]:
UN WEEK-END SUR DEUX di Nicole Garcia.

Settimana della [illegible] [Sala Grande, [illegible] 15]:
LA STAZIONE di Sergio Rubini.

Fuori programma [Sala Grande, [illegible] 11,30]:
Omaggio a Freddie Young.
«GOODBYE, MR. CHIPS» (1939) di Sam Wood.
Versione originale in inglese.

Retrospettiva [Sala Volpi, ore 20,30]:
GORODA I GODY (1930) di Evgenij Cervjakov
[Sala Volpi, ore 22,30]:
VELIKIJ UTESITER' (1933) di Lev Kulesov.

Musical

Ballando, cantando, ridendo a Liverpool con tanti problemi

VENEZIA. «Tutti uguali, in questa città: tutti vogliono andarsene, giocare al calcio da professionisti, entrare in un gruppo musicale, essere tutti star. Io invece voglio diventare uno [illegible] contento». La [illegible] di «Dancin' thru the Dark» (Ballando nel buio), commedia musicale di Mike Ockrent interpretata da Con O'Neill, Peter Beckett, Claire Hackett, Mark Womack, presentata fuori concorso, è Liverpool dai «Liverpool» e dei Beatles, quest'eterna Napoli o Beirut degli inglesi: case lebbrose, spiazzi polverosi, bambini che strepitano «dammi una cicca, dammi uno spinello!», gente fatta dall'alcol e dall'orribile vita, torva aggressività e chiuse superbie provinciali, pazzie da frustrazione, invidia sociale che provoca violenza, birra, tacchi a spillo, vomito, musica, grave umorismo proletario, preservativi distribuiti prima d'andare a ballare.

Qui sopra e [illegible] momenti di «Dancin' thru the Dark»

Una ragazza con le sue amiche, un ragazzo con i suoi amici, festeggiano separatamente, nella notte precedente le loro nozze, l'addio al celibato e alla libertà («Quando ti sposi sei finito, perdi lo slancio»). I due gruppi finiscono nella stessa discoteca, dove [illegible] per una sera un loro vecchio compagno di scuola ed ex innamorato della sposa, che è diventato musicista d'una band di successo: la sua presenza condensa conflitto, rimpianti, tristezza, prepotenze, scontri, ripensamenti. Mentre lo sposo, ubriaco morto, [illegible] di stomaco e resta inerte con la testa appoggiata al cesso, la sposa civetta con l'ex innamorato ormai famoso, le amiche di lei la disapprovano, gli amici di lui intervengono malamente a riportarla all'ordine: ma alla fine lei scappa e il matrimonio non si farà più, tra gli applausi soddisfatti degli spettatori.

Il film carino, [illegible] impianto drammatico-sentimentale classico da commedia musicale social-giovanile, è la terza versione d'un lavoro televisivo e poi teatrale di Willy Russell ambientato esclusivamente nei gabinetti d'una discoteca, «Stags and Hens»; l'ampliamento al panorama urbano arricchisce la vicenda, gli interpreti sono adeguati, la musica è piacevole.

Dialoghi? Uno riflette con [illegible] ramento: «Intanto quello è sul palcoscenico sotto i riflettori, e [illegible] balliamo nel buio come tutti gli [illegible]». Il gruppo maschile affronta la star [illegible] durezza: «Non tornare qui a rendere la gente infelice. Sei andato via. Non hai nessun diritto. Vattene». E [illegible] uno propone «Facciamo un doppio misto?», una rimbecca «Dipende dalle proporzioni delle palle». [l. t.]

Werner Herzog qui accanto
Vicino al programma il regista Trelinski con Grazyna Trela l'attrice di «Pozegnanie jesieni»

Occhi neri sul cinema

Arriva l'atteso «Mo metter blues» di Spike Lee

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Occhio nero sul [illegible] alla Mostra nei tre film che, certo per ragioni casuali, si trovano ad esser stati messi in calendario l'uno dietro l'altro.

Occhio di un nero d'America sui neri d'America nel film «Mo better blues», omaggio a suo padre e al suo mondo del jazz, che Spike Lee, regista irriverente ed acido, autore di «Fa' la cosa giusta» e prima [illegible] di «Lola darling», ha mandato in concorso al Festival senza però accompagnarlo. Cos'è? Da ragazzo alternativo qual è, detesta ogni manifestazione cultural mondana? Niente di tutto questo. Più semplicemente sta girando «Jungle fever» e fino al 2 novembre non ha una giornata a disposizione. A rappresentare il suo cinema ha spedito le due interpreti: Cynda Williams, qui al suo debutto, e Joie Lee, sua sorella, usata in tutti i suoi film come il resto dei familiari e degli amici. La Williams ha pelle ambrata, sguardo dolce, grandi orecchini d'argento. Joie Lee ha una pettinatura che ricorda la pubblicità delle matite Presbitero, faccia spiritata e molti anelli. Una ha una maglietta bianca, l'altra nera. Il contrasto è forte ma i fotografi le ignorano e loro mangiano tranquille enormi piatti di tagliatelle al sugo.

Occhio di un bianco europeo su un'Africa nera esotica e crudele, non folkloristica ma di pura cronaca, nel film di Werner Herzog «Echi da un regno oscuro», indagine pseudo-giornalistica alla ricerca del cuore in-decifrabile di Bokassa, il dittatore dello Stato dell'Africa centrale autoproclamatosi imperatore con la protezione dei francesi, colpevole di stragi di studenti e di cannibalismo rituale, oltre che d'aver regalato troppi diamanti all'allora presidente Giscard, e attualmente in carcere nel [illegible] Paese per una condanna all'ergastolo.

Ieratico e intransigente, alcuni furori improvvisi ma anche una estrema chiarezza di linguaggio, Werner Herzog, uno dei maggiori registi del Nuovo cinema tedesco, famoso soprattutto per i suoi film con Klaus Kinski, arriva con al suo fianco Michael Goldsmith, il giornalista dell'Ap che fa da filo conduttore al film, ritrovato da appena dieci giorni in Liberia dov'era detenuto per motivi legati al suo lavoro. Tenta di chiarire le ragioni di questo suo primo film africano. Sono tante, ma l'Africa [illegible] c'entra: uno come Bokassa, dice, poteva nascere ovunque. E cita Nerone, Ezzelino da Romano, Hitler che non nomina direttamente. Spiega che c'è un suo arresto vent'anni fa, sotto Bokassa, a Bangui, dov'era andato a fare alcune riprese, accusato di essere un legionario bianco al soldo dei nemici. C'è il gusto di analizzare l'esercizio dispotico del potere unito alla convinzione fallace della propria invulnerabilità. C'è il mistero dell'animo, il nucleo scuro e crudele che [illegible] vogliamo vedere in noi stessi. «Alla fine Bokassa è come Aguirre, Fitzcarraldo, Nosferatu: estremi e indicativi».

Le domande pretenziose lo irritano. Cosa voleva simboleggiare con Bokassa? «Non faccio film simbolici. Uso una grammatica visionaria per raccontare la condizione umana». Cerca la verità? «No, i fatti». Si sente un artista? «Detesto questa parola. Sono un professionista. Il 98% di ciò che sono lo devo alla disciplina. Scrivo tutto, faccio ripetere le scene più volte, prevedo ogni difficoltà, non improvviso mai. E detesto correre rischi e farne correre alla troupe». Sempre? «Una sola volta, per "La soufrière", in Guadalupa, ho esposto gli operatori al pericolo di una eruzione vulcanica. Ma c'era un vecchio che non aveva voluto lasciare il suo Paese: volevo capire perché cercasse la morte». Ha mai avuto paura? «Da quando mi sono dato una risposta filosofica sulla morte, mai più».

Arrivato in mattinata, la notte stessa Herzog è ripartito per la Patagonia dove sta girando «Il grido della pietra» con Donald Sutherland, Vittorio Mezzogiorno e Mathilda May. E' la storia di due scalatori in gara tra loro fino alla morte: «Mi ci ha fatto pensare Messner durante un documentario realizzato con lui sul Karakorum».

Occhio di una donna bianca delle colonie, sui neri costretti dalla miseria ad emigrare nei Paesi ricchi dell'Occidente in «S'en fout la mort». [illegible] Claire Denis, regista francese col mal d'Africa, aiutante di Wenders, autrice di «Chocolat», un film sulla nostalgia dell'infanzia africana assai lodato dalla critica. «S'en fout la mort» è girato in un piccolo locale della banlieue dove due immigrati di colore tengono combattimenti di galli fuori legge in Francia. Alla prima veneziana molti hanno abbandonato la sala, disinteressati alla materia o confusi dal buio delle scene. Ma la Denis non accetta che sia considerato un film di galli alla stregua del film sui gatti di Acosto. E parla di amicizia, di esclusione, solitudine, passioni, distanze, struggimenti.

Simonetta Robiony

Fuoriprogramma «Echi da un regno oscuro», film documentario sul tiranno Bokassa

Herzog, l'abisso del potere perduto

E alla Settimana l'Amburgo malinconica di Schutte

VENEZIA. Aveva per modello Napoleone e vantava [illegible] discendenza dai faraoni. Teneva nei congelatori cadaveri [illegible] offrire [illegible] pasto agli invitati africani ancora dediti al cannibalismo e secondo molti non disdegnava egli stesso di favorire. Se invece gli ospiti gli [illegible] antipatici, li [illegible] da mangiare [illegible] coccodrilli del suo reale giardino. Il mitico Jean Bedel Bokassa rischia di far sembrare bonario [illegible] personaggio efferato come Amin Dada. Soldato nell'esercito francese per vent'anni - fece anche la guerra in Indocina - l'autodidat[illegible] ma non incolto Papà Bok, tor[illegible] [illegible] patria, brucia rapidamente le tappe. [illegible] 1966 viene eletto colonnello, poi presidente (1972), quindi imperatore (1976) della Repubblica Centroafricana, dove instaura un regime di terrore ma i capi [illegible] Stato di tutta Europa lo accolgono con i dovuti riconoscimenti. Fino [illegible] 1979 quando, con un [illegible] alla Gilles De Rais di 100 liceali cui partecipa personalmente, suscita l'indignazione generale e viene spodestato con l'appoggio degli stessi francesi che lo avevano sempre protetto.

Non c'è da meravigliarsi che una simile personalità abbia attirato l'interesse di Werner Herzog, il più visionario e romantico dei registi tedeschi, che predilige, nella natura e nell'animo umano, i paesaggi vertiginosi e le situazioni [illegible] limite, quando paranoia e lucidità si rincorrono schizofrenicamente. «Echi da un regno oscuro», presentato tra i Fuoriprogramma, è un'inchiesta «negli abissi del potere perduto» condotta da Michael Goldsmith, un giornalista che, scambiato per spia dal dittatore, subì sevizie e un mese di prigione, rischiando di essere ucciso. Goldsmith ci accompagna sulle trac[illegible] del passato, come un pacato Virgilio, per scoprire [illegible] verità sull'uomo, [illegible] sembra consapevole che il mistero si infittirà, [illegible] leggenda si alimenterà.

Fu un pazzo, Monsieur Bokassa? No, dice la compagna d'esilio Augustine. Quando fuggì nel 1986 dal castello di Hadricourt dove [illegible] [illegible] sotto [illegible] sorveglianza per raggiungere il suo Paese, sapeva bene di essere condannato ma preferiva morire al caldo e contava sul proprio [illegible]. In effetti la pena capitale fu commutata nell'ergastolo a vita, che [illegible] l'ex dittatore sconta in spirito francescano nel carcere di Ngaragba. [illegible] fa chiamare «L'apostolo» e legge solo letteratura religiosa, soprattutto la Bibbia, confida a Goldsmith [illegible] avvocato francese. E c'è chi riferisce la storia della moglie ballerina romena che forse [illegible] un'agente della Securitate; e la storia delle figlie vietnamite, le due Martine, la falsa e la vera. E c'è la testimonianza [illegible] Dacko, presidente prima e dopo Bokassa, che [illegible] racconta delle belle

Una scena da «I viaggi di Winckelmann» di Schutte, commedia molto g[illegible], benissimo [illegible]pretata da Wolf-Dietrich Sprenger e Susanne Lother

sulla stravagante ferocia del despota. Herzog assembla a queste interviste materiali di repertorio girati in varie occasioni - visite ufficiali, il processo, dichiarazioni - [illegible] rigoroso stile giornalistico. Ma la cerimonia dell'incoronazione di Bokassa a imperatore in una scenografia da operetta che costò un terzo del budget dello Stato, accompagnata da un malinconico trio [illegible] Schubert e scandita, a mo' di tormentone, dagli sbadigli [illegible] un principino erede biancovestito si trasforma in una pagina di vero cinema. Così il finale: uno scimpanzé in gabbia che fuma una sigaretta, stralunato reperto fra le rovine di un ex impero.

Da Bangui alla Germania del Nord, dove è di scena una quotidianità piccolo borghese. «I viaggi di Winckelmann», opera seconda di Jan Schutte, [illegible] tragicommedia realizzata in un espressivo bianco e [illegible]. Anzi nel grigio di Amburgo che, come spiega Spagnoletti nel catalogo della Settimana della Critica, [illegible] colore cangiante [illegible] malinconico.

Ernst Winckelmann [illegible] il rappresentante di shampoo nella zona dello Schleswig-Holstein, [illegible] piatta regione della [illegible] occidentale dove tutto sembra immutabile nel tempo. Venditore poco abile, Ernst fa magri affari con i suoi modesti clienti, profumieri e parrucchieri, e continua a rimpiangere il passato, quand'era sposato con Hilda dalla quale ha divorziato da 7 anni. La [illegible] amichetta Aline soffre di [illegible] apatia e pensa di costruirsi un futuro altrove, accettando un lavoro in un albergo [illegible] Ostenda. Un giorno Hilda lascia in custodia all'ex marito la figlia Rosa. Con la bimba cinquenne, Ernst trasgredisce i [illegible] monotoni rituali e il presente gli appare improvvisamente in una luce diversa e più affettuosa. [illegible] viaggi di Winckelmann» [illegible] una commedia molto graziosa, benissimo interpretata da Wolf-Dietrich Sprenger e Susanne Lothar, intessuta su sentimenti non detti ed emozioni appena sfiorate. Con [illegible] finale sospeso che si può immaginare lieto: pare che il grigio di Amburgo viri spesso e volentieri al bianco.

Alessandra Levantesi

Guarda Omar quant'è bello

«La mia fama di seduttore è usurpata»

VENEZIA. Giurato di poca voglia, Omar Sharif confessa senza vergogna [illegible] avere accettato di far parte della giuria del Festival solo perché glielo hanno chiesto il produttore de «Il ladro di arcobaleni», il film che ha appena girato [illegible] Peter O'Toole, sotto la direzione di Jodorowsky. Vedere uno o più film al giorno, discuterne con gli altri componenti della giuria, sottoporsi per due settimane di fila al rituale ripetitivo delle interviste, posare per i servizi fotografici, mangiare fuori [illegible] ignorando [illegible]osa gli sa[illegible] servito, lo debilita. E' la prima volta che ha accettato questo compito e giura sarà anche l'ultima. Al Lido non gli capita [illegible] fare una partita di bridge: «Sono stato campione mondiale: con chi potrei incontrarmi senza annoiar[illegible]i troppo e senza umiliare l'avversario?». Al Lido la sera non [illegible] al Casinò a giocare: «Ho s[illegible] da quando sono diventato più vecchio. Al gioco ho perso tutto: non ho neanche una casa. E con l'età [illegible] è venuto in mente che [illegible] insensato. Non sono intossicato dal vizio del gioco: giocavo per combattere la solitudine con le emozioni forti». Al Lido non si distrae con attività alcuna che non abbia che vedere con il suo compito crudele di giudice dei film [illegible] concorso: «E' sempre così nella mia vita. Non [illegible] fare due cose nello stesso tempo. Se giro un film non rispondo neppure alle telefonate di mio figlio: [illegible] di deconcentrarmi».

Ex eroe fascinoso del cinema internazionale, ex amatore romantico entrato per sempre nella storia del [illegible] con «Zivago», umido occhio arabo e baffo proibito, Omar Sharif a 58 anni pare sollevato dal compito di fare innamorare obbligatoriamente sullo schermo l'attri[illegible] [illegible] turno. «Con l'arrivo della menopausa non [illegible]ono più costretto a dover dire solo ti amo. Posso dire anche altro e finalmente una serie [illegible] ruoli da anziano hanno cominciato a prospettarsi per me».

Quest'anno ha fatto tre film: «Viaggio d'amore» di Fabbri, con Lea Massari, da un [illegible]to di Tonino Guerra; «Piccole donne oggi», serial tv riscritto da Lidia Ravera per Berlusconi; «Il leone del deserto» di Duccio Tessari, prodotto internazionale di Canale [illegible] [illegible] una folla di grossi nomi. [illegible] adesso ad ottobre ritorna su un set in Inghilterra: con Rutger Hauer e Glenda Jackson, gira «Il castello», storia del ritorno dalle crociate di [illegible] gruppo di cavalieri, sorpresi dal trovare il proprio paese trasformato dalla loro assenza in un matriarcato.

L'infanzia in Egitto alla scuola inglese per bambini ricchi la descrive [illegible] [illegible] regalo della buona sorte: «Ero un ragazzo viziato. Tutti mi adoravano perché [illegible] il primo attore del nostro teatro scolastico». Le molte donne incontrate e amate nella vita [illegible] un'occasione sprecata: «La mia fama di [illegible]duttore è usurpata. Dopo il divorzio, ho solo cercato una nuova compagna con cui dividere l'esistenza. Ho fallito: troppe donne [illegible] segno d'incapacità d'amore». Il ritrovare dopo una ventennale separazione Peter O'Toole, come una rimpatriata goliardica: «Per "Lawrence d'Arabia" abbiamo passato due anni nel deserto: [illegible] soldati [illegible] un stessa guerra». La carriera? «Ho sbagliato molto». Il talento? «L'ho avuto da Dio. Gli uomini me l'hanno riconosciuto. Io ho solo dovuto esercitarlo». La virtù? «Non prendersi sul serio. Mai e per nessuna ragione».

[si. ro.]

Sul treno della vita

Del Monte-Rubini, regìe «ferroviarie»

VENEZIA. Partiti gli americani, la bandiera italiana risventola al Lido: [illegible] quart'ultima giornata della Mostra '90 presenta i film «Tracce di vita amorosa» [illegible] Peter Del Monte e «La stazione» [illegible] Sergio Rubini. E i fotografi sbadigliano. «Non è colpa mia - dice Roberto Cicutto, produttore di "Tracce di vita amorosa" - se gli attori più noti sono impegnati su altri set: la Golino in Messico, la Morante [illegible] Portogallo e la Sandrelli a Roma. Ma state sicuri che in sala saremo in tanti perché i protagonisti sono 24».

«Tracce di vita amorosa» (sponsorizzato [illegible] Raiuno) è articolato [illegible] 14 frammenti [illegible] vita e realizzato in compartecipazione [illegible] attori e tecnici. Del Monte, sempre più restio a concedersi a giornalisti e fotografi, ha mandato ieri in avanscoperta Andrea Occhipinti, attore abile in pubbliche relazioni e ormai avviato alla carriera di imprenditore cinematografico. Da un anno Occhipinti ha costituito una sua [illegible] di distribuzione, la Lucky Red, che ha tra l'altro [illegible] catalogo film di due registi, il finlandese [illegible] Kaurismaki e il giapponese Itami, in concorso alla Mostra. «Abbiamo accettato di lavorare gratis - afferma Occhipinti - perché volevamo dimostrare che anche gli attori sono disposti a rischiare quando si tratta di oper[illegible] [illegible] qualità. Nel film sono un marito che non riesce a [illegible]prendere la moglie, la quale [illegible] sua volta manifesta il s[illegible] disagio rimanendo [illegible]ta. Le ragioni di questo mutismo non vengono chiarite, come del resto accade in parecchi altri episodi».

Un po' perché Del Monte [illegible]stiene che in «Tracce [illegible] [illegible] amorosa» si è posto nella posizione di «un voyeur che viaggia su un treno nella notte e coglie con lo sguardo momenti di vita, che per brevissimi istanti gli compaiono nel buio dalle finestre illuminate che fiancheggiano il binario» e un po' perché [illegible] film di Rubini, in concorso alla Settimana della critica, si intitola «La stazione», la giornata del [illegible] italiano sembra sponsorizzata [illegible] Ferrovie dello Stato. «La stazione» è la trasposizione sullo schermo della [illegible] da rappresentata per più [illegible] 180 recite dal 1987 e recitata nel film dai medesimi interpreti teatrali: Rubini, che è anche al debutto nella regia cinematografica, Margherita Buy (in teatro ha conosciuto Sergio e [illegible] febbraio sono marito e moglie) ed Ennio Fantastichini che avrebbe dovuto [illegible] pure in «Tracce di vita [illegible]» se Del Monte nel montaggio [illegible] avesse deciso [illegible] sacrificare 4 frammenti di vita.

«"La stazione" in teatro era una storia claustrofobica - precisa Rubini - che si svolgeva tutta nell'ufficio [illegible] capostazione, mentre nel film si sono ampliati gli elementi sacrificati per esigenze [illegible] palcoscenico, [illegible] [illegible] notte, i passaggi dei treni, la bur[illegible] e l'approfondimento dei personaggi». L'opera è stata girata tutta [illegible] notte, per 8 settimane, in una stazioncina del Gargano in provincia [illegible] Foggia.

Andrea Occhipinti [illegible] Del Monte

La giornata italiana della Mostra prevede anche la firma del primo accordo organico di collaborazione tra la tv pubblica e il mondo dello spettacolo: a sottoscriverlo saranno il ministro Tognoli e il presidente della Rai, Manca. La Rai dovrebbe riprendere con maggiore frequenza gli eventi di spettacolo, oltre che promuovere con nuovi spazi le attività di impegno culturale (cinema, teatro e musica). [illegible] questo clima «culturale» si inquadra il ritorno alla Mostra di Boleslaw Michalek (presidente dei critici cinematografici polacchi e vecchio amico di Wajda) che da un paio di mesi [illegible] ambasciatore della Repubblica polacca a Roma.

Ieri al Lido è stato presentato «Ciao, Zavattini», omaggio al grande cineasta che la Regione Emilia-Romagna e [illegible] Centro Pompidou presenteranno a Parigi dal 4 dicembre al 9 marzo. «E' una monografia completa e multimediale - sottolinea Vittorio Giacci, direttore di Cinecittà-Estero - dell'attività di Zavattini. E' un modo di fare conoscere all'estero le radici della nostra cultura cinematografica e nello stesso tempo di fare capire meglio il nuovo cinema italiano».

Ernesto Baldo

Premio Europa

Candidati Amelio e Salvatores Giuria presieduta da Bergman

VENEZIA. «Porte aperte» [illegible] Gianni Amelio e «Turnè» di Gabriele Salvatores sono i candidati dalla cinematografia italiana al Prix du Cinéma Européen, la cui cerimonia conclusiva avrà luogo [illegible] 2 dicembre a Glasgow (capitale europea della cultura per il 1990). Le designazioni sono state consegnate alla delegazione franco-tedesca, al Lido per concordare la candidatura italiana all'organizzazione dell'edizione 1992 (l'anno prossimo i riconoscimenti saranno consegnati a Berlino).

La prossima settimana si riunisce a Berlino la giuria incaricata di esaminare i 60 titoli designati dalle cinematografie di [illegible] Paesi europei e di attribuire le «nomination» per le dieci categorie previste dal regolamento. La giuria finale, che designerà a Glasgow i vincitori di ciascuna categoria, sarà quest'anno presieduta da Ingmar Bergman, che finora non [illegible] mai accettato un simile incarico.

Dopo i premi alla carriera, già attribuiti a Marcello Mastroianni nel 1988 e a Federico Fellini nel 1989, l'organizzazione del Prix du Cinéma Européen ha deciso di proclamare per la prima volta [illegible] «scoperta europea dell'anno», un'attrice o [illegible] attore alle prime armi che si siano particolarmente segnalati.

Durante [illegible] cerimonia di Glasgow sono previsti grandi festeggiamenti in onore di Andrzej Wajda e dell'Unione dei cineasti dell'Urss che [illegible] oltre 7 mila iscritti.

Per rimanere nel campo dei premi, il film americano di Scorsese «Goodfellas», è sempre in testa nel referendum indetto tra gli spettatori paganti che ogni [illegible] affollano le proiezioni delle opere in [illegible] per il Leone all'Arena del Lido. Seguono il film, che ha per protagonista Robert De Niro, «Martha ed io» di Jiri Weiss, e «Mr. & Mrs. Bridge» di James Ivory («Ragazzi fuori» di Risi è al quinto posto e «L'Africana» della Von Trotta al nono).

[e. b.]

LA MOSTRA TV

Prosa in video: che delusione lo spot dei Barra a Spaccanapoli

CHE perplessità e che delusione il terzo pezzo della stagione di prosa su Raidue.

Ricapitoliamo. Le prime due rappresentazioni sono state del più grande interesse. «L'intervista» [illegible] Natalia Ginzburg arrivava dal Piccolo Teatro di Milano. Interpreti Giulia Lazzarini e Alessandro Haber: il regista Carlo Battistoni ne ha mantenuto l'impostazione originale adattandola tuttavia alle esigenze [illegible] video: è salito in palcoscenico con l'obbiettivo e ha «avvicinato» la storia mettendo [illegible] evidenza le sfumature di recitazione, e quasi valorizzando il testo.

Secondo titolo, «Anna dei miracoli» di Gibson, [illegible] Mariangela Melato e la regia di Giancarlo Sepe, il quale a sua volta si è attenuto all'edizione realizzata in teatro, ma, proponendo un gioco intenso di luci e ombre per esprimere un'atmosfera allucinata, ha costruito una serie di suggestive immagini [illegible] interni dove la protagonista avanza, al limite massimo della tensione, in primo [illegible] primissimo piano. Diversi gli scarti [illegible] 'allestimento primigenio, ma, senza esitazione, fedeltà alla dimensione teatrale.

Comunque i due spettacoli hanno portato un grosso contributo alla questione della prosa in tv; s'è visto che non è questione impossibile, basta che un regista di gusto sappia manipolare con intelligenza e sensibilità un copione già collaudato sulla scena, e manipolarlo per il video in modo tale che la commedia nel difficile passaggio da palcoscenico a tv ne abbia addirittura un vantaggio.

Il terzo pezzo, l'altra sera, è stato inaspettatamente una doccia fredda: «Signori, io sono il comico» con Concetta e Peppe Barra, madre e figlio, filmato girato da Lamberto Lambertini su una giornata dei due fantasisti napoletani, filmato che assai curiosamente si conclude quando [illegible] spalanca il sipario del Bellini di Napoli e comincia il loro spettacolo.

Cosa c'entra? Anzitutto la presenza dei Barra non appare giustificata in una rassegna di prosa (che comprenderà ancora cinque drammi [illegible] Eduardo, «La dolce ala della giovinezza» di Tennessee Williams con Liz Taylor e regia di Nicholas Roeg, e «L'opera del seduttore» di Alan Ayckbourn, regista Michael Winner, l'autore del «Giustiziere della notte», protagonista Jeremy Irons). I Barra sono dei fantasisti, e tipici comici da avanspettacolo, [illegible] attori [illegible] prosa, e particolarmente in questo special puntano sulla parodia delle vecchie canzoni da «Profumi e balocchi» a «1919», passando attraverso canzonette scurrili di altro registro, aderenti ad un certo linguaggio pesante diffuso nel filmato, [illegible] la romantica congiunzione fra [illegible] stronzo e una caccarella. C'è alla fine un brano recitato, il ritorno di Pulcinella dall'aldilà; ma per chi non conosce lo stretto dialetto napoletano, la comprensione è limitata sì e no al dieci per cento.

Attorno, un carosello di scorci di strade, vicoli, mercatini, trattorie, e inquadrature dell'interno del Bellini dove si fanno le prove e i Barra giungono in auto, ossequiati.

Se si fosse proposto un vero e proprio loro spettacolo, [illegible] avrebbe avuto senso nella stagione di prosa [illegible] cui il direttore di Raidue conta di «ricavare utili indicazioni per [illegible] lavoro futuro» del teatro in tv; «Signori, io sono [illegible] è semplicemente [illegible] special di pubblicità personale [illegible] cui, in questo contesto, non sappiamo che farcene.

Ugo Buzzolan

FILM IN TV

Paracadutisti per Altman

STREAMERS

1983, Rete 4, 22,25; dur. 118', con spot 130'

Robert Altman è l'autore di questa commedia drammatica, violentemente contro la guerra e profondamente pessimistica; tratta [illegible] fedeltà teatrale dall'omonima pièce di David Rabe anche sceneggiatore, rappresentata a Broadway nel '75 regista Mike Nichols; il titolo significa simbolicamente la striscia lasciata dal paracadute che non si apre, e il film - girato a basso costo in 18 giorni in una caserma - [illegible] lo scontro, tra amicizia e violenza, [illegible] cinque reclute (bianchi, neri e c'è anche un omosessuale) in partenza per il Vietnam, e sotto l'occhio di due sergenti sbruffoni e ubriachi. Tra gli interpreti - tutti premiati a Venezia - Mattew Modine, Michael Wraight, Mitchell Lichtenstein, Guy Boyd.

[illegible] RANCHO

1965, Raiuno, 20,40; dur. 97'

Commedia western di Andrew Mc Laglen con James Stewart, Maureen O'Hara, Ben Johnson: avventure e amore per un rude cowboy che, per conto di una vedova irlandese [illegible] figlia, deve occuparsi del trasporto presso un allevatore texano di un toro capostipite di [illegible] nuova specie.

LA [illegible] DEL [illegible]

1935, Odeon, 22,30; dur. 95' più spot

Appena visto in tv, ecco già ricompare questa celebre versione di Frank Lloyd (la migliore delle tre che [illegible] state girate) sul leggendario ammutinamento durante una spedizione inglese del '700 nel Pacifico; eccellenti interpreti Clark Gable, Charles Laughton, Franchot Tone.

BARRACUDA

1977, Italia 1, 20,30; dur. 90'

Nato sulla scia del successo dello «Squalo», il film è diretto da Harry Kerwin e interpretato da Wayne David Crawford e Jason Evers. [illegible] professor Canfield deve analizzare il grado di inquinamento delle acque di Palm Cove. La situazione è aggravata da una preoccupante moria di pesci. Il governo americano impedirà al professore di rivelare le cause del disastro e le vittime saranno numerose.

Brigitte Bardot è Poppea in «Mio figlio Nerone»

MIO FIGLIO NERONE

1956, Rete 4, 20,40; dur. 110' più spot

Parodia storico-farsesca di Steno con Sordi-Nerone; De Sica-Seneca, Gloria Swanson-Agrippina e Brigitte Bardot-Poppea, tra tentativi di matricidio e scene di vita quotidiana dell'antica Roma rivedute e corrette in chiave di commedia.

TIM

1979, 20,30, Odeon tv; dur. 100' più spot

Un giovane Mel Gibson è il protagonista di questa storia drammatico-sentimentale di una donna di mezz'età innamorata del [illegible] giovane e bellissimo giardiniere. Il regista è Michael Pate.

EROI PER UN AMICO

1986, 21,25, Raitre; dur. 105'

Un gruppo di operai di una fabbrica, in seguito al sequestro dell'amico Harry da parte di terroristi sudamericani, visto l'indifferenza del governo, decide di farsi giustizia da sé.

IL CRITICO SEGNALA

DELEDDA MAGICA

Alle 17 su Raiuno

E' in corso di replica uno dei primi romanzi sceneggiati della tv italiana, «Canne al vento» pubblicato da Grazia Deledda nel 1913: è la tragica storia di una espiazione di colpa, storia che ha i colori della favola sullo sfondo [illegible] paesi visitati dagli spiriti e di luoghi in abbandono. Regista Mario Landi, realizzata nel 1958, la versione televisiva ha tra gli interpreti Carlo D'Angelo, Marisa Belli, Cosetta Greco.

GLI [illegible]

Alle 23,20 su Radiotre

La rubrica [illegible] Ludovica Ripa di Meana «Gli intrattabili» muove all'assalto dei personaggi che sono particolarmente scomodi e scorbutici per carattere e metodi di lavoro: stavolta è alla ribalta il critico letterario Pietro Citati che spesso si esibisce in memorabili stroncature di scrittori contemporanei.

FIATI DI [illegible]

Alle 17,50 su Radiotre

Per la rubrica «Scatola sonora» [illegible] prima parte [illegible] selezione delle più significative musiche di Mozart per strumenti a fiato; e una seconda parte dalle 19 e 45 su [illegible] secolo [illegible] opere insigni per il balletto in Francia.

REQUIEM [illegible]

Alle 21 su Radiotre

Con l'orchestra sinfonica Rai [illegible] Milano e la direzione di Frank Shipway, una delle più belle composizioni [illegible] Brahms, «Un Requiem tedesco» per solo, coro e orchestra, op. 45).

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,20; 24

9 — **Tao Tao**, cartoni animati
9,30 **Santa Barbara**, telefilm
10,10 **[illegible] caccia al tesoro [illegible] Yoghi**, cartoni
10,30 **L'ultimo treno [illegible] Vienna**, film d'avventura (1962), 1ª visione tv, regia di Arthur [illegible], con Robert Taylor, Lilli Palmer
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Su e giù per Beverly Hills**

12,30 **Fuorilegge**, telefilm
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Ciao fortuna**, realizzazione Annalisa Buttò
14,15 **La grande conquista**, film d'avventura (1947), regia di Richard Wallace, con John Wayne, Laraine Day, Cedric Hardwicke
16,20 **Aspettando Bigi**, un programma di Oretta Lopane, Riccardo Milano, Gianfranco Scancarello
17,05 **Canne al vento**, di Grazia Deledda
18,15 **Cuori senza età**, telefilm, *Vecchi amici*

18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo [illegible]**
20,40 Storie del West **Rancho Bravo**, film western (1966), regia di Andrew V. McLaglen, con James Stewart, Maureen O'Hara, Brian Keith, Juliet Mills, Jack Elam, Don Galloway, Ben Johnson. *Sam Burnett viene incaricato del trasporto di un toro da una vedova irlandese e sua figlia. Le due donne ritengono che l'animale possa creare una super razza*
22,30 **Appuntamento al cinema**
22,40 **Mercoledì sport. Coppa Italia** - Castelfranco Veneto, **Atleta d'oro**
0,10 **[illegible] rock special**, *U2, Simple Minds, Prince, Bowie, Beatles, Rolling Stones*, un programma [illegible] Cesare Pierleoni e di Ernesto Assante, a cura di Sandra Bemporad
1 — **Mezzanotte e dintorni estate**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,45; 0,35

9 — **Lassie**, telefilm
9,45 **Alla ricerca dell'animale più misterioso dell'Indonesia**, documentario
10,15 **Il mistero [illegible] Morca**
10,40 **[illegible] regno delle proscimmie**, documentario
11 — Roma **Consegna della Laurea «Honoris Causa» a Fang Lizhi, l'eroe di [illegible] Tien An [illegible]**
11,55 **Capitol**, [illegible] tv

13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Beautiful**, serie tv
14,30 **Saranno famosi**, telefilm, *Sovraesposizione*
15,15 **Ghibli**, *I piaceri della vita*, conduce Mario Giovan[illegible] Elmi
15,25 **Mr. Belvedere**, telefilm, *L'ammutinamento*
[illegible] Calcio: **Urss-Norvegia**
[illegible] **Tg 2 - Sportsera**

18,45 **Le strade di San Francisco**, telefilm, *Chi troppo vuole...*, con Karl Malden
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 Dallo Stadio Comunale di Reggio Calabria serata finale del II [illegible] **Cantagiro**, *gara [illegible] cantanti*, direttore [illegible] gara Andy Luotto, conducono Ramona Dell'Abate e Flavia Fortunato, regia [illegible] Francesco Manente
22,55 **Venezia '90: un cinema per il Cinema**, in studio Claudio G. Fava e Lino Jannuzzi e con la partecipazione di Patrizia Caselli e Vittorio Sgrabi, regia di Salvatore Baldazzi
23,35 **Stelle in [illegible]**. Storie d'amore del grande cinema e tante [illegible] storie di genio comune. *Amare un genio (Rita Hayworth-Orson Welles)*, 2° episodio, sceneggiatura e regia [illegible] Moscati, delegato [illegible] alla produzione Carlo Potenza
0,50 Cinema di notte. **Gli specialisti**, film western (1970), regia di Sergio Corbucci, con Johnny Hallyday, Gastone Moschin, Françoise Fabian, Sylvie Fennec

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; [illegible], 0,05

12,05 **[illegible] ferroviere** (1956). Film drammatico. Regia di Piero Germi. Con Piero Germi, Luisa Della Noce, Saro Urzì, Sylva Koscina, Carlo Giuffrè. Prod.: Ponti-Enic

14,10 **Arizona: Saguaro, la sentinella [illegible] deserto**, [illegible] Sandy Osterlag
15,05 **Agente confidenziale** (1945). Film [illegible] spionaggio. Regia [illegible] Herman Shumlin. Con Charles Boyer, Lauren Bacall, Peter Lorre. Prod.: Warner Bros.
17 — Pescara. **Atletica leggera: Campionati italiani assoluti**
18,35 **TG 3 - Derby**

19,45 **Schegge**
20 — Enza Sampò in **Bambirichinate**. Un programma ideato da Gianna Schelotto. Realizzato con Paolo Taggi. A [illegible] Biancamaria Pontillo. Regia [illegible] Daniela Giambarba
20,30 **I professionals**, telefilm, *Due più due*. Con Gordon Jackson, Martin Shaw
21,25 **Eroi per un amico**, film di Alan Swilhee con Michael Scholling, Tom Wilson, Glen Frey
23,20 **Gli intrattabili: Piero Citati**. Di Ludovica Ripa di Meana. A cura di Biancamaria Pontillo
0,35 **Blob a Venezia**. Un programma di Enrico Ghezzi e Marco Giusti. [illegible] cura della [illegible] dazione di Schegge

CANALE 5

8 — **Simon Templar**, telefilm
9 — **Hitchcock**, telefilm
9,30 **Diamonds**, telefilm
10,30 **Ti amo ancora**, film [illegible] Myrna Loy, William Powell. Regia di Van Dyke Woodbridge
12,30 **Due come noi**, telefilm, *Un avvocato pericoloso*

13,30 **Cari genitori**, con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, [illegible]
15 — **Agenzia [illegible]**, conduce Marta Flavi
15,30 **Ti [illegible] parliamone**, rubrica
16 — **Cerco e offro**, rubrica
16,30 **Cara Tv - Visti [illegible] vicino**, attualità
16,55 **Doppio slalom**, quiz
17,25 **Babilonia**, quiz
17,50 **OK il prezzo [illegible] giusto**, [illegible] dotto da Iva Zanicchi

19 — **Gioco dei 9**, quiz condotto da Gerry Scotti
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
20,30 **Bellezze al bagno 2**, show con Marco Columbro, Sabina Stilo e la partecipazione [illegible] Francesco Salvi. Regia di [illegible] rio Bianchi. Partecipano Saint Malò (Francia), Teruell (Spagna), Hannover (Germania) e Vieste (Italia). Ospite Sabrina Salerno.
22,30 **Charlie's Angels**, telefilm, *Angeli al college*
23,15 **Maurizio Costanzo Show Estate**, talk-show condotto da Maurizio Costanzo, con la partecipazione [illegible] Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli. Tra gli ospiti: il chirurgo Dante Manfredi, la cantante Carol Kelly, il poeta Plinio Perilli, il cantautore Marco Carena, Alfio Antico, Serse Campana, Giuseppe Lombardi
1 — **Marcus Welby**, telefilm, *Un dono prezioso*

ITALIA 1

7 — **Ciao ciao mattina**
8,30 **Superman**, telefilm
10 — **Boomer Cane intelligente**, telefilm
10,30 **Skippy e il canguro**, telefilm
11 — **Rin tin tin**, telefilm
11,30 **Flipper**, telefilm

12 — **La famiglia Adams**, telefilm
12,30 **Benson**, telefilm
13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
14 — **Happy days**, telefilm
14,30 **Compagni di scuola**, telefilm
15 — **Supercar**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni

18 — **Batman**, telefilm, *«La carica dei tori»*
18,30 **Supercopter**, telefilm, *«Missione nella notte»*
19,30 **Casa Keaton**, telefilm, *«Diploma di maturità»*
20 — **Alvin rock and roll**, [illegible], *«Alvin [illegible] maltese»*
20,30 **[illegible]a**, film con [illegible] Crawford Wayne, Jason Evers. Regia [illegible] Harry Kerwin. *Per analizzare l'inquinamento del mare a Palm Cove, arriva un giovane professore: il campioni confermano i sospetti d'inquinamento dovuti alle industrie della zona. Ma in queste grave disastro ecologico c'è lo zampino del governo...*
22,20 **I Robinson**, telefilm, *«Prendeteli vivi»*
22,50 **[illegible] cin**, telefilm, *«Un tutù per Diane»*
23,20 **Vietnam addio**, telefilm, *«Spettacoli inutili»*
0,20 **Chips**, telefilm, *«Uno di troppo»*
1,20 **Benson**, telefilm, *«Benson si innamora»*

RETE 4

8,30 **Bonanza**, telefilm
9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
10 — **Amandoti**, teleromanzo
10,30 **Aspettando il domani**, tele[illegible]
11 — **Così gira il mondo**, teleromanzo

12,30 **Ciao ciao**, cartoni
13,35 **Sentieri**, teleromanzo
15,40 **Falcon Crest**, telefilm
16,45 **Andrea Celeste**, telenovela
17,50 **La valle dei pini**, teleromanzo
18,20 **General Hospital**, teleromanzo

19,25 **Febbre d'amore**, tele[illegible]
20,30 **Ciak a Venezia**, attualità
20,40 **Mio figlio Nerone**, film [illegible] Alberto Sordi, Brigitte Bardot, regia [illegible] Steno. *Parodia [illegible] dell'imperatore romano. Nerone tenta con ogni [illegible] di fare uccidere la madre Agrippina che lo vuole guerriero e non imbelle e dissoluto. Ma la donna sembra avere cento vite e sfugge a ogni attentato*
22,25 **Streamers**, film con Mattehew Modine, Micheal Wrigth, regia [illegible] Robert Altman (Usa 1983) drammatico
0,35 **Première**
0,40 **Mannix**, telefilm, *Giochi pericolosi*
1,40 **Barnaby Jones**, telefilm
2,35 **Première**

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 23

6-9 Ondaverde; **7,20** Gr Regione; **7,30** Quotidiano Gr 1; **9** Radio anch'io Settembre; **10,30** Da Venezia, cinema!; [illegible] Dino Campana: il poeta elettrico; **11,25** I grandi della Rivista; **12,04** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Musica ieri e oggi; **15,03** Aahm! Un milione di anni a tavola; [illegible] Il Paginone Estate; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; [illegible],**30** Musica sera; [illegible],**15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Gr 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata: La storia dei Borgia; **21,01** La radio [illegible] mobile; **21,30** Radio anch'io presenta «Colori»; **22** La redazione è momentaneamente assente; **23,06** La telefonata; Raistereouno: **15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8** Un poeta, un attore; [illegible] Radiodue presenta; **8,45** Amori sbagliati; **9,10** Taglio [illegible] terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; [illegible] 2 Estate; **10,30** Pronto Estate; **12,10** GR Regione - Ondaverderegione; **12,46** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; [illegible] Memorie d'estate (I) La luna e i falò; **15,30** GR [illegible] Economia; **15,45** Memorie d'estate (II); **16,40** Non è mai troppo F.O.F.; **17,40** Gilda; [illegible] Soundtrack; **18,35** Grandi romanzi, grandi sceneggiati; **19,50** Colloqui, anno III; **22,46** Felice incontro; Raistereodue: **16-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino (I); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del matti[illegible] (II); **11,50** Antologia operistica; **14** Compact club; **15** Itinerario musicale; **15,45** Concerti jazz; **17,30** Educazione e Società; **17,50** Scatola sonora (I parte); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II parte); [illegible] Direttore Frank Shipway; **22,30** Lo Spleen [illegible] Parigi; **23** Blue note; **23,35** [illegible] racconto di mezzanotte; Raistereonotte: **24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20

13,45 **Il profumo del potere**
15 — **Le colline bruciano**
16,50 **Snack**, cartoni
18 — **Lui, lei e gli altri**
18,30 **Segni particolari: ge[illegible]**
19 — **Petrocelli**, telefilm
[illegible] **Codice Rebecca**, film (1ª parte)
22,35 **Calcio: Inghilterra-Ungheria**, amichevole
23,35 **Stasera sport**
24 — **Alcool**, film

ODEON TV

13 — **Cartoni animati**
15 — **Capitan [illegible]r**, telefilm
15,30 **A vent'anni è sempre festa**, film
17 — **Palcoscenico**, telefilm
18 — **Galactica**, [illegible]
19,30 **Superted**, cartoni
20 — **Flash Gordon**, telefilm
20,30 **Tim**, film [illegible] Michael Pate con Mel Gibson
22,30 **La tragedia del Bounty**, film [illegible] Frank Loyd [illegible] Clark Gable Charles Laughton

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30

12,50 **A come animazione**
13,15 **Sport ieri e oggi**
17 — **Documentario**
17,30 **Il sogno della talpa**
18 — **Bersaglio rock**
18,15 **Trin Tran Tran**
19 — **Attualità sera**
20,20 **Manabò**, gioco a premi
21,30 **L'ombra e [illegible] penna**
22,45 **Festival Jazz Lugano 1989**
23,30 **Mercoledì sport**
23,55 **Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,15; 22,15

13,45 **Boxe**
15,30 **Baseball**
16,30 **Sportime**
16,45 **Wrestling spotlight**
17,30 **Calcio - Campionato inglese**
19,30 **Sportime**
20,30 **U.S.A. Sport**
22,30 **Sportime**
22,45 **Calcio: Scozia-Romania**
0,30 **Sportime**
0,55 **Boxe - Bordo Ring**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Sport mare**
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Vite rubate**, telenovela
[illegible] **Uomini d'amianto contro l'inferno**, [illegible] Andrew V. Mc Laglen, [illegible] John Wayne, Katarine Ross, Vera Miles
22,45 **Trauma center**, telefilm

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8,30 **On the [illegible]r**
11 — **I video della mattina**
13 — **Super Hit**
14 — **Pomeriggio in musica**
18 — **Anteprima Rock Live**
18,30 **Hot Line Europa**
19,30 **Bananarama**, special
20 — **Super Hit**
22 — **On The Air**
1 — **Blue Night**
2 — **Anteprima Rock Live**
2,30 **Notte rock**

[illegible] 7

15,30 **Peyton Place**
16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
17 — **Giudice di [illegible]**
17,30 **Supersette**, cartoni
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Zampognaro innamorato**, film
22,30 **Colpo grosso**, quiz
23,10 **[illegible] eye**
23,40 **Giudice di notte**
0,10 **Prigione [illegible] sbarre**, film
01,55 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20

8 — **Teleclub**, programma [illegible] mattino
15 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
15,30 **L'indomabile**, teleromanzo
[illegible] **Yesenia**, teleromanzo
17,30 **Nozze d'odio**, tele[illegible]
20,25 **Yesenia**, tel[illegible]
21,15 **L'indomabile**, teleromanzo
22 — **Nozze d'odio**

Denuncia di Aldo Ceccato, direttore principale del complesso torinese: «Clima esasperato»

La Rai affonda le sue orchestre

Nei guai pure le formazioni di Napoli, Roma, Milano

TORINO. «E' una vergogna che un paese di 56 milioni di abitanti abbia un'istituzione statale [illegible]me la Rai non in grado di esprimere una formazione sinfonica a livello europeo, capace in compenso di aff[illegible] quelle che amministra».

Aldo Ceccato, direttore principale dell'Orchestra di Torino, è furente: «E' inammissibile che quesi seicento persone, quante [illegible]cono gli organici delle quattro orchestre e dei cori di Milano, Roma, Napoli e Torino, vivano da 15 anni con [illegible] spettro della chiusura [illegible] fronte a loro, e siano costretti a far musica in un clima esasperato».

«Quattro orchestre che la Rai sta distruggendo, [illegible] che le [illegible]stano 60 miliardi l'anno. Queste formazioni sinfonico-corali dovrebbero [illegible] potenziate e inserite in un mercato discografico e televisivo internazionale. E invece niente. La [illegible] da più [illegible] 10 anni non bandisce concorsi. Solo grazie alle audizioni si è riusciti a ingaggiare strumentisti italiani [illegible] dei Paese Cee, che sostituiscono, in parte, i colleghi americani».

La denuncia [illegible] Aldo Ceccato [illegible] si ferma alla situazione [illegible] Torino. «L'Orchestra da Camera e il Coro di Napoli sono ridotti ad un mucchietto di ceneri. La sinfonica di Roma fa miracoli. Miei colleghi dicono che le sostituzioni [illegible] più [illegible] [illegible] quelle di Torino. Io ho diretto l'orchestra di Napoli due anni fa nella tournée argentina e l'anno scorso [illegible] Uruguay. Il successo allora fu assicurato dall'affetto del pubblico italiano, ma tecnicamente, con un buon organico, l'esecuzione sarebbe stata sicuramente migliore. Persino gli archi dell'orchestra di Fantastico sono stati eliminati». E non è tutto: è dell'altro ieri la notizia [illegible] [illegible] Consiglio d'amministrazione [illegible] cancellato [illegible] Coro [illegible] Camera Rai di Roma, incorporandolo però nella formazione maggiore.

La Rai non sembra avere progetti validi. E' una situazione di stallo. Non le sembra una battaglia perduta in partenza?

«Farò lo sciopero della fame, [illegible] è [illegible]. Mi appellerò a Cossiga, ad Andreotti, al ministro della Cultura Tognoli. Questa vergogna deve cessare. Tra prepensionamenti [illegible] musicisti che se ne vanno, con sostituzioni provvisorie, settimanali, [illegible] costretto a dirigere nei primi giorni del mese un'orchestra e, nelle altre due settimane, formazioni diverse. E' inaccettabile. Ho un contratto annuale e non devo niente a nessuno. Se [illegible] si risolveranno i problemi, sarò costretto ad andarmene al termine del mio impegno. Ma prima voglio tentare tutto. La Rai spende miliardi per ammorbarci la vita con telenovelas, quiz idioti e sceneggiati volgari e relega [illegible] musica e il teatro in fasce orarie che [illegible] seguo. Come può imputare alla lirica e alla musica sinfonica di non avere audience?»

«Perché - si chiede ancora Ceccato - la [illegible] non partecipa al mercato discografico e televisivo di Francoforte, a cui prendono parte i più grandi direttori artistici delle emittenti radio-tv di tutto il mondo? Evidentemente perché della musica se [illegible] frega. Ora ci restano poche chances per reinserirci in un contesto [illegible]peo. Con l'Orchestra di Torino, che in passato è stata diretta da De Sabata, Furtwängler, Rossi, Celibidache, un tentativo internazionale si può [illegible]ra fare. Se non fosse stato per Emilio Pozzi, direttore della sede regionale di Torino, l'orchestra, oggi, forse, non esisterebbe più».

C'è un'ipotesi caldeggiata dal direttore della Sede Rai di Milano, Raimondo: costituire una società mista pubblico-privata (il progetto del San Paolo di Torino, ma [illegible] percentuali diverse) [illegible] cui la Rai abbia il 51% e i privati il 49. [illegible] sembra ipotesi non praticabile: perché i privati vorrebbero la maggioranza e le quotazioni Rai sono in discesa. Da Milano [illegible] un'altra denuncia: perché la Rai-tv non utilizza le [illegible] orchestre sinfoniche suddividendo le produzioni in più cicli, invece di spendere qualche miliardo per acquistare programmi di orchestre italiane [illegible] straniere?

Armando Caruso

NUMERI

Organici zoppicanti

Questa la situazione degli organici delle quattro Orchestre Rai italiane [illegible] dei Cori, che svolgono attività radiofonica, fornita dal sindacalista della Cgil di Milano, Francesco Sanna. **Torino** (Abbinata a Radiouno): i musicisti che costituiscono l'organico dovrebbero essere 98 (come per tutte le formazioni strumentali Rai, eccezion fatta per la «Scarlatti» di Napoli). In realtà ci sono soltanto 70 strumentisti in pianta stabile, più 5 stranieri che fanno parte dell'area extra Mec. I coristi dovrebbero es[illegible] 58, ma in realtà gli stabili sono soltanto 35. **Milano** (Abbinata a Radiotre): l'orchestra è composta da 76 musicisti stabili più 5 stranieri extra Mec. Coro: [illegible] stabili più 1 dell'area extra Mec, ma dovrebbe essere di 58 persone. **Roma** (Abbinata a Radiodue): nell'orchestra ci sono 69 stabili più 3 strumentisti [illegible] Paesi che non fanno parte del Mec. Coro: 49 invece di [illegible]. **Napoli** (Abbinata a Radiotre): Orchestra [illegible] Camera, la vecchia «Scarlatti», ormai definitivamente della Rai, in cui suonano 26 strumentisti in pianta stabile: dovrebbero essere 48. [ar. ca.]

La tournée

Prima Gstaad poi Strasburgo

TORINO. Nonostante il preoccupante, graduale impoverirsi dell'organico, l'orchestra Sinfonica di Torino della Rai resta la migliore fra le quattro amministrate (male) dall'Azienda di Stato. Lo dimostra l'intensa attività cameristica da gennaio ad oggi (più di 22 concerti in tutta la regione) ed ora anche l'invito al «Menuhin Festival Alpengala» che si tiene a Gstaad, in Svizzera.

Venerdì, nel grande Palatenda, una delle migliori strutture tensostatiche europee, soprattutto per l'acustica, l'Orchestra di Torino diretta da Aldo Ceccato eseguirà l'Ouverture op. [illegible] di Sciostakovic, il Terzo Concerto per Pianoforte e orchestra di Prokofiev, la Sinfonia n. 4 di Ciaikovski. Solista al pianoforte l'americana Susan Starr.

Il giorno 15, invece, l'Orchestra Rai cambierà programma ed eseguirà [illegible] Sinfonia n. [illegible] di Brahms, i Kindertotenlieder di Mahler e «Il mandarino meraviglioso» di Bartok, quest'ulti[illegible] con il famoso mezzosoprano Hanna Swarz.

Il 21 [illegible] [illegible] settembre l'Orchestra Rai torinese, diretta da José Ramon Encinar, si trasferirà a Strasburgo dove porterà la musica [illegible] Franco Donatoni.

«Il tour che affrontiamo - sottolinea Aldo Ceccato - dimostra che questa orchestra [illegible] la migliore d'Italia insieme [illegible] quella della Scala e gode per questo dei favori dei grandi direttori artistici europei. Io rivolgo un invito ai nostri abbonati: venite con noi [illegible] Gstaad [illegible] a Strasburgo, perché la nostra orchestra ha bisogno del vostro entusiasmo per sentirsi orgogliosa in questo difficile momento».

Pur tra mille difficoltà, le richieste dell'Europa arrivano continuamente a Torino; tant'è che per [illegible] '92 [illegible] prevista una tournée europea che toccherà Vienna, Budapest, Francoforte, Colonia, Monaco, Amburgo, Ginevra, Zurigo e Berna. Ma che succederà in questo lasso [illegible] tempo? Riuscirà a sopravvivere?

Qualcosa, forse, si sta muovendo: a giorni Enzo Restagno, critico di Stampa Sera, direttore artistico di «Settembre Musica» con Roman Vlad, e dell'Orchestra Toscanini dell'Emilia Romagna, [illegible] la direzione artistica dell'Orchestra Sinfonica, in sostituzione di Luciano Chailly, che lascia dopo un anno. L'annuncio ufficiale verrà dato durante una conferenza stampa il 18 settembre. E' questo dovrebbe essere un segno del rinnovato interesse per l'orchestra torinese, di cui, comunque, si deve tenere conto. [ar. ca.]

«La raccontastorie» di Sarti, regista Castri, ha inaugurato il Festival di Benevento

Moriconi, classe al vento

Non basta la bravura dell'interprete a risollevare un testo artificioso
E neppure l'accompagnamento musicale rende più vivace lo spettacolo

BENEVENTO
DAL NOSTRO INVIATO

Uno squallido ufficetto di questura, [illegible] ispettore esasperato, una vecchia bizzarra [illegible] reticente. La vecchia, venditrice ambulante di balocchi nonché grande bevitrice, [illegible] accusata di avere assassinato la vicina di letto nel dormitorio, e il suo alibi - [illegible] quelle [illegible] ella sarebbe stata distesa sul marciapiede, stordita dall'alcol - non sembra trovare conferme. Per di più, invece di difendersi in modo razionale costei, che pure parla [illegible] pro[illegible], citando Manzoni [illegible] Shakespeare, sembra divertirsi a prendere [illegible] giro il tutore dell'ordine, tergiversando, bamboleggiando, e insomma ostacolando l'interrogatorio in tutti i modi. Quando infine il poliziotto per intimidirla semidistrugge la sua povera merce, l'astuta donnetta lo [illegible] con una pistola-giocattolo, godendosi il [illegible] terrore, per poi ammanettarlo a una panca, prendere il telefono e far portare un lauto pasto per due.

Questo è il prim'atto (40'). Nel secondo (30') il pasto è stato consumato e l'ispettore, chissà perché (cioè, si sa perché: era astemio, e ha bevuto mezza bottiglia di cognac), è ubriaco fradicio. Dimenticavo: l'ispettore ha a [illegible] una strana moglie isterica, che non accetta scuse quando lui fa tardi, ma che sviene quando lo sospetta in pericolo, e [illegible] la quale in 13 anni, per co[illegible] accordo, non ha fatto figli. Invece la vecchia - questo viene fuori adesso - perse il suo unico figlio nel lager femminile di Ravensbrück e da allora vaga dolcemente demente, sentendosi la mamma [illegible] tutti i bambini che appetiscono i suoi giocattoli. Nel suo inebetimento alcolico l'ispettore [illegible] commosso [illegible] ciò, e quando la donna, affacciata alla finestra per contemplare la neve, viene centrata da un cecchino, piange abbracciato [illegible] suo corpo; lei morendo gli confessa l'omicidio. Ma non è finita. L'ispettore esce (a lavarsi le mani?), e la diabolica vecchia [illegible] rialza: [illegible] una finta! In realtà la simpatica svampita era innocente, da una telefonata aveva appreso la conferma dell'alibi, [illegible] aveva voluto giocare un ultimo tiro all'ispettore. Il quale non puo' che rimetterla in libertà.

Malgrado le [illegible] intenzioni che, credetemi, sono buonissime, nulla riesce a farmi piacere della nuova pièce «La Raccontastorie» che ha inaugurato il Festival di Benevento. L'autore, Renato Sarti, è giovane, e, mi dicono, dotato: qui però trovo i dialoghi legnosi, ripetitivi, mai brillanti; i meccanismi banali; e le iniezioni [illegible] sentimentalismo stucchevoli, anche se capisco come il personaggio della vecchia possa essere sembrato [illegible] qualche originalità. Quello dell'ispettore che fa la voce grossa mentre la sua vita privata [illegible] a rotoli, comunque, non sta in piedi, e l'espediente [illegible] farlo ubriacare nel second'atto è, oltre che scon[illegible] (in una scuola di drammaturgia l'allievo che [illegible] adottasse dovrebbe ripetere l'anno), autolesionistico. Mettere in scena ubriachi e altri tipi molesti è sempre un rischio, in quanto essi tendono ad annoiare [illegible] respingere, [illegible] nella vita.

Evidentemente poco stimolato [illegible] testo, il regista Massimo Castri, che [illegible] solito affonda i denti in ben altra drammaturgia, si è limitato questa volta a dirigere il traffico nella buona [illegible]na realistica di Tobia Ercoli[illegible]. Almeno una decisione opinabile l'ha presa però anche lui, quella di sottolineare le battute presumibilmente più pepate, ov[illegible] [illegible] certi momenti a effetto - un po' come succede nel salotto di Costanzo - con folate di musica finto-ingenua, alla Nino Rota, composta da Bruno [illegible] Franceschi. Dev'essere stato [illegible] espediente estremo, dettato più che dal desiderio di alludere a un certo fellinismo latente nel personaggio della vecchia, dal ricordo di certi film «salvati» dalla [illegible]sica. Qui comunque non funziona.

Anche gli interpreti hanno fatto più o meno quello che [illegible] poteva; forse, nel caso di Patrizio Rispo, meno. E' vero che l'ispettore è una tinca, ossia un personaggio fasullo, e la sua chiave interpretativa non esiste. Certo l'attore, sempre eccessivo, gesticolante nella violenza, farfugliante nell'ubriachezza, [illegible] l'ha trovata. Il suo goffo e prepotente poliziotto rimane ingombrante e antipatico anche quando dovrebbe farci tenerezza.

Infine, Valeria Moriconi. La Moriconi è sempre stata bravis[illegible], e non poteva certo smettere in questa occasione: la vocina che si inventa, [illegible] [illegible] modo di reprimere certi slanci, suggerendo l'indomita vitalità dello spirito che abita un corpo vecchio, sono di gran classe. Ma poteva opporsi da sola [illegible] vittoriosamente all'artificiosità del testo, farci [illegible]cettare [illegible] sua improbabile vecchia fino [illegible] fondo?

Forse [illegible]. Comunque il pubblico ha apprezzato [illegible] [illegible] fatica e [illegible] momento degli applausi la temperatura tiepida è salita di qualche grado.

Masolino [illegible]

Valeria Moriconi, sempre eccezionale

A Settembre Musica il primo concerto del programma-omaggio al compositore

Donatoni, linguaggio della fantasia

Esecuzioni dell'«Ensemble 2e2m» e del «Nieuw Ensemble»

TORINO. E' incominciato molto bene l'«Omaggio a Franco Donatoni», la rassegna che ogni anno Settembre Musica dedica a un maestro contemporaneo: pubblico numeroso e attento a [illegible] perdere una nota, sia al primo incontro pomeridiano al Piccolo Regio sia in quello serale al Carignano, ed esecuzioni straordinarie per valori individuali e congenialità: l'«Ensemble 2e2m» diretto da Paul Méfano [illegible] [illegible] «Nieuw Ensemble» guidato da Ed Spanjaard sono entrambi la prova vivente che nulla giova alla circolazione della musica d'oggi quanto le buone esecuzioni.

E' vero che con Donatoni, un po' come [illegible] Berio, il pericolo di essere dimenticati per strada, con la comunicazione interrotta, non esiste quasi mai, nemmeno in quelle opere che [illegible] gergo si chiamano più rigorose e che hanno iscritto d'uffi[illegible] Donatoni [illegible] registri della Nuova Musica: il fascino del Negativo, come contestazione del linguaggio, non ha mai attirato gran che il nostro compositore: le sue ragioni so[illegible] sempre interne alla musica, [illegible]n dipendono da scelte o associazioni esterne, i suoi episodi hanno un tragitto calcolato, le ripeti[illegible] finiscono al momento giusto, i nessi linguistici acuiti da contrasti di ogni genere non sono mai disprezzati, anche in assenza di ogni figuratività tradizionale; [illegible] [illegible] mano poi è di una abilità strepitosa, pari alla fantasia inventiva, per cui anche [illegible] pretendere di capire tutto al primo ascolto, si resta con l'impressione di avere avu[illegible] fra le mani [illegible] oggetto concreto, che[illegible] vorrebbe subito rivoltare e risentire da capo.

«Etwas ruhiger im Ausdruck», che era uno dei pezzi più antichi (1967), non ha perduto nulla della sua forza, se si può usare questa parola per un lavoro che non supera mai [illegible] «piano»; Donatoni riesce a riempire lo spazio con le prime battute, con un pianissimo impercettibile, un brulichio, come quando [illegible] soffia lievemente su una superfice di velluto; [illegible] solo punti e brevi segmenti, ma è la loro disposizione che diventa linguaggio, specie [illegible] una esecuzione così dove ogni [illegible]pillo, ogni oscillazione reclama il primo piano. La tendenza all'arabesco, un arabesco che non orna nu[illegible] perché [illegible] sembra ci sia più nulla [illegible] orna[illegible], [illegible] più forte in «Refrain» [illegible] 1986, specie per l'eccentricità dell'ottavino che s'impenna in virtuosismi solistici; a me, che non [illegible] nulla di jazz, pare anche di riconoscere qualcosa di jazzistico nel fluttuare dei ritmi; ma nel complesso la [illegible] che [illegible] ha colpito di più è la maestria con cui Donatoni ha lavorato [illegible] limiti timbrici, con chitarra e mandolino, del Nieuw Ensemble cui [illegible] pezzo è dedicato.

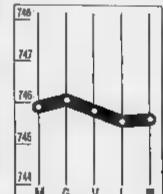
In «Tema» (1981) bastano le note lunghe del corno a dare la consistenza tematica sulla quale sussulti e trasalimenti, spigolosità e dolcezze da acquario, e infine la [illegible] caprigna dell'oboe si pongono [illegible] proliferazioni e variazioni. Una decisa verve comica, o almeno una sua maschera, si fa luce nel quartetto d'archi «Le souris sans sourire»: il borborigmo [illegible] cui il violoncello risponde alla viola che si atteggia a soggetto di fuga [illegible] quasi uno sberleffo alla composizione accademica. In «She» si aggiungono agli strumenti tre voci femminili (per un [illegible] irreperibile di Susan Park), [illegible] basta questo [illegible] sbrigliare la fantasia di Donatoni in [illegible] moltitudine di combinazioni, [illegible] anelli incatenati, in una onirica leggerezza.

Giorgio Pestelli

[illegible]

DOLLARO
1188,270

Dollaro ancora in rialzo alla chiusura dei mercati valutari italiani. Dopo l'impennata di lunedì, la valuta americana [illegible] stata quotata ieri 1188,270 lire rispetto alle 1175,915 lire della [illegible]duta precedente.

[illegible]

MARCO
745,545

Il marco resta praticamente invariato al fixing dei mercati valutari italiani. La moneta tedesca è stata quotata ieri 745,545 lire rispetto alle 745,500 lire segnato al termine della seduta precedente.

[illegible]

COMIT
+0,29%

L'inizio è stato fiacco, [illegible] in Borsa, ma poi c'è stata una timida ripresa che ha spinto l'indice [illegible] 609,35 punti. Il mercato resta comunque assai prudente in vista della seduta odierna, con la scadenza dei riporti.

[illegible]

[illegible]
+0,35%

Ancora un passo sulla strada della ripresa per il Ristretto: l'indice Ibi sale a quota 502,26. Il rialzo di Pop. Novara (+0,16%) [illegible] della Milano (+0,38%), ha garantito la stabilità al mercato.

Un clima più disteso tra la Federmeccanica ed i sindacati, ma i nodi restano. Continua il confronto

Metalmeccanici, si va avanti

Entrata nel vivo la trattativa sul salario

ROMA. I metalmeccanici privati hanno imboccato la strada del negoziato concreto e quelli pubblici hanno deciso di anticipare la ripresa della trattativa a giovedì. Ieri, dopo ore di negoziato in Confindustria, i dirigenti [illegible] tre sindacati dei metalmeccanici erano abbastanza soddisfatti: si proseguirà oggi pomeriggio. Naturalmente con tutte le prudenze e le [illegible] del caso espresse in una battuta [illegible] responsabile delle relazioni industriali della Fiat, Figurati: «Tra martedì [illegible] mercoledì - ha detto - vedremo se si può fare il contratto. Altrimenti dovrà pensarci Donat-Cattin».

A sua volta il consigliere delegato della Federmeccanica Mortillaro ha dichiarato: «Abbiamo indicato [illegible] sindacati un percorso di opportunità finalizzate ad una conclusione [illegible] contratto. Ci pare che il sindacato abbia apprezzato il [illegible] percorso».

Conversando [illegible] i giornalisti Gianni Italia (segretario Fim) [illegible] detto: «Adesso ci [illegible] le condizioni per fare il negoziato nella sede più competente. Speriamo di fare una trattativa serrata. L'orario non è una materia secondaria ma ha pari dignità con il salario». Il leader della Fiom, Airoldi, ha commentato: «Si è imboccato un varco attraverso il quale è possibile arrivare ad una soluzione dal momento che non ci s[illegible] più pregiudiziali [illegible] merito. Vedremo in seguito». Lotito, segretario generale Uilm, ha dichiarato: «Abbiamo forse imboccato la strada giusta. Nella proposta Federmeccanica avvertiamo reticenze che ci indicano che esistono ancora forti distanze rispetto alle nostre richieste però si è aperta una fase decisiva».

I tre sindacati riuniscono oggi, prima dell'incontro pomeridiano con la Federmeccanica, i loro organismi dirigenti: il comitato centrale della Fiom, il consiglio generale della Fim, la direzione [illegible]ale della Uilm.

La novità che è piaciuta di più ai sindacati è il proposito manifestato dalla Federmecca[illegible] di fare [illegible] aumento salariale puro. Ciò significa che si abbandonano in questa fase tutte le discussioni sulla riforma della busta paga demandandole alle trattative che sono previste tra la Confindustria [illegible] le confederazioni Cgil-Cisl-Uil. E' piaciuta meno la richiesta della Federmeccanica di far partire il contratto dalla data della firma. I sindacalisti han[illegible] osservato che in pratica i tre anni di validità dell'intesa diventerebbero quasi quattro, anche se ci fosse un risarcimento per i mesi di vacanza contrattuale che [illegible] ormai nove.

Un ragionamento, sembra però senza impuntature, è stato fatto sugli scatti di anzianità. I metalmeccanici sono ormai l'unica categoria dell'industria che ha gli scatti in percentuale sul minimo contrattuale. In questi anni l'anzianità media dei lavoratori [illegible] causa del turnover modesto) è cresciuta per cui gli operai hanno ormai da tre a quattro scatti biennali. Aumentando i minimi questi scatti dovrebbero essere rivalutati. Gli imprenditori stimano un costo dal 12 al 15%. Di conseguenza la Federmeccanica ha sostenuto che l'aumento dovrà tener [illegible] dell'onere rappresentato dagli scatti. Affrontando il tema i sindacati hanno infatti respinto ogni ipotesi di modifica o di congelamento degli scatti.

Cifre sugli aumenti salariali ieri [illegible] ne sono state fatte. Unica indicazione è che non ci sono più riferimenti imprenditoriali [illegible] contratto dei cartai (che ebbero 170 mila lire) [illegible] piuttosto a quello [illegible] chimici (che ottennero 240 mila lire) tenendo conto, naturalmente, delle profonde diversità tra le due categorie anche come incidenza del costo-lavoro. Ragionando tra queste due cifre [illegible] corridoi, dove stazionano sempre sindacalisti in attesa che si concludano le riunioni ristrette, alcuni ipotizzavano 190-200 mila lire nei tre anni. L'incognita grossa è però rappresentata [illegible] costo degli scatti di anzianità: una cifra del genere comprenderebbe l'onere per gli scatti [illegible] no? Ribadiamo comun[illegible] che [illegible] sono state fatte cifre.

Nella seduta di ieri non si è parlato di riduzione dell'orario. I sindacati puntano alle 37 ore e mezzo settimanali anche nell'arco di due contratti. Gli imprenditori hanno taciuto per non introdurre subito un elemento di fortissimo contrasto. I sindacati hanno ribadito unanimi che per loro l'orario ha pari dignità. La sensazione è che se ne voglia parlare il più tardi possibile.

Per i dipendenti delle aziende pubbliche si è deciso di anticipare a domani la ripresa del negoziato che [illegible] [illegible] primo tempo era stata prevista per il 17. Moderatamente ottimisti i sindacalisti della Fim, della Uilm ed i socialisti della Fiom. Per i comunisti della Fiom, invece, «non è cambiato nulla perché tutti si dichiarano pronti a chiudere il contratto ma nessuno fa un passo avanti».

Sergio Devecchi

[illegible]

In cassa per l'Iraq

GENOVA. Cassa integrazione per 710 dipendenti dell'Ansaldo in seguito ai contraccolpi della crisi del Golfo Persico: il provvedimento dell'azienda della Finmeccanica, preannunciato venerdì alle organizzazioni sindacali, è stato ufficializzato la scorsa notte presso l'Intersind al termine di un incontro che ha sancito la rottura fra le parti circa le modalità per affrontare la crisi congiunturale attraversata dall'Ansaldo alla luce del decreto legge che impone la sospensione di ogni attività di fornitura nei confronti dell'Iraq. I vertici dell'azienda [illegible] [illegible] dichiarati disponibili «ad aprire le necessarie procedure per un rapido ricorso all'intervento della cig straordinaria [illegible] favore dei 710 dipendenti interessati; ad anticipare il trattamento di cassa integrazione in presenza del relativo atto amministrativo di riconoscimento e, infine, a verificare entro il 25 settembre e in successivi incontri le azioni dirette ad attenuare l'impatto occupazionale immediato». L'azienda riafferma comunque l'impegno a promuovere nelle sedi opportune tutte le iniziative necessarie per un sollecito riconoscimento della cassa integrazione straordinaria. Territorialmente i 710 sono così ripartiti: 396 in Liguria, 160 in Lombardia, 60 in Friuli e 115 in Puglia. Ieri intanto, a Genova, nelle diverse unità produttive dell'azienda, si è registrata una prima, secca reazione al provvedimento con assemblee [illegible] scioperi: nella zona di Sampierdarena è stato anche attuato un blocco stradale.

METALMECCANICI: COM'E' CAMBIATA LA BUSTA [illegible]

STRUTTURA PERCENTUALE DELLE RETRIBUZIONI

	Operaio		Impiegato	
	Apr. '83	Apr. '89	Apr. '83	Apr. 89
Minimo tabellare	32,14	30,02	29,98	27,63
Indennità di contingenza	48,95	45,49	38,09	34,58
Aum. period. di anzianità	2,66	5,38	5,71	4,54
Superminimi individuali	1,26	2,21	11,98	18,91
Superminimi collettivi	4,73	4,85	5,48	5,03
Altre voci	10,26	12,05	8,76	9,31
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**
	Addetto medio		**Addetto intermedio**	
Minimo tabellare	31,20	28,78	30,53	29,13
Indennità di contingenza	44,25	39,81	41,82	40,55
Aum. period. di anzianità	4,00	4,94	5,40	5,10
Superminimi individuali	5,83	10,89	6,88	9,14
Superminimi collettivi	5,06	4,96	5,50	5,39
Altre voci	9,66	10,62	10,87	10,69
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

FONTE: CONFINDUSTRIA

L'autunno freddo dell'economia

Per la Confindustria lo sviluppo è in frenata «Ma la colpa è del governo, non di Saddam»

ROMA. L'economia italiana è nei guai; ma la crisi del Golfo c'entra poco o nulla. La colpa è, essenzialmente, del governo, sostiene la Confindustria; del governo che ora [illegible] serve del petrolio per nascondere gli errori che ha commesso. Concordano, [illegible] qualche sfumatura, gli esperti (Arcelli, Tantazzi, Pedone, Dell'Aringa) chiamati a discutere il rapporto d'autunno del Centro studi confindustriale.

La ripresa dell'inflazione e il rallentamento dell'attività produttiva erano già cominciati prima che Saddam Hussein invadesse il Kuwait e sono «entrambi fenomeni specificatamente italiani», dice il vicepresidente della Confindustria Luigi Abete: [illegible] non derivano da cattiva sorte o da eventi incontrollati; sono il risultato diretto della polica economica seguita negli ultimi anni».

La tesi degli industriali è che questo governo, [illegible] i precedenti, [illegible] ha affrontato [illegible] decisione [illegible] dissesto della finanza pubblica durante tutto il periodo in cui il buon andamento dell'economia avrebbe reso [illegible] compito meno difficile; che anzi certe scelte di politica economica hanno condotto alle attuali difficoltà; che ora il governo, accortosi di essere «alle corde», come ha dichiarato giorni fa Giulio Andreotti, rischia [illegible] perseverare in [illegible] terapia sbagliata, aggravando i costi di produzione invece di ridurre, come deve, le spese correnti.

L'obiettivo immediato della Confindustria è di contrastare certe ipotesi di tassazione sulle imprese («nuove tasse ambientali», dice Abete, [illegible] «una doppia tassazione che non riconosca appieno [illegible] credito di imposta»). Ma l'analisi della situazione [illegible] approfondita e motivata: [illegible] del resto già a primavera il Centro studi confindustriale aveva avvertito che le tendenze dell'economia italiana, dopo anni di crescita, stavano cambiando.

«L'aumento del prezzo del petrolio ha fatto cadere gli ultimi veli — afferma ancora Abete — e ha fornito al governo il pretesto per abbandonare, finalmente, le provisioni di comodo. Dopo tre anni [illegible] rinvii [illegible]vre di contenimento della spesa che erano solo di facciata, è ormai divenuta evidente la [illegible]mensione del nostro problema [illegible] finanza pubblica».

Le «manovre» attuate con le successive leggi finanzierie non solo non hanno risanato lo Stato, ma hanno danneggiato l'economia: «Negli ultimi tre anni la finanza pubblica è stata il veicolo di un massiccio spostamento di risorse dagli investimenti ai consumi»; i nuovi aggravi sui costi di lavoro e la lira forte hanno sfavorito le esportazioni [illegible] favorito le importazioni.

Le conclusioni sono pessimistiche. Il direttore del Centro studi confindustriale, Stefano Micossi, prevede per il '91 inflazione in aumento, al 6,6% in media annua [illegible] 7% tendenziale a fine anno.

Il tasso di crescita scenderà al 2,3% nell'ipotesi [illegible] un rincaro del petrolio limitato a 25 dollari il barile. Il deficit pubblico '90 dovrebbe aggirarsi sui 142.000 miliardi, 7500 oltre l'obiettivo del governo.

Nel '91 per conseguire l'obiettivo la legge finanziaria dovrebbe racimolare, tra tagli di spese tasse [illegible] cessioni, 52-55.000 miliardi. [illegible] governo parla di 47-48.000 e Micossi non crede che ci arriverà. Tra l'altro la Confindustria suggerisce di prorogare di un anno i contratti del pubblico impiego.

Stefano Lepri

Piga vuole chiudere: riconvocati al ministero Eni e Montedison

Enimont, la parola [illegible] Gardini

Cagliari: oggi deve dirci se compra o lascia

ROMA. Vertice a tre, seconda puntata. Per chiudere la guerra dell'Enimont, Franco Piga, ministro dc delle partecipazioni statali, è pronto a incontrare di [illegible] Gabriele Cagliari e Raul Gardini, presidenti di Eni e Montedison. Gardini deve dire se accetta la prima delle tre ipotesi formulate dal governo, cioè la ripresa della coabitazio[illegible]. In caso negativo, l'Eni indicherà a quale prezzo è disposto a vendere il suo 40% o, [illegible] subordine, a comprare il 40% di Gardini.

L'incontro, che fa seguito a quello di domenica, [illegible] in programma per le 20. Per rispettare l'appuntamento, Pi[illegible] però deve anticipare il rientro da Mosca previsto per le 22,30. E' difficile che il vertice slitti a domani, poiché Piga [illegible] Cagliari hanno impegni [illegible] Bari. Ieri Sergio Cragnotti, amministratore delegato del colosso chimico e braccio destro di Gardini, si è consultato con tutti i principali dirigenti, preparando una specie [illegible] check-up dell'Enimont. Le indicazioni scaturite potranno condizionare l'eventuale scelta della Montedison fra vendita o acquisto e pesare nelle riflessioni sul p[illegible].

Nonostante si parli sempre molto di compravendita, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, [illegible] dc Nino Cristofori, assicura che l'obiettivo del governo è «tentare di chiudere positivamente la prima soluzio[illegible]». Cristofori va controcorrente, ma insiste: «Credo che sia interesse anche [illegible] Gardini crea[illegible] una sinergia, poiché nel [illegible]tore esistono grandi problemi di ristrutturazione e razionalizzazione. Per questo ritengo che la joint venture tra pubblico e privato sia la strada migliore».

Cristofori ha rilanciato un'ipotesi che aveva scarso credito e che potrebbe prendere quota per la difficoltà di individuare un padrone unico: Sull'Enimont pesano i rischi di crisi di un settore che conosce momenti difficili (ieri sono stati solo sospesi 187 licenziamenti a Cosano Maderno). Ci sono poi vincoli agli investimenti, ricordati proprio ieri dal ministro del Mezzogiorno Giovanni Marongiu, secondo cui gli impegni presi dall'Eni in Sardegna per la chimica vanno rispettati.

La stima del [illegible] che può passare di mano è stata affidata dall'Eni alla società di certificazione Goldman Sachs. Ma ieri Beppe Facchetti, componente della giunta dell'ente, non ha escluso che la valutazione «venga fatta autonomamente dalla giunta» (dovrebbe riunirsi oggi). Un accordo sul prezzo, ha aggiunto Facchetti: «potrebbe essere trovato con buona volontà dalle parti, anche perché la quotazione del titolo Enimont rende più facile individuare il giusto valore» **[r. ipp]**

Mercati inquieti: a New York il greggio sfiora i 32 dollari, Wall Street sempre su livelli incerti

Dollaro e petrolio [illegible] gelano le [illegible]

Poehl rilancia la grande-Bundesbank e l'Europa a due velocità

MILANO. Sui mercati non cala la pressione. Il forte vento di ottimismo che lunedì ha attraversato le corbeilles di mezzo mondo (da Tokyo a Francoforte) è durato poche ore. Poi, alla chiusura dei mercati, una serie incredibile di voci dal Medio Oriente (continuamente smentite) hanno fatto «volare» i prezzi petroliferi e ripiombare nel pessimismo Wall Street.

Tant'è che ieri Tokyo, da cui lunedì era partito il segnale della riscossa, ha perso l'1,90%, trascinando al ribasso le Borse [illegible]ropee (Francoforte ha ceduto l'1,44%) e anche Wall Street, che ha aperto le contrattazioni in un clima di pessimo umore, con [illegible] greggio [illegible] in rialzo sia [illegible] mercati europei (a Londra [illegible] Brent ha chiuso a 31,10 dollari contro i 29,33 di lunedì) che su quello americano, dove i prezzi del Wti si sono avvicinati [illegible] 32 dollari.

A trarre beneficio di tante incertezze (non solo legate alla crisi irachena) è stato il dollaro balzato a Milano a 1188,25 lire (contro 1175,4 di lunedì) mentre a Francoforte [illegible] stato trattato a 1,5960 marchi (contro 1,6759). Per trovare un cambio più elevato nei confronti della lira bisogna risalire al 26 luglio, quando un dollaro valeva 1188,5 lire, mentre [illegible] livello di ieri del [illegible]bio con il marco era stato superato solo il 10 agosto con il dollaro a 1,5975 marchi.

A dare segni di irrequietezza è anche [illegible] sterlina che comincia a soffrire [illegible] pene di un economia britannica [illegible] troppo stabile. Ieri la divisa inglese è stata fissata [illegible] 2187,35 lire e 2,9350 marchi (contro le 2195,25 lire [illegible] 2,9430 marchi registrati lunedì [illegible] Milano [illegible] Francoforte) e per il futuro della divisa di sua maestà britannica [illegible] prospetta uno scenario contrastante: se da una parte i tassi base scenderanno al 14% dall'attuale 15% la sterlina dovrebbe soffrirne, ma potrebbe essere ripescata dalla fatidica ascesa alle porte dello Sme.

L'ingresso nello Sme non sembra comunque dietro l'angolo. Quasi certamente la svolta si avrà prima di dicembre, quando i Capi di Stato torneranno a vedersi per fare il punto sull'Europa monetaria, che rischia di es[illegible] davvero [illegible] «due velocità». A rilanciarla [illegible] stato ancora una volta il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, che ha ribadito ieri ai governatori riuniti a Basilea il suo modello [illegible] Eurofed, la futura banca centrale della Cee: dovrà [illegible] modellata [illegible] immagine e somiglianza della sua Bundesbank. Poehl ha anche spiegato che il comitato centrale della Eurofed verrebbe affiancato da [illegible] consiglio esecutivo composto da sette membri. Non è ancora chiaro comunque [illegible] varrà il principio [illegible] testa un voto», o quello, auspicato dallo stesso Poehl, di un potere di voto bilanciato [illegible] seconda della forza delle rispettive economie, anche se, ha detto, ieri sono stati compiuti «progressi sostanziali» nell'abbozzare quello che dovrebbe diventare lo statuto della Eurofed. Ma subito dopo, Poehl, ha frenato i facili ottimismi. Perché la banca europea diventi [illegible], ha spiegato, lo Statuto dovrà essere approvato all'unanimità dai governi [illegible] dai rispettivi parlamenti. Un processo [illegible] facile, viste le riserve espresse sabato all'Ecofin di Londra. E a questo punto, Poehl ha tagliato corto: l'Eufored, ha spiegato, avrà come cardine la stabilità [illegible] prezzi, avrà la piena autonomia [illegible] governi (nel senso che non sanerà i loro deficit) e avrà piena autorità «per quel che riguarda l'intervento sul mercato dei cambi». Nella prima fase, inoltre, vi parteciperà soltanto chi avrà le carte in regola. E gli altri? Vi aderiranno al momento opportuno. **[r. e. s.]**

Sul costo del denaro e le privatizzazioni interviene Giampiero Cantoni

Non sparate al banco pubblico

«Frenare i tassi è anche una scelta tecnica»

Il presidente Bnl

Anche per il banchiere di Stato decisive le cifre di bilancio

Sulla legge Amato interviene il presidente [illegible] Bnl Cantoni e risponde Recanatesi.

Gentile Direttore,

l'articolo [illegible] domenica [illegible] Alfredo Recanatesi, dedicato alle privatizzazioni (ma soprattutto alle privatizzazioni delle banche, alle quali fa costante riferimento senza nominarle esplicitamente), mi offre spunto per alcune precisazioni, alla luce [illegible] un ragionamento sviluppato dall'autore su presupposti imprecisi, per [illegible] dire errati.

Recanatesi definisce pseudo-privatizzazioni quelle decise in linea di principio con la «legge Amato» (almeno il [illegible] per cento del capitale degli istituti di credito [illegible] diritto pubblico dovrà restare in mani pubbliche, quando assumeranno la forma di società per azioni), nel presupposto - tutto da dimostrare - che esista *sempre* l'equazione: proprietà pubblica, strapotere dei partiti, cattivi amministratori.

E' il *sempre* che contesto. Perché - come nel caso della Bnl, che ha recentemente modificato il proprio statuto, [illegible]cipando alcuni principi della «legge Amato» - i nuovi Amministratori delegati, designati dall'azionista [illegible] maggioranza, il Tesoro dello Stato, fra i Direttori centrali, resteranno in carica tre anni. E la loro conferma o meno sarà legata ai risultati gestionali ottenuti. A come saranno riusciti, nello specifico, a far uscire la Bnl dalle difficoltà conseguenti ad una conduzione che aveva dimostrato, come tutti sanno, varie carenze.

Risultati gestionali, ho detto. E proprio qui s'innesta l'«esempio illuminante», citato da Recanatesi, che è illuminante esattamente dell'opposto. La decisione di Bnl, resa nota con una mia dichiarazione il [illegible] agosto u.s., di non aumentare «allo stato dei fatti» i tassi attivi, contrariamente [illegible] voci [illegible] ipotesi circolate in precedenza, era [illegible] frutto [illegible] un'attenta valutazione tecnico-operativa della situazione di mercato [illegible] dell'andamento gestionale della banca.

Affermai, in quell'occasione, che erano state tenute presenti varie situazioni: l'andamento del mercato finanziario, a livello internazionale [illegible] interno, [illegible] prospettive [illegible] breve, l'evoluzio[illegible] congiunturale, soprattutto del settore imprese. E la banca ne [illegible] l'indicazione specifica - propria anche delle autorità monetarie - che era opportuno non adottare decisioni frettolose, oltretutto passibili di generare negative ricadute [illegible] carattere generale.

Ho parlato, in questa prospettiva, di «prova [illegible] maturità» del sistema bancario. Non per far piacere a qualche partito o a qualche esponente politico, ma semplicemente per ricordare che ogni decisione delle banche ha una valenza precisa di *politica economica* (non politica). Le singole banche sono chiamate a non ignorare questo dato [illegible] fatto, conciliandolo (sta qui la capacità degli amministratori) con i risultati gestionali.

I due momenti sono, d'altra parte, interdipendenti. Per entrare nella cronaca, le autorità monetarie hanno garantito, nel più recente periodo, un'ampia liquidità proprio per scoraggiare aumenti [illegible] tassi. Se il sistema avesse voluto «forzare la mano» avrebbe fatto un danno a se stesso (con decisioni che avrebbero in breve tempo ridotto [illegible] non aumentato lo «spread» fra tassi attivi [illegible] passivi) e al sistema produttivo, [illegible] ingiustificato appesantimento di costi in un momento di grandi incertezze. Tutto [illegible] f[illegible] [illegible] oggi. L'importante è [illegible] [illegible] cultura gestionale orientata alla flessibilità e al mercato.

Non me ne vorrà, gentile Direttore: se ho ritenuto di intervenire su un tema tecnico. Ma troppe volte la condanna di una scelta si maschera con un di[illegible] che è soltanto in apparenza tecnico. Nei fatti è politi[illegible] e precostituito, [illegible] una chiara valenza ideologica. Il male non sta tutto da una parte sola!

Giampiero Cantoni
Presidente della Banca Nazionale del Lavoro

Il presidente della Bnl Giampiero Cantoni

La replica

Troppe commistioni e ambiguità I ruoli devono essere distinti

NELL'articolo di domenica scorsa intendevo porre una questione di carattere generale rilevando come le privatizzazioni, così come [illegible] vanno concependo [illegible] Italia, siano del tutto atipiche, anzi equivoche al punto [illegible] poter essere considerate delle pseudo-privatizzazioni.

[illegible] questa matrice politica e da questa formulazione giuridica delle privatizzazioni, ricavavo alcune implicazioni per quel che riguarda [illegible] gradimento, e quindi la valutazione, che il mercato potrà riservare per quote di partecipazione al capitale delle atipiche fattispecie di società nelle quali enti e istituti pubblici potranno trasformarsi.

Non ho affatto stabilito equazioni brutali e aprioristiche, [illegible] tantomeno ho detto che l'amministratore pubblico è sempre un cattivo amministratore. Ho sostenuto che, mentre un amministratore privato viene valutato per la capacità di far [illegible] un'azienda in condizioni di [illegible]bilità patrimoniale, quello pubblico viene valutato anche per il [illegible] che riesce [illegible] ottenere dal potere politico dal quale dipende la sua nomina, [illegible] sua conferma, la sua promozione o la sua bocciatura.

E' un genere di consenso, questo, quanto mai indefinito, labile, mutevole poiché è [illegible] prodotto del clima contingente tra i partiti della maggioranza, notoriamente imprevedibile [illegible] il tempo nelle mezze stagioni. Come spiegherebbe altrimenti [illegible] presidente Cantoni che nella mortificante condizione di «prorogatio» vengano tenuti anche amministratori pubblici [illegible] indiscusse qualità professionali? E' evidente che queste qualità non bastano ed è naturale che di ciò tengano conto quegli amministratori che nel settore pubblico intendano proseguire la loro carriera. Se ne può tener conto in [illegible] modi, alcuni leciti ed altri [illegible] po' meno: tutti comunque interferiscono col mero perseguimento del fine aziendale al quale è invece tenu[illegible] l'amministratore di un'azienda che si possa considerare privata [illegible] soltanto per la forma giuridica nella quale è costituita.

Il presidente Cantoni, del resto, questa commistione l'ammette esplicitamente quando afferma che le singole banche sono chiamate a conciliare i loro risultati gestionali [illegible] [illegible] rilevanza che le loro decisioni hanno sulla politica economica. Una tesi, questa, che nessun imprenditore condividerebbe, perché nessun imprenditore assumerebbe dipendenti solo per contribuire al problema generale dell'occupazione e stabilirebbe per il proprio prodotto [illegible] prezzo contenuto solo per contribuire alla lotta all'inflazione. E questo non per cinismo capitalista, [illegible] perché un sistema economico funziona quando ruoli e responsabilità sono definiti e distinti e ciascuno vi si dedica per [illegible] parte che istituzionalmente gli compete: il governo ha il compito della politica economica, la Banca d'Italia quello della politica monetaria, l'impresa - anche l'impresa-banca - quello di aggregare i fattori produttivi nel modo più efficiente e remunerativo che il mercato consente.

Le privatizzazioni italiane [illegible] [illegible] da [illegible] scelta di strategia politica, come è avvenuto in Francia o [illegible] Inghilterra, bensì da una necessità imposta dalle cir[illegible]: quella di procurare entrate al Tesoro. Da questa impostazione discende non solo il [illegible] striciattolo giuridico di [illegible] [illegible]cietà per azioni con un socio maggioritario privilegiato e protetto dalla legge, ma anche una forma conseguentemente del tutto nuova della partecipazione dei soci minoritari la quale in nulla l'altro potrà consistere che nel diritto all'eventuale partecipazi[illegible] agli utili. Tutto [illegible] è già stato deciso per le banche, ma proprio perché [illegible] tratta della espressione di fondamentali scelte di strategia politica non appare certo azzardato prevedere la estensione di questo singolare modello ad altri enti [illegible] istituti di proprietà pubblica dei quali si ipotizza la parziale cessione ad investitori privati. Non si può biasimare, dunque, chi ora ne diffida e soprattutto il potenziale investitore che ne diffidasse domani.

Alfredo Recanatesi

FLASH

Monte Paschi, [illegible] l'operazione Sindibank

Va avanti l'operazione Monte dei Paschi-Sindibank di Barcellona. La deputazione amministratrice del Monte ha autorizzato la direzione a continuare la trattativa volta all'acquisizione del 24,9% della banca spagnola. L'operazione, che dovrebbe realizzarsi [illegible] un aumento di [illegible]pitale comporterebbe per il Monte dei Paschi un investi[illegible] di circa 31 miliardi.

Worms: con Ifil siamo più europei

Nicolas Clive Worms titolare dell'omonimo gruppo francese al quale il gruppo Agnelli s'è associato attraverso l'acquisto [illegible] 7% della finanziaria Pechelbronn da parte dell'Ifil, ha affermato che per il momento non [illegible] prevista una partecipazione della Worms nel gruppo italiano. In un'intervista al quotidiano «le Figaro», egli ha dichiarato che l'apertura all'investimento dell'Ifil ha per obiettivo l'europeizzazione [illegible] suo gruppo.

Oslo sceglie i computer Olivetti

La Scanvest Olivetti, consociata del gruppo Olivetti che opera in Norvegia, è stata scelta dalla città di Oslo per fornire soluzioni informatiche [illegible] [illegible] [illegible] centri sanitari e di previdenza sociale che servono [illegible] milione di abitanti. Il contratto vale circa 4 miliardi di lire.

A Saccomanni un incarico nel G10

Fabrizio Saccomanni, capo servizio dei rapporti [illegible] l'estero della Banca d'Italia, [illegible] stato eletto presidente del comitato «oro e divise» delle banche centrali del gruppo dei dieci per il biennio 1990-91. Il comitato si riunisce mensilmente per esaminare l'andamento dei mercati dei cambi e dell'oro.

[illegible] l'utile [illegible] [illegible] Yves Saint L[illegible]

Ottimi risultati per la Yves Saint Laurent nel primo semestre '90. Su base annua, la casa di moda francese ha aumentato gli utili netti del 43%, da 49,3 a 70,6 milioni di franchi. Gli utili consolidati sono saliti del 5,2% a 1,369 miliardi [illegible] franchi.

I NOSTRI SOLDI

Quando conviene comprare azioni

In [illegible] Borsa, a quel che leggo, si vende a rotta di collo (la lettera è del 18 agosto), senza badare al prezzo spuntato. Ma io mi chiedo: il listino indica prezzi tendenziali, oppure prezzi effettivamente praticati? Si legge che i "pezzi" trattati ogni giorno sono parecchi, almeno per le principali azioni assommano a qualche milione. Stando così le cose, chi sono gli acquirenti che allegramente cambiano i bigliettoni da mille contro fogli di carta che domani chissà che fine faranno?».

Se lo domanda il signor Luigi Barbiani, di Luserna San Giovanni (Torino), il quale commette una lieve inesattezza. Parla di «bigliettoni da mille», dimenticando che le attuali mille lire possono al massimo aspirare ad essere definite «biglietti», sia per le loro dimensioni, sia per il loro potere d'acquisto. Ciò premesso, spiegherò che quando si scrive di sedute di Borsa nelle quali domina l'Orso, e quindi predominano le vendite, più o meno a «rotta di collo», significa che «alle grida» si presentano quasi esclusivamente intermediari autorizzati a vendere azioni, in conseguenza dei relativi ordini ricevuti dai possessori dei titoli. Alcuni di questi fissano un prezzo, al di sotto del quale l'intermediario non deve scendere. Altri, invece, hanno dato l'ordine di vendere «al meglio», cioè al prezzo «migliore» che si riesce a spuntare. Alcune operazioni di compra-vendita possono essere [illegible]guite nel «durante», e i giornali specializzati riportano i «minimi» e i «massimi» che i titoli trattati hanno toccato in ogni seduta. Al listino, in base all'incontro tra l'offerta e la domanda dei titoli, vengono fissate le quotazioni di chiusura.

Il lettore, infine, parla di «parecchi, anche qualche milione di pezzi trattati». In realtà, è vero che in ogni seduta gli scambi raggiungono un valore di alcune centinaia di miliardi. Però, una caratteristica della nostra Borsa è, purtroppo, l'estrema povertà degli scambi. Che cosa sono, infatti, i [illegible] mila miliardi di lire totalizzati dagli scambi dell'anno scorso, anche i [illegible] mila del 1986 (ai tempi dell'ultimo grande «boom» della nostra Borsa), a una media, rispettivamente, di 210 e di 265 miliardi per seduta (quest'anno è di appena 170 miliardi), in confronto ai titoli per oltre [illegible] mila miliardi di lire che il nostro Tesoro emette annualmente, trovando pronta risposta da parte del mercato, ai prezzi stabiliti (qualche centesimo in più o in meno) dal Tesoro stesso? Sono ben poca cosa, anche in confronto alle possibilità delle famiglie, le cui «attività finanziarie» potrebbero essere incanalate verso il sistema produttivo in quantità assai più copiose di quanto la nostra Borsa riesca ad ottenere, stretta com'è tra l'incudine, la concorrenza dei titoli di Stato da una parte, e il martello, dall'altra, del suo andamento contraddittorio, rapido nello scendere e lento nel salire. Ultima osservazione: quei «fogli di carta», che i loro acquirenti scambiano con i «bigliettoni da mille», rappresentano, in realtà, altrettante piccole parti di aziende che valgono, quasi sempre, molto di più del loro «prezzo» di Borsa. Chi li acquista «allegramente» non fa altro che seguire il consiglio attribuito al vecchio Henry Ford, e cioè che in Borsa si vende quando il listino sale e si compra quando scende, soprattutto se, come in questi giorni, è sceso proprio in basso.

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	116.230	0,07
Cr. Agr. Bresciano	8.030	-0,25
Banca del Friuli	25.880	0,94
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.520	0,40
Banca Pop. Comm. Industria	19.000	0,00
Banca Pop. Bergamo	20.050	0,15
Banca Pop. Brescia	6.570	0,84
Banca Pop. Crema	47.800	0,21
Banca Pop. Cremona	10.425	0,00
Banca Pop. d'Emilia	122.800	0,16
Banca Pop. Intra	13.700	0,44
Banca Pop. Lecco	13.410	-1,40
Banca Pop. Lodi	23.210	0,48
Banca Pop. Luino e Varese	14.810	0,14
Banca Pop. Milano	10.430	0,39
Banca Pop. Siracusa	31.100	0,32
Banca Pop. Novara	20.300	0,15
Terme di Bognanco	825	0,00
Aviatour	2.400	-1,64
Italiana incendio e vita	212.500	1,87
Banca Brianza	14.800	0,00
Cibiemme Italia	5.030	0,00
Banca Prov. Napoli	6.130	0,41
Banco Legnano	8.500	-2,03
Banca Ind. Gallaratese	13.380	0,84
Banca Prov. Lombarda	4.750	1,28
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.515	0,00
Condotte Acq.	280	1,82
Creditwest	11.100	-0,45
Finanço ord.	69.000	1,46
Finanço priv.	68.250	4,20
Cr. Bergamasco	37.800	1,75
Bielle	—	—
Frette	8.149	0,00
Zerowatt	5.150	0,00
Cibiemme	1.900	2,70
Ilsa priv.	1.520	2,36

Alla vigilia dei riporti confermato il calo al 40% degli scarti di garanzia

Borsa, avanti con cautela

Domani la Consob decide su Lombardfin

MILANO. Il provvedimento della Consob, che ha confermato la riduzione dello scarto dei riporti dal 60 al 40%, ha consentito al listino, dopo un avvio in tono minore, di riprendere fiato. L'indice Comit è riuscito così a chiudere in rialzo dello 0,28 per cento, a 609,35 punti.

E' presto per dire se si tratti di un tentativo di ripresa con qualche possibilità di riuscita. Anche perché una giornata come quella di ieri, schiacciata tra la seduta della risposta premi e i riporti, è in qualche modo particolare, poiché è tradizionalmente dominata da acquisti per ricoperture, vendite legate alla necessità di alleggerirsi, valori sostenuti al fine di fissare [illegible] prezzi più alti che facciano da base ai prezzi di compenso validi per i riporti. E difatti, anche i quantitativi scambiati sono stati ieri leggermente più alti, avvicinandosi a un controvalore di 120/130 miliardi.

Nonostante la prudenza, qualche considerazione si può fare: ad esempio gli operatori hanno accolto in modo positivo l'accordo tra Ifil e gruppo Worms, con l'ingresso della finanziaria torinese in Pechelbronn [illegible] una partecipazione del 7 per cento: Ifil ha guadagnato il 2,08%.

E' stata di nuovo riconfermata la fiducia nel settore del cemento, [illegible] il rialzo dello 0,83 per cento di Italcementi, in concomitanza con l'assemblea straordinaria di Italmobiliare dove è stata annunciata [illegible] acquisizione a Cipro, mentre altri titoli del comparto come Unicem e Merone hanno chiuso in positivo. Lo stesso discorso vale per Stet, che è salita del 2,45 per cento, a 2429 lire.

In senso opposto, il mercato resta [illegible] prudente, per non dire un po' sospettoso, sugli esiti della vicenda Enimont: il titolo del polo chimico ha perso un altro mezzo punto a 1198 lire, ed è scivolato anche nel dopolistino, mentre Montedison è arretrata dello 0,78%, a 1391 lire.

Un diffuso scetticismo perdura anche sulla vicenda Lombardfin: ieri le banche interessate hanno inviato notifica di disdetta dei riporti. E' vero che si tratta di un atto amministrativo che, se arrivasse un salvatore, potrebbe essere immediatamente annullato, ma buona parte degli istituti sostiene di essere tuttora all'oscuro dell'identità del presunto gruppo finanziario estero che dovrebbe venire in aiuto di Leati, ricapitalizzando la commissionaria per 30 miliardi.

In realtà, Leati ha tempo fino al 28 settembre per evitare la liquidazione coatta, anche se si [illegible] per certo che, domani, la Consob dichiarerà sospesa Lombardfin.

La sospensione è vista di buon occhio dal mercato che, viceversa, lamenta la lentezza [illegible] la quale si è arrivati a questa conclusione. Una lentezza che rappresenta un caso senza precendenti nella storia di piazza Affari. E che ha già sollevato non poche critiche. Sul piano politico è da registrare una dichiarazione del pci in cui si chiede che il ministro del Tesoro Guido Carli intervenga ufficialmente nella vicenda Lombardfin e si sostiene che la Consob «finora non ha fatto alcunché per determinare il minimo di trasparenza in questo giallo finanziario».

Anche tra gli operatori, alla luce delle passate esperienze e dei ribassi di Borsa, qualcuno comincia a preoccuparsi del fatto che, senza arrivare al dramma di Lombardfin, qualche altra finanziaria possa avvicinarsi alla zona rischio. Una crisi [illegible] quella del Golfo, con pesanti ripercussioni su tutti i mercati e [illegible] una tendenza inevitabile al rialzo dei tassi, non può lasciare del tutto indenni quelle società che hanno grosse posizioni bloccate. E' vero che per il momento non ci sono stati rialzi del costo del danaro: gli stessi [illegible] dei riporti resteranno oggi invariati. La Banca d'Italia continua infatti a mantenere la liquidità abbondante, mentre la domanda di impieghi si è ridotta. Ma se non ci saranno novità, è probabile che, a ottobre, un ritocco sia inevitabile.

Tornando alla Borsa, ieri le preferenze del listino [illegible] andate al settore bancario e a quello assicurativo. Tra le banche, buoni spunti hanno avuto sia Mediobanca (+0,91%) che le tre Bin, in modo particolare Bancoroma (+1,14%) e Comit (+0,96%). Tra gli assicurativi, sono state assai richieste sia Alleanza che Vittoria, ambedue alla vigilia di aumenti di capitale che si prospettano vantaggiosi per gli azionisti.

Tra i valori industriali, la Fiat si è confermata il titolo più trattato, ma ha perso lo 0,23 per cento, che ha tuttavia recuperato nel dopolistino. Nel gruppo De Benedetti, Olivetti è rimasta invariata, mentre Cir è scesa dello 0,28%. Tra i titoli Iri, oltre a Sme, sono andate al rialzo Italcable, che ha guadagnato il 2,01 per cento, e Sme, in rialzo dell'1,59%.

Valeria Sacchi

PESENTI

Shopping all'estero e utili record

MILANO. Il gruppo Pesenti ha rafforzato il proprio settore di punta, quello dell'industria del cemento: la Italcementi, infatti, ha acquisito per circa 30 miliardi di lire il 20% della Vassiliko, principale produttore cipriota di cemento, diventandone così il secondo principale azionista. L'acquisizione è [illegible] annunciata da Giampiero Pesenti all'assemblea degli azionisti della Italmobiliare, la holding cui fa capo l'Italcementi, che ha approvato il bilancio chiuso al 31 marzo [illegible] con un utile netto di 34,3 miliardi (più 60,3% sul precedente). I soci, inoltre, hanno deliberato la distribuzione di un dividendo di 1200 e 900 lire rispettivamente per le [illegible] di risparmio e ordinarie, ed hanno varato una complessa operazione sul capitale che prevede il frazionamento del valore nominale (da 10 a 5 mila lire), un aumento gratuito ed uno altro a pagamento, al termine del quale dovrebbero entrare nelle casse della società nuovi mezzi per 100,8 miliardi. «La Italcementi - ha spiegato Pesenti - è una delle aziende europee leader del settore [illegible] non è internazionalizzata. Quindi siamo in contatto [illegible]stante con le aziende che potrebbero essere messe in vendita. Siamo interessati, fra l'altro, all'eventuale privatizzazione della portoghese Cimpor e alla costituzione di joint venture [illegible]». Per espandersi, la Italcementi conta su una liquidità di 450 miliardi, mentre per lo stesso importo ha anche un programma investimenti tecnici in Italia. Va rilevato che la liquidità del gruppo Pesenti sfiora ormai la cifra di 1.200 miliardi (la sola Franco Tosi dispone dopo la cessione della Tosi industriale di 600 miliardi circa); una massa finanziaria in grado di garantire la base di manovra per i programmi industriali del gruppo.

Bruno Pazzi, presidente Consob

[illegible] AL POSTO DI SANDRO CIOTTI

ROMA. Sarà Gianni Minà a condurre la «Domenica sportiva» [illegible] Tg1 nelle prossime puntate. [illegible] notizia il responsabile del programma, Tito Stagno. «Lo faccio per affetto verso Sandro Ciotti, al quale auguro di tornare presto sul ponte di comando» ha detto Minà dopo la [illegible]

AL «KAISER» 300 MILIONI AL MESE

BONN. L'ex ct [illegible] Germania Ovest ha [illegible] stipendio mensile di [illegible] mila marchi (circa 300 milioni di lire) [illegible] me dt dell'Olympique Marsiglia. Lo afferma il quotidiano tedesco «Bild» aggiungendo che Tapie ha promesso al «Kaiser» 4 miliardi di lire per la vittoria in Coppa dei Campioni.

OGGI IN TV

- 12,30 Jukebox — Capodistria
- 13,00 Campo base, rep. — Capodistria
- 13,00 Sport estate — Tmc
- 13,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
- 13,45 **Pugilato.** Speciale Bordo ring, rep — Capodistria
- 15,00 Pomeriggio sportivo — Retemia
- 15,30 **Baseball.** Major League Usa — Capodistria
- 16,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
- 16,50 **Calcio:** da Mosca Urss-Norvegia, diretta — Raidue
- 17,00 **Atletica.** Da Pescara, camp. ital. assol — Raitre
- 17,30 [illegible]**lo.** Wimbledon-Liverpool, camp. inglese — Capodistria
- 18,30 Sportsera, tg sportivo — Raidue
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
- 19,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
- [illegible]15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 20,30 Usa sport — Capodistria
- 21,30 **Pesca.** Pescasport — Retemia
- 22,30 **Auto.** Rallye — Retemia
- 22,30 **Calcio.** Da Gijon: Spagna-Brasile — Tmc
- 22,40 **Calcio.** Coppa Italia; da Castelfranco Veneto, premiazione Atleta d'oro — Raiuno
- 22,45 **Calcio.** Differita Scozia-Romania — Capodistria

Protagonisti nella prima giornata del campionato come al Mondiale: il temuto stress non ha colpito

Sempre in prima fila gli eroi di Italia '90

Solo Diego e Totò mancano al primo appuntamento

Caniggia (a lato) e Klinsmann [illegible] in forma mondiale

Maradona, Skurhavy, Dunga e Maldini hanno «sprecato» la loro immagine mondiale nella prima giornata [illegible] campionato. Brutte pagelle. Per Schillaci il «sei» stona ricordando gli [illegible]tos di giugno-luglio. Ha l'alibi concreto degli acciacchi, ma crediamo gli pesino di più la pressione della enorme popolarità e degli sponsor. E' un miracolo se regge, ci siamo detti più volte. Salvo poche eccezioni, comunque, la prima giornata di serie A ha offerto conferme degli applausi e delle critiche che avevano punteggiato il campionato del mondo. Il calcio ormai è un libro aperto.

Un esempio. Impietosa la verifica per Sebastiao Lazaroni, passato dal Brasile alla Fiorentina senza uscire dalla [illegible] personale. Guardate le pagelle. Dei suoi mondialisti si è salvato solo Taffarel, ma hanno deluso Careca, Muller e soprattutto Dunga. Per contro, ecco gli splendidi esordi italiani di Aldair e Mazinho. Scartati dalla selezione brasiliana malgrado facessero parte del gruppo.

Confrontiamo [illegible]ordi recenti e attualità. Ruben [illegible]osa, criticato durante il mon[illegible]ale per il rigore fallito, si è confermato il migliore [illegible] uruguaiani. Van Basten e Gullit sono ancora sui ritmi della penosa Olanda estiva, neppure Arrigo Sacchi è riuscito per ora a resuscitare l'ex goleador. Un opaco Aleinikov ha rispecchiato l'Urss di Lobanowski. Lacatus-Raducioiu hanno ribadito le pochezze della nazionale romena (intanto, anche il leader Hagi delude nel Real Madrid).

La qualità è molto, il carattere è la chiave. E' vero che vincendo si accusa molto meno la fatica (il solo rischio concreto è l'appagamento), ma le [illegible] Berthold e Haessler non hanno turbato il blocco tedesco campione. Tre reti di Klinsmann e una di Voeller (la più bella della giornata per coordinazione dei movimenti e precisione di battuta) hanno ribadito la validità della coppia d'attacco dei panzer, che Franz Beckenbauer sogna di portare a Marsiglia. Dietro i due attaccanti, ancora un grande Brehme e un ordinato Matthaeus. Italia '90 [illegible] ha detto bugie. Neppure su Caniggia, che ottiene oggi lo spazio che gli negammo durante il precampionato.

Solo Maradona, che si era già sfogato nella supercoppa contro la Juventus, non ha partecipato alla festa dei migliori. Per gli azzurri [illegible] Vicini la prima [illegible] campionato è stata uno specchio. Ricordati i guai di Schillaci, ecco Baggio, Baresi e De Agostini in vetrina, come lo furono durante Italia '90.

Bene (domenica) Giannini, Ancelotti, Vierchowod, Bergomi, Ferrara. Opaco De Napoli a Lecce, i [illegible] alti e bassi li offrì anche in azzurro. Piccola rivincita per Carnevale, che ha però rovinato la felice giornata da due gol con la celebrazione televisiva della sua «resurrezione». Come se durante il mondiale l'avessero ucciso. In realtà [illegible] colse l'occasione offertagli dal commissario tecni[illegible] Tutto qui, nessun mistero dietro la sua esclusione dalla squadra, decisa prima del [illegible] gesto di insofferenza per una sostituzione annunciata.

Con poche eccezioni, quindi, una coerenza persino sorprendente fra i verdetti [illegible] mondiale e i giudizi offerti dalla prima giornata di campionato. Ai numerosi «come andrà a finire?» promossi secondo routine da giornali e televisioni (ogni agosto la s[illegible] canzone) molti addetti ai lavori hanno pronosticato l'Inter da scudetto. Al pri[illegible] assalto, i panzer campioni del mondo hanno avallato i pronostici. Ma Giovanni Trapattoni non si illude: «Non ho mai creduto allo stress fisico legato ai mondiale. Però questo campionato lo vincerà la squadra più intelligente, la più capace a respingere i cali di tensione, a guardarsi allo specchio ogni settimana».

Bruno Perucca

LA PRIMA PAGELLA DEI [illegible]

Giocatore	Voto	Giocatore	Voto	Giocatore	Voto
CANIGGIA (Atalanta)	8	CARNEVALE (Roma)	6,5	ALEINIKOV (Lecce)	5,5
[illegible] (Roma)	8	FERRARA (Napoli)	6,5	FRANCESCOLI (Cagliari)	5,5
ALDAIR (Roma)	7,5	GIANNINI (Roma)	6,5	GULLIT (Milan)	5,5
MAZINHO (Lecce)	7,5	MANCINI (Sampdoria)	6,5	GRUN (Parma)	5,5
BREHME (Inter)	7	MAROCCHI (Juventus)	6,5	LACATUS (Fiorentina)	5,5
RUBEN SOSA (Lazio)	7	VIERCHOWOD (Sampdoria)	6,5	MARADONA (Napoli)	5,5
KLINSMANN (Inter)	7	AGUILERA (Genoa)	6	VAN BASTEN (Milan)	5,5
BAGGIO (Juventus)	[illegible]	JOZIC (Cesena)	6	BERTI (Inter)	5,5
BARESI (Milan)	7	MATTHAEUS (Inter)	[illegible]	DE NAPOLI (Napoli)	5,5
DE AGOSTINI (Juventus)	7	M. VAZQUEZ (Torino)	6	MALDINI (Milan)	5,5
TACCONI (Juventus)	[illegible]	KATANEC (Sampdoria)	6	BROLIN (Parma)	5
ZENGA (Inter)	7	STROMBERG (Atalanta)	[illegible]	CARECA (Napoli)	5
RIEDLE (Lazio)	6,5	DONADONI (Milan)	6	HERRERA (Cagliari)	5
TAFFAREL (Parma)	6,5	PAGLIUCA (Sampdoria)	6	MULLER (Torino)	5
ANCELOTTI (Milan)	6,5	SCHILLACI (Juventus)	6	RADUCIOIU (Bari)	5
BERGOMI (Inter)	6,5	SERENA (Inter)	6	SKUHRAVY (Genoa)	5
				DUNGA (Fiorentina)	4,5

Caniggia, freccia del gol

«Hanno cambiato le regole per me»

ZINGONIA
DAL NOSTRO INVIATO

Ha dimenticato gli ozi della ricca provincia veronese, arriva anche puntuale agli allenamenti nel magnifico centro sportivo intitolato ai Bortolotti: Claudio Caniggia sembra davvero un altro, disponibile e misurato com'è. Il Mondiale ha stressato molti giocatori ma non lui. «Anzi, mi ha dato una carica eccezionale, assieme ad una maggiore esperienza. Ho potuto dimostrare quello che valevo ed ora voglio confermarlo nel campionato italiano che sotto tanti aspetti mi ricorda quel giugno così eccezionale. In campo ci [illegible] tanti amici e avversari [illegible] quella manifestazione: le rivincite sono nell'aria. Domenica, ad esempio, troverò a Torino [illegible] Baggio che Schillaci, due grandi campioni anche se ora hanno in mente soltanto la Juventus, [illegible] come io penso soltanto all'Atalanta. Le devo molto, m'ha trattato bene nella mia prima stagione e poi devo sdebitarmi con Cesare Bortolotti, un personaggio che è rimasto nel cuore di noi tutti».

Giorgio Vitali e Franco Previtali se lo coccolano, è il loro «ragazzo d'oro»; Frosio chiude un occhio nel vedere il ragazzo chiacchierare [illegible] cronista. E così Caniggia continua: «L'an[illegible] scorso a Bergamo fu per me difficile anche perché Evair si infortunò quasi subito e poi i miei compagni non conoscevano il mio gioco e viceversa. Ora siamo bene integrati. Negli ultimi due anni l'Atalanta ha sempre vinto a Torino con la Juventus: prima con un gol di Evair, poi con uno mio anche se i bianconeri sono venuti a [illegible]darci la paga a Bergamo. Come si dice da voi? Non c'è il due senza il tre?».

Caniggia dice che sarà il [illegible] anno e lo spiega con tanti motivi. La crescita in fatto di esperienza e maturità, che sembrano uguali [illegible] cose diverse; l'ambiente ideale; una spalla perfetta [illegible] Evair e poi le nuove regole che [illegible] fatte apposta per il sottoscritto». Paolo Casarin, il nuovo designatore arbitrale, l'ha citato nel ricordare ad arbitri e guardalinee che devono avere una maggiore velocità. «Quando scatta Caniggia - ha detto loro - dovete essere pronti». Claudio sorride: «Nelle prime amichevoli i guardalinee mi sbandieravano sempre il fuorigioco. Ed io mi arrabbiavo. Ora stanno migliorand[illegible]he se a rimetterci è qualche difensore. Per me sono davvero regole d'oro ma credo che siano giuste. Il calcio ha bisogno di gol, di spettacolo, altrimenti si inaridisce. Tutelando gli attaccanti, si protegge il calcio».

Dal gol a Zenga ai gol nel nostro campionato: una serie interminabile? «Lo spero; l'inizio è stato confortante. L'errore di Zenga? Quale errore? Non ho mai detto che Walter ha sbagliato ad uscire, anzi è proprio il contrario. Nell'area piccola un portiere deve sempre uscire a costo di rischiare: se non sbaglio, la chiamano anche area del portiere. Non è stato un errore dell'azzurro ma, [illegible] permettete, merito mio. [illegible] stato talmente rapido nella conclusione che Zenga, in uscita, [illegible] m'ha visto ed è arrivato su di [illegible] quando avevo già colpito il pallone. Ha ragione Zenga quando dice che davanti a 5 situazioni come quella uscirebbe altrettante volte».

Da dove ti salta fuori tutta quella velocità? «Non so, però ricordo che quattro anni fa nel River Plate un allenatore mi cronometrò nei 100 metri: feci un 11 netto, probabilmente con le scarpe giuste sarei sceso a 10"5. Nell'Atalanta la mia velocità si integra bene col centrocampo, a sua volta molto rapido. Speriamo di mettere in difficoltà anche la Juventus, grande squadra ma non [illegible] pronta, a mio avviso, per lo scudetto. Troppi giocatori nuovi. Per me saranno ancora Milan e Napoli a battersi per il titolo».

Giorgio Gandolfi

Schillaci paga la fatica da successo

E' in cura a Forlimpopoli, Juventus a Taranto con Casiraghi

TARANTO
DAL NOSTRO INVIATO

Sorpresa e delusione a Taranto per l'assenza di Totò Schillaci nella Juventus che oggi (ore 16) affronterà il ritorno di Coppa Italia con [illegible] cinque novità in formazione: Casiraghi, Luppi, Bonetti, Corini e Alessio. Il 2-0 dell'andata consente a Gigi Maifredi di far rifiatare mezza squadra e di dare l'opportunità alle alternative di giocare. Questo lo schieramento iniziale: Tacconi; Luppi, Bonetti; Corini, Julio Cesar, De Agostini; Alessio, Marocchi, Casiraghi, Baggio, Di Canio. In panchina: Bonaiuti, Napoli, Galia, Fortunato e Orlando.

Schillaci si trova a Forlimpopoli, presso il Centro di Medicina naturale Engel, per sottoporre l'adduttore sinistro, infiammato, a cure di idromassaggio, ma anche per riposare un paio di giorni e disintossicare la mente dopo il bagno di [illegible] post mondiale che l'ha frastornato.

«Sì, c'è anche un problema psicologico: Totò ha perso la libertà, non si cala in questo ruolo di protagonista sempre in vetrina, lo patisce un po' e il tranquillo soggiorno in Romagna gli farà bene», ammette Maifredi. Venendo a Taranto, dove ci sono moltissimi simpatizzanti juventini, Schillaci non avrebbe potuto sottrarsi alla morsa soffocante della curiosità: sia all'aeroporto militare di Grottaglie che davanti all'albergo sul lungomare c'è stato un autentico assedio di folla alla Juventus, contenuto dalle forze dell'ordine. Forlimpopoli, dunque, lo aiuterà a smaltire la grande sbronza di Italia '90.

Roberto Baggio capisce il momento di Schillaci meglio di chiunque altro. Anche lui ha vissuto (e vive) situazioni analoghe, sommerso dall'ondata di grande popolarità. E' stato al fianco di Totò [illegible] in Nazionale che in vacanza e sono diventati grandi amici. Certi episodi, come quello [illegible] nel centro di Sanremo, quando rischiò l'incolumità per l'abbraccio troppo... affettuoso dei tifosi, l'hanno coinvolto di persona e gli hanno confermato quanto sia difficile chiamarsi Baggio e Schillaci fuori del campo.

«Totò è rimasto umile e lo dimostra il fatto che vuole sempre giocare a tutti i costi, anche quando è un po' frenato da un problema fisico», dice Baggio. Schillaci riprenderà gli allenamenti domani pomeriggio e Maifredi conta di ripresentarlo in buone condizioni domenica al debutto [illegible] campionato al Delle Alpi contro l'Atalanta.

Buone notizie anche per Thomas Haessler. Ieri mattina ha telefonato a Maifredi da Colonia, dove si è recato per sottoporre la spalla destra ad una visita di controllo da uno specialista di fiducia che ha avuto [illegible] i suoi pazienti anche Lothar Matthaeus. «Sono disponibile, vorrei giocare [illegible] l'Atalanta», ha detto il minicampione del mondo. Maifredi lo collauderà domani e con ogni probabilità lo porterà in panchina.

Maifredi è convinto che la Juventus sarà presto competitiva su tutti i fronti. L'unico rimpianto è quello di non aver cominciato la preparazione con una decina di giorni d'anticipo: «Mi servivano, sia per la forma dei singoli che per gli schemi. Pensavo che, con diversi elementi già pratichi della zona, l'assimilazione del [illegible] modulo sarebbe stata più rapida. Mi so[illegible] sbagliato».

La rotazione consente a tutta la rosa di abituarsi alla zona. Toccherà a Baggio ispirare e rifinire la manovra. I sei gol consecutivi nelle ultime sei gare (tre su rigore, due su punizione e uno su azione) l'hanno riproposto [illegible] cannoniere: «Sono soddisfatto, mi trovo bene in questa g[illegible] squadra che sta [illegible] gradualmente ed anche i tifosi, vedendo che faccio il [illegible] dovere, hanno dimenticato quelle contestazioni iniziali», [illegible] Baggio. A Taranto, come partner, l'ex viola avrà Di Canio e Casiraghi, autore dello splendido gol in rovesciata all'andata.

«Non discutete Schillaci: pur non essendo in condizioni fisiche perfette ha fatto la sua parte a Parma», dice Casiraghi. «Mi sento bene, anch'io ho voglia e necessità di giocare, ma ho l'impressione che il posto non ci sia e che, per conquistarlo, debba sfruttare ogni occasione, come nella prima parte della scorsa stagione», sospira il «principino» di Monza. Taranto è una di queste.

[illegible] Bernardi

Esordio sottotono. Schillaci a Parma non ha avuto i soliti guizzi vincenti

Questa sera si gioca il ritorno del secondo turno di Coppa Italia: potrebbe riservare qualche sorpresa

Samp, Fiorentina e Milan, chi sbaglia paga

Anche la Roma corre dei rischi a Foggia
Gli ottavi di finale il 14 e 21 novembre

Seguita per lunghi anni con [illegible] strazione anche dagli appassionati, anzi ritenuta soprattutto con i suoi gironcini eliminatori un torneo per verificare la preparazione in vista del campionato, la Coppa Italia pare aver ritrovato vigore [illegible] l'eliminazione diretta, creando nuovo interesse. Né potrebbe essere diversamente visto che la formula tipo coppe europee crea incertezza, proponendo dei rischi anche per gli squadroni che, viceversa, sul ciclo di partite rischiano molto meno.

E la riprova si ha con [illegible] odierne gare [illegible] ritorno del [illegible]condo turno che evidenziano rischi per più d'una delle big e a priori vedono il Cagliari praticamente eliminato dallo 0-4 subito sette giorni fa a Lecce. Per la formazione di Ranieri [illegible] tratta, comunque, di una gara particolarmente delicata considerato anche il rovescio (0-3) nell'esordio con l'Inter in campionato. I sardi, messo da parte il problema del superamento del turno, hanno bisogno di un risultato che ridia loro morale in vista della non facile trasferta di domenica a Napoli.

L'altra formazione della massima serie [illegible] rischiare grosso, dopo il pareggio casalingo (1-1) con il Brescia, è la Sampdoria, quattro volte finalista nelle ultime [illegible] edizioni e detentrice della Coppa delle Coppe. La squadra di Boskov, priva di Vialli [illegible] Mikhailichenko e con Cerezo non al meglio, per superare il turno, deve infatti vincere o pareggiare segnando almeno due gol.

Gli striminziti successi ottenuti sul campo amico sono poi presupposto di una serata poco tranquilla per cinque squadre: la Fiorentina, che va [illegible] Parma, corre indubbi pericoli di chiudere la sua avventura [illegible] altrettanto è per il Cesena che non può permettersi di perdere a Cremona visti i [illegible] gol subiti [illegible] casa. Eppoi c'è la Roma a Foggia, contro una formazione galvanizzata dalla cinquina inflitta domenica al Cosenza, e il Milan a Trieste, con Sacchi che nonostante l'esiguo vantaggio dell'andata ha deciso di presentare la formazione-bis, lasciando cioè fuori tutti quelli che domenica facevano parte della formazione iniziale.

Bloccate sullo 0-0 nell'andata, Lazio (col Modena) e Genoa (col Giarre) contano sul terreno amico per andare avanti, a differenza del Bari che il risultato senza reti se lo è visto imporre sul proprio campo dal Messina.

Con relativa tranquillità possono, invece, affrontare l'impegno le altre, dal Napoli al Bologna, dalla Juventus all'Atalanta, per non dire del Torino forte del 4-0 di Verona come pure [illegible] Pisa chiamato [illegible] difendere sul proprio campo l'1-0 di Udine.

Dopo stasera, dunque, resteranno in gara sedici squadre. Il successivo appuntamento (ottavi di finale) [illegible] fissato per il 14 e 21 novembre. **(g. bar.)**

Lo stadio di San Siro con la nuova copertura, ora messa sotto accusa

Scandalo a San Siro

Sarà smantellata la copertura perché l'erba possa ricrescere?

MILANO. La tragicomica vicenda del campo di San Siro sembra giunta alla più clamorosa delle svolte. Lo stadio appena coperto per i mondiali sta per essere scoperchiato per [illegible]dere di risolvere, con un po' di aria e luce, il tabus dell'erba sparita dal terreno di gioco. Il provvedimento è stato anticipato ieri dall'assessore allo Sport del Comune [illegible] Milano, Castagna. «Se i palliativi messi in atto in questi giorni per salvare l'erba - ha detto - non dovessero avere [illegible] saremo costretti a togliere la copertura allo stadio per avere più aria e più luce, necessarie alla crescita dell'erba». Una decisione definitiva verrà presa la prossima settimana al termine della cura» in atto qualora il manto erboso attualmente sottoposto ad aerazione forzata, concimazione speciale, [illegible] luce artificiale non dovesse attecchire.

L'ultimo «palliativo» [illegible] [illegible] rivelato infatti anche il più ridicolo. Il tappeto d'erba steso sul terreno milanese subito dopo i mondiali ha retto appena tre ore, cioè due partite, Milan-Triestina di Coppa Italia e Milan-Genoa di campionato. Ma in realtà il manto posticcio ha cominciato a sollevarsi subito, [illegible] larghe zolle, fin dai primi minuti della gara di coppa Italia. Lo stato penoso del campo ha consigliato [illegible] giocare Inter-Monza di questa sera sul campo dei brianzoli e di spostare per tempo a Roma Italia-Urss del 3 novembre, valida per le qualificazioni europee, prima di esporre in eurovisione il deserto milanese.

L'erba ha cominciato [illegible] diradarsi a San Siro proprio quando sul palcoscenico della «Scala del calcio» hanno cominciato ad allungarsi minacciose le ombre del terzo anello [illegible] della copertura. L'artificiale «ingabbiamento» dello stadio ha - secondo gli esperti - modificato in maniera sostanziale il microclima [illegible] di San Siro, con gli effetti che tutti hanno potuto vedere nell'ultimo scorcio del campionato passato e che nessuno aveva previsto. Non potendo smantellare [illegible] terzo anello, costato quasi 200 miliardi (più di [illegible] stadio nuovo), ecco affacciarsi l'ipotesi di smontare almeno la copertura [illegible] San Siro, fonte peraltro di costi tutt'altro che trascurabili.

E' l'ultima speranza, secondo l'assessore Castagna, di veder rifiorire il glorioso campo milanese, ridotto negli ultimi tempi a un campo di patate. E anche l'ultimo stadio dell'assurdo. Il terreno di San Siro è stato [illegible] rifatto tre volte. Prima, durante e dopo i Mondiali. Ma ogni volta [illegible] si è trovati di fronte allo stesso problema: l'erba non riesce [illegible] mettere le radici. Il manto tiene per un po', poi rapidamente la sabbia prende il posto dei ciuffi verdi. L'Inter e il Milan, direttamente attraverso Silvio Berlusconi, si sono lamentate a più riprese con l'amministrazione comunale. «Non è possibile spendere miliardi per offrire [illegible] spettacolo migliore al pubblico e poi trovarsi senza [illegible] strumento minimo per giocare al pallone: un campo». [illegible] qui l'estremo rimedio proposto ieri.

COPPA [illegible]

In campo [illegible] 20,30 solo la Juve [illegible] 16

Si giocano stasera alle ore 20,30 (con la sola eccezione di Taranto-Juventus prevista alle [illegible]) le partite di ritorno del secondo turno di Coppa Italia. Ecco il programma e gli arbitri. Fra parentesi il risultato dell'andata.

Cosenza-Napoli: Cinciripini	(0-3)
Parma-Fiorentina: Baldas	(0-1)
Reggiana-Bologna: Cesari	(1-4)
Lazio-Modena	(0-0)
Crem.-Cesena: Coppetelli	(3-4)
Brescia-Sampdoria: Nicchi	(1-1)
Torino-Verona: Bazzoli	(4-0)
Inter-Monza: Bruni	(1-0)
Taranto-Juventus: Pezzella	(0-2)
Pisa-Udinese: Scaramuzza	(1-0)
Foggia-Roma: Pairetto	(0-1)
Genoa-Giarre: Monni	(0-0)
Messina-Bari: Fabricatore	(0-0)
Pescara-Atalanta	(0-2)
Cagliari-Lecce: De Angelis	(0-4)
Triestina-Milan: Longhi	(0-1)

Lazio-Modena si giocherà domani, Pescara-Atalanta il 10 ottobre per indisponibilità del terreno di gioco. Inter-Monza si disputerà [illegible] Monza e Pisa-Udinese a Pontedera. La Coppa Italia si svolge ad eliminazione diretta con lo stesso regolamento delle Coppe europee. Se al termine delle due partite le squadre [illegible] in parità di punti e di gol vengono considerate doppie le reti fatte in trasferta. Se permane la parità, supplementari e i rigori.

Europei, sei partite [illegible] qualificazione

Oggi sei partite di qualificazione agli Europei '92. Gruppo 2: Svizzera-Bulgaria e Scozia-Romania. Gruppo 3: Urss-Norvegia (davanti a Vicini). Gruppo [illegible]: Irlanda Nord-Jugoslavia, Isole Faroer-Austria. Gruppo 6: Finlandia-Portogallo.

TORINO

Lo stopper, espulso domenica, fu cacciato anche nell'ultima gara in bianconero

Bruno cambia maglia, non il vizio

«Ma le multe granata sono più salate», si lamenta

TORINO. Riflettori accesi su Torino-Verona di Coppa Italia e occhi puntati su Pasquale Bruno che gioca stasera dopo aver appreso le decisioni del giudice sportivo in merito al fattaccio che l'ha visto protagonista domenica contro la Lazio. «Spero [illegible] non saltare la partita con l'Inter» dice il granata: si deduce che teme due giornate di squalifica. Espulso a mezz'ora dalla fine di Fiorentina-Juventus ad Avellino e a mezz'ora dalla fine di Torino-Lazio, Bruno ha rischiato di far perdere la Coppa Uefa ai bianconeri e la prima di campionato ai granata. Un gran brutto record.

Bruno infatti è passato in pochi mesi da una squadra all'altra della stessa città senza perdere il vizio di accumulare pesanti multe. «E ho scoperto a mie spese che il Toro [illegible] anche più severo della Juve in queste cose - afferma Bruno - perché Casasco mi ha convocato in sede l'altra mattina facendomi un discorso molto duro. Non ho fiatato. Come potevo? Con me in campo si poteva vincere contro la Lazio, stavamo crescendo. Invece dopo la mia uscita la squadra ha dovuto frenare, tanto che [illegible] può parlare di punto guadagnato. E lo pagherò, non [illegible] ancora quanto, ma [illegible] bel mucchio di milioni».

«Quando ero alla Juve prendevo le multe perché spesso parlavo troppo - continua Bruno -. Lo facevo per mettermi in evidenza, stando in panchina ogni tanto dovevo far sentire la mia [illegible]. Qui al Toro invece non ho bisogno di questo e ho disputato, credo, un promettente inizio di stagione. Non ero mai stato espulso se non per somma di ammonizioni. Quando ho dato la gomitata a Sosa mi sono subito reso conto della stupidità del mio gesto».

Lei ha chiesto scusa a tifosi, società, allo stesso giocatore laziale. Però la moviola tv ha evidenziato la provocazione di Sosa: «Una gomitata che sicuramente l'arbitro non poteva vedere. Quello che mi dispiace è che nessuno, [illegible] parte Cravero, che in qualità di capitano ha pure protestato con Magni, ha visto lo sputo di Sosa. Io posso capire lo scontro di gioco, ma lo sputo in faccia no. In ogni caso non cerco scuse, ho tradito la causa granata cadendo nel tranello della provocazione».

Bruno rivela poi un gustoso particolare: «So che alcuni tifosi bianconeri mi rimpiangono. Bene, sappiano che [illegible] ancora più contento della scelta fatta. Fare la riserva a Julio Cesar, che è stato un nazionale brasiliano, mi poteva anche star bene, [illegible] finire in panchina per far posto ad altri [illegible]. Pensate che potevo andare al Napoli o disputare la Coppa dei Campioni. Invece ho voluto rimanere a Torino per una scelta di vita. E ho detto sì al Toro perché ho capito che si tratta di [illegible] società ambiziosa, seria. Peccato aver rovinato una bella giornata con un gesto sconsiderato».

Mondonico ha chiuso l'episodio parlando a lungo con Bruno: «Ha capito di avere sbagliato, ma lui e i suoi compagni sappiano che faremo in modo che questo fatto non venga dimenticato alla svelta».

Con Annoni e Vazquez in infermeria (giovedì Mondonico saprà gli esiti dell'ecografia per il primo e constaterà le condizioni del secondo debilitato dalle coliche intestinali), con Fusi, Mussi [illegible] Skoro che saranno tenuti a riposo, il Torino gioca stasera anche per mettere in vetrina i rincalzi. Il 4-0 dell'andata mette la squadra granata al riparo da ogni (nel calcio sempre possibile) sorpresa. «E chi gioca sa che deve dimostrarmi [illegible] poter valere un posto in squadra a Bari» insiste il tecnico guardando oltre il Verona.

Quindi Torino in campo con Tancredi; Bruno, Baggio; Carillo, Cravero, Policano; Lentini, Zago, Muller, Romano, Bresciani. In panchina con Marchegiani andranno i giovani Cois, Mezzanotti, Manni e Albino. Il Verona [illegible] Fascetti si presenta senza Prytz e Pusceddu. Ecco l'undici iniziale: Gregori; Calisti, Polonia; Acerbis, Favero, Sotomayor; Pellegrini, Magrin, Cucciari, Piubelli, Fanna.

Franco Badolato

Incredibile iniziativa alla partenza del campionato che dovrebbe stroncare il gioco duro

Impara in videocassetta a fare i fallacci

Una compilation delle violenze dei migliori giocatori del mondo

SABATO scorso, vigilia dell'avvio del campionato, l'ultima pagina di un quotidiano sportivo ha ospitato [illegible] pubblicità di una ditta produttrice di videocassette documentaristiche, didattiche o semplicemente filmografiche. Le prime tre proposte, le più vistose e le sole concernenti lo sport («3 pezzi da 90», questo il titolo ad [illegible] dedicato), [illegible] calcistiche e riguardavano rispettivamente «I più grandi campioni dei Mondiali», «Maradona il più grande giocatore del mondo?» e «Lo spettacolo del gioco duro».

Quest'ultima cassetta era la prima a venire offerta, con una visibilissima riproduzione della copertina: uno scontro fra due rotule anonime. Sottotitolo: «Astuzia, esperienza, cattiveria, casualità dei falli più spettacolari dei migliori giocatori del mondo». Ordinazioni per posta [illegible] per telefono, costo lire 75.000. In sostanza, una compilation della violenza in campo (il termine compilation ormai è diffusissimo nel mondo delle cassette, [illegible] sono quelle di musica, di pornografia, di eventi particolari: offrono brani, sequenze, momenti liberati dal resto dell'incisione o della ripresa, fanno risparmiare tempo [illegible] denaro agli appassionati, [illegible] collezionisti o ai voyeurs).

Le compilations nello sport non sono nuove, ma sinora avevano riguardato sequenze di ciano positive, [illegible] quanto meno spettacolari. I gol di una certa manifestazione, i gol nella carriera di Tizio; e fuori del calcio le tappe storiche [illegible] Tour o del Giro, i «canestri d'oro», le grandi sfide di tennis, i grandi primati dell'atletica, i momenti magici della Formula 1. Adesso siamo allo «spettacolo del gioco duro» e la cassetta non può non essere anche didattica, per insegnare come si pratica questo famoso gioco duro, magari con il richiamo/alibi del campione didascalico. Dai tempi della pubblicità delle pistola lanciarazzi sulle schedine del Totocalcio non avevamo più notato un'iniziativa simile.

Complimenti vivissimi agli ideatori. Con la speranza che l'idea sia tutta italiota, che cioè chi l'ha avuta e l'ha messa in atto non abbia preso niente dagli Usa, dove ci sono compilations di sequenze drammatiche del football americano e dell'hockey su ghiaccio. In ogni caso, siamo certi che il tocco più grandguignolesco e ipocrita nella produzione nostrana c'è sempre: lo dice già il sottotitolo della cassetta. Che lasciamo comprare o visionare ad altri. Infatti i casi sono due: o la videocassetta promette quello che offre in copertina, e allora c'è in qualche modo l'elogio o almeno la presentazione cattivante del gioco duro; o non lo offre, e allora c'è truffa.

Naturalmente adesso si apre un'autostrada [illegible] cassette di questo tipo, e in un certo senso già ci sentiamo colpevoli di pubblicità gratuita e contributo di idee. Quelle semplicemente sonore, con raccolta di cori osceni, bestemmie speciali, minacce e insulti, sugli spalti e anche - grandi sono i progressi della microfonia - in panchina e in campo. Quelle visive, con campionario di gestacci, sputi, pizzicotti, e anche bonari scaccolamenti, sacrali corna, intimi toccamenti. E mica solo nel calcio si può esaltare il genio guardonistico italiano. Che ne dite ad esempio di «Tragedie in Formula 1»? [illegible] «Sangue nel pugilato»? di «Gomiti proibiti nel basket»? [illegible] di una grande produzione interdisciplinare, «Le mischie maschie nello sport», per raccogliere anche la clientela gay? Le vie di certi signori sono infinite. **(g. p. o.)**

Perché sta diventando un personaggio scomodo la regina del pattinaggio su ghiaccio

Katarina non ama la Germania unita

La Witt: devo tutto alla Ddr

Nel febbraio 1988, ai Giochi di Calgary, i severi giudici del pattinaggio artistico la pregarono di non insistere troppo con le mossette quasi perverse, [illegible] gli abiti troppo provocanti: [illegible] più brava di tutte, non aveva bisogno di certi mezzucci. Katarina Witt, tedesca orientale, bellissima di una bellezza spinta, forte, aggressiva, vinse facilmente [illegible] titolo olimpico, danzando sulla musica di un'aria della Carmen, stracciando la rivale Debbie Thomas, statunitense di colore molto pubbliciz[illegible] perché rompighiaccio per conto della [illegible] gente in uno sport «da bianchi».

Dopo due anni e mezzo di «Holiday on Ice» per il mondo, di grossi guadagni [illegible] dollari, Katarina Witt è tornata nella sua città, Karl Marx Stadt che adesso, con l'unificazione della Germania, cambierà [illegible]. La dicono triste, preoccupata, anche imbruttita, [illegible] quanto meno disimbellita. Il nuovo [illegible] sta demolendo miti e strutture dello sport della Ddr. Il campo [illegible] pattinaggio dove Katarina crebbe all'arte del ghiaccio ha fatto posto [illegible] [illegible] supermercato. Lei è ancorata ad un passato che ora non solo [illegible] lasciato indietro, ma viene rinnegato da quasi tutti. Lei non lo rinnega, lei è in crisi.

La vicenda della ex bellissima rischia di essere importante ed emblematica e negativa per tanto sport tedesco orientale. Katarina a Calgary [illegible] stata una perfetta propagandista del regime della Germania Est: «Devo tutto al modo nostro di concepire, [illegible] vivere, di interpretare lo sport. In nessun altro paese al mondo [illegible] come me avrebbe avuto [illegible] tante opportunità di realizzarsi, di esprimere al meglio le proprie tendenze». Parlava un ottimo inglese, la ascoltavamo rapiti. I fotografi sparavano lampi su lampi. Lei frequentava [illegible]duamente la propria venustà; [illegible] gesti e atteggiamenti, si metteva continuamente [illegible] pose, [illegible] splendido collo da [illegible], il viso quasi scandaloso per bellezza proterva. «Vorrei gareggiare vestita tutta di cuoio», diceva.

Quando firmò [illegible] contratto con «Holiday [illegible] Ice», con [illegible] mondo dello show-business statunitense, [illegible] parlò di sua resa al dollaro. Dimenticati i propositi, espressi [illegible] Calgary, [illegible] studiare recitazione in una severa scuola di Dresda. All'inizio era diventata attrice in una pellicola tutta per lei, la vicenda di Carmen portata nel mondo del pattinaggio. Il film è uscito in questi giorni, [illegible] due Germanie: un fiasco.

Katarina Witt è tagliata fuori dai tedeschi dell'Est, perché [illegible] è stata pronta a rinnegare il regime, magari anche a denunciarlo, come ha fatto invece Kornelia Ender, la grandissima del nuoto, feroce in [illegible] anche di doping. Katarina ha detto che [illegible] [illegible] [illegible] muro non deve significare la condanna di tutto il passato, lo stravolgimento di tutto [illegible] presente. Per i tedeschi dell'Est convertiti or[illegible] all'Ovest, lei è un residuato del regime, una nostalgica, una cretina, ben che vada una che ha avuto troppi privilegi, [illegible] ora si permette di parlare in quel modo.

Katarina Witt è tagliata fuori dai tedeschi dell'Ovest. Non [illegible] ne fanno niente di una che sospira sulla Ddr. Il produttore del film ha parlato chiaramente [illegible] [illegible]icottaggio nei suoi riguardi. E intanto «Holiday on Ice», i [illegible] boss [illegible] probabilmente allineati al pensiero tedesco occidentale, non le ha rinnovato il contratto (né lei sembrava ambire a ciò).

La storia per ora finisce qui. Katarina non vuole riprendere a girare il mondo, non vuole lasciare la sua città, non vuole neppure riprendere a pattinare. La raccontano persino un po' ingrassata. Dicono nelle due Germanie che questo tipo di trauma potrà riguardare molti campioni dello sport tedesco orientale. Bisognerebbe entrare nelle teste, nei cuori, negli animi, per sapere, giudicare, [illegible] mai aiutare. Lei [illegible] i suoi sospiri, il suo appartarsi si [illegible] aperta, rivelata, denunciata. Il mondo dello sport sta forse perdendo la [illegible] donna più bella, in cambio di una triste East [illegible] Story.

Gian Paolo Ormezzano

In disgrazia. Tempi duri per la Witt: ripudiata dall'Est, non amata all'Ovest

CALCIO

La Nazionale resta a secco

BERLINO. Se il calcio poteva rappresentare [illegible] passato un mezzo per raggiungere un certo status economico [illegible] sociale nella Ddr, [illegible] che in questo sport [illegible] prossima riunificazione tedesca fa sentire i suoi effetti. Il ct Geyer ha infatti incontrato gravi difficoltà a formare [illegible] Nazionale per l'amichevole di oggi a Bruxelles col Belgio, il penultimo [illegible] della [illegible] squadra prima della riunificazione delle due federazioni germaniche. Nove dei 16 convocati hanno declinato l'invito. Ernst, 56 volte nazionale [illegible] ora emigrato ad Ovest nel Kaiserslautern, ha spiegato: «Non vedo più alcuna moti[illegible] [illegible] giocare ancora per la nazionale della Ddr». Tra coloro che hanno rinunciato alla convocazione ci [illegible] anche Thom e Kirsten, attuale duo d'attacco del Bayer Leverkusen, Schuster, ora difensore dell'Eintracht Braunschweig, [illegible] portiere Braeutigam e il difensore Herzog che sono ancora nella Germania Est.

SPORT [illegible]

AUTO

Modena e Baldi i piloti [illegible] Lambo?

IMOLA. Per la terza volta è scesa in pista al «Dino Ferrari» la «Lambo formula», vettura di F1 progettata da Mauro Forghieri. La monoposto sarà utilizzata dal nuovo team presieduto dal vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco, nel [illegible]. Per sapere il nome del primo dei due piloti ufficiali bisognerà attendere domani. Così ha detto Patrucco che [illegible] già avuto contatti con Stefano Modena. Alla richiesta se anche Baldi possa interessare, Patrucco ha risposto: «E' una delle possibilità».

CALCIO

[illegible] Siro vietato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al '93

MILANO. [illegible] tifosi rossoneri [illegible] uno interista sono stati diffidati dal questore di Milano che ha loro vietato l'ingresso in tutti gli impianti sportivi della provincia fino al 31 dicembre 1992. [illegible] provvedimento riguarda [illegible] gruppo di «Brasati» rossoneri che domenica sono stati sorpresi a San Siro mentre tentavano [illegible] assalire tifosi genoani. Il tifoso nerazzurro, Massimo Narni, condannato nel 1983 a 7 anni di carcere per il ferimento di un giovane austriaco, era stato bloccato mercoledì a Monza mentre cercava [illegible] entrare in campo a 15' dalla fine durante la gara di coppa [illegible] l'Inter.

CALCIO

Aperta un'indagine [illegible] [illegible]

ROMA. «L'arbitro Amendolia mi ha minacciato: al primo fallo la caccio. E così ha fatto». Su questa dichiarazione [illegible] giocatore del Cagliari De Paola, espulso al 61' della partita con l'Inter, l'ufficio indagini della Figc ha avviato una serie di accertamenti, che saranno condotti da Labate, per chiarire gli esatti termini della vicenda. Il designatore arbitrale Casarin ha intanto detto che se so[illegible] [illegible] le parole di De Paola, prenderà severi provvedimenti nei confronti di Amendolia.

[illegible]

Morte [illegible] Lago, chiesti 6 rinvii a giudizio

NOVARA. Per la morte dell'hockeysta Stefano Dal Lago, il procuratore della Repubblica Roberto Fava ha chiesto il rinvio a giudizio di sei persone. Dovranno rispondere di omicidio colposo i presidenti ed i medici della Federhockey e dell'Hockey Novara oltre [illegible] segretario della Federazione ed al ds del Novara.

ATLETICA

Troppo [illegible] [illegible]e rinvia il matrimonio

BERLINO. Katrin Krabbe, stella dell'atletica Ddr, ha rinviato le nozze con il canoista Torsten Krentz per colpa della stampa. La cerimonia è stata spostata per evitare [illegible] presenza dei mezzi di comunicazione.

Oggi e domani a Pescara si disputano i Campionati Assoluti

Tricolori di consolazione

Assenti giustificati Antibo e Panetta, in gara Mei, Di Napoli e Lambruschini
Motivazioni vere soltanto in campo femminile, per la Masullo e la Salvador

Relegati a fine stagione quando ormai soltanto i delusi dell'estate ritengono di avere ancora qualcosa da dire, i campionati per le maglie tricolori dell'atletica che vanno in scena oggi e domani a Pescara vedono sfumare ulteriormente [illegible] loro inte[illegible] nell'assenza dei migliori rappresentanti [illegible] quel fondismo azzurro che il mondo intero ci invidia: Salvatore Antibo e Francesco Panetta hanno infat[illegible] deciso [illegible] chiudere altrimenti la loro stagione e Gelindo Bordin [illegible] è interessato, ormai da tempo, a gare su pista.

La scelta di far disputare le gare tricolori [illegible] fine stagione, dettata anche da motivi [illegible] calendario visto l'intasamento di appuntamenti in luglio e agosto, c'è comunque da augurarsi non abbia seguito: se è vero infatti che le assenze dei big si registrano anche [illegible] altra data, lo è altrettanto che le singole gare, collocate nel pieno della stagione, possono offrire e proporre spunti e [illegible] per le successive manifestazioni, fungendo anche da esame per chi poi aspira a vestire la maglia azzurra in competizioni di ampio respiro, dai campionati continentali [illegible] Giochi olimpici.

Né si può criticare gli assenti: che cosa potrebbe aggiungere alla stagione [illegible] Antibo (tra l'altro costretto già a disertare il meeting di Rieti per i postumi di [illegible] virus intestinale) o [illegible] Panetta la maglia tricolore? E il discorso vale anche per Stefano Mei, al [illegible] dei diecimila per esplicita richiesta della sua società, la Pro Patria, oppoi pron[illegible] [illegible] volare a Tokyo per un ben più remunerativo meeting, oppure per Gennaro Di Napoli che, dopo lo splendido record italiano firmato domenica sui 1500, potrebbe solo contribuire al rilancio [illegible] quel Tirelli che è tra le maggiori delusioni - visto quanto si è investito in lui, mandandolo a gareggiare già [illegible] scorso anno ripetutamente all'estero - di questa stagione.

Comunque Mei e [illegible] Napoli [illegible] saranno, al pari di Alessandro Lambruschini che ha una naturale voglia [illegible] gareggiare visto quanto [illegible] stata travagliata la sua stagione, pur se poi [illegible]pensata dallo splendido terzo posto sulle siepi di Spalato. Né mancano i velocisti, impegnati a cercar rivincite specie [illegible] loro stessi, [illegible] i quattrocentisti, chiamati a dimostrare come le buonbe prestazioni in staffetta nella finale dei campionati continentali non siano occasionali.

Probabilmente le più motiva[illegible] da questi campionati sono due donne: Marisa Masullo e Ileana Salvador. La prima - che gareggerà sui 100 e sui 200 - insegue la 40ª maglia tricolore, sinonimo di longevità e di [illegible] carriera che, [illegible]r senza grandi acuti, l'ha vista ridimensionare tanti giovani virgulti tra i quali si sperava di trovare la «campionessa». La marciatrice, invece, vuole esorcizzare [illegible] ricor[illegible] degli Europei e della piccola Annarita Sidoti che, abituata a finir le gare dopo [illegible] lei, a Spalato [illegible] riuscita per la prima volta ad arrivarle davanti, conquistando il più inatteso dei titoli continentali.

Giorgio [illegible]

IRAQ

Dure accuse del console di Baghdad in Cina

«Vogliono farci fuori dai Giochi asiatici»

PECHINO. Il console iracheno in Cina, Kais Al-Yacoubi, ha accusato di illegalità [illegible] riunione del Comitato olimpico asiatico che, svoltasi [illegible] Pechino sabato, ha deciso la convocazione di un'assemblea del Consiglio olimpico asiatico (Oca) per votare contro la partecipazione di Baghdad ai giochi asiatici: l'assemblea è prevista [illegible] 20 settembre, due giorni prima dell'apertura, a Pechino. La decisione è stata presa all'unanimità del Comitato esecutivo nel timore che una partecipazione dell'Iraq potrebbe essere boicottata da alcuni Paesi arabi.

Al-Yacoubi ritiene che, coperti dal voto segreto, molti Paesi voteranno contro l'esclusione dell'Iraq; e ha sottolineato la vecchia amicizia che lega Cina e Iraq. [illegible] console ha ricordato che le risoluzioni dell'Onu prevedono solo sanzioni economiche. «L'Iraq - dice Yacoubi - vuole partecipare ai Giochi senza creare alcun problema e per rispetto verso i cinesi. La politica [illegible] dovrebbe interferire nelle attività sportive».

Il Comitato olimpico cinese ha in più [illegible] ribadito il suo benvenuto alle squadre di Iraq e Kuwait, che ha già inserito nei gironi [illegible] alcuni sport. [illegible] console iracheno ha affermato che il [illegible] governo [illegible] ha [illegible] progetto di porre il proprio veto contro la partecipazione di alcuna squadra. Non ha comunque chiarito come l'Iraq si comporterebbe nell'eventualità di una partecipazione di tutte e due le squadre. Alcuni atleti del Kuwait si trovavano all'estero al momento dell'invasione e quindi possono recarsi a Pechino. Yacoubi, secondo il quale il tentativo di escludere l'Iraq dai Giochi rientra in un complotto contro il suo Paese, ha accusato alcuni Paesi arabi di «corrompere» gli altri membri Oca per ottenerne il sostegno.

[illegible]

C'è qualche intoppo?

Ferrari-Nannini continuano le trattative

MARANELLO. La Ferrari, che stamane manderà [illegible] pista a Fiorano una vettura sperimentale di F1 dotata di sospensioni attive, affidata alle abili mani del collaudatore Benussi, continua le trattative per ingaggiare Alessandro Nannini. Trovato un accordo [illegible] [illegible] con la Benetton, rimarrebbero da risolvere alcuni particolari sui quali ieri ci sarebbero stati [illegible]che degli intoppi.

Si sapeva comunque che non sarebbe stato facile superare tutte le difficoltà di carattere legale. Non è escluso che qualcuno, vista la posta in palio, [illegible] cerchi di approfittarne per trarre dei vantaggi. Ma, a quanto pare, la determinazione della Ferrari di portare a termine al più presto [illegible] vicenda del secondo pilota, dovrebbe far concludere [illegible] ogni caso lo scambio. Intanto viene confermato che Jean Alesi rimarrebbe nel 1991 alla Tyrrell.

[r. s.]

Un sistema sanitario completo [illegible] efficace. Sanicard organizza per [illegible] il meglio della Medicina e vi dà accesso diretto al più completo sistema di tutela sanitaria, per curarvi [illegible] sempre desiderato.
Sanicard significa avere a disposizione, sempre [illegible] tempestivamente, le strutture più attrezzate e i professionisti più qualificati. Perché Sanicard ha selezionato per voi oltre 400 centri clinici e 4000 medici specialisti al [illegible] livello sia in Italia che all'estero.

Una corsia preferenziale. Niente più attese, ansie [illegible] perdite di tempo: una telefonata al servizio ricerche e prenotazioni Sanicard sarà sufficiente per individuare e prenotare tempestivamente il centro clinico più adatto alle vostre esigenze. Inoltre, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, avrete la sicurezza di una centrale operativa di medici ed esperti che veglia su di voi per offrirvi consigli, assistenza, informazioni. Ma anche per inviare un medico, un'autoambulanza o [illegible] aereo ovunque ce ne sia bisogno.

Nessun anticipo, [illegible] spese. Per avere tutto questo [illegible] dovrete versare nessun anticipo né sostenere spese: sarà sufficiente presentare la vostra tessera personale presso i centri clinici convenzionati e troverete tutto già pagato da Sanicard.
Una [illegible] capillare. Oltre 6000 agenti [illegible] consulenti del Gruppo Fondiaria costituiscono [illegible] riferimento sicuro e affidabile [illegible] vi aspettano per offrirvi consigli, informazioni [illegible] chiarimenti sul servizio Sanicard.

Sanicard [illegible] un servizio creato dal Gruppo Fondiaria e distribuito da:
La Fondiaria Assicurazioni, Milano Assicurazioni, La Previdente Assicurazioni, Card Assicurazioni, Lloyd Internazionale, Geas Assicurazioni, Innova Providence, Agos.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 12 Settembre 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Domenica in città

Si avvicina la salma di Frassati

Si avvicina a Torino a rapide tappe la salma del Beato Pier Giorgio Frassati. L'urna contenente le spoglie mortali [illegible] giovane, che ha ricevuto l'omaggio di decine di migliaia di fedeli soprattutto durante il mese in [illegible] è stata esposta al Santuario d'Oropa, arriva in terra torinese questa sera, a Chivasso, verso le 18, proveniente da Vercelli. Ed è previsto anche anche qui un forte concorso [illegible] folla.

Da quando la salma di Pier Giorgio Frassati ha lasciato il cimitero [illegible] Pollone, dov'era sepolta da oltre sessant'anni, le manifestazioni di devozione hanno [illegible] via assunto toni sempre più entusiastici: sfilate di devoti in preghiera, riti affollatissimi, partecipazione di associazioni e gruppi giovanili che vedono nello studente elevato alla gloria degli altari un modello di cristiano «moderno».

Il programma di queste giornate che preludono al trasferimento a Torino è intenso. Le spoglie del Beato, giunte in territorio [illegible] Chivasso, saranno portate per una breve sosta all'oratorio «Casa della Gioventù» della frazione Castelrosso [illegible]. Poi, scortate dai vigili motociclisti, arriveranno nella [illegible]-tralissima piazza della Repubblica, e subito dopo saranno esposte davanti all'altare centrale nel Duomo di Santa Maria Assunta: qui resteranno fino a giovedì sera.

Due giornate nel corso delle quali si rinnoveranno le attestazioni di preghiera e di devozione. Sarà anche occasione per riproporre ai fedeli la figura e l'opera del giovane beatificato il maggio scorso con inconsueta solennità [illegible] Piazza San Pietro. Alle 21, in Duomo, un laico illustrerà la vita [illegible] Pier Giorgio Frassati, figlio del fondatore de La Stampa, deceduto nel 1925, a soli 24 anni. Una vita breve, che lo studente del Politecnico non ha certo sprecato dedicandosi, oltre che agli studi, a numerose attività: nell'Azione Cattolica, nelle associazioni studentesche di ispirazione cristiana, nella San Vincenzo [illegible] anche nella testimonianza politica contro il fascismo.

Domani sono previste alcune funzioni religiose con [illegible] partecipazione del vescovo di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi, nonché la celebrazione di [illegible] Messa. In serata, la salma del Beato verrà trasferita nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, a Brandizzo, dove rimarrà un giorno. Quindi ancora [illegible] sosta a Settimo, poi l'urna verrà portata a Torino, per essere definitivamente custodita nella Cattedrale. (p. p. b.)

IL [illegible] CONTRO I LAVAVETRI

Quattrocentomila lire di multa ai marocchini

Incroci insolitamente deserti, ieri a Torino. I vigili urbani del nucleo commercio hanno cominciato a multare lavavetri e accattoni per «esercizio di mestiere girovago senza autorizzazione»: la sanzione, di carattere amministrativo, è di quattrocentomila lire. E l'assessore Agostino Risaliti, promotore dell'iniziativa con il comandante dei vigili Corrado Scaperrotta, adesso chiede [illegible] collaborazione di tutta la giunta: «I vigili da soli non bastano. Il problema degli immigrati deve essere affrontato nella sua complessità. Dobbiamo riuscire a dare delle alternative ai lavoratori extracomunitari. Con gli altri [illegible] vanno definiti piani di intervento per la casa, il lavoro, l'assistenza». Se ne parlerà in una prossima riunione di giunta. Intanto, l'assessore Risaliti sta preparando un rapporto da consegnare al sindaco Valerio Zanone. Nessun commento da parte dei pochi lavavetri presenti ieri agli incroci. Al ponte delle Molinette solo insulti e fuga generale all'avvicinarsi di estranei.

[illegible] A PAG. 2

Aggrediti due portavalori in casual

Rapinano gli zainetti con 15 chili d'oro

L'agguato ieri alle 13 in via Bertolotti
I carabinieri cercano il basista

Quindici chili d'oro, duecento milioni. Sono il bottino di un'audace rapina compiuta ieri poco dopo le 13 in via Bertolotti angolo piazza Solferino. Ne [illegible]-no rimasti vittime due rappresentanti della ditta «Lem Preziosi», con sede ad Arezzo, in via Rossellini [illegible].

Per passare inosservati, i due portavalori avevano scelto una tenuta casual, con i preziosi nascosti in due zainetti colorati. Inoltre, Maurizio Zacchei, 26 anni, e Marco Valentini, [illegible] anni, entrambi di Arezzo, avevano deciso di spostarsi in taxi. Ma [illegible] precauzioni non sono servite a depistare i rapinatori di turno, che, calmi e sicuri, hanno teso un agguato davanti al portone di [illegible] cliente.

Alle 13,15, un [illegible] pubbli-[illegible] si è fermato all'altezza del numero 2 di via Bertolotti, [illegible] sono scesi i rappresentanti. Mentre uno dei due pagava la corsa, all'improvviso è comparso un giovane: volto coperto e pistola spianata, ha intimato: «Non fate scherzi, datemi gli zaini».

I due portavalori hanno obbedito. Il rapinatore ha raccolto il bottino e si è diretto dieci metri più in là, dove era in attesa [illegible] complice, a bordo di [illegible] maxi moto con la targa coperta da un pezzo di cartone. Una accelerata e via, scomparsi nel nulla.

I due rapinati hanno raggiunto il cliente, il titolare del laboratorio Vaira, un autentico bunker al terzo piano dello stabile, un dipendente ha avvertito il 112.

Le indagini del Nucleo operativo si prospettano difficili. Nonostante il luogo centrale e l'ora [illegible] punta, sembra che la rapina non abbia avuto testimoni, [illegible] l'esclusione del taxista che è già stato interrogato. L'unica pista praticabile sembra quella del basista perché una soffiata, date le modalità del colpo, c'è stata di sicuro. Ma forse è troppo presto per sperare di dare un [illegible] ai due rapinatori.

Il progetto approvato, ma c'è chi protesta

Alla Pellerina [illegible] Nautipark

«Nautipark» sorgerà tra via Pietro Cossa, strada della Pelle-[illegible] e via Servais: una cupola alta 14 metri, con piscina a onde artificiali e scivoli, vasca per idromassaggio, sauna; sarà collegata a [illegible] palazzo di due piani, dove troveranno posto bar, palestra, spogliatoi, servizi ac-[illegible]. All'esterno, altra piscina, riservata ai mesi estivi, verde, aree per pic-nic, parcheggi a raso o interrati (600 posti). La superficie interessata è di 48 mila metri, ottomila edificabili.

Una Gardaland [illegible] miniatura, con capienza ridotta a meno di duemila persone. C'è un progetto della «Società Gestioni Immobiliari», con sede a Torino. Costo dell'opera: circa 10 miliardi. La parte coperta sarà completata nell'inverno del '92. Ammesso che i lavori possano iniziare entro febbraio.

Non tutti sono convinti dell'iniziativa. I verdi del Sole che ride e poi i comunisti si sono rivolti al sindaco Zanone per chiedere lumi sul progetto, sul suo «impatto ambientale», sui problemi che potrebbe [illegible]-are al traffico. E per sollecitare la discussione [illegible] Consiglio. In giugno, infatti, [illegible] giunta ha approvato progetto e schema di convenzione tra Comune e società: la «Gestioni Immobiliari» [illegible]-struirà la struttura e la gestirà per 30 anni. Poi subentrerà l'amministrazione.

«Ci siamo mossi su sollecitazione degli abitanti [illegible] Servais», ricorda il capogruppo verde Gianni Vernetti. Aggiunge: «Tra i vari problemi [illegible] vorremmo fosse dimenticato l'inquinamento acustico. Noi riteniamo che sarebbe meglio trovare un'altra area». Ribatte l'architetto Sergio Calorio, portavoce della società: «L'opera era già inserita nel piano di attuazione, il problema dei parcheggi [illegible] abbiamo affrontato e risolto. L'impatto ambientale? Quell'area è [illegible] piccola valle, 17 metri sotto il livello stradale. Edificio e cupola saranno quasi nascosti alla vista».

Saldarini [illegible] le vignette

C'è polemica in Curia per [illegible] diario

Non piace a tutti il diario «Memocata» destinato agli studenti e redatto da un gruppo di giovani cattolici. Per alcuni sacro e profano sono mischiati con eccessiva [illegible] disinvoltura a testi firmati da personalità religiose e laiche, a cominciare dall'arcivescovo Saldarini. Battute poco spiritose, vignette piuttosto modeste, stanno accanto a prose del giornalista Ormezzano, [illegible] don Ciotti, dell'imprenditore Valetto, del consigliere regionale Leo, di giornalisti e di sacerdoti.

La curia ha preso le distanze: «Non è una nostra iniziativa. E' stato [illegible] sbaglio accostare discorsi molto seri a delle banalità». L'assessore alla gioventù Antonello Angeleri che ha dato il patrocinio del suo assessorato all'iniziativa commenta: «Con tutte quelle collaborazioni autorevoli e di sicura serietà [illegible] è sembrata corretta e convincente l'adesione».

Un cronista a passeggio su quel tratto dei Murazzi «dimenticato dal Comune»

Lungo le sponde del Po di serie C

Da piazza Vittorio a corso Regina: pattume e droga

Lungo Po Cadorna? No. Addio al generale della resistenza sul Piave. Ora la camminata ai Murazzi che porta al fiume è via «Tony e Laura, smak-smak». Comincia così la nostra passeggiata «lungo il Po di serie C», [illegible] me l'ha definito un pescatore.

Dopo le accuse dell'estate per il fiume malato di «erbe acquatiche» e di inquinamento, le denunce dei cittadini di schiume e improvvise colorazioni delle acque, mentre si cerca di ridare salute [illegible] Po, perché [illegible] osservare anche le [illegible] sponde che, dal centro alla periferia, [illegible] un'oasi ormai troppo spesso dimenticata sia da chi pulisce sia da chi va a passeggio? Così s'è iniziato il viaggio [illegible] cronista.

L'impatto da piazza Vittorio in poi comincia fra graffiti «metallari» e puzza di carogne e termina (sul lato opposto [illegible] corso Moncalieri) tra bande di spacciatori. Qui corrono le centomila per [illegible] dose di eroina.

La portata minima del fiume ora è di 10-15 metri cubi di acqua al secondo. Lungo le sponde montagne di detriti e plastica, [illegible] cadavere putrefatto [illegible] un cane. Sui Murazzi fa bella [illegible] (da chissà quanto) un cassonetto sepolto dai rifiuti. Ecco perché il Po [illegible] profuma [illegible] ontani e salici.

Un pescatore ha catturato [illegible] cavedano e un pesce persico, [illegible] dice fortunato. «Ma non li mangia neppure il gatto talmente puzzano - precisa subito Marco Borga, [illegible] Azzi 10 -. Il fiume? Qui è di serie C, abbandonato da tutti. In Comune pensano solo al tratto di [illegible] Cairoli. Da 10 giorni abbiamo avvisato i vigili che ci [illegible] animali putrefatti».

Aggiungo: «Vede quelle anitre e quei germani che nidificano lungo le rive? Ebbene, i loro nidi [illegible] stati tutti vuotati da vandali che rubavano le [illegible]. E diversi esemplari [illegible] finiti nelle padelle dei bracconieri».

Nel tratto dei Murazzi che da piazza Vittorio portano fino al ponte di corso Regina Margherita, l'ambiente non è invitante. Sull'asfalto lattine e cartacce; sulle sponde plastica e metallo, gomme per auto, paraurti.

«Pulizia? - si chiede [illegible] pensionato -. Per due mesi e oltre c'è stato un mucchio di detriti che [illegible] marciti al sole. In 7-8 mesi sono passati due volte a raccogliere le immondizie». Si vede che la frequenza dei netturbini è stata rada e che il senso civico manca a molti cittadini. E bisogna [illegible]-re attenti [illegible] che alle buche rompi-caviglie.

Così sulla brutta scarpata-aiuola di lungo Po Machiavelli si scoprono due discariche abusive. Aveva ragione il pescatore Borga: ecco il fiume di serie C, che comprende pure teloni e sacchi di plastica. Poi, cespugli tagliati da qualche vandalo, mescolati ai detriti che emergono dalla secca. E non c'è neppure [illegible] un «toret» o una panchina. Ma sulla sponda opposta, sulla ghiaia, beccano un airone cinerino e una nicottera: sono la nuova fauna cittadina.

Al ponte Regina Margherita s'interrompe la passeggiata dei Murazzi dell'altro Po. Ma sull'altro lato (parco Michelotti) c'è uno spicchio della città sommersa. Sotto il buio del ponte brilla un fuoco. Illumina due giacigli. Sono nordafricani? O altri? Chi lo sa. Come fanta-[illegible] si nascondono subito [illegible] chiaroscuri delle colonne, dove sfocia una fogna collinare.

Parco Michelotti, ex zoo. Ora è area [illegible] spaccio di droga. A qualsiasi [illegible]. Man mano che ci si avvicina al ponte di corso Vittorio il traffico si fa più intenso. I prati sono sporchi [illegible] bottiglie, lattine e altri oggetti. Buste di siringhe avvertono che entriamo nella «zona calda».

Un'ombra sorveglia chi passa sul corso, altre ombre nell'ex aiuola fora ridotta a ammasso di pattumei vendono. E a comprare sono in tanti, molti giovani: arrivano in motorino, oppure hanno lasciato l'automobile parcheggiata [illegible] piazza Gran Madre [illegible] Dio.

E c'è chi, all'improvviso, scavalca la [illegible] dal lato del Po, do-[illegible] la passeggiata è un sentiero di cemento di un centinaio [illegible] metri, [illegible] avvolto da erbacce, ortiche, alberi caduti, rovi, siringhe. Ci vuole poca fantasia per immaginare che [illegible] andato a fare quel giovane all'interno del recinto dell'ex zoo.

Ecco, il Po di serie C, come era [illegible] pomeriggio, quello che sul lato dei Murazzi è abbandonato fra sporcizia e odori. E quello dell'altra sponda, dove c'[illegible] l'ex giardino zoologico. Era [illegible] prigione di animali e a molti [illegible] piaceva: ora è il mercato dei nuovi schiavi della droga.

Giuliano Dolfini

Due immagini [illegible] ieri ai Murazzi: immondizia e abbandono [illegible] quella che potrebbe [illegible] una bella passeggiata

L'assessore Risaliti: «Saranno puniti tutti gli abusivi, italiani e stranieri»

Lavavetri, arrivano le multe

I nordafricani lasciano subito gli incroci

Un gruppo di lavavetri marocchini fermi ieri all'incrocio delle Molinette

Multe per i lavavetri ai semafori. Quattrocentomila lire, [illegible] dice il testo unico della legge [illegible] pubblica sicurezza per questo «esercizio di mestiere girovago senza autorizzazione». La decisione di passare alle maniere forti della sanzione amministrativa è [illegible] presa negli scorsi giorni da Agostino Risaliti e Corrado Scaperrotta, rispettivamente assessore e comandante dei vigili urbani. Adesso per prima cosa mettono le mani avanti: «Il provvedimento vale per tutti: ambulanti e accattoni, italiani e stranieri».

Il nucleo commerciale dei vigili ha già notificato i primi verb[illegible]. E la notizia, subito orecchiata dagli extracomunitari attraverso il solito tam-tam delle comunità nordafricane, ha fatto in un baleno il giro dei «lavoratori» che vivono presidiando gli incroci. Provocando una prima, immediata reazione: in pochi, ieri, se la sono sentita di andare per strada.

Per tutta la giornata, gli incroci attorno alla Pellerina, dove solitamente [illegible] raggruppano marocchini, algerini e tunisini con le loro bottiglie d'acqua [illegible] gli spazzoloni, erano nelle mani di un solitario quanto ignaro immigrato. Deserti pure gli incroci lungo corso Svizzera, via Botticelli, via Guido Reni, corso Moncalieri [illegible] corso Massimo d'Azeglio. A sfidare le pattuglie dei vigili sono rimasti solo i lavavetri delle due postazioni «storiche» di Torino: al ponte delle Molinette e alla Gran Madre.

Atteggiamento repressivo, questo del comando di corso XI Febbraio? L'assessore Risaliti, forse preoccupato di passare per razzista, dice di no. E spiega che in una delle prossime riunioni di giunta chiederà che gli altri assessori dell'esapartito si [illegible] le loro responsabilità: «Il problema deve essere affrontato nella sua [illegible]plessità. Non bastano i vigili che allontanano lavavetri [illegible] ambulanti, occorre che l'amministrazione si occupi anche di tutti i problemi che la massiccia immigrazione extracomunitaria pone alla città: dalla casa alla scuola, dalla sanità all'assistenza». Aggiunge: «Ho fatto un passo nell'ambito delle mie competenze, chiedendo ai vigili garbo [illegible] comprensione. Ma adesso non dimentichiamoci che questa faccenda coinvolge altre componenti dell'amministrazione. E dello Stato».

Intanto, ai semafori si fanno sentire i riflessi della stangata dei vigili, nucleo commerciale. Un lavoro difficile, il loro, svolto tra mille difficoltà. Di identificazione, innanzitutto («Multiamo nordafricani che un giorno [illegible] chiamano Mohamed, il giorno seguente Alì»), e poi [illegible] controllo sull'iter delle pratiche («Hanno 60 giorni [illegible] tempo per pagare, ma quanti li rispetteranno?»). Comandante, quante multe avete dato in questi giorni? «No, meglio non dare ancora statistiche: ci muoviamo con cautela, consapevoli del disagio [illegible] quella gente», risponde Scaperrotta. «E non lo facciamo solo per tutelare gli automobilisti», ribadisce Risaliti.

L'assessore annuncia un prossimo, dettagliato rapporto per il sindaco Zanone, [illegible] spiega: «So che le multe sono dure [illegible] accettare. Ma bisogna togliere i lavavetri dagli incroci, possibilmente offrendo loro delle alternative. Solo in questo modo è possibile evitare il rischio di pericolosi incidenti: tra [illegible] [illegible] farà buio presto, e non voglio dover leggere che un extracomunitario è finito all'ospedale, investito da un'auto, perché puliva il parabrezza di una macchina vicina».

Loro, i lavavetri, l'hanno presa comunque male. Al ponte delle Molinette, corso Massimo d'Azeglio angolo corso Bramante, i cinque extracomunitari che alle sei del pomeriggio aspettano il [illegible] per avvicinarsi alle auto in coda, non hanno proprio intenzione [illegible] parlare. E al primo tentativo di approccio, raccolgono secchi e spazzoloni [illegible] scappano verso l'ospedale, lanciando insulti in arabo.

Gianni Armand-Pilon

Gianni Alasia e Gianni Dolino, due comunisti intervenuti nella polemica

Ancora lettere di Dolino [illegible] Fassino

Sul [illegible] di Reggio i dirigenti comunisti [illegible] divisi [illegible] Torino

Il segretario della federazione comunista, Giorgio Ardito, avrà il suo da fare a rimettere insieme i «cocci» lasciati dalla polemica sui delitti partigiani all'indomani della Liberazione [illegible] sulle protezioni accordate dal pci di Togliatti ai responsabili di quei crimini. I suoi tentativi di smorzare una polemica «strumentalizzabile da chiunque fuori dal pci» si sono dapprima scontrate con il tentativo di un gruppo di dirigenti dell'opposizione [illegible] «fronte del no» [illegible] «silurare» Piero Fassino, il torinese responsabile dell'organizzazione del pci, [illegible] di aver dichiarato [illegible] La Stampa che con la «ragion di partito» si può spiegare perché venne favorita la fuga in Cecoslovacchia di alcuni responsabili [illegible] quei crimini.

Scambi di accuse

E adesso che, con la marcia indietro [illegible] Otello Montanari (il dirigente comunista di Reggio Emilia le cui dichiarazioni - «Chi nel pci sa, deve parlare» - avevano innescato la [illegible] polemica) e il fuoco di sbarramento alzato dal partito contro [illegible] «sciacallesca, volgare [illegible] faziosa» campagna contro la Resistenza, [illegible] [illegible] ricompattato il pci, Ardito si trova a fare i conti con le accuse che continuano a scambiarsi, anche [illegible] livello personale, i protagonisti della querelle.

Fassino, [illegible] 17 dirigenti che l'avevano accusato di «falsità» su Togliatti e [illegible] [illegible] contribuito a gettare discredito sulla Resistenza, sulle radici e [illegible] storia del pci, [illegible] ribattuto ricordando [illegible] padre partigiano e [illegible] battaglie sostenute dal genitore con tanti dei [illegible] accusatori: «Come possono credere che io sia disponibile [illegible] denigrare la Resistenza?». Dapprima, gli hanno ribattuto gli [illegible] parlamentari Gianni Alasia e Vito Damico: «Chi ha mai detto [illegible] contrario? Lasci stare queste cose Piero Fassino che il [illegible] alla [illegible] dei padri è metodo abusato». Poi, a contestarlo [illegible] stato il senatore Libertini.

Adesso è Gianni Dolino a prendere carta, penna e [illegible] intingerla nel vetriolo: «Il "nostro" (riferendosi a Fassino, ndr) confonde alcuni termini [illegible] altri ne dimentica».

Aria [illegible] famiglia

«Intanto - scrive Dolino -, [illegible] basta "aver respirato l'aria di famiglia" [illegible] notoriamente dimostrato con figli di artisti, pensatori, scrittori. [illegible] è questione [illegible] difendere la Resistenza: da chi?. Altro è il contendere. L'onorevole Montanari è stato forse "colpito sulla via di Damasco"? E' legittimo dubitarne? Infatti, [illegible] uno dice "Chi sa, parli", sa da sempre, mi si passi il bisticcio, chi è chi [illegible]. E allora perché non dieci, venti o trent'anni fa, quando [illegible] deputato di Reggio e non mi risulta per caratteristiche professionali, ma perché ex partigiano e [illegible] di partito? Dunque, [illegible] d'assicurare qualche assassino-testa calda alla giustizia si tratta, ma di un altro tassello del mosaico multicolore inteso a colpire, dimensionare, inquisire Togliatti e i comunisti».

A tutti, ha replicato ieri Piero Fassino «per chiudere [illegible] polemica che mi appare pretestuo[illegible] [illegible] dirigente pci ricorda che la sortita di Montanari [illegible] tesa a sollecitare la verità su episodi sui quali ancora oggi non si co[illegible] i responsabili [illegible] per i quali hanno pagato degli innocenti. Fassino ritiene che la Segreteria del pci abbia risposto a quella sollecitazione «in modo limpido, chiaro e onesto. Una posizione successivamente investita da una campagna, che ho definito "sciagurata e sciacallesca", per delegittimare la Resistenza e il ruolo dei comunisti nell'Italia democratica. Abbiamo reagito duramente a tutto ciò e io per primo ho difeso Resistenza, pci e Togliatti. La [illegible] considerazione critica sulla "ragion di partito" era inserita in una intervista nella quale, in modo netto e inequivocabile, ho difeso [illegible] Resistenza e Togliatti. Le cose stanno così. Perché allora si continua a far finta di non capire?».

[b. min.]

Cassazione conferma un anno di carcere al pranoterapeuta che sbagliò diagnosi

«Non è niente», e [illegible] di [illegible]

Condannato guaritore col pendolino

Il guaritore **Enzo Marzolla** (sopra) sconsigliò Maria Chiardola [illegible] recarsi dai medici.
A fianco, **Isidoro Chirone** il marito della donna che denunciò il pranoterapeuta

Il «guaritore», dopo l'esame del pendolino, escluse che la donna avesse un cancro, anzi le [illegible]sigliò di andare dal medico. Ma un mese dopo la paziente morì [illegible] [illegible] pranoterapeuta finì nei guai: condannato ad un anno di carcere per omicidio colposo in tribunale e [illegible] appello, si è visto ora confermare la pena anche dalla Corte di Cassazione.

L'imputato Enzo Marzolla, 57 anni, originario di Ferrara, esercitò a Torino per alcuni anni, poi, dopo questa disavventura, decise di tornarsene a casa, a San Paolo Solbrito nell'Astigiano.

La vicenda risale all'82 quando Maria Chiardola, [illegible] anni, morì per un carcinoma al seno. Il marito, Isidoro Chirone, ex meccanico in pensione, ora morto anche lui, presentò un esposto in pretura contro [illegible] guaritore: «Ci siamo rivolti al Marzolla con fiducia, lo conoscevamo [illegible] tempo. Lui fece l'esame col pendolino e ci disse che si trattava di una mastite: "Guarirà con le medicine omeopatiche". Ci diede ampie assicurazioni che non era nulla [illegible] grave». Era l'aprile dell'81. Nei mesi successivi le condizioni della donna peggiorarono. Raccontò il pensionato al giudice: «Marzolla diagnosticò allora un herpes purulento. Il medico di famiglia [illegible] consigliò di andare dal professor Caldarola che appena ebbe visitato mia moglie esclamò: "Dovrei rimproverarvi per questo ritardo. C'è un carcinoma alla mammella". Ritornammo da Marzolla che continuò [illegible] dirci di stare tranquilli».

Il pranoterapeuta fu subito condannato a 3 milioni di mul[illegible] per esercizio abusivo della professione medica. Sul caso di Maria Chiardola sostenne: «Quelle persone le conoscevo da tempo. Il marito [illegible] stato in cura da me per 9 anni. Ce l'aveva con i medici, diceva che l'avevano rovinato. Poi [illegible] portò la moglie. Non [illegible] dolori alla mammella, solo una piaga provocata da [illegible] rinforzo metallico del reggiseno. Le consigliai di fare le analisi, ma lei non volle. Non si fidava [illegible] medici. Poi c'è andata, le hanno praticato la chemioterapia. E' morta per una decalcificazione delle ossa, provocata dalle cure dei medici». Maria Chiardola [illegible] deceduta per un carcinoma. Il guaritore, anche dopo la perizia, continuò a sostenere: «Non era [illegible] [illegible]. E invece, secondo i periti, una diagnosi più tempestiva avrebbe potuto forse salvare la vita a Maria Chiardola.

La Cassazione spiega [illegible] [illegible] sua decisione: «L'imputato non diagnosticò [illegible] tumore [illegible] donna, ed [illegible] lo escluse [illegible] due mesi prima della morte, quando i segni del male erano chiari. Accettò di curare la paziente senza aver capito il suo male, e perciò adottò una terapia non adeguata. Neppure ha negato che sconsigliò il ricorso ai medici, insistendo [illegible] cure omeopatiche obiettivamente inefficaci in casi del genere».

E continua: «Erano necessari accertamenti clinici e radiologici, che l'imputato non [illegible] in grado di assicurare e che comunque trascurò del tutto; mentre la sua diagnosi niente affatto allarmante finì per rafforzare la prevenzione della donna e del marito verso i medici ufficiali, e perciò per impedire le cure più proprie che essi potevano assicurare. Il comportamento imprudente dell'imputato fu perciò determinante del grave evento». Al guaritore non [illegible] stato concesse le attenuanti generiche «per la gravità del fatto [illegible] per i risvolti [illegible] pericolosità sociale che la vicenda presenta».

[illegible] Pietropinto

BOLLETTINO **METEO**

Mercoledì 12 settembre

[illegible]

[illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Venti [illegible]. Visibilità buona. Temperatura [illegible]

[illegible]

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	26,6
MINIMA	16,1
MEDIA	21,4

[illegible] DI [illegible]			
MASSIMA	25,6	MINIMA	13,5
PRESSIONE			1013 hPa
UMIDITA'			47%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,6	8 settembre 1949
MINIMA	3	30 settembre 1974

UN [illegible] FA

MASSIMA	20,8	MINIMA	18,1

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0 mm
Normale in questo mese	60,6
Totale di questo anno	378,7

[illegible] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e [illegible] minuti, tramonta alle ore 19 e 47 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 23 e [illegible] minuti, cala [illegible] ore 15 e 58 minuti

Luna piena 5 settembre ore 4
Ultimo quarto [illegible] settembre [illegible] 23
Luna nuova 19 [illegible] ore 3
Primo quarto 27 settembre ore 4

MERCURIO: ancora inosservabile perché troppo prossimo al Sole

VENERE: a 248 milioni di Km [illegible] Terra, di[illegible] in aumento

MARTE: individuabile nella parte centrale [illegible] costellazione del Toro

[illegible] appare come la stella più luminosa [illegible] cielo che precede [illegible]

SATURNO: visibile nelle prime ore della notte

IL FENOMENO: oggi passa al perielio (punto dell'orbita più vicino al Sole) la cometa [illegible]-Mrkos-Pajdusakova, il cui periodo di rivoluzione è di 5,3 anni

Specchio dei tempi

«Non pazzia giovanile, mancanza di educazione alla vita» - [illegible] il [illegible] di Superga si è davvero fermato al 1937? - Difficoltà per fotocopiare i libri antichi - Farmacisti [illegible] soldi - Ora lavora a pieno ritmo

Una lettrice ci scrive:

«Il suicidio di tre ragazzi [illegible] Prato allo Stelvio mi ha addolorata nel profondo. Con troppa leggerezza lo si attribuisce a pazzie giovanili o [illegible] isolamento delle montagne, trattandosi poi [illegible] un paese di [illegible] abitanti. Noi, della nostra generazione di sessantenni, vissuti in paesini di 700-800 abitanti, in un'epoca senza comodità di automobili, senza centri sportivi, cinema, saremmo stati [illegible] aspiranti suicidi.

«La realtà è che viviamo in un'epoca in cui il cinismo regna in ogni campo di rapporti umani, famiglia, amore, sesso, affari, politica e le risorse interiori di individui [illegible] superficiali si sgretolano. Noi, anche di umili origini, abbiamo ricevuto, respirato a scuola, in famiglia, nella società un'educazione morale, civile e anche un'educazione formale così dileggiata e schernita dai nuovi maestri dell'intellighentia, ma che, come ha detto un giornalista e scrittore che stimo molto, aiuta [illegible] vivere.

«Oggi che non la trovo più intorno [illegible] me, pur avendo un'età in cui si è molto meno fragili, mi volgo a godere le bellezze della natura per vincere lo scoramento che a volte mi prende e mi raggiunge fino in fondo al [illegible].

Luigia Virginia Gianisero

Un lettore ci scrive:

«Il tram di Superga. Ero stato in quel tram nel 1939. Avevo allora 7 anni! [illegible] in questi giorni, nel risalirvi, ho notato che è stato [illegible] a nuovo, ma non [illegible] cambiato. Salendovi ho visto sui rinforzi di ottone degli scalini le scritte a rilievo: Officine [illegible] Savigliano 1934 XIII (era fascista). Dopo oltre 50 anni ho trovato tutto invariato: ferree, asburgiche disposizioni regola[illegible] l'entrata [illegible] l'uscita dei passeggeri nelle stazioni. Prima di entrare in galleria il treno sistematicamente fischia. Scendendo da Superga, se appena ti sporgessi, avresti il viso deturpato da quattro scopette che infilate in un palo toccano il vetro [illegible] finestrino. Mi ha fatto una strana impressione [illegible] tram di Superga con i suoi vecchi tranvieri; gradita perché ho rivissuto l'ambiente [illegible] quando ero bambino, triste perché mi è stato confermato che la mia Torino si [illegible] fermata al 1937!».

Ilario Bongini

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente universitario e, di ritorno dalle vacanze, ho avuto una brutta sorpresa.

«Alla Biblioteca Civica di Torino non è più possibile fotocopiare le pagine più importanti dei libri pubblicati prima del 1900.

«Così, in coda alla macchina delle fotocopie, ho visto respingere un robusto libro dell'Ottocento (ben rilegato e con pagine perfette), mentre [illegible] stato accettato per la copia un volumetto dei primi anni di questo secolo notevolmente sfasciato e con la carta ingiallita molto secca.

«Pur conoscendo le carenze [illegible] organico della Civica, penso che sarebbe meglio presentare i libri da fotocopiare ad un addetto [illegible] grado di valutarne lo stato di salute oltre che l'età più [illegible] meno avanzata».

Carlo Nesso

Un lettore ci scrive:

«In relazione all'articolo sulla protesta dei farmacisti che fanno pagare le medicine, desidererei rivolgere due domande sia ai giudici della Corte di Cassazione sia [illegible] vostri lettori in genere.

«1. Data un'esposizione media mensile nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale di L. 60.000.000 quanti mesi dopo [illegible] essere stato risarcito del suo anticipo il farmacista può sentirsi autorizzato [illegible] proclamare lo stato di calamità e procedere all'esazione diretta dei medicinali? (Es.: dopo quattro mesi anticipo non saldato di L. 240.000.000). 2. Se i giudici della Corte di Cassazione non ricevessero dal loro datore di lavoro (lo Stato) lo stipendio per meno di quattro mesi, come si comporterebbero?».

Segue [illegible] firma

Il direttore dell'Amiat ci scrive:

«Con riferimento alla lettera sull'uso della macchina taglia-alghe del Po, quanto rilevato dal lettore si riferisce alle pri[illegible] operazioni di varo e di mes[illegible] a punto del mezzo anfibio e non al periodo di intervento operativo [illegible] pagamento, iniziato solo successivamente.

«In effetti [illegible] mezzo è stato re[illegible] pienamente operante, e lo è tuttora, due giorni dopo il varo, [illegible] [illegible] solo dopo aver completato il montaggio delle attrezzature e concluso le prove di navigazione per lo spostamento sul fondo sconnesso del fiume.

«Gli organi di stampa si sono fatti parte diligente per informare tempestivamente la cittadinanza dell'iniziativa, senza con ciò creare alcun intralcio, ritardo o costo aggiuntivo nelle operazioni [illegible] pulizia previste».

Guido Silvestro

Decine di controlli dell'antiterrorismo, indagano anche uomini del Sismi

Un arresto per l'attentato

In casa la stessa miccia usata sui tralicci

Indagini, perquisizioni, un arresto. I carabinieri vogliono far luce sull'attentato ai tralicci di Baldissero Torinese. Per dodici ore, da mezzogiorno di lunedì, i militari hanno controllato una ventina di «sospetti» nel Canavese ed a Torino: persone note come estremisti verdi, od anche [illegible] conosciute come esperte nell'uso di esplosivi.

In manette è finito Raimondo Ferrero, 30 anni, Cuceglio, via San Pietro 3. Nella [illegible] casa, a pochi metri dall'elettrodotto Albertville-Rondissone, i militari hanno recuperato materiale esplosivo, insieme con micce dello stesso tipo utilizzato dai sabotatori di Baldissero. Il giovane è stato interrogato [illegible] mattina nel carcere di Ivrea dal sostituto procuratore Palumbo.

E' [illegible] ecoterrorista? Il magistrato, al momento, sembra propenso ad escluderlo. Anche perché l'uomo ha un precedente analogo, sette anni fa. Sotto una tettoia della sua casa a Cuceglio i carabinieri scoprirono esplosivi, proiettili ed armi. In carcere finì anche il padre, Felice, per alcuni anni sindaco del paese, morto nel marzo scorso mentre [illegible] di spegnere un incendio scoppiato nella sua vigna.

Un anno fa, dopo un'altra perquisizione, Raimondo Ferraro era stato nuovamente arrestato, sempre per detenzione illegale di materiale bellico. Adesso il terzo arresto. E' probabile che il giovane venga processato per direttissima.

Nel lungo interrogatorio di ieri mattina, presente il suo difensore avv. Pasquale, l'arrestato avrebbe negato con decisione qualsiasi appartenenza a gruppi di terroristi verdi: «Quell'esplosivo apparteneva a mio padre, dovevo disfarmene, ma non sapevo come fare. Non so neanche dove passano i tralicci del Superphénix». Resta, però, quella miccia, assolutamente identica a quella usata lunedì mattina.

Gli uomini dell'antiterrorismo (affiancati, da ieri, anche da uomini del Sismi) non si aspettano comunque molto da questo arresto. Anche statisticamente ci sono poche speranze di individuare i responsabili. Gli attentati attribuibili ai cosiddetti ecoterroristi [illegible] stati in Italia, dall'86 ad oggi, esattamente 97. Tralicci minati, ma anche imprese più modeste come banali sabotaggi ai [illegible] di imprese impegnate in lavori ritenuti «devastanti». Per questi reati non è mai stato arrestato nessuno.

Anche le indagini sono difficili: «Per essere efficaci - dicono gli investigatori - dovrebbero almeno partire dal presupposto culturale per il quale gli attentati vengono fatti. Ma le rivendicazioni, che sono fra l'altro rare, appaiono spesso fumose, prive di un'analisi approfondita del gesto. Sono, per molti versi, completamente diverse da quelle dei gruppi eversivi di matrice politica».

A qualcosa potrebbe servire stabilire con esattezza il tipo di esplosivo usato, probabilmente gelatina. Per questo il sostituto procuratore di Ivrea, Palumbo, ha affidato al maresciallo Nebbia una perizia. Durante i sopralluoghi intorno ai tralicci, i carabinieri hanno recuperato anche la lama [illegible] soghetto usato dal «commando».

Gli abitanti della [illegible] fra Campo, Muriaglio e Baldissero sono stati nuovamente interrogati dai carabinieri, ma non sarebbero emersi elementi utili alle indagini. «Di qui passa molta gente - hanno raccontato - soprattutto durante i fine settimana, per raggiungere la sommità dei Monti Pelati, un punto panoramico davvero eccezionale». Non è escluso che l'azione del commando sia stata preparata in fasi successive: prima sarebbero stati segati i tralicci, e la notte seguente sistemato ed innescato l'esplosivo.

Ultimati i sopralluoghi di carabinieri e magistratura, l'Enel ha ottenuto l'autorizzazione a rimuovere i tralicci abbattuti e a sostituirli.

Più complesso del previsto [illegible] presenta il lavoro per rimuovere i cavi dell'alta tensione finiti sulla strada provinciale, che resterà parzialmente interrotta per alcuni giorni. In una nota diffusa ieri anche Cgil, Cisl e Uil regionali hanno condannato l'attentato.

Angelo Conti
Guido Novaria

Uno dei tralicci dell'elettrodotto divelti dall'attentato di Baldissero per la cui riparazione occorrerà oltre un mese [illegible] una spesa valutata intorno ai **2 miliardi** di lire. [illegible] alto, a destra, una delle **Polaroid** inviate all'agenzia Ansa [illegible] gruppo terroristico «La Verdure Second» per rivendicare un analogo attentato compiuto la settimana [illegible] in Francia. **Raimondo Ferrero**, 30 anni, arrestato a Cuceglio. Aveva esplosivo e miccia identica a quella usata nell'attentato

E l'Enel teme black-out

Il sopralluogo: 2 miliardi di danni

L'attentato all'elettrodotto dell'interconnessione Italia-Francia, avvenuto lunedì presso Baldissero Canavese, potrà provocare limitati e temporanei distacchi di energia, come previsto dal Piano di emergenza per la sicurezza del servizio elettrico. Lo ha reso noto l'Enel dopo i sopralluoghi effettuati ieri mattina sulla linea a 380 mila volts interrotta da un gruppo di «ecoterroristi» che [illegible] ha ancora rivendicato l'azione.

«La perdita del collegamento elettrico Rondissone-Albertville - afferma l'Enel in una nota - si verifica in una situazione già obiettivamente difficile per i ridotti margini di riserva per il sistema elettrico italiano connessi anche con la ridotta disponibilità di acqua nei serbatoi a causa della persistente siccità». In altre parole, c'è da augurarsi che non ci siano ulteriori guai alle centrali o alle interconnessioni [illegible] l'estero: altrimenti, si rischierebbe veramente il cosiddetto «black-out programmato».

[illegible] ieri sono al lavoro nella zona dei «Monti Pelati», a Baldissero Canavese, [illegible] quarantina di tecnici di un'impresa specializzata: l'Enel intanto sta verificando attentamente le fondazioni dei tralicci abbattuti. Sono risultati danneggiati anche i due tralicci contigui a quelli caduti a causa della torsione provocata dalla caduta dei cavi. Secondo una prima valutazione, il danno potrebbe variare da un miliardo e mezzo a due miliardi [illegible] il tempo necessario per ripristinare la [illegible] - se le condizioni meteorologiche si manterranno buone - non sarà inferiore alle quattro settimane. E' stato già ripristinato, invece, l'elettrodotto a 15 mila volts che alimentava la zona di Ivrea.

I due tralicci abbattuti, alti 53 metri, devono essere ricostruiti completamente, divisi per sezioni; un elicottero particolarmente attrezzato li porterà sul posto per il montaggio, fungendo anche da gru. In un secondo tempo dovranno essere [illegible] parzialmente sostituiti, e «tesati», i cavi delle campate interessate; praticamente si deve operare su 1100 metri di linea con 6 conduttori, ciascuno dei quali (a 3 fili) [illegible] una sezione totale di 585 millimetri quadrati e pesa 6 kg al metro.

Gianni Bisio

Presentato ieri dai ricercatori del Centro studi telecomunicazioni

Videotelefono per i sordomuti

L'esperimento parte in questi giorni da Torino

I sordomuti potranno uscire dell'isolamento e comunicare, con quanti non conoscono il linguaggio dei segni, grazie al videotelefono. Uno strumento nuovo, usato soltanto in via sperimentale, ma che potrà in futuro consentire la socializzazione anche a chi è sordo totale. Consentirà, infatti, di comunicare in tempo reale con le persone normali favorendo una migliore integrazione.

Le prove, uniche al mondo, partono nei prossimi giorni da Torino, a fine anno si sposteranno a Macerata (una città campione scelta sulla statistica dei bisogni), per estendersi poi in Germania, Olanda, Portogallo, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia. La fase sperimentale durerà fino al 1992. Soltanto allora sarà fatta una verifica del servizio per identificare eventuali correzioni o per portarlo su scala più vasta.

L'iniziativa, promossa dalla Cee, è stata presentata ieri dai ricercatori del Centro studi e Laboratori Telecomunicazioni (Cselt) in collaborazione [illegible] Stet e Sip, con la consulenza dell'Ente nazionale sordomuti.

Di che si tratta? Il sistema è costituito da [illegible] elaboratore di immagini, un telefono, una speciale telecamera ed un monitor a colori. Il sordomuto è collegato con una centrale che funziona da ponte: qui ci sono gli interpreti del linguaggio dei segni che fanno da traduttori [illegible] mondo esterno. A Torino un centro sarà in [illegible] Lanza presso i servizi sociali della Provincia; il collegamento sarà fatto con [illegible] decina di apparecchi.

La comunicazione è possibile grazie alla rete del videotel e a una rete telefonica di nuova concezione. Questa è capace di trasmettere oltre alla voce, anche le immagini. Il costo di una comunicazione, almeno inizialmente, sarà pari a quattro telefonate normali. Il costo dell'intera apparecchiatura, quando verrà mess[illegible] in commercio, potrà essere intorno al milione. A quel punto il servizio potrà svolgersi non soltanto con la centrale ponte, ma anche tra i sordomuti (sono 2500 a Torino, circa il 10 per cento della popolazione in Italia è minorato dell'udito) che [illegible] hanno necessità dell'interprete del linguaggio.

Nell'attuale fase sperimentale la ricezione dell'immagine risulta abbastanza «sofferta», con movimenti più rigidi rispetto a quanto siamo abituati a vedere in tv. E' però sufficientemente chiara per consentire la comprensione del messaggio trasmesso [illegible] i segni. Ma già dal prossimo anno è p[illegible]visto, con l'ampliamento della rete di trasmissione, l'arrivo di immagini più nitide e fedeli del movimento.

[m. val.]

Informazioni di carattere squisitamente locale

A marzo il televideo sarà anche piemontese

Televideo Piemonte nascerà alla fine di marzo 1991. Avrà una [illegible] redazione giornalistica e porterà in tutta la regione un notiziario «capillare». Il nuovo servizio della Rai partirà contemporaneamente anche in altre quattro zone-campione: Lombardia, Lazio, Sicilia e provincia autonoma di Trento. Si tratta di un «primo test». Se funzionerà, il progetto verrà allargato a tutte le regioni italiane.

E alla sede Rai di Torino, per Televideo Piemonte si lavora già da qualche tempo: «Riunioni preparatorie e ipotesi» dice il redattore capo dei servizi giornalistici, Sergio Borsi. E spiega: «Considero, anzi tutti noi consideriamo il Televideo Piemonte come livello di base dell'informazione locale. Con questo nuovo mezzo potremo infatti diffondere tutta quell'informazione che, per il suo carattere squisitamente locale, [illegible] non trova spazio nei giornali radio e nei telegiornali regionali».

In concreto, che cosa sarà Televideo Piemonte? Notizie giornalistiche o servizi di «pubblica utilità»? «Entrambe le cose, [illegible] soprattutto Televideo sarà notiziario. Un notiziario ricco e stringato, senza approfondimenti. Per l'approfondimento delle notizie più importanti restano i servizi dei giornali radiofonici e televisivi».

Borsi, questo significa anche incrementi d'organico, oppure il televideo sarà a carico delle redazioni già esistenti? «No, avrà una sua "redazione tematica" indipendente. L'azienda sta lavorando al progetto e presenterà al sindacato delle ipotesi di assetti tecnici e di organi[illegible].

E tutto succederà davvero entro marzo? Sergio Borsi è ottimista: «Tenendo conto dei ritmi che si stanno seguendo, mi pare una data realistica»

Gli accordi «eretici» scuotono i quartieri, in campo anche i big dei partiti

Golpe fallito a Vanchiglia

Il neopresidente sconfessato dal psi annuncia: «Pronto a dimettermi»

Presidente la sera, pronto alle dimissioni il giorno dopo. E' [illegible] singolare parabola del professor Giuseppe Cardillo, 54 anni, socialista: alle 22,30 di lunedì lo hanno eletto [illegible] capo della settima circoscrizione (Aurora, Vanchiglia, Madonna del Pilone) con [illegible] accordo che comprendeva psi, pci, pri, psdi e verdi; fuori, dunque, i liberali e i 7 consiglieri della democrazia cristiana. Ieri, minacciato [illegible] [illegible] dai vertici del partito, Cardillo ha consegnato al segretario Franco Tigani [illegible] lettera in cui si dichiara disponibile ad abbandonare l'incarico.

Il «golpe» che contraddiceva i patti nel pentapartito [illegible] era consumato a tarda sera, in corso Vercelli 15. Vittima, il dottor Mario Marozio, 65 anni, candidato liberale alla presidenza. In consiglio, Marozio era arrivato alle 20,30, inalberando il sorriso dei giorni migliori. Pochi minuti prima, alla sede pli [illegible] via Maria Vittoria, il segretario cittadino Paolo Feveraro lo aveva confortato: «Non preoccuparti Mario, stasera si rinvia. Ma tra un paio di settimane sarà fatta».

«E invece era fatta per gli altri, [illegible] hanno buttati fuori. [illegible] [illegible] sono andato per non dire cose grosse, irrimediabili», commenta, amaro, il medico. Aveva vinto, dunque, [illegible] patto siglato a luglio e mai smentito [illegible] protagonisti; tra tutti, Cardillo e [illegible] repubblicano Sergio Muneri, ingegnere con studio sulla strada per Sassi. Un accordo anti-dc, che i tradizionali alleati [illegible] cusano di [illegible] «divisa in tre o quattro correnti perennemente in lite tra loro».

Lite che pare di casa in corso Vercelli. In questi anni si sono succedute maggioranze anomale, fino [illegible] pci-dc presieduto da Gianfranco Medina, che ha chiuso la tornata amministrativa. Un laboratorio politico? «Macché, un ring dove [illegible] consumano vendette personali», ammettono molti tra i protagonisti.

Ma [illegible] quartiere 7 rischia di essere il [illegible] che smuove la montagna. Rivalità e polemiche attraversano molti consigli, le maggioranze [illegible] [illegible] [illegible] pentapartito appaiono traballanti [illegible] prima di nascere ufficialmente. E i sospetti [illegible] alimentano: non si tratterà di un avvertimento [illegible] socialisti [illegible] repubblicani [illegible] sindaco Zanone? «No, giuro che [illegible] [illegible] sapevo niente», sbotta Tigani. E porta le sue prove: ho chiamato Cardillo, ho avvisato i compagni che se non tornavano indietro sarebbe scattato il deferimento ai probiviri. Ottenendo le loro disponibilità a dimetterai». La lettera [illegible] arrivata in corso Palestro nel pomeriggio.

Per i socialisti, tuttavia, il «golpe» di corso Vercelli potrebbe rivelarsi [illegible] colpo [illegible] fortuna: tra pochi giorni si vota per la quarta circoscrizione (San Donato-Parella), dove [illegible] candidato del garofano, Giuseppe Briamonte, è strangolato [illegible] un'alleanza dc-pri-pci. Insomma, [illegible] «fortuna» aiutata dai vertici del partito? Tigani [illegible] accetta questa interpretazione: «Non è un avvertimento, [illegible] è [illegible] [illegible] nostra manovra. Cardillo e gli altri hanno fatto [illegible] [illegible] loro».

Ma chi è Giuseppe Cardillo? Preside alla Morelli di via Cecchi, socialista, poi socialdemocratico, infine tornato al vecchio amore [illegible] la fusione dell'Uds, è [illegible] [illegible] primo dei quattro consiglieri eletti dal suo partito. Lo hanno inseguito in tanti, ieri. A iniziare [illegible] [illegible] grande amico Ricciotti Lerro, [illegible] di punta della pattuglia lagangbiana a Palazzo civico e fin dalle prime [illegible] [illegible] mattino incaricato di ricondurlo a miti consigli.

Comunque vada a finire, questa vicenda dimostra che l'interesse attorno ai quartieri, tradizionali cenerentole dell'amministrazione, è mutato. Merito della legge sulle autonomie locali, che ne prevede entro il '95 la trasformazione in veri e propri consigli comunali. E' cominciata, insomma, una lunga vigilia, e molti consiglieri di oggi saranno gli assessori di domani, con portafogli di miliardi. Buon motivo per smuovere, fin da ora, segretari politici e capicorrente. Sono scesi in campo tutti, compreso il leader andreottiano Vito Bonsignore, che ha telefonato in corso Palestro per chiedere spiegazioni. Oggi riunioni a catena, fino all'incontro tra i segretari dell'esapartito, convocato per le 18 alla sede liberale.

Giampiero Paviolo

Giuseppe Cardillo, psi presidente del quartiere 7 per una sera. In basso: Mario Marozio, pli, candidato [illegible] presidenza per la coalizione che governa il Comune

Inattesa impasse per la Sala Rossa

La dc non decide sul suo capogruppo

Il duello tra Porcellana e Gaiotti ha paralizzato i 17 consiglieri

Porcellana rinuncia all'incarico di capogruppo dc? La notizia [illegible] è sparsa nel mondo democristiano ieri pomeriggio, quando il segretario cittadino Sebastiano Provvisiero ha ricevuto la telefonata [illegible] prosindaco: «Voglio parlarti, ci sentiamo dopo le 19?». Ma non c'è stata nessuna rinuncia. «Rinuncio a che cosa? Forze Nuove mi ha chiesto di assumere questa responsabilità, ho detto di essere disponibile, ma senza porre candidature», afferma l'ex prosindaco, aggiungendo: «Non c'è il capogruppo? Non sono certo io a creare problemi».

Rimane il fatto che l'incarico [illegible] vacante e che la dc, nonostante le numerose riunioni e l'indicazione precisa [illegible] Forze Nuove (cui spetta il posto) per Giovanni Porcellana, non [illegible] ancora riuscita a decidere.

L'elezione [illegible] successore di Franco Pizzetti alla guida dei 17 presenti in Sala Rossa, varata la giunta Zanone, pareva [illegible] fatto di ordinaria amministrazione all'interno del maggior partito della nuova coalizione a sei: Donat-Cattin aveva indicato il suo uomo, bastava prenderne atto. Invece no.

Forze Nuove ha due consiglieri (oltre [illegible] Porcellana, l'ex assessore al Lavoro Sergio Gaiotti). E Gaiotti, ancor prima della pausa [illegible] agosto, appena si è delineata l'elezione di Porcellana, ha annuciato: «Rimango in corsa: decida il gruppo».

Ma i 17 dc della sala Rossa non hanno deciso, non si sono proprio pronunciati, entrando in apnea (sotto il pelo dell'acqua, per evitare [illegible] esprimersi): atteggiamento che nel modo di essere scudocrociato vuol dire imbarazzo, perplessità ad accettare la candidatura ufficiale. Solo una piccola parte del gruppo [illegible] [illegible] detta d'accordo [illegible] rispettare il patto politico che assegna l'incarico all'uomo indicato da Forze Nuove, Porcellana.

E, di fronte a cinque [illegible] sei al [illegible] 17, il segretario cittadino Provvisiero ha preferito rinviare [illegible] votazione anche lunedì, a costo di arrivare in Consiglio (come è accaduto) con Pizzetti nella duplice veste [illegible] vicesindaco e capogruppo provvisorio. Ieri, alla riunione con il vicesindaco Marziano Marzano (socialista) per una delle prime discussioni fra capigruppo sullo statuto della città, i democristiani sono stati rappresentati ancora da Franco Pizzetti.

Un problema politico? Provvisiero nega, non esiste, dice. Verrà discusso al partito? «No, perché la decisione spetta [illegible] gruppo e solo al gruppo». La nuova riunione dei 17 dc è prevista per lunedì, sperando che nel frattempo Forze Nuove convinca uno dei suoi [illegible] consiglieri a rinunciare.

Giuseppe Sangiorgio

BIANCA & [illegible]

Il sindaco liberale alla Festa dell'Unità

Il sindaco liberale Valerio Zanone [illegible] contro Domenico Carpanini, il capogruppo pci in Comune: il «match» dialettico si svolgerà [illegible] Festa dell'Unità il 22 settembre alle 17. I due leader, quello del governo della città e quello del più forte partito [illegible] opposizione, si confronteranno [illegible] «problemi della città» con quattro giornalisti a pungolare entrambi. Intanto per oggi, la festa al Parco Ruffini prevede, alle 21, nell'area Europa un dibattito [illegible] «Cooperazione Nord-Sud del mondo e democrazia negli stati» [illegible] ora, nell'area dei diritti, [illegible] parlerà di «Po, parco fluviale e politica ambientale».

[illegible] cosparge di [illegible] e si [illegible] fuoco in [illegible]

Salvatore Reale, 32 anni, via Asinari di Bernezzo 53, [illegible] [illegible] gravi condizioni al Cto. Ieri sera, davanti all'ospedale Martini, [illegible] è cosparso di alcol e si è dato fuoco. Figlio di una coppia di pensionati, già in passato, il giovane, con problemi psichici, aveva manifestato l'idea di suicidarsi.

Al Fortino si [illegible] ancora

[illegible] Fortino di via Cigna, nome glorioso dello spettacolo torinese, ha chiuso la parte dedicata al cinema e al teatro: sorgerà un insediamento commerciale. La sala danze, invece, ha ripreso l'attività dopo [illegible] pausa esti[illegible]. La Fortinfolk non intende sopprimere l'attività danzante.

Rivoli, cartoline e lettere in 24 [illegible]

E' entrato in funzione, per la prima volta nella cintura torinese, il servizio «posta celere», [illegible] consegna in 24 ore, [illegible] il «corriere accelerato internazionale», consegna di oggetti diretti in Europa entro 24-48 ore dall'accettazione [illegible] di 48-96 [illegible] oltremare.

Difterite a Mosca le vaccinazioni

Sono stati segnalati [illegible] di difterite a Mosca. I torinesi che vi [illegible] dovessero recare possono richiedere al reparto vaccinazioni del settore Igiene-Profilassi, via della Consolata 10, il trattamento immunoprofilattico.

«Follow me» mensile dell'aeroporto

Da ieri anche l'aeroporto [illegible] Caselle ha una pubblicazione mensile, «Follow me», 20 mila copie. E' un servizio in più che la Sagat fornisce agli utenti dello scalo.

SPECCHIO DEI TEMPI

La costruzione del Centro di Candiolo

Ricerca sul cancro Offerte dei lettori

Versamenti ricevuti dal 28 agosto al 3 settembre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di C[illegible]lo e al Comitato Ghirotti.

In ricordo di zia Clelia da Milena, Beppe, Michela 100.000; in onore di Moschitti Giovanni da Laura Pavarelli 50.000; in suffragio dei defunti, Maria e Francesco, famiglie Seghesio e Conterno 50.000.

Alla memoria di Alessandro Bellezza e di Amedeo Altare i colleghi Enel di Guido [illegible] Giuseppe 450.000; in memoria [illegible] Calvetti Peretto Caterina cognati [illegible] nipoti Peretto 410.000; in memoria di Di Lazzaro Domenico un gruppo di amici 240.000; gli amici Marietti con [illegible] pensiero affettuoso per Laura in memoria del fratello Piero 200.000; i compagni della leva del 1924 [illegible] memoria [illegible] Furbatto Francesco 200.000; in memoria di Umberto Santero da Generale Immobiliere Francia s.p.a. 150.000; in ricordo di Ida Dal Pra in Vindimian i condomini [illegible] gli inquilini di via Pinelli 77 130.000; in ricordo di Umberto Santoro, elva, Nino [illegible] Fulvio Chiovatero 100.000; in memoria di Umberto Santoro, Oriana, Cira, Mario 100.000; Marco e Paola 100.000; a ricordo di zio Beppe, Grazia Ely 100.000; ricordando Vighetti Luigi 100.000; in memoria di Marras i colleghi di Silvano 85.000; per Raimondo 50.000; in memoria di zia Cheché 50.000; M.G. 50.000; per i cari defunti 60.000; P.M. 10.000.

In memoria del cav. del lavoro Antonio Tesio, parenti, amici e colleghi Officine Viberti Torino 1.650.000; D.M. Tst 200.000; gli [illegible] [illegible] Francoo 150.000; in memoria di Giuseppe Lizzi le colleghe di Ines 127.000; in ricordo di Mario gli amici di Locana 120.000; un uomo con coscienza 100.000; in memoria del caro Cosimo; le famiglie Rizzi 100.000; in memoria di Benedicenti Filiberto (Bertino) il consiglio direttivo «La Selva» 100.000; in memoria di Pasello Lorenzo, amici di Gisola 70.000; in memoria [illegible] Danza Rocco, famiglia Putraz 50.000; Lassù in [illegible] miei [illegible] morti, Papa Giovanni, Iride mi aiutano [illegible] proteggano 50.000; in memoria dello zio Bonaudo Antonio 50.000; S.G. 5.000.

In ricordo di Bordignon Margherita ved. Fraccaro 1.000.000; i parenti, gli amici di Parma ed i coinquilini di corso Laghi 261, Avigliana in memoria di Goffi Amalia ved. Falchero 880.000; società bocciofila Graziano in memoria di Minasso Luigi 530.000; [illegible] memoria di Marin Luigi, i parenti tutti 500.000; tecnici e segreterie A.S.S.T. ricordando il caro collega Alfredo Di Gregorio 500.000; i colleghi di Gianni della Fondinvest Risparmio in [illegible] del papà Filiberto 360.000; in memoria di Maria Incoronata e Vitantonio Galasso, le figlie ed i generi 330.000; in memoria di Cordero Secondo, gli amici del Gabbi 265.000; i condomini di via M. Coppino 95 in memoria di Alfredo Piana 205.000; in memoria di Viano Ernestina ved. Capello, i condomini di c.so Brianza 23 100.000; [illegible] ricordo [illegible] Maria Fiore i fratelli Nicolino, Tonino [illegible] Titina Fiore 80.000;

E.V.A. 500.000; in ricordo di Marta Agnese Billia, le zie e i cugini 400.000; in memoria di Laura 300.000; i condomini di [illegible] Frajlia Mezzi 4-6-8-10-12-14 in memoria di Pozzati Ivana in Veronese 225.000; gli amici della bocciofila Romo Visca [illegible] Montà d'Alba in memoria di Terzolo Ettore 160.000; in memoria [illegible] Antonio, C.A. 100.000; in memoria [illegible] Luigi Borri 50.000; A.B. 15.000; Umberto Marco e Paolo 15.000.

(continua)

Per il Fondo [illegible] Solidarietà

Versamenti ricevuti dal [illegible] al 10 settembre: la famiglia Boeris in memoria di Francesco 195.000; in memoria dei defunti famiglia Cerina 150.000; un pensionato 100.000; B.A. 100.000; in onore di Papa Giovanni per i bisognosi A. [illegible] M. 30.000; E.V.A. per gli anziani 500.000.

Rore Maria Luigia in memoria dei suoi defunti 50.000;

a ricordo di Enrico, Giancarlo e Andrea 112.000; [illegible] memoria [illegible] Adriana e Aurelio 100.000; ricordando mamma Adele 50.000; ricordando Adalgisa e Guglielmo Magnani 20.000.

B.B. 100.000; in memoria dei miei defunti 50.000; H.V.B. 50.000; T.T. 10.000; Pia 100.000; P.M. 50.000; in ricor[illegible] di E.G. 50.000; un fiore per mammina [illegible] papà 10.000.

P.L. in ringraziamento [illegible] Papa Giovanni 60.000; Marpel 50.000; Gianni e Patrizia 50.000; per un anziano bisognoso in ringraziamento a Ma[illegible] Ausiliatrice 50.000.

I volontari accusano: dimenticati da Roma e costretti ai giochi [illegible] premi per finanziarsi

E la Protezione civile diventa lotteria

Jeep di 30 anni fa, autobotti del '40
«Conflitti di burocrazia e gelosie»

Seimila uomini nel Nord e Centro Italia, meno della metà in Meridione, 42 distaccamenti in provincia di Torino. Ecco i vigili del fuoco volontari, [illegible] task force della Protezione civile che si è trovata a Grugliasco per discutere [illegible] arrabbiarsi. Conclusione: gli uomini che scattano a ogni ora per affrontare disastri ed emergenze [illegible] sentono abbandonati o quasi dal ministero dell'Interno. Un esempio per tutti: gli attrezzi sono acquistati con i proventi di giochi e lotterie. [illegible] protesta così diventa accusa: «Protezione civile? Una bella etichetta appiccicata sul nulla».

Da Torino parte dunque un'altra dura polemica sulla sicurezza in Italia, dopo la recente denuncia dei sindacati e degli ufficiali dei vigili del fuoco permanenti che lamentano la mancanza di uomini e mezzi.

Gino Gronchi, imprenditore [illegible] Volpiano, [illegible] 5 anni è presidente dei pompieri volontari. Spiega: «In Francia [illegible] 300 mila, [illegible] Austria [illegible] mila, Lussemburgo 150 mila, Germania 980 mila». Aggiunge: «Siamo più indietro dello Zambia, che [illegible] 8 milioni di abitanti ha 3600 volontari».

I volontari affiancano i 24 mila colleghi permanenti dei comandi provinciali. La Liguria non ha volontari, neppure la provincia di Alessandria, un solo distaccamento [illegible] Asti. I più numerosi sono nel Torinese, 42 raggruppamenti: circa 600 uomini, artigiani e operai, imprenditori [illegible] insegnanti.

Nelle province [illegible] di Trento e Bolzano i pompieri volontari [illegible] rispettivamente 7 mila e 11 mila. «Questa è Protezione civile - afferma Gronchi -, [illegible], a parte la Croce [illegible] [illegible] verde, le altre associazioni stanno diventando carrozzoni. [illegible], che [illegible] protezione la facciamo tutti i giorni, siamo i più abbandonati. Le assunzioni, attesa un [illegible] e [illegible] avvengono con una legge fascista del '39. E c'è [illegible] paradosso del requisito fisico: [illegible] la statura non è [illegible] presa fra l'1,65 e l'1,80, nulla da fare».

Precisa Gronchi: «Manca un coordinamento alla Protezione civile. I ministeri coinvolti, Interni, Difesa, Sanità, Agricoltura [illegible] ognuno per conto proprio. Troppi conflitti e gelosie, e [illegible] burocrazia che frena anche quel poco di buono che c'è. Si fanno riunioni e basta».

Attualmente i distaccamenti dei pompieri volontari sono 400, con 18.000 interventi di soccorso all'anno. «Ma siamo tenuti ai margini della Prote[illegible] civile - precisa [illegible] presidente dei volontari -: a Torino [illegible] facciamo neppure parte della commissione. Eppure lo [illegible] tutti [illegible] in caso di calamità i nostri uomini [illegible] i più efficaci, perché addestrati sul territorio. L'emergenza incendi dell'inverno scorso sta lì a dimostrarlo».

I mezzi in dotazione ai volontari sono quelli dismessi dai comandi provinciali. Ci sono jeep vecchie [illegible] [illegible] anni, autobotti che risalgono al 1940. Ad Alpignano si è fatta una sottoscrizione per dotare le squadre di attrezzature adeguate. Un'altra è [illegible] [illegible] ad Almese.

«Per le divise [illegible] aspettano due anni - conclude Gronchi -. A Roma, alla direzione del servizio antincendi rispondono che non hanno soldi. Neppure per i pompieri permanenti. Così dobbiamo arrangiarci. E questa [illegible] Protezione civile?». **[g. dol.]**

In provincia di Torino i distaccamenti di volontari sono 42, circa 600 uomini pronti a scattare in appoggio ai vigili permanenti

Fuoco in montagna, la squadra parte

Un capo antincendio racconta le notti dell'emergenza

Il mese più lungo è stato febbraio. Intere giornate [illegible] i boschi della Val Chisone in fiamme: larici come cerini, crivati [illegible] dalle lame affilate [illegible] fuoco, il vento teso, imprevedibile a spingere [illegible] terrore verso Prarostino, baite e ville distrutte. Ma ogni mese dell'anno ormai è emergenza per la squadra antincendi che opera tra Pinerolo e il Sestriere e ogni volta che soffia il vento scatta l'allarme sulle montagne piene delle [illegible]. [illegible] sono cominciate alle 20 nella zona di Pinasca. La squadra antincendi boschivi (Aib), un gruppo di 32 uomini guidato [illegible] Flavio Clot, [illegible] [illegible], che è anche coordinatore della protezione civile del Comune di Pinasca, è entrata [illegible] azione. Gruppi [illegible] uomini [illegible] sono piazzati in posti strategici: alcuni sui dorsali delle montagne, altri a valle per segnalare via radio eventuali focolai, altri ancora in prossimità di Grandubbione, luna frazione difficile da raggiungere anche in auto), in quelle zone dove le fiamme abitualmente divampano e dove potrebbero provocare gravi danni. Racconta Clot: «E' stata una sera piena di tensione, temevamo i piromani che aspettano il vento e l'oscurità per agire». Lo stato di allarme cessa dopo la mezzanotte, «ma all'alba - dice Clot - ancora lì, sulle montagne, per un controllo accurato dei boschi, nella pausa concessa dai teppisti che appiccano incendi». Non si tratta di mozziconi di sigarette accesi. «Ci vuole ben altro per appiccare il fuoco» taglia corto Clot e spiega un metodo usato frequentemente: una scatola vuota di cartone contenente una candela avvolta nel cotone e imbevuta di kerosene, un foglio di giornale acceso. Prima che il fuoco divampi, il piromane ha il tempo per riparare lontano.

[illegible] una delle azioni più difficili risale a 15 giorni fa: un incendio nella frazione Crosetto del Comune di Prali. Le fiamme si sono sviluppate sul costone. Clot [illegible] i [illegible] uomini [illegible] stati costretti a calarsi in cordata, appesi nel vuoto, [illegible] da quella posizione [illegible] spegnere il fuoco con gli idranti. «Perché lo facciamo? Questa è la nostra terra, i vecchi ce l'hanno consegnata, dobbiamo preservarla per i nostri figli».

Enzo Bacarani

Giallo al cimitero

Sette ore di stop al funerale

Povero Radames. La sua piccola bara bianca ha dovuto aspettare ore davanti al cancello del cimitero, prima che le pratiche per la tumulazione uscissero dal pantano dell'ordinaria burocrazia [illegible] dell'insensibilità di un intero paese.

Il paese è Montesilvano, in Abruzzo. La [illegible] è quella [illegible] Radames Macena, bimbo nato prematuro all'ospedale di Pe[illegible] e subito portato via a papà e mamma dalle «complicazioni cardiache».

I genitori del bambino, Carmine [illegible] Liliana, trentenni, [illegible] torinesi. A Montesilvano hanno dei parenti, e qui erano venuti per una breve vacanza all'inizio d'agosto: non [illegible] aspettavano che il piccolo sarebbe venuto al mondo dopo soli sette mesi di gravidanza. Il [illegible] del mese scorso, Liliana Macena [illegible] porta[illegible] all'ospedale di Pescara. [illegible] [illegible] Radames. I medici si prodigano, ma [illegible] piccolo non ce la fa: muore lunedì pomeriggio.

I genitori desiderano seppellirlo qui, [illegible] Montesilvano. E ieri [illegible] in Comune: pagano la concessione trentennale [illegible] loculo, parlano [illegible] il sindaco e chiedono tutte le autorizzazioni necessarie. Poi, con la piccola bara bianca, si [illegible] al cimitero. Ma il guardiano non li lascia entrare: «Le autorizza[illegible] non sono in regola; ne manca una. Senza quella [illegible] potete seppellire il bambino [illegible] Montesilvano, se siete residenti a Torino». Così il carro funebre [illegible] fuori dai cancelli: tre ore. Poi, finalmente, qualcuno chiama i carabinieri. E si scopre, altre quattro ore dopo, che l'autorizzazione completa c'è: sul tavolo di un impiegato comunale che s'era dimenticato di «inoltrarla all'ufficio competente».

Ora, dopo una giornata d'attesa, Radames riposa [illegible] pace.

MERCATINO

«Via il parcheggio dalla piazza»

Manifestazione del Collettivo studentesco, ieri, in piazza Carlo Alberto. «Quella zona - hanno ribadito più voci - deve essere restituita ai giovani per il Mercatino dei libri usati». Hanno anche partecipato consiglieri comunali provinciali della lista verde e del partito comunista e i ragazzi della Fgci (che hanno iniziato a raccogliere firme per una petizione popolare). La proposta, sottolineata [illegible] forza nel corso della dimostrazione, è che la piazza, ora adibita a parcheggio, debba venire restituita alle iniziative spontanee delle varie forze sociali [illegible] quindi anche al Mercatino, sia pure con un controllo al fine di evitare speculazioni.

Giallo [illegible] Grugliasco sulla sorte della ditta di riciclaggio andata a fuoco

La maxidiscarica? In regalo

Ping pong per mille tonnellate di veleni

Oggi scatta l'ora dell'emergenza rifiuti a Grugliasco. Il Comune rischia di ricevere in eredità oltre [illegible] migliaio di tonnellate fra cartaccia, gomme, stracci, plastica, tutto materiale accatastato nel deposito della Rig di viale Lidice 6 che, dopo due incendi nell'inverno scorso, entro la giornata odierna dovrebbe essere sgomberato. Il condizionale è d'obbligo: l'ordinanza firmata dal sindaco Marco Lo Bue, pci, impone [illegible] termine [illegible]sativo del 12 per la rimozione, ma [illegible] ditta [illegible] nei giorni scorsi ha ribadito l'impossibilità tecnica di rispondere al diktat comunale.

Spiega l'amministratore dell'azienda, Salvatore Medico: «Non abbiamo soldi per far smaltire tutto, e le ditte specializzate pretendono circa 100 lire al chilogrammo, che per noi significa parecchie decine di milioni».

Quindi i rifiuti rimarranno lì, anche dopo il 12 settembre? «Non possiamo fare nulla, l'unica soluzione può arrivare dal Cidiu, il consorzio di igiene urbana di Grugliasco che può occuparsi [illegible] smaltimento». Ma il sindaco di Grugliasco lo esclude: «Non è possibile, abbiamo chiesto anche un intervento a Torino, [illegible] per ora non si sa nulla. Se l'ordinanza [illegible] verrà ottemperata, dovrò informare [illegible] prefetto, noi non possiamo farci carico dello sgombero». La preoccupazione maggiore è rappresentata dalla possibilità che la discarica [illegible] cielo aperto venga abbandonata e che in futuro tocchi proprio [illegible] Comune bonificare l'area. Ribatte l'amministratore della Rig: «Noi abbiamo già portato via un centinaio di tonnellate di materiale, [illegible] più non possiamo fare».

Prima degli incendi, avvenuti [illegible] febbraio e marzo, [illegible] Rig aveva messo in piedi [illegible] buon giro d'affari [illegible] [illegible] riciclaggio. Gli scarti di lavorazione, di cui [illegible] liberavano le aziende, venivano [illegible] cernite a mano da dieci operai di colore: tutto ciò che era recuperabile, [illegible] legno e ferro, [illegible] poi venduto. «Da allora - precisa l'amministratore - gli operai sono stati licenziati, insieme a due segretarie [illegible] altrettanti sorveglianti». Medico spera di tornare a lavorare, «anche perché potrebbe essere l'unico modo per sgombrare l'area», ma per ora sembra impossibile; l'amministrazione provinciale ha infatti già revocato l'autorizzazione a svolgere l'attività di riciclaggio.

Comune e Usl intanto hanno intensificato [illegible] vigilanza: [illegible]tto osservazione sono tenute in modo particolare le falde acquifere. [l. po.]

Per il ricorrente ci furono brogli: «E' sparita anche la mia preferenza»

Sotto accusa le urne di Piossasco

Il Tar decide sul candidato pri con nessun voto

Dopo Venaria e Pinerolo, anche le elezioni comunali di Piossasco passano all'esame-finestra [illegible] Tar. A ricorrere [illegible] tribunale amministrativo regionale è Michele Dagna, 46 anni, da [illegible] [illegible] Piossasco, consulente commerciale. Si era presentato nella lista pri col numero 10, stabilendo un primato negativo: nessuna preferenza. Superata [illegible] stizza, a urne chiuse Dagna ha deciso [illegible] far ricorso: il Tar si esprimerà il 19 settembre. La questione non riguarda solo qualche decina di preferenze che non porterebbero certo Da[illegible] a sedere in Consiglio comunale. Con 25 voti [illegible] più il pri passerebbe [illegible] uno a due seggi in Consiglio, un cambiamento che non inciderebbe sulla giunta rosso-verde (psi, pci, sinistra indipendente, Lis[illegible] Verde), forte di 20 consiglieri su 30, ma che darebbe i numeri a un'eventuale formula di pentapartito.

Michele Dagna dice di voler giustizia. «Tantissime persone mi hanno assicurato di aver vo[illegible] per me. Posso credere che tutte, al limite anche [illegible] moglie, abbiano mentito. Ma il mio voto, allora, dov'è finito? Ed è possibile che tutti abbiamo commesso degli errori?». C'è stato qualcuno, quindi, che deliberamente ha voluto danneggiarla? «Non lo so e mi piacerebbe che non fosse così. Piuttosto, è possibile che al seggio, [illegible] commissione abbia commes[illegible] delle leggerezze, si [illegible] [illegible]menticata di conteggiare qualche pagina del registro».

Il 19, comunque, se il Tar darà ragione [illegible] Dagna, dovranno essere riesaminate tutte le schede. E alcune forze politiche cominceranno a tremare. Il sindaco, Lillo Pirillo (psi), assicura che «a perdere [illegible] seggio, nell'eventualità abbia ragione Dagna, sarebbe il [illegible] (che in tal modo scomparirebbe dal Consiglio, ndr)». Secondo i repubblicani, invece, è impossibile stabilire ora quale partito verrebbe penalizzato. [n. gui.]

Cambio nell'Arma

[illegible] Muggeo alla guida dell'intelligence

Cinque anni alla guida della compagnia carabinieri San Carlo, e da domani [illegible] scrivania [illegible] Nucleo Informativo del Gruppo. La [illegible] torinese del capitano Pasquale Muggeo conti[illegible]. [illegible] trasferimento [illegible] dopo un costruttivo lavoro a capo della compagnia che vigila sul centro. In questi anni, gli uomini di Muggeo hanno affrontato l'onerosa lotta allo spaccio, smantellando [illegible] rete della dro[illegible] in luoghi cardine, [illegible] via Po e i Murazzi. Muggeo (che presto diventerà maggiore) dovrà mettere da parte i panni del carabiniere operativo per assumere quelli dell'ufficiale esperto nell'«intelligence».

PROVINCIA **FLASH**

[illegible] spionaggio Valente agli arresti

E' ritornata nel suo alloggio di via Galluzia 3 a Banchette d'Ivrea Maria Antonietta Valente, 51 anni, l'impiegata Olivetti accusata di spionaggio industria[illegible] con l'Unione Sovietica. Il giudice De Crescenzo le ha [illegible]so gli arresti domiciliari dopo oltre due [illegible]i di carcere, accogliendo la richiesta del suo difensore, l'avvocato Mittone.

Chivasso, i posti [illegible] Collocamento

Questi i posti di lavoro offerti domani, [illegible] 9, dal Collocamento al Cinecittà: 1 add. vendite (td), Novacoop, Chivasso; 1 op. generico (td), Piccola Casa Sacra Famiglia, Gassino; 1 op. (ti), pat. B, impresa di pulizie Braun, Chivasso; 1 pontegg. [illegible]. e 1 manovale (ti), Mpt, Chivasso; 1 add. pulizie (ti), pat. B, Impulsa, Chivasso; 2 murat. qualificati (ti), impresa Cep, Brandizzo; 1 app. murat. (ti), ditta Oldano, Torrazza Piemonte.

Rivoli, scoperta centrale della droga

I carabinieri hanno scoperto, in uno stabile di corso IV Novembre, una base per [illegible] spaccio di droga e arrestato tre giovani. In carcere [illegible] finiti Roberto Tusino, 22 anni, abitante in corso IV Novembre 23 a Rivoli, Guido Negossa, 26 [illegible], via Latina 94, Collegno, e Pierluigi Zanardi, 22 anni, via Pisa 4, Rivoli. I militari hanno sequestrato 7 grammi [illegible] eroina, 12 dosi, [illegible] un bilancino di precisione.

Orbassano, troppo amianto nella ghiaia

I sindaci di Orbassano e Beinasco hanno chiesto un incontro urgente alla direzione delle Ferrovie per chiedere la rimozione di un deposito di pietrisco all'interno dello scalo di Orbassano. Le analisi dell'Usl 34 hanno rivelato la presenza di amianto in quantità preoccupante.

Molti sostenitori di Juve e Toro si troveranno a stretto contatto con i supporter ospiti

Allo stadio, tra tifosi avversari

Una polveriera sugli spalti

Dopo la prima giornata di campionato, piovono da più parti critiche severe sul nuovo stadio Delle Alpi: pochi botteghini per la vendita dei biglietti, problemi di parcheggi e di viabilità, scarsa visibilità in alcuni settori, «pericolosa» distribuzione del pubblico sugli spalti con tifosi di opposte fazioni a stretto contatto. C'è già, insomma, chi rimpiange il vecchio Comunale e non soltanto per questioni affettive.

Domenica scorsa, nel match fra Torino e Lazio, i sostenitori di Vazquez e compagni hanno fatto da cavia, toccando con mano i mille problemi logistici [illegible] irrisolti nella nuova struttura. Puntuali e lodevoli sono arrivate le [illegible] da parte della società granata, che ieri ha riunito in sede il suo «stato maggiore» in vista della maxi-riunione di domani, alla quale parteciperanno anche i dirigenti della Juve, i rappresentanti dell'Acqua Marcia e alcuni amministratori locali.

La maggior parte degli interrogativi sembra destinata ad una più o meno rapida soluzione, ma desta comunque non poche preoccupazioni il problema della distribuzione dei tifosi granata e bianconeri sugli spalti del Delle Alpi. La questione accomuna le due società torinesi: entrambe hanno infatti quasi esaurito gli abbonamenti nei tre anelli della «propria» [illegible] (la Maratona per il Toro, la Scirea per la Juve) e di fronte alle richieste dei tifosi hanno cominciato a vendere (con successo) anche i tagliandi relativi al secondo anello della curva opposta. La stessa cosa faranno con i singoli biglietti relativi ai posti (a sedere e coperti) che saranno disponibili per ogni partita di campionato.

La scelta delle due società è strettamente legata al prezzo dei biglietti (15-20 mila le curve, 50-60 mila il terzo anello dei rettilinei, 100-130 mila le tribune): molti tifosi, infatti, preferiscono andare nella curva «avversaria» piuttosto che pagare un prezzo più che doppio per [illegible] ad un altro settore «neutrale». In pratica, durante le partite interne delle due squadre torinesi, una curva sarà interamente occupata da tifosi granata o bianconeri, mentre quella opposta vedrà altri sostenitori della squadra di casa raggruppati nel secondo anello, «schiacciati» tra due schieramenti di spettatori probabilmente di fede calcistica contraria. Il timore di incidenti è quindi legittimo e tutt'altro che remoto.

Juventus e Torino, tuttavia, minimizzano il problema. «Sono stati proprio i nostri tifosi a chiederci questa soluzione - sottolineano nella sede della Juve -. Il problema è fittizio, perché lo stadio è sicuro, gli anelli sono separati e non c'è contatto fisico fra gli spettatori dei diversi settori. Cerchiamo di essere ottimisti e di sdrammatizzare». Ancora più drastico è Maurizio Casasco, direttore generale del Toro: «Ho già detto quello che penso - afferma -. Così si rischia soltanto di fomentare la violenza, anziché educare i tifosi».

Non così tranquilli sono invece i club dei sostenitori, in particolare quelli del Toro. «Si rischia grosso - ammette Ginetto Trabaldo, capo della tifoseria granata -. Seguo il Torino da 40 anni e [illegible] che cos'è il tifo. Quel secondo anello potrebbe diventare un facile bersaglio per gli ultras avversari che occuperanno gli spalti del piano superiore. [illegible] sopra sarà possibile lanciare giù qualsiasi cosa, e nessuno potrà intervenire. Poi, quando si uscirà dallo stadio, le opposte tifoserie saranno a stretto contatto. E se qualcuno reagisce agli immancabili sfottò? Io non avrei diviso in quel modo lo stadio. Soltanto poche squadre, [illegible] il Milan, hanno tanti tifosi da poterli sistemare in [illegible]he le curve fino ad esaurirle. E' già difficile controllare un [illegible] tutto granata, figuriamoci una curva [illegible] tifosi di opposte fazioni. Sono preoccupato».

Un po' meno pessimisti [illegible]brano i sostenitori bianconeri, che tuttavia [illegible] sono ancora entrati nel clima del campionato, come invece i loro «cugini» granata. «Lo stadio è sicuro - dice Piercarlo Perruquet, presidente onorario dello Juventus Club Torino - e [illegible] credo ci si debba preoccupare troppo. Il problema esiste, ma le strutture architettoniche del Delle Alpi impediscono il contatto diretto tra i tifosi di due anelli diversi». «Dipende dal servizio d'ordine - aggiunge Libero Baruffa, consigliere dello stesso club juventino -. Se ognuno accederà al posto destinatogli, non dovrebbero esserci rischi di incidenti, almeno [illegible] più che altrove».

Giorgio Viberti

ALLARME

Se ne parlerà in questura

Le forze di Polizia, che domenica hanno presidiato lo Stadio delle Alpi per la prima di campionato, non hanno registrato disordini tra tifosi granata e laziali durante e dopo il match Torino-Lazio. Va tuttavia sottolineato che la partita non era certo fra quelle più «calde» in calendario. «Ero al nuovo stadio - dice il dottor Sanna dell'ufficio di gabinetto del questore Annino Berardino - e non mi sembra di aver notato incidenti. Ammetto, tuttavia, che nelle partite più importanti può essere un problema l'eccessiva vicinanza sugli spalti tra tifosi di opposte fazioni. Penso in particolare al derby ed a certi incontri di alta classifica. E' anche vero che al vecchio Comunale gli spettatori erano spesso distribuiti a caso e la situazione potenzialmente anche più pericolosa. Finora allo Stadio delle Alpi non si sono registrati fenomeni di violenza tra tifosi, ma siamo soltanto all'inizio della stagione e c'è ancora poca tensione, in campo come sugli spalti. Effettivamente la presenza di sostenitori torinisti o juventini in mezzo a quelli ospiti può diventare un problema: lo sottoporrò al questore. Bisogna fare di tutto per prevenire eventuali disordini fuori e dentro lo stadio». [g. vib.]

Maurizio Casasco. Il direttore generale granata [illegible] fiducia [illegible] tifosi

BASKET

Torinesi ok nel 1° turno di Coppitalia

Zamberlan trascina l'Auxilium a Pavia

PAVIA. Prende il via la Coppa Italia di basket che subito propone a Pavia, come primo atto dell'andata del primo turno, [illegible] sfida di stelle tra Oscar e Dawkins. E ad aver la meglio è il piemontese che trascina al successo l'Auxilium (87-76) sulla Fernet Branca.

I locali hanno dovuto subire fin dall'inizio la superiorità degli avversari dimostrando gravi lacune: molta fragilità in difesa, nei rimbalzi, e un gioco affidato alle invenzioni di Oscar che ha realizzato 34 punti e alle genialità di Fantin (11) e Masetti (10). Per i piemontesi, Zamberlan è risultato il miglior realizzatore totalizzando [illegible] punti, seguito da Kopicki 21; Milani 19 e Dawkins 14.

Il primo tempo si è concluso [illegible] il punteggio di 51-44 per i torinesi, che hanno raggiunto anche un vantaggio di 17 punti grazie alle bombe di Zamberlan, che ha realizzato 5 su 7 da 3 punti, ben assistito da Milani (4 su 10 per lui).

Nel complesso, l'Auxilium ha dimostrato una netta superiorità tecnica, mentre i locali hanno accusato grossi limiti nei rimbalzi difensivi. E proprio la difesa pavese [illegible] ad un esame importante che ha parzialmente fallito. Per contro la squadra torinese ha dimostrato di essere già in buona salute. [p. b.]

Altri risultati: Birra Messina Trapani-Scavolini Pesaro 78-97; Aprimatic Bologna-Filanto Forlì 83-109; Kleenex Pistoia-Libertas Livorno 77-74; Telemarket Brescia-Knorr Bologna 81-88; Fabriano-Stefanel Trieste [illegible] (a Rimini) 98-95; Glaxo Verona-Napoli Basket 95-90; Banco di Sardegna Sassari-Phonola Caserta 86-105; Corona Cremona-Shampoo Clear Cantù 83-105; Aurora Desio-Pallacanestro Firenze 91-99; Pallacanestro Livorno-Philips Milano 99-97; Emmezeta Udine-Panasonic Reggio Calabria 83-79; Reyer Venezia-Il Messaggero Roma 84-87; Lotus Montecatini-Benetton Treviso 103-98; Ticino Siena-Antifurti Ranger Varese 90-82.

IPPICA

Ben settanta cavalli in pista stasera a Vinovo

Lici di Casei insegue Leggenda Ferm e Link

Trotto in notturna a Vinovo con settanta cavalli in pista. Clou per i [illegible] anni, con un inedito schema. C'è Lici di Casei, in straordinaria forma, chiamata a rendere 20 metri ad un manipolo di ottimi soggetti, fra cui spicca Leggenda Ferm. La corsa [illegible] leggere in chiave di match fra questi due soggetti. Teoricamente sarebbe preferibile il maschio, ma Leggenda [illegible] avvio [illegible] il [illegible] e dovrà quindi girarsi fra i nastri in seconda fila, con un vantaggio pratico sull'inseguitrice di appena una decina di metri. Dal canto suo Lici di Casei, che è finita sabato sera in linea con un anziano di grande mestiere come Icard, può invece rifare sollecitamente la penalità, considerata anche una certa confusione degli avvantaggiati, per via del nastro affollato. La sorpresa è Link, che ha vinto molto bene all'ultima sortita a San Siro.

Altre buone corse sono quella riservata ai puledri (con il match Nubilio-Nacombo e con, da vedere, la qualitativa debuttante Neve di Casei) e quella per anziani, in chiusura di serata, con il grigio Glauco Jet chiamato ad interrompere la serie favorevole di Israel d'Assia. [a. con.]

Sesta corsa, mt. 2060. 22,55. 1. Lindolm Time (M. Gariglio). 2. Link (M. Baroncini). 3. Icarix (G. Guzzinati). 4. Laux (A. Guzzinati). 5. Lorengal (Manno). 6. Leggenda Ferm (Vercello). 7. La Capad (Carazza). Mt. 2080. 8. Lici di Casei (P. Demuru). Fav.: Lici di Casei, Leggenda Ferm, Link.

I favoriti delle altre corse: I. Lohsa, Ljuba d'Assia; II. Ivuglia, Folk Roc, Iperico Sir; III. Ivic Ve, Fox Ferm, Ippolito Nievo; IV. Nubilio, Nacombo; V. Mirò Om, Mezodio Mo, Monsido; VII. Mazurka Mis, Manù di Mar, Mixel; VIII. Glauco Jet, Israel d'Assia.

CALCIO

In Promozione

Mathi-Cenisia nella prima di campionato

Ecco gli incontri delle prime giornate del campionato di Promozione. Nel girone B figurano, fra le altre squadre, anche Alpignano, Borgaro, Gassino, Cenisia, Collegno, Ivrea, Mathi, Montanaro, Orbassano, Pertusa Millefonti, Rivarolese, San Mauro, Strambinese e Venaria. Nel girone C [illegible] inserite anche Airaschese, Luserna San Giovanni, Moncalieri e Piobesi.

GIRONE B. 1ª giornata (23/9/1990): Alpignano-Fenis Nus, Car Renault Gassino-Collegno, Chatillon St. V.-Orbassano, Mathi-Cenisia, Montanaro-Venaria, Rivarolese 1906-Pertusa Millefonti, S. Mauro-Ivrea, Strambinese-Borgaro 1965. 2ª giornata (30/9/1990): Borgaro-Mathi, Cenisia-Chatillon St. Vincent, Collegno-S. Mauro, Fenis Nus-Gassino, Ivrea-Montanaro, Orbassano-Rivarolese, Pertusa Millefonti-Strambinese, Venaria-Alpignano. 3ª giornata (7/10/1990): Borgaro-Venaria, Gassino-Ivrea, Chatillon St. V.-Pertusa Mill.ti, Collegno-Fenis Nus, Mathi-Orbassano, Montanaro-Alpignano, S. Mauro-Cenisia, Strambinese-Rivarolese. 4ª giornata (14/10/1990): Alpignano-Strambinese, Cenisia-Borgaro, Fenis Nus-S. Mauro, Ivrea-Collegno, Orbassano-Montanaro, Pertusa Mill.ti-Mathi, Rivarolese-Chatillon St. V., Venaria-Gassino.

GIRONE C. 1ª giornata (23/9/1990): Asti-Cavallermaggiore, Busca-Saluzzo Aurora, Doglianese-Novese, Fulvius-Canelli, Luserna-Ovadamobili, Moncalieri-Airaschese, Piobesi-Monferrato, Pro Dronero-Asti Sport. 2ª giornata (30/9/1990): Airaschese-Fulvius, Asti Sport-Luserna, Busca-Doglianese, Monferrato-Cavallermaggiore, Novese-Piobesi, Ovadamobili-Canelli, Pro Dronero-Moncalieri, Saluzzo Aurora-Asti. 3ª giornata (7/10/1990): Airaschese-Pro Dronero, Asti-Monferrato, Canelli-Novese, Cavallermaggiore-Ovadamobili, Doglianese-Luserna, Fulvius-Busca, Moncalieri-Asti Sport, Saluzzo Aurora-Piobesi. 4ª giornata (14/10/1990): Asti Sport-Doglianese, Busca-Airaschese Tecaflex, Luserna-Moncalieri, Monferrato-Saluzzo Aurora, Novese-Cavallermaggiore, Ovadamobili-Asti, Piobesi-Canelli, Pro Dronero-Fulvius.

Queste le date delle altre giornate di andata: 28 ottobre, 4-11-18-25 novembre, 2-9-16-23 dicembre, 6 gennaio 1991.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: [illegible] 9-14; martedì e giovedì: [illegible] 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

[illegible]eria [illegible] (v. Accademia delle [illegible]ienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; [illegible] e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-18. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50, chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: [illegible] «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo [illegible] [illegible]glieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; [illegible] dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. [illegible] Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688 737) or.: sab., [illegible], lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorgimento italiano ([illegible] Carignano, p. [illegible] Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10.30 visita guidata gratuita

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via B. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13, sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso

[illegible] di Storia Naturale Don Bosco (v. [illegible] Thovez 37, tel. [illegible]): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Sino al 20 settembre

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45. Dal 10 settembre

Mole Antonelliana ([illegible]. Montebello 20, t.839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del F[illegible] 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
[illegible]ia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani [illegible]
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.61
[illegible]mbulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Ellambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

[illegible]
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57 47
Croce [illegible], serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82 610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54 25.76 - 54.80.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto [illegible]o dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[illegible] ostetrica permanente, S. Anna, [illegible] Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57 47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82 869
Croce verde 54 80 00
Croce bianca 329 01 96
[illegible]
Asldo 54.04.69
[illegible] [illegible]
[illegible] 919.18.20
Aldesoro 63.01 56
Asldo 33.13 01
Assist. infermi 839 75 25
[illegible] 50 23.98 - 54.39 48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242 19 04
Cesad, infermi 76 88 11
Croce bianca 63 19.02
S[illegible] infermieri professionali Sm 248 41 52
Piccole serve dei malati pp. ven. 59 52.57-650 52 71
[illegible]. domiciliare 76 14 73 748.24.34 - 749.65.27
[illegible]
[illegible] 50.801

San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69 271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55 421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 73 991
Oftalmico 57 541
Sant'Anna 63.981
San Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. [illegible]
via Ni[illegible] 65, tel. 669.9259

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 9-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri [illegible] e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma). 06/42 12
Europ assistance 53 08 55 51 27 60
Autosoccorsi (24 [illegible] su 24): c. Vigevano 14, 280.000; c. Spezia 58, [illegible]; v. Bianchi 73 79.10.00, v. R. Romoli 203, 220.02.00, st. Settimo 236 273.18,29; c. Traiano [illegible]. 61.80.00; v. Vistorio 94, 28.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade [illegible]
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31 82; Torino-Piacenza 0141/94 82.59; 0141/94 61 60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85 13.18; c. Dupenic 40 21 80 12
Ufficio guasti semafori: 52.88
[illegible] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 6,30-12,15/14,30 17,45) 53 13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52 15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18 lun.-ven. 8,30-12,30 855.457

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni; dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 639.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore [illegible] alle 12). Telefono 473.0174.
Anepacs (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 438.03.52
[illegible] assistenza domiciliare. Tel. 788.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 [illegible] 24) Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra [illegible] c. V. Emanuele, 55.37 43
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02 74.85.22.00
Genova 010/26081

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

[illegible]

[illegible]
Enel: 57 75
Aem: 741.31 31
Illum. pubblica 741.31.31
[illegible]
Italgas, usi civili 88.23.24 centralino 23.951
Smam metanodotti, usi industriali: 26.44.18

ACQUEDOTTI
Municipale. 205.43.22.

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30
v. Alfieri 10, 561.21 77; v. Villarbasse 39, 535 84 85; v. Avogadro [illegible], 54 02.47, v. Oropa 137 [illegible]08; v. Bruinè 1, 4470828; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 63, 857098; v. [illegible]nova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11. 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09 02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

[illegible]

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Gibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. [illegible] 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51 81-53 68.89; 53 59 01 [illegible] Nuova, 53 13 27 53.68.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. [illegible] Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Casale [illegible], c. G. Cesare 239, l.go Palermo, str. Altessano 160; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'u. [illegible] Nizza 1; c. V. Emanuele Lagrange, c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telestar

[illegible] I Ryan, telefilm
20,30 ... E lo chiamarono Spirito Santo, film
22,00 Teledomani
23 — Giustice, telefilm
24 — Doppio gioco, telefilm

Telecupole

18 [illegible] rubata, telenovela
19,30 Tg 4
[illegible] Canta Piemonte, [illegible]
22,30 Tg 4
22,40 Canta Piemonte, continuazione
23 — Trauma center, telefilm
24 — Film

Videogruppo

19 — Videonotizie
[illegible] Taxi, telefilm
[illegible] [illegible]ri [illegible] scottano, [illegible]
22,30 [illegible]
[illegible] Videonotizie
24 — La grande avventura del generale [illegible], film

Telestudio

13 — Bull Winkle, cartoni
13,30 Kimba, cartoni animati
19 — I protagonisti della vita piemontesi, rubrica
19,30 Superted, cartoni animati
20 — Flash Gordon, cartoni
1,30 Capitan Nice, telefilm

Telecity

14 Amore proibito
[illegible] Peyton Place
16 — I cento giorni [illegible] Andrea, telenovela
17 — Giudice di notte
17,30 Supersette, cartoni

Primantenna

17,30 Re Artù, cartoni
18 — Ultraman, telefilm
18,30 Le spie, telefilm
20,30 Dancin' Days, novela
21,10 Concerto: Sister Sledges
22,10 Bill Cosby show

Erreuno Tv

18,15 Trin Tran Tran
19 — Speciali
[illegible] Telegiornale
[illegible] Manabò, gioco a premi
21,30 L'ombra e la [illegible]
22,30 Tg sera
22,45 Festival jazz Lugano [illegible]
23,30 Mercoledì sport
23,55 Teletext [illegible]

Quinta [illegible]

[illegible] Panico, telefilm
[illegible] I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — Mechander [illegible], cartoni animati
20,30 Le città [illegible] scotta, film
24 — Gli eroi del Pacifico, [illegible]

G.r.p.

9,30 Sciuscià, film
11 — The Bold Ones, telefilm
12 — Troppo tardi per vivere, film
13,55 Notizie Flash
14,05 Quentin Durward, telefilm
15 — Strada infuocata, film
16,30 The [illegible] Ones, telefilm
17,30 Il tenente O'Hara, telefilm
18,30 Star Parade, [illegible]
19 — Grp Monitor, [illegible]
19,25 [illegible] Durward, telefilm
[illegible] Un ombrello pieno di [illegible], film
22 — [illegible] Francisco off limits, telefilm
23 — Dal Tribunale di Torino, rubrica
[illegible] Il [illegible] [illegible], cabaret
23,30 Grp Monitor, notiziario
24 — [illegible] scon[illegible]sciuta, film
1,30 Diluvio, telefilm

Tieffe [illegible]

11 — Intorno al mondo, documentario
12,15 Oltre la notizia
12,45 Calcio Fans
13,45 Supercartoni
15 — Music Television
17 — Cartoni
18 — Detective in pantofole, telefilm
19,15 Oltre la [illegible], attualità
20 — Intorno al mondo, documentario
[illegible] Scacco matto, telefilm
22,15 Oltre la notizia, attualità
22,45 Detective in pantofole, telefilm
23,15 [illegible] al mondo, documentario
23,45 [illegible] [illegible], telefilm

Rete 7 Piemonte

7 — Cartoni junior
11,30 M.A.S.H., telefilm
12 — Amore dannato, telenovela
13 — Teledomani, [illegible] internazionale
[illegible] Informe 7, notiziario
14 — Cartoni junior
19 — Inform[illegible] 7, notiziario
20,20 Amore [illegible]to, telenov[illegible]
21,30 La vendet[illegible] degli Apache, film
23,15 Teledomani, notiziario internazionale
23,45 Informe 7, notiziario
0,30 [illegible] sul lago, film

Rete Canavese

19,30 L'uomo di Amsterdam, [illegible]
19,30 Tg
20,30 Tre supermen a Tokyo, film
22,30 Tg
23,30 L'uomo di [illegible]dam, telefilm
0,30 Tg

Video [illegible]

18,30 L'uomo [illegible] Amster[illegible], telefilm
[illegible] Tg
20 — La [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] supermen a Tokyo, film
22,30 Tg
23,30 L'uomo di Amsterdam, telefilm
0,30 Tg

Telesubalpina

18,30 Laurel and Hardy
19 — [illegible] Chiesa in cammino: la visita [illegible] Papa in Guinea [illegible]
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il Regionale, notiziario
20 — [illegible] facile, [illegible]
20,30 [illegible] qualsiasi lingua, film
[illegible] Speciale Telesu: Addio cara maestra...
23 — Il Regionale, notiziario
23,30 After Mash, telefilm

[illegible]ia

[illegible] Pegaso Kid, cartoni
19,15 Telegiornale, ed. serale
20 — Lo Shalom con Lore[illegible], rubrica
22 — Telegiornale
1 — Otto nipoti e [illegible] nonna, telefilm
1,25 Pegaso Kid, cartoni
[illegible] Le quattro piume, film

Quarta [illegible] Tv

20,20 Tg 4
[illegible] Svegliati tesoro, film
21,30 American Catch
23,15 Tg 4 Sport
24 — Supersexy
[illegible] Tg 4 Economia
0,45 Supersexy
1 — Tony e il Professore

Videouno

17,30 Cartoni animati
18,45 Telenciclopedia
[illegible] — Hanna [illegible] Barbera
20,30 Due magnifiche [illegible]gile, film
22 — Telenciclopedia
24 — [illegible] Larry, telefilm

Tele Settimo

17 — Film
18,30 Only cartoons
19 — Natura selvaggia
19,30 Arrivano le [illegible]
20,30 Film
22 — Avventure in [illegible] mare, telefilm
22,30 Film

6ª [illegible]

16 — Gli amanti del Pacifico, film
18 — Il principe reggente, sceneggiato
19 — Tommy e Tracy, cartoni
19,45 I protagonisti della vita piemontese
[illegible] Storia dell'aviazione
21,30 Arthur re dei britanni, telefilm
23 — La cittadella, film
1 — Storia dell'aviazione, documentario

Teletime

15,30 Il piccolo detective, cartoni animati
16 — Monjiro samurai solitario, telefilm
17,10 Innamorarsi, [illegible]
20,30 [illegible], telenovela
21,30 Monjiro samurai solitario, telefilm
[illegible] Le scienze occulte

[illegible] errori e variazioni nei programmi [illegible] causati dalla [illegible] pestiva comunicazione [illegible].

DOVE — a cura di Rocco Moliterni

Assalto al sole

«Ho cercato di ripercorrere la storia dell'uomo attraverso le battaglie. Mi sembrava interessante riuscire a fare un film utilizzando i film già girati da altri»: così Richi Ferrero, anima del Granserraglio, spiega la sua installazione «Assalto al sole», in questi giorni visibile al Festival dell'Unità di Parco Ruffini. Su un grande schermo (alto più di 9 metri) frantumato in varie parti, quasi fossero le vele di una nave, si vedono in una suggestiva multivisione immagini di 14 film, più o meno importanti nella storia del cinema. Si va da alcuni classici di Ejsenstein («Ottobre» e «La corazzata Potjomkin» a «Ran» di Kurosawa, da «Highlander» ad «Apocalipse Now», non mancano alcuni trailer con il mitico arrivo del Settimo Cavalleggeri. Alle immagini si sovrappone una colonna sonora che spazia dai Depeche Mode ai Genesis, dai Negresse Verte a Marianne Faithfull. Negli anni passati Richi Ferrero ha di volta in volta trasforamto in set cinematografici campi di granoturco piazze e strade cittadine, ha fatto atterrare relitti di aerei in un parcheggio e utilizzato la cupola della Mole Antonelliana per giochi di laser. In «Assalto al sole» sembra abbandonare la via del facile impatto emotivo, per un'elaborazione sul cinema e le possiblità di una scrittura drammaturgica attraverso le immagini». L'ingresso è libero. Informazioni al 33.80.45.

CINECLUB

Odio implacabile

Realizzato da Edward Dmytryck nel '47 «Odio implacabile» vede Robert Mitchum nei panni del sergente Keely, un veterano di guerra che attende la smobilitazione a Washington. La sua più grande preoccupazione sono i suoi uomini, che per noia, depressione e mancanza di scopi finiscono in un modo o nell'altro per mettersi nei guai. La situazione si surriscalda quando il capo della polizia (Robert Young) accusa uno degli uomini di Mitchum dell'omicidio di un ebreo. Mitchum protegge il suo uomo dalla polizia, poi finisce per collaborare quando viene commesso un nuovo omicidio. Il film descrive bene le difficoltà di reinserimento nella vita civile dei reduci dalla seconda guerra mondiale e il regista denuncia anche l'antisemitismo serpeggiante in parte della società americana (a dire la verità nel romanzo di Richard Brooks da cui è tratto il film la vittima era un omosessuale). L'atteggiamento «democratico» di Dmytryk farà incorrere il regista nelle ire della commissione McCarthy, che riuscirà a stroncarne la carriera. «Odio implacabile» viene proposto oggi alle 16,30 e alle 20,45, al Massimo 3 per la rassegna «Lo schermo scuro». La stessa rassegna propone alle 18,15 e alle 22,30 «Gangster in agguato» di Lewis Allen, del '54, con Frank Sinatra. Tel. 87.10.48

Il piccolo Diavolo

Uno scatenatissimo Roberto Benigni è regista e interprete de «Il piccolo diavolo», il film in programma questa sera, alle 22 e alle 24, al Drive In di via Genova angolo via Valenza. A far coppia con il comico toscano è Walter Matthau e nel cast c'è anche Nicoletta Braschi.

VIDEO

La legge del desiderio

La rassegna di film gay proposti dal circolo Maurice alla festa dell'Unità del parco Ruffini prevede questa sera, alle 21,15, «la legge del desiderio» di Pedro Almodovar. Ingresso libero.

Il Colosseo apre la stagione con Rick Wakeman

Yes, è proprio rock

E oggi «autografi» da Ricordi

L'abbiamo ascoltato in primavera con i redivivi Yes mascherati, per ragioni contrattuali, dietro l'etichetta Anderson Wakeman Bruford & Howe. Adesso Rick Wakeman, l'albino tastierista del «progressive» Anni Settanta, torna per presentare la sua produzione rock, l'album «Time Machine». L'ellepì, firmato con la band British Rock Ensemble, arriva sul mercato dopo i numerosi lavori new age che Wakeman ha sfornato negli ultimi anni adeguandosi ad una svolta comune ad altri artisti dell'epoca sua (citiamo Peter Hammill fra tutti).

Stasera Wakeman è al **Teatro Colosseo** di via Madama Cristina 71 (ore 21, poltronissima 33 mila lire, poltrone e galleria 27 mila, organizzano Radio Veronica One e Radio Stuff). Alle 17, invece, incontrerà i fans da **Ricordi** in piazza Cln.

Ha 41 anni, Rick Wakeman, ed è nel giro grosso da più di venti: da quando, cioè, si unì agli Strawbs - band di gran successo all'epoca - per poi passare agli Yes. Con la band del cantante Jan Anderson, Wakeman raggiunse il culmine della popolarità, firmando lavori memorabili fra cui «Fragile», album che è ancor oggi considerato il massimo monumento del rock sinfonico. Dal '74 al '76 il tastierista si mise in proprio, e anche la carriera solista gli riservò notevoli soddisfazioni: «Journey Into The Centre Of The Earth» e «The Six Wives Of Henry VIII» furono tra i 33 giri più venduti degli Anni Settanta, mentre «Myths & Legends Of King Arthur And The Knights Of The Round Table», sempre più barocco e declamatorio, risentì del declino del genere progressive-sinfonico, spazzato via dalla furia iconoclasta del punk.

Il tastierista Rick Wakeman presenta stasera il suo ellepì «Time Machine»

Né giovò il ritorno con gli Yes, dal '76 al '79: la festa era finita, e il giovane, feroce rock fondato dai Sex Pistols non lasciava spazi agli antichi dinosauri.

Gli Anni Ottanta di Wakeman sono stati quelli di un'ex star riconvertitosi a professionista della musica: colonne sonore per film, documentari, televisione, e infine la valvola di sfogo della new age. Ma il vuoto musicale del decennio appena trascorso lascia spazi per riesumazioni: tornano anche loro, i dinosauri che parevano condannati dalla storia. Tornano gli Yes, e torna Wakeman, che stasera, non a caso, riproporrà - con David Paton al basso, Ashley Holt voce e percussioni, e un altro ex Strawbs, Tony Fernandez, alla batteria - non solo i brani nuovi, ma anche (diremmo specialmente) il datato e pur sempre fascinoso repertorio di «Journey», «Six Wives» e «King Arthur». Una «Time Machine» in azione, appunto. La macchina del tempo viaggia all'indietro perché tutto possa restare come prima, ora che tutto è cambiato. **[g. fer.]**

Una mostra

Posidonia volete vederla?

I segreti del mare sono arrivati in città: per conoscerlo meglio e salvarlo dall'inquinamento. L'iniziativa è della «Società subacquei torinesi» che, sino al 16 settembre, nella chiesa degli «Antichi Chiostri» in via Garibaldi 25, ha allestito la rassegna «Le foreste del mare: una risorsa in pericolo», in collaborazione con l'Assessorato all'ambiente e al tempo libero.

Sono decine di foto subacquee scattate tra l'84 e l'88 nel Mar Ligure davanti a Riva Trigoso, Capo Noli, Santo Stefano al Mare, Capo Mortola. Ma quali segreti ci svelano i fondi marini? Eccone uno: le foreste di «Posidonia Oceanica», una pianta che a 40 metri di profondità vive, florisce e produce frutti.

La seconda parte della rassegna (70 pannelli) riguarda la presenza degli animali e della microfauna che popolano le praterie di «Posidonia». Un mondo incredibile di colori e sagome curiose, che conferma il fascino della natura e dei suoi aspetti più misteriosi. Ovviamente dipende dall'uomo sa conservare l'ambiente o invece distruggerlo con attività dannose.

«Questa rassegna - spiega Carlo Genetta, della Società Subacquei Torinesi - vuole essere un invito a ricercare nel mare un approccio rispettoso del suo fascino e del suo ambiente, che è anche la nostra vita».

Questi gli orari: 9-18 per i feriali; 10-19 per i festivi. **[g. d.]**

NOTTE **GIOVANE** — a cura di Gabriele Ferraris

Gli affreschi dello Studio 2

Stasera riapre lo «Studio 2». La discoteca di via Nizza 32 ha cambiato pelle, com'è ovvio per un locale che vuole restare all'avanguardia. Le pareti sono affrescate da due collettivi d'artisti, il Bombo Clan e i graffitisti Shining Ghosts. L'altra novità è la seconda pista, sulla balconata, dove si ballerà con musica diversa rispetto a quella programmata al piano inferiore. Per la festa di stasera i deejay saranno Mixo, Coco e la Latin Superb Posse.

La scaletta degli appuntamenti settimanali allo «Studio» si rifà a quella della scorsa stagione: il venerdì Mixo e Cosimo Ammendolia proporranno la loro linea di rock puro e duro, con l'etichetta «Nirvana» che sostituisce la vecchia «Rumors». Il sabato, house di qualità con la Latin Superb Posse in «Poplanet Peccatorium».

Il giovedì riprendono i party universitari, mentre la novità saranno i concerti del martedì organizzati da Radio Stuff: primo appuntamento il 25 settembre con i Casino Royale.

Aggiungiamo che per la «prima» di «Nirvana», venerdì prossimo, ci sarà una sorpresa: verranno regalate mille copie di un 45 giri realizzato da Mixo con i Sunny Crew, pseudonimo dietro il quale si nasconde una celeberrima punk band torinese. Il nome vero dovrebbe restare un segreto, ma vi aiuteremo dicendo che il gruppo in questione ama stare «dietro le porte», e quest'estate si è spinto fin negli Stati Uniti per una tournée...

Rock & Jazz al Parco Ruffini

Il Palco jazz della Festa dell'Unità, al Parco Ruffini, ospita stasera alle 23 il trio del pianista Aldo Rindone, con il vocalist Marco Testa. Sul Palco Rock sono di scena alle 21 due band, gli N. N. Four e I Fratelli.

Intanto, nello stand dell'Arci Gola fino al 20 settembre si raccolgono le iscrizioni a «Festival Festival», ironico gioco per «dilettanti della canzone» che si terrà domenica 23. Sia chiaro, non sarà un concorso per voci nuove ma una semplice occasione per stare insieme divertendosi. Si astengano quindi gli aspiranti professionisti.

Extramondo al Centralino

Dopo l'inaugurazione di mercoledì scorso, da stasera al «Centralino» di via delle Rosine 16/a comincia «Extramondo», il caffè artistico animato da musiche d'ogni genere, dal rap al rock mediterraneo, al valzer. Ci saranno anche mostre d'arte: stasera vernissage delle immagini di Syd Mead, autore del concept design di film quali «Tron», «2010», «Aliens», «Blade Runner». Da mezzanotte il deejay sarà Pierluigi Pusole, l'artista che ha ridipinto le pareti del «Centralino».

Altri appuntamenti disco della serata: al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346) «Raggae, Funky e dintorni» con il deejay Charly; al «New Pub» di via Valdellatorre 120 dischi scelti dal deejay Mory e Mysu, ospite il celebre Sergio Flash.

Bollendo Bollendo e altre musiche

Prosegue in via Stradella 192, nel cortile della Circoscrizione 5, la rassegna «Bollendo Bollendo», dedicata ai gruppi rock di base: stasera alle 21 suonano i Powerillusi, band che s'inserisce nel trionfante filone del demenziale, e i Bluegrass Ties, una formazione specializzata in musica tradizionale americana, dal bluegrass al country, al gospel. L'ingresso è gratuito.

Ricordiamo infine il consueto concerto di folk messicano che ogni mercoledì porta sul palco del ristorante «La Fazenda» (via Marconi 56, Monasterolo di Lanzo, ore 21) il gruppo tipico Elena Y Duo Indio.

MANGIAR **BENE** — a cura di Edoardo Ballone

Consigli

Se il gourmet fa una gita fuori porta

Breve elenco dei ristoranti entro 30 chilometri
Pianura e collina
Avigliana e Carmagnola i più nomi segnalati

Le vacanze diventano sempre più lontane e riambientarsi in città significa pure riscoprire e riappropriarsi dei ristoranti. Per qualche ora di evasione o per un piacevole incontro amicale o per business. Così, tanto per averne un'idea, vi offriamo sinteticamente alcuni nomi della «grande cintura» e della collina che, complice l'ancora bella stagione, vi possono catturare per una gita gastronomica fuori porta. Ad Alpignano (17 km) c'è Gigi; ad Avigliana (25 km) non c'è che scegliere fra Caccia Reale, Hermitage, La Maiana, Ponte Dora. L'Osteria del Paluc è buon nome, invece, a Baldissero (14 km) mentre a Cambiano (19 km) è piacevole una sosta ai Cacciatori oppure al Cigno.

Borgaro (11 km) ha il Rubino mentre un po' più avanti, a Caselle (14 km) c'è un prestigioso indirizzo, quello dell'Antica Zecca. Il Centro è invece gloria di Cercenasco (30 km) e il Cavallino Bianco lo è di Chieri (15 km). Casa Migliorini e Locanda del Sole vanno segnalati a Chivasso (21 km) mentre Mario è ristorante d'obbligo a Ciriè (21 km). Il breve viaggio (e chiediamo scusa per l'incompletezza dei suggerimenti) si chiude a Moncalieri dove primeggiano il Bastian Contrario e Ca' Mia in collina e «giù» il tradizionale Rosa Rossa.

Curiosità

L'antipasto gioia di radici lontane

Con l'autunno tornano i copiosi antipasti
Un po' di storia
Già i Romani li apprezzavano
Alcune specialità
Epityrum e moretum

L'autunno s'avvicina e per il Piemonte gastronomico ciò significa il ritorno alla cucina locale molto sostanziosa e ricca di gustosi antipasti (da Giuseppe, via San Massimo 34 a Torino e al Bastian Contrario, sulla collina di Moncalieri, ci sono due fra le più vaste e prolungate proposte di marca piemontese che precedono il primo piatto). Eppure, mille e ancor più anni fa, i Romani già si soffermavano con ampio indugio sugli antipasti che definivano «gustum». Poi passavano alle minestre e ai secondi (che però erano chiamati «mensa prima»).

Il «gustum» teneva in grande considerazione l'epityrum che era una polpa di olive verdi o nere da gustare spalmata su fette di pane o di cacio fresco (epytirum vuol dire appunto sopra il formaggio). Poi c'erano uova sode e tonno in insalata da condire con salsa di pesce (il famoso garum mai bene identificato e oggi scomparso); infine il moretum che consisteva in una torta di formaggio alle erbe da apprezzare con focacce calde o piadine. Il moretum erano erbe aromatiche pestate nel mortaio (menta, ruta, coriandolo, finocchio e levistico).

Insomma l'antipasto non è proprio invenzione dei tempi recenti e la joie de vivre a tavola ha radici di storia lontana.

GLI APPUNTAMENTI

UN VOLUME

Presentazione

Stasera alle 21, nella chiesa di San Bernardino di Ivrea, presentazione del volume «Il convento di San Bernardino in Ivrea e il ciclo pittorico di Gian Martino Spanzotti», di Adele Roverato, con fotografie di Attilio Boccazzi-Varotto (ed. Priuli & Verlucca). Nel corso della serata proiezione di diapositive sonorizzate a dissolvenza incrociata. Ingresso libero. Organizzano i Servizi culturali Olivetti.

LE LINGUE

Russa e tedesca

Il Centro Videolingue propone corsi gratuiti in lingua russa e tedesca. Rivolti ai principianti, durano tre settimane, con lezioni serali, nella sede di piazza Carlo Felice 35. S'inizia il 24 settembre. Per le iscrizioni occorre rivolgersi allo 011/545.616.

FESTA UNITA'

Film di Almodóvar

Prosegue alla Festa dell'Unità la rassegna di film a tematiche omosessuali. «La legge del desiderio», di Pedro Almodóvar, è il titolo di stasera. Proiezione alle 21,15 nell'area «I diritti del cittadino». Ingresso libero. Per ulteriori informazioni sulla Festa, telefonare allo 011/65.09.860.

IPNOSI

Un corso

Si sono aperte le iscrizioni al Corso Base di insegnamento teorico e pratico dell'ipnosi proposto dal Clics, il Centro italiano di ipnosi clinica sperimentale diretto da Franco Granone. Riservato ai laureati in medicina, odontoiatria e psicologia, si articola in tre periodi: propedeutico-teorico, formativo-specialistico, di approfondimento. S'inizia lunedì 24. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria informativa (Solene) in via Sacchi 38, tel. 011/584.010.

JAZZ

Per bambini

Il Centro Jazz propone anche quest'anno il Laboratorio musicale per bambini «Musica colorata». E' aperto ai bambini dai 4 ai 10 anni. Le lezioni si svolgono nei locali in via Pomba 4. Per informazioni più dettagliate telefonare in orario pomeridiano, dalle 16 alle 19, allo 011/830.025.

Visita in Friuli

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti organizza per sabato 15 e domenica 16 una visita alla mostra «I Longobardi. Grandezza e splendore di un popolo d'Europa», allestita a Villa Manin a Passariano e a Cividale del Friuli. La quota di partecipazione ammonta a 130 mila lire. Informazioni alla segreteria in via Napione 2, tel. 011/831.679.

I TAROCCHI

Come interpretarli

Stasera, alle 21,15, in via Bagetti 31, il Salotto dei Tarocchi presenta un corso di divinazione e magia con gli Arcani Maggiori e Minori. Per informazioni, telefonare allo 011/31.94.390. Ingresso libero.

Settembre Musica con concerti al Piccolo Regio e all'Auditorium

Donatoni, ultimi due omaggi

Saranno anche eseguiti i «Puppenspiel»

Si conclude oggi a **Settembre Musica** il ciclo dei concerti dedicati all'opera di Franco Donatoni.

Alle 16, al **Piccolo Regio**, «Donatoni 4», con la Società Italiana di Musica da Camera «Carme», diretta da Luca Pfaff. Al pianoforte Maria Isabella De Carli e Maria Rosa Bodini, al sassofono Federico Mondelci.

Il gruppo - che ha in organico stabile archi, fiati, tastiere e percussioni che gli permettono un repertorio vastissimo che spazia dal classico al contemporaneo -, si esibisce in un ricco programma. «Spiri» per dieci strumenti, «Rima» due pezzi per pianoforte, «Alamari» per violoncello, contrabbasso e pianoforte, «Hot» per sassofono sopranino e sei strumenti, «Flag» per tredici strumenti, e «Cloches» per due pianoforti, otto fiati e due percussioni.

«Carme» suona in Italia nelle più prestigiose manifestazioni musicali e in tournée in Europa e in America.

Ha il merito di contribuire allo sviluppo del genere cameristico, commissionando nuove composizioni a autori come Sciarrino, Bussotti, Morricone e Canino.

Musica contemporanea in primo piano anche nella carriera di Luca Pfaff, caratterizzata da polivalenza di programmi e di repertorio. Il maestro ha diretto numerose prime esecuzioni alla testa di molti complessi orchestrali; fra queste, alcune opere dedicate a lui stesso.

L'ingresso al concerto è gratuito, i posti a sedere disponibili sono 360.

L'ultimo appuntamento con Donatoni («Donatoni 5») è questa sera alle 21 all'**Auditorium**. Un appuntamento di «casa nostra», con l'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai, diretta per l'occasione da José Ramon Encinar. Canta il soprano Sarah Leonard, al flauto c'è Harrie Starreveld.

Che dire della formazione torinese, le cui sorti e avventure sono purtroppo sempre tanto burrascose. Certamente è, insieme con la Filarmonica della Scala, la migliore orchestra sinfonica oggi in Italia.

José Ramon Encinar, che la dirige stasera, è nato nel 1954 a Madrid. Ha incominciato giovanissimo gli studi musicali, prima privatamente, poi al Conservatorio della capitale spagnola, poi a quello di Milano. Qui ha conosciuto proprio Donatoni, che è stato suo professore di composizione. Viceversa Encinar fu poi assistente del maestro, dal 1976 al 1982, all'Accademia Chigiana di Siena. Dirige dal 1973 il complesso Koan, specializzato in musica contemporanea.

In programma stasera, ancora, un tutto-Donatoni: «Puppenspiel» studi per una musica di scena per orchestra, «Voci» per orchestra, «Arie» per voce e orchestra, «Duo pour Bruno» per orchestra e «Puppenspiel 2» per flauto e orchestra.

Per il concerto sono ancora disponibili 600 posti numerati a 15 mila lire e 310 posti a sedere a 8 mila, a partire dalle 20 all'Auditorium Rai.

Cristina Caccia

TEATRI

ARALDO TEATRO DELL'ANGOLO: Via del Teatro n. 3. Festival di spettacolo per Strada organizzato in coll. con Circ. 9, venerdì 14 e sabato 15 ore 21,30. Per inf. tel. 482.343 - 489.876.

[illegible] RAI — I concerti di Torino — Stagione sinfonica pubblica 1990/1991. 22 concerti il giovedì ore 20,30 e il venerdì ore 21 dal 4 ottobre 1990 al 22 marzo 1991. Gli uffici della Rai [illegible] a [illegible] del pubblico con il seguente calendario: conferma abbonamenti ai concerti [illegible] giovedì della precedente stagione: dall'11 settembre al 17 settembre conferma abbonamenti ai concerti del venerdì della precedente stagione dal 19 settembre al 25 settembre. Nuovi abbonamenti dal 27 settembre al 3 ott. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 sabati inclusi presso la sede Regionale Rai via Verdi 16 Torino. Per informazioni tel. 8800 [illegible]. 4653 - 4912 - 4861

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACCADEMIA [illegible] DI [illegible] - TEATRO [illegible] aperte le iscrizioni dal 3/9 ore 9-12 e 15-19, tel. 669.0685

AL CENTRO DANZA EFFEMME apertura iscrizioni anno 90/91; corsi di classico, modern-jazz, afro e ginnastica v. Cro[illegible] 26 tel. 671.513.

C.A.T. CENTRO ATLETICO [illegible] c. Gastaldi 2 To. Ginnastica, body building e [illegible] dalle ore 10 alle ore 22 inf. tel. 516.184/535.616.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni [illegible] di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni [illegible] i festivi dalle ore 16 alle ore 19,30 in [illegible] Leini 40 tel. 271.989.

CENTRO [illegible] ROYAL [illegible] M. Goria. Corsi di [illegible] classica contemporanea, jazz, ginnastica dolce per signore. Iscr. e infor. 15-19 via S. Marino 89/14 tel. 367.587.

CENTRO DEL BALLETTO: di G[illegible] Negro. Iscrizioni aperte c. Casale 137 tel. 839.5873 pomeriggio 15-19.

CENTRO STUDI DANZA C.I.S.A.C. c. V. Emanuele 83 To. [illegible] 90/91 [illegible] di [illegible] classica (Giulio Cantello), jazz (Garey Palmer), modern jazz (Giuseppe Oizzonia), modern funky (Mada), afro e lambada (Emanuel Miller). Inf. tel. 516.184/536.616.

CISAC (c. Vittorio 83, To): Stage di Jazz Funky con Mida dal 10 al 14/9. L. 65.000 stage completo, L. 16.000 lezione singola. Inf. tel. 516.184 - 535.616.

COMPAGNIA DI DANZA IL GABBIANO organizza corsi di danza e musica per l'anno 90-91. Sez. [illegible] dir. [illegible] Pagliassotto, tecnica classica, moderna jazz ginnastica per bambini e adulti qualsiasi livello. Sez. musica dir. L. M. Bianchini. Corsi di canto, tecnica di base per strumenti. Inf. e pren. via Cumiana 49/a tel. 380.533.

CUBAT diretto da Enrica Patrito sono aperte le iscrizioni anno 90/91 ai corsi di danza classica Ena Naranjo, inizio 3/9 danza modern jazz Enrica Patrito, afro Kalina Genero, [illegible] per bambini e adulti. Per informazioni tel. 722.474 ore 10/18.

[illegible] diretto da Enrica Patrito. Stage di modern jazz [illegible] Enrica Patrito dal 17 al 29/9 2 livelli. Informazioni tel. 722.474.

CUBAT MUSICA: corsi di pianoforte, chitarra, sax, canto. Apprendimento rapido. Informazioni tel. 722.474.

DANZAVIVA 90/91: sono aperte le iscrizioni ai corsi danza classica, terapia, espressione corporea Christine Lazarus (Opera di Parigi) ass. Marietta Malta [illegible]anza Contemporanea, sbarra a terra Laboratorio coreografico, atelier fabbricazione delle maschere Solena Flumani (Parigi), danza jazz Don Marasigan, afro jazz; ritmi brasiliani, Capoeira D'Angola Elisio Fernandes (danzatore solista Oba Oba). Ritmi e danze afro Kalina Genero, Bruno Genero teatro musicale Brasiliano scuola di samba Luis Carlos Nino. Flamenco William Saville. Tip tap Aldo Trivella, danza del ventre [illegible] Danza moderna, cultur[illegible] Anna Cuculo. Breaking dance, acrobatica Igor Castiglia. Per informazioni V. S. Francesco da Paola 17. Tel 837.747 - 839.6551.

DANZAVIVA FLAMENCO. Stage Week-end s[illegible] 15 e domenica 16 settembre con William Saville Lw Princ. Int. Av. Per inform. tel. 837.747 - 839.6551.

DANZAVIVA TORINO JAZZDANCE CENTER diretto da Don Marasigan. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza jazz tenute da Don Marasigan ed al [illegible] stage di Daniel Tinazzi che [illegible] sabato 22 e dom. 23 sabato 29 e dom. 30 sett. Per informazioni ed iscrizioni: Torino Jazzdance Center c.so Vittorio Emanuele 102. Tel. 549.643 Danzaviva sede: tel. 837.747 - 839.6551.

D'UOMO TEATRO (Ass. cult. Piazza S. Giovanni tel. 521.1570). Scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. Sono aperte le iscrizioni. Segreteria dal lunedì al [illegible] 17 [illegible] 20.

GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA. corsi di danza classica per bambini ed adulti, danza moderna e jazz, Teona [illegible]. Atelier di coreografia, yoga, ginnastica dolce e di mantenimento, educazione al movimento per bambini dai 3 ai 6 anni. Direzione C. Jahier, C. Sèmo, S. Debenedetti. Ginger [illegible] Piana 5 (p. Vittorio) t. 837.692.

IL LABORATORIO DELLA [illegible] (c. Trapani 4 tel. 33[illegible].8147) sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica, [illegible], contemporanea, afro, yoga, ginnastica, liscio. Stage [illegible]anza classica con Joan Bosioc [illegible] 17/9. Orario segr. 10-12; 16-20.

JOANNES DANZA: scuola di danza classica (met. Royal), jazz, contemporanea (Limon Cunn), yoga, [illegible] da sala, ginn. dolce, shiatzu. Iscrizioni [illegible] Rombò 35 Rivoli. Tel. 953.5226 ore 17/20.

LO STUDIO I.D.A.S. (via Giuria 30 bis), [illegible] artistica: Michele Di Mauro, [illegible] Sovrano. Corsi [illegible] recitazione, [illegible] espressione corporea, improvvisazione (mimo, [illegible], tecnica e uso del microfono, tip-tap). Provini per il primo anno nei giorni 21-22/9/90. Stage di danza jazz con Denise Webb dal 17/9/90 al 29/9/90. Corsi jazz con Brian e Garrison, clas[illegible] Bosioc, [illegible] Katina Genero, spagnolo Isabel Fernandez. Per inf. ed iscr. rivolgersi al 669.9126.

SCUOLA DI RECITAZIONE DIRETTA DA ENZA GIOVINE: dizione recitazione, improvvisazione, educazione della voce. Tre anni [illegible] Sono aperte le iscrizioni per l'inserimento nei vari livelli di corso e per compagnia Torino Spettacoli. Inf. Teatro Nuovo, c. M. D'Azeglio 17. Tel. 669.0668.

SCUOLA DI RECITAZIONE DIRETTA DA ENZA GIOVINE: Tre anni di corso per ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Inf. Teatro Alfieri, p.zza Solferino 2 Tel. 535.440-669.0668.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 6, tel. 705.803) Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Iscrizioni ed informazioni da lunedì a venerdì ore 16-19,30 presso la segreteria del Teatro.

TEATRO NUOVO - SCUOLA [illegible] CLASSICA, JAZZ E CONTEMPORANEA: iscr. dal 3/9 ore 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, avanzati e professionali. Corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0688

TEATRO NUOVO - SEMINARI DI SET[illegible] DI DANZA CONTEMPORA[illegible] Carla Perotti. [illegible] aperte [illegible] iscrizioni [illegible] corso Massimo D'Azeglio 17, tel. [illegible].

T[illegible] NUOVO - SEMINARI DI SETTEMBRE DI DANZA CONTEMPORANEA: con Maria Eugenia Reyes. Sono aperte le iscrizioni in corso Massimo D'Azeglio 17, tel. 669.0688

TEATRO NUOVO - SEMINARI [illegible] FLAMENCO: Sono aperte [illegible] iscrizioni in corso [illegible] d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

RITROVI

CHALET: ore 15.30 - 21.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 e 21 danza orch. Rommy.

DU PARC TERRAZZA ESTIVA: si balla sotto le stelle in compagnia della luna, ore 21 novità.

FORTINO DANZE: ore. 15,30 liscioteca Armando, ingresso libero.

K11 Valperga (To), sabato sera orchestra Cristina e i [illegible].

LE ROI GIARDINO: ore 21 ballando sotto le stelle.

NUOVO GARDEN: ore 15,30 gran pomeriggio con Martina e un nuovo programma di dischi.

TANGO: Sala danze domani riapertura ore 21-1.

[illegible] CLUB - PIANO BAR (v. [illegible] Cristina 68 - tel. 669.9586), al pianoforte Gianluca R. S. Chiuso domenica.

PARADISE CLUB Valperga (To): sabato sera d.j. Mauro Monti.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 345): tutte le sere ore 22.

TRILUSSA: Pren. tel. 514,456-436,1466.

TRILUSSA: Ce semo pure noiantri. Show

GALLERIE [illegible] MUSEI

GALLERIA LA ROCCA: il più grande showroom d'Europa di manifesti originali e grafica per un vostro personale [illegible]seo. Siamo dei professionisti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

PIRRA FIN-ART LEASING (c. Vittorio 82. tel. 543.393): pittori italiani e francesi

LA DISCOTECA NAXOS UP & DOWN APRE!!!

Domani serata di apertura per la stagione 90/91 del[illegible] nuova discoteca NAXOS UP & DOWN, tel. 61.61.69. Non [illegible] richiesto l'invito per la partecipazione. La discoteca rimarrà aperta nei giorni di giovedì, venerdì, sabato [illegible] domenica pomeriggio. Il venerdì, serata anni 70, per ricalcare [illegible] disco-dance [illegible] allora, i momenti più encomiabili di quegli anni. Molto lo spazio che verrà dedicato ai concerti e agli spettacoli in genere. Il primo nel calendario è della STEVE ROGERS BAND, in programma per sabato 22 settembre alle ore 21,30. Prezzo del biglietto lire 20.000. Lo stuff del NAXOS, in questa nuova stagione, si proporrà seguendo i canoni trasgressivi dei locali europei più alla moda, rendendo protagonista il pubblico, troppo spesso spettatore. La discoteca inaugurata nella stagione [illegible] conta nelle più avanzate attrezzature che il settore possa offrire. Sicuramente sarà tra le più frequentate in questa stagione 90/91.

A lezione sul palco

«Enciclopedia in spettacolo»

Da alcuni anni quattro compositori torinesi, Maria Luisa Facciani, Giulio Castagnoli, Giuseppe Gavazza e Sergio Liberovici - l'ultimo in realtà praticamente da sempre - dedicano una parte consistente del loro tempo all'attività didattica in scuole [illegible] e ed elementari. Non è la prima volta che l'oscuro lavoro nelle aule trova uno sbocco al di fuori dei luoghi deputati all'istruzione: all'ormai divenuto tradizionale appuntamento di Settembre Musica, il gruppo ha presentato un'«Enciclopedia in forma di spettacolo» dal titolo, semplice e complesso al tempo stesso, «La Musica».

Le ragioni di questa simultanea semplicità e complessità vengono illustrate da Giulietta Frigo nel programma di sala: assumendo le parole «enciclopedia» e «musica» secondo il loro significato greco, i quattro compositori hanno inteso approntare un progetto d'«educazione complessiva», e lo hanno fatto percorrendo l'arte delle Muse, vale a [illegible]: sì alla musica, ma anche alla poesia e alla danza.

Da un'idea così delineata è stato tratto [illegible] spettacolo che il Teatro Carignano si è incaricato di ospitare: imbastito sul dialogo tra un bambino e una maestra, [illegible] si articola in una decina di brevi quadri, nei quali si assiste alla graduale scoperta da parte del bambino della dimensione musicale. Tre percussionisti e un [illegible] di voci bianche aiutano la maestra a rispondere alle domande dello sveglio ragazzino, spazianti da quesiti tanto vasti da essere resi proponibili solo dal suo candore («Che cos'è la musica?») a questioni più tecniche («Si possono scrivere silenzi e suoni?»).

Strumenti musicali, sculture e più tradizionali disegni, cubi di legno e cartelloni (in parte opera di Ugo Nespolo) conducono il bambino e il pubblico, più volte attirato nel vivo della vicenda, a un'importante prima presa d'atto dell'esistenza di [illegible] realtà dalle nostre parti troppo spesso solo intuita dagli alunni della scuola elementare.

I protagonisti sono troppi per potere essere tutti citati: ricordiamo qui Paola Roman (la maestra) e Daniele Antonelli (il bambino), oltre al coro di voci bianche Magnificat, diretto da Rossella Negro, e l'autore del testo, Roberto Piumini. [a. ri.]

Sergio Liberovici porta l'attività didattica al Carignano

Ma non è vero jazz

Serata in Cortile, delusione

Delle due, l'una: o «Settembre Musica» si apre al jazz per quel che è - originale espressione artistica del XX secolo - e quindi Ellington entra in cartellone alla pari con Mozart e Cherubini; oppure continua a giudicarlo un genere minore, [illegible] in tal caso è inutile tentare esperimenti né convinti, né convincenti.

[illegible] rassegna propone illustri interpreti internazionali per il repertorio classico. Allora, volendo dedicare [illegible] serata al jazz, perché ci si accontenta di ospitare nel cortile del Rettorato in via Po - è accaduto sabato - la Jazz Class Orchestra di Gabriele Comeglio, un'onesta band [illegible] in Italia che esegue con scolastica bravura i soliti temi da «Tuxedo Junction» e «One O' Clock Jump»?

Nella seconda parte del concerto l'equivoco si accentua: all'orchestra s'affianca il pianista Marco Fumo, interprete classico di valore, [illegible] dichiarato interesse per il jazz. Lodevole. Ma per citare Ellington, «it doesn't mean a thing if it ain't got that swing», senza swing il jazz non è jazz, e lo swing [illegible] si insegna al conservatorio.

I cultori dell'opera troverebbero credibile [illegible] Mimì interpretata da Carmen McRae? Non più di quanto sia credibile [illegible] pianista classico alle prese [illegible] il jazz. La musica di Parker e Ellington ha ragioni e strade sue. Martedì 18, per il «Settembre», all'Auditorium arriveranno i Ritz: e apparirà chiara, si spera, la distanza fra la musica afroamericana - anche quella più «popolare» - e il jazzetto all'acqua di rose. [g. fer.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Cinema	Programma
[illegible] 200 c. Giulio Cesare [illegible] Tel. 85.65.21 Tram 4 / Bus 50/51 Ingr. 9000/rid. [illegible]	**Cattive compagnie** *di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90)* - Yuppie sistemato con fidanzata e lavoro trascorre una vita impersonale fino a quando un nuovo amico non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. N.V. 1h46' **Dramma giallo** Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 (aria condiz.)
Adua 400 c. Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21 Tram 4 / Bus 50/51 Ingr. 9000/rid. [illegible]	**Pretty [illegible]** *di Garry Marshall [illegible], Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto borgo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)
[illegible] c. V. Emanuele II 62 Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 60/61/64/64s/67 Ing. [illegible]	**Revenge** *di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* - Tradito d[illegible] moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' **Drammatico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Ambrosio P. c. V. Emanuele II [illegible] Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 60/61/64/64s/67 Ingresso 6000	**La legge [illegible] desiderio** *di P. Almodóvar con E. Poncela, C. Maura, A. [illegible] (Spagna-1986)* — A metà tra fumetto e melodramma l'intreccio scandaloso tra un gay, il suo amante disperato e una donna un tempo uomo. V. M. 18 1h 41' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)
Arlecchino corso Sommeiller 22 Tel. 58.71.90 Tram 4/18 Bus 41/63 Ingr. 9000/rid. 6000	**[illegible] a 2 zampe** *di B. Clark con Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90)* — Den e Mac, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra casa mobile devono scoprire chi è che si nasconde dietro una serie di omicidi. N. V. **Poliziesco** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Capitol via San Dalmazzo 24 [illegible]. 54.09.05 Tram 13 Bus 55/56/59/72 Ingr. 9000/rid. 6000	**Pummarò** *di M. [illegible] [illegible] Pamela Villoresi, Thywill Amenya (Italia '89)* — Un africano del Ghana, giunto in Italia per cercare il fratello maggiore, si scontra [illegible] la dura realtà dell'immigrazione clandestina. N. V. 1h 29' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Centrale via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Tram 18 Bus 61 Ingr. 9000/Agis [illegible]	**[illegible] sulla pelle** *di P. Ridley con V. Mortensen, L. Duncan, J. Cooper (G.B. '90)* — Inquietanti presenze e atmosfere morbose trasformano in incubo l'educazione sessuale di un ragazzo nell'America rurale Anni 50. N. V. 1h 47' **Drammatico** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; [illegible], (aria condizionata)
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 Ingr. 9000/Agis 6000	**Duro [illegible] uccidere** *di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90)* — Un detective, creduto morto [illegible] assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile [illegible] chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
C. Chaplin 2 via [illegible]baldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 Ingr. 9000/Agis 6000	**Senti chi parla** *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' [illegible] Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30
Crista[illegible] via Gobo 5 Tel. 850.71.00 Tram 1 Bus 47/61/67 Ingr. 8000/rid. 6000	**Riposseduta** *di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90)* - Una tranquilla [illegible] all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare [illegible]. Per esorcizzarla [illegible] alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror** Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30
Doria via Gramsci 9 Tel. 54.24.22 Tram 4/12/15 Ingr. 9000/rid. 6000	**Cacciatore bianco, cuore nero** *di e con C. Eastwood con M. Berenson, R. Vanstone (Usa '90)* - Ispirato a J. Huston sul [illegible] de «La regina d'Africa», la vicenda di un regista conquistato dal desiderio ossessivo di uccidere un elefante. N. V. 1h56' **Drammatico** Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20
Eliseo Grande [illegible] Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ing. 9000/rid. 6000	**Pretty [illegible]** *[illegible] Garry Marshall [illegible] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna [illegible] vita, [illegible] però è una prostituta d'alto borgo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)
Eliseo Blu piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ingr. 9000/rid. 6000	**Doppia identità** *di S. Locke con Therese Russell, Jeff Fahey (Usa '90)* — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata dal desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' **Thriller** Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 (aria condizionata)
Eliseo Rosso piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ing. 9000/rid. 6000	**L'Africana** *di M. Von Trotta con B. Sukowa, S. Sandrelli, S. Frey (Ita Germ.Ov. Fra '90)* — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia fra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uomo. N. V. 1h 43' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)
Empire p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.642 Tram 13/15/16 Bus 53/55/56/61/70 Ingresso 9000	**Mr & [illegible] Bridge** *di J. Ivory con P. Newman, J. Woodward, (Usa '89)* — [illegible]rigi: alla vigilia della seconda guerra mondiale il lento e malinconico dissolversi del rapporto decennale di due coniugi [illegible]. N. V 2h 10' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Faro via Po 30 Tel. 83.22.14 Tram 13/15 Bus 55/56/61 Ingresso 8000	**La guerra dei Roses** *di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89)* — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' **Commedia** Ap.: 20,15; film 20,30; 22,30
Fiamma corso Trapani 57 Tel. 315.20.57 Tram 2/33/42/68 Ingr. 9000/rid. [illegible]	**Le [illegible] lontananze** *di Sergio Rossi con L. Saddi, F. Marchegiani, A. Finocchiaro (Italia '89)* — Dopo cambiamenti e crisi tre donne cercano un nuovo rapporto con l'uomo fondato su sincerità e comprensione. N. V. 1h 47' **Commedia** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
[illegible] corso Boccaria 4 Tel. 521.43.16 Tram 10/16 Bus 46/46s/51/52/71 Ingr. 9000	**L'albero del male** *di William Friedkin con Dwier Brown, Carey Lowell, Jeanny Seagrove (Usa '90)* - Sotto le spoglie di una bionda baby sitter si nasconde una strega crudele che rapisce i bambini per offrirli all'albero del [illegible]. V.M. 14 1h26' **Horror** Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; [illegible]

PRIME VISIONI

Cinema	Programma
King Kong [illegible] via Po 21 Tel. 830.75.02 Tram 13/15/16 Bus 55/56/61 Ingresso 8000	**Chi [illegible] paura delle streghe** *di R. Nicholas Roeg con Anjelica Huston, Mai Zetterling, J. Fisher (G.B. '89)* - Nell'antica Cornovaglia [illegible] vecchietta [illegible] e suo nipote Luke [illegible] di salvare il mondo dalla pericolosa Strega Suprema. N.V. 1h35 **Horror** Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Lilliput via XX Settembre 5 bis Tel. 53.71.00 Tram 4/12/15-Bus 56/57s 58/58s/63/63s/68 Ingr. 9000/rid. 6000	**Il tempo dei Gitani** *di E. Kusturica con H. Hasimovic (Jugoslavia '89)* — L'avventuroso viaggio dei gitani da Belgrado a Milano tra realtà e profonde radici nella memoria collettiva. Premio Miglior Regia Cannes '89. N. V. **Antropologico** [illegible].: 14,45; 17,10; 19,45; 22,20 (aria condizionata)
Lux Galleria S. Federico Tel. 54.12.83 Tram 4/12/15 Bus 56/58s/61 Ingr. 9000/rid. 6000	**Ancora 48 [illegible]** *[illegible] W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa [illegible])* — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca** Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30
Nazionale 1 via Pomba 7 Tel. [illegible] Tram [illegible] [illegible] 60/61/64/64s/67 Ing. 9000/rid. 6000	**Cattive compagnie** *di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90)* - Yuppie sistemato con fidanzata e lavoro trascorre una vita impersonale fino a quando un nuovo amico non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. N.V. 1h46' **Dramma giallo** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)
Nazionale [illegible] via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Tram 18 Bus 60/61/64/64s/67 Ing. 9000/rid. [illegible]	**La casa 7** *di D. Blythe con S. Van, H. Dayce, J. Chelsea (Usa '90)* - Un poliziotto riesce a far condannare un maniaco omicida, che dalla sedia elettrica lancia su di lui e sulla sua famiglia una maledizione... V. M. 14 1h 45' **Horror** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria cond.)
Olimpia 1 via Arsenale 21 [illegible]. 53.24.48 Tram 4/12/15 Bus 57/57s/58/58s Ingr. 9000/rid. 6000	**Le montagne della luna** *di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22.15
Olimpia [illegible] via Arsenale 21 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 Bus 57/57s/58/58s Ingr. 9000/rid. 6000	**[illegible] & Mrs Bridge** *di J. Ivory con P. Newman, J. Woodward, (Usa '89)* — [illegible]rigi: alla vigilia della seconda guerra mondiale il lento e malinconico dissol[illegible] del [illegible]rio decennale di due coniugi americani, [illegible] V 2h 10' [illegible] [illegible].: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi via [illegible] Settembre 15 Tel. 53.14.00 Tram 4/12/15 Bus 58s/63/63s/68 Ingr. 9000/rid. 6000	**[illegible] shock** *[illegible] Wes Craven [illegible] M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89)* — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla [illegible] elettrica, ma la scossa [illegible] di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' **Horror** Ap.: ore 16; film 16,30; 18,30, 20,30; 22,30.
Romano Galleria Subalpina Tel. 51.01.45 Tram 13/15 Bus 61/72/72s Ing. 9000/rid. 6000	**Pretty Woman** *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Ro[illegible], Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che [illegible] è una prostituta d'alto borgo... N. V. 1h 40' **Commedia** Ap.: ore 15,45; film [illegible]; 18,10; [illegible]. [illegible]
Studio [illegible] via Acqui 2 T[illegible] 03 05.21 Tram 13 Bus 53/58/66/73 [illegible]r. 9000/Agis 5000	**Non è [illegible] una vacanza... ma una guerra** *di H. Deutch con D. Aykroyd, John Candy (Usa '90)* — Le vacanze di due amici si trasformano in una sequela di [illegible] mici e neuvolizzanti imprevisti. N. V. 1h 23' **Comm.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Vittoria via Roma 336 Tel. 51.17.89 Tram 4/12/15 Bus 34/58/58s/61 Ingr. 9000/rid. 6000	**Duro [illegible] uccidere** *[illegible]. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90)* — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile vendetta [illegible] chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco** Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Zeta [illegible] Collegno 12 Tel. 740.29.07 Tram 13/16 Bus 71 Ingresso 8000	**Nuovo cinema Paradiso** *di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita-Fra. '88)* — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '[illegible]. N.V. 2h 05' **Comm. drammatica** Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Cinema	Programma
Ambra via Chiesa della Salute 77 (tel. 207.197)	**Senza esclusione di colpi** con J. C. Vandamme, [illegible] Gibb, L. Ayres. Orario: 20,30; 22,30.
Cuore via Nizza 56 (tel. 687.668)	Domani. **Harry ti presento Sally**
Massaua piazza Massaua 9 (tel. 785.803)	Domani: **Always per sempre**
Selene [illegible] [illegible] Belgio 53 (tel. 874.171)	**Marrakech Express** *di G. Salvatores, [illegible] D. [illegible]*. Orario: 20,15; 22,30.
Drive-in Al cinema in auto via Valenza ang. via Genova	**Il piccolo diavolo** con *Roberto Benigni, Walter Matthau*. Orario: 20; 22; 24.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Sala	Programma
Massimo Uno via Montebello 8 Tel. 871.046 Tram 15 Ingresso L. 5000	**Il decalogo cinque - Il decalogo [illegible]** di K. Kieslowski [illegible] Grazyna Szapolowska, Miroslaw Ba[illegible]. Versione [illegible] Ore: 16,10; 18,15; 20,25; 22,30.
Massimo Due via Montebello [illegible] Tel. 871.046 Tram 15 Ingresso L. [illegible]	**Le vie del Signore sono finite** di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Jo Champa. Ore: 16; 18.10, 20,20; 22,30.
Massimo Tre via Montebello 8 Tel. 871.[illegible] Tram 15 Ingresso L. 5000	**Lo specchio [illegible] - Rassegna di film noir** ore 16,30 e 20,45 [illegible] **Implacabile** (v. it.) di E. Dmytryk con R. Mitchum, R. Ryan, ore 18,15 e 22,30 **Gangster in agguato** (v. it.) di L. Allen con F. Sinatra, Sterling Hyden.

TEATRI

Teatro	Programma
Piccolo Regio piazza Castello	**Donatoni 4** Carme Luca Pfaff direttore; musiche di Donatoni, Sperl Ri[illegible], Alamari, Hol. Flag, Cloches. Ingresso gratuito.
Adua c. Giulio Cesare 67 Tel. 287 871-248.2278 Tram 4 Bus 50/51	***Il Gruppo [illegible] Rocca*** Inizio campagna abbonamenti 27 settembre. Per informazioni tel. [illegible] - 287.871.
Araldo via Chiomonte 3 Tel. 331.784 Tram 15/16 Bus 33/42/55	**Teatro dell'angolo** **Via del Teatro n° 3.** Festival di spettacolo in via Di Nanni e al Teatro Araldo organizzato da T. dell'Angolo - Centro Teatro Giovani e Circ. 3; venerdì 14 e sabato 15 settembre [illegible] 21.
Auditorium Rai piazza Rossaro 6 Tel. 880.74.961 Tram 16/18	**Donatoni 6** Ore 21: Orchestra sinfonica della Rai di Torino, José Ramon Encinar [illegible]. Musiche di Donatoni: **Puppenspiel, Voci Aria, Duo pour Bruno, Puppenspiel 2.** Numerati e ingressi dalle 20 all'auditorium.
Colosseo via M. Cristina 73 Tel. 669 8034 Tram 16/18 Bus 67	Ore 21 grande ritorno del tastierista degli Yes **Rick Wakeman.** Presenterà i suoi principali successi. Prevendita cassa teatro ore 10/13 - 15/19
Teatro di Torino piazza Massaua 9 Tel. 785.[illegible] Bu[illegible]	**Compagnia di danza Teatro di Torino** Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Sono aperte le iscr. all'anno scolastico 1990/91. Inf. e iscr.: v. P. [illegible] 3, tel. 473.0189. Dal 10 al 28 settembre Stage di jazz dance con Alessandra Rio.

Pamela Villoresi e Abraham Kwaku Amenya in «Pummarò» di Michele Placido

Barbara Sukowa, protagonista di «L'Africana» di Margarethe Von Trotta

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. [illegible] **erotico** con Bunny Bleu, Diedre Hopkins. Col. V. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Prestazioni speciali [illegible] sex school**, con Anita Steffen, Conny Forster. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Wet [illegible]**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, tel. 521.23.65. [illegible] **di Valery e Jessica**, con R. Malone. Col. [illegible]. No stop dalle 10 ult. spet. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Il corpo di Olinka**, con Olinka Ardeman, Gabriel Pontello. Col. V. 18, Prima visione. Ap. 10,30, ult. 22,30.

[illegible] lgo G. Cesare 105, t. 287.974. **Liceali sexy girl affittasi**, con Judy Harris, Philiss Wolf. Col. V. 18. Ap. 15, ult. [illegible].

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. **Notti inquiete e proibite**, con Dorle Buchner, Jurgen Bigalko. Col. V. [illegible] Ap. 14,30, ultimo 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 438.20.92. **Josefine 5 il piacere**, con C. Chevalier. Col. V. 18. Prima visione. Apertura 10; ultimo 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Ispirazioni sessuali**. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Mogli insoddisfatte**, con Tracy Adams, R. Malone. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO via Buozzi 8, t. 530.363. **Tutti i vizi di mia moglie**, con M. C. Cartez, H. Duck, J. Collignon. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. 7[illegible].

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

[illegible]
MARGHERITA: riposo

CASCINE VICA
DON BOSCO: [illegible]

CHIERI
MARYLIN: [illegible]
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': riposo
MODERNO: riposo
POLITEAMA: film erotico

CIRIE'
NUOVO: riposo

[illegible]
PRINCIPE: riposo
REGINA: riposo
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

IVREA
ABICINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Ancora 48 ore

[illegible]
KING KONG CASTELLO: riposo

MONTANARO
VITTORIA: film erotico

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA [illegible]A': riposo

[illegible]
HOLLYWOOD: Riposseduta
RITZ: Poliziotti a due zampe
ITALIA: Le montagne della luna

[illegible]
GIOIELLO: riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

[illegible]
[illegible] riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

[illegible]
[illegible] film erotico

Nascono nuove figure professionali, più aderenti alla realtà del lavoro

E l'ecologia sale in cattedra

Tecnici dell'ambiente

Da oltre trent'anni la scuola superiore attende di essere trasformata in una struttura capa[illegible] [illegible] venire incontro [illegible] bisogni di un mondo in continua trasformazione e di ragazzi abituati ad una media inferiore che si è già rinnovata. Ma la riforma globale [illegible] è [illegible] venuta. In compenso, le traformazioni si sono susseguite [illegible] vari settori, soprattutto quelli tec[illegible] industriali e commerciali, proprio per creare figure professionali più aderenti alle realtà del lavoro.

Tra questi c'è il «geometra ecologo», [illegible] un professionista che sappia costruire le case e le strade nel pieno rispetto dell'ambiente. Il progetto sperimentale [illegible] ministero dell'Istruzione vedrà la sua prima applicazione dal prossimo anno scolastico 1990-'91. Il piano è definito «quinquennio sperimentale per il tecnico dell'edilizia e dell'ambiente». Prevede cambiamenti importanti rispetto al corso generico per geometri.

Il futuro geometra ecologo studierà le lingue straniere per cinque [illegible] anziché per due, imparerà l'economia e il diritto a partire dalla prima classe anziché dalla quarta, matematica fino all'ultimo anno anziché fermarsi in quarta, studierà informatica.

[illegible] triennio, in particolare, verranno curate con molta attenzione [illegible] approfondite le materie che hanno connessione con l'ambiente.

Nasce anche [illegible] nuova materia: impianti tecnologici. Consentirà al geometra ecologo [illegible] collaborare [illegible] i tecnici del settore idrico, igienico sanitario, termico ed elettrico. E poi c'è un'altra nuove materie dal [illegible] bruttissimo, ma utilissima: la geopedologia.

Collega e sviluppa tutte le questioni legate all'economia, all'estimo nel campo dell'agraria, [illegible] l'obiettivo particolare di ottenere il maggior rispetto possibile dell'ambiente.

Come si può immaginare, il geometra ecologo dovrà impegnarsi di più, perché aumentano le materie e di conseguenza le ore di lezione. Infatti le ore passano da 30 a 34 nel primo biennio e da 33 a 36 nel triennio. Il diploma di maturità apre, ovviamente, le porte dell'Ateneo.

«Apre» all'ecologia anche [illegible] settore dei periti tecnici industriali con un piano nazionale sperimentale per formare i «periti in fisica ambientale e sanitaria». Questo corso, nuovo di zecca, scatta con l'inizio del prossimo anno scolastico. La specializzazione s'inizia in terza [illegible] istituto tecnico industriale, vale a dire dopo il biennio comune. Si articola, di conseguenza, in tre anni.

Una nuova figura professionale, dunque, per rispondere alle richieste del mercato del lavoro. Il tecnico ecologo si inserisce [illegible] a livello di controllo [illegible] dell'utilizzo razionale dell'ambiente [illegible] nella gestione delle apparecchiature fisico-sanitarie. Tro[illegible] ampio sviluppo lo studio della fisica, della chimica, dell'elettronica e dei sistemi complessi. Oltre, naturalmente, le materie comuni alle altre specializzazioni: italiano, storia, matematica, lingua straniera.

Il progetto prevede una impostazione scientifico-tecnica con molti spazi dedicati alle ricerche di laboratorio e, inoltre, un monte ore (circa trenta all'anno) per una ricerca interdisciplinare sul territorio.

[illegible] COMPUTER

Un «professore» in più

Il computer è entrato nelle scuole a tutti i livelli. Fin dalle elementari i ragazzi cominciano a capire, attraverso il gioco, questo strumento che ha cambiato la nostra vita quotidiana. I piccini imparano a conoscere lo strumento utilizzando un «linguaggio» semplice come il logo che incita con [illegible] «cursore-tartaruga» a compilare disegni [illegible] scoprire le diversi fasi della scrittura. Poi, nelle medie, quando l'uso del computer è ormai diventato familiare, [illegible] le prime applicazioni, sia pure [illegible] limitate, alla didattica. Le classi, a turno, possono usufruire dello strumento, [illegible] soprattutto i ragazzi cosidetti «più deboli» possono trovare giovamento per il recupero rapido e completo. Nelle superiori il computer trova ormai da tempo uno spazio importante, non soltato per chi è impegnato a studiare il settore informatico o di programmazione specifica. Anche qui da tempo è in uso l'«unità didattica»: una sorta di programma che permette [illegible] ragazzi di scoprire una serie di nozioni collegate alle diverse materie e verificare se le risposte date dall'allievo alle domande di questa macchina intelligente, sono giu[illegible]. Un professore in più, paziente e anche divertente.

L'elaboratore elettronico: un nuovo insegnante, paziente e divertente

Sono in allestimento altre pagine «SPECIALI SCUOLE»
Per informazioni telefonare PK [illegible] numero 65.21.477

Non si riesce a fondere il progetto radicale con quello più moderato di Ryzhkov

Il mercato in Urss, riforma nel caos

Rinviata la discussione in Parlamento

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La riforma dell'economia sovietica è in pieno marasma. Il primo ministro, Nikolai Ryzhkov, ha [illegible] ieri di fronte a un Soviet supremo sempre più frastornato che la «fusione» tra il piano che aveva preparato il governo e quello più radicale proposto dall'economista Shatalin «non è stata possibile». L'obiettivo che Gorbaciov si era prefisso è naufragato. Almeno per ora. I tentativi di compromesso continuano, ma la sintesi tra la linea moderata e dirigista di Ryzhkov e quella più accelerata e liberista che è appoggiata da Eltsin che lo stesso capo del Cremlino condivide, appare ormai molto complessa.

E' [illegible] paralisi allarmante. Tanto più che il «piano Shatalin» è stato approvato dal Parlamento della Repubblica russa proprio mentre il Parlamento dell'Urss [illegible] costretto a prendere atto del nuovo rinvio. Ancora [illegible] volta, così, il Soviet russo presieduto da Boris Eltsin ha preso di contropiede il potere centrale. I deputati della Russia (con [illegible] solo voto contrario) hanno deciso di passare in 500 giorni ad un'economia di mercato pressoché libera, con privatizzazioni [illegible] aziende e prezzi determinati dal gioco della domanda e dell'offerta. Quelli che nel Soviet supremo rappresentano tutte le 15 Repubbliche dell'Urss [illegible] sanno ancora [illegible] quale progetto [illegible] chiamati a votare e, forse soltanto oggi, prenderanno visione dei diversi piani.

Ieri mattina, quando Nikolai Ryzhkov aveva finito di spiegare che la «fusione» non era stata possibile e che rimanevano delle «divergenze di fondo», al Soviet supremo ha preso brevemente la parola anche Michail Gorbaciov. Ma il suo intervento [illegible] è stato sufficiente per risolvere il contrasto. Gorbaciov ha detto di «preferire il piano Shatalin», ma ha riconosciuto la validità di «alcune preoccupazioni» del governo. In pratica, [illegible] ha sconfessato Nikolai Ryzhkov. Ha preso altro tempo nella speranza di un compromesso anche perché una soluzione traumatica, [illegible] le dimissioni dell'attuale governo, non farebbe che aggiungere confusione.

A questo punto, la seduta plenaria del Soviet è stata aggiornata a lunedì e i deputati [illegible] chiamati a discutere i diversi progetti nelle commissioni parlamentari per arrivare, finalmente, a un voto decisivo «entro il primo ottobre», come ha previsto ieri sera la tv sovietica. In altre parole, il marasma sul progetto economico potrebbe durare [illegible] tre settimane. E questo moltiplica la tensione perché all'impotenza legislativa corrisponde un aggravamento vertiginoso della crisi. I sindaci di Mosca e di Leningrado, Gavriil Popov e Anatoly Sobchak, hanno anche ipotizzato che le ormai drammatiche penurie di tutti i generi alimentari nelle due metropoli sovietiche siano frutto di «manovre di sabotaggio».

A Mosca, in queste ultime ore, si intrecciano di nuovo voci di manovre di destabilizzazione. Anche l'estrema prudenza di Gorbaciov a proposito della sua possibile partecipazione, il 8 ottobre, alla cerimonia di Berlino per l'unificazione della Germania viene interpretata come un sintomo di preoccupazione per i rischi interni. L'unica nota positiva per l'economia sovietica arriva proprio [illegible] quadro internazionale. Oggi a Mosca la conferenza 2+4 definirà l'accordo per la riunificazione che ha un'importante ricaduta economica per l'Urss.

Mosca riceverà una [illegible] di 7,5 miliardi di dollari per il rimpatrio delle [illegible] truppe dalla Germania Est e i governi di Bonn e di Berlino hanno già annunciato che sovvenzioneranno anche esportazioni di prodotti alimentari per un miliardo di dollari a favore dell'Urss. Anche da parte americana ci sono segnali positivi. Il ministro del Commercio, Robert Mosbacher ha detto che lo scambio di petrolio contro tecnologie per [illegible] produzione dell'Urss «è possibile». Ma per Michail Gorbaciov, il problema-chiave resta quello di [illegible] una riforma economica complessiva. E questo problema resta ancora aperto.

Enrico Singer

I funerali di padre Aleksandr Men la voce dell'ortodossia libera negli Anni Settanta, assassinato vicino a Mosca a colpi d'ascia sepolto a Novaya Derevnya a pochi chilometri dalla capitale. A [illegible] Michail Gorbaciov

Da turisti alla Lubianka

La sede del Kgb apre ai visitatori In mostra decenni di spionaggio

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il portone [illegible] 1-A di piazza Dzerzhinskij si apre [illegible] bisogno [illegible] campanelli o di lasciarsi scrutare da videocitofoni. Nell'atrio stretto e spoglio, due militari [illegible] sull'attenti prima di chiedere i documenti e di avvertire un ufficiale che arriva in un attimo dalle scale e fa strada verso un ascensore, dove ci si rende subito conto che questo grande edificio di Mosca non è proprio [illegible] tutti gli altri. Sugli otto pulsanti sono indicati due soli piani: dove conducano gli altri è un mistero. Ma, in fondo, non è sorprendente: il palazzo [illegible] color nocciola che domina la piazza a pochi passi dal Cremlino è la Lubianka, la sede del Kgb, il servizio segreto dell'Urss, che accoglie per la prima volta dei giornalisti.

E la Lubianka, di misteri, ne custodisce più delle sue innumerevoli stanze e delle celle sotterranee. Qui negli anni del grande terrore [illegible] passati migliaia di oppositori: interrogati, torturati, uccisi. Gli archivi dell'attuale Komitet Gosudarstvennoj Bezopasnosti (Comitato per la sicurezza statale), che in epoca staliniana si chiamava Nkvd e che il polacco Felix Dzerzhinskij [illegible] va fondato subito dopo la Rivoluzione sotto la sigla di Ceka, contengono milioni di documenti ancora imperscrutabili. Adesso i gruppi del radicalismo più intransigente vorrebbero sciogliere il Kgb e fare [illegible] Lubianka [illegible] monumento alle vittime della repressione politica. Forse per questo il servizio segreto ha deciso di svelare almeno [illegible] brandello delle sue attività.

E' un'operazione-glasnost che ruota attorno all'apertura di un piccolo museo al terzo piano del palazzo - l'unico indicato sui pulsanti dell'ascensore, oltre al pianterreno -, che è stato inaugurato ieri proprio per mostrare il nuovo volto del Kgb. «Il volto di un servizio segreto moderno, efficiente, impegnato nella lotta contro lo spionaggio esterno, [illegible] anche contro la grande criminalità, il traffico di droga, le esportazioni clandestine», dice il generale Alexandr Nikolsevich Karbainov, nominato [illegible] mesi fa capo del neonato «ufficio pubbliche relazioni» del Kgb.

Karbainov, che nell'80 fu il responsabile dei servizi di sicurezza delle Olimpiadi di Mosca, riconosce gli «errori» e anche «le tragedie» del passato. Ma preferisce elencare i [illegible] più recenti. Nel mini-museo sono allineati alcuni dei marchingegni sequestrati agli 007 stranieri. C'è una trasmittente scoperta vicino a un poligono missilistico sovietico che segnalava i lanci dei razzi a un satellite americano. E c'è anche un blocchetto di appunti presentato come prova delle attività spionistiche di James Osborne, un funzionario dell'ambasciata Usa arrestato nell'83. Poi ci sono le foto delle icone recuperate nei nascondigli dei trafficanti e della droga scoperta in decine di azioni.

Ma quando comincia la conferenza-stampa, il tono cambia. Sotto i ritratti di Gorbaciov, Lenin e Dzerzhinskij, il generale Alexandr Karbainov è bersagliato da domande [illegible] troppi riguardi. E i più critici sono proprio i giornalisti sovietici. Quando [illegible] licenziati [illegible] Kgb quelli che hanno fabbricato le [illegible] contro i dissidenti e che li hanno spediti negli ospedali psichiatrici? «Fabbricare [illegible] è la parola giusta - risponde il generale -, anche se bisogna [illegible] tere che negli Anni 30, [illegible] o 50 le azioni del Kgb [illegible] erano sottoposte alla legge. Ma adesso le leggi ci sono e c'è anche [illegible] coscienza diversa. Il nostro principio, oggi, è che l'uomo [illegible] può essere perseguitato per le [illegible] opinioni».

L'imbarazzo del generale Karbainov aumenta quando un altro giornalista ricorda quello che è successo pochi mesi fa nella sede della Stasi (il servizio segreto della Germania Est) e chiede: che cosa farebbe [illegible] migliaia di persone [illegible] presentassero sotto la Lubianka per aprirne gli archivi? «In [illegible] simile eventualità mi auguro di poter stabilire un contatto, di trovare una soluzione comune. Quando c'è stata la manifestazione in memoria delle vittime dello stalinismo sotto la Lubianka abbiamo anche ricevuto una delegazione. Noi non ci sentiamo isolati dalla società». Ma perché, allora, tante critiche e tanta popolarità per un personaggio come il generale Oleg Kalughin che ha denunciato i «metodi illegali» del Kgb? «E' colpa degli stereotipi negativi del passato», dice Karbainov. Il nuovo volto del Kgb è [illegible] da costruire. [e. s.]

Il prete assassinato

Un minuto di silenzio nel Parlamento di Eltsin

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una cortina di silenzio avvolge le indagini sull'omicidio di Aleksandr Men, l'arciprete ortodosso di origine ebraica ucciso domenica scorsa con un colpo d'ascia alla testa a pochi passi da casa, nella «città santa» di Zagorsk. Ieri sera si [illegible] diffusa la voce di un arresto, ma il fatto è stato smentito dagli inquirenti, che tuttavia si sono chiusi nel più stretto riserbo. Al quadro del delitto, da molti considerato [illegible] matrice politica, si è comunque aggiunto qualche particolare: Men, uscito di [illegible] alle 6,30 del mattino per recarsi alla stazione del trenino che ogni giorno lo portava alla parrocchia di Novaja Derevnja, ha incontrato il suo assassino in un boschetto.

Colpito con una piccola ascia e derubato della borsa, il sacerdote ha avuto la forza di camminare per alcune decine di metri, nel tentativo di tornare verso casa. Una donna, incontratolo, ha avvisato il pronto soccorso, ed un'ambulanza è giunta sul posto in pochi minuti, ma Men era già spirato.

Lo stesso presidente Mikhail Gorbaciov, informato del fatto, ha espresso «dolore» e, secondo il [illegible] portavoce Vitalij Ignatenko, ha chiesto agli inquirenti di fare tutto il possibile per assicurare alla giustizia i colpevoli del delitto. Il sacerdote, noto per le numerose opere religiose pubblicate in Occidente in epoca brezneviana, è stato ricordato ieri con un minuto di silenzio dai deputati del Parlamento russo, su proposta di Boris Eltsin, il battagliero presidente della Federazione russa.

Sempre ieri, nella chiesa di Novaja Derevnja, il villaggio a trenta chilometri da Mosca dove da 30 anni Men svolgeva il [illegible] sacerdozio malgrado la popolarità [illegible] cui godeva tra gli intellettuali della capitale, si è tenuta una cerimonia funebre alla presenza di oltre duemila tra fedeli ed amici dell'arciprete.

L'omelia è stata pronunciata dal metropolita di Mosca Juvenall, un segno d'attenzione nei confronti di un sacerdote [illegible] che più volte [illegible] provocato l'irritazione della ligia gerarchia ortodossa [illegible] le [illegible] battaglie contro l'antisemitismo e la repressione delle libertà religiose.

Oltre alle immancabili vecchiette a capo coperto, vi erano numerosi giovani, carichi di grandi mazzi di fiori, alcuni addirittura issatisi sui tetti della chiesa e delle povere case vicine.

Particolare effetto faceva un gruppetto di reduci della guerra in Afghanistan, in tuta da combattimento, [illegible] i quali Men intratteneva stretti rapporti. Da Mosca [illegible] giunti anche lo scrittore Fazil Iskander e Gleb Jakunin, prete ortodosso a suo tempo perseguito per le sue idee, oggi deputato al Parlamento russo: «Ho tutte le ragioni per credere che l'omicidio sia stato premeditato», ha detto il religioso, che prendendo la parola dopo l'omelia ha trasmesso ai presenti «le condoglianze di Boris Eltsin», chiedendo «al Kgb di fare tutto il possibile per arrestare i colpevoli».

La sicurezza di Jakunin circa la premeditazione del delitto è del resto condivisa da molti. «Men aveva ricevuto delle minacce, ma le nascondeva anche agli amici», ci ha detto Aleksandr Ogorodnikov, direttore del mensile «Messaggero della democrazia cristiana». Di fatto, l'arciprete subiva continue pressioni da parte degli attivisti di «Pamjat», un'organizzazione nazionalista e antisemita, che lo accusava di voler «distruggere l'ortodossia [illegible] dall'interno». La colpa principale di Men, agli occhi degli antisemiti russi, era comunque la sua origine: nato da madre ebrea, l'arciprete [illegible] stato però battezzato con il rito ortodosso già nell'infanzia. Sia come sia, Pavel Khovraciov, il magistrato della procura di Zagorsk che assieme al capo della polizia locale guida le indagini, non ha voluto rivelare se alla pista antisemita viene data una qualche credibilità. «Stiamo lavorando, per ora [illegible] posso dire altro», si è limitato a dirci.

Fabio Squillante

DAL **MONDO**

Alluvione a Seul 30 morti, 46 dispersi

SEUL. Hanno fatto almeno 30 morti e 46 dispersi le piogge abbattutesi ieri sulla Corea del Sud. A Seul sono caduti in [illegible] ore [illegible] centimetri di pioggia, mentre a Suwon, la città più colpita, [illegible] sono scesi 42,6. [illegible] 70 anni [illegible] pioveva così tanto. Elicotteri dell'esercito sudcoreano e americano stanno soccorrendo i 25 mila senzatetto. Due navi sul fiume Han, a Seul, sono affondate: dispersi 10 marinai. [Agi]

Kohl e Genscher nel mirino della Raf

BONN. La polizia tedesca ha scoperto ad Amburgo documenti della Raf, «Rote armee fraktion», che indicano l'esistenza di un piano per uccidere il cancelliere Kohl: lo afferma il settimanale «Stern» nel prossimo numero. Erano in programma attentati contro il presidente della Daimler-Benz, Edzard Reuter, e altri esponenti del mondo politico e finanziario. Pare che nel mirino dei terroristi [illegible] fosse anche il ministro degli Esteri Genscher. [Agi]

Il Boeing di Lockerbie distrutto in 3 secondi

LONDRA. Il Boeing 747 della Pan Am precipitato nell'88 a Lockerbie, in Scozia, si disintegrò in tre secondi, dopo l'esplosione di un ordigno fra i bagagli: è la conclusione della commissione governativa che indaga sulla sciagura, costata la vita a 270 persone. Nel documento conclusivo, reso noto ieri, si chiede al governo e alle case produttrici di aerei di studiare tecnologie atte a produrre velivoli in grado di resistere meglio alle esplosioni. [Agi]

Stupro a Central Park 10 anni ai tre ragazzi

NEW YORK. Tre adolescenti colpevoli di aver aggredito, violentato e ucciso una ragazza che faceva jogging a Central Park [illegible] stati condannati ieri a New York al massimo della pena: 10 anni di carcere. I ragazzi, che avevano 15 anni nell'aprile '89 (quando avvenne l'aggressione), erano andati nel parco con [illegible] banda di altri 40 giovani ispanici e di colore per una serata di «divertimento selvaggio», come hanno confessato alla polizia. Dopo aver molestato diverse persone, scelsero come vittima una ragazza bianca di 30 anni, dirigente di una compagnia di Wall Street. La ragazza, soccorsa coi cranio a pezzi, sopravvisse per tre settimane. [Ansa]

FRANCIA

La rivoluzione del traffico scontenta automobilisti e Verdi: «Mancano i posteggi, sarà il caos»

Rivolta a Parigi per i boulevard no-stop

Sulle nuove «arterie rosse» di Chirac divieto assoluto di sosta

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chi si ferma è perduto. Questa la ferrea regola in vigore da ieri su 27 chilometri di grandi boulevards parigini, [illegible] potrebbero diventare 100 nei prossimi mesi. All'incauto automobilista sorpreso mentre azzarda il parcheggio o anche solo una breve sosta verrà prelevata la vettura: riaverla costa la [illegible] trascurabile cifra di 701 franchi, 150 mila lire. E guai protestare: il rifiuto dell'ingiunzione viene punito con un' ammenda che, nei casi più gravi, sfiora i due milioni.

Posteggio addio, quindi. Residenti, turisti, fornitori che già faticavano a trovare un buco in Rue de Rivoli, Boulevard Sébastopol, Avenue du Général Leclerc, Quais Rive Gauche e altre otto arterie non [illegible] note ora si trovano davanti una missione disperata: sistemare l'auto nelle vie limitrofe, già zeppe oltre che munite di inflessibili parchimetri. Lasciata a casa la vettura, prenderanno dunque bus, metrò o auto pubbliche. Non casualmente, l'unica categoria professionale soddisfatta per la nuove misure è quella dei tassisti.

Il sindaco Jacques Chirac, intervistato da «Le Parisien» nega di avere agito per sadismo, come sostengono molti dei suoi amministrati. «Mettere in opera queste Axes Rouges era indispensabile, bisogna salvare Parigi dall'asfissia» ha dichiarato. In effetti, i 27 chilometri di «assi» tagliano la capitale in direzione Nord-Sud ed Est-Ovest agevolando non poco chi voglia attraversare, senza fermarsi, la città. Vietando il posteggio, tutte le rotabili interessate - molte già a [illegible] unico come i lungo-Senna - guadagneranno due corsie. Lo scorrimento, prevedono gli esperti municipali, sarà dunque nettamente più fluido, al punto che molti guidatori potrebbero abbandonare l'intasatissima Periferique per avventurarsi in centro risparmiando tragitto e benzina. Quanto ai posteggi [illegible] ti, il neo-gollista Chirac ne promette 5000 nuovi, sotterranei, ogni anno, una promessa non facilissima da mantenere. E, per le compere, suggerisce i mezzi pubblici. Il milione e [illegible] di veicoli privati che ogni giorno ingombrano Parigi sono, insomma, troppi: una circolazione agevole ne richiederebbe [illegible] simo 120 mila in moto simultaneamente.

[illegible] Chirac non ha contro solo bottegai, fornitori e automobilisti pigri. Gli Axes Rouges suscitano infatti anche le ire dei Verdi, generalmente poco teneri verso il traffico privato. Ieri sera, intorno a Boulevard de Sébastopol, gli ecologisti organizzavano una prima manifestazione, cui dovrebbero seguirne altre. «L'alleggerimento sarà effimero, momentaneo - hanno spiegato -: molti cittadini, vista la possibilità di traversare Parigi in minor tempo, si getteranno sull'auto. Il nuovo piano sarà verificato da un maggior traffico. E la città, nel frattempo, perde migliaia di posteggi. Con gli Axes Rouges essere pedone o ciclista si fa inoltre ogni giorno più pericoloso». Queste obiezioni vengono condivise dalla minoranza socialista al Conseil Général di Parigi, nonché in alto loco. Il sottosegretario Georges Sarre (Trasporti) definisce per esempio le misure «soluzione inconcludente».

Il sindaco, per il momento, tiene duro. Trecento agenti della polizia stradale controllano in queste ore i 27 chilometri «non stop». Gli ordini sono severissimi: anche chi accosta per qualche secondo, il tempo di comprare le sigarette o far pipì nelle futuribili toilettes a cilindro, sarà multato inesorabilmente.

Enrico Benedetto

POLONIA

Tra una settimana

Da Glemp gran consulto per le elezioni

VARSAVIA. Il primate di Polonia, Jozef Glemp, ha invitato per il 18 settembre il premier Tadeusz Mazowiecki, Lech Walesa e un ampio ventaglio di forze politiche a discutere il futuro del Paese e a trovare un accordo sul calendario delle elezioni: le presidenziali dovrebbero precedere quelle politiche e tenersi forse già quest'anno.

La riunione, chiamata la «seconda tavola rotonda», potrebbe aprire la strada alle dimissioni del presidente Wojciech Jaruzelski e alla candidatura di Walesa alla guida dello Stato. All'incontro sono stati invitati anche esponenti di «Azione democratica», guidata da Zbigniew Bujak e Wladyslaw Frasyniuk e vicina a Mazowiecki, e di «Accordo centrista» che sostiene Walesa. Sarà presente anche il leader del gruppo parlamentare della sinistra Wlodzimierz Cimoszewicz. [Ansa]

GERMANIA OVEST

Ricorso costituzionale

Sull'Oder-Neisse franchi tiratori nella Cdu-Csu

BONN. Un gruppo di parlamentari della Cdu e della Csu, partiti della [illegible] governativa a Bonn, hanno presentato ieri ricorso alla Corte Costituzionale contro il trattato di riunificazione per quanto riguarda il riconoscimento della linea Oder-Neisse come frontiera tra la Germania e la Polonia.

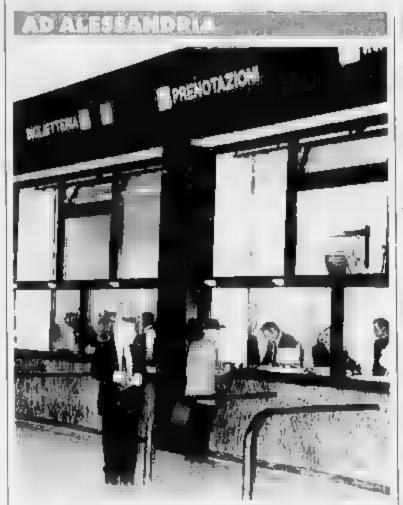
Sono parlamentari della destra dei due partiti, vicini alle posizioni delle associazioni di profughi tedeschi dai Paesi dell'Est. Il cancelliere Helmut Kohl, appresa la notizia, ha manifestato grande tranquillità e fiducia nelle decisioni della Corte Costituzionale.

Il presidente della Spd, Hans-Jochem Vogel, ha invece definito «estremamente dannosa» questa iniziativa dei parlamentari della Cdu e della Csu, sebbene - come ha sottolineato - «non abbia alcuna possibilità di successo». [Ansa]

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 12 Settembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

AD ALESSANDRIA

Una stazione più efficiente

Proseguono nella stazione ferroviaria i lavori per rendere l'edificio più confortevole e agevolare i viaggiatori. SERVIZIO A PAGINA 3

VOLPEDO NON HA LA GUARDIA

Una associazione tra alcuni piccoli Comuni del Tortonese è stata [illegible]osta durante un incontro, in cui si è discusso [illegible] problema di assicurare la gestione dei servizi. Sono interessati all'iniziativa i paesi non compresi nella comunità montana Valli Curone Grue e Ossona. I Comuni stanno rischiando la paralisi per rispondere alle esigenze dei loro cittadini, specie in relazione alla raccolta dei rifiuti e alla gestione degli acquedotti. In questo periodo di siccità, che [illegible] problemi di approvvigionamento idrico, le carenze di personale si sono viste tutte. Con i magri bilanci che ogni Comune gestisce non è possibile far fronte alle richieste.

Ci sono centri minori come Volpedo, che non riesce ad [illegible] una guardia e spesso deve ricorre all'aiuto di altri paesi vicini. «Se invece ci riuniamo in [illegible] - è stato detto - [illegible] che si potrebbe istituire un gruppo di guardie attrezzate con automobili».

«Anche la burocrazia - è stato detto durante l'incontro - è un grosso male che mette in seria difficoltà le nostre piccole strutture comunali. [illegible] A PAGINA 5

FAMIGLIA CRISTIANA E L'INFERNO

E' stata presentata ieri a Firenze nel corso del convegno «La Divina Commedia. Leggere, guardare e capire Dante oggi» organizzato da Famiglia Cristiana la nuova iniziativa editoriale del settimanale paolino. Da domenica 23 settembre i lettori [illegible] Famiglia Cristiana troveranno, assieme al giornale, un supplemento di 32 pagine dedicato al capolavoro poetico della letteratura italiana. I venti [illegible]scicoli dedicati alla Divina Commedia non saranno inseriti all'interno del giornale, ma a parte. Accanto ai versi danteschi ci [illegible] anche una versione in prosa curata dal professor Giorgio [illegible] Rienzo, docente di letteratura italiana all'Università di Torino. Inoltre i lettori troveranno una sorta di dizionario con riferimenti a nomi, luoghi e fatti, per eventuali approfondimenti. I pittori milanesi Nino e Silvio Gregori hanno preparato 34 grandi tavole a colori ispirate ad episodi-chiave del viaggio dantesco ed altrettanti disegni in bianco e nero che ritraggono soprattutto i personaggi che Dante incontra nel [illegible] percorso compiuto «Nel mezzo del cammin di nostra vita».

Corrado Olocco A PAGINA 9

SPETTACOLO

La febbre delle videocassette

E' il momento della «videomania». I dati parlano chiaro: una famiglia italiana su tre possiede un videoregistratore e lo utilizza per registrare programmi televisivi e per vedere videocassette acquistate o a noleggio. Tra i film più richiesti «Chi ha incastrato Roger Rabbit» (nella foto). La situazione in Piemonte. SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 3

Persi, in Val Borbera

Da due mesi un paese è senza negozi

L'unica bottega nella popolosa frazione di Borghetto ha chiuso i battenti. Gli abitanti [illegible] paese per gli acquisti devono recarsi nel capoluogo e protestano: «I disagi sono troppi».

A PAGINA 5

Don Giovanni Ricci

Acqui, è morto il sacerdote giornalista

Aveva 68 anni: è spirato ieri all'ospedale di Alessandria per collasso cardiaco. Aveva diretto per anni «L'Ancora» ed ora lavorava a Roma, per Radiouno, come vaticanista.

Dopo il sequestro di una famiglia a Novi, la rapina contro due anziani di Viguzzolo

Le ville nel mirino dei banditi

Aumentano gli assalti negli alloggi. Entrano per rubare, senza badare se i proprietari sono assenti
La tecnica è quasi sempre uguale: tengono sotto tiro chi vi abita e poi svaligiano l'appartamento

La paura sulla porta di casa

ENTRANO in casa armi in pugno, mascherati, senza sapere esattamente come potranno finire le cose, con un solo obbiettivo: prendere tutto ciò che si riesce. E' una «tecnica» pericolosa, che in altri angoli d'Italia ha avuto purtroppo anche risultati drammatici ed è costata la vita ad intere famiglie.

Non è la prima volta che in provincia di Alessandria si assiste ad assalti di questo genere. Qualche anno fa ad essere prese di mira erano le abitazioni degli orafi valenzani, costretti ad erigere difese sempre più costose ed efficaci per scoraggiare i banditi. C'è voluto del tempo, ma alla fine pare che ce l'abbia[illegible] fatta. E' stata, però, un'operazione che ha comportato costi enormi non tanto e non solo dal punto di vista economico, quanto e soprattutto in termini di vita privata e sociale da nascondere, da mascherare, quasi fosse una vergogna il non essere poveri, l'aver costruito attività fiorenti a prezzo di anni di sacrifici.

Ma, ora non basta neppure questo. Se ad essere presi di mira, sequestrati da banditi armati, sono anche normali pensionati come quelli di Viguzzolo, la difesa diventa impossibile. O quanto meno ha il prezzo insopportabile dell'isolamento, della diffidenza assoluta, della totale chiusura al mondo esterno. Significherebbe importare, anche là dove la gente si ricorda come si fa a sorridere al prossimo, le frustrazioni delle metropoli, le paure delle periferie di cemento squallide e pericolose. E questa non è davvero una bella prospettiva.

Dario Corradino

Il luogo dell'assalto. La casa dell'assicuratore novese rapinato domenica

Entrare nelle case per rubare senza badare se chi vi abita [illegible] assente o meno: se c'è (o si sveglia) peggio per lui. Questa ormai [illegible] la tecnica seguita dalle bande di ladri che agiscono nell'Alessandrino. Lo testimoniano almeno due episodi avvenuti nelle ultime ore.

Il più grave si è registrato a Viguzzolo, nel Tortonese: due pensionati sono stati sequestrati e rapinati dai banditi, agevolati dal fatto che in paese era in pieno svolgimento [illegible] festa patronale. A Novi Ligure, invece, è stata svaligiata la villa dell'ex presidente della Novese, Dino Rosco, bottino alcune decine di milioni.

Intanto continua la caccia ai quattro banditi che a Novi, l'altra sera, hanno sequestrato la famiglia dell'assicuratore Paolo Gallini ed hanno rapinato gioielli, argenteria e titoli di credito per un valore di oltre mezzo miliardo.

A Viguzzolo [illegible] stati derubati Antonio Semini, 69 anni, ex dipendente della Roloil, e la moglie Elena Marchesotti, di 59. I banditi, due persone armate di pistola e con il volto coperto, li hanno sorpresi mentre guardavano la televisione. Li hanno rinchiusi in una stanza e poi si sono impossessati di quanto hanno trovato: denaro e gioielli per circa 10 milioni.

Nella villa di Rosco, industriale del settore dei lampadari, i ladri [illegible] invece entrati in piena notte, [illegible] la famiglia dormiva. Solo la figlia dell'ex patron della Novese, Chiara, ha sentito qualche rumore sospetto, [illegible] quando ormai [illegible] troppo tardi.

Sempre a Novi Ligure, mentre continua la caccia ai banditi, Michela Bongiovanni e il marito Paolo Gallini raccontano la terribile avventura di domenica se[illegible] quando quattro uomini armati si sono presentati alla loro porta e li hanno sequestrati, insieme al figlio di 6 anni, facendosi consegnare denaro e gioielli. SERVIZI A PAGINA 9

E a Serravalle ladri in profumeria

Banda del buco in gioielleria

Due furti ai danni di negozi in poche ore in provincia. Sono state prese di mira una gioielleria di Alessandria e una profumeria di Serravalle Scrivia.

Ad Alessandria ha agito la «banda del buco». I ladri con una sega circolare hanno forato la vetrina blindata della «Dani Carl», che ha sede nella centralissima via Milano.

Sicuramente hanno agito con grande abilità, facendo bene attenzione a non fare rumore, tanto che nessuno si è accorto [illegible] quanto stava accadendo. La polizia ritiene che i ladri abbiano utilizzato come «schermo» un furgo[illegible], che hanno parcheggiato di fronte alla vetrina, così da poter operare senza essere notati da occhi indiscreti.

Dalla vetrina, facendo passare una mano attraverso il foro, i ladri si sono impossessati di [illegible] collier d'oro, due anelli, cinque orologi svizzeri di marca, sette paia di orecchini e quattro bracciali. Il tutto per un valore di [illegible] ventina di milioni, coperto da assicurazione. Il furto è stato scoperto ieri mattina dai titolari, Carlo Manuelli, 26 anni, [illegible] Antonio 4, e Daniela Tornati, di 30, di Valenza (via [illegible] Aprile).

Ora sul «colpo» ha aperto un'inchiesta la polizia.

Negli ultimi mesi, è questo l'unico furto del genere com[illegible] nell'Alessandrino. Ciò fa ritenere agli investigatori di trovarsi di fronte ad una banda di professionisti venuta da fuori provincia.

[illegible] Serravalle è [illegible] invece svaligiata [illegible] «Profumeria GiBi», che ha sede nella centrale via Berthoud. L'ammontare del bottino [illegible] è stato ancora precisato, ma è sicuramente eleva[illegible] poiché i ladri hanno accuratamente scelto i prodotti più pregiati e costosi.

Il furto è stato scoperto solo al mattino dalla titolare del negozio, Gabriella Bignardi, via Garibaldi 6. I ladri hanno agito indisturbati, entrando nella profumeria dopo aver forzato l'inferriata [illegible] finestra del retro ed hanno agito con grande calma e competenza. SERVIZI A [illegible] 3

I risultati del sondaggio del movimento verde: molti anche i favorevoli ad estendere dalle [illegible] alle 22 nei giorni festivi il divieto di transito alle auto

Tortona, piace l'isola pedonale in via Emilia

La nuova viabilità è invece bocciata da gran parte dei cittadini

[illegible]
DAL [illegible]

L'isola pedonale piace ai torto[illegible]. E non solo sono favorevoli a limitare il transito delle auto in via Emilia tutti i pomeriggi dalle 13 alle 20, come avviene ora, ma addirittura vorrebbero che alla domenica e nei giorni festivi il provvedimento restrittivo venisse applicato per l'intera giornata.

E' quanto emerge da un sondaggio condotto recentemente in città dal movimento verde tortonese.

La prima domanda del sondaggio era: «L'isola pedonale dalle 13 alle 20 va bene?». Il 30 per cento degli intervistati ha risposto «no» e il 70 per cento «sì». La domanda successiva era: «Sei favorevole ad un'isola pedonale dalle 8 del mattino fino alle 2[illegible] della sera alla domenica e nei giorni festivi?». [illegible] 77 per cento ha risposto «sì», il 16 per cento «no» e il 7 per cento «non so».

Il sondaggio [illegible] movimento verde ha riguardato anche [illegible] viabilità. Un problema molto sentito a Tortona, anche perché proprio pochi [illegible] fa la giunta municipale ha varato una sorta di «rivoluzione» nei percorsi cittadini e non sono mancate le polemiche.

In questo caso la domanda rivolta agli intervistati era: «Ti piace la [illegible] viabilità?». Il 71 per cento ha risposto «no», il 25 per cento «sì», mentre solo il 4 per cento degli interpellati ha risposto «non so».

Commenta Alessandro Spanu, neo consigliere comunale che ha curato con altri «verdi» il rilevamento: «E' la dimostrazione concreta della maturità dei tortonesi, i quali hanno evidenziato di desiderare una città, e in particolare il centro storico, a misura d'uomo».

Aggiunge Spanu: «Il sondaggio è stato proposto dal movimento verde ai cittadini subito dopo le elezioni amministrative di maggio. L'iniziativa è stata varata anche sull'onda del [illegible]senso ottenuto alle consultazioni: solo per pochi voti non abbiamo ottenuto un secondo consigliere comunale. Il test demoscopico ci servirà per il nostro lavoro in Comune, per seguire e sostenere [illegible]eglio quelle che [illegible]no le attese dei cittadini».

Così il consigliere comunale spiega i criteri seguiti per il test: «Abbiamo preso in esame un campione di cento tortonesi, metà uomini e metà donne. Il [illegible] per cento erano studenti, il [illegible] per cento operai, l'8 per cento casalinghe, [illegible] 4 per cento insegnanti e altrettanto i pensionati, [illegible] 3 per cento disoccupati e il 21 per cento di professioni diverse».

Dice ancora Alessandro Spanu: «L'età media degli intervistati è risultata di 26 anni; [illegible] per cento era formato da giovani fino a vent'anni, il 19 per cento aveva da 21 a 30 anni e il 10 per cento da 31 a 40, mentre solo il 16 per cento aveva più [illegible] 41 [illegible]ni. Lo scopo [illegible] infatti di capire come la pensano coloro che dovranno vivere nella Tortona di domani».

I risultati del sondaggio sono ritenuti dai promotori «abbastanza significativi e interessanti». Per quanto riguarda l'isola pedonale, il risultato conferma il giudizio già espresso dai [illegible] nel gennaio 1985, quando l'amministrazione [illegible]munale promosse un referendum consultivo per decidere [illegible] adottare o [illegible] il provvedimento di limitazione dell'accesso delle auto nel centro storico.

Oggi, però, stando ai risultati del sondaggio, [illegible] solo c'è un «sì» deciso a favore dell'isola, ma la maggioranza degli intervistati chiede che essa venga estesa anche la domenica e negli altri giorni festivi per l'intera giornata, dalle 8 alle 22. [c. r.]

Una conferma. Già cinque [illegible] fa i tortonesi s'erano detti favorevoli all'isola

E' PASSATO UN SECOLO

Nelle botteghe i ladri di formaggio

Ma a Cerrina si difendeva il vino a calcioni

ONDATA di furti in Monferrato: approfittando delle tenebre i ladri hanno derubato commercianti, pizzicagnoli e agricoltori. Le forze dell'ordine indagano per smascherare i «malfattori». Sono note di cronaca esattamente [illegible] [illegible] secolo fa, tratte dal settimanale «L'elettore», giornale pubblicato a Casale.

Non han da stupire, quindi, i numerosi furti segnalati in questi ultimi mesi nel capoluogo monferrino: la storia [illegible] ripete a distanza di cento anni.

Ciò che cambia, però, è il tipo [illegible] refurtiva. Il 18 luglio 1890 il settimanale locale riportava la notizia di un furto avvenuto nottetempo [illegible] San Germano, nella bottega del pizzicagnolo Carlo Bonzano. I ladri, dopo aver segato l'inferriata di una finestra, rubarono formaggio per un valore di 22 lire [illegible] altri generi commestibili. Poco dopo i «malfattori» presero di mira [illegible] negozio di Federico Bocchio, [illegible] Casale, rubando 50 lire.

Sul numero successivo del giornale dalle colonne di cronaca nera si apprende [illegible] [illegible] [illegible] altri furti. Approfittando dell'assenza del proprietario, i ladri entrarono nella [illegible] di Giuseppe Fontana, ad Altavilla, appropriandosi di un tavolino [illegible] noce dotato di un cassetto nel quale si trovavano oggetti preziosi per un valore di 20 lire.

Curioso l'episodio apparso sul giornale del 1° agosto e intitolato «Donna deruba un addormentato». E' la vicenda di Giuseppe Bottazzi, impiegato alla ferrovia di Vercelli, che denunciò la sparizione del [illegible] orologio d'argento del valore di 60 lire. Raccontò agli agenti di [illegible] re stato derubato mentre era addormentato su una panca [illegible] giardini pubblici. «E' [illegible] [illegible] [illegible] disse, indicando come responsabile [illegible] tal Filomena «con cui poco prima aveva avuto [illegible] certa dimestichezza».

Sullo stesso numero viene annotato un «furto domestico» di cui [illegible] vittima l'agricoltore Camillo Guaschino di «Santa Madonna del Tempio». Il bottino: 14 lire in biglietti di banca.

La vicenda di [illegible] «ladro ostinato» preso a calci nel sedere [illegible] invece descritta [illegible] un trafiletto de «L'elettore» [illegible] venerdì 22 agosto. [illegible] fatto accadde [illegible] Cerrina. Il «malfattore» si chiamava Francesco Ulla. Usando [illegible] chiave falsa entrò nella cantina [illegible] negoziante Angelo Bollo e stava racimolando varie bottiglie di vino quando venne sorpreso dal garzone, Francesco Cima. Il ladro si diede alla fuga. Ma quel [illegible] era diventato quasi un'ossessione per Ulla, che decise di ritentare il colpo qualche ora dopo. Ad attenderlo, anche questa volta, era il corpulento garzone che, prima di metterlo in fuga, lo «percuoteva di [illegible] ragione procurandogli lesioni guaribili in venti giorni».

Impunito, invece, l'ignoto ladro che durante una «notte di luna piena» nell'ultima decade di agosto rubò quaranta galline nel pollaio di Domenico Patrucco, a San Germano.

Più grave il danno arrecato a Tommaso Mezza [illegible] Mombello al quale vennero rubati dalla stalla due manzi [illegible] valore complessivo di 250 lire.

Nella stessa settimana l'agricoltore Francesco Casalone, abitante a Casale, nella cascina attigua alla chiesa di San'Anna, denunciò il furto di due botticelle e di ottanta bottiglie di vino per il valore di 200 lire.

Il mese di agosto si chiudeva con un'ennesima segnalazione di furto: derubati di «un gran quantitativo [illegible] pesche per ben venti lire di valore» i religiosi della chiesa del Ronzone.

Silvana Mossano

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Aria fredda sta scendendo dalle latitudini più orientali verso l'Europa centro-orientale, interessando [illegible] le regioni oltralpe, mentre aria caldo-umida temperata sta risalendo dalle regioni africane verso il [illegible] [illegible] centro-settentrionale. Lo scontro [illegible] queste correnti provocherà quel contrasto dinamico che [illegible] preludio di perturbazioni sulla fascia appenninica della Penisola [illegible] l'area adriatica.

[illegible] [illegible] **PER OGGI.** Generalmente [illegible] o [illegible] nuvoloso [illegible] Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. La nuvolosità cumuliforme potrà presentarsi durante [illegible] ore pomeridiane sui rilievi alpini orientali, mentre in pianura le schiarite saranno interrotte da isolate foschie.

[illegible] **PER DOMANI.** Probabile incremento del [illegible] nuvolosità. Temperature stazionarie.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 22; minima: 13; media: 17

UN ANNO FA
Massima 23; minima 18; media 15.

E QUELLE IN PIEMONTE
Torino [illegible] Novara [illegible]
Cuneo 22 Aosta 27
Vercelli 22

Il **Sole** sorge alle 7,04 e tramonta [illegible] 19,47. La **Luna** [illegible] è levata alle 23,17 e cala alle 15,58.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] in [illegible] e c'è chi approfitta

Il guardingo, circospetto articolo apparso venerdì, alludente ad una probabile impennata [illegible] prezzi nella nostra città, rivela, nella sua coerenza, chiari sintomi d'una realtà già in atto. I dati statistici ufficiali, come sempre, lasciano il tempo che trovano, tanto da far credere che, nel loro iter burocratico, trovino inconsapevole, benigna accondiscendenza nella specifica impreparazione professionale degli elementi che compongono gli stessi Enti decisionali. E' ormai norma comune incontrare clienti all'uscita di studi professionali, [illegible] bar, di negozi di qualsiasi genere, levare proteste contro i titolari delle attività libere: memorande quelle contro il pizzaiolo romano, l'oste veneziano, l'orologiaio di via Dante della nostra città, per avere, quest'ultimo, sestuplicato addirittura, a detta dei suoi stessi colleghi, [illegible] prezzo di una banalissima riparazione.

Non so quali poteri giuridici abbia, o possa avere, l'Unione Nazionale Consumatori per poter intervenire contro costoro. Fortunatamente non tutti i commercianti [illegible] [illegible] inquadrare [illegible] questo genere, ma una più attenta disciplina economica è sollecitata ed attesa al fine di stabilire un giusto equilibrio tra coercenti e coerciti.

Mario Bovone, Mandrogne

Il [illegible] ringrazia anche l'anonimo

Vorrei ringraziare tutte le persone che venerdì sono intervenute al bar Gipsy's in occasione della manifestazione «Un volto per il turismo», nella cui occasione per festeggiare il 15° anno di attività abbiamo deciso di devolvere l'incasso al Centro ricerche sul cancro Piemonte-Valle d'Aosta. E' stata una magnifica serata rallegrata dagli [illegible] Franco Ragona e Roberto Vergagni, con l'esibizione di alcuni ballerini. Vorrei ringraziare anche l'onorevole Borgoglio e [illegible] presidente della Provincia, Franzò, che [illegible] la loro presen[illegible] hanno confermato che ciò che facevam[illegible] bello e sano. Vorrei infine ringraziare in modo particolare colui che a mezzanotte con una telefonata anonima ha fatto intervenire le forze dell'ordine affinché la serata avesse termine. Sfortunatamente per lui quando [illegible] arrivati gli agenti la musica era già cessata, anche se eravamo muniti di autorizzazione fino all'u[illegible].

Credo proprio che non ci sia[illegible] parole per definire questa persona, anche perché sono convinto che in lui ora ci sia solo vergogna per aver tentato di rovinare [illegible] serata benefica, [illegible] favore di [illegible] ideale che vale molto di più della sua mezz'ora di sonno.

Lele Telesca, Alessandria

Casale, quel ponte resta ancora chiuso

E' proprio vero che [illegible] bisogna [illegible] fidarsi delle promesse, specialmente di quelle di un ente pubblico. L'Anas aveva assicurato che il vecchio ponte sul Po, [illegible] Casale, sarebbe stato rifatto entro luglio. Poi [illegible] termine [illegible] stato prorogato a fine agosto. Adesso, con l'ultima proroga, siamo arrivati a fine settembre e forse [illegible] basterà.

M[illegible] intanto il traffico [illegible] città è ripreso, dopo la pausa estiva, con immutata se [illegible] accresciuta intensità e, con in un funzione solo il nuovo ponte, a volte per passare il Po si impiegano decine di minuti restando bloccati in maxi-ingorghi.

Eppure il periodo per la ristrutturazione del vecchio ponte sembrava studiato con cura in modo da evitare ai casalesi troppi disagi. Invece di rinvio in rinvio si stanno infliggendo agli automobilisti cittadini (e non solo a loro) proprio tutti quegli inconvenienti che sembravano scongiurati.

Dino Ottone, Casale

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Cristian Trinchero, Tiziana Manzini, Simonetta Busatta.

[illegible] Giustina Canepari, 83 anni; Catterina Guasco, [illegible] anni; Mario Rossetti, [illegible] anni; Giuseppa Ferretti, 83 anni; Elena Novi, 73 anni; Emilia Stella, 77 anni.

SI SPOSERANNO. Fabrizio Di Santo, impiegato, [illegible] Daniela Merafioli, impiegata; [illegible] Fiora, operaio, [illegible] Maria [illegible]ila Malturro, impie[illegible].

ACQUI TERME

NATI. Gianluca Scrivano, Marti[illegible] Conta, Alberto Barisone, Massimiliano Danova.

MORTI. Domenico Prigione, [illegible] anni; Fulvia Arvigo, [illegible] anni.

CASALE

[illegible] Slava Goggi; Antonio Taverna; Matteo Olivato.

[illegible] Florina Gaviorno, 78 anni.

NOVI [illegible]

NATI. Lucrezia Villani, Antonella Rinaldi.

MORTI. Vincenza Moncado, 83 anni.

TORTONA

NATI. Alessio Bottosso, Pietro Zeme.

MORTI. Maria Teresa Ruperto, 67 anni.

VALENZA

NATI. Flavio Biagini, Daniele Bellarosa, Anna Maroli.

SI SPOSERANNO. Filippo Catalano, mobiliere, [illegible] Teresa Mostini, operaia orafa.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Oggi chiusa al traffico, la via Emilia ieri era così

Una strada nel «cuore» di Tortona e dei tortonesi: è la via del passeggio e, grazie a suoi molti negozi, un'isola pedonale perfetta. [illegible] queste immagine d'epoca mantiene tutto il suo fascino

IN BREVE

ALESSANDRIA

Festa dell'Avanti i biglietti estratti

A conclusione della Festa provinciale dell'Avanti sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria organizzata nell'ambito della manifestazione: il ciclo[illegible] «Garelli» va [illegible] numero 4013; il videoregistratore «Seleco» al numero 6669; le tre biciclette «Girardengo» ai numeri 7679, 5306 e 2390; il radioregistratore «Sterm» al numero [illegible].

CASALE

Un compleanno da centenaria

La casalese Elisabetta Ferraris ha festeggiato il suo centesimo compleanno. La nonnina, che abita con una nipote e una pronipote in via della Provvidenza, è conosciuta nel quartiere come «zia Pinin». L'altro giorno dopo aver preso parte alla messa nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio, la Ferraris ha festeggiato [illegible] parenti [illegible] amici il traguardo [illegible] secolo.

Avanzano i lavori per migliorare aspetto e efficienza

Stazione più sicura

Sottopassaggio meno umido e più luminoso, cartelli indicatori chiari
Rimane il problema del piazzale, diventato un parcheggio selvaggio

ALESSANDRIA. Proseguono i lavori per migliorare aspetto e funzionalità della stazione ferroviaria. Dopo gli interventi che hanno interessato atrio e biglietteria, è stato impermeabilizzato il sottopassaggio: la canalizzazione delle acque dai binari, [illegible] rampa di scale all'altezza del secondo marciapiede, i nuovi fasci di luce lo rendono più gradevole e impediscono il formarsi di pozze d'acqua.

Certo non mancano i disagi per i viaggiatori, almeno 12.000 ogni giorno, se si considera che lo scalo alessandrino è secondo solo a quello di Bologna e registra un transito, nelle 24 ore, di oltre 430 convogli (460 con i treni straordinari). «Ma a opere concluse - assicurano il capo unità del compartimento Saverio Neglia e gli ingegneri Angelo Cantore ed Enrico Imbrini - tutti avranno notevoli vantaggi».

La maggior parte dei lavori dovrebbe concludersi entro fine anno. Si stanno varando nuovi scambi per aumentare la velocità dei treni, è in atto il potenziamento dell'officina per la manutenzione, mentre si sta installando un nuovo serbatoio per il rifornimento idrico dello «smistamento». E di acqua ne serve molta, soprattutto, per lavare le carrozze.

Il piano di ristrutturazione vuole anche migliorare l'ambiente di lavoro e facilitare i viaggiatori. Così si ampliano i locali frequentati dal personale e si rifà la «cartellonistica» che fornisce le indicazioni su orari e percorrenze.

I dirigenti si sono accorti che la stazione ferroviaria è «decisamente lugubre» e la [illegible] illuminazione, al di là degli aspetti estetici, non garantisce l'incolumità dei viaggiatori né il buon lavoro del personale. Si è dato così il via ai lavori per le linee aeree di illuminazione e alla rielettrificazione del deposito locomotive.

La spesa globale non dovrebbe superare il mezzo miliardo anche perché, osserva Saverio Neglia, si utilizza in gran parte personale ferroviario senza fare ricorso a ditte appaltatrici.

Nel 1991 si procederà al rifacimento della sala d'aspetto mentre proseguono i contatti con organismi turistici italiani e stranieri per utilizzare il servizio «auto più treno», che consente ai viaggiatori di spostarsi in treno con la propria macchina al seguito.

Se in stazione le condizioni migliorano, il piazzale antistante è da tempo un «parcheggio selvaggio»: chi deve sostare per breve tempo ne è spesso impedito dalle troppe vetture «abbandonate» da chi parte per lunghi viaggi. Il sindaco è stato sollecitato affinché il piazzale venga trasformato in zona disco. [e. c.]

Dopo i lavori negli scali

Meno disagi per chi viaggia anche a Novi e ad Arquata

NOVI LIGURE. «I lavori sono durati a lungo, [illegible] ora, finalmente, l'intero complesso è più bello e funzionale». I capistazione di Novi Ligure ed Arquata Scrivia, Giuliano Ponta e Giovanni Ferrari, sono soddisfatti. Tra le oltre cento stazioni del compartimento di Genova, quelle di Novi ed Arquata offrono i migliori servizi alla clientela. Lo sottolinea un opuscolo illustrato, distribuito in questi giorni dalle Ferrovie dello Stato alle biglietterie. Nella pubblicazione si illustrano i lavori di manutenzione svolti in molte stazioni del compartimento tra il luglio '88 e il maggio '90. Ma solo le migliori quindici s[illegible] citate, e Novi ed Arquata fanno parte di questo ristretto gruppo. Gli interventi di restauro hanno riguardato il prospetto esterno dei fabbricati e gli spazi destinati agli utenti (marciapiedi, atrii, sale d'attesa e sottopassaggi).

«I risultati sono ben visibili - afferma Giovanni Ferrari - tutte le pareti sono state tinteggiate, i pavimenti rifatti, le salette rimodernate. Sono stati potenziati anche l'impianto di illuminazione e la segnaletica. La stazione di Arquata, davvero "disastrata" fino a pochi anni fa, è adesso più che mai accogliente».

A Novi, i lavori [illegible] stati analoghi: «E' stato inoltre predisposto un passaggio che collega la biglietteria al marciapiede del primo binario - dice Giuliano Ponta - In tal modo, si evita ai viaggiatori il transito obbligato nelle sale d'attesa». Sono stati installati anche alcuni caratteristici lampioni nel piazzale. «La stazione è in pieno centro - sostiene ancora Giuliano Ponta - si è deciso perciò di dotarla di un'illuminazione identica a quella di via Girardengo e piazza Collegiata, in armonia [illegible] la parte più bella della città».

Il nuovo aspetto della stazione di Novi è stato apprezzato anche da molti pendolari. «E' sicuramente funzionale - sostiene Corrado Capelli - ritengo comunque che altre stazioni, ristrutturate in occasione dei Campionati mondiali di calcio, possiedano gli stessi requisiti. A Novi l'unico "neo" è rappresentato dalla chiusura della biglietteria e dell'ufficio informazioni dalle 21 alle 6 del mattino: [illegible] piccolo disagio che crea qualche problema a chi viaggia di notte».

Anche ad Arquata gli utenti sono concordi nel rilevare [illegible] «la stazione ha veramente cambiato aspetto». Ed i lavori non sono ancora stati ultimati. Il progetto prevede infatti l'ampliamento del sottopassaggio e la costruzione di un altro marciapiede.

«Attualmente i treni-passeggeri sostano solo su tre binari, e nelle ore di maggior traffico alcuni convogli devono attendere prima di poter entrare in stazione - afferma Giovanni Ferrari -. Un marciapiede in più consentirebbe di eliminare queste "strozzature"». [m. d.]

Una stazione più confortevole. Ad Alessandria 12.000 passeggeri al giorno

IN BREVE

[illegible]
Pensionato è travolto

Un pensionato è ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale di Alessandria per le ferite riportate in un incidente automobilistico. E' Aldo Agazzi, 76 anni, di Ponti. Ad Alessandria stava attraversando la strada, a piedi, all'incrocio fra Spalto Rovereto e via Verona quando è stato investito dalla «Regata» di Ezio Massolo, 50 anni.

SERRAVALLE
In [illegible] per rapina

La squadra mobile di Alessandria ha arrestato, su ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Genova, Giovanni Libertino, 23 anni, di Serravalle (via Montespineto 8). Deve [illegible] 3 anni e 2 mesi di reclusione per rapina e porto abusivo di coltello.

STREVI
Arrestato per droga

Andrea Bonandrini, 27 anni, di Strevi (via Caldano 28), è stato arrestato dalla polizia su ordine di carcerazione della procura di Genova per detenzione di sostanze stupefacenti.

TORTONA
Rubano un'auto e la bruciano

Una «Croma» è stata trovata incendiata l'altra sera lungo la provinciale che unisce Tortona e Castelnuovo Scrivia, all'altezza dello scolmatore del torrente Grue. L'auto era stata rubata a Viguzzolo. Pare che i ladri fossero interessati ad alcuni pezzi di ricambio. I vigili del fuoco hanno constatato che dalla «Croma» mancavano la ruota di scorta e altri pezzi. Forse sono stati gli stessi ladri ad appiccare il fuoco all'auto.

ALESSANDRIA
Comune e Usl ed i «verdi»

Il gruppo consiliare «verde» al Comune di Alessandria ha presentato un'interpellanza in relazione al conferimento di un incarico al laboratorio «Chemisint» di Tortona per prelievi e analisi di potabilità [illegible] acque di pozzi nella zona di San Michele, in particolare per [illegible] la presenza di sostanze aromatiche nella falda, già riscontrata dall'Usl e dall'Ansaldo. I «verdi» chiedono al sindaco di conoscere quali siano i rapporti tra Comune e Usl, dal momento che nella deliberazione con la quale è stato assegnato l'incarico alla «Chemisint» si legge che «l'Usl non ha ancora dato la sua disponibilità per compiere un monitoraggio della zona». I «verdi» chiedono anche come il Comune intende procedere per ottenere dall'Usl la dovuta effi[illegible] dei servizi e se intenda rivalersi nei suoi confronti per la spesa di 7 milioni e 735 mila lire che è stato necessario sostenere per affidare le analisi ad un laboratorio privato.

ALESSANDRIA
Un corso per immigrati

Regione e Camera di commercio stanno raccogliendo adesioni per un [illegible] per immigrati extracomunitari: permetterà di ottenere l'iscrizione al Rec, il Registro esercenti il commercio, indispensabile per ottenere una licenza di vendita. I corsi (durata 120 ore) cominceranno a novembre. Le iscrizioni si raccolgono entro il [illegible] settembre alla Camera di commercio. Per informazioni è possibile rivolgersi a Cgil, Cisl e Uil.

CAVATORE
Un mutuo per l'acquedotto

Il Comune di Cavatore ha deliberato l'assunzione di un mutuo di 200 milioni con la Cassa depositi e prestiti per la ristrutturazione dell'acquedotto.

TORTONA
Il sindaco [illegible]

Il sindaco di Tortona, Fabrizio Palenzona, ha incontrato a Pfrontan, in Germania, i responsabili della Maho, da cui dipende la Graziano. Il sindaco ha ribadito la volontà di favorire lo sviluppo dell'azienda

L'OBELISCO SPOGLIO

Su quei fregi nessuna notizia

Quest'inverno l'assessore Massobrio assicurò che i fregi bronzei dell'obelisco, tolti durante la ristrutturazione di piazzetta della Lega, sarebbero stati rimessi in primavera, al termine della stagione fredda che impediva al cemento di far presa. Ora è finita anche l'estate, ma quei fregi ancora non si vedono

Il colpo alla gioielleria Dani Carl, in via Milano: il bottino è di 20 milioni

Buco in vetrina, poi il furto

Sono stati rubati preziosi ed orologi. Per forare il cristallo blindato è stata usata una speciale sega circolare raffreddata ad acqua. Nessuno nella centralissima strada s'è accorto di quanto accadeva

ALESSANDRIA. Ladri professionisti all'opera nella centralissima via Milano, ai danni di una gioielleria: servendosi di una sega circolare di piccole dimensioni [illegible] riusciti a prati[illegible] un foro nella vetrina blindata e si sono impossessati di gioielli per una ventina di milioni. Sul cristallo gli agenti della scientifica hanno individuato tracce di acqua, utilizzata per raffreddare l'attrezzatura.

Ad essere presa di mira dalla «banda del buco» è stata la gioielleria «Dani Carl» di via Milano 55, di cui sono titolari Carlo Manuelli, 26 anni, via S. Antonio 4, e Daniela Tornati, di 30, di Valenza (via [illegible] Aprile).

Il furto è stato scoperto ieri mattina alla riapertura della oreficeria, ma non si sa quando è stato messo a segno. Il negozio, infatti, spiegano è rimasto chiuso dalla sera di sabato [illegible] a ieri mattina, poiché il lunedì è giorno di riposo settimanale.

La squadra mobile, che conduce le indagini, ritiene però che il «colpo» possa essere avvenuto al massimo poche ore prima della scoperta, perché in caso contrario in una strada centrale [illegible] via Milano qualcuno avrebbe certamente notato il foro nella vetrina. E' quindi molto più attendibile l'ipotesi che i ladri si siano [illegible] all'opera la notte scorsa.

Sicuramente hanno agito [illegible] grande abilità, facendo bene attenzione a [illegible] fare rumore, tanto che nessuno si è accorto di quanto stava accadendo. La polizia ritiene che i ladri abbiano utilizzato come «schermo» un furgone, che hanno parcheggiato di fronte alla vetrina, così da poter operare senza [illegible] notati da occhi indiscreti.

Raccontano Carlo Manuelli e Daniela Tornati: «Verso le 9 ci siamo [illegible] in negozio per la riapertura ed abbi[illegible] subito notato il foro nel vetro blindato e quasi immediatamente ci siamo resi conto che la vetrina era stata svuotata di tutti gli oggetti d'oro di maggiore valore».

Superato il primo momento di stupore, i titolari hanno chiamato il «113» ed è intervenuta anche una squadra della polizia scientifica. Quindi s'è iniziato l'inventario per scoprire il valore della refurtiva. Dalla vetrina, facendo passare [illegible] mano attraverso il foro, i ladri si sono impossessati di tre collier d'oro, due anelli, cinque orologi svizzeri di marca, sette paia di orecchini e quattro bracciali. Il tutto per un valore di circa [illegible] ventina di milioni, coperto da assicurazione.

Negli ultimi mesi, è questo l'unico furto del genere commesso nell'Alessandrino. Ciò fa ritenere agli investigatori di trovarsi di fronte ad una banda venuta da fuori.

Roberto Scagliotti

SERRAVALLE

Profumeria svaligiata

Un insolito furto con [illegible] è stato compiuto l'altra notte ai danni della «Profumeria GiBi» di Serravalle Scrivia, che ha sede nella centralissima via Berthoud. L'ammontare del bottino non è stato ancora precisato, ma è sicuramente elevato poiché i ladri hanno accuratamente scelto i prodotti più pregiati e costosi. Il furto è stato scoperto solo al mattino dalla titolare del negozio, Gabriella Bignardi, [illegible] Garibaldi 6. I ladri hanno agito indisturbati, entrando nella profumeria dopo aver forzato l'inferriata di una finestra del retro. Agendo con grande calma e competenza, hanno svuotato scaffali e vetrine scegliendo accuratamente i profumi, i prodotti cosmetici e gli articoli di bigiotteria più raffinati. «Di certo il danno è grave. Forse è un furto su ordinazione. Inoltre il colpo sembra opera di persone assai esperte», commenta amareggiata la titolare della profumeria.

Proseguono ormai da due mesi i disagi per i 400 abitanti della frazione di Borghetto Borbera

Proteste a Persi, paese senza un negozio

Nessuno sostituisce l'ultimo commerciante che si è ritirato

BORGHETTO BORBERA. Aumentano i disagi e cresce la protesta degli abitanti per la chiusura dell'unico negozio di alimentari che riforniva la frazione Persi. E' una situazione paradossale che si protrae da quasi due mesi e che non sembra di facile soluzione: nessuno finora pare interessato a rilevare l'esercizio commerciale, mentre agli oltre quattrocento abitanti della frazione non resta che raggiungere il capoluogo per ogni acquisto.

«Una passeggiata può essere gradevole d'estate [illegible] sicuramente [illegible] lo sarà questo inverno, se il problema non verrà risolto in tempi brevi. Chiediamo garanzie agli amministratori comunali per eliminare disagi insostenibili soprattutto per le persone anziane» dicono molte donne.

La frazione Persi dista da Borghetto Borbera quasi un chilometro e mezzo e non esistono mezzi pubblici che assicurino un regolare collegamento con il capoluogo: solo poche corse degli autopullman che collegano l'alta Val Borbera [illegible] a Novese e che [illegible] sono sufficienti a soddisfare le esigenze degli abitanti della zona.

In queste settimane le donne si [illegible] aiutate a vicenda: chi [illegible] guidare l'auto ha dato un passaggio alle amiche, qualcuna ha fatto spesa anche per le vicine, ma i disagi [illegible] stati comunque molti. Questi problemi diverranno ancora più pressanti in inverno, quando il maltempo renderà difficoltosi gli spostamenti.

La storia è purtroppo tipica di queste zone appenniniche, in Val Borbera come in Val Lemme, dove la popolazione residente è in continuo calo: i giovani vi [illegible] poche attrattive e scarse possibilità di occupazione. Anche i piccoli esercizi commerciali a conduzione familiare stanno scomparendo e nessuno sembra interessato a rilevarli.

Le difficoltà sono più acute nell'alta valle ma accomunano molti paesi. «Così è stato anche a Persi, dove negli ultimi tempi hanno chiuso i battenti i tre negozi che, oltre alla frazione, rifornivano anche gli abitanti dei centri vicini come Carreto Ratti, Roncoli e Fontana, e i numerosi villeggianti che trascorrono i mesi estivi nella nostra [illegible]na» dice Franco Saporito.

Prima hanno chiuso l'attività i negozi di Silvia Cremonte e di Giacomo Moro, un paio di mesi fa è stata Silvia Repetti Guido a calare le serrande dell'ultimo locale, per una malattia del marito. Ufficialmente la commerciante ha chiesto di interrompere l'attività per sei mesi, ma pare che difficilmente possa riaprire i battenti.

Con i disagi cresce in paese anche la polemica e la vicenda assume contorni politici: la minoranza intende chiedere la [illegible] di [illegible] seduta straordinaria del Consiglio Comunale per verificare ogni possibile soluzione. In discussione è anche il piano commerciale, con il quale potrebbero essere favoriti nuovi insediamenti commerciali.

Dice il sindaco Giovanni Rossi: «Effettivamente il problema è di difficile soluzione: la titolare potrebbe cedere definitivamente la sua attività ma, per il momento almeno, non c'è nessuno interessato a succederle. Sul piano commerciale, sul tempo perso anche dalla precedente amministrazione si può discutere, [illegible] ora occorre l'iniziativa decisa di qualcuno che si dichiari pronto ad aprire un nuovo negozio a Persi».

Nel frattempo gli abitanti della popolosa frazione continuano a fare i pendolari con il capoluogo per i rifornimenti quotidiani e per assicurarsi le scorte di provviste, augurandosi ogni volta di non dimenticare nulla di indispensabile nella lista della spesa: preoccupazioni, perdite di tempo e spese di viaggio che pesano in particolar modo sugli anziani e sulle persone che vivono sole.

Qualcuno ha lanciato una proposta scherzosa [illegible] non troppo e [illegible] di provare [illegible] un'inserzione: «AAA frazione popolosa cerca negoziante in generi di prima necessità: offresi sicuro guadagno». In fondo la pubblicità non è forse l'anima del commercio?

Walter Gianneschi

Alcuni Comuni del Tortonese denunciano gravi difficoltà finanziarie

Volpedo senza i vigili

Mancano i soldi per pagare una guardia, e Viguzzolo deve spendere troppo per la scuola
Si pensa di unire le forze tra vari paesi, in modo da rendere i servizi più efficienti

VOLPEDO. Un gruppo di Comuni che non riesce a provvedere adeguatamente alle esigenze dei suoi abitanti ha deci[illegible] di appellarsi al vecchio detto «L'unione fa la forza». L'associazione e la collaborazione reciproca dovrebbero assicurare la gestione dei servizi richiesti. La proposta [illegible] avanzata dalle amministrazioni comunali del Tortonese non comprese nella comunità montana Valli Curone Grue [illegible] Ossona, durante un incontro con i parlamentari Pierluigi Romita e Margherita Boniver.

Sono Comuni che stanno rischiando la paralisi per assicurare soprattutto la raccolta dei rifiuti e la gestione degli acquedotti. In questo periodo [illegible] siccità, in cui l'approvvigionamento idrico crea seri problemi, le carenze di personale sono emerse in modo vistoso, ma purtroppo i bilanci sono magri.

«Anche la burocrazia - è stato detto durante l'incontro - mette in seria difficoltà le nostre piccole strutture comunali. Viviamo nell'era del computer, ma [illegible] piccoli centri continuiamo a muoverci come cento anni fa. E' assolutamente necessario snellire molte procedure se vogliamo stare al passo con i tempi e alle esigenze dei nostri amministrati, che in sostanza sono le stesse degli abitanti di [illegible] grande città».

Scendendo nel concreto [illegible] stato fatto l'esempio della pulizia delle strade. In un centro come Tortona funziona una azienda che fornisce il personale o le macchine necessarie. Invece nei piccoli centri spesso un solo dipendente deve svolgere [illegible] serie di incarichi e i risultati complessivi lasciano a desiderare.

«Se questo addetto potesse contare su un moderno mezzo meccanico - ha detto il sindaco di Casalnoceto, Alfredo Giarolo - probabilmente riuscirebbe ugualmente a svolgere tutti e bene i lavori che gli vengono richiesti. Una motoscopa, però, un comune di duecento o trecento abitanti non se la può permettere. Se più Comuni uni[illegible] le forze, [illegible] meccanico può essere acquistato e sicuramente avrà [illegible] buon utilizzo».

Una gran parte dei comuni dà in appalto a ditte diverse quasi ogni servizio. A Volpedo, ad esempio, anche la manutenzione dei giardini pubblici è in appalto [illegible] la raccolta dei rifiuti. Giuseppe Gervino, sindaco del paese da pochi mesi e per la prima volta, è preoccupato e afferma: «Dalla tassa [illegible] rifiuti il Comune ricava 38 milioni l'anno [illegible] per il 1990 il preventivo che ho fatto, anche se non [illegible] dettagli, è di una spesa pari a circa 70 milioni. Un costo eccessivo che va a carico del co[illegible] per cui si renderà necessario rivedere le tariffe. Si potrebbe non pesare troppo sugli utenti se invece la raccolta fosse gestita o data in gestione da più Comuni associati».

Non è tutto: Volpedo da quattro anni, a causa del bilancio ridotto all'osso, [illegible] riesce ad [illegible] sumere una guardia [illegible] spesso deve ricorrere all'aiuto di altri paesi vicini. «Se invece ci riuniamo in consorzio - [illegible] detto - ecco che si potrebbe istituire un gruppo di tre quattro guardie, attrezzate anche di [illegible] tomobile, in modo [illegible] garantire un servizio in tutti i centri [illegible] seconda delle necessità».

Tutti questi problemi [illegible] stati messi in luce anche attraverso altri interventi. Per esempio gli amministratori di Viguzzolo hanno lamentato la grave situazione in cui versa l'edificio delle scuole elementari: sono necessari, per non dire urgenti, alcuni lavori che mettano la struttura al passo con le esigenze moderne della scuola. Il Comune è quindi chiamato ad affrontare una spesa che appa[illegible] eccessiva, [illegible] bisogna tenere [illegible] del fatto che le nascite [illegible] diminuzione.

Anche a Casalnoceto ci sono pochi bambini, [illegible] l'edificio scolastico vanta una struttura efficiente. [illegible] realizzasse l'associazione tra i Comuni - è stato suggerito - si potrebbe sfruttare [illegible] fondo quell'edificio rendendolo ancora più confortevole con pochi finanziamenti, in modo da accogliere tutti i bambini della zona compresi quelli di Viguzzolo».

Per frequentare le elementari i ragazzi di un gruppo di paesi come Volpedo, Viguzzolo, Castellar Guidobono, Berzano, Volpeglino, potrebbero andare tutti a scuola a Casalnoceto, mentre per [illegible] medie tutti potrebbero contare sull'edificio di Viguzzolo, giudicato efficiente. In questo modo ci sarebbe un interscambio dei servizi tra i Comuni.

La proposta, appena abbozzata, sarà tema di dibattito per altri incontri nei prossimi mesi e successivamente si terrà anche un seminario [illegible] studio della legge relativa alle autonomie locali. Lo scopo [illegible] capire se [illegible] meglio che i Comuni si riuniscano in consorzio oppure in associazione. Formula o parte di gestione, lo slogan tra i piccoli centri [illegible] Tortonese, sembra quello [illegible] tre moschettieri: «Tutti [illegible] uno, uno per tutti».

[illegible] Regalzi

IN BREVE

ALESSANDRIA
E' grave per un'overdose

Gabriele Idda, 32 anni, abitante in vicolo Valle ad Alessandria, tornato [illegible] libertà da pochi giorni dopo essere stato arrestato per vicende di droga, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Genova per [illegible] overdose. Il giovane [illegible] stato trovato pri[illegible] di sensi nello scompartimento di un treno giunto la notte scorsa alla stazione ferroviaria del capoluogo ligure. Soccorso [illegible] personale delle Ferrovie, Gabriele Idda, in gravi condizioni, con un'ambulanza è stato trasportato in ospedale.

NOVI LIGURE
Incriminato per estorsione

Il gip di Alessandria, Daniela Canepa, accogliendo la richiesta del [illegible] stituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, [illegible] rinviato a giudizio il commerciante ambulante Albino De Sarno, 31 anni, di Asti; è accusato di estorsione ai danni della moglie Rosetta Mallamo, 43 anni, di Novi Ligure, da cui vive separato. Secondo l'accusa, l'astigiano [illegible] minacce [illegible] percosse avrebbe costretto la donna a consegnargli un milione. L'uomo dice di essersi limitato a chiedere la restituzione di [illegible] somma prestata alla ex moglie [illegible] di averlo fatto con [illegible] certa insistenza solo perché era in ristrettezze economiche.

[illegible]
Albergatrice fuori strada in auto

Ernestina Franca Tirelli, 54 anni, contitolare, con il marito, dell'albergo ristorante «Italia» di Ovada (ha sede in [illegible] Paolo della Croce 54), è rimasta ferita in [illegible] incidente stradale avvenuto lungo la statale 461, tra Rivanazzano e Varzi. La donna [illegible] a bordo della [illegible] «Alfa 33», quando l'auto [illegible] finita in una scarpata (fortunatamente [illegible] profonda). La vettura è andata semidistrutta, [illegible] la donna, trasportata all'ospedale di Varzi, ha riportato la frattura della rotula sinistra [illegible] ferite al viso e in altre parti del corpo.

ALESSANDRIA
Un corso per [illegible] insegnanti

Si sono iniziati alla Cgil di Alessandria (via Cavour 27) i corsi [illegible] preparazione alle prove dei concorsi ordinari per insegnanti delle scuole medie [illegible] superiori. La prima parte delle lezioni è sui programmi e gli ordinamenti. Il calendario è disponibile alla Cgil.

ALESSANDRIA
Una medaglia d'oro per la Provincia

Il presidente della Provincia, Francesco Franzò, ha scritto al presidente del Senato, al ministro della Difesa e ai parlamentari alessandrini per sollecitare la conclusione della pratica per la concessione della medaglia d'oro al valor militare alla Provincia per i [illegible] riti acquisiti nella Resistenza.

A 4 mesi dalle elezioni non ancora riuniti i consiglieri

Quartieri bloccati

Mancano ancora 30 dichiarazioni [illegible] 390 eletti nelle circoscrizioni di Alessandria. Poi la loro nomina dovrà essere convalidata dal Comune

ALESSANDRIA. Nessun dramma, nessun segreto, [illegible] volontà [illegible] affossare anzitempo i già bersagliati «parlamentini» rionali che saranno comunque cancellati alla prossima tornata elettorale, tra cinque anni.

E' una vicenda di «ordinaria burocrazia» [illegible] mancata convocazione, a oltre quattro [illegible] dalle ultime elezioni amministrative, dei ventitrè consigli di quartiere cittadini. All'origine [illegible] ritardo ci sono solo i tempi lunghissimi dell'amministrazione comunale, complici anche il periodo estivo e un certo disinteresse dimostrato dagli stessi eletti alla [illegible] consigliere.

Ieri comunque la giunta dovrebbe [illegible] infine [illegible] minato (il condizionale è d'obbligo perché solo in giornata si saprà se è davvero andata così) la deliberazione di convalida alla nomina dei 390 consiglieri [illegible] scrizionali eletti il 6 maggio. In base alle nuove disposizioni però questo [illegible] è più sufficiente, perché la decisione spetta al consiglio comunale.

La delibera [illegible] convalida verrà quindi iscritta a ruolo nell'ordine del giorno del prossimo consiglio, che dovrà discuterla e approvarla. Una mera formalità, di fatto, che però rende l'iter ancora lungo. Intanto perché non è ancora stata fissata [illegible] data di convocazione del consiglio comunale; in secondo luogo perché la delibera è incompleta: [illegible] ancora all'appello [illegible] trentina di dichiarazioni dovute dai neo-consiglieri.

A chi accede a [illegible] carica pubblica si chiede infatti di autocertificare l'inesistenza [illegible] motivi di incompatibilità [illegible] l'incarico che si andrà a svolge[illegible]. Un obbligo piuttosto semplice che tuttavia è stato difficile far ottemperare, dicono in Comune. Hanno contribuito a rallentare i tempi (la delibera di convalida avrebbe dovuto esse[illegible] discussa, [illegible] teoria, prima della pausa estiva) sia [illegible] vacan[illegible] (che molti, reduci dalle fatiche della campagna elettorale hanno anticipato), sia [illegible] grande numero di eletti, [illegible] l'abbandono di una dozzina di consiglieri, [illegible] hanno rinunciato, in favore di secondi classificati non certo più solerti dei primi nella consegna del documento richiesto.

Ora si spera che, da qui alla convocazione [illegible] prossimo consiglio comunale, anche i ritardatari consegnino la documentazione necessaria e si possa finalmente procedere alla ratifica delle nomine e quindi, in tempi da stabilirsi, all'insediamento dei consigli di quartiere.

A tutto questo bisogna poi aggiungere, fanno ancora rilevare in Comune, che comunque le occasioni per discutere l'argomento non [illegible] state numerose. Dopo le elezioni del [illegible] maggio, infatti, il consiglio comunale [illegible] è riunito solo due volte: la prima [illegible] eleggere [illegible] Giunta, la seconda per ultimare il disbrigo di vecchie pratiche, residuo della precedente amministrazione. Il periodo preelettorale, con il suo fervore di iniziative e [illegible] ostentato attivi[illegible] davvero solo un ricordo.

Carla Reschia

Acqui, don Giovanni Ricci aveva 58 anni ed era malato di cuore

E' morto il prete giornalista

Fino all'80 era stato direttore de «L'Ancora»

Don Giovanni Ricci

ACQUI. E' morto ieri mattina [illegible] ospedale ad Alessandria, per un collasso cardiaco, don Giovanni Ricci. In ospedale era entrato per una grave malattia cardiaca. Aveva 58 anni: era nato [illegible] Cassine il 21 dicembre 1931. Giornalista, era canonico della basilica di San Pietro a Roma.

La notizia della morte del sacerdote ha sollevato viva commozione sia nell'Acquese sia nell'Alessandrino, dove era molto conosciuto.

Don Giovanni Ricci, dopo gli studi nel seminario di Acqui, [illegible] stato consacrato sacerdote nel [illegible] dal vescovo Giuseppe Dell'Omo. Dal 1955 al 1960 era stato vice curato prima [illegible] Fontanile, poi a Caldasio e a Cairo Montenotte. Poi, per quindici anni, aveva retto la parrocchia di Caranzano di Cassine. Nel 1978, si era trasferito a Roma, dove [illegible] diventato canonico di San Pietro.

Sino al 1980 aveva diretto [illegible] settimanale diocesano «L'Ancora» e al giornale aveva continuato a collaborare anche in seguito. A Roma aveva proseguito la carriera giornalistica collaborando con la Fisc, Federazione italiana dei settimanali cattolici e diventando titolare dell'Asca, agenzia nazionale di stampa quotidiana.

Diventato giornalista vaticanista, era collaboratore della Rai per la rubrica di informazione sul mondo cattolico trasmessa ogni domenica mattina alle 9 da Radiouno. Sempre per la Rai [illegible] collaborato alla popolare trasmissione «Ascolta si fa sera».

Una decina di anni fa, in Francia, [illegible] stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

Vincenzina Mongado

Novi Lig.

L'allestimento di «Vincent» sarà presentato in prima mondiale martedì dal Laboratorio

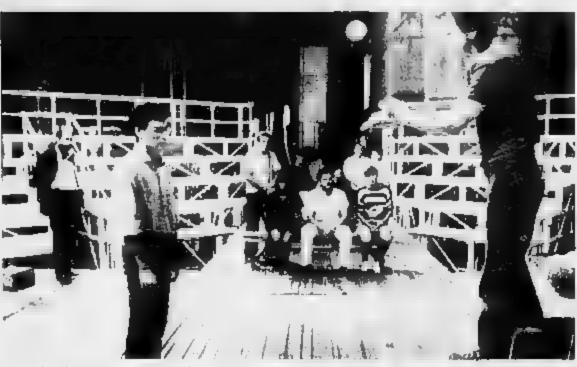
La vita di Van Gogh diventa opera lirica

Il dramma, ispirato al grande pittore, è della compositrice parigina Michèle Reverdy
Un'altra novità assoluta: «Marche II» di Donatoni, con l'arpista Claudia Antonelli

ALESSANDRIA. Giunto all'undicesima edizione, [illegible] Laboratorio Lirico è iniziativa oramai affermata nella vita musicale italiana (se ne disinteressano solo gli alessandrini). Quest'anno allestisce l'opera da camera «Vincent», della parigina Michèle Reverdy, 47 anni, una delle pochissime donne-compositore. Il libretto [illegible] Gille è ispirato alla vita del pittore Vincent Van Gogh.

L'opera verrà presentata in prima mondiale [illegible] Comunale alle 21,30 di martedì 18, con replica la [illegible] successiva. Sono protagonisti tre cantanti: il baritono John Janssen, già protagonista di «Jacob Lenz» nel 1988, il tenore Pierre Català e il soprano Marcella Polidori, che lo scorso anno, sempre per [illegible] Laboratorio, aveva intepretato il ruolo della contessa nel «Canto d'amore e di morte dell'alfiere Christoph Rilke».

L'organico orchestrale è di nove strumentisti; partecipano inoltre i coristi del «Joan Yakkey Consort», che si [illegible] formati alla scuola di Musica [illegible] Fiesole e al Conservatorio «Cherubini» [illegible] Firenze, [illegible] i madrigalisti «Les Jeunes Solistes», di Parigi diretti da Rachid Safir.

La direzione artistica e musicale del Laboratorio [illegible] affidata anche quest'anno al giovane maestro tedesco Will Humburg, mentre la regia di «Vincent» è di Flavio Ambrosini che già era stato il regista di «Lucia di Lammermoor». Come si sa fu proprio la «Lucia», realizzata nel 1986 dal Laboratorio, a segnare il debutto del soprano Tiziana Fabbricini, balzata poi alla ribalta del mondo operistico [illegible] stata una eccellente «Traviata» nella passata stagione della «Scala».

Torna il baritono John Janssen. Il cantante, a destra nella foto, è già stato protagonista ad Alessandria [illegible] «Jacob Lenz»

Le scene dell'opera drammaturgica, che rievocano la vita del tormentato pittore olandese, [illegible] [illegible] André Benaim; l'[illegible] avverrà nella lingua originale.

La [illegible] [illegible] aperta dalla presentazione, in prima esecuzione assoluta, di «Marche II» per arpa e orchestra (solista Claudia Antonelli) di Franco Donatoni, l'autore proclamato «compositore dell'anno» e al quale [illegible] dedicata l'edizione 1990 di «Settembre Musica».

«Marche II» è stato scritto appositamente per [illegible] Laboratorio e si articola [illegible] due modalità esecutive contrastanti ma complementari che, caratterizzate da aspetti virtuosistici, vogliono mettere [illegible] luce particolari [illegible]rità dello strumento.

Sia Michèle Reverdy sia Franco Donatoni saranno presenti al Comunale: [illegible] compositore [illegible] proprio in questi giorni [illegible] a Torino, dove per l'«Omaggio» tributatogli da «Settembre Musica» si svolgono vari appuntamenti che ne esplorano l'intero arco artistico.

Donatoni, componente dell'Accademia nazionale di santa Cecilia e della Filarmonica romana, [illegible] autore di vari saggi e svolge una intensa attività [illegible] docente in Italia e all'estero. Fu definito da Massimo Mila «l'unico compositore italiano d'oggi che possa dire di avere, magari involontariamente, fondato una vera e propria scuola».

Michèle Reverdy, vincitrice di prestigiosi premi, insegnante [illegible] Conservatorio nazionale superiore di Musica di Parigi, è autrice [illegible] molte pubblicazioni.

Comune, Provincia, Regione e ministero dello Spettacolo finanziano l'iniziativa le cui caratteristiche, [illegible] osservano presidente e direttore dell'Ata Delmo Maestri e Franco Ferrari, sono quelle [illegible] «un contenitore dove si produce teatro [illegible]sicale contemporaneo, spaziando dalla dimensione da camera a quella grandoperistica, dagli allestimenti tradizionali [illegible] rapporti scena-pubblico [illegible] tipo sperimentale, aprendo la programmazione a livello internazionale». Naturalmente «non si vuole trascurare l'attenzione verso i giovani compositori italiani mantenendo l'inserimento di debuttanti nei cast».

Emma Camagna

[illegible] LOCALE

STORIA

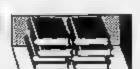
Il Quaderno dell'Isra

Un mix, come sempre interessante, di storia locale e nazionale, di piccoli avvenimenti letti [illegible] interpretati nel loro indissolubile rapporto con i grandi fatti: è in libreria il settimo numero (nuova serie) del quaderno di storia contemporanea dell'Istituto per la storia della Resistenza, vetrina semestrale delle indagini compiute dal pool di ricercatori che fa capo alla fondazione.

E' una pubblicazione che fin dall'indice si presenta intrigante e ricca di spunti per approfondimenti [illegible] discussioni non banali, magari polemiche. Per quanto riguarda l'analisi della storia locale la [illegible] prosegue nella presentazione dei fondi archivistici [illegible] provincia con un contributo di Guido Ratti sul fondo Upi, l'archivio dell'Ufficio politico investigativo della Milizia alessandrina durante il fascismo, acquisito una dozzina di anni fa dall'Istituto. E' un saggio destinato a far discutere, che presenta un quadro certamente spiazzante della «rossa» Alessandria.

Ancora della «Borsalino», l'argomento [illegible] vasto [illegible] offre infiniti spunti, scrive Lorenzo Lorenzini. Stavolta sono [illegible]te [illegible] strategie commerciali della fabbrica in America Latina tra il 1930 e il '45, in anni difficili, di crisi delle vendite e di perdita di immagine. Curiose «lettere al direttore» sono quelle esaminate da Enrica Bricchetto: è la corrispondenza «interna» dal fronte degli inviati [illegible] «Corriere della Sera» alle prese con la disfatta di Caporetto, durante la prima guerra mondiale. Un «dietro le quinte» sui possibili modi di dare una [illegible].

E ancora Giuseppe Grassano parla di Fenoglio, mentre la sezione «Note e discussioni» propone [illegible] riflessione [illegible] Lutz Klinkhammer su [illegible] convegno dedicato alla seconda guerra mondiale (periodo '40 -'43), un saggio [illegible] Mauro Bonelli su «Razzismo e antirazzismo in Italia» [illegible] uno scritto di Giorgio Canestri su «La storia della scuola in alcuni recenti esiti», analisi di alcune pubblicazioni dedicate al mondo della scuola. La richiesta di un riconoscimento universitario rappresenta per Giuseppe Ricuperati, docente universitario a Torino, lo spunto per «raccontare», tra «cosmopolitismo, Resistenza e impegno storiografico», Franco Venturi, uno dei più prestigiosi storici viventi.

Per «Fonti, archivi [illegible] documenti» Paolo Desana rievoca, tra documentazione archivisti[illegible] [illegible] e vivide memorie personali l'8 settembre del '43, presentando [illegible] memoriale sul Lager che fu inviato a Mussolini. Ampio è il settore dedicato [illegible] «Problemi [illegible] materiali didattici», [illegible] interventi di Natale Garrè su «Gli audiovisivi a scuola: problemi di produzione e d'uso», di Fausto Bidone, «Tempo prolungato e geografia» e un'interes[illegible] relazione [illegible] Maria Luisa De Bernardi e Luciana Ziruolo [illegible] [illegible] ricerca compiuta dalla sezione didattica dell'Istituto: «La geografia nei manuali in uso nella scuola secondaria della provincia di Alessandria. Primi risultati [illegible] una rilevazione». Ed [illegible] ancora lotta partigiana con l'intenso ricordo del tortonese Giuseppe Ravazzi, a pochi mesi dalla [illegible] scomparsa, scritto [illegible] Giuseppe Balduzzi.

Concludono il volume, che [illegible] [illegible] consueto [illegible] apre [illegible] una presentazione-riassunto [illegible] direttore [illegible] «Quaderno», Maurilio Guasco, le rubriche dedicate alle cronache dei convegni su temi storici svoltisi in ambito nazionale, alle recensioni di pubblicazioni locali e no e infine il notiziario delle attività dell'Istituto.

La rivista, prezzo di copertina 15 mila lire, è in vendita nelle librerie [illegible] può anche essere richiesta all'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria, in via Guasco 49.

GLI APPUNTAMENTI

CASALE

Danza: [illegible] aprono le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni alla scuola comunale di danza [illegible] Casale, a Palazzo Trevisio. Dal primo ottobre (ma fin da settembre [illegible] in programma alcuni seminari) sarà possibile frequentare corsi di tutti i livelli, da quelli riservati ai principianti alle lezioni di perfeziona[illegible] per danza classica, repertorio, carattere, punte, dan[illegible] contemporanea e jazz.

La scuola, l'unica in Italia ad applicare il metodo cubano fin [illegible] primo corso, è diretta da Maria Elena Fernandez e lavora in stretto coordinamento con Germana Erba Mesturino della fondazione Teatro Nuovo per la danza di Torino. Per informa[illegible] sugli orari e sulle modalità di iscrizione la segreteria della scuola è aperta al martedì e al giovedì dalle 15 alle 19.

[illegible]

Tutti i carri della sfilata

Grande successo per la ventitreesima edizione della «Sagra dell'Uva». Domenica, giornata conclusiva, più di seimila persone hanno raggiunto il paese per partecipare alle diverse manifestazioni folcloristiche, culturali e gastronomiche [illegible] programma. La sfilata dei carri allegorici, preceduta dalla banda, dalle majorettes di Occimiano e dagli sbandieratori [illegible] Borgo [illegible] Fumo (Alba), è stata [illegible] «clou» della festa, che si è conclusa [illegible] le premiazioni dei carri più belli, tutti ispirati più o meno scherzosamente al tema della sagra. Questa la graduatoria: [illegible] primo posto, «Romantico incontro: uva regina e re barbera»; al 2° «Il vino»; al 3° «Un mondo di vino lueso». Seguono: «Lambadera, la lambada del barbera» [illegible] «Ina vota [illegible] iera».

CASALE

In mostra il libro più antico

Fino a domenica alla stazione di Casale, in piazza Vittorio Veneto, si può visitare una curiosa esposizione dedicata dalla chiesa cristiana evangelica di Pozzengo al «libro più antico del mondo». Sono pannelli esplicativi che illustrano temi [illegible] contenuti della Bibbia e [illegible] insolita collezione [illegible] libri sacri di ogni epoca: ci sono esemplari di antichi manoscritti in ebraico [illegible] in greco, la Bibbia più piccola del mondo e un reperto ormai «datato», un'edizione in plastica della Bibbia che veniva fatta circolare clandestinamente nelle fabbriche [illegible] Paesi dell'Est europeo, nascondendola nei contenitori per le vivande. L'ingresso è libero, tutti i giorni dalle 9,30 alle 22.

VALENZA

Una gita culturale [illegible] Venezia

Il Centro comunale di cultura [illegible] Valenza in collaborazione con l'agenzia «Goldtravel», nell'ambito dell'iniziativa «La domenica in giro per l'Italia», organizza per sabato e domenica prossimi una gita [illegible] Venezia per visitare [illegible] mostra dedicata a Ti[illegible]. La partenza è alle 6,45 di sabato in piazza Gramsci. L'arrivo a Venezia è previsto per le 12, [illegible] dopo la sistemazione in albergo [illegible] il pranzo verrà effettuata [illegible] visita alla mostra allestita a Palazzo Ducale. La quota di partecipazione, calcolata su 25 adesioni, è di 160 mila lire e comprende il viaggio [illegible] pullman, il pranzo del sabato, il pernottamento e la visita guidata della mostra. Per informazioni [illegible] iscrizioni è possibile rivolgersi al Centro comunale di cultura, in piazza XXXI Martiri (tel. 0131/952.679) e all'agenzia Goldtravel, in piazza Gramsci (tel. 0131/974.971).

[illegible]

Lo spagnolo si impara gratis

Riprendono stasera, ad Alessandria, alle 20, nei locali [illegible] Chiesa dei santi degli ultimi giorni, in via XXIV Maggio 12, i corsi gratuiti di spagnolo. Per partecipare alle lezioni [illegible] possibile presentarsi direttamente stasera alla sede. Per avere maggiori informazioni telefonare, dalle 13 alle 15 oppure in orario serale allo 0131/222.674.

CLUB E ASSOCIAZIONI

PRO LOCO DI GAVI

Il nuovo direttivo

Carletto Bergaglio è stato confermato presidente della Pro loco. Al [illegible] fianco i vice Mario Cunietti e Marco Ghio. Confermato anche il segretario Carlo Varacalli, mentre tesorieri sono Franco [illegible] Benedetti e Walter Fossati. Andrea Merlo è l'addetto stampa, Tino Barisone il magazziniere. Consiglieri: Alessandro Candia, Sandro e Pietro Carrea, Adriano Mottin, Lino Pesce, Lorenzo Zerbo, Giovannino e Carlo Bassano e Gizia Piculla.

GRUPPO AMAZZONIA

Una conferenza a Fubine

Lunedì 17 settembre, alle 21, nella chiesa del Carmine di Fubine il gruppo Operazione Amazzonia proporrà una conferenza [illegible] padre Arturo Paoli. Del gruppo fanno parte Lega ambiente, Amnesty International e Rete radiè resh di Alessandria, il Centro [illegible] documentazione dell'Istituto storico per la Resistenza [illegible] le sezioni di Alessandria e Novi [illegible] Wwf, quelle [illegible] Ovada [illegible] Novi di Italia Nostra, il Gruppo Amazzonia di Fubine. Il religioso illustrerà la situazione del Brasile, dove operano volontari fubinesi.

MILAN [illegible]

Al via il tesseramento

Si è aperta nella nuova sede di via Mazzini 137 la campagna tesseramenti al Milan club. Gli interessati possono telefonare allo 0143/321895 oppure recarsi in sede, tutti i martedì e venerdì, dalle 18 alle 19,30. Il Milan club informa che anche nella stagione 1990/91 sarà allesti[illegible] [illegible] pullman per tutti gli incontri a San Siro.

SOMS DI MUGARONE

Rinnovato [illegible] consiglio

A Mugarone di Bassignana rinnovato il consiglio direttivo Soms: presidente [illegible] Giuseppe Lenti; vice Fabio Lenti; Paolo Forsinetti è segretario; cassiere Giorgio Gardin; consiglieri: Luigi Dessiri, Damiano Lenti, Mariano Piovan, Carlo Lenti, Emilio Ballotrini. Il collegio sindacale, infine, [illegible] composto da Edoardo Lenti, Massimo [illegible]veri, Gino Beccari.

CASCINA ARCHI

I giovani a Taizé

L'associazione Cascina Archi di Murisengo ha presentato il programma di lavoro per settem[illegible] e ottobre: sono previsti incontri [illegible] Giorgio Caragioli ed Ernesto Olivero [illegible] 7) e [illegible] monsignor Luigi Bettazzi (il 14). Intanto, fino [illegible] domenica, un gruppo [illegible] giovani dell'associazione è a Taizé.

ROTARY E LIONS

Gli incontri della [illegible]

Il Rotary di Alessandria si riunirà lunedì 17, alle 19,30, alla [illegible] San Michele [illegible] Bosco Marengo, dove Giovanni Mignone terrà una relazione su «La Cassina San Michele, nelle terre di Pio V». [illegible] Lions Casale martedì 18, alle 20,30 a Palazzo Treville, avrà come ospite Mario Stanislao, che parlerà sull'«Uso razionale delle risorse ospedaliere». [illegible] Lions club della Val Cerrina si riunirà invece martedì alle 20,30, a S. Candido di Murisengo: Camillo Brero tratterà de «La storia della poe[illegible] piemontese dalle origini [illegible] oggi».

In aumento gli home-video: la situazione nei capoluoghi di provincia

La febbre delle videocassette

Novara è la città piemontese con più videoteche, oltre 15, una decina quelle ad Alessandria
Tra i titoli di film più richiesti, «Top Gun», «L'attimo fuggente» e «Poliziotto a quattro zampe»

E' il momento della «videomania». I dati parla[illegible] chiaro: una famiglia italiana su tre possiede infatti un videoregistratore [illegible] utilizza per registrare programmi televisivi o per vedere videocassette acquistate o prese a noleggio.

Il mercato home video è stato caratterizzato [illegible] questi ultimi anni da [illegible] notevole sviluppo. L'attuale fatturato sfiora infatti i 600 miliardi [illegible] è in continuo aumento. Numerosi, ogni mese, i titoli in uscita: film, documentari, cartoni animati, video musicali e sportivi. Quanto ai prezzi, il noleggio costa mediamente 4 mila lire al giorno, la vendita varia dalle 19 (le cosiddette «economiche») alle 150 mila.

La situazione piemontese [illegible] simile alla nazionale. Ad Alessandria, [illegible] esempio, ci sono dieci videoteche. «Sono troppe - dice Beppe Fiorito, responsabile di Video Effe - ed alcune, adottando [illegible] noleggio a prezzi stracciati, inflazionano il mercato. L'Italia è comunque un Paese difficile per l'home video: c'è tanta confusione dovuta alla marea di cassette ogni [illegible] in uscita, ai video che riempiono le edicole, alle televisioni che trasmettono film a tutte le ore. Fra i titoli, un ottimo impatto ha avuto "L'attimo fuggente", ma sono andati bene anche "Poliziotto a quattro zampe", "Nuo[illegible] [illegible] Paradiso" e "Rain man". Da segnalare [illegible] crescente interesse che suscita il film d'essai: per noleggiarlo vengono anche dalla provincia».

Tom Cruise e Kelly McGillis in una scena di «Top Gun», uno dei film più richiesti in videocassetta

Ad Asti sono invece cinque i negozi che affittano e vendono videocassette. «Il noleggio prevale ancora - afferma Giorgio Veglio, titolare di Orizzonte Musica -. La vendita è superiore soltanto a Natale. [illegible] pubblico cerca sempre le [illegible]ità soprattutto se appartengono ai filoni thriller e avventura. Grande successo per "L'attimo fuggen[illegible]". Da alcuni mesi, inoltre, piacciono gli inediti (cioè film mai apparsi nelle sale): spiccano "Paura a Manhattan" e "L'allegra fattoria" con Chevy Chase».

Quattro, a Cu[illegible], invece, i punti di riferimento per i videofili. «Il noleggio - sostiene Federico Denina, titolare di Fra Beta - è destinato a prosperare. In cima alle preferenze del pubblico c'è il cartone animato: Walt Disney perde colpi, anche [illegible] "La spada nella roccia" è la cassetta più venduta, mentre va benissimo Gatto Silvestro. "Chi ha incastrato Roger Rabbit", "L'attimo fuggente" e "Top Gun" hanno conquistato la nostra clientela. Intramontabile l'agente 007».

Novara è la città piemontese [illegible] più videoteche: oltre quindici. «Dopo i tre mesi di crisi dovuti alla bella stagione [illegible] ai mondiali di calcio - dice Vasco Pizzetti, titolare di Vasco Japan - si riprende con [illegible] solito handicap dei troppi programmi, [illegible] particolare film, proposti dalla televisione. La gente predilige il genere d'avventura e non disdegna un buon horror. "La chiave", "Rambo", "Guerre stellari" [illegible] "Top Gun", quest'ultimo richiesto con [illegible] costanza imprevista, sono i titoli di maggior successo».

Sette, infine, i negozi a Vercelli. «Il terrore è il filone preferito dai vercellesi - sottolinea Mimma Palemburgi del negozio Nuovo Orfeo -. In sei anni di attività è stato "Top Gun" il nostro grande successo, seguito da "Figli [illegible] un dio minore". Deludenti, invece, le vendite di "Platoon", "Amadeus" [illegible] "L'ultimo imperatore"». La stagione si preannuncia interessante: imminenti sul mercato «Ritorno al futuro parte II» la prossima settimana, «Batman», «The Abyss» e «Non guardarmi, non ti [illegible]to», in ottobre.

Daniele Cavalla

IN TRASFERTA AL [illegible]

Riprende stasera l'attività del Teatro Colosseo, [illegible] via Madama Cristina 71 a Torino. Il cartellone dell'intera stagione è interessante e merita alcune trasferte.

L'«ouverture» è all'insegna del rock, protagonista Rick Wakeman, l'ex tastierista degli Yes atteso in concerto per le 21. Affiancato nell'occasione dall'English Rock Ensemble, il quarantunenne musicista britannico propone questa sera al pubblico torinese una parte del [illegible] vasto repertorio e i brani principali dell'ultimo trentatrè giri intitolato «The family album». I biglietti costano 33 mila lire per le poltronissime, 27 mila per la platea e [illegible] galleria.

La stagione teatrale 1990-'91 comprende spettacoli di musica, danza, prosa, rivista, operetta, commedia e musical. Il prossimo appuntamento [illegible] per giovedì 27 alle 21 con il cantante Barry White, in tournée in Italia per presentare il nuovo ellepi «The man is back».

Assistere all'esibizione dell'autore di «I'm gonna love you just a little more baby», «Never, never gonna give you up» e «You're the first, the last, the everything» costa [illegible] mila lire per la poltronissima, [illegible]5 mila per la poltrona e 25 mila per [illegible] galleria.

L'inno alla pace del Gen Verde caratterizzerà inoltre [illegible] serate «musical» del [illegible] e 7 ottobre, mentre Chick Corea sarà la star di sabato 13.

Ricco il cartellone musicale previsto sino a fine anno: i Kitaro sono, ad esempio, in scena «dal vivo» venerdì 26 ottobre, Pierangelo Bertoli il giorno dopo, Enrico Ruggeri [illegible] le canzoni dell'album «Il falco e il gabbiano» il 17 e [illegible] [illegible] novembre, il «professore» Roberto Vecchioni lunedì 10 dicembre. Quindi due protagonisti dell'ultimo festival [illegible] San Remo, rispettivamente Mia Martini ed Amedeo Minghi, mercoledì 19 e giovedì 20 dicembre.

Per il 1991, sono già in calendario altri «mostri sacri» della musica italiana: Angelo Branduardi giovedì 17 gennaio, Ivano Fossati martedì 12 febbraio e Gino Paoli venerdì 5 aprile.

La principale novità di quest'anno è rappresentata dall'abbonamento denominato «Arcobaleno». Si tratta di cinque spettacoli di vario genere: il divertente «In principio era il Trio» con il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, che si ripresenta al pubblico [illegible] 20 novembre al [illegible] dicembre, ad un anno di distanza [illegible] successo riportato con il precedente «Allacciate le cinture di [illegible]rezza»; «Vaudeville» [illegible] Leo Gullotta, attore in «Nuovo ci[illegible] Paradiso» e ospite di nu[illegible] varietà televisivi, impegnato dall'8 al 13 gennaio 1991 nel ruolo di un provinciale a Parigi [illegible] storie e musiche suggerite da Feydeau, Courteline e Weber; Ornella Vanoni in un recital dal 24 al 27 gennaio; la nuova interpretazione, ancora da definire, di Dario Fo dal [illegible] gennaio al 10 febbraio; l'operetta «La principessa della czarda» diretta ed interpretata da Sandro Massimini, con coreografie [illegible] Don Lurio, dal 5 al 10 marzo.

La tessera «Arcobaleno» dà diritto al posto fisso e costa 140 mila lire per la poltronissima, 125 mila per la platea e 120 mila per la galleria. Per informazioni, telefonare allo 011/6505195.

[d. c.]

A STRESA, [illegible] GUILLOU

Dopo il bellissimo concerto di Rudolf Firkusny e del Duo Filippini-Petracchi, che hanno eseguito anche duetti di Berio e di Giovanni Bottesini, il contrabbassista di Verdi, ecco a Stresa un altro colosso di statura int[illegible]. Alludiamo all'organista Jean Guillou, che questa sera alle 21,15 nella [illegible] di Sant'Ambrogio eseguirà il «Preludio e fuga» in mi minore di Bach, «Recit de tierce en taille» di Nicolas De Grigny; il «Concerto in [illegible] minore» [illegible] trascrizione del Concerto per due violini) [illegible] Vivaldi-Bach e, nella seconda parte [illegible] programma il «Corale n. 2» di Cesar Franck (di cui quest'anno cade il centenario della morte) e le «Improvvisazioni».

Ma chi è questo signore di nobile [illegible]etto e dalle folte sopracciglie, che terrà concerto in Sant'Ambrogio? Per chi non ne avesse fatto [illegible], egli è innanzitutto un musicista [illegible] fama internazionale, compositore, didatta insigne. Guillou, che [illegible] nato nel 1930 ed ha una lunghissima esperienza internazionale, ha eseguito l'opera integrale organistica [illegible] Bach, sia in Francia che all'estero, organizzandola secondo una sua personale impostazione. Naturalmente un uomo di tale statura non si limita alle lodevolissime esecuzioni organistiche. Sulla costruzione di questo straordinario strumento ha scritto un libro: «L'Orgue, Souvenir et Avenir», che ha riscos[illegible] successo anche fra gli organari francesi o olandesi più famosi. Da vent'anni [illegible] questo [illegible] il senso della [illegible]a dimensione didattica) è poi docente al «Meisterkurs» di Zurigo frequentato da giovani musicisti di tutte le nazionalità.

Se si parla di organi [illegible] si può non fare un preciso riferimento a Bach, il grande tedesco che dedicò tutta la sua vita alla scrittura di musica per organo. D'altra parte, le proverbiali «fughe» furono la sua prerogativa maggiore: quelle che lo resero immortale, scaturite soprattutto nei primi anni del '700, che contraddistinsero il periodo [illegible] Weimar, in cui iniziò il processo di avvicinamento allo stile italiano.

Da qui, la trascrizione dei Concerti per violino di Vivaldi e [illegible] altri compositori settecenteschi. Gran parte del concerto Guillou l'ha dedicato, giustamente, alla produzione tardo ottocentesca di Cesar Franck, dominata dalla moda operistica, [illegible] anche [illegible] più sfrenato virtuosismo. I tre Corali del maestro francese costituiscono poi il suo testamento spirituale e bene ha fatto Guillou a inserirli in programma.

Armando Caruso

Secondo posto per la corale femminile «Sorelle Milanollo» di Savigliano al concorso «Guido d'Arezzo»

Il bel canto cuneese seduce i critici

Le giovani si erano preparate all'appuntamento internazionale provando tutti i giorni l'esecuzione del loro repertorio
«Una grande soddisfazione. Ora siamo sommerse di inviti, ci reclamano in Spagna, Francia, Ungheria, Bulgaria»

L'ASSOCIAZIONE corale femminile «Sorelle Milanollo» aggiunge [illegible] altro prestigioso risultato ad un curriculum già ricco di grandi soddisfazioni: la formazione saviglianese, diretta fin dalla sua fondazione nel lontano 1975 [illegible] maestro Sergio Chiarlo, si è classificata al secondo posto assoluto al trentottesimo concor[illegible] internazionale «Guido d'Arezzo», svoltosi recentemente nella città toscana.

Le giovani coriste si sono impegnate [illegible] fondo, preparando [illegible] migliore dei modi la loro partecipazione: hanno provato tutti i giorni per più di due mesi, senza sosta, perfezionando così l'esecuzione del loro repertorio.

Tutto questo impeg[illegible] ha dato i suoi frutti, in quanto il coro Milanollo ha inoltre ricevuto il premio speciale della giuria quale miglior formazione italiana partecipante.

Non è la prima volta che [illegible] coro Milanollo partecipa al concorso toscano, senz'altro uno dei più importanti al mondo: alcuni [illegible] fa si classifica[illegible] al terzo posto, quest'anno si sono migliorate, al punto da sfiorare la vittoria assoluta.

Il coro del Nabucco in una recente rappresentazione alla Scala

«Sappiamo che la giuria internazionale ha discusso a lungo prima [illegible] definire la graduatoria - dice Sergio Chiarlo -: alla fine ha prevalso [illegible] formazione sovietica di Erevan, in Armenia, ma a noi rimane comunque la grande gioia per il fatto di esserci classificati al secondo posto davanti ad una formazione quotata come la "Schola gregoriana" di Essen della Germania Ovest».

[illegible] «respiro» internazionale della manifestazione è stato garantito dal numero e dalla provenienza delle trentasei corali partecipanti: sette dall'Urss, quattro dall'Ungheria, una dalla Spagna, una dalla Romania, tre dalla Polonia, una dalla Norvegia, una dalla Jugoslavia, due dalla Germania, due dalla Francia, due dalla Danimarca, una dalle Filippine, una dalla Finlandia, due dalla Cecoslovacchia, due dalla Bulgaria e sei dall'Italia.

Il coro del maestro Chiarlo ha [illegible] nella sezione «canto gregoriano e canto cristiano-liturgico»: ha presentato tre brani che hanno riscosso un grande successo di pubblico e di critica, tanto che il presidente della Federazione corale europea, monsieur Corneloup, si [illegible] pubblicamente complimentato ed ha chiesto informazioni sull'attività della corale cuneese, invitandola a partecipare ad una s[illegible] di manifestazioni in tutto il continente.

L'affermazione ottenuta ad Arezzo costituisce un altro tassello di una stagione particolarmente ricca di soddisfazioni per il «Milanollo»: nella primavera scorsa, infatti, le giovani saviglianesi ottennero ben quattro primi premi al concorso nazionale di Quartiano, in provincia di Milano, sempre nel canto gregoriano; hanno proseguito intensamente la loro attività per tutta l'estate, impegnandosi anche [illegible] livello organizzativo nell'allestimento della [illegible] edizione della rassegna che dal 1982 [illegible] tiene in giugno a Savigliano.

Ora sono [illegible] di inviti: «Sono davvero tante le manifestazioni alle quali siamo invitati - dice il direttore -: purtroppo siamo costretti a fare una scelta, perché non abbiamo le possibilità, anche economiche, [illegible] essere presenti a tutte. Cercheremo senz'altro di partecipare alla rassegna di Tolosa in Spagna; poi vedremo [illegible] [illegible] possibile andare in Francia, Ungheria e Bulgaria».

A breve termine canteranno [illegible] Busca in occasione del quattrocentocinquantesimo anniversario di fondazione del convento dei frati Cappuccini e continueranno a [illegible] le messe domenicali nelle varie chiese della zona: per il resto sono a disposizione di chi volesse contattarli per portare ovunque la magia del «bel canto».

Piero Bertoglio

[illegible] TORINO

SETTEMBRE MUSICA
Ancora Donatoni

I due concerti [illegible] oggi sono entrambi dedicati alle musiche di Franco Donatoni. Alle 16 al Piccolo Regio il gruppo Carme, diretto da Luca Pfaff, esegue tra gli altri «Spiri per dieci strumenti», «Rima, due pezzi per pianoforte», «Flag, per tredici strumenti». Alle 21, all'Auditorium Rai, è [illegible] di scena l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino diretta da José Ramon Encinar: accompagnata dal soprano Sarah Leonard e dal flautista Harrie Starreveld eseguirà tra l'altro «Puppenspiel, studi per una musica di [illegible] per orchestra». Tel. 011/610.450.

CONCERTI
Il mitico Wakeman

Il tastierista Rick Wakeman è una delle figure mitiche del rock Anni 70. Fu anima degli Strawbs e poi degli Yes, prima di affermarsi come solista. Approda questa sera, alle 21,15, al Teatro Colosseo, [illegible] via Madama Cristina 71. L'ingresso costa 33 mila lire per le poltronissime di platea e 27 mila per le poltrone di platea e galleria.

STASERA IN PIEMONTE

VIGUZZOLO
Jazz con gli «Zotto»

Stasera, alle 21.30, nell'ambito delle manifestazioni per il «Settembre» organizzate da Comune e Pro loco, nel cortile del Municipio, jazz italiano con gli «Zotto».

[illegible]
Branduardi al Palasport

Sarà il Palasport ad ospitare questa sera il concerto di Ange[illegible]lo Branduardi. Una buona occasione per riascoltare brani famosi come «La pulce d'a[illegible]», «Alla fiera dell'Est» e canzoni dell'ultimo album. S'inizia alle 21, il costo del biglietto al botteghino è di 23 mila lire.

CREVACUORE
Concorso per musicisti

S'inizia oggi alle 20,30, [illegible] Cinema Aurora, [illegible] quarta edizione del concorso musicale per giovani musicisti. Possono partecipare alla rassegna ragazzi residenti nella provincia di Vercelli e nella zona novarese della Valsesia. Le esibizioni continu[illegible] fino a venerdì, quando avrà luogo la serata finale.

ALESSANDRIA
Kermesse musicale

Venerdì 14 e sabato 15 si svolge [illegible] capannone Apa la «Rocktoberfest». Gruppi musicali ospiti, «Elio e le storie tese», i Ligabue, «guest star», i K.B.B. di Milano.

BIELLA
Jazz con Gianni Dosio

Il Circolo «Il Faggio» di Biella (via Ramella Germanin 2[illegible] ospiterà lunedì prossimo a partire dalle 22 il «Gianni Dosio Septet». La formazione, capitanata dal noto jazzman vercellese, proporrà un vasto repertorio di standards classici e moderni. Suonano con Dosio Franco Corvini, Gino Marchesi, Giacomo Migliatti, Roberto Saia, Carlo Milono e Pinuccio Barresi.

BORGOSESIA
Si attendono i Nomadi

Venerdì sera i Nomadi si esibiranno a Borgosesia (Vercelli) nell'ambito della Festa di fine estate organizzata dal Circolo Arci Sant'Anna. Il gruppo, guidato dal sempreverde Augusto Daolio, riproporrà vecchi [illegible]valli di battaglia e brani del più recente repertorio.

[illegible]
Raduno «Mod»

L'«Aix [illegible] Modernist Corporation» organizza per il 22 settembre il 18° raduno «Mod» nazionale. Alle 15, «scooter-run» da Arona fino a Rocca di Ange[illegible]. Al termine premiazione del miglior scooter. Alle 20,30, «All-mod Disco» alla discoteca «La Pergola», sulla statale per Borgomanero, in località Comignogo. Per informazioni: 011/4110964.

[illegible]
Al pianoforte, Genot

[illegible] tiene domani [illegible] alle 21 nel salone di rappresentanza della Riccadonna di corso Libertà 25 a Canelli, il concerto del pianista torinese Massimiliano Genot. La serata è compresa nel cartellone dei «Concerti Riccadonna». In programma brani di Mozart e Beethoven.

CARAGLIO
Prevendita per Carboni

Serata in compagnia [illegible] Luca Carboni, venerdì alle 22 al Galaxy Pagoda di Caraglio. L'ingresso costa 17 mila lire. Prevendita biglietti (19 mila) a Cuneo [illegible] Muzak, ad Alba da Musicapiù, a Bra da Link, a Ceva da Strumenti Musicali Cuniberti, a Fossano da Toto Dischi, a Mondovì da Tolerudiocity, a Saluzzo da Pick Up, a Savigliano da Stereo Record.

Le drammatiche fasi della rapina da mezzo miliardo in un'abitazione di Novi Ligure

«Abbiamo vissuto attimi di terrore»

«La porta si è spalancata e ci siamo trovati di fronte i banditi incappucciati e armati» ricorda la signora Gallini
I tempi sono cambiati anche per i ladri: se nell'appartamento c'è qualcuno, non importa, tanto peggio per lui

NOVI LIGURE
[illegible] INVIATO

Il giorno dopo la rapina, con tanta rabbia. Nei confronti dei banditi, certo. Ma forse [illegible] più nei confronti dei giornalisti, «colpevoli» di aver raccontato quanto è accaduto la sera di domenica nella villa dell'assicuratore Paolo Gallini, in strada dei Cristiani 6, alla periferia della città. Quattro banditi, con i volti coperti [illegible] passamontagna, hanno fatto irruzione nella casa, pistole in pugno, e, dopo aver sequestrato il dottor Gallini, 41 anni, la moglie Michela Bongiovanni di 37 ed [illegible] figlio Michele di sei, si sono fatti aprire la cassaforte, rapinando gioielli, argenteria, assegni e titoli [illegible] credito per oltre mezzo miliardo. Rinchiusi gli ostaggi in una stanza da bagno, [illegible] fuggiti, forse in moto.

Momenti terribili per i padroni di [illegible] Michela Bongiovanni, titolare in città [illegible] un negozio di arredamento e design in via Giacometti, adesso [illegible] sa i giornalisti: «Avete costruito una messa in scena quasi fossimo dei fenomeni da baraccone, ma non lo siamo. Oggi tutti, purtroppo, possono [illegible] esposti alla violenza armata. Che cosa vuole che abbia provato? Si sa bene che cosa si prova in certe circostanze, quando [illegible] spalanca una porta e ci si trova dinanzi a quattro persone con il volto incappucciato e le pistole in mano».

Michela Bongiovanni e il marito Paolo Gallini (con gli occhiali) dopo la drammatica rapina

Michela Bongiovanni è preoccupata per il figlio: «E' rimasto choccato, povera stella. Come [illegible] potrebbe esserlo. Tra pochi giorni andrà a scuola, [illegible] prima elementare, e verrà indicato dai compagni [illegible] "Il bambino che è stato sequestrato [illegible] banditi". E subirà un nuovo choc. Una preoccupazione che si aggiunge alla paura e al danno subito. I rapinatori hanno portato via tutto».

La signora ricorda i momenti della rapina: «I banditi erano tranquilli e sicuri del fatto loro, si [illegible] comportati da professionisti. Uno di loro mi ha chiesto [illegible] accompagnarlo alla cassaforte, [illegible] ha puntato la pistola. Non abbiamo nemmeno pensato di reagire, temendo il peggio. Abbiamo ubbidito. Non hanno fatto uso di violenza fisica, ma c'è stata violenza ugualmente, perché sono entrati [illegible] casa nostra [illegible] le armi in pugno per minacciarci».

Paolo Gallini conferma di non ess[illegible] stato percosso. I rapinatori, anzi, hanno avuto anche un gesto gentile nei suoi confronti: «Quello che sembrava il capo - ricorda l'assicuratore - [illegible] detto ai complici di lasciarmi la catena d'oro che por[illegible] al collo. Non ci hanno toccato, neppure perquisiti. Così non [illegible] dei due milioni nel portafoglio».

Nessuna violenza fisica, ma sono stati momenti di paura, al solo pensiero di trovarsi alla mercè [illegible] banditi armati. Dice Paolo Gallini: «Cercavo di farli parlare, per [illegible] innervosirli. Avevo il terrore che qualcuno suonasse il campanello della villa e che i quattro rapinatori perdessero la calma mantenuta per tutto il tempo, da veri professionisti. Poi, finalmente, se ne sono andati. E' stata una liberazione, anche se difficilmente potrò dimenticare quei momenti».

Proseguono intanto le indagini dei carabinieri. Anche per gli inquirenti si tratta di professionisti, probabilmente giunti [illegible] fuori su indicazione [illegible] un basista locale: forse quel bandito rimasto in disparte, quasi temesse di poter [illegible] riconosciuto. Vengono controllati i movimenti di alcuni individui sospetti e vagliati i pochi elementi forniti dai Gallini.

Franco Marchiaro

SORPRESI DAVANTI ALLA TV

ALESSANDRIA. Entrare nelle case per rubare senza badare se chi [illegible] abita [illegible] assente o [illegible]: se c'è (o si sveglia) peggio per lui. Questa ormai sembra la tecnica seguita dalle bande di ladri che agiscono nell'Alessandrino. Lo testimoniano almeno due episodi verificatisi nelle ultime ore. Il più grave è avvenuto a Viguzzolo, un piccolo centro vicino a Tortona, dove due pensionati [illegible] stati sequestrati e rapinati dai banditi, agevolati dal fatto che [illegible] paese era in pieno svolgimento la festa patronale, [illegible] tanto di fuochi pirotecnici.

E' accaduto l'altra sera poco dopo le 21, in una villetta di via Primo Maggio, dove vivono Antonio Semini, 69 anni, [illegible] dipendente della Roloil, e la moglie Elena Marchesotti, di 59. I banditi, due persone armate di pistola e con il volto coperto, li hanno sorpresi mentre stavano guardando la televisione. Minacciandoli [illegible] le [illegible] li hanno bloccati, rinchiusi in una stanza e poi si sono impossessati di quanto hanno trovato: secondo le prime indicazioni [illegible] 10 milioni tra contanti e oggetti preziosi.

I coniugi Semini sono riusciti a liberarsi da soli e, ancora sotto choc, hanno dato l'allarme. Ma ormai i malviventi avevano avuto tutto [illegible] tempo per fuggire. I carabinieri mantengono il massimo riserbo perché sembra siano in possesso [illegible] elementi sufficienti per risalire ai probabili autori. La notizia si [illegible] sparsa a Viguzzolo in [illegible] baleno, destando preoccupazioni. La coppia [illegible] pensionati, che [illegible] figlia sposata, vive da sola nella villetta alle porte del paese. Non credevano certamente di poter essere l'obiettivo giusto per una rapina.

Molto nota invece la vittima dell'episodio avvenuto ancora [illegible] volta a Novi: è Dino [illegible]eo, l'imprenditore appassionato di calcio che per anni ha ricoperto la carica di presidente della Novese. «Ci sono entrati in casa in piena notte, mentre dormivamo - [illegible] Dino Roseo -. So[illegible] mia figlia Chiara ha sentito qualche rumore, [illegible] ormai era troppo tardi: i ladri erano già lontani».

La famiglia Roseo abita in una villa [illegible] Crosa della Maccarina. I ladri sono entrati dopo aver tagliato il vetro di una finestra: hanno rubato l'argenteria, alcuni preziosi e [illegible] videoregistratore, il tutto per qualche decina di milioni. **[r. al.]**

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

CASALE
Antiche Bibbie

Mostra dedicata al «più antico libro del mondo» fino a domenica in piazza Vittorio Veneto. Allestita dalla chiesa cristiana evangelica di Pozzengo, presenta pannelli che illustrano temi e contenuti della Bibbia e [illegible] collezione di Bibbie di ogni epoca: dai manoscritti in ebraico e in greco alle curiosità, come la Bibbia più piccola del mondo e un'edizione in plastica che proviene dall'Est europeo.

[illegible]
Sagra del fungo

Prosegue nel paese alessandrino la «Sagra mercato [illegible] fungo». In vendita anche prodotti artigianali tipici. Stasera, alle 20, cena a base di funghi, a sole [illegible] mila lire. Prenotazioni entro le 18 agli stand e alla Pro loco (tel. 0144/78.409).

BIELLA
Come leggere un libro

Ultimi appuntamenti del ciclo di conferenze sulla lettura organizzato dalla biblioteca civi[illegible]. Per oggi è in programma uno scambio di esperienze tra docenti di alcune scuole medie cittadine sull'utilizzo dei libri. Domani saranno invece protagonisti del dibattito Cristina Lastrego e Francesco Testa, scrittori per l'infanzia. Il tema trattato sarà: «Bambini fra televisione e libro».

MONTECHIARO
Anteprima del Palio

Si svolge questa sera, con inizio alle 21,30, l'anteprima della partecipazione al «Palio di Asti» che si correrà il 16 settembre. Sfileranno i figuranti del corteo storico con costumi medievali e si esibiranno gli sbandieratori del borgo sulla piazza del municipio.

[illegible]
Val Triversa in festa

Il «settembre villafranchese» si prepara a festeggiare in grande. sabato 15 si terrà la «Sagra della Val Triversa» con specialità gastronomiche offerte [illegible] sei Pro loco, alle 21 partirà il «Carnaval del rio Triversa»; infine sarà eletta «Mrs. Val Triversa», scelta tra signore che abbiano superato il 60° anno di età.

GATTINARA
Sagra dell'uva

S'inizia domani nella terra del vino, l'annuale Festa dell'uva. Per l'edizione 1990 [illegible] previsti quattro giorni di manifestazioni. [illegible] parte con [illegible] serata che si intitola «Applauditissimo», in cui si esibiranno i dilettanti con velleità musicali e tanto coraggio.

BIANZE'
Weekend in musica

Per il weekend terminerà la festa nel piccolo paese del Vercellese. La manifestazione vuole ricordare i vent'anni della [illegible]stituzione dell'oratorio. Venerdì sera si esibirà il coro trinese [illegible] «Ciar dla Valera» (i fuochi fatui). Per sabato invece verrà allestito uno stand gastronomico che proporrà i piatti tipici della campagna. Si svolgerà anche [illegible] caccia al te[illegible]. I giochi continueranno ancora domenica. Conclusione con i fuochi d'artificio.

Da domenica prossima in edicola la nuova iniziativa editoriale del settimanale paolino

Nell'Inferno di Dante con Famiglia Cristiana

I venti fascicoli conterranno anche una versione in prosa curata dal prof. Giorgio De Rienzo e un dizionario esplicativo
L'opera è illustrata da 34 tavole a colori e 34 disegni in bianco e nero, ora esposte a Firenze, dei pittori Nino e Silvio Gregori

E' stata presentata ieri a Firenze, nel corso del convegno «La Divina Commedia. Leggere, guardare e capire Dante oggi» organizzato da Famiglia Cristiana, la nuova iniziativa editoriale promossa dal settimanale della Società San Paolo Gruppo Periodici e stampato nello stabilimento rotocalcografico di Alba.

Da domenica 23 settembre i lettori [illegible] Famiglia Cristiana troveranno, assieme al giornale, un supplemento di trentadue pagine dedicato al capolavoro poetico della letteratura italiana.

Non [illegible] tratta della prima iniziativa del genere abbinata al settimanale albese. Negli anni scorsi erano già state realizzate pubblicazioni analoghe per altre celebri opere letterarie come I Promessi Sposi, Pinocchio, I Malavoglia, Piccolo Mondo Antico e Il Gattopardo. Il capolavoro dantesco [illegible] però quello che ha richiesto il lavoro di preparazione più intenso e ora, dopo circa tre anni di «cantiere» il supplemento è pronto.

I venti fascicoli dedicati alla Divina Commedia non saranno inseriti all'interno del giornale come [illegible] avvenuto per gli altri classici pubblicati, ma a parte. Accanto ai versi danteschi ci sarà anche una versione in prosa curata dal professor Giorgio De Rienzo, docente [illegible] letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Torino. Inoltre i lettori troveranno una sorta di dizionario con riferimenti a nomi, luoghi e fatti, per eventuali approfondimenti.

L'incontro con Caronte. Dante e Virgilio in una delle 34 grandi tavole a colori contenute nel supplemento di Famiglia Cristiana dedicato alla Divina Commedia

I pittori milanesi Nino e Silvio Gregori hanno preparato 34 grandi tavole a colori ispirate [illegible] episodi-chiave del viaggio dantesco ed altrettanti disegni in bianco e nero che ritraggono soprattutto i personaggi che Dante incontra nel suo percorso compiuto «Nel mezzo del cammin di nostra vita».

I due fratelli pittori hanno impiegato circa due anni a portare a termine la loro opera, dedicando grande attenzione principalmente ai volti dei protagonisti e alla sperimentazione tecnica. Il risultato è stato di notevole valore artistico e non a caso le 34 tavole e i disegni si trovano [illegible] esposti a Firenze nel Cortile della Dogana, in at[illegible] di essere trasferiti dal 27 settembre a Milano nella chiesa di San Mauro, dove rimarranno fino al 10 di ottobre.

Corrado Olocco

La Federcalcio ha reso noti i calendari dei tre gironi del Piemonte e Valle d'Aosta

Il cammino della Promozione

Si parte il 23 settembre, in lizza 50 squadre. Un turno infrasettimanale nel girone A: il 1º novembre
Le prime 6 classificate saranno promosse alla nuova Eccellenza '91/92. Un solo passaggio nell'Interregionale

Eccoli, ad appena undici giorni dal fischio d'inizio, gli attesi calendari [illegible] Promozione di Piemonte [illegible] Valle d'Aosta. Tre gironi, l'A per la prima volta [illegible] 18 squadre dopo l'inserimento [illegible] Pro Vercelli e Crescentino, il B e [illegible] C con 16 formazioni.

In tutto, da domenica 23 settembre, scenderanno in campo cinquanta squadre [illegible] l'obiettivo [illegible] centrare uno dei sei primi posti (ma probabilmente saranno di più) che consentiranno di accedere al nuovo torneo d'Eccellenza regionale del prossimo anno. Una autentica novità per i dilettanti.

Proprio per il maggior numero di club, [illegible] raggruppamento novarese-vercellese avrà [illegible] turno infrasettimanale (giovedì 1º novembre) [illegible] non si fermerà neppure nelle festività di Natale [illegible] Capodanno (condizioni atmosferiche permettendo): in cartellone [illegible] 30 dicembre [illegible] il [illegible] gennaio '91 figurano le gare del penultimo [illegible] ultimo turno d'andata.

Poi, finalmente, [illegible] campionato si concederà almeno una settimana [illegible] riposo prima di incominciare la tornata di ritorno delle gare. Oltre al passaggio per le prime [illegible] classificate nel girone d'Eccellenza, [illegible] Promozione assegna in questa stagione un posto in Interregionale. A contendersi questo privilegio saranno le vincenti dei tre gironi. E sarà [illegible] duplice salto di categoria.

(r. syn.)

LA NOVITA' DELLA PRO VERCELLI ESALTA LE AVVERSARIE

GIRONE A

1ª giornata

23 settembre 1990
Gattinara-Virtus Villadossola
Borgosesia-Grignasco
Crescentinese-Pro Vercelli
H M Arona-Borgomanero
Incas Vigliano-Gravellona
Iris Oleggio-Omegna
Romentinese-Dormelletto
Cerano-Trecate
Caltignaga-Trino

2ª giornata

30 settembre
Trecate-Iris Oleggio
Dormelletto-Caltignaga
Borgomanero-Borgosesia
Gravellona-Gattinara
Omegna-Crescentinese
Pro Vercelli-H M Arona
Trino-Romentinese
V. Villadossola-Incas Vigliano
Grigiasco-Cerano

3ª giornata

7 ottobre
Gattinara-Trecate
Borgosesia-Pro Vercelli
Crescentinese- H [illegible] Arona
Dormelletto-Trino
Incas Vigliano-Omegna
Iris Oleggi-V. Villadossola
Romentinese-Grignasco
Cerano-Borgomanero
Caltignaga-Gravellona

4ª giornata

14 ottobre
Trecate-Romentinese
Borgomanero-Iris Oleggio
Gravellona-Crescentinese
H [illegible] Arona-Borgosesia
Omegna-Gattinara
Pro Verceli-Cerano
Trino-Incas Vigliano
V. Villadossola-Dormelletto
Grignasco-Caltignaga

5ª giornata

21 ottobre
Borgosesia-Gattinara
Caltignaga-Omegna
Crescentinese-Borgomanero
Dormelletto-Grignasco
Incas Vigliano-Trecate
Iris Oleggio-Pro Vercelli
Romentinese-Gravellona
Virtus Villadossola-Trino
Cerano-H [illegible] Arona

6ª giornata

28 ottobre
Gattinara-Incas Vigliano
Trecate-Trino
Crescentinese-Borgosesia
Borgomanero-Pro Vercelli
Gravellona-Dormelletto
Grignasco-Virtus Villadossola
H M Arona-Iris Oleggio
Romentinese-Caltignaga
Omegna-Cerano

7ª giornata

Giovedì 1 novembre
Borgosesia-Iris Oleggio
Caltignaga-H [illegible] Arona
Dormelletto-Trecate
Gravellona-Borgomanero
Incas Vigliano-Romentinese
Pro Vercelli-Gattinara
Cerano-Cresentinese
Virtus Villadossola-Omegna
Trino-Grignasco

[illegible] giornata

4 novembre
Trecate-Caltignaga
Crescentinese-Gattinara
Borgomanero-Dormelletto
Grignasco-Gravellona
Iris Oleggio-Cerano
Omegna-Borgosesia
Pro Vercelli-Incas Vigliano
V. Villadossola-Romentinese
H [illegible] Arona-Trino

9ª giornata

11 novembre
Borgosesia-Cerano
Caltignaga-Pro Vercelli
Trecate-Grigenasco
Dormelletto-Omegna
Gravellona-V. Villadossola
Incas Vigliano-Crescentinese
Romentinese-Borgomanero
Trino-Iris Oleggio
Gattinara-H M Arona

10ª giornata

[illegible] novembre
Borgosesia-Incas Vigliano
Crescentinese-Caltignaga
Borgomanero-Grignasco
H M Arona-Gravellona
Iris Oleggio-Dormelletto
Omegna-Romentinese
Pro Vercelli-Trino
Virtus Villadossola-Trecate
Crano-Gattinara

11ª giornata

25 novembre
Gattinara-Borgomanero
Caltignaga-Virtus Villadossola
Trecate-Omegna
Dormelletto-Borgosesia
Gravellona-Iris Oleggio
Incas Vigliano-Cerano
Romentinese-H M Arona
Trino-Crescentinese
Grignasco-Pro Vercelli

12ª giornata

[illegible] dicembre
Gattinara-Caltignaga
Borgosesia-Virtus Villadossola
Crescentinese-Romentinese
Borgomanero-Trecate
[illegible] M Arona-Dormelletto
Iris Oleggio-Incas Vigliano
Omegna-Grignasco
Pro Vercelli-Gravellona
Cerano-Trino

13ª giornata

9 dicembre
Caltignaga-Borgosesia
Trecate-Pro Vercelli
Dormelletto-Gattinara
Gravellona-Cerano
Grignasco-Crescentinese
Incas Vigliano-H [illegible] Arona
Romentinese-Iris Oleggio
V. Villadossola-Borgomanero
Trino-Omegna

14ª giornata

16 dicembre
Borgosesia-Gravellona
Cescentinese-Trecate
Borgomanero-Omegna
H M Arona-Virtus Villadossola
Incas Vigliano-Caltignaga
Iris Oleggio-Grignasco
Pro Vercelli-Romentinese
Cerano-Dormelletto
Gattinara-Trino

15ª giornata

23 dicembre
Caltignaga-Borgomanero
Trecate-Borgosesia
Dormelletto-Incas Vigliano
Iris Oleggio-Crescentinese
Omegna-Pro Vercelli
Romentinese-Gattinara
Trino-Gravellona
Virtus Villadossola-Cerano
Grignasco-H M Arona

16ª giornata

30 dicembre
Gattinara-Iris Oleggio
Borgosesia-Romentinese
Crescentinese-V. Villadossola
Borgomanero-Trino
Gravellona-Trecate
H M Arona-Omegna
Incas Vigliano-Grignasco
Pro Vercelli-Dormelletto
Cerano-Caltignaga

17ª giornata

[illegible] gennaio [illegible]
Trecate-H M Arona
Dormelletto-Crescentinese
Borgomanero-Incas Vigliano
Iris Oleggio-Caltignaga
Omegna-Gravellona
Romentinese-Cerano
Trino-Borgosesia
V. Villa[illegible]ssola-Pro Vercelli
Grignasco-Gattinara

DUE AOSTANE CON LE TORINESI

GIRONE B

1ª giornata

23 settembre [illegible]
Alpignano-Fenis Nus
Car Renault Gassino-Collegno
Chatillon St. V.-Orbassano
Mathi-Cenisia
Montanaro-Venaria
Rivarolese 1906-Pertusa Mill.ti
S. Mauro-Ivrea
Strambinese-Borgaro 1965

2ª giornata

30 settembre
Borgaro 1965-Mathi
Cenisia-Chatillon St. Vincent
Collegno-S. Mauro
Fenis Nus-Car Renault Gassino
Ivrea-Montanaro
Orbassano-Rivarolese [illegible]
Pertusa Mill.ti-Strambinese
Venaria-Alpignano

3ª giornata

7 ottobre
Borgaro 1965-Venaria
Car Renault Gassino-Ivrea
Chatillon St. V.-Pertusa Mill.ti
Collegno-Fenis Nus
Mathi-Orbassano
Montanaro-Alpignano
S. Mauro-Cenisia
Strambinese-Rivarolese 1906

4ª giornata

14 ottobre
Alpignano-Strambinese
Cenisia-Borgaro 1965
Fenis Nus-S. Mauro
Ivrea-Collegno
Orbassano-Montanaro
Pertusa Mill.ti-Mathi
Rivarol. 1906-Chatillon St. V.
Venaria-Car Renault Gassino

5ª giornata

21 ottobre
Borgaro 1965-Orbassano
Car Renault Gassino-Cenisia
Collegno-Venaria
Fenis Nus-Ivrea
Mathi-Rivarolese 1906
Montanaro-Pertusa Mill.ti
S. Mauro-Alpignano
Strambinese-Chatillon [illegible]. V.

6ª giornata

[illegible] ottobre
Alpignano-Car Renault Gassino
Cenisia-Collegno
Chatillon St. V.-Montanaro
Orbassano-Ivrea
Pert. Mill.ti-Borgaro 1965
Rivarolese 1906-S. Mauro
Strambinese-Mathi
Venaria-Fenis Nus

7ª giornata

4 novembre
Borgaro 1965-Rivar. 1906
Car Renault Gass.-Orbassano
Collegno-Alpignano
Fenis Nus-Cenisia
Ivrea-Venaria
Mathi-Chatillon St. V.
Montanaro-Strambinese
S. Mauro-Pertusa Mill.ti

8ª giornata

11 novembre
Alpignano-Ivrea
Cenisia-Venaria
Chatil. St. V.-Borgaro 1965
Mathi-Montanaro
Orbassano-Fenis Nus
Pertusa Mill.ti-Car Ren. Gass.
Rivarolese 1906-Collegno
Strambinese-S. Mauro

9ª giornata

18 novembre
Alpignano-Mathi
Car Gassino-Chatillon St. V.
Collegno-Orbassano
Fenis Nus-Strambinese
Ivrea-Cenisia
Montanaro-Rivarolese 1906
S. Mauro-Borgaro 1965
Venaria-Pertusa Mill.ti

10ª giornata

25 novembre
Borgaro 1965-Renault Gassino.
Chatillon St. V.-Fenis Nus
Mathi-Collegno
Montanaro-S. Mauro
Orbassano-Venaria
Pertusa Mill.ti-Alpignano
Rivarolese 1906-Ivrea
Strambinese-Cenisia

11ª giornata

2 dicembre
Alpignano-Chatillon St. V.
Car Ren. Gassino-Montanaro
Cenisia-Orbassano
Collegno-Pertusa Mill.ti
Fenis Nus-Borgaro 1965
Ivrea-Strambinese
[illegible]. Mauro-Mathi
Venaria-Rivarolese [illegible]

12ª giornata

[illegible] dicembre
Borgaro 1965-Collegno
Chatillon St. V.-S. Mauro
Mathi-Venaria
Montanaro-Fenis Nus
Orbassano-Alpignano
Pertusa Mill.ti-Ivrea
Rivarolese 1906-Cenisia
Strambinese-Car Gassino

13ª giornata

16 dicembre
Alpignano-Rivarolese 1906
Car Renault Gassino-S. Mauro
Cenisia-Pertusa Mill.ti
Collegno-Montanaro
Fenis Nus-Mathi
Ivrea-Borgaro 1965
Orbassano-Strambinese
Venaria-Chatillon St. V.

14ª giornata

23 dicembre
Borgaro 1965-Alpignano
Chatillon St. V.-Ivrea
Mathi-Car Renault Gassino
Montanaro-Cenisia
Pertusa Mill.ti-Orbassano
Rivarolese 1906-Fenis Nus
[illegible]. Mauro-Venaria
Strambinese-Collegno

15ª giornata

6 gennaio 1991
Borgaro 1965-Montanaro
Car Gassino-Rivarolese 1906
Cenisia-Alpignano
Collegno-Chatillon St. V.
Fenis Nus-Pertusa Mill.ti
Ivrea-Mathi
Orbassano-S. Mauro
Venaria-Strambinese

QUATTRO PROVINCE A CONFRONTO

GIRONE C

1ª giornata

23 settembre 1990
Asti-Cavallermaggiore
Busca-Saluzzo Aurora
Doglianese-Novese
Fulvius-Canelli
Luserna-Ovadamobili
Moncalieri-Airaschese T.
Piobesi-Monferrato
Pro Dronero-Asti Sport

2ª giornata

[illegible] settembre
Airaschese Tecaflex-Fulvius
Asti Sport-Luserna
Busca-Doglianese
Monferrato-Cavallermaggiore
Novese-Piobesi
Ovadamobili-Canelli
Pro Dronero-Moncalieri
Saluzzo Aurora-Asti

3ª giornata

7 ottobre
Airaschese T.-Pro Dronero
Asti-Monferrato
Canelli-Novese
Cavallermag.-Ovadamobili
Doglianese-Luserna
Fulvius-Busca
Moncalieri-Asti Sport
Saluzzo Aurora-Piobesi

4ª giornata

14 ottobre
Asti Sport-Doglianese
Busca-Airaschese Tecaflex
Luserna-Moncalieri
Monferrato-Saluzzo Aurora
Novese-Cavallermaggiore
Ovadamobili-Asti
Piobesi-Canelli
Pro Dronero-Fulvius

5ª giornata

21 ottobre
Airaschese Tecaflex-Luserna
Asti-Novese
Canelli-Monferrato
Cavallermaggiore-Piobesi
Doglianese-Pro Dronero
Fulvius-Asti Sport
Moncalieri-Busca
Saluzzo Aurora-Ovadamobili

6ª giornata

[illegible] ottobre
Asti Sport-Airaschese Tecaflex
Canelli-Cavallermaggiore
Luserna-Saluzzo Aurora
Moncalieri-Fulvius
Novese-Monferrato
Ovadamobili-Doglianese
Piobesi-Asti
Pro Dronero-Busca

7ª giornata

[illegible] novembre
Airaschese Tecaflex-Canelli
Asti Sport-Piobesi
Busca-Luserna
Doglianese-Moncalieri
Fulvius-Cavallermaggiore
Monferrato-Ovadamobili
Pro Dronero-Asti
Saluzzo Aurora-Novese

8ª giornata

11 novembre
Asti-Doglianese
Canelli-Saluzzo Aurora
Cavallermaggiore-Busca
Luserna-Pro Dronero
Monferrato-Fulvius
Novese-Moncalieri
Ovadamobili-Asti Sport
Piobesi-Airaschese Tecaflex

9ª giornata

18 novembre
Airaschese Tecaflex-Novese
Asti Sport-Asti
Busca-Monferrato
Doglianese-Canelli
Fulvius-Luserna
Moncalieri-Piobesi
Pro Dronero-Ovadamobili
Saluzzo Aurora-Cavallermag.

10ª giornata

[illegible] novembre
Asti-Airaschese Tecaflex
Canelli-Luserna
Cavallermaggiore-Moncalieri
Monferrato-Asti Sport
Novese-Pro Dronero
Ovadamobili-Busca
Piobesi-Doglianese
Saluzzo Aurora-Fulvius

11ª giornata

2 dicembre
Airaschese T.-Ovadamobili
Asti Sport-Cavallermaggiore
Busca-Novese
Doglianese-Saluzzo Aurora
Fulvius-Asti
Luserna-Piobesi
Moncalieri-Canelli
Pro Dronero-Monferrato

12ª giornata

[illegible] dicembre
Asti-Busca
Canelli-Asti Sport
Cavallermaggiore-Doglianese
Monferrato-Airaschese T.
Novese-Luserna
Ovadamobili-Moncalieri
Piobesi-Fulvius
Saluzzo Aurora-Pro Dronero

13ª giornata

16 dicembre
Airaschese T.-Saluzzo Aurora
Asti Sport-Novese
Busca-Piobesi
Doglia[illegible]ese-Monferrato
Fulvius-Ovadamobili
Luserna-Cavallermaggiore
Moncalieri-Ati
Pro Dronero-Canelli

14ª giornata

23 dicembre
Asti-Canelli
Busca-Asti Sport
Cavallermaggiore-Airaschese
Fulvius-Doglianese
Monferrato-Luserna
Novese-Ovadamobili
Piobesi-Pro Dronero
Saluzzo Aurora-Moncalieri

15ª giornata

6 gennaio [illegible]
Airaschese T.-Doglianese
Asti Sport-Saluzzo Aurora
Canelli-Busca
Cavallermaggiore-Pro Dronero
Luserna-Asti
Moncalieri-Monferrato
Novese-Fulvius
Ovadamobili-Piobesi

Serie C1: a Casale potrebbe raddoppiare il pubblico del Natal Palli

I ventagli allo stadio

Tra le tifoserie organizzate, anche un club di donne. Garantiscono un forte incitamento e insoliti striscioni. In progetto è anche l'allestimento di un gruppo di ragazze pon-pon

[illegible] MONFERRATO
NOSTRO [illegible]

Il conto? E' presto fatto. Se davvero il Casale si assicura anche l'altra «dolce metà» della tifoseria, con gentili signore vocianti sulle gradinate a f[illegible] degli urlanti Boys, il pubblico dello stadio Natal Palli potrà soltanto raddoppiare.

E' [illegible] semplice questione matematica [illegible] sembra promettere orizzonti più rosei a un calcio di provincia che, immancabilmente, a fine stagione denuncia bilanci in rosso e tasche vuote per i presidenti.

La realtà, comunque, non si lascia condizionare troppo da inattese, quanto miracolose, moltiplicazioni. «Per ora [illegible] solo una decina, ma molto decise. Quindi, non possiamo che aumentare. E l'arruolamento comincia soltanto adesso», dice Paola Mina, una delle promotrici [illegible] club donne nerostellate.

Un'esperienza davvero insolita e che meriterebbe di esser imitata, non solo in provincia. La denominazione del gruppo [illegible] è stata ancora decisa, [illegible] tre tra i primi slogan si riscopre anche qualche [illegible] di femmini[illegible] («Abbiamo esordito allo stadio con i tifosi del bar Sant'Anna, ma ora rivendichiamo la [illegible] autonomia»).

L'idea di un gruppo [illegible] tifosi (o tifose?) composto solo da donne non può che catturare simpatie: il messaggio lanciato via etere, oltre vent'anni fa da Rita Pavone è stato raccolto.

«Noi però non vogliamo assolutamente essere portate alla partita del pallone - dice sorridendo Paola Mina -. Noi allo stadio ci andiamo e basta. Anche se non ci accompagnano fidanzati o mariti. Abbiamo cominciato circa un mese fa e ci si[illegible] subi[illegible] entusiasmate. Il Casale è l'unico club rimasto a rappresentare il Piemonte in C1, [illegible] in città non c'è poi tutto quell'interesse che il club meriterebbe. Vogliamo portare una [illegible] di vivacità allo stadio».

Al nuovo gruppo creatività e fantasia proprio [illegible] mancano. Ora le donne nerostellate vogliono progettare enormi ventagli «su sfondo nero, come il colore delle maglie casalesi, [illegible] con scritte in bianco - aggiunge Paola Mina -, che ci consentano di esprimere [illegible] gioia, in occasione [illegible] gol e vittorie».

E non è escluso che presto sia allestito anche un gruppo di ragazze pon-pon per contribuire all'incitamento dei giocatori. «Con noi allo stadio ci sarà sicuramente anche un po' più di gentilezza. Generalmente gli uomini, quando si ritrovano a far gruppo sulle gradinate, urlano e si arrabbiano. E se parlano di calcio si sprecano in critiche negative contro presidenti, tecnici [illegible] giocatori. Non dico che noi possiamo risolvere [illegible] problema della violenza negli stadi, un fenomeno che qui [illegible] provincia, fortunatamente, [illegible] è così sentito come nelle grandi città, ma sicuramente la nostra presenza sugli spalti contribuirà a smorzare un po' i toni più esasperati».

Intanto, [illegible] club nerostellato di via Trevigi annuncia prezzi ridotti su biglietti e abbonamenti per i ragazzi (a partire da 14 anni, [illegible] 16 non compiuti), le donne, i militari e gli invalidi [illegible] guerra. Ecco i costi delle tessere d'ingresso al «Natal Palli»: poltroncine, 1 milione; tribune numerate, 560 mila lire (ridotti, [illegible] mila); tribune, 330 mila (ridotti, 220 mila); distinti, 220 mila (ridotti, 160 mila); gradinate 160 mila (ridotti, 120 mila).

Prezzi invariati, rispetto allo [illegible] anno: [illegible] validi per 17 gare e [illegible] prevedono quindi alcune partite in omaggio, quattro [illegible] cinque secondo i vari settori, considerato che saranno previ[illegible] variazioni sui costi dei biglietti d'ingresso.

Gran sostegno al femminile, quindi, durante le sfide al «Natal Palli». E in trasferta? «Ci saremo anche quando il Casale giocherà fuori casa, aggregandoci ai pullman dei tifosi organizzati. Chissà che presto non [illegible] riesca anche a realizzare trasferte soltanto col nostro gruppo. Comunque, seguiremo ovunque i nerostellati, [illegible] i nostri ventagli».

Gino [illegible]

Accanto ai Boys. Per la prima volta a Casale [illegible] tifoseria solo femminile

SPORT [illegible]

[illegible]
La Samp Primavera [illegible] Molino dei Torti

La Primavera della Sampdoria stasera è [illegible] scena al comunale di Molino dei Torti per un'amichevole contro la compagine giovanile locale. La partita s'inizia alle 20,30. Intanto [illegible] Tortona, la manifestazione «Settembre Sport 1990» ideata dall'assessorato allo Sport [illegible] dalla Polisportiva con il patrocinio de «La Stampa» stasera propone un confronto di calcio giovanile tra l'Audax Orione e il Derthona. La partita si disputa al campo [illegible]. Bernardino, alle 19. Amichevole alle 20,30 a Gavi: arriva l'Ovadamobili, che dovrebbe costituire [illegible] test attendibile per la Gaviese del riconfermato mister Chiapuzzi.

SERIE C2
Il nuovo direttivo del Derthona

Durante [illegible] incontro con i tifosi, [illegible] presidente del Derthona, Fran[illegible] Nicola, ha reso nota [illegible] composizione dell'attuale consiglio direttivo. A fianco del patron collaborano i tre vice presidenti Giovanni Gazzaniga, Carlo Barabino e Giorgio Zaffiri. Fanno [illegible] parte del consiglio Guido Albasi, Carlo Gatti, Gabriele Bonini, Maurizio Caminada, Giovanni Cattaneo, Carlo Agrati, Attilio Cavanenghi, Luigi Corollo, Emilio Frescolini, Vittorio Guerra, Ferruccio Gugliada, Giovanni Marciano, Aldo Bonadeo, Guido Ghisolfi, Paolo Raviola, Pierluigi Rognoni, Gabriele Toso e Paolo Nicola.

BOCCE
Un quarto posto ai «tricolori»

Buoni piazzamenti gli alessandrini impegnati nel campionato italiano di bocce, categoria D, che [illegible] è svolto sui campi della Società Bocciofila Belvedere, a [illegible]n Salvatore. Alla competizione, vinta dalla coppia Cavazza-Monticone (Gassino Torinese), hanno partecipato 128 concorrenti, giunti da tutta Italia. [illegible] alessandrini Migliasso e Bellocchio (Sip) hanno perso d'un soffio la finale per il terzo posto (13-12), mentre gli ovadesi Repetto e Vignolo, della Marchelli, si sono piazzati sesti.

[illegible]
«Lui, [illegible] e l'altro» a S[illegible] Salvatore

Sui campi del Centro Sportivo Comunale, s'inizia questa sera alle 21, un torneo di bocce denominato «Lui, lei e l'altro», riservato a concorrenti di tutte le età. Le finali della manifestazione [illegible] svolgeranno domenica.

CALCETTO
Il Cadegualchi vince [illegible]

La squadra del Cadegualchi si è aggiudicata il torneo di calcetto «San Bernardo», superando in finale i padroni di casa del Bosio [illegible] il punteggio di 5 a 4. Al terzo posto, il Castello di Gavi.

CALCIO [illegible]

Successo nel derby contro la Spinettese, alla vigilia dell'esordio in serie A

Derthona, bis in Coppa

La squadra di Bagnasco accede al turno successivo, ma farà i conti con due importanti assenze Sabato il primo confronto di campionato con il Monteforte Irpino. Si annuncia un avvio in salita

Oltre a giocare in serie A femminile, il Panta Derthona avrà [illegible] futuro anche [illegible] Coppa Italia. La squadra tortonese, allenata da Marco Bagnasco, si è assicurata il passaggio al turno successivo, aggiudicandosi in trasferta il derby contro la Spinettese per 2 [illegible] 1. I gol per il Derthona sono stati firmati [illegible] Resio e Ghelfi; la Spinettese ha risposto con [illegible] rete di Rivella. Le tortonesi si erano già imposte, nel debutto al «Fausto Coppi» contro il Pecetto di Torino per 5 a 2. In quell'occasione [illegible] andate a segno con doppiette di Resio [illegible] Macrì e gol della Novello.

«Questi risultati non devono ingannare nessuno - dice Marco Bagnasco -. La squadra tente l'avventura in un campionato di serie A che si preannuncia solo ricco di insidie».

Sarà anche la prima volta che una squadra di calcio femminile della provincia parteciperà al torneo di massima divisione nazionale. Ecco le avversarie del Derthona: Torino, Carrara, Reggina, Milan, Monza, Verona, Prato, Prato Sport, Firenze, Lazio, Torre del Greco, Monteforte Irpino, Gravina Catania, Sassari e Pordenone.

Il campionato comincerà sabato prossimo, con il Panta Derthona impegnato di fronte al proprio pubblico del «Fausto Coppi», contro il Monteforte Irpino, una compagine che in questa stagione [illegible] è rafforzata, ingaggiando molte giocatrici di serie A. «Il debutto sarà quindi impegnativo - dice Bagnasco -. Affronteremo subito una delle favorite. E se ciò non bastasse, le giocatrici a disposizione sono d[illegible] contate. Si preannuncia un avvio di campionato tutto in salita».

Difficilmente [illegible] l'allenatore quest'anno potrà schierare la Novello, attaccante che nelle ultime due stagioni [illegible] collezionato un notevole bottino di gol. Ora, infatti, sembra che la giocatrice, per ragioni [illegible] lavoro, sia costretta a rinunciare allo sport attivo.

Sicuramente assente, durante tutta la stagione, è il neo acquisto [illegible]ria Delisi, 33 anni, centrocampista, che il Derthona [illegible] riscattato dall'Ozzano. Recentemente, si è sottoposta a un intervento chirurgico e non potrà giocare per molto tempo. Un [illegible] peccato, perché Marisa Delisi aveva collezionato [illegible] lunga esperienza di match in serie A.

«Incontreremo difficoltà, [illegible] sono certo - conclude Bagnasco -. Speriamo solo di non diventare la squadra-materasso del girone. D'altra parte sarebbe stato un vero peccato rinunciare [illegible] questo campionato, dopo la promozione conquistata sul campo. Comunque, ogni pronostico per ora sarebbe davvero azzardato. Noi lotteremo con tanta grinta».

[e. r.]

SERIE C

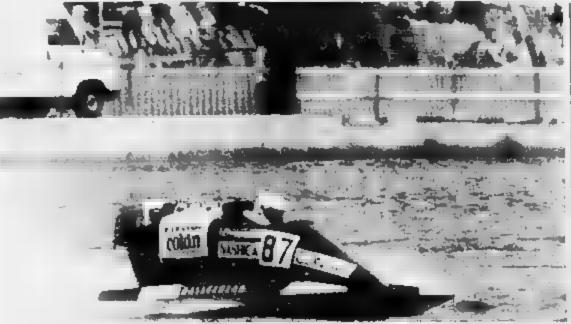
Le ambizioni delle Girls

Programmi ambiziosi per le formazioni alessandrine che partecipano [illegible] campionato di serie C. Il Borghetto Girls, affidato ancora a mister Gerardo Fiorini, punta alla promozione, sfruttando un organico ben collaudato su cui inserirà Tiziana Cardamone, ex Rossiglionese (serie B). Dice il direttore sportivo Franco Saporito: «Quest'anno siamo la squadra da battere, ci rinforzeremo ancora e grazie anche all'accordo con il nuovo sponsor, la Tem di Cassano, potremo puntare [illegible] grosse chances alla serie B». Acqui e Ozzano Raptus mirano invece ad una tranquilla salvezza. Le termali si affidano ancora all'allenatore Guido Grua. L'Ozzano Raptus di mister Marco Scapol [illegible] matricola del campionato, ma si [illegible] già preparando con grande serietà. Cedute le attaccanti Rivella (alla Spinettese) e [illegible]lisi (al Derthona Valmacca), sono arrivate tre [illegible] punte: le esperte Rais e Stella e la giovanissima Viotto.

MOTONAUTICA

Un pilota alessandrino tenta l'assalto al titolo iridato, il 6 ottobre a Torcello di Rolasco

Sul Po sfiderà tutto il mondo

Convocato dalla Federazione dopo il bronzo agli europei

Sognando la Formula 3. Dopo l'exploit continentale, Luca Ragalzi cerca un successo iridato su catamarano S-750

ALESSANDRIA. Il pilota alessandrino Luca Ragalzi, 22 anni, sogna un successo nel mondiale di motonautica, classe S-750 (catamarani). Dopo il terzo posto conquistato nell'europeo, [illegible] stato convocato dalla Federazione e parteciperà al campio[illegible] iridato [illegible] 7 ottobre sulle acque del Po [illegible] Casale, in regione Torcello di Rolasco.

Un circuito che Ragalzi cono[illegible] alla perfezione: portacolori degli Amici del Po, si allena al centro federale della Mac, l'as[illegible] casalese, e proprio a Torcello ha ottenuto il bronzo continentale alle spalle [illegible] Massimo Roggiero e della danese Karin Nielsen.

Iscritto al terzo anno di Giurisprudenza, Ragalzi ha ambizioni [illegible] Formula [illegible]: «E' presto per parlarne. Il prossimo anno forse gareggerò nella S-850. Ora però [illegible] concentro sul mondiale, dove sono tanti i campioni da battere».

[g. J.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 12 Settembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

CAFFE' CHANTANT

Le sorprese del «Nazionale»

Aosta riavrà un Caffè chantant sotto i portici di piazza Chanoux. Sarà ospitato dallo storico bar «Nazionale» che riaprirà a ottobre completamente rinnovato.

SERVIZIO A PAGINA 9

ILLESI NELL'AUTO IN FIAMME

Due giovani sono scampati al rogo dell'auto uscita di strada: [illegible] Alberto Pison, 21 anni, meccanico, di Châtillon, via Chanoux 185, e il coetaneo Roberto Blanc, militare [illegible] leva, abitante in via Carso 12 a Saint-Vincent. Quest'ultimo è ancora ricoverato in ospedale con ustioni di secondo e terzo grado alle mani e alle braccia: la prognosi è di [illegible] giorni. L'amico [illegible] stato medicato e dimesso. L'incidente è avvenuto l'altra sera [illegible] Nus, poco dopo le 21. I due giovani avevano deciso di andare a a trascorrere la [illegible] ad Aosta.

Sulla «Uno» di Pison, hanno imboccato la statale e sono usciti dal paese. Arrivati alla salita davanti al mobilificio Pramotton, hanno incrociato un'altra auto con i fari abbaglianti. Pison, alla guida della «Uno», è rimasto accecato e ha perso il controllo del volante.

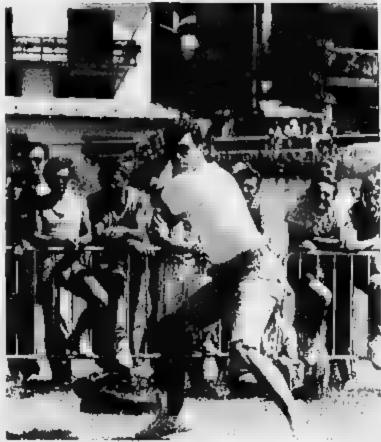
«Forse quell'automobilista non se n'è nemmeno accorto - dicono i carabinieri -. E' probabile che abbia acceso gli abbaglianti per affrontare la curva e si sia dimenticato di staccarli appena imboccato il rettilineo».

SERVIZIO A PAGINA 3

TOILETTE-ROBOT PER LA CITTA'

«Nella giunta del 29 agosto abbiamo preso [illegible] ultime decisioni per installare in città dieci toilette autopulenti. Per averle in funzione è solo questione di un mese o due al massimo». Sono le parole di Francesco Caracciolo, assessore comunale [illegible] Aosta [illegible] delega per i problemi ambientali, sul problema dei «vespasiani-robots», come [illegible] stati definiti i servizi igienici destinati a sostituire i vecchi vespasiani diventati peraltro quasi [illegible] reperto archeologico. Delle nuove strutture igieniche [illegible] stata anche deliberata la collocazione. Eccole: [illegible] Sales, piazza Plouves, via Monte Solarolo, piazza Arco d'Augusto, in piazza Battaglione Cervino, in viale della Pace, in piazza Mazzini, in piazzale Lancieri d'Aosta, ai campi di calcio di Montfleury (vicino agli spogliatoi) e in via Monte Vodice. Delle «toilettes autopulenti» si [illegible] parlato per la prima volta nel 1988 e [illegible] pensava che potesse [illegible] in funzione già negli scorsi [illegible] di luglio e agosto, in occasione della massima affluenza turistica; così non è stato ma, dice Caracciolo, «ormai [illegible] siamo». Un altro problema, per il neo assessore all'Ambiente è quello delle pile.

SERVIZIO A PAGINA 5

GIOCHI A COGNE

Otto sport in gara

I campioni [illegible] varie specialità degli sport popolari si sono affrontati [illegible] prati [illegible] Sant'Orso in gare dimostrative. Una grande folla ha seguito i giochi.

A PAGINA 11

A PAGINA 2

Rubrica sull'editoria

Due volumi tra cucina e poesia

Due novità in libreria: una riguarda un'opera della «Pheljna» edizioni sulla gastronomia di Cogne, l'altra le poesie [illegible] i racconti di «Tanta Naisse», pubblicati [illegible] Musumeci.

A Pont-St-Martin

[illegible] soldi per il Centro dei giovani

Il Frio (Fondo regionale investimenti occupazione) ha negato i finanziamenti per ristrutturare Villa Michetti che avrebbe dovuto ospitare il Centro per i giovani della Bassa Valle.

NUOVO VERTICE DC

Gli scongiuri e la strategia del segretario

Giuseppe Borbey interpreta con perfezione il motto: «Io non sono superstizioso perché porta male». Così, dopo le «disavventure» [illegible] l'affaire casinò, era diventato presidente della Finaosta dopo aver assicurato a tutti «quella carica non m'interessa» [illegible] oggi è segretario regionale della dc, dopo aver detto più volte: «Me ne sto tranquillo. Segretario? Ma [illegible] scherziamo».

Strategia politica? No, semplice superstizione. Quel metodo del contrario che mette al riparo dalle sorprese e che fa raggiungere proprio l'obiettivo negato.

E' per la terza volta alla guida della dc. Dopo Gianni Bondaz. Due «cari nemici» che non soltanto per l'ormai cronico gioco di «correnti» [illegible] sono affrontati e osteggiati per [illegible]. Fino al congresso del novembre 1989, quando hanno deciso di far pace. Uno dei motivi di contrasto era l'alleanza [illegible] l'uv. «Siamo troppo appiattiti sugli unionisti», sosteneva Bondaz, seppur [illegible] altri termini.

Borbey, come leader del «partito degli assessori» più forte della stessa dc, era molto vicino all'union. Dopo il «matrimonio» [illegible] Bondaz al congresso di Saint-Vincent è sembrato defilarsi. «Non più leader», dicevano i dc. Bondaz, come segretario, è andato dritto verso la frattura con l'uv e Borbey ha lasciato fare.

Poi dopo la «rivoluzione del 6 giugno» Borbey [illegible] apparso sicuro, ma preoccupato, comunque non in vena di dichiarazioni. E adesso non soltanto ritorna a far politica, ma diventa segretario della dc. Proprio quando lo scudo crociato ha il massimo del potere in Regione, ma ha anche da gestire [illegible] situazione politica difficile con un'opposizione agguerrita come quella unionista. La superstizione che cosa suggerisce a Borbey? Forse di tenersi stretto il pci.

Enrico Martinet

SERVIZIO A PAGINA 8

Gli obiettivi della giunta regionale alla ripresa dell'attività politica dopo la pausa estiva

«Duecento posti in più in ospedale»

Interventi nelle unità operative di Medicina e Neurologia e gli ambulatori di Analisi e Anatomia patologica
Tra le altre questioni, la Centrale del Latte, le Olimpiadi, il risanamento del bestiame e le industrie in crisi

AOSTA. Entro [illegible] primo ottobre la nuova giunta regionale presenterà [illegible] programma per il prossimo triennio. «Se facciamo in tempo ne discuteremo in Consiglio già il 26, altrimenti il 1° ottobre» annunciano gli assessori, [illegible] anche le anticipazioni sui contenuti. «[illegible] ne sta occupando [illegible] commissione tecnica della maggioranza» dicono.

Ma alcuni problemi [illegible] noti, ereditati dall'esecutivo caduto il sei giugno scorso: l'attuale ospedale è insufficiente, il programma di risanamento del bestiame [illegible] ha dato frutti, l'industria presenta alti [illegible] bassi. E poi le questioni più recenti: la polemica sull'organizzazione dei Giochi olimpici invernali ad Aosta, la produzione di vino in crisi per la siccità, i problemi societari della Centrale del Latte.

Proprio la **Centrale** dovrebbe essere l'argomento più «caldo» all'ordine del giorno del primo Consiglio autunnale, il 26. «Aspettiamo di [illegible] domani (oggi, ndr) i nuovi soci privati - spiega l'assessore all'Agricoltura Angelo Lanièce - poi decideremo come procedere».

Sui bilanci della Centrale Lai[illegible] Vallée d'Aoste dalla data [illegible] fondazione (28 febbraio 1988) pesano un miliardo e mezzo di debiti. Il 49 per cento delle azioni è della Regione, il rimanente [illegible] di privati (ma la loro composi[illegible] è cambiata, [illegible] si saprà in che modo)

All'assessorato all'Agricoltura sono sempre più preoccupati per la siccità. «Ha compromesso la produzione di uva e mele - continua Lanièce -. Temiamo anche che indebolisca gli alberi e [illegible] renda più soggetti agli attacchi di parassiti».

I nodi dell'industria [illegible] la Coros di Cogne e le Sorgenti Monte Bianco di Morgex. La fabbrica di rubinetti [illegible] ferma. Dice l'[illegible] Augusto Fosson: «Entro settembre una ditta tedesca ci presenterà la sua bozza di progetto per rilevare lo stabilimento. La Coros potrebbe diventare un centro [illegible] ricerche».

A Morgex il progetto di imbottigliamento delle acque minerali di Courmayeur è fermo. «Ma stiamo approfondendo [illegible] questione - dice ancora Fosson -, vogliamo capire se il progetto è valido. In Bassa Valle invece, nell'area ex Ilssa, le iniziative per i nuovi insediamenti procedono bene. La Cogne? La direzione ci ha assicurato che [illegible] futuro [illegible] roseo. Lo vogliamo verificare, poi riferiremo al comitato per i problemi della siderurgia».

Infine il **gasdotto**: [illegible] 18 si riunirà [illegible] consiglio di amministrazione della Digrava (la società che si dovrà occupare della distribuzione del metano in Valle). Poi il progetto dovrebbe decollare.

L'ospedale è al centro del programma dell'assessorato alla Sanità del prossimo triennio. Il Mauriziano ha 450 posti letto, il Beauregard 120, l'Unità di Psichiatria (dietro l'ex maternità) 30. «Il nostro obiettivo - afferma l'assessore Valerio Beneforti - è di arrivare a 800, [illegible] gli standard stabiliti dal ministero della Sanità. L'idea è di ampliare lo stabile di viale Ginevra e di accorparvi tutti i reparti: dovremo discuterne con l'Or[illegible] Mauriziano. Ma [illegible] sono interventi urgenti: gli ambulatori [illegible] Analisi e Anatomia patologica e le unità operative di Medicina [illegible] Neurologia vanno ampliate. I locali [illegible] sono da Terzo Mondo».

Altro problema: il **risanamento del bestiame**. «Vogliamo invertire [illegible] tendenza attuale - dice Beneforti - eliminare le speculazioni che ci sono state. Senza nulla togliere agli agricoltori, però».

Di **Olimpiadi** parlerà presto il consiglio regionale. Spiega l'assessore al Turismo Liborio Pascale: «In giunta abbiamo approvato una legge che istituisce [illegible] comitato per i Giochi olimpici. Affiancherà quello attuale, ma potrà spendere i fondi stanziati dal Consiglio».

Stefano [illegible]

I quattro artigiani hanno chiuso per ferie nello stesso periodo. Adesso è polemica

Pont, un paese senza parrucchieri

Il sindaco Sergio Enrico: «Sono loro a doversi accordare»

PONT-SAINT-MARTIN. «E' mia intenzione non lasciare cadere la cosa. E' assurdo [illegible] trovare chi ti tagli i capelli». Giovanni Vasta, 45 anni, originario di Acireale, in provincia di Catania, da un anno al comando del distaccamento di Pont-Saint-Martin della polizia stradale, parla di quanto gli è accaduto venerdì.

«Volevo andare [illegible] tagliarmi i capelli, prima [illegible] partire per le ferie. Non ho potuto farlo perché tutti i barbieri e parrucchieri per [illegible] erano chiusi. L'unico aperto - dice l'ispettore Vesta - [illegible] un parrucchiere sotto i portici di piazza IV novembre». [illegible] comandante della Polstrada di Pont-Saint-Martin continua [illegible] racconto: «Sono rimasto amareggiato dal comportamento di questo artigiano. Mi ha mandato [illegible] dicendomi ch[illegible] per chiudere. Io, in borghese, gli ho fatto notare che erano appena [illegible] sei di sera, ma lui ha cominciato a inven[illegible] delle scuse. [illegible] ha detto che lui era [illegible] parrucchiere per signora, proprio mentre stava facendo [illegible] shampoo [illegible] un [illegible]. Probabilmente [illegible] gli [illegible] simpatico».

L'ispettore Giovanni Vasta ha intenzione di andare in fondo al[illegible] questione; di presentare le sue proteste alle autorità competenti. «Denuncerò l'accaduto e scriverò una lettera al sindaco per chiedere spiegazioni. E' assurdo che in un paese [illegible] Pont-Saint-Martin i barbieri chiudano contemporaneamente per andare in ferie. Il servizio per la popolazione dovrebbe [illegible] sempre garantito».

Altre proteste sono giunte [illegible] parte di alcuni abitanti di Pont-Saint-Martin [illegible] dei Comuni vicini. Di chi la responsabilità della singolare situazione? «Il Comune ha ben poca voce in capitolo - di[illegible] l'[illegible] al Commercio, Franco Moretti -. A Pont-Saint-Martin ci [illegible] quattro parrucchieri per uomo. Sono gli esercenti che devono [illegible] d'accordo tra di loro per stabilire i turni di ferie e per garantire il [illegible]rivizio all'utenza tutto l'anno. Noi [illegible] Comune, [illegible] possiamo intervenire perché non esiste una normativa. [illegible] affidiamo perciò al buon senso dei barbieri e dei parrucchieri, dato che non possiamo imporci».

Il Comune avrebbe però [illegible] possibilità di legiferare in materia. «E' nostra intenzione incontrarci con i rappresentanti di categoria per affrontare il problema - aggiunge l'assessore comunale Franco Moretti - vogliamo evitare che in futuro [illegible] possano ripetere questi inconvenienti».

E i barbieri cosa dicono? Aldo Ferro taglia corto: «Ho riaperto il negozio stamani (ieri, ndr), ho gente che aspetta, non posso parlare. Il problema esiste ed è grave, ma non si può liquidare in cinque minuti».

Calogero Urruso

Troppi [illegible] chiusi. L'ispettore Giovanni Vasta (a sinistra) protesta: «E' assurdo che [illegible] una cittadina [illegible] Pont i parrucchieri chiudano insieme»

[illegible] LOCALE

Viaggio fra gastronomia e poesie

La cucina di Cogne e le opere di Tanta Neisse

DUE novità editoriali sono arrivate in libreria nei giorni scorsi: un libro dedicato [illegible] cucina nella Valle di Cogne e una raccolta [illegible] scritti di Anaïs Ronc Désaymonet.

Cucina della Valle di Cogne, ricerca sulla cucina tradizionale di Gemma Ouvrier, Pheljne Edizioni d'arte e suggestione in una preziosa veste grafica (copertina in pelle, cofanetto contenitore ornato con un medaglione scolpito [illegible] Dorino Ouvrier), [illegible] libro per il momento [illegible] è disponibile [illegible] soli trecento esemplari numerati a mano. Altri ne seguiranno della stessa [illegible] editrice, dedicati alla cucina tipica [illegible] altre vallate.

Il testo è trilingue: italiano (della stessa autrice), francese (la traduzione è di Claudine Ottin-Pecchio) e patois (a cura di Celestino Guichardaz). L'introduzione è di Giorgio Vola.

L'autrice [illegible] nata e vive [illegible] Epinel, un villaggio [illegible] pochi chilometri da Cogne. E' quindi originaria di un paese e di una Vallata in cui l'attaccamento alla tradizione e agli usi [illegible] il senso delle «particolarità» sono particolarmente forti. Sua madre da tanti anni insegna a fare i famosi pizzi [illegible] Cogne (dentelles), suo marito (Dorino Ouvrier) [illegible] uno dei più apprezzati esponenti dell'artigianato valdostano su legno.

Gemma Ouvrier [illegible] raccolto ricette ancora utilizzate dalle famiglie di Cogne, tramandate di generazione in generazione. Sono basate su prodotti agricoli (formaggi, cereali, ortaggi, salumi nelle versioni locali, carni salate). Ma presentano originali novità rispetto al resto della cucina valdostana.

Nel «menù» del libro spicca una «insalata di lamponi con polenta», che propone un'insolita accoppiata tra il frutto e il più tipico dei piatti regionali. E ancora la «marmellata di mucca», a base di mammelle bovine e aromi, [illegible] la polentina bianca (in [illegible] il latte prende [illegible] posto dell'acqua nella ricetta tradizionale).

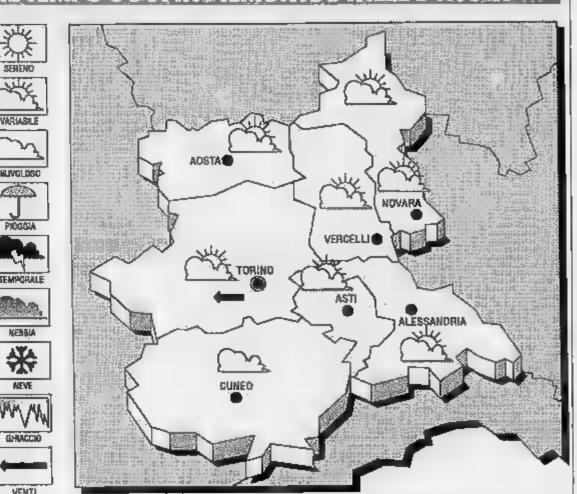
Recueil de textes di Anaïs Ronc Désaymonet, [illegible] cura del Centre d'Etudes Francoprovençales «René Willien» de Saint-Nicolas e del Comité des Traditions Valdôtaines, Musumeci Editore, Lire 14 000. Il libro [illegible] nel centenario della nascita [illegible] della poetessa [illegible] scrittrice valdostana, [illegible] 35 anni dopo la [illegible] morte. Alla sua realizzazione ha contribuito anche il Brel (Bureau régional pour l'Ethnologie et la Linguistique).

In 130 pagine il volume raccoglie l'opera in patois e francese dell'autrice, conosciuta in Valle come Tanta Neïsse. La prima parte riprende il suo unico libro [illegible] poesia, edito nel 1951 («Poésie campagnarde de Tanta Neïsse»).

Nella seconda si trovano testi pubblicati su varie riviste locali: oltre alle poesie, prose e dialoghi («Nuit de Noël», pubblicato [illegible] Lo Partisan nel 1947), ritratti di personaggi («Lo viou Henry», su Le Messager Valdôtain nel 1952, «Un ommo fet à rire», Lo Partisan, 1947) e descrizioni («Joli bois solitaire», Lo Partisan, 1947).

In appendice [illegible] volume sono state pubblicate una quindicina di foto dell'autrice, da inizio secolo fino agli ultimi anni di vita; momenti di vita contadina, feste popolari [illegible] personaggi del tempo.

Anaïs Ronc Désaymonet è nota anche per l'attività didattica. Oltre all'insegnamento, si dedicò alla preparazione [illegible] testi di lettura. Ne sono stati pubblicati cinque, dedicati alla geografia, alla storia, alla letteratura [illegible] ai più celebri personaggi valdostani.

Stefano Mancini

Antologia completa. La scrittrice Anaïs Ronc Désaymonet al suo scrittoio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Aria fredda sta scendendo dalle latitudini più orientali verso l'Europa centro-orientale, interessando le regioni oltralpe, mentre aria caldo-umida temperata sta risalendo [illegible] regioni africane verso il Mediterraneo centro-settentrionale. Lo scontro di queste correnti provocherà quel contrasto dinamico che [illegible] preludio [illegible] perturbazioni sulla fascia appenninica della Penisola [illegible] l'area adriatica.

TEMPO [illegible] PER OGGI. Generalmente sereno [illegible] poco nuvoloso [illegible] Piemonte, Liguria [illegible] Valle d'Aosta. La nuvolosità cumuliforme potrà presentarsi durante le ore pomeridiane sui rilievi alpini orientali, mentre in pianura le schiarite [illegible] interrotte [illegible]. Probabile incremento della nuvolosità. Temperature stazionarie.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI AD AOSTA
Massima: **27**; minima: **8**; media: **17**

UN [illegible] FA
Massima **24**; minima **9**; media **17.**

E QUELLE IN [illegible]

Torino	[illegible]	Novara	[illegible]
Alessandria	**22**	Asti	**26**
Cuneo	**22**	Vercelli	[illegible]

Il **Sole** sorge alle 7,02 e tramonta alle 19,49. La **Luna** si è levata alle 23,17 e cala alle 15,58.

LETTERE [illegible]

Più parcheggi per le biciclette

L'ampliamento della zona pedonale della città convince un numero sempre maggiore di cittadini all'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti urbani. L'amministrazione comunale dovrebbe quindi aumentare il numero di quei funzionali «parcheggi» per velocipede che da qualche tempo vengono installati in città.

Non basta metterli in centro, sarebbe opportuno dotare altre zone cittadine di questi utili ac[illegible]. Sarebbe anche importante intensificare la [illegible]gilanza, da parte di vigili urbani e delle forze di polizia, sui furti di biciclette, ormai diventati una piaga.

Lettera firmata

Per il riscaldamento non c'è solo il gasolio

E' di questi giorni, con la crisi del Golfo Persico [illegible] scusante, la grande preoccupazione della gente per i rincari dei prodotti petroliferi, gasolio in prima linea. Il gasolio da riscaldamento è il prodotto che i valdostani usano maggiormente nei loro impianti termici, per ragioni direi «storiche»; i nostri installatori, infatti, hanno sempre lavorato con prodotti «liquidi», prima l'olio combustibile fluido e poi, negli Anni 70, con il gasolio, allora molto consigliato perché [illegible] inquinante, anche se più costoso.

Solo dopo il 1974-75, con le prime gravi crisi petrolifere, si comincia a parlare di alternative; però in Valle si afferma che [illegible] esistono in quanto l'elettricità è troppo [illegible] [illegible] il metano non arriva. Si dimentica, tranne poche eccezioni, che esiste [illegible] gas non inquinante, di facile reperibilità, gravato [illegible] imposta minore: il Gpl (gas di petrolio liquefatto).

Si crede, erroneamente, che il Gpl serva esclusivamente come gas per [illegible] bombole, che in Valle tutti ben conoscono, e invece può essere stoccato anche in serbatoi di notevole capacità (da 1000 [illegible] [illegible] litri e più e installati, a norma [illegible] legge, fino a 2,5 metri dalle abitazioni. Questo gas [illegible] ormai competitivo sia rispetto al gasolio sia rispetto anche a combustibili più poveri come legna e carbone.

Purtroppo molti ancora ignorano le potenzialità di sfruttamento del Gpl; come amministratore delegato di una società che in Valle d'Aosta detiene una quota rilevante di mercato, lavo[illegible] per far conoscere a quale tipo di risparmio, di comodità e di convenienza [illegible] [illegible] incontro [illegible] questo prodotto. Quindi le alternative esistono, e valide, basta [illegible] informati e poi disponibili a verificare la bontà [illegible] una scelta che al giorno d'oggi, con i prezzi correnti, è interessante.

Paolo Crescentini, Aosta

Attività [illegible] dentro il carcere

Agli inizi di agosto fu pubblicata una lettera con l'intento di rendere noto a tutti che all'interno della Casa circondariale di Brissogne nasceva il «Collettivo Azzurro uguale non violenti».

Oggi il collettivo è una piccola realtà nell'interno delle mura del carcere. I suoi scopi sono finalizzati al reale inserimento sociale; [illegible] collettivo svolge attività creative come quelle di specchi decorativi, quadri, modellismo di [illegible]vi, auto, aereo, ma svolge anche attività culturali e tiene contatti con l'esterno per preparare il rientro nella società dei liberandi.

E proprio a questo proposito ci rivolgiamo attraverso il vostro giornale alle varie autorità locali. Chiediamo la [illegible] e reale applicazione dell'articolo 74 e 75 Op.

Il Dpr 635 delegava le Regioni a formare e attivare i sopra citati articoli. Mai fino [illegible] oggi sono stati messi [illegible] pratica. Sono articoli fondamentali per far sì che [illegible] tante belle parole di aiuto di reinserimento diventino realtà.

Lino Di Maio, Collettivo Azzurro uguale non violenti

[illegible] CIVILE

AOSTA

Variazione demografica all'11 settembre 1990

Nati. Giuseppe Pierre; Stefania [illegible] Filippis; Stefania Perucca; Miguel Pablo Garau; Stefano Pattarozzi; Roberta Olla; Emanuele Favre; Sandy Olivari; Pierre Variselia; Serena Mortara; Jennifer Merivot; [illegible]rilyn Angelica Bich; Daisy Dasaymonet.

Decessi. Cecilia Colla, [illegible] anni, casalinga; Carla Bonato, 44 anni, [illegible] Silvia Cavinato, 86 anni, casalinga; Maria Dorina Péaquin, 85 anni, pensionata.

COURMAYEUR

Matrimoni. Domenico Fanini con Emma Scarella

PONT-[illegible]

Nati. Pietro Gagliardi

Matrimoni. Dario Fabiole con Isabella Glesaz; Fabio Zinotti [illegible] Laura Francescato; Marco Favaro con Caterina Tebasso (a Perloz); Giancarlo Girod con Lucia Iachi Bonin (a Donnas); Valter Cuoghi [illegible] Anna Freydoz (a Verrès).

Pubblicazioni [illegible] matrimonio. Gianfranco Meggiarin con Gabriella Minuzzo.

[illegible] CITTA'

AOSTA

Concorso per farmacista

Scade il [illegible] ottobre il termine per presentare le domande di partecipazione al concorso per un posto [illegible] farmacista coadiutore all'Usl valdostana. E' invece fissato per il 14 ottobre il termine per le domande al concorso da ingegnere (un posto), che andrà assegnato all'unità [illegible]rativa di igiene pubblica [illegible] [illegible]bientale dell'alimentazione e della sicurezza sul lavoro.

[illegible]

Supplenti tecnici radiologi

Entro il 24 settembre dovranno essere presentate le domande per i posti da supplenti [illegible] tecnici di radiologia titolari all'Usl di Aosta. I concorrenti dovranno superare una prova preliminare [illegible] (scritta e orale) in francese. Informazioni possono essere richieste all'assessorato regionale alla Sanità, in piazza Deffeyes ad Aosta.

FOTO D'ARCHIVIO

Picnic con i cani antivalanga

Simpatico incontro con quattro cuccioli, simbolo del Colle del Gran San Bernardo. Anche negli Anni Trenta l'incantevole laghetto del valico [illegible] meta degli escursionisti, che [illegible] mancavano di portare qualche «regalo» ai simpatici cani usati un tempo per i salvataggi in montagna

Il presidente della Finanziaria regionale subentra a Gianni Bondaz

Borbey segretario dc

Chiamato ■ guidare il partito per la terza volta. «Un momento delicato»
«Il pci è cambiato, ora tocca all'uv, noi l'aspettiamo». I programmi

AOSTA. Giuseppe Borbey, ■ anni, presidente della Finaosta, ■ da lunedì il nuovo segretario politico regionale della dc. Borbey subentra ■ Gianni Bondaz, il cui incarico di presidente della giunta è incompatibile ■ la segreteria del partito. Il rinnovamento della dc valdostana «avanza nel segno della continuità». Il neosegretario preferisce ■ battuta scherzosa, dice: «Nel solco del riciclaggio» perché ha già occupato due volte la poltrona di segretario politico della dc della Valle d'Aosta.

«La prima esperienza - dice Borbey - è ■ 1973 quando guidai "il blitz dei giovani" in un momento difficile per il partito. Tornai segretario nel 1985, alla vigilia delle elezioni ■ strative, quando ancora una volta nella dc le acque erano agitate». Oggi il momento non è meno difficile. La dc deve affrontare la nuova realtà politi■ valdostana, con l'union valdôtaine «cacciata da palazzo» e con il pci che dopo 14 anni di opposizione rientra in maggioranza.

«Si vede - dice Borbey - che la mia vita ■ partito ■ quella del segretario dei momenti caldi. Dirigere la dc valdostana in questo momento vuole dire ricevere una eredità pericolosa ■ impegnativa. Oggi ■ scudo crociato è sulla cresta dell'onda, ha il presidente della giunta regionale più tre assessori, cariche e incarichi prestigiosi. Tutt■ questo vuole dire avere responsabilità enormi ■ ■ fronti della Valle d'Aosta. Mi conforta il fatto che trovo il partito compatto, deciso a riappropriarsi di quella voglia di fare politica. Volontà che era stata forse dimenticata per guardare più al potere personale che alle esigenze della gente».

Volete evitare di fare l'errore che ha ispirato la «rivolta anti union». «Esattamente. La mia linea politica - dice il segretario - tenderà a portare la dc a gestir■ la cosa pubblica nell'interesse della collettività, dialogando ■ tutti, all'interno del partito e all'esterno con le altre forze politiche».

Spazi per le «correnti dc» e porte aperte, oltre che al pci con il quale convivete in maggioranza, anche per ■ recupero dell'union valdôtaine? «Quando si parla di "correnti democristiane" non bisogna mai dimenticare la realtà in cui si opera. Se in campo nazionale, sui grandi temi, Forlani può essere schierato ■ un fronte e De Mita su un altro, questa situazione ■ ha senso nella nostra regione. Da noi, nonostante qualcuno dopo le elezioni amministrative pensi ■ contrario, ■ aleggia l'ombra di Leoluca Orlando. Tutti ■ che Giuseppe Borbey ■ doroteo ■ Gianni Bondaz ■ demitiano, ma in Valle siamo due democristiani che lavorano per il partito».

E ancora: «Un grande partito nazionale come ■ dc, anche in Valle d'Aosta ■ può non prestare attenzione ai fermenti in atto nel partito comunista. I tempi cambiano, i comunisti vogliono cambiare e la politica si deve adeguare. L'attuale collaborazione con il pci valdostano è ■ frutto di questi cambiamenti. Ora tocca all'uv cambiar■. Che il partito ■ maggioranza relativa sia all'opposizione è ■ fatto che cozza ■ il buonsenso. L'uv che tutte le forze politiche hanno ■ in minoranza aveva, credo, bisogno ■ ■ bagno di umiltà. Alcuni unionisti di primo piano avevano dimenticato ■ "autonomia" non significa operare per interessi personali. La democrazia cristiana ■ in attesa, pronta a riallacciare i rapporti di collaborazione».

Alessandro Camera

Parere del Frio sul disegno proposto dal Comune

Il «no» al Centro

I giovani vedono svanire le promesse fatte dalla Regione
La motivazione: «I benefici non giustificano l'intervento»

PONT-SAINT-MARTIN. Il Centro giovani: ■ ambizioso progetto pilota avvallato dalla Regione che ora però rischia di ■ andare in porto per alcuni problemi tecnici.

Il nucleo di valutazione della commissione Frio (Fondo regionali investimenti operativi) ha negato al Comune il finanziamento per ■ ristrutturazione della Villa Michetti ■ palazzo vicino alla sede delle Poste) ■ cui dovrebbe ■ ospitato il centro giovanile, oltre alla biblioteca comunale ■ all'ufficio di informazioni turistiche.

Il problema è stato affrontato durante l'ultimo consiglio comunale. La maggioranza ha presentato una ■ indirizzata alla giunta regionale in cui si chiede una risposta «chiara e precisa» sul futuro del progetto giovani elaborato dal Comune. La discussione ha offerto parecchi spunti polemici. «Siamo all'assurdo - ha detto il sindaco ■ Pont-Saint-Martin, Sergio Enrico -. Da una parte i politici regionali hanno dato l'appoggio al nostro progetto pilota, dall'altro i burocrati bloccano tutto con motivazioni che ■ ■ né in cielo né in terra».

Secondo il Frio, ■ progetto per ristrutturare la Villa Michetti non è attuabile perché ■ benefici non sono tali da giustificare l'intervento» e «il valore attuale netto economico ■ negativo». «Sono motivazioni - ha sottolineato il sindaco - che non accettiamo. Quando mai gli interventi in campo sociale devo■ ■ dei riscontri economici immediati? Noi sosteniamo che aiutare i giovani ■ ■ miglioro investimento possibile».

Villa Michetti non ospiterà il centro giovanile

Sulla questione l'altra sera ha preso la parola anche il consigliere ■ minoranza Ferruccio Mannini che si è detto d'accordo con quanto espresso dalla mozione: «E' la legge Frio che non funziona. Non è logico che i tecnici si mettano ■ discutere le scelte politiche».

«E' ■ normativa - ha continuato Mannini - che serve soltanto a far vivere i professionisti ■ che, nel caso di Pont-Saint-Martin ha già bloccato i lavori di sistemazione del Castello Baraing, futura sede della Comunità montana Monte Rosa». [c. u.]

Due giovani coinvolti in un incidente stradale a Nus

Brucia l'auto: illesi

Sono stati accecati dai fari abbaglianti di una vettura che li ha incrociati
I carabinieri: «L'automobilista forse non si ■ accorto di quanto accadeva»

AOSTA. Due giovani sono ■ pati al rogo dell'auto uscita di strada: sono Alberto Pison, 21 anni, meccanico, di Châtillon, via Chanoux 185, e il coetaneo Roberto Blanc, militare ■ leva, abitante in via Carso 12 ■ Saint-Vincent. Quest'ultimo è ■ ricoverato in ospedale con ustioni di secondo e t■ grado alle mani e alle braccia: la prognosi è di ■ giorni. L'amico ■ stato ■dicato e dimesso: guarirà in una settimana. Sul posto sono intervenuti i carabinieri ■ Nus.

L'incidente ■ avvenuto l'altra sera a Nus, poco dopo le 21. I due giovani avevano deciso di andare a a trascorrere la serata ad Aosta. Sulla «Uno» di Pison, hanno imboccato la statale e so■ usciti dal paese. Arrivati alla salita davanti al mobilificio Pramotton, hanno incrociato un'altra auto ■ i fari abbaglianti accesi.

Pison, alla guida della «Uno», è rimasto accecato ■ ha perso il controllo del volante. «Forse quell'automobilista non se n'è nemmeno accorto - dicono i carabinieri -. E' probabile che abbia ■ gli abbaglianti per affrontare ■ curva e si sia dimenticato ■ staccarli appena imboccato il rettilineo».

L'auto dei due giovani ha tagliato la strada verso sinistra, ha sfondato il guard-rail, il muretto ■ protezione, ■ è finita nel prato. La vettura che li aveva incrociati, invece, ha tirato dritto.

Dal cofano della «Uno» si sono subito sprigionate alcune scintille, poi il fuoco. I due amic■ hanno avuto un attimo di indecisione prima di balzare fuori dall'auto. Il più lesto è stato Alberto Pison: appoggiando le mani alla portiera per aprirla, il giovane ■ è ustionato le mani.

Roberto Blanc ha impiegato qualche istante in più per uscire dall'auto. La ■ si era già surriscaldata, il fumo incominciava a invadere l'abitacolo. Blanc si è ustionato mani e braccia, ■ è riuscito anche lui a saltare nel prato.

Appena ■ tempo ■ correre qualche decina di metri verso ■ strada, poi l'■ è scoppiata. I due giovani si sono buttati a terra per evitare di essere investiti dallo scoppio e hanno raggiunto il ciglio della strada per chiedere aiuto.

Qualche minuto dopo sono arrivati sul posto i carabinieri ■ Nus e i vigili ■ fuoco di Aosta. «Quando siamo arrivati, i due giovani non c'erano più - dicono i vigili -. L'auto era già bruciata tutta». L'incendio è stato spento in pochi minuti. I carabinieri hanno provveduto ai primi rilievi.

«Non abbiamo ancora chiarito la dinamica dell'incidente - spiegano i militari -. Possiamo soltanto basarci sulle testimonianze dei due giovani. Ricordano ben poco dei momenti che precedono ■ rogo, soltanto i fari che li hanno accecati. Con questi pochi elementi ■ quasi impossibile individuare l'auto che ha causato l'incidente».

E aggiungono: «Per di più, il fatto è accaduto poco dopo le 21, un'orario ■ cui possono essere molte le persone fuori casa. E' difficile che qualcuno abbia notato proprio quell'auto». [c. l.]

Approvate ad Aosta alcune mozioni sul traffico ■ sull'inquinamento

Il Comune scopre il verde

La Regione sollecitata per la realizzazione di stazioni di rilevamento della qualità di aria e acqua
Proposta la chiusura al traffico degli autoveicoli di tutta l'area compresa entro le ■ romane

AOSTA. Sono proseguiti ieri i lavori del consiglio Comunale di Aosta, riunito per una tornat■ di lavori ■ due giorni per esaminare una quarantina di argomenti. Il secondo appuntamento aveva come punti centrali le mozioni ispirate dall'inquinamento atmosferico e dai recenti provvedimenti di pedonalizzazione del centro storico.

Inquinamento. All'unanimità ■ Consiglio comunale ha approvato la mozione, emendata ■ alcune parti, presentata dai rappresentanti del movimento verde alternativo, tesa «a sollecitare l'amministrazione regionale ■ realizzare una rete di stazioni di rilevamento dell'inquinamento ambientale» e a valutare la possibilità di realizzare una mappa sullo sta■ dell'ambiente nel Comune di Aosta.

Pedonalizzazione. Il problema è stato sollevato dall'union valdôtaine ■ dal mav e il dibattito ha occupato larga parte del pomeriggio. L'illustrazione della mozione è toccata all'unioni■ Davide Bionaz. La sua è stata una analisi dettagliata della situazione, conclusa ■ una serie di suggerimenti atti ■ migliorare il traffico urbano.

«La pedonalizzazione - ha detto Bionaz - dovrebbe ■ ancora più spinta». Roberto De Vecchi, Francesco Caracciolo, Luigi Cortese, Antonino Chiofalo, a nome della maggioranza, hanno difeso il provvedimento.

Se per De Vecchi «la pedonalizzazione intende limitare ■ traffico di attraversamento della città», per il comunista Caracciolo «la decisione di chiudere al traffico piazza Chanoux, le vie adiacenti, piazza Giovanni XXIII, ha quanto meno fatto discutere, ha sottratto alle auto parte della città e l'ha restituita ai cittadini».

Dopo i giudizi positivi espressi da Cortese, Chiofalo ha ricordato che «esiste uno studio approfondito sul traffico, ■ parcheggi e sulla pedonalizzazione della città che non dovrebbe essere messo nel dimenticatoio, ma dovrebbe invece servire per base di ogni iniziativa». La replica alla maggioranza dai banchi della minoranza è venuta da Fedele Borre (uv), Gaetano De Gattis (miv), Pietro Degioz (uv) e Vanni Florio (mav).

Il verde alternativo, che auspica ■ pedonalizzazione allargata ■ tutte ■ zone cittadine dentro le mura romane», ha accusato la maggioranza di «voler scaricare le tensioni e l'invivibilità del centro storico al resto della città».

Le mozioni sulla pedonalizzazione del centro storico, una presentata dall'uv e una dal Mav, rivedute ■ corrette da accordi tra maggioranza e opposizione, sono state approvate all'unanimità. [a. c.]

PROBLEMA CASA

Settecento domande

Il problema di dare a tutti i cittadini aostani una casa decorosa si muove verso la soluzione. Ultimo atto: l'individuazione da parte del primo consiglio comunale dopo le vacanze dei beneficiari di 63 alloggi di edilizia residenziale pubblica, realizzati ■ la ristrutturazione del quartiere Cogne. Non saranno comunque sufficienti ■ per i 700 in lista d'attesa. Con il provvedimento all'esame dell'assemblea, 47 alloggi andranno alle «famiglie del quartiere Cogne, le cui abitazioni, di proprietà del Comune, saranno oggetto del secondo e parte del terzo intervento di recupero edilizio». Sette alloggi, corrispondenti al 15 per cento degli appartementi finanziati dallo Stato, andranno alle forze dell'ordine, quattro saranno destinate a residenti «anziani», due a coppie di recente ■ ■ prossima formazione, mentre 3 verranno assegnati a persone inserite nella graduatoria generale. [a. c.]

Dieci moderne toilette saranno installate nelle zone più frequentate della città

Vespasiani-robot entro 2 mesi

La prima idea dei servizi autopulenti risale al 1988
Risolto anche il problema della raccolta delle pile

AOSTA. «Nella giunta del [illegible] agosto abbiamo preso le ultime decisioni operative per installare in città dieci toilette autopulenti. Per averle in fun[illegible], [illegible] questo punto, è solo questione [illegible] un mese [illegible] due al massimo».

Sono le parole di Francesco Caracciolo, assessore comunale [illegible] Aosta [illegible] delega per i problemi ambientali, sul problema del del «vespasiani-robot», come sono stati definiti i servizi igienici destinati a sostituire i vecchi vespasiani [illegible]ventati peraltro quasi un reperto archeologico e presenti [illegible] Aosta in due o tre esemplari al massimo.

Delle nuove strutture igieniche è stata anche deliberata la collocazione. Eccola: via des Sales (lato Sud, in aderenza all'edificio dell'hotel des Etats), piazza Plouves, via Monte Solarolo, piazza Arco d'Augusto (nella costruzione esistente già adibita a servizi pubblici), in piazza Battaglione Cervino (tra la biblioteca di quartiere e il campo di bocce), in viale del[illegible] Pace (angolo corso 26 Febbraio), in [illegible] Mazzini (angolo Nord-Est), in piazzale Lancieri d'Aosta [illegible] Nord del bocciodromo), [illegible] campi di calcio di Montfleury (vicino agli spogliatoi) e [illegible] via Monte Vodice.

Delle «toilettes autopulenti» si era parlato per la prima volta nel 1988 e si pensava che potesse essere [illegible] funzione già negli scorsi mesi di luglio e agosto, [illegible] occasione della mas[illegible] affluenza turistica: così [illegible] è stato ma, dice Caracciolo, «ormai [illegible] siamo». Un altro problema, per il neo assessore all'Ambiente è quello delle pile. Molti cittadini si lamentano perché non sono stati ancora collocati in città appositi contenitori. I più scontenti sono gli operatori commerciali che devono cambiare ogni giorni pile esaurite con altre [illegible] in apparecchiature di [illegible] tipo.

Paolo Enrione, fotografo, ogni giorno ha clienti nel suo negozio con macchine fotografiche o cineprese dalle batterie scariche. «E' normale che vengano da me per un controllo di funzionamento - dice Enrione - [illegible] poi, visto che si tratta soltanto delle pile, ne comprano di nuove e mi lasciano le vecchie. Ne ho un bel mucchio e [illegible] so che non devono essere gettate nei normali cassonetti le tengo da parte, ma fino a quando? Il comune non può fare qualcosa?».

Ecco la risposta [illegible] Caracciolo: «Abbiamo predisposto una delibera per risolvere [illegible] problema anche delle pile, dopo aver posizionato in città nuovi raccoglitori per carta e vetro. Quello delle pile [illegible] un problema molto importante per evitare inquinamenti di tipo chimico». Per le toilettes [illegible] previsto un allacciamento alle reti fogna[illegible], idrica ed elettrica, [illegible] un costo per il comune di Aosta di 75 milioni e [illegible] le strutture pagate invece dalla amministrazione regionale (alcune centinaia [illegible] milioni). Per le pile invece i cassonetti sono a [illegible] carico della municipalità aostana. Le batterie esaurite verranno periodicamente raccolte [illegible] portate a Brissogne, per essere consegnate [illegible] una ditta che opera a livello nazionale, [illegible] autorizzazione del ministero della Sanità.

Che fine faranno le vecchie pile? Dice l'assessore comunale Caracciolo: «Ho visto che in alcuni Comuni, come quello di Modena, vengono predisposte apposite [illegible] stagne, [illegible] genere in vecchie cave, con muri [illegible] cemento a fare da involucro permanente contro ogni forma di inquinamento». In Valle [illegible] vi sono ditte abilitate, per [illegible] le pile dopo Brissogne partiranno per altre destinazioni sul territorio nazionale.

[illegible] Baschiera

RIFIUTI [illegible]

Raccolta a domicilio

«Si accettano rifiuti». E' questo lo slogan che comparirà [illegible] un manifesto del Comune di Aosta per invitare i cittadini a depositare i rifiuti in modo differenziato. Nel «poster» vi [illegible] sei immagini: il cassonetto verde, ormai ben conosciuto, per i rifiuti solidi urbani (quelli da mettere [illegible] sacchi neri a perdere), due contenitori [illegible] campana di colore giallo (uno più intenso, l'altro meno) per la carta ed il vetro, uno (del tutto nuovo) per le pile e un telefono. A cosa serve? Lo spiega l'assessore comunale all'ambiente Francesco Caracciolo: «Per eliminare materiali domestici voluminosi le perso[illegible] dovranno telefonare a un numero indicato, prendere appuntamento con gli addetti del Municipio, che ritireranno [illegible] materiale a domicilio». Una iniziativa già sperimentata nella vicina Torino e [illegible] altre città, destinata, [illegible] ben organizzata, [illegible] riscuotere notevole [illegible]

Raccolta differenziata. Una delle «campane» sistemate ad Aosta [Artafoto]

DALLA VALLE

AOSTA

Fermati per droga

Sono stati interrogati ieri matti[illegible] in carcere dal sostituto procuratore Luigi Schiavone e dal giudice delle indagini preliminari Eugenio Gramola, Marco Todde, 27 anni, disoccupato, di Châtillon, [illegible] Tiziana Bucci, di 22, impiegata, abitante a Saint-Vincent, arrestati dai carabinieri sabato pomeriggio per spaccio droga. I militari avevano sorpreso i due giovani mentre prendevano tre bustine di [illegible] nascoste in un muro di [illegible] Ponte Romano. I giudici hanno deciso di confermare l'arresto per Todde [illegible] di denunciare invece a piede libero la Bu[illegible] Sabato alle 15,30, i carabinieri di Saint-Vincent ave[illegible] [illegible] che Todde faceva la spola tra il [illegible] del paese, dove incontrava noti tossicodipendenti, e il muro di [illegible] Ponte Romano. Nascoste in un buco e coperte da [illegible] sasso c'erano le bustine [illegible] eroina. Ora la droga sequestrata verrà analizzata per stabilirne [illegible] «principio attivo»: in base [illegible] risultato degli [illegible], i giudici decideranno [illegible] incrimi[illegible] i due giovani.

FENIS

[illegible] Pro loco

Le divergenze fra i consiglieri sulla gestione [illegible] ristorante per la festa patronale [illegible] [illegible]n Maurizio hanno animato [illegible] discussione alla Pro loco di Fénis. Per queste ragioni ha rassegnato le d[illegible] il presidente Mauro Ducourtil e, in attesa delle elezioni, la guida della Pro Loco è stata affidata [illegible] vicepresidente Silvio Piccot.

Un convegno di tre giorni a livello nazionale ad Aosta

Fra scienza e filosofia

Vi partecipano circa 300 insegnanti, di cui una sessantina valdostani
I lavori rappresentano un'occasione per l'aggiornamento dei docenti

AOSTA. S'inizia questa mattina, nell'auditorium dell'Istitu[illegible] Magistrale di Aosta, il convegno nazionale di filosofia, organizzato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione [illegible] collaborazione con l'Università di Torino, l'Arif di B[illegible] (Associazioni ricerche insegnamento della filosofia) e il Liceo ginnasio «XXVI Febbraio». Il Convegno, che si concluderà venerdì, si svolge con l'autoriz[illegible] del [illegible] della Pubblica Istruzione [illegible] vedrà la partecipazione di oltre 260 insegnanti di tutta Italia, di cui una sessantina valdostani.

L'iniziativa ha avuto quest'anno un notevole incremento nella partecipazione in quanto l'argomento trattato, «la filosofia della scienza del dopoguerra [illegible] oggi», interessa, oltre ai docenti di filosofia, anche gli insegnanti di materie scientifiche, e si offre come un'opportunità [illegible] primissimo piano nell'ambito dei programmi di aggiornamento del personale docente.

Nucleo del convegno il rapporto, mai definito, fra filosofia e scienza e la posizione degli scienziati nei confronti della filosofia come «regina scientiarum» [illegible] degli studi di noti storici della scienza. Questo rapporto a metà fra collaborazione e conflittualità, acutizzatosi con lo sviluppo dell'informatica dal dopoguerra [illegible] oggi, la difficoltà di comunicazione tra le acquisizioni scientifiche e il lavoro di mediazione filosofica, e altri quesiti saranno discussi [illegible] tre giorni [illegible] dibattiti.

I lavori saranno introdotti dalle relazioni di Paolo Parrini dell'Università di Firenze (della scienza post-neopositivistica) e di Gabriele Lolli dell'Università di Torino (problemi filosofico-scientifici posti dall'informatica). Nel pomeriggio Marisa Dalla Chiara [illegible] Ettore Casari, entrambi dell'Università di Firenze, affronteranno [illegible] problema dal punto di vista della semantica delle teorie scientifiche in relazione alle novità nel campo della filosofia della matematica, della logica e della fisica. Alle ore 18,30 è in programma una conferenza stampa durante la quale sarà presentato il libro «Teorie etiche contemporanee», del professor Carlo Augusto Viano, relativo al [illegible] g[illegible] di filosofia svoltosi tre anni [illegible] in Valle d'Aosta sul tema «L'etica [illegible] dopoguerra [illegible] oggi».

Giovedì mattina Enrico Bellone dell'Università di Genova [illegible] Mario Trinchero dell'Università di Torino approfondiranno la problematica d[illegible] un punto [illegible] vista storico, collegandosi ai temi di più viva attualità con due relazioni dedicate [illegible] «Filosofia della scienza [illegible] storia della scienza» e «Filosofia e Filosofia della scienza». Prima di passare ai lavori [illegible] gruppo per la discussione delle tematiche [illegible] dal convegno, la prima parte del pomeriggio [illegible] la relazione in lingua francese del professor Pierre Jacob, dell'Università di Parigi, sulla situa[illegible] del dibattito filosofico in Francia.

La tavola rotonda prevista per venerdì dal titolo «Filosofi e scienziati oggi» concluderà i [illegible]vori.

[g. z.]

ULTIMI GIORNI

I giovani scelgono la piscina

Un gruppo di giovani trascorre in piscina gli ultimi giorni liberi prima dell'inizio della scuole. Qualcuno si tuffa in acqua per fare una nuotata, altri preferiscono restare al sole, magari per conservare l'abbronzatura delle vacanze al mare.

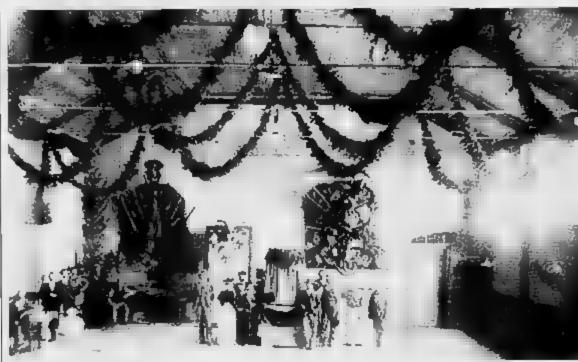
Quasi ultimata la ristrutturazione del «Nazionale», sotto i portici del Municipio

Aosta riavrà il Caffè Chantant

Sono state mantenute le caratteristiche dei locali che hanno assistito a [illegible] secolo di storia della città
Le pareti riavranno il loro colore originale [illegible] salmone. Rifatto il bancone del bar in stile liberty

AOSTA. Ancora qualche piccolo lavoro di rifinitura e il «Politeama Pollano», l'antico locale diventato in seguito il «Caffè Nazionale», riaprirà i battenti.

Il locale ha le sue vetrine in piazza Chanoux dal 1886. All'epoca e sino ai primi anni del [illegible] secolo nelle sue sale si svolgevano spettacoli [illegible] cabaret. Con [illegible] centesimi in più su ogni consumazione, l'avventore poteva sistemarsi comodamente nell'accogliente [illegible] ampio cortile trasformato in giardino per almeno 400 persone, illuminato dalle prime lampadine «Siemens [illegible] candele» alimentate dalla corrente elettrica, [illegible] ascoltare i migliori artisti del «Café chantant» dell'epoca. Negli anni a venire, sempre al «Politeama Pollano», i valdostani avevano potuto vedere i primi spettacoli cinematografici, di prosa e lirici arrivati [illegible] Valle. Come è stato al «Caffè Nazionale» che si è potuto sentire il trillo della prima suoneria di un telefono.

Per circa un anno (la porta del caffè [illegible] è chiusa nel [illegible]bre 1989) [illegible] locale è stato un cantiere. Pesanti imposte bloccate da sbarre di ferro, quasi cimeli d'epoca, hanno impedito di vedere cosa stava succedendo dentro le sale. [illegible] futuro degli storici muri [illegible] «Nazionale» ha alimentato discussioni [illegible] fatto [illegible] le ipotesi più fantasiose: fast food, paninoteca, oppure discoteca? Invece [illegible] «Caffè Nazionale» resterà così, con la sua storia, i suoi muri e le [illegible] sale, i suoi arredi, le sue luci e i suoi angolini tranquilli, i suoi tavolini sotto i portici del palazzo comunale. E, [illegible] dice Vico [illegible] Antoni, uno del gruppo che in società ha rilevato [illegible] locale alla famiglia Pollano, «se le autorità non pretenderanno l'impossibile, tornerà a essere anche "caffè chantant"».

Ritorno agli antichi fasti. La sala del «Caffè Pollano» dove si recitavano gli spettacoli agli inizi [illegible] secolo — archivio Brel

Il locale dovrebbe riaprire a ottobre, dopo quasi un anno di chiusura. «Abbiamo dovuto ma anche voluto fare i lavori con la [illegible] cura - dice De Antoni - perché non volevamo danneggiare un locale che rappresenta un pizzico di storia della città. Abbiamo voluto addirittura fare ricerche storiche per scoprire [illegible] quale era la tinta originale delle pareti (rosa salmone tenue) per riproporle così [illegible] apparivano [illegible] compassati clienti dell'Ottocento. E, per completare l'opera, abbiamo voluto mettere anche le "greche"».

Un problema particolare [illegible] creato il bancone liberty. «Anche in questo caso - dice De Antoni - vecchi disegni ci hanno permesso di scoprire [illegible] era il vero, antico bancone. Quello rimosso in occasione della chiusura del locale non era l'originale, che fu invece demolito all'epoca del fascismo perché [illegible]cco di rame e stagno che allora "serviva alla Patria". Con i vecchi disegni in mano un artigiano di Bergamo ha costruito, con legno massiccio e marmo [illegible] di Verona, una copia dell'originale [illegible] stile fine '800».

Lampade, specchi, tavolini e sedie: anche qui nulla di cambiato. «Proprio così - dice De Antoni -. Abbiamo mandato tutto a rifarsi il trucco, per tornare come prima e magari meglio di prima. I mobili sono stati restaurati. Le gambe metalliche [illegible] caratteristici tavolini con il piano di marmo, per esempio, sono state ridipinte con la stessa vernice color canna [illegible] fucile. Sono stati ripuliti i lampadari e le appliques».

La voglia di ridare ad Aosta [illegible] «Caffè Nazionale» così come [illegible] ha spinto la ricerca anche ai minimi particolari. Per riscaldare gli [illegible] [illegible] rimasti al loro posto anche i vetusti ma splendidi termosifoni in bronzo stampato, veri [illegible] propri gioielli realizzati in fumose fonderie. Per il momento non rivivrà la sala biliardi. Il locale è nel sotterraneo e ha qualche problema di sicurezza. Là sotto sono ancora al centro della sala due tavoli con [illegible] panno verde [illegible] perfetto stato, birilli, palle d'avo[illegible] e gessetto, stecche [illegible] portastecche, anche quelle personalizzate con numero e lucchetto del giocatore abituale. [a. c.]

Aosta, domenica nel Teatro romano

Un festival rock lungo otto ore

AOSTA. Mentre il tempo dei grandi concerti estivi è ormai agli sgoccioli, il rock chiama a raccolta gli appassionati valdostani. Domenica infatti, all'ombra delle bimillenarie mura del Teatro Romano, si svolgerà il «1° Rock festival» regionale. L'iniziativa [illegible] di una gi[illegible] etichetta discografica valligiana, l'«Ultima uscita», il cui scopo è essenzialmente quello di essere veicolo promozionale per la musica locale soprattutto e anche per la musica nazionale.

Fuori dai grandi circuiti discografici, ormai monopolizzati da alcune grosse case, l'agenzia ha deciso [illegible] dedicare i suoi sforzi organizzativi [illegible] quelle realtà artistiche che, seppure valide, [illegible] riescono [illegible] [illegible] spazi adeguati nel mondo musicale italiano e internazionale. Il primo tentativo, quello di domenica, radunerà undici gruppi rock provenienti da regioni italiane diverse [illegible] dagli stili musicali differenti. Sulla pedana saliranno i torinesi del gruppo «Dover and Dover» [illegible] il loro stile dark wave, i «Revelation Children» di Verona dall'inten[illegible] attività concertistica, i bergamaschi [illegible] «Dr. Faust [illegible] The rock brigade» con un rock che risente delle ispirazioni di Bruce Springstein, gli «Underfire» di Asti, band di stampo anglosassone, il gruppo milanese dei «Last Bandit» che suona hard rock, i «Kina» aostani, noto gruppo punk [illegible] [illegible] [illegible] attivo già tre Lp, i toscani dei «Ghost Rider» dal sound psichedelico, i «Rock Side» cuneesi metallari e grandi showmen, gli «O'Connel Street», altro gruppo aostano di recentissima f[illegible] che [illegible] ispira allo stile degli U2, i «Wells Fargo» che arrivano [illegible] Torino e in formazione hanno un chitarrista di grande talento, i «Macho Camacho», antico e grintoso gruppo valdostano con alle spalle un mini Lp.

Il concerto dei gruppi rock s'inizierà alle 16 per concludersi a mezzanotte. Il «1° Rock Festival» valdostano sarà dedicato al chitarrista Jimi Hendrix, mitico personaggio del rock mondiale morto il 17 settembre 1970 a Londra. [a. c.]

DOVE ANDIAMO

COGNE

Cascate di ghiaccio

Questa sera alle ore 21 nella palestra comunale vi sarà una proiezione di diapositive dal titolo «Diamanti [illegible] cristallo» [illegible] suggestive immagini di scalate [illegible] cascate di ghiaccio. A Cogne a gennaio, per tre giorni, si erano radunati i maggiori scalatori di ghiaccio del mondo.

[illegible]

Filosofia della scienza

Questa mattina all'auditorium dell'istituto magistrale [illegible] Aosta si apre un convegno di filosofia della scienza che durerà fino [illegible] venerdì 14. Alle 11,30 il professor [illegible] Gabriele Lolli dell'università di Torino parlerà dei problemi filosofico-scientifici posti dall'informatica. Alle 18,30 con una conferenza stampa verrà presentato il libro «Teorie etiche contemporanee» del professor Carlo Augusto Viano.

[illegible]

Tour gastronomique

Fino a sabato, in [illegible] ristoranti della comunità montana Grand Paradis, continua l'iniziativa del «Tour gastronomique», con menù composti da specialità tipiche abbinate a vini valdostani a prezzi concordati. I ristoranti che aderiscono all'iniziativa [illegible] il «Perret» di Bonne (Valgrisenche) per [illegible] pranzo, il «Granta Parey» di Chanavey (Rhêmes-Notre-Dame) per il pranzo e la [illegible] e «Lou Ressignon» di Cogne per la cena. Occorre prenotare in anticipo. Prezzo medio per 30 mila lire. Le specialità consigliate per oggi sono al «Perret» la giardiniera «maison»; al «Granta Parey» la «seuppa»; al «Rossignon» il filetto Gran Paradiso.

SAINT-VINCENT

Pitture e sculture

Al centro congressi del Grand Hôtel Billia [illegible] possibile ammira[illegible] [illegible] opere di pittura e scultura di Sergio Terzi. Alla galleria d'arte «Colonnello» fino a venerdì resterà aperta la personale di Renato Lupi.

[illegible]

Tanta Naisse

La biblioteca ospita una mostra di Anais Ronc Desaymonnet, poetessa in francese e in patois, nota [illegible] il soprannome di «Tanta (zia) Naisse».

VALGRISENCHE

La mostra del «drap»

Nei locali della cooperativa «Les tisserands», tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 si possono ammirare e acquistare gli splendidi «drap» tessuti con antico artigianato.

CHE COSA VEDERE ALLA TV

«Venise en analyse». Su A2 alle 22,10, in occasione del festival del cinema

Ore 18,30

Su Tele Alpi «I corridoi dei passi perduti», viaggio di 30 minuti nei consigli comunali di Aosta, Saint-Vincent, Châtillon, Verrès e Pont-Saint-Martin. Il programma, condotto da Roberto Mancini, ha lo scopo di rende[illegible] accessibili anche ai «non addetti ai lavori» i meccanismi [illegible] consiglio comunale.

La puntata di questa sera sarà dedicata all'assemblea municipale di Aosta. Verranno intervistati il sindaco Leonardo La Torre, i capigruppo dei partiti rappresentati [illegible] consiglio e altri personaggi del mondo politico valdostano.

Ore 20

Su RaiTre Valle d'Aosta il documentario «La voie est l'objectif: la face Nord des Grandes Jorasses». Il filmato, che [illegible] ricevuto [illegible] primo premio al festival della montagna di Trento, Les Diablerets (Svizzera) e Torellò (Francia), racconta la storia dei tentativi di scalare la difficile parete negli Anni 30. Nel 1934 quattro cordate tentarono quasi contemporaneamente l'ascensione, tre di queste dovettero abbandonare l'impresa per [illegible] cattive condizioni del tempo. Erano gli italiani Renato Chabod e Giusto Gervasutti, i francesi Armand Charlet e Robert Gréloz e una coppia di austriaci.

Soltanto la cordata tedesca (Rudy Peters e Rudolf Haringer) [illegible] a raggiungere la cima. Ma [illegible] ritorno, Haringer [illegible] ucciso da un fulmine.

Ore 20,20

Su TSR «Le dernier western». L'avventurosa migrazione [illegible] una mandria dal Texas al Montana, verso la fine del XIX secolo. Terza puntata del film diretto da Simon Wincer.

Ore 20,40

«Les enfants de Lascaux» su A2. Il 12 settembre 1940 quattro adolescenti di Montignac, in Dordogne, scoprono accidentalmente [illegible] grotta le cui pareti [illegible] ricoperte da graffiti preistorici. Pur non essendo degli esperti, il valore del ritrovamento è evidente anche ai loro occhi; tanto che giurano di non rivelare a nessuno il segreto di quell'antro magico in località Lascaux. Poi però [illegible] [illegible] al desiderio [illegible] rivelare quella meraviglia e si confidano con il loro maestro. Ma nessuno li crede.

Ci vorranno le riproduzioni di un loro compagno, particolarmente abile nel disegno, per convincere il vecchio pedagogo a vedere [illegible] persona.

La sua reazione di stupore [illegible] sarà nella sostanza molto diversa da quella del decano della specialità, l'abate Henry Breuil, che affermerà senza esitare «C'est presque trop beau!». Da allora [illegible] complesso dei graffiti rupestri [illegible] Lascaux è [illegible]derato il più interessante del mondo.

Ore 22,10

«Venise en analyse» su A2. In occasione della Mostra Internazionale del Cinema, il ritratto intimo [illegible] una città unica al mondo. [illegible] documentario di Jean-Claude Longin e Henry Chapier.

Ore 23

«Génération Télé: mon regard a 12 ans» su TSR. Incomincia ad essere preminente nella società la prima generazione di individui nati con la televisione. Iniziati da molto tempo al video, portano oggi [illegible] sguardo critico sul mondo dell'immagine. Un film-reportage di Michel Dami, datato 1975. Una proposta del programma «Mémoires d'un objectif». [l. b.]

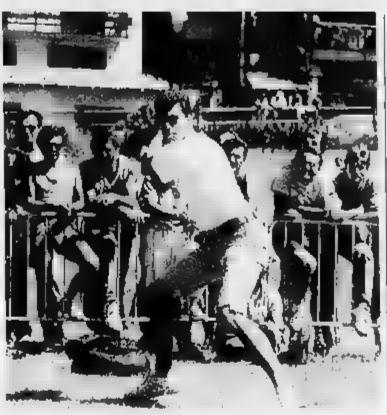
A Cogne grande manifestazione dedicata ai giochi tradizionali locali

Show di sport popolari

I migliori specialisti hanno dimostrato a un folto pubblico tutte le varie tecniche
Accanto alle attività valdostane anche la ruzzola, la ruzzolona e le boccette

COGNE. Non è facile proporre [illegible] poche ore la dimostrazione di come si gioca in otto diversi sport tradizionali. I loro campioni lo hanno fatto davanti a un numeroso pubblico nella ospitale [illegible] Cogne, al fianco dei responsabili della Fist e della Federaxon.

[illegible] palet e il gioco di squadra dello tsan è stato proposto sabato a Châtillon al folto gruppo di giocatori [illegible] dirigenti della ruzzola, del ruzzolone e delle boccette alla lunga (una sorta di petanque [illegible] bocce pesanti) che si sono [illegible] esibiti sul prato [illegible] Sant'Orso tra la curiosità generale. Nello [illegible] in mattinata nove [illegible] i migliori specialisti e tre juniores si sono cimentati in tre «palotou» con un «servieu» [illegible] lusso [illegible] Remo Favre (ne [illegible] qualcosa «Pippo» Mortara che dal primo servizio a piombo sulla «pertse» ha raccolto solo 22 metri). A vin[illegible] è stato Marco Seris di Saint-Vincent con 292 metri (86, 109 [illegible] [illegible] nell'ordine per [illegible] media superiore [illegible] 97 metri) davanti a Marco Treves di Emarèse (218) e a quota 217 Leandro Fos[illegible] di Saint-Vincent a vincere lo spareggio (90 a 87) su Paolo Mortara [illegible] Nus. Tra i giovani si è distinto Andrea Ch[illegible] di Nus con 233 metri. I punteggi più alti sono stati ottenuti da Marco Seris con 109 [illegible] Ivo Reboulaz 105.

Nello tsenfiollet si sono presentati [illegible] campo per 5 battute i sei qualificati nelle selezioni tra «cogneins» di venerdì: ha vinto con 27 punti dopo spareggio (6 [illegible] 4) Sandro Jeantet sull'infaticabile coordinatore dell'organizzazione Rolando Jeantet, con in terza e quarta posizione Cesare Glarey (20) e Michelino Jeantet (13). Al «sette» sono arrivati due volte Sandro e una volta Rolando e Cesare.

Nel fiolet era assente [illegible] «bâton d'or» Daniele Olivier [illegible] la gara si è fatta più interessante tra i suoi otto avversari più quotati. A vincere [illegible] grande merito è stato il diciassettenne di Busseyaz, Enrico Francesia (già «bâton d'[illegible]» nel 1989 e con lo scudetto [illegible] Porossan sul petto quest'anno) realizzando [illegible] punti (un 11, due 10 [illegible] due 9) rimontando alla terza battuta il «senatore» Albino Subet partito fortissimo. Alla piazza d'[illegible] con [illegible] punti sono finiti allo spareggio Gianni Collomb di [illegible] Thuile che ha superato Leandro Gex [illegible] Courmayeur, con Luigi Plati di Porossan quarto a quota 44 [illegible] [illegible] miglior punteggio (12 al terzo gioco) per il maestro di sci Leandro Gex.

Nella rebatta Wilmo Impérial ha spaccato due volte la mazzetta (al terzo e [illegible] quarto gioco) quando era [illegible] comando, poi i due leader dopo tre battute [illegible] incappati [illegible] [illegible] «bicca» che ha compromesso il risultato: Paolo Pieropan alla quarta [illegible] Wilmo Impérial all'ultima battuta con due punti di vantaggio [illegible] tutti da [illegible]ministrare. E' [illegible] che [illegible] [illegible] nell'anno d'oro del Gressan (scudetto e champion d'été) e nella sua stagione più sfortunata (serio infortunio in campionato) è toccato a un giocatore di Chevrot, Luca Mazzocco. Ultimo a battere, Mazzocco ha realizzato 69 punti (due 15, un 14, [illegible] 13 e un 12) davanti [illegible] un trio che si è giocato il podio con uno spareggio a 65 punti: ha prevalso Bruno Nex di Doues su Orlando Frachey di Gressan e Silvio Jacquemod di Jovencan con Paolo Pieropan unico giocatore a raggiungere per due volte [illegible] 16.

Cesarino Cerise

Rientro vittorioso. Luca Mazzocco, fermo da tempo, ha vinto nella rebatta

Mountain bike, specialisti in gara in Valnontey

E' una rivincita

Sonia Viérin e Nelly Scala tra le favorite in campo femminile
Gli atleti valdostani contano di riscattarsi dalle ultime prove

COGNE. Nell'incredibile boom delle mountain bike, chi ha saputo emergere a livello nazionale e internazionale [illegible] state [illegible] donne valdostane. Prima è stata Sonia Viérin [illegible] Saint-Christophe a raggiungere il secondo posto in una gara di campionato italiano a Donato Biellese (domenica è finita terza a oltre 10 minuti). Adesso tocca alla trentacinquenne aostana Nelly Scala, [illegible] Gruppo sportivo Lucchini, che ha dominato la seconda prova di Alpi Cup a Macugnaga.

A questa manifestazione internazionale (che segue la gara di Livigno e precede la finale [illegible] sabato a Cogne) hanno partecipato [illegible] atleti [illegible] [illegible] [illegible] percorso molto accidentato [illegible] duro di 15 chilometri [illegible] Scala è [illegible] subito in salita per [illegible] [illegible] più ripresa e staccare di oltre un minuto e mezzo la fiorentina Voliani e [illegible] oltre dieci minuti Sonia Viérin. [illegible] rivincita è ora fissata a Cogne sabato dove il sindaco Osvaldo Ruffier e Ivo Charrere con i suoi collaboratori dell'azienda di soggiorno (di cui f[illegible] parte anche la fondista Lucrezia Savin) stanno preparando una calorosa accoglienza.

In campo maschile ha vinto nuovamente [illegible] campione italiano professionisti di ciclocross Ottavio Paccagnella, mentre sono stati molto sfortunati i valdostani, costretti al ritiro, Gianlino Da Canal (rottura della forcella) [illegible] Ferruccio Baudin (rovinosa caduta con molte escoriazioni a una gamba).

Candidata alla vittoria. Nelly Scala ha dominato la seconda prova di Alpi Cup

Questi atleti e gli specialisti dell'Acsi Mountain Bike di Aosta e del Nus Fénis potranno rifarsi sabato su un percorso di 41 chilometri, quasi tutto sterrato [illegible] [illegible] brevi tratti [illegible] mulattiera. Partenza e arrivo saranno al prato di Sant'Orso. Saranno toccati Valnontey, Silvenoire, Lillaz, Valeille, Gimillan, Cretaz, Epinel, prato di Sant'Orso, ancora Valnontey.

[c. c.]

Roberta Brunet [illegible] Laurent Ottoz agli Italiani di atletica

Sognano il tricolore

La mezzofondista di Gressan correrà nei 3000 [illegible] nei 1500 metri
Il giovane ostacolista ha speranze di imitare il padre Eddy

PESCARA. Mai [illegible] in questa occasione l'atletica leggera valdostana [illegible] avuto la possibilità di puntare a due titoli italiani assoluti [illegible] soltanto due valdostani (Roberta Brunet sette volte dal 1985 [illegible] 1989 e Eddy Ottoz cinque volte consecutive [illegible] 1965 al 1969) siano riusciti in passato in questa importante impresa.

Oggi [illegible] domani a Pescara si terrà l'ottantesima edizione della rassegna tricolore per i maschi e la sessantunesima per le donne.

Roberta Brunet sarà subito impegnata alle 18.30 nella finale dei tremila metri, mentre domani alle 17.15 gareggerà nella finale dei millecinquecento metri.

Laurent Ottoz gareggerà invece domani nei 110 ostacoli: le batterie saranno disputate alle 9,50; le semifinali alle 16,25, mentre la finale [illegible] prevista per le 18,00.

Tutti e due gli atleti valdostani non figurano al primo posto nelle graduatorie nazionali stagionali. La mezzofondista residente [illegible] Gressan [illegible] tremila metri potrebbe trovare la concorrenza [illegible] vicentina Nadia Dandolo (quinta ai campionati europei [illegible] diecimila metri e decisa a dimenticare questa distanza).

Quest'anno è proprio la ventottenne mezzofondista della Fiamma Veneto a vantare la miglior prestazione italiana, con l'8'44"41 realizzato a Ferragosto a Zurigo, davanti a Roberta Brunet (8'46"19 registrato a Spalato).

Le due prestazioni rappre[illegible] il secondo e il terzo tempo di sempre dopo il record italiano detenuto dalla Possamai. In terza posizione Orietta Mancia della Cises Frascati con il tempo di 9'02"70.

La Brunet è la grande favorita soprattutto sul millecinquecento, una distanza da lei non molto curata quest'anno. A guidare le liste stagionali in questa distanza è la ventiduenne Elisa Rea delle Fiamme Promosport [illegible] il tempo di 4'12"61 realizzato a Londra, davanti al 4'13"01 di Roberta a Berlino Est e al 4'13"48 di Marzia Gazzetta della Chimica Friuli realizzato a Bologna.

Nei 110 ostacoli Laurent Ot[illegible] ha qualche speranza [illegible] [illegible]tare papà Eddy, ma non è certo [illegible] grande favorito.

Il ventenne delle Fiamme Gialle è terzo quest'anno in Italia con il 13"76 ottenuto a Vigevano e può vincere come andare fuori dal podio, visto che deve fare i conti con Fausto Frigerio della Pro Patria, Gianni Tozzi della Forestale e con, alle sue spalle, Marco Todeschini delle Fiamme Oro.

Frigerio ha fatto un 13"70 a Bari, mentre a Spalato [illegible] ha [illegible] in questa specialità perché è stato dirottato sul salto in lungo dalla Fidal. Tozzi ha [illegible] 13"74 a Rovereto. Todeschini ha fatto un 13"81 in altura al Sestrière.

Per oggi l'attesa è tutta per il duello sui tremila tra la Brunet [illegible] la Dandolo. Per la venticinquenne valdostana che [illegible] per il Cus Roma sarà l'occasione per tentare di conquistare l'ottava maglia tricolore.

Nelle graduatorie italiane di tutti i tempi Roberta Brunet, con il tempo di 8'46"19, [illegible] preceduta da Agnese Possamai (8'37"96 [illegible] Helsinki realizzato sette [illegible] fa) e Nadia Dandolo (8'44"41 a Zurigo registrato quest'anno), mentre nei millecinquecento metri la valdostana, con il 4'08"92 realizzato [illegible] Berlino Est nel 1988, ha davanti Gabriella Dorio (3'58"65 a Tirrenia nel 1982), Paola Pigni (4'02"9 a Monaco nel 1972), Silvana Cruciata (4'03"88 a Tori[illegible] nel 1981), Agnese Possamai (4'05"14 a Budapest nel 1984) e Margherita Gargano (4'06"71 a Spalato nel 1979).

Anche Laurent Ottoz è sesto in Italia [illegible] sempre con il 13"76 di Vigevano: in classifica lo precedono Eddy Ottoz (13"46 realizzato nel 1968), Gianni Tozzi (13"61 compiuto vent'anni dopo), Daniele Fontecchio (13"66 nel 1985), Giuseppe Buttari e Fausto Frigerio (13"70 nel 1979 e nel 1990).

[c. c.]

Hanno sconfitto di tre punti il Celana, squadra che gioca nella serie B1

Nicotera, colpo in trasferta

«Sono soddisfatto, ma non dobbiamo illuderci», dice l'allenatore biancoazzurro Luigi Frosini
Stasera amichevole con il Galvagno. Attesa per la sfida di sabato con la Cagiva Varese

A canestro. Il capitano aostano Roberto Padovani mentre segna (Artefoto)

AOSTA. Convincente prestazio[illegible] [illegible] Nicotera basket [illegible] prima amichevole della stagione. Impegnati [illegible] Bergamo contro il Celana (squadra di B1) i biancoazzurri si sono imposti [illegible] il punteggio [illegible] 111-108 dopo un tempo supplementare: i 40' di gioco regolamentari si erano conclusi sul 96-96.

Note positive per il coach Luigi Frosini sia in difesa sia in attacco c[illegible] note di merito particolari per i tre lunghi (Candela, Padovani e Tiberti) e per Panama. Il play proveniente dal Pescara dopo [illegible] avvio titubante ha trascinato la squadra al successo. Discreta la prestazione di Silvino [illegible] di Oblotter.

«Sono soddisfatto di quanto espresso dalla squadra - dice Frosini -. Non dobbiamo illuderci, però siamo sulla buona strada. Nel primo tempo abbiamo trovato difficoltà a impostare la manovra, ma [illegible] il trascorrere dei minuti siamo riusciti a dare rapidità al gioco».

Inizio di partita favorevole al Celana che dopo 5' aveva 10 lunghezze [illegible] vantaggio: 19-9. La [illegible]cotera soffriva i contropiedi av[illegible] e i lombardi andavano al riposo sul 54-39, punteggio che non sembrava concedere margini di recupero agli aostani. Nella ripresa, invece, Padovani e compagni trovavano l'intesa. La chiave [illegible] volta dell'incontro [illegible] rappresentata [illegible] passaggio [illegible] marcatura a zona tre-due che dava subito i frutti sperati. L'aggancio avveniva a 2" dalla conclusione [illegible] Panama che realizzava i tiri liberi [illegible] 96-96. [illegible] supplementare supremazia dei biancoazzurri con i giovani Nadalin e Fracelio in campo per sostituire i compagni usciti per falli.

«Contro un avversario di categoria superiore la squadra ha dimostrato carattere ribaltando [illegible] situazione complicata - sottolinea Frosini -. Al Celana mancava Boccafurni, ma anche noi eravamo incompleti per [illegible] assenze [illegible] Gyppaz e di Boarolo. Ho dato spazio a tutti i giocatori ottenendo risposte positive».

Migliori realizzatori sono stati Padovani e Tiberti (26 punti ciascuno) seguiti da Panama (21), Candela (19), Ferrari [illegible] Oblotter (7), Silvino (3) e Carucci (2). Se i lunghi hanno dominato ai rimbalzi Panama si è messo in grande evidenza al tiro [illegible] percentuali significative: 2 su 2 dalla lunga distanza, 3 [illegible] [illegible] da [illegible] punti e [illegible] su 10 nei liberi.

Stasera alle 21 i tifosi avranno l'opportunità di vedere in azione [illegible] Nicotera nell'amichevole [illegible] tro il Galvagno (serie C). L'attesa maggiore è però per la sfida [illegible] sabato alla palestra del quartiere Dora contro la Cagiva Varese. Salterà entrambi gli impegni Flavio Tiberti operato lunedì a Torino per una ciste.

Sigfrido Beneyton

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 12 Settembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

FESTIVAL DELLE SAGRE

Tre Pro loco «regine»

La Camera di Commercio ha reso noti ieri i vincitori del Festival delle Sagre, la grande kermesse che [illegible] svolta domenica ad Asti. Il trofeo delle Pro loco è stato aggiudicato ex aequo a Grana, Montiglio e Mongardino. Gli altri vincitori.

A PAGINA 7

DISCARICA, ALTRA PROROGA?

Per [illegible] discarica [illegible] Valleandona si sta andando ormai verso una nuova proroga. Lo lascia chiaramente intendere l'autorizzazione rilasciata proprio ieri dall'Amministrazione provinciale al Consorzio smaltimento rifiuti per l'impermeabilizzazione della terza e ultima [illegible] dell'impianto di smaltimento rifiuti.

I lavori comporteranno una spesa [illegible] 160 milioni ed è perciò difficile che al 30 settembre, giorno in cui scadrà l'ultima proroga, la discarica chiuda definitivamente i cancelli.

Bisogna inoltre tenere conto che il nuovo impianto smaltimento che dovrebbe sorgere a Camerano Casasco è [illegible] di là da venire.

Sempre [illegible] tema di rifiuti, c'è da registrare un'altra notizia. L'Asp, ha finito [illegible] sistemare [illegible] punti diversi della città i nuovi cassonetti, più capaci dei precedenti.

E' però già [illegible] qualche contestazione: secondo alcuni, i nuovi contenitori «ruberebbero» spazio ai posteggi delle auto.

[illegible] PAGINA 3

FAMIGLIA CRISTIANA E L'INFERNO

E' stata presentata ieri a Firenze nel corso del convegno «La Divina Commedia. Leggere, guardare e capire Dante oggi» organizzato da Famiglia Cristiana la [illegible] iniziativa editoriale del settimanale paolino. Da domenica 23 settembre i lettori di Famiglia Cristiana troveranno, assieme al giornale, un supplemento di 32 pagine dedicato al capolavoro poetico della letteratura italiana. I venti fascicoli dedicati alla Divina Commedia non saranno inseriti all'interno [illegible] giornale, ma a parte. Accanto ai versi danteschi ci sarà anche una versione in prosa curata dal professor Giorgio De Rienzo, docente di letteratura italiana all'Università [illegible] Torino. Inoltre i lettori troveranno [illegible] sorta di dizionario con riferimenti a nomi, luoghi e fatti, per eventuali approfondimenti. I pittori milanesi Nino e Silvio Gregori hanno preparato 34 grandi tavole a colori ispirate ad episodi-chiave del viaggio dantesco ed altrettanti disegni [illegible] bianco e nero che ritraggono soprattutto i personaggi che Dante incontra nel suo percorso compiuto «Nel mezzo del cammin di nostra vita».

Corrado Giocco A PAGINA 5

SPETTACOLO

La febbre delle videocassette

E' il momento della «videomania». I dati parlano chiaro: una famiglia italiana su tre possiede [illegible] videoregistratore e lo utilizza per registrare programmi televisivi [illegible] per vedere videocassette acquistate [illegible] noleggio. Tra i film più richiesti «Chi ha incastrato Roger Rabbit» (nella foto). La situazione [illegible] Piemonte.

[illegible] PAGINA 5

A PAGINA 3

Si era smarrito

Castell'Alfero [illegible] salvato dai carabinieri

Un pensionato di 87 anni che si era allontanato da casa ed era poi stato colto da malore è stato salvato dai carabinieri intervenuti con i cani e [illegible] elicottero del nucleo di Volpiano.

A PAGINA 11

Calcio dilettanti

Moncalvese [illegible] ambiziosa

La Moncalvese si sta preparando al campionato di seconda categoria di calcio con rinnovate ambizioni. La squadra ha [illegible] nuovo direttivo [illegible] ha riconfermato l'organico 1989.

Si è aperta ieri la vendemmia dell'uva bianca doc nel Sud Astigiano

Moscato, parte la raccolta

Poche le partite conferite alla pesatura obbligatoria. Gradazione zuccherina elevata Soddisfatti i produttori. La novità della «scheda visiva» per il controllo qualità

L'attesa rivoluzione della qualità

Ai molti primati che il moscato d'Asti già annovera nel mondo enologico italiano (è l'unica uva che viene obbligatoriamente pesata all'origine per poter ottenere la doc, ed è l'unica il cui prezzo è già determinato da un accordo triennale) si aggiunge da quest'anno un'altra esclusività. Per la prima volta l'uva sarà pagata non soltanto in base al suo peso e alla gradazione zuccherina, ma anche calcolando precisi parametri qualitativi.

E' una «rivoluzione» poco appariscente e per certi versi ovvia, ma che è costata anni di discussioni spesso laceranti. In sostanza viene stabilito il principio che l'uva migliore deve essere pagata di più. Il premio qualità, che sarà determinato dopo la vendemmia e dovrebbe aggirarsi tra le 500 e le 1000 lire a miriagrammo, in aggiunta alle 11.600 lire della quotazione base, sarà determinato considerando il parametro vigneto cioè la posizione, l'esposizione, la natura del terreno, il numero dei ceppi e l'età delle viti. Concorrerà a determinare il prezzo anche il colore e la sanità dell'uva e la sua gradazione alcolica. Per i [illegible] si valuteranno il quadro aromatico, gli zuccheri e la degustazione organolettica.

Si determina così una scala di valori nuova dove non è solo la quantità a dettare legge. E' comunque bene [illegible] illudersi, il cambiamento di mentalità, a tutti i livelli, sarà lento e graduale. Ma la vendemmia 1990 è già la prima della nuova era.

Sergio Miravalle

ASTI. Avvio [illegible] po' [illegible] rallentatore, ieri, della vendemmia del moscato d'Asti doc. Le prime [illegible] conferite alla pesatura obbligatoria (condizione indispensabile per ottenere la denominazione d'origine controllata) hanno fatto registrare valori medi molto elevati: circa 12 gradi baumé. Nei [illegible] Comuni della «fascia d'oro» nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo, fin dalle prime [illegible] del mattino le bigonce hanno [illegible] minciato a scaricare l'uva nei tini di cantine sociali e stabilimenti di vinificazione. Un rito che si ripeterà ancora per centinaia di volte, nei prossimi giorni.

Da ogni paese arrivano notizie confortanti sulla qualità e sulla gradazione zuccherina delle uve.

Facile prevedere che i nove gradi e mezzo «baumé» (grada[illegible] alcolica) previsti dalla commissione tecnica interdisciplinare saranno raggiunti e superati. La produzione, invece, è leggermente inferiore alla media. Quest'anno i produttori avranno uno strumento in [illegible] a disposizione per far valere la qualità del loro prodotto: [illegible] «scheda visiva». Spiegano Angelo Dezzani e Luigi Scaglione, della Produttori moscato d'Asti associati (riunisce [illegible] [illegible] aziende produttrici, [illegible] 60 per cento del totale): «Vignaioli e acquirenti dovranno compilare, all'atto del conferimento delle uve, una sintetica relazione tecnica, [illegible] l'indicazione dell'aspetto visivo, grado e altre annotazioni sul prodotto, utili al momento della liquidazione [illegible] saldo».

Quest'anno, nelle vigne [illegible] buona esposizione, l'estate asciutta ha scongiurato il pericolo delle muffe e dei marciumi, consentendo agli agricoltori una drastica limitazione dei trattamenti.

Alcuni vinificatori tendono [illegible] aspettare ancora qualche giorno per vendemmiare.

Anche la cantina di Calamandrana ha adottato queste politi[illegible]: inizierà a ritirare le uve moscato soltanto il 16 settembre.

Ma altri produttori sono ansiosi di cominciare: «Le vigne sono asciutte e faticano ormai a fornire [illegible] necessario nutrimento all'uva - dicono -, bisogna raccogliere al più presto».

SERVIZIO A PAGINA 5

Un tesoro [illegible] moscato. Una partita di uva conferita ieri alla pesatura obbligatoria nella cantina sociale di Canelli

Concorso «Scopri il tuo borgo»

Oggi l'ultimo tagliando

La «caccia al particolare» fini[illegible] oggi, ma il bello di «Scopri [illegible] tuo borgo» inizi[illegible] ora.

Oggi, a pagina 3, pubblichiamo l'ultimo tagliando del con[illegible] che «La Stampa» lega da qualche [illegible] al Palio. In quale dei 14 rioni e sette Comuni che domenica scenderanno sulla pista di piazza Alfieri si troverà questo edificio dalla facciata particolare? Come negli altri 20 casi precedenti, il palazzo fotografato è ben visibile dalla strada e dunque facilmente individuabile se solo [illegible] [illegible] un po' di attenzione.

Chi è convinto di averlo indovinato o di saperlo, non dovrà fare altro che segnare una cro[illegible] sul quadratino corrispondente al rione o al Comune in questione.

Poi dovrà affrettarsi ad imbucare [illegible] tagliando in una delle urne sistemate in [illegible] punti della città (l'elenco è [illegible] al solito accanto al tagliando).

Infatti, tra tutti i tagliandi che arriveranno entro le [illegible] di domani, giovedì 13, ne saranno estratti a sorte 25, a cui andranno [illegible] biglietti ciascuno per assistere al Palio. Indubbiamente molti sembrano puntare al biglietto: sono già migliaia i tagliandi «imbucati» nelle urne o arrivati negli uffici di via Marenco 32, a Torino, a dimostrazione dell'interesse suscitato dal gioco.

Chi [illegible] preferisce essere sicurissimo delle risposte date e vuole prima [illegible] spedire i tagliandi fare [illegible] verifica, avrà tempo sino al 21 settembre. Tra tutti i tagliandi, che, è bene precisarlo, riporteranno la risposta esatta, sarà estratta [illegible] Y 10 e numerosi altri ricchissimi premi (un orologio Maserati, cene in prestigiosi ristoranti dell'Astigiano e altri ancora).

A questa seconda estrazione parteciperanno anche i taglian[illegible] vincitori dei 25 biglietti per assistere alla [illegible] del [illegible] settembre. Dunque, per l'ultima volta occhio al particolare e in bocca al lupo.

Le fiamme sono scaturite lunedì pomeriggio nell'impianto di depurazione, per cause accidentali

Incendio alla Gancia, danni per mezzo miliardo

L'azienda assicura: «Continueremo regolarmente l'attività»

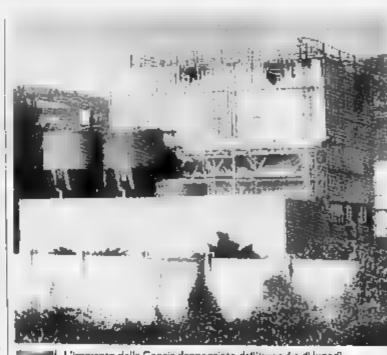
CANELLI. Ieri allo stabilimento Gancia [illegible] cercava di fare il punto dopo l'incendio che lunedì pomeriggio [illegible] scoppiato nel depuratore dell'azienda. Due grandi autobotti ed [illegible] cister[illegible] contenente liquido ritardante avevano versato in continuazione, dalle 16,30 del pomeriggio fino a tarda sera, acqua e schiuma sul grosso depuratore che stava bruciando nel cortile della fabbrica. Solo dopo quattro ore, spenti anche gli ultimi focolai di incendio, [illegible] piazzale è rimasto vuoto, con il grande scheletro annerito ancora fumante, guardato a vista dai dipendenti dell'azienda spumantiera.

I danni, anche se le perizie [illegible] sono [illegible] terminate, sono ingenti. Secondo fonti aziendali ammonterebbero a conti[illegible] di milioni, ma una valutazione più precisa sarà possibile solo tra qualche giorno, quando [illegible] potrà accedere alla struttura. Si parla di mezzo miliardo.

Il fuoco [illegible] divampato verso le 16 di lunedì dalla torre di percolazione delle acque reflue, un enorme vasca nella quale giungono tutte le acque prodotte nei cicli di lavorazione dell'azienda. Gli operai di una ditta incaricata dell'impermeabilizzazio[illegible] con bitume della vasca di raccolta che [illegible] [illegible] sotto [illegible] torre, avevano da poco terminato il lavoro, e stavano [illegible] gliendo il materiale. All'improvviso, si sono levate alte lin[illegible] di fuoco, che hanno trovato facile [illegible] nell'enorme «recipiente» di vetroresina soprastante.

Anche sulle [illegible] dell'incendio [illegible] si hanno dati certi. Le ipotesi degli inquirenti sono due: un «ritorno di fiamma» del bitume ancora caldo oppure un corto circuito. L'arrivo dei vigili del fuoco ha evitato che il fuoco si propagasse anche alla zona dove si trovano i quadri comando computerizzati del depurato[illegible]. Dice Corrado Cavallo, direttore tecnico dello stabilimento: «I macchinari al piano [illegible] della costruzione [illegible] paiono [illegible] stati danneggiati».

In città, ieri, qualcuno parlava di vendemmia in pericolo per la rinomata azienda canellese. Aggiunge Cavallo: «La vendemmia non è assolutamente in pericolo, anzi, per [illegible] è già cominciata, e domani inizieremo a pigiare. Voglio anche assicurare - dice ancora il direttore tecnico - che nessuna acqua reflua finirà nel Belbo. Per affrontare l'emergenza, abbiamo preso contatti con il Comune e con ditte specializzate per cercare [illegible] fare la depurazione in loco, tramite macchinari da piazzare provvi[illegible] in azienda, sino a quando non [illegible] nuovamente in funzione il depuratore centrale».

Giovanni Vassallo

[illegible]. L'impianto della Gancia danneggiato dall'incendio di lunedì

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Tra un giro di valzer e una bocciata

Il Circolo del Boschetto a Santa Caterina

Foto di gruppo, nell'immediato dopoguerra. E' il 1947 e l'immagine ritrae alcuni giocatori [illegible] bocce al Circolo del Boschetto

ASTI. Il Boschetto è uno di quei luoghi che sono custodi della memoria di Asti: sotto le volte affrescate del suo salone hanno danzato i giovani [illegible] tante generazioni, sui campi di bocce, nel giardino Adorni, sfide all'ultimo «sudore» hanno avvinto i bocciofili di ogni età. Per gli astigiani è il «Buschet» e basta questo nome a schiudere un mondo di ricordi.

E' nato nel 1908 e la prima sede fu un vecchio palazzo di via Brofferio. Da lì passò [illegible] periferia, [illegible] Santo Spirito, al di là del Borbore, dove i soci costruirono una baracca vicino ad un boschetto, da cui prese nome il sodalizio. Negli Anni 30 approdò alla sede attuale, nel vicolo del cinema Splendor. Nel suo cortile sono passati i migliori puntatori e bocciatori della scuola astigiana: da Giulio Biazzi a Carlo Caldera, da Pierino Franzero a Vin[illegible] Argenta [illegible] Mario Ghno. Coppe e trofei [illegible] ogni epoca oggi ornano le sale, [illegible] recente rinnovate. Ci sono esemplari di stile liberty, trofei dell'era fascista a cui dopo la guerra qualcuno staccò le insegne del littorio. I trofei più antichi si ergono su basamenti [illegible] marmo anneriti dal tempo ma si leggono ancora date e dediche ingiallite: c'è il colossale Trofeo Carpano e la coppa del torneo Matta del 1947, vinta dalla quadretta Ghno, Viarengo, Gallo e Ruffinengo.

Il sodalizio ha caratterizzato la vita [illegible] un intero borgo: è impossibile immaginare Santa Caterina senza il «Buschet». Nel salone da ballo, con la musica [illegible] valzer e [illegible] complicità dei ritmi sincopati giunti dall'America, si intrecciavano storie d'amore e volavano sospiri appassionati: [illegible] tutto sotto l'occhio vigile delle madri accompagnatrici. Ricorda Guido Massano: «C'erano orchestre un po' improvvisate, [illegible] tanta fantasia. Suonavano i fratelli Castellazzo con il violino ed il trombone e i due De Maria con la batteria ed il clarino». Accanto ai terreni di gara, lunghi tavoli di pie[illegible] sembrano fatti apposta [illegible] accogliere le «merende sinoire».

Della storia del Boschetto fanno parte personaggi mai dimenticati dagli astigiani. Racconta Bruno Maggiora in uno scritto per l'ottantesimo anniversario del sodalizio: «C'erano gli insofferenti libertini rispondenti [illegible] nomi di Mocco, Bosia, Vogliolo, Lindo e Brignolo e vive il ricordo di Folicin Ottenga che con Morando [illegible] Pescarmona, sulla piaz[illegible] del mercato, alle ore piccole ed in calzoni bianchi, si aggiudicò la coppa Cavallino bianco che gli astigiani d'America ave[illegible] messo in palio».

Per molti il circolo [illegible] stato ed è una casa. Mario Ghno, classe 1906, nato nello stesso anno del sodalizio, ci vie[illegible] tutti i giorni: una partita, due chiacchiere [illegible] gli amici ed uno sguardo alla nuova gioventù delle bocce. Saranno loro a continuare la storia del «Buschet».

Enrica Cerrato

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Aria [illegible] sta scendendo [illegible] latitudini più orientali verso l'Europa centro-orientale, interessando le regioni oltralpe, mentre [illegible] caldo-umida temperata sta risalendo dalle regioni africane [illegible] il Mediterraneo centro-settentrionale. Lo scontro [illegible] queste correnti provocherà quel contrasto dinamico che è preludio [illegible] perturbazioni sulla fascia appenninica della Penisola e l'area adriatica.

TEMPO PREVISTO PER [illegible]. Generalmente sereno o poco nuvoloso [illegible] Piemonte, Liguria [illegible] Valle d'Aosta. La nuvolosità cumuliforme potrà presentarsi durante [illegible] pomeridiane sui rilievi alpini orientali, mentre in pianura le schiarite [illegible] interrotte da [illegible] foschia. [illegible] **DOMANI.** Probabile incremento [illegible] la nuvolosità. Temperature stazionarie.

[illegible] **ASTI**
Massima: 25; minima: 15; media: 18

[illegible]
Massima 22; minima 17; media 19.

E QUELLE IN PI[illegible]

Torino [illegible]	Novara 26
Alessandria [illegible]	Aosta 27
Cuneo [illegible]	Vercelli [illegible]

Il [illegible] sorge [illegible] 7,04 e tramonta alle 19,47. La **Luna** si è levata [illegible] 23,17 e cala alle 15,58.

LETTERE AL GIORNALE

Emozioni e ricordi sul rullio [illegible] tamburi

Sono un astigiano «emigrato». Vivo da alcuni anni in un paese della periferia di Milano. Non sono così lontano dalla mia città, ma mi sento a secoli di distanza per le tradizioni culturali e la vita sociale.

Ho sentito la necessità di scrivere alla vostra rubrica, per indurre gli astigiani a riflettere sul «tesoro» su cui sono seduti senza saperlo. L'altra sera ho attraversato Asti, passando per le vie del centro storico. Avevo fretta, ed [illegible] in macchina con la radio accesa: ad un certo punto un rumore strano, ha superato la musica rock: erano i tamburi degli sbandieratori.

Come seguendo la musica del pifferaio magico, mi [illegible] abbandonato al ricordo [illegible] sceso dall'auto. In piazza Cattedrale sono stato in un angolo ad ascoltare, lasciandomi trasportare dal suono. Commozione, ricordi di qualche bacio furtivo scambiato al ritorno dal liceo sotto l'alta torre [illegible] la meridiana, serate estive passate a discutere del futuro. E poi ho continuato verso la chiesa [illegible] santa Caterina, sentendo risuo[illegible] i miei passi sulla storia della città. E' importante e struggente poter camminare sugli stessi selciati percorsi [illegible] migliaia [illegible] persone in centinaia [illegible] anni, proprio su «quelle» pietre.

Non so. Sicuramente Asti come città dove vivere avrà tanti difetti, ma vorrei dire a chi ci abita: fermatevi più spesso, a guardarla con gli occhi dell'anima. E' bellissima.

Franco Amerio
Sesto San Giovanni

Ecco chi c'era [illegible] pace

Ancora [illegible] volta, con grande rammarico, dobbiamo constatare che ad Asti l'informazione è poco veritiera. Ciò è accaduto [illegible] occasione della manifestazione per la pace che si è svolta venerdì 31 agosto in piazza San Secondo. Le testate locali che si [illegible] interessate alla notizia, l'hanno interpretata come un'iniziativa del cosidetto «fronte del [illegible]» interno al partito comunista con l'obiettivo di contrastare la linea di Occhetto. La storia è ben altra. La [illegible]ifestazione è stata ideata e gestita da gruppi giovanili e di vol[illegible]tariato, quali il Gruppo Volontari Praia, la scuola popolare «La Ghiaia», la Fgci, l'Associazione Pace, il Gruppo Amico. Per di più, nessun partito politico ha aderito all'iniziativa (soltanto singoli membri di alcune formazioni politiche h[illegible]no personalmente collaborato all'organizzazione) e se qualche giornalista fosse stato presente in piazza San Secondo, si sarebbe reso conto che non ci [illegible] stati interventi in nome di partiti. [illegible] persone che scrivono [illegible] giornali non sono riusciti a prendere atto che un gruppo di giovani abbia organizzato [illegible] manifestazione pacifista senza strumentalizzazioni politiche.

E' chi non ha compreso questo ad essere ancora fedele alle vecchie logiche di partito [illegible] interpretare in quest'ottica tutto [illegible] che [illegible] nuovo succede nella nostra città.

Gli organizzatori
della manifestazione

Quel cartello segnala [illegible] Fiera che [illegible] c'è

Domenica, giorno delle Sagre, in via Galileo Ferraris sono [illegible]to fermato da un automobilista il quale mi ha domandato dove si trovava la «Fiera Città [illegible] Asti». Ho risposto che la Fiera si era svolta ad aprile. Il forestie[illegible] con tono gentile mi ha detto che sbagliavo [illegible] quanto aveva notato poco prima un paio di cartelli stradali con tanto [illegible] freccia [illegible] la scritta «Fiera di Asti». Per evitare discussioni l'ho invitato a rivolgersi ai vigi[illegible] urbani per informazioni. Non è possibile evitare questi inconvenienti rimuovendo per tempo gli avvisi ormai superati?

F. Gabri

STATO CIVILE

[illegible]

NATI. Ilaria Comune.

MORTI. Catterina Austa, 70 anni; Alessandra Roberta Montefia, 28 anni.

[illegible] Paolo Tartaglino, impiegato [illegible] Ornella Boeris, impiegata; Paolo Bagnasco, impiegato [illegible] Beatrice Cavallero, impiegata; Daniel Helgason, studente [illegible] Raffaella Bianco; studentessa; Cosmo Monticone, [illegible] [illegible] Marinella [illegible]gliavacca; Angelo Dogliotti, coltivatore e Daniela Capussotti, impiegata; Bruno Gallesio, lavoratore dipendente e Silvana Gavello, parrucchiera.

NIZZA

NATI. Federica Carucci.

MORTI. Abramo Chiarel, 67 anni; Irma Repetto, [illegible].

MONCALVO

[illegible] Gasparin.

MATRIMONI. Fabrizio Berlezzoni, operaio [illegible] Bettina Broda, operaia; Claudio Rizzi, operaio e Laura Malmonte.

[illegible] DAMIANO

MATRIMONI. Salvatore Scarantino, pensionato [illegible] Teresa Limardi; Silvano Cherio, operaio e Lisa Tosello, operaia; Giorgio Trucco, agricoltore [illegible] Rosangela Povero, impiegata; Giorgio Gliardetti, studente e Leonarda Vigilante, impiegata; Marco Rinaldi, commerciante [illegible] Marilena Didier, commessa; Stefano Busso, operaio e Antonella Cioda, operaia; Marco Busso, operaio e Anna Gallo, impiegata.

La Mandolinistica vince a San Remo

Ecco [illegible] formazione «vincente». E' il gruppo della Mandolinistica Paniati che nel 1934 si aggiudicò il primo premio ad un concorso internazionale che si svolse a San Remo. La Mandolinistica opera tuttora [illegible] è spesso chiamata a tenere concerti in provincia e fuori. La foto è tratta dal volume «Asti, testimonianze di mezzo secolo», di Venanzio Malfatto

IN BREVE

SCUOLA

Concorsi ed esami per le «materne»

Il provveditorato agli Studi ha reso noto che è stata fissata la data per la prova scritta della sessione riservata di esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna. La prova si terrà l'8 novembre prossimo. Inoltre è [illegible] fissato al 3 ottobre la scadenza della presentazione delle domande per il [illegible] ordinario per esami e titoli per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna, nonché per l'accesso ai ruoli provinciali del personale docente della scuola materna statale.

NIZZA

Annullo filatelico [illegible] Croce Verde

In occasione dell'80° anniversario della fondazione della Croce Verde, previsto per domenica, le Poste hanno predisposto [illegible] servizio di annullo filatelico che funzionerà dalle 8 alle 14 in via Gozzellini 21, sede del sodalizio.

La Provincia ha autorizzato nuovi lavori nell'impianto di smaltimento di Valleandona

La discarica non chiuderà?

Ma la Circoscrizione chiede di sciogliere il Consorzio, per limitare il conferimento dei rifiuti
Polemiche per i nuovi cassonetti dell'Asp, più grandi, che «ruberebbero spazio ai parcheggi»

ASTI. Ieri mattina la Provincia ha comunicato al Consorzio smaltimento rifiuti [illegible] aver deciso di autorizzare nuovi lavori [illegible] impermeabilizzazione alla discarica di Valle Manina: circa 5 mila metri quadrati di superficie che costituiscono quella che [illegible] termini tecnici viene definita la «terza vasca».

Per il Consorzio si è trattato di una bella notizia: «Speriamo che questo provvedimento costituisca il preludio ad una nuova proroga autorizzativa per [illegible] proseguimento dell'attività di smaltimento in discarica» dice il direttore Giovanni Capitolo.

L'ultimo permesso accordato dalla Provincia scadrà il 30 settembre; a [illegible]ome dei 75 Comuni associati, il presidente Magliotti in luglio aveva presentato domanda alla Provincia per poter continuare a scaricare a Valle Manina. «Speriamo che la risposta non tardi ad arrivare», [illegible] il suo commento. Capitolo tradisce segni di ottimismo: «L'impermeabilizzazione della terza vasca costerà 160 milioni di lire. Non credo che la Provincia intenda autorizzare un'operazione del genere per poi negarci la possibilità di utilizzare la nuova [illegible].

Da più parti, ormai, la concessione di una [illegible] proroga appare come un fatto scontato, soprattutto di fronte alle difficoltà di trovare [illegible] discarica alternativa a Valle Manina, in attesa di poter utilizzare il nuovo [illegible] impianto [illegible] Cameranο Casasco.

Ma c'è anche chi insiste nel chiedere [illegible] chiusura di Valle Manina. Sabato pomeriggio si terrà a Valleandona un'assemblea, alla quale il Comitato spontaneo ha invitato anche i politici astigiani. E intanto il Consiglio di circoscrizione di Casabianca-Valleandona-Montegrosso Cinaglio ha chiesto al Comune [illegible] sciogliere il Consorzio smaltimento rifiuti.

«Nel caso in cui la discarica continuasse a funzionare - sostiene Flora Chiusano, presidente del Comitato spontaneo e componente del Consiglio di circoscrizione - sarebbe meglio ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, limitando il servizio al [illegible] Comune di Asti». Una proposta che sicuramente non troverà d'accordo gli altri 74 centri aderenti al Consorzio che si riuniranno in assemblea [illegible] 18 settembre.

Intanto dal 1° settembre l'Asp ha ampliato le zone di raccolta dei rifiuti mediante cassonetti.

Più grandi (2400 litri di capacità) dei «vecchi» contenitori [illegible] colore verde (1100 litri) destinati ad essere progressivamente sostituiti, i nuovi «porta rifiuti» di metallo grigio sono stati siste[illegible]ti, ancora nelle ultime settimane, in numerose vie della zona Nord di Asti.

Nel centro storico, invece, si continuerà con il ritiro dell'immondizia porta a porta. Attualmente sono 1715 i contenitori dell'Asp collocati in città e nelle frazioni; 420 [illegible] quelli da 2400 litri già utilizzati dall'utenza, non [illegible]za qualche protesta.

«Ogni volta che si introducono novità che modificano le abitudini della gente, ci sono delle lamentele - puntualizza Giovanni Periale, direttore dell'Azienda servizi pubblici - D'altra parte i nuovi cassonetti contengono più immondizia e offrono maggiori garanzie igieniche».

Tuttavia, secondo l'utenza i cassonetti [illegible] «ruberebbero» spazio per [illegible] parcheggio delle auto. «Ultimamente l'installazione [illegible] duecento contenitori ha comportato la soppressione di un centinaio di parcheggi - hanno [illegible]so i dirigenti dell'Asp in una conferenza stampa indetta nei giorni scorsi -. Siamo comunque alla periferia della città, non in centro, dove si hanno i maggiori problemi per parcheggiare».

Durante [illegible] conferenza stampa, il presidente Angelo Aizzi e [illegible] direttore Giovanni Periale hanno anche ribattuto alle critiche dell'opposizione che siede in Consiglio comunale sulla scarsa efficienza di alcuni [illegible] dell'Azienda servizi pubblici. Il gruppo pci-dp, insieme a pri, pli, psdi e Verdi, nelle settimane [illegible] aveva tra l'altro sottolineato il «sottoutilizzo di attrezzature e personale dell'Asp» [illegible] criticato [illegible] scelta di affidare lo svolgimento di alcuni lavori (co[illegible] lo spazzamento della neve) a ditte private.

«Ma è il Comune che decide a chi affidare i servizi - sottolinea Aizzi - così come spetta ai politici definire le linee di programmazione generale della nostra azienda».

«Gli interventi per razionalizzare le risorse tecniche e umane non sono mancati - ricorda Periale -. Attualmente sono impegnati nella raccolta dei rifiuti 20 addetti contro i 25 del 1986. Non dimentichiamo che in questi anni la produzione di immondizia è aumentata sensibilmente, passando dalle 19.707 tonnellate del 1986 alle oltre 23.300 dell'anno [illegible].

Nei [illegible] scorsi la decisione del Comune di aumentare la tassa sulla nettezza urbana sollevò [illegible] proteste dell'utenza.

«Eppure le spese che più incidono sul costo [illegible] servizio di raccolta rifiuti sono quelle riguardanti [illegible] personale - spiega Periale -. Nel 1989 il costo della vita [illegible] aumentato del 4,6 per cento, quello del nostro servizio del 2,5-3 per cento. Le spese per il personale sono invece salite del 14 per cento».

«La nostra azienda è dimensionata per i servizi che è chiamata a svolgere - conclude Angelo Aizzi - questo non vuol dire che non si possano svolgere nuovi compiti. Qualsiasi cambiamento va però concordato con l'Amministrazione comunale».

Laura Nosenzo

PROVINCIA

Formate le commissioni

Il Consiglio provinciale ha nominato le commissioni permanenti che [illegible] compito di esaminare le pratiche prima della discussione in aula oppure presentare proposte alla giunta. Le commissioni [illegible] otto, [illegible] come sono composte. **Affari generali e conferenza capigruppo:** Tovo (dc), Galvagno (psi), Forno (dc), Minniti (psdi), Ubertone (pci), Grasso (pli). **Agricoltura:** Dessimone (dc), Abate (dc), Sizia (dc), Mussio (pci), Belfiore (Lega Nord). **Viabilità:** Sizia, Banchini (dc), Forno, Ravina (pci), Minniti. **Sport:** Abbate, Banchini, Galvagno, Ravazza, Ubertone. **Pubblica Istruzione:** Dessimone, Forno, Branda, Ubertone, Zamboni (msi). **Bilancio-Finanze:** Branda, Galvagno, Forno, Ravina, Grasso. **Personale:** Banchini, Abbate, Branda, Stella, Ravazza. **Ecologia:** Galvagno, Sizia, Dessimone, Mussio, Gino. **Revisori dei conti** sono: Abbate, Branda, Minniti, Ubertone, Forno.

PALIO - 4

Partenza in rettilineo per una corsa senza Rai

[illegible] Palio si avvicina. Scandiscono la vigilia i tradizionali appuntamenti propiziatori.

Notte di Palio. Questa sera, alle 21,30, Montechiaro presenta l'anteprima del Palio. Lungo le vie del paese [illegible] svolgerà la sfilata in costume: quindi sulla piazza del municipio il rettore Gianmarco Rebaudengo si rivolgerà al sindaco per chiedere «licenza» [illegible] partecipare al Palio.

A tavola col Santo. Il [illegible]mitato e i borghigiani di San Secondo si ritroveranno [illegible] in piazza San Secondo, alle 21, per la tradizionale cena (costo 35.000 lire).

Corsa e sfilata in tv. L'emittente Primantenna Supersix trasmetterà il Palio in diretta, in Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta. La trasmissione avrà inizio alle 14 con il corteo storico e terminerà dopo la proclamazione del vincitore. Durante il collegamento saranno trasmessi servizi e interviste oltre a schede di presentazione dei rioni e dei Comuni che partecipano alla manifestazione. Verrà riproposta anche una sintesi della corsa degli scudieri.

Il «toto fantini». Quasi tutti i rioni hanno scelto i fantini per il Palio di domenica. Ecco gli abbinamenti (ma sono [illegible] possibili sorprese): Peppino Pes «Il pesse» (S. Maria Nuova), Maurizio Farnetani «Bucefalo» (3T), Andrea De Gortes «Aceto» (S. Paolo), Francesco Ticci «Tredici» (Torretta), Tonino Cossu «Cittino» (S. Lazzaro), Massimo Coghe «Massimino» (S. Martino), Luca Semenzato «Cecchetti» (Viatosto), Mario Cottone «Truciolo» (D. Bosco), Renato Gigliotti (S. Secondo), Luciano Gigliotti (Canelli), Domenico Ginosa «Mimmo» (Montechiaro), Marco Molinaro (S. Caterina), Giulio Franco «Lince» (S. Damiano), Robertino Tistarelli (Castell'Alfero), Alex Pelissero (Baldichieri), Massimo Giardi (S. Marzanotto), Gay Preston (Cattedrale), Godani (San Pietro), Guido Tomasucci (Moncalvo?). Incertezza a [illegible]. Silvestro (Casu?) e Nizza (Paolino?).

Il canapo si sposta. Il [illegible]po cambierà quest'anno posizione. Verrà infatti sistemato 4 metri [illegible] mezzo più avanti, di fronte alla tribuna Alfieri e quindi in rettilineo. Il mossiere passa all'interno della pista. Sparisce il trattore [illegible]r il rullag[illegible] del fondo, sostituito da cavalli.

Si espone la Pala. Da venerdì sarà possibile ammirare nella chiesa della Santissima Trinità in via Cavour il quadro del 1667 «Il Palio di Asti», unico dipinto esistente che ha per soggetto la storica corsa. Il quadro ad olio, opera d'inestimabile valore artistico e voto di un fantino ignoto della confraternita, raffigura la corsa del Palio nel suo percorso dal Pilone alla città. Orario di visita dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Franco Cavagnino

DALL'**ASTIGIANO**

[illegible] — Condannato l'agricoltore-spacciatore

Massimo De Marchi, 33 anni, l'agricoltore di Cantarana arrestato due settimane fa a Torino mentre consegnava ad [illegible] tossicodipendente una bustina [illegible] droga, è stato condannato ad un anno e otto mesi di reclusione. Il tribunale gl[illegible] ha negato la condizionale, concedendogli gli arresti domiciliari, con il p[illegible] di uscire per coltivare i propri terreni. Nella sua abitazione erano stati trovati 26 grammi di sostanza stupefacente e [illegible] bilancino.

CANELLI — [illegible] titolare di supermercato

I carabinieri hanno denunciato il titolare di [illegible] supermercato di via Alfieri, a Canelli, per aver commercializzato sostanze alimentari nocive. Nel negozio i militari hanno trovato prodotti surgelati e scatole di alimenti scadute.

ASTI — Ambulante minacciava [illegible] moglie?

Un ambulante, Albino De Sarno, 31 anni, abitante [illegible] Asti, [illegible] Alessandria è stato rinviato [illegible] giudizio, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, Bruno Rapetti: [illegible] accusato di estorsione ai danni della moglie Rosetta Mallamo, 43 [illegible] da cui vive separato.

Secondo l'accusa, l'astigiano con minacce [illegible] percosse avrebbe costretto la donna [illegible] consegnargli un milione. L'ambulante si difende dicendo di essersi limitato a chiedere la restituzione di una somma prestata alla moglie e di averlo fatto [illegible] una certa insistenza perché era in ristrettezze economiche.

CONSIGLIO PROVINCIALE — Divieto di fumare durante [illegible] sedute

Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità la proposta di un gruppo di consiglieri che hanno chiesto l'applicazione del divieto di fumare durante le sedute consiliari.

[illegible] — Assessori [illegible] auto in sosta

Sindaco e assessori possono parcheggiare le auto nella zona pedonalizzata di piazza San Secondo? E' quanto domanda, in un'interpellanza al sindaco, il consigliere liberale Luigi Florio. L'esponente del pli chiede di conoscere [illegible] i componenti della giunta abbiano una speciale autorizzazione e in caso negativo vuole sapere [illegible] i vigili siano mai intervenuti per fare rispettare [illegible] divieto [illegible] sosta.

[illegible] — L'ex banca diventa centro sociale

Stanno per [illegible] appaltati, [illegible] Castagnole Lanze, i lavori di ristrutturazione dell'ex sede della Cassa di risparmio di Asti, in via Tagliaferro, destinata a diventare centro sociale: lo ha deciso il Consiglio comunale, che ha anche approvato il piano finanziario per la sistemazione delle rete di distribuzione dell'acqua nelle località Carossi, Farinere, Sarasino e [illegible] Nicolao.

Approvata anche la pratica per la richiesta di fondi (29 milioni di lire) per [illegible] completamento [illegible] collettore fognario; [illegible] ministero della Pubblica Istruzione e al provveditorato agli Studi, infine, è stata richiesta l'istituzione della seconda sezione di scuola materna per l'anno 1991/92).

[illegible] — Lavori a San [illegible] [illegible] San Rocco

La Cassa depositi e prestiti ha concesso il mutuo richiesto due anni or sono dal Consiglio comunale, per un importo di 200 milioni di lire, per la costruzione della fognatura che servirà le località di San Martino, San Rocco e via Moriondo. A carico delle casse municipali rimangono 29 milioni. Le procedure burocratiche per l'assegnazione dell'appalto inizieranno nei prossimi giorni.

[illegible] — [illegible] di carri [illegible] 30 settembre

Si sono aperte in Comune le iscrizioni alla sfilata dei carri allegorici che si svolgerà domenica 30 settembre. Il montepremi prevede al primo [illegible] un milione e 200 mila, al secondo un milione, al terzo 800 mila, al quarto [illegible] mila, al quinto 400 mila, infine dal sesto all'ultimo classificato [illegible] mila lire.

Castell'Alfero, avventura a lieto fine, lunedì pomeriggio, nei boschi intorno a Callianetto

Anziano salvato dall'elicottero

Il pensionato mancava da casa da due giorni. Era andato in un terreno di sua proprietà ed è stato colpito da un malore
Ritrovato dai carabinieri quando era ormai allo stremo delle forze. Nei soccorsi utilizzati anche i cani delle unità speciali

A Callianetto. I carabinieri con i cani poco prima del ritrovamento del pensionato (alle ricerche [illegible] partecipato anche un elicottero dello speciale nucleo di Volpiano); nel riquadro l'anziano [illegible] caricato su una barella (FOTO [illegible])

CASTELL'ALFERO. Si era sentito male in un bosco di sua proprietà, [illegible] pochi chilometri da casa: poi le forze lo hanno abbandonato e per due giorni [illegible] rimasto esanime, a terra, seminascosto tra i cespugli. Dopo averlo cercato per ore, i familiari hanno avvertito i carabinieri che [illegible] arrivati [illegible] forze. Con l'ausilio di un elicottero e di cani addestrati, i militari sono riusciti a localizzarlo ed a prestargli i primi soccorsi.

Protagonista della vicenda [illegible] pensionato di Callianetto, Secondo [illegible]. 87 [illegible]. Quando è stato trovato era ormai allo stremo delle forze: con un filo [illegible] ha sussurrato un «grazie» ai suoi soccorritori; poi ha perso conoscenza.

E' ora ricoverato in ospedale ad Asti: [illegible] sue condizioni ieri sembravano leggermente migliorate. Un epilogo [illegible] lieto fine per un caso che aveva visto mobilitati anche gli abitanti della frazione.

Tutto aveva avuto inizio domenica mattina: Secondo B. è uscito di [illegible] dicendo [illegible] familiari che sarebbe andato in una vigna vicino a casa. Nonostante l'età avanzata il pensionato è ancora molto attivo e dinamico.

Verso mezzogiorno, figli [illegible] nipoti, non vedendolo tornare, sono andati [illegible] cercarlo. Di lui, però, nessuna traccia. «Abbiamo pensato che fosse [illegible] casa [illegible] qualche nostro parente e non abbiamo dato subito l'allarme» ha raccontato un nipote. Solo lunedì, nella tarda mattinata, dopo una notte [illegible] inutili ricerche, sono stati avvertiti i carabinieri della stazione [illegible] Portacomaro, competente per territorio.

Il comandante, maresciallo Enzo Lucariello, ha messo in moto il complesso dispositivo [illegible]. Poco dopo sono arrivati da Volpiano un elicottero e i cani delle unità speciali dei carabinieri.

Dopo aver sorvolato più volte la campagna circostante i piloti hanno intravisto il pensionato, steso a terra. Secondo B. è stato caricato su un'ambulanza e trasportato in ospedale [illegible] Asti.

[f. b.]

I PREMI

Una Lancia Autobianchi Y10 Fire delle [illegible] Autocentro e M. Testa; **1 Orologio Maserati** della Gioielleria De Milano; **2 buoni acquisto delle Librerie Borelli e Cabiria; 16 cene per due persone** presso i [illegible]storanti La Greppia, Il Moro, Falcon Vecchio, Hasta Hotel, Da Aldo, [illegible] Gado, Il Cenacolo, Gener Neuv, Ciabot d'la Barbera, Convivio, Da Beppe, Dente, al Campagnin; **1 carica batterie** Cifes della Ditta Fratelli Amisano; **13 confezioni di torrone da 1/2 kg. cad.** [illegible] Ditta Davide Barbero; **12** [illegible] per 12 "Tor[illegible] Del Palio" della Pasticceria Giordanino di Asti; **3 cestini di frutta** [illegible] stagione della Ditta Aldo Paracchino; **6 bottiglie** [illegible] spumante [illegible] Ristorante Salera; **10 biglietti** d'ingresso al Cinema Politeama.

50 BIGLIETTI DI TRIBUNA OFFERTI DAL COMUNE [illegible] ASTI

SCOPRI IL TUO BORGO

REGOLAMENTO

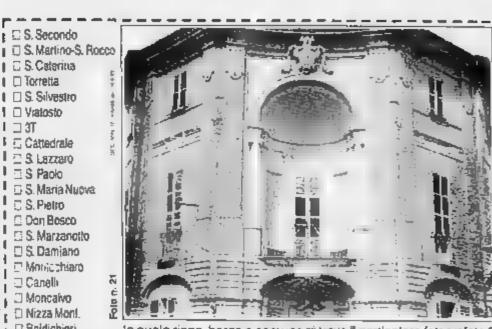
1) Questo tagliando per indicare il borgo o la località in cui si trova il particolare fotografato sarà pubblicato ogni giorno (escluso il lunedì) fino al 12 settembre. La fotografia cambierà quotidianamente. In tutto saranno pubblicate 21 fotografie, [illegible] per ciascun borgo o località.

2) I tagliandi, debitamente compilati, dovranno essere inviati a: **LA STAMPA - CONCORSO "SCOPRI IL TUO BORGO" - VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO, oppure imbucati in apposite urne collocate ad Asti presso la Redazione La Stampa, via De Gasperi 2; la Concessionaria Lancia Autocentro, corso Alfieri 141; la Concessionaria Lancia Testa, via S. Evasio 16/A; Asti Foto, piazza 1° Maggio 26 e Centro Informazioni del Comune di Asti - Municipio - P.za S. Secondo.**

3) Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 10 del 13 settembre saranno estratti a sorte 25 tagliandi a cui andranno 2 biglietti ciascuno di tribuna scoperta validi per il Palio di Asti del 16 settembre. Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 18 del 21 settembre, compresi i vincitori dei biglietti per il [illegible], che riportino le risposte esatte, [illegible] giorni successivi saranno estratti a sorte una Y10 e moltissimi altri premi.

4) Non sono ammesse fotocopie del tagliando e sono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari.

☐ S. Secondo
☐ S. Martino-S. Rocco
☐ S. Caterina
☐ Torretta
☐ S. Silvestro
☐ Viatosto
☐ 3T
☐ Cattedrale
☐ S. Lazzaro
☐ S. Paolo
☐ S. Maria Nuova
☐ S. Pietro
☐ Don Bosco
☐ S. Marzanotto
☐ S. Damiano
☐ Montechiaro
☐ Canelli
☐ Moncalvo
☐ Nizza Mont.
☐ Baldichieri
☐ Castell'Alfero

Foto n. 21

In quale rione, borgo o comune [illegible] trova il particolare fotografato? Segnare con una crocetta, nell'elenco a lato, la vostra risposta.

Cognome ....
Nome ....
Indirizzo ....
....
Tel. .... CAP ....
Località ....

Ieri si è iniziata la raccolta dei grappoli nella zona doc del Moscato

Una vendemmia d'«oro»

Alle prime pesature gradazioni elevate e grande qualità. Vignaioli soddisfatti
Nell'Astigiano prevista una produzione inferiore al 1989 (400 mila quintali)

ASTI. Si è iniziata ieri, ufficialmente, la vendemmia del moscato d'Asti Doc. Nei 52 Comuni della «fascia d'oro» nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo fin dalle prime ore del mattino decine di bigonce hanno portato le [illegible] alla pesatura obbligatoria (condizione indispensabile per ottenere la denominazione d'origine controllata). Un rito che si ripeterà ancora per centinaia di volte, nei prossimi giorni.

Da ogni paese arrivano notizie confortanti sulla qualità e sulla gradazione zuccherina delle uve. «Sarà [illegible] vendemmia da ricordare. L'uva [illegible] bellissima» sottolinea Angelo Dezzani, della Produttori moscato d'Asti associati (riunisce circa [illegible] aziende, [illegible] [illegible] per cento del totale). [illegible] aggiunge: «La raccolta ha già preso avvio in quasi tutto l'Astigiano: solo in al[illegible] zone della Langa bisognerà attendere [illegible] qualche giorno».

A Calosso, i produttori commentano favorevolmente l'annata. Unico [illegible] un ribasso di quantità (l'anno scorso la produzione di [illegible] d'Asti doc nell'Astigiano è stata di circa [illegible] mila quintali) nelle [illegible] dove a luglio è grandinato. «Anche la siccità pero' - dice Vincenzo Grasso - ha inciso negativamente. Nelle vigne esposte al "suri" l'uva ha patito la man[illegible] d'acqua». Sulle gradazioni zuccherine (babo), [illegible] tutti d'accordo: il minimo, nelle zone vocate è di 18 gradi, che danno tranquillità per la vinificazione. Facile prevedere che i [illegible] gradi [illegible] mezzo «baumè» (gradazione alcolica) previsti dal disciplinare saranno raggiunti e superati. Ieri, alla cantina sociale di Canelli i valori medi erano di 12 baumè. Il presidente, Luigi Scaglione, ha commentato: «Quest'anno i grappoli hanno raggiunto una maturazione perfetta». Nelle vigne [illegible] buona esposizione, l'estate asciutta, ha scongiurato il pericolo delle muffe e dei marciumi, consentendo agli agricoltori una drastica limita[illegible] dei trattamenti. Anche [illegible] cantina di Castagnole Lanze ha iniziato a ritirare il prodotto: pare che l'uva non abbia sofferto [illegible] siccità e la quantità è discreta.

Dice Virginio Rivetti (uno dei più anziani viticoltori [illegible] Coazzolo che conferisce alla [illegible]tina): «Siamo abbastanza soddisfatti. Il problema per gli anziani come me è un'altro. Quello di avere a disposizione la manodopera per la raccolta».

Alcuni «privati», cioè i vinificatori in proprio, tendono ad aspettare ancora qualche giorno per vendemmiare: «Se si hanno viti in buone posizioni non c'è fretta - commenta Beppe Carosso, enologo e produttore di Castagnole - inizieremo a fine settimana, perché il tempo sembra mantenersi buono».

Anche la cantina [illegible] Calamandrana, ha adottato questa politica: inizierà a ritirare [illegible] uve moscato, soltanto il [illegible] settembre. La produzione è leggermente inferiore alla media. Al[illegible] produttori sono ansiosi di cominciare: «Le vigne sono asciutte e faticano ormai [illegible] fornire il necessario nutrimento all'uva - dicono - bisogna raccogliere al più presto».

Franco [illegible]
Enrica Cerrato

[illegible] D'ASTI

TERRITORI DI RIFERIMENTO	BOTTIGLIE DA LT. 0,75 [illegible] ALLA D.O.C. (N.)
Alessandria	13.194.800
Asti	34.303.600
Cuneo	37.424.266
Tot. reg.le '89	84.922.666
Tot. reg.le '88	73.524.666
Produzione stimata 1990	90.000.000

[illegible] «KOSHER» A [illegible]

CASTEL BOGLIONE. All'Anti[illegible] Contea di Castelvero la raccolta del moscato inizia in un modo un po' particolare: il prodotto della lavorazione dei pri[illegible] mille ettolitri diventerà vino «kosher» per le comunità ebraiche degli Stati Uniti.

E' il decimo anno di collaborazione tra la Cantina e la Comunità israelitica [illegible] Milano, che invia ogni anno a Castel Boglione alcuni esperti per [illegible] le pri[illegible] fasi della vinificazione. Un rituale antico, quello del vino «kosher», che trae origine dalla rigida osservanza della religione ebraica. E' l'unico prodotto enologico consentito: «kosher» vuol dire permesso, [illegible] ammesso durante le preghiere e le feste santificate.

Gli operai ed i dirigenti della Contea di Castelvero, ormai sono abituati a questo strano procedimento, che li obbliga a lasciare completamente l'attività ai loro colleghi ebrei. «Da quando si scarica l'uva nella tramoggia per la pigiatura - spiega Livio Manera, enologo della Cantina - fino all'ottenimento del mosto, lasciamo fare tutto [illegible] loro. Per azionare le macchine, quindi anche soltanto per schiacciare un bottone, occorre l'intervento [illegible] personale ebreo». Una volta separato dalla vinaccia, [illegible] mosto viene riscaldato a 95°; da quel [illegible]to le operazioni [illegible] cantina tornano ad essere svolte dagli operai di Castelvero, con la particolare assistenza di [illegible] tecnico ebreo.

A Castel Boglione si vinifica il Moscato, che pare sia molto gradito dalle comunità israelitiche d'oltre oceano. Una collaborazione nata con [illegible] certa diffidenza e curiosità è diventata uno sbocco importante per il vino della Cantina di Castelvero: non [illegible] esclude, infatti, di aumentare la produzione per raggiungere anche il mercato israeliano.

Anche per la vendemmia del barbera, [illegible] zone ci sono ottime prospettive: «La siccità - commentano i produttori - [illegible] ha permesso la formazione di troppa acidità [illegible] questo va a vantaggio dell'uva». Per [illegible] Barbera, quest'anno la Cantina ha istituito una categoria in più: nella selezione delle uve, oltre alla provenienza dai sette vigneti storici della zona, sarà indicata la qualità «Barbera d'Asti Scelta»: «Per essere selezionata quest'uva deve [illegible] ben matura, esente da muffe, al cento per cento barbera ed avere una gradazione zuccherina particolare, che stabiliremo [illegible] momento della vendemmia».

[e. ce.]

[illegible]

VINCHIO-VAGLIO SERRA
Vendemmia nelle «vigne vecchie»

La cantina sociale di Vinchio e Vaglio Serra si sta preparando alla vendemmia del prestigioso barbera delle «vigne vecchie». Per il terzo anno, la produzione delle uve di questi vigneti in posizioni particolarmente favorite, sarà raccolta e vinificata a parte, per ottenere un vino selezionato, alla maniera dei grandi «crus» f[illegible]. La quantità prevista è di circa [illegible] quintali, già «piazzati» sul mercato fin dall'inizio dell'estate. Alla cantina hanno ideato anche una «vendemmia in diretta»: a fine settembre inviteranno a Vinchio tv e stampa specializzata.

[illegible] OLIVETO
[illegible] annata per le mele «Golden»

Si è iniziata la raccolta delle mele «Golden» di San Marzano. C'è soddisfazione tra i produttori per i risultati della stagione: la siccità, nonostante le previsioni pessimistiche, non ha danneggiato [illegible] pezzatura. Il raccolto [illegible] intanto trovando [illegible] buona collocazione sui mercati piemontesi e lombardi; per le mele di qualità superiore, il prezzo si aggira intorno alle 650 lire il chilo.

[illegible] AGRICOLE
[illegible] per le tariffe di raccolta

E' stato siglato l'accordo sulle tariffe orarie per gli addetti impegnati nelle operazioni [illegible] raccolta (uva, mele, [illegible] i lavoratori [illegible] per la prima volta nei lavori agricoli riceveranno 7.200 lire, gli altri 7.600. L'intesa, sottoscritta dalle organizzazioni agricole (Unione agricoltori, Coldiretti, Confcoltivatori), [illegible] rappresentanza dei datori [illegible] lavoro, e dai sindacati dei lavoratori (Flai-Cgil, Fisba-Cisl e Uisba-Uil), stabilisce che nel caso in cui il pranzo sia fornito dall'azienda, dalla paga giornaliera [illegible] detratte 11 mila lire.

COSTIGLIOLE
Inaugurazione [illegible] Valfieri

Saranno inaugurate venerdì alle 17, a Villa Montersino di Costigliole, in strada Loreto 5, le nuove cantine «Valfieri». Seguirà [illegible] degustazione [illegible] vini della casa.

[illegible] D'OR
Premiati i vini [illegible] proprietà

Nell'ambito della Douja D'Or sono stati premiati i produttori dei «vini di proprietà». Questi i vincitori: Carlo Brema (Incisa Scapaccino); Cascina Gilli di Giovanni Vergano (Castelnuovo Don Bosco); Giuseppe Contratto (Canelli); Luigi Crivelli (Castagnole Monferrato); Finsystems (Nizza); Clemente Guasti e Figli (Nizza); La Barbatella [illegible] Emiliana Martini (Nizza); La Milanesa [illegible] fratelli Perroncito (Mongardino); Montefiorito, azienda agricola Amalberto (Asti); Tenuta del [illegible] (Castagnole Monferrato); Villa Fiorita (Castello d'Annone).

[illegible] DI ASTI PREZZI INGROSSO

CEREALI
[illegible] il frumento, scende il granoturco

Queste le quotazioni rilevate dall'ente camerale astigiano. Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. 90 fino, base 78-80 al quintale prezzo minimo 29.000, massimo [illegible]; frumento nazionale produzione 90, com. merc. base 75-78 al quintale 26.500-28.500; granoturco [illegible] Plata al quintale 41.500-42.000; granoturco nazionale Ibrido 36.000-36.500; orzo vestito estero 28.500-29.000; [illegible] vestito nazionale 25.500-26.000. Sfarinati (sacco carta): farina di granoturco nazionale Ibrido 41.500-42.000; farina [illegible] orzo vestito (estero) 32.500-33.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 0 51.000-61.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 00 52.000-62.000; farina [illegible] spezzato di granoturco Plata 45.500-46.000. Sottoprodotti della macinazione del frumento (sacco carta): crusca e cruschello 22.000-23.000 al quintale; farinaccio 27.000-26.500 [illegible] quintale; tritello 22.000-23.000.

FORAGGI
Stabili fieno, paglia [illegible] [illegible] [illegible] soja

Paglia e fieno: fieno secco pressato (prod. [illegible] maggengo 16.000-17.000 al quintale; paglia di grano pressato (prod. 1990) 10.000-11.000 al quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale (merce nuda franco magazzino produttore) 31.500-32.000 al quintale.

BESTIAME
Conigli [illegible] 3200 [illegible] [illegible] chilo

Bovini da [illegible] [illegible] allevamento: vitelli da allevamento 89.000-94.000 [illegible] Mg; vitelli lattonzoli 990.000-1.550.000 a capo. Bovini da macello: vacche 1ª qualità 31.000-35.000 al Mg; vacche 2ª qualità: 20.000-25.000 [illegible] Mg; vitelli comuni; 32.000-37.600 al Mg; vitelloni da coscia: 55.100-62.500 [illegible] Mg; vitelloni piemontesi 32.400-38.000 al Mg; vitelloni piemontesi scelti 41.000-45.700 al Mg; vitelloni [illegible] [illegible] da [illegible] 43.000-51.500 al Mg; vitelloni di altre razze 29.000-37.500 [illegible] Mg. Equini: cavalli 24.500-28.000 al Mg; puledri 36.000-38.000 al Mg. Suini da allevamento: suini (da 15 a 30 Kg.) 46.500-49.500 al Mg; suini (magroni) 32.500-33.500 al Mg. Suini da macello: suini grassi 1ª qualità (fino a 160 Kg) 21.500-22.500; suini grassi 2ª qualità (oltre 160 Kg) 19.000-19.500 al Mg. Pollame e conigli: conigli: 3000-3200 [illegible] Kg: faraone: 2700-2800 al Kg; galline 1050-1160 al Kg; polli di allevamento: 1850-1950 al Kg; polli di campo 6000-7000 al Kg; tacchine 1600-1700 al Kg; tacchini 1900-2000 al Kg. Uova: uova fresche (alla produzione) 1300-1800 alla dozzina.

ORTAGGI
In calo [illegible] «quadrato» [illegible]

Ortaggi (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio secco 4000-4500 al Kg.; [illegible] 800-1000; cavolfiori semidefogliati 1300-1500 al Kg; cavoli cappuccio 400-600; cipolle bianche 600-800 [illegible] Kg; cipolle gialle 450-500 al Kg; erbe aromatiche miste 3500-4000; basilico 250-300; fagioli da sgranare 900-1300 al Kg; fagiolini fini 1600-2200; finocchi 1800-2000; funghi coltivati 3200- 3500; melanzane lunghe 500-600; melanzane tonde 500-[illegible] al Kg; patate Primura 350-550 al Kg; peperoncini 1200-1300; peperoni gialli [illegible] Cuneo 2000-3000; peperoni lunghi gialli o rossi 1400-1600; peperoni quadrati d'Asti gialli [illegible] rossi 1000-2000 al Kg; pomodori perini 500-600; pomodoro tondo liscio locale 400-600; prezzemolo 1800-2000 al Kg; sedani bianchi 1200-1400 al Kg; zucchine piccole 1200-1600 al Kg. Insalate: cicoria radicchio [illegible] orchidea 2600-3000; indivia imbiancata 2500-2800 al Kg; indivia scarola 2000-2500; lattuga cappuccio 1200-1600 al Kg.

FRUTTA
Nocciole [illegible] 240 mila [illegible] al quintale

Kiwi 4000-4500; ananas 2000-2200; banane 2400-2600 al Kg; fichi comuni bianchi 1200-1500; fichi comuni neri 1200-1600; mele Golden Delicious 1ª cat. diam. 80 1800-2000 al Kg (diam. 75-80 1400-1700 al Kg; mele Renette Canada 1ª cat. diam. 80 1500-2000; mele Stark Delicious 1ª cat. diam. 80 1800-2000 (diam. 75-80 1600-1800); meloni retati 1000-1700; pere Abate Fetel 1ª cat. 2200-2500; pere Kaiser 1ª cat. 1500-1800; pere William 1ª cat. 1400-1600 al Kg; pesche pasta bianca 1ª cat. 1000-1500; pesche pasta gialla 1ª cat. 1000-1600; pesche pasta gialla [illegible] cat. 700-1000; susine comuni varie 500-600; uva bianca Italia 1ª cat. 1800-2000; uva bianca Regina delle Puglie 1200-1800; [illegible] nera Cardinal 1500-1600; u[illegible] nera moscato d'Amburgo 1800-2000; nocciole 2300-2400; limoni 1ª cat. Verdello 1400-1600 al Kg; pompelmi Israele-Cipro-Sud Africa 1500-1800 al Kg; pompelmi rosa 2000-2500.

Pronto un piano

[illegible] siccità [illegible] in Provincia

ASTI. L'eccezionale carenza idrica nell'Astigiano [illegible] stato il principale argomento affrontato, lunedì, dal Consiglio provinciale. In [illegible] mozione i [illegible]siglieri Enzo Gino (verdi) e Giuseppe Minniti (psdi) hanno proposto alla giunta di richiedere la dichiarazione di «stato [illegible] calamità naturale» per la valle Bormida [illegible] seguito all'elevato livello di inquinamento [illegible] fiu[illegible].

Anche il consigliere Marco Belfiore (Lega Nord) ha presentato un'analoga interpellanza sostenendo che migliaia di agricoltori «stanno subendo gravi danni in seguito alle ordinanze dei sindaci di divieto dell'uso delle acque del Bormida per l'irrigazione e per abbeverare gli animali, al punto da compromettere l'economia agricola e il suo indotto nella [illegible].

In risposta [illegible] consiglieri, il presidente Tovo, ha presentato un ordine [illegible] giorno in cui si dichiara che «l'Amministrazione provinciale [illegible] già provveduto ad inoltrare al ministero dell'Agricoltura e alla Regione una richiesta perché sia riconosciuto lo stato di calamità naturale in tutto [illegible] territorio della provincia [illegible] Asti, [illegible] una semplificazione delle procedure per ottenere i rimborsi previsti dalla legge sul fondo di solidarietà nazionale».

Tovo ha pure affermato che la nuova legge [illegible] riforma delle autonomie locali attribuisce alle Province la competenza per predisporre un piano territoriale coordinato per l'approvvigionamento idrico. «Sono già stati presi contatti a questo riguardo - ha continuato Tovo - [illegible] [illegible] Consorzio dell'Acquedotto del Monferrato e con altre reti distributrici per attuare un piano organico d'intervento tenendo conto delle diverse esigenze per gli usi civili e per l'agricoltura e la zootecnia».

La giunta [illegible] posto ai voti l'ordine del giorno: il documento è stato approvato con 19 voti favorevoli (dc,psi, pci, pli). Si sono astenuti: psdi, pri, verdi, lega Nord, msi, i [illegible] rappresentanti hanno proposto di integrare il documento [illegible] la richiesta di chiusura dell'Acna [illegible] Cengio per bloccare l'inquinamento del Bormida.

[illegible] maggioranza non ha accolto la proposta [illegible] [illegible] questo riguardo Tovo ha annunciato che il problema sarà dibattuto in un'altra seduta consiliare prevista per la fine [illegible] settembre.

[v. ma.]

Le Pro loco di Grana, Montiglio e Mongardino hanno vinto ex aequo il trofeo per il '90

E sul podio delle Sagre c'è un tris

Le giurie hanno assegnato i premi speciali per il vino ad Agliano, Rocchetta e Villafranca per gli antipasti
I taglierini del Boglietto di Costigliole il miglior primo piatto, per i dolci emergono Chiusano e Revignano

ASTI. Tre Pro loco hanno vinto, ex aequo, il trofeo delle Sagre edizione 1990. Sono: Grana, Montiglio e Mongardino che hanno vinto oltre che per la classifica generale anche come miglior stand. Grana e Montiglio sono stati premiati anche per l'accuratezza della sfilata e Mongardino per il secondo piatto (la classica finanziera).

Così ha stabilito la graduatoria predisposta dalle varie giurie in base ad un punteggio stilato dopo una valutazione di tutti gli elementi: dalla sfilata allo stand, al rapporto qualità-prezzo, eccetera.

Il compito delle giurie non è stato facile. Mai come quest'anno le 43 Pro loco si sono impegnate a fondo non solo per le sfi[illegible] delle contadinerie, ma anche per il settore gastronomico. Infatti [illegible] graduatoria finale dei [illegible] comparti presenta molti ex aequo. La tabella che pubblichiamo qui a fianco è significativa.

Per la sfilata si sono piazzate pari merito: Callianetto (tema il paese in festa), Grana (il ciclo della vite), Montiglio (l'acqua, elemento di vita e di lavoro). Due le Pro che si sono distinte per il prezzo e la qualità: Rocchetta Tanaro (la rustica di formaggio a 2 mila lire a porzione) e Villafranca (frittata alle erbe e alle cipolle, pure a 2 mila lire).

Altri due ex aequo riguardano Callianetto e San Marzanotto per l'accuratezza del servizio.

I premi speciali sono stati [illegible]segnati a Rocchetta Tanaro per il miglior antipasto (rustica di formaggio) e a Villafranca (frit[illegible] alle erbe). [illegible] miglior primo piatto è [illegible] attribuito solo a Boglietto di Costigliole (taglierini fatti in casa conditi con sugo [illegible] carne); il miglior secondo è stato aggiudicato a Mongardino (finanziera dei giorni [illegible] festa).

Ancora due ex aequo per i dolci: Chiusano ha vinto [illegible] la torta di pere, Revignano con lo zabaglione al moscato. Per il vino un solo premiato: Agliano [illegible] la sua classica barbera offerta in piazza del Palio.

Le Pro che si [illegible] maggiormente distinte in quest'ultimo festival saranno premiate a ottobre durante una cerimonia dalla Camera [illegible] Commercio, organizzatrice del festival che quest'anno ha superato ogni re[illegible].

La «maratona» gastronomi[illegible] iniziatasi sabato sera (le 20 Pro hanno segnalato la vendita complessiva di 50 mila porzioni tra antipasti, primi piatti, pietanze e dolci [illegible] potrebbero essere di numero superiore), [illegible] registrato un'enorme affluenza di pubblico, quasi il doppio di presenze rispetto allo scorso anno.

La festa agreste [illegible] proseguita domenica [illegible] la sfilata delle contadinerie che ha ottenuto ancora una volta pieno successo sia per le suggestive immagini di vita campagnola che per le caratteristiche figure di autentici contadini e contadine con gli arnesi di lavoro di un [illegible]mpo e gli sbuffanti vecchi trattori.

Vittorio Marchisio

[illegible] Sagre 1990 (ex aequo)
[illegible] - MONGARDINO - MONTIGLIO

SFILATA: Callianetto - Grana - Montiglio	VINO: Agliano (barbera)
[illegible] Grana - Mongardino - Montiglio	MIGLIOR ANTIPASTO: [illegible] Tanaro (rustica [illegible] formaggio) e Villafranca (frittata)
CUCINA: Mongardino	[illegible] Boglietto [illegible] Costigliole (taglierini)
PREZZO-QUALITA': Rocchetta Tanaro e Villafranca	MIGLIOR SECONDO: Mongardino (finanziera)
ACCURATEZZA SERVIZIO: Callianetto e San Marzanotto	MIGLIOR DOLCE: Chiusano (torta di pere) Revignano (zabaglione)

Il lavoro delle giurie. La sfilata di domenica mattina e la distribuzione dei tipici piatti della cucina astigiana sono state vagliate per assegnare i premi alle Pro loco

[illegible]

CANTAUTORI

Cilumbriello incontra Conte

Nuovi spazi nella canzone d'autore astigiana. Gigi Cilumbriello, versatile personaggio alla ricerca di nuovi linguaggi per esprimersi, passa dal teatro (è stato attore del Magopovero) ad un suo vecchio amore, la canzone. Cilumbriello alcuni anni fa [illegible] pubblicato un disco con sue canzoni, proponendosi con il nome d'arte di «Brio». [illegible]ce Cilumbriello: «Non [illegible] che abbia [illegible] smesso di scrivere canzoni, ho solo avuto una pausa di riflessione».

Oggi si ripresenta in veste di autore di testi, in una nuova «alleanza» [illegible] Giorgio Conte, fratello di Paolo e anch'egli avvocato e cantautore. Giorgio Conte è anche il produttore di Francesco Baccini, giovane rivelazione della canzone d'autore [illegible] quest'anno: dopo «Cartoons» sta per uscire il [illegible] secondo album, «Il pianoforte non è il mio forte». I testi di Cilumbriello dovrebbero essere proposti per [illegible] collaborazione con Baccini, autore delle musiche.

ALESSANDRO DE RISI

Medico, fotografo e pittore

La fotografia ha sempre avuto una doppia anima: da una parte riproduce la realtà con [illegible] fedeltà che neppure il pittore più minuzioso e preciso può raggiungere; dall'altra può «elaborare» [illegible] nuova visione delle cose, può essere proposta come opera pittorica.

Da questa riflessione è partito Alessandro De Risi, 42 anni, medico astigiano in servizio all'Usl, appassionato di fotografia dall'età di 15 anni. Oggi pomeriggio De Risi inaugura nella sala espositiva del palazzo della Provincia una mostra personale [illegible] le sue opere più recenti.

Il titolo è «Dal figurativo all'iperimpressionismo» e indica, come fosse [illegible] programma di lavoro, il percorso da compiere per offrire una fotografia d'arte.

Le opere di De Risi hanno una base pittorica: l'autore disegna normalmente su carta, crea campi di colore, simili alle macchie simmetriche del test di Rorschach, dopodiché [illegible] la fotografia.

«Questo tentativo di fare pitture con la fotografia - spie[illegible] - nasce dall'esigenza di integrare l'immagine tecnologica con quella creativa della pittura».

L'esposizione è corredata da [illegible] introduzione del pittore e scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti che individua nei lavori di De Risi una linea di appartenenza alla schiera degli sperimentatori, in parti[illegible]lare quelli delle avanguardie storiche, come il futurista Bragaglia o il surrealista Man Ray.

Dice Guglielminetti: «Così nascono immagini sfumate, forme frantumate, visioni oniriche.

Immagini sognate dove l'autore, in un gioco di splendide allucinazioni, trova la sua più illuminante tematica, il punto focale della sua sensibilità che è quella di un artista-pittore con tutte le carte in regola».

La mostra resterà aperta fino al [illegible] settembre. Il ricavato delle vendite sarà interamente devoluto all'associazione astigiana di famiglie di tossicodipendenti «L'Approdo».

[c.f.c.]

[illegible]

MONTECHIARO

Mostre d'arte con gemellaggio

Proseguono le attività artistiche comprese nelle manifestazioni patronali. Oltre alla collettiva «Provocazioni artistiche», proseguono la mostra di Piero Macchiolo e un'esposizione di opere grafiche di artisti polacchi, romeni e cecoslovacchi riuniti per un gemellaggio [illegible] il gruppo artistico montechiarese.

VILLANOVA

Finale di bocce con gli alpini

Prosegue stasera alle 20,30 il settembre villanovese con la finale della gara di bocce organizzata dal gruppo Alpini. Le gare si concluderanno domenica 16.

GIANNI MORANDI

Prevendita dei biglietti

Proseguono le prevendite per i [illegible] [illegible] Gianni Morandi che si terranno al teatro tenda allestito in piazza d'Armi [illegible] 21 e 22 settembre. I biglietti costano 25 mila lire (18 mila per ragazzi e militari). La prevendita (solo biglietti interi) si fa ad Asti da Walter foto, a Canelli da Miar sport, a Castagnole Lanze alla tabaccheria Sterpone, a Nizza da Elettronica Igm, a San Damiano da Foto radio Signoriello e a Villanova da Matteucci.

[illegible]

Concerto per pianoforte

Si tiene domani alle 21 nel salone della Riccadonna in corso Libertà 25 a Canelli, il concerto del giovane pianista torinese Massimiliano Genot. La serata fa parte dei «Concerti Riccadonna» organizzati dall'Ente concerti di Beveglio. Ingresso libero.

[illegible] TERZA ETA'

Aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni ai corsi dell'Università della terza età [illegible] Asti (Utea). Le adesi[illegible] si raccolgono alla segreteria, al palazzo della Provincia, in piazza Alfieri 29, dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì (lunedì e mercoledì anche dalle 16 alle 18).

Calcio, la Moncalvese debutta in Seconda categoria

Matricola terribile

Il neopresidente Brunoro: «Faremo un buon campionato»
Fiducia alla squadra che lo scorso anno ha vinto la Terza

MONCALVO. La stagione agonistica che vedrà la Moncalvese impegnata in Seconda categoria è stata tenuta a battesimo con il debutto «casalingo» nella giornata delle Sagre: la Moncalvese ha disputato domenica la partita di ritorno della Coppa Piemonte di calcio contro la Novese. Si sono imposti gli alessandrini per 4-1 (all'andata la squadra di Merlino era stata sconfitta per 0-2). L'incontro è servito [illegible] collaudo a [illegible] quindici giorni di distanza dal via del campionato.

Il neo-presidente dell'U.S. Calcio Moncalvese, Tiziano Brunoro, ha commentato: «E' stato un esordio piuttosto difficile che ci ha visti contrapposti ad una squadra [illegible] categoria superiore; è servito però da stimolo per i nostri ragazzi che dovranno affrontare [illegible] stagione impegnativa».

Il campionato di Seconda categoria prenderà il via domeni[illegible] [illegible] settembre [illegible] la «Moncal[illegible] lo affronterà con una formazione che non presenta grandi novità rispetto allo scorso [illegible] quando [illegible] vinto il campionato [illegible] Terza, al termine di una stagione entusiasmante; tra i pali, ci sarà Mario Marino al posto di Todeschini. [illegible] arrivati anche Orlando Seminara (Parlagreco) [illegible] Paolo Spinoglio (Moranese). I tifosi moncalvesi rivedranno, in [illegible] Vignolo, Froio, Ricardi, Scuccato, Nicoletti, Montiglio, Corrias, Redoglia, Defendini, Cella, Barolo, Zuccolo, Volta, Musumeci, Biletta e l'allenatore Giovanni Merlino.

Nel campionato dell'anno scorso la «Moncalvese» [illegible] stata in testa alla classifica sin dalle prime partite, subendo una sola sconfitta. «Quest'anno sarà difficile ripetere l'exploit - dice il neopresidente - per noi sarebbe già un ottimo risultato mantenere posizioni onorevoli ed evitare la retrocessione, perché il salto di qualità dalla Terza alla Seconda categoria è notevole». Aggiunge Brunoro: «Squadra che vince non si cambia e poi, per il campionato '90/91 abbiamo deciso di investire nel settore giovanile che ultimamente è in continua crescita e, nel recente passato, ha dato ottimi risultati».

Intanto nei giorni scorsi è stato eletto il direttivo della «Sezione Calcio», rinnovato per un buon cinquanta per cento. Il nuovo presidente è appunto Tiziano Brunoro, che sostituisce Paolo Tabacchetti, artefice della promozione; due sono i vicepresidenti, Gino Barolo e Walter Cornaglia. La contabilità [illegible] la segreteria della società sono state affidate, rispettivamente [illegible] Luisella Braghero e ed Ermete Corrias.

Il consiglio direttivo risulta composto da Gianfranco Posmon, Aldo Nicoletti, Gianni Zuccolo, Laura Tralli, Carlito Redoglia e Marco Gallo.

Brunella Mascarino

[illegible] GIOVANILE

Un allenatore indiano

La sezione calcio dell'«U.S. Moncalvese» ha anche quattro squadre giovanili, [illegible] un'ottantina di ragazzi iscritti; un vivaio molto ricco che può contare, oltre che sulle nuove leve moncalvesi, anche [illegible] quello dei paesi vicini.

La compagine dei «pulcini» (dai 7 [illegible] [illegible] anni) anche quest'anno [illegible] allenata da [illegible] Sharma (campione indiano di hockey [illegible] prato, che lasciata l'attività agonistica si è dedicato [illegible] calcio); gli «esordienti» (dai 9 agli 11 anni), da Carlo Rotondo; per gli «allievi» (dai 14 ai 16 anni) e per i campioni 89/90 «giovanissimi» (dagli 11 ai 14) ci sarà un unico allenatore, Franco Raimondo. Tutte queste formazioni, nel campionato 90/91, saranno impegnate nei rispettivi tornei provinciali. La «Moncalvese-Calcio» può contare inoltre [illegible] [illegible] una squadra «amatoriale», che da alcuni anni milita nel torneo provinciale.

Volley: un acquisto per la Brondi

Il regista

Mario Campana dirigerà gli astigiani
Ex azzurro juniores, arriva dal Catania

Mario Campana della Brondi

ASTI. E' uno dei tanti atleti della pallavolo che gli impegni di giocatore professionista hanno reso un po' «zingaro». Militava nel Catania e attirato da un buon contratto ha lasciato la Sicilia per il Piemonte: è Mario Campana, nativo di Terni, 22 anni, studente in economia e commercio, ex nazionale juniores.

E' un ruolo difficile il suo: gioca palleggiatore, la mente della squadra. Tra l'altro ad Asti avrà un compito non facile: dovrà inserirsi in un sestetto, quello della Brondi, che da dodici anni si affida al solito regista, la «bandiera» della pallavolo astigiana, Pier Paolo Martino, giocatore dalle incredibili doti tecniche che, unite ad un pizzico di sregolatezza, ne hanno fatto un personaggio di forte presa sul pubblico.

Prima di raggiungere l'accordo il giovane ternano è stato «inseguito» a lungo [illegible] presidente della Brondi, Mauro Venturini che, alla fine, [illegible] riuscito a spuntarla. Campana è così diventato «astigiano» per rappresentare il presente ed il futuro della Brondi, la squadra di A2, che tiene alta l'immagine dello sport astigiano.

Il neo-acquisto dei verde-blù ha iniziato gli allenamenti con la squadra da due settimane: «Mi trovo bene qui ad Asti - racconta -. Quando Venturini mi ha contattato ho accettato [illegible] trasferirmi. Conoscevo già Anghelov, Simov, il direttore sportivo, [illegible] stato il mio allenatore negli anni in cui giocavo a Reggio Calabria. Spero di poter fare bene».

Degli anni trascorsi a Catania, quando era lui a fare panchina come vice di Kantor, [illegible] un ottimo ricordo: «Sono stati positivi e molto formativi - dice - si giocava in A1 [illegible] dunque con società al vertice della pallavolo italiana. Un'ottima esperienza». In una squadra di pallavolo il ruolo del palleggiatore è quello più delicato e particolare: dalle mani del regista partono infatti i preziosi suggerimenti per i compagni. [illegible] d[illegible] anche che gli alzatori siano «tipi» un po' strani e stravaganti. Campana si presenta invece in modo completamente diverso; è disponibile e parla volentieri: «Non [illegible] vero che i palleggiatori hanno un carattere difficile. Dipende. Personalmente credo sia importante essere estroverso per capire i problemi e le esigenze dei compagni. Non ho [illegible] idolo da imitare - aggiunge Campana - [illegible] chi mi ha impressionato maggiormente [illegible] stata una giocatrice, Manuela Benelli, alzatrice della nazionale italiana. Quando [illegible] nella squadra azzurra juniores l'ho vista in azione e mi è rimasta impressa».

Mario Campana si è inserito nella Brondi senza problemi, pronto a stare in panchina o ad entrare in campo [illegible] [illegible] sarà bisogno.

E il presidente Venturini è soddisfatto del nuovo acquisto: «Da tempo cercavo un palleggiatore - afferma [illegible] dirigente astigiano - ma la lotta per comprare i giocatori è esasperata e il costo dei cartellini quest'anno è aumentato enormemente. Ora abbiamo [illegible] programma altri acquisti, un centrale ed una ala. Potrebbe arrivare, per esempio, Sartoretti».

Intanto [illegible] [illegible] settembre si potrà vedere la Brondi in azione nella prima giornata della Coppa Italia: ospite al palazzetto di via Gerbi sarà la f[illegible]ne della Lazio.

Daniela Cotto

SPORTFLASH

PALLAVOLO
Stasera torneo [illegible] San Damiano

Prende il via stasera, alle 21, a San Damiano la quattordicesima edizione del torneo autunnale [illegible] pallavolo «Lui [illegible] Lei», organizzato da «Volley San Damiano». Le partite verranno giocate in piazzetta Alfieri. [illegible] «Volley San Damiano», affiliato da 18 anni alla Federazione conta nelle sue fila circa 100 atleti e cinque squadre iscritte ad altrettanti campionati dilettantistici.

RALLY
Oggi riunione dei delegati Csai

E' in programma stasera al Mini Motel di località Valterza (inizio alle 21) l'annuale riunione dei tesserati Csai della provincia di Asti. Alla serata sarà presente il delegato provinciale Beppe Ierzuolo che illustrerà i nuovi regolamenti in vigore dal prossimo anno. [illegible] svolgerà inoltre un dibattito e le proposte che emergeranno verranno di[illegible] poi nella riunione regionale di fine mese.

PALESTRE
Domande in Provincia

Le società sportive e gli enti [illegible] promozione sportiva di Asti e provincia che vogliono usufruire delle palestre della provincia devono presentare domanda all'assessorato allo Sport della Provincia entro il 20 settembre. I moduli [illegible] in distribuzione all'Ufficio sport [illegible] piazza Alfie[illegible]. Le palestre verranno messe a disposizione a ottobre.

TUTTI IN [illegible]

BUBBIO
Brilla Elio Dezzani

Dominio dei corridori liguri nella [illegible] ciclistica organizzata dall'Acsi di Asti e dal Comitato festeggiamenti «Valle Bormida pulita» e disputata a Bubbio. Si sono piazzati primo, secondo, quarto nella classifica assoluta e hanno vinto quattro categorie su cinque. [illegible] svolta decisiva della corsa è avvenuta sull'impegnativa salita che da Cortemilia porta a Serole e poi [illegible] Roccaverano dove si [illegible] involati Danilo Berruto (Mastroianni), Roberto Giannini (Riccobaldi), Corrado Donadio (Nebiolo De Nadai), Luciano Minetti (Mastroianni) e Mario Save (C[illegible]) che mantenevano il vantaggio fin sul traguardo, classificandosi nell'ordine. Tra gli astigiani buone prove [illegible] Claudio Pavese e Mauro Marello del Gs Malvasia di Casorzo classificatisi, alle spalle [illegible] fuggitivi [illegible] dell'intramontabile supergentleman Elio Dezzani a suo agio sul duro tracciato.

MONALE
I campioni dell'Acsi

Si è disputata domenica la «cronometro di Monale», classica del ciclismo amatoriale astigiano. Quest'anno, per problemi organizzativi, la manifestazione era riservata ai tesserati dell'Acsi e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino che l'hanno destinata, rispettivamente, [illegible] prova unica di campionato provinciale e a gara sociale. I corridori hanno percorso il collaudato circuito che, partendo da Monale tocca Castellero e Baldichieri per poi far ritorno a Monale. Il miglior tempo assoluto [illegible] stato realizzato da Gabriele Ercole del Gs Alpini che [illegible] 13'10" ha preceduto di 6 secondi lo svizzero della Nebiolo De Nadai Theo Kanel. I neocampioni provinciali ACSI nelle diverse categorie sono: debuttanti: Gabriele Ercole (Alpini); cadetti: Sandro Gatti (Alpi[illegible]); junior: Maurizio Lunghi (Alpini); senior: Oreste Carlini (Bar Astra); veterani: Pietro Vogliotti (Alpini); gentleman: Renato Segaini (Alpini); supergentleman: Franco Oggero (Nebiolo De Nadai); donne: Teresina Longo (Alpini). Per i bancari hanno vestito la maglia di campioni sociali: debuttanti: Marco Giaccone; junior: Salvatore Millimaci; senior: Paolo Ortona; veterani: Renato Donato; gentlemen: Angelo Sacco; supergentlemen: Giovanni Nodari.

ALLIEVI
Ferrero ok a Biella

Daniele Ferrero

Daniele Ferrero, portacolori del Pedale Canellese e campione regionale allievi si è imposto nel memorial «Leo Sola», [illegible] in linea per allievi, disputata domenica a Biella sulla distanza di 84 km. L'atleta di Chiusano, ha raggiunto, dopo la salita della Serra, dei fuggitivi e a 10 km dall'arrivo ha [illegible] il vuoto alle sue spalle giungendo solo al traguardo con 30" sugli inseguitori. Nella stessa [illegible] l'altro [illegible] Luigi Campaner dell'Anpi Sport Valenza si è piazzato 6°.

AMATORI
Vince Rosa Morando

Rosa Morando della Sca Mediolenum [illegible] è piazzata [illegible] primo posto tra le donne nel settimo Gran Premio Monzeglio & Caprioglio disputato a San Martino di Rosignano (Alessandria). Ha preceduto Ernestina Mazzola della Christian Sport Vercelli. Nella stessa corsa quarto posto per Bruno Argenta e nono [illegible] Alessandro Ferrari entrambi della Sca Mediolanum.

CICLOTURISMO
Il trofeo delle Sagre

Ben 127 ciclisti hanno partecipato [illegible] 3° Premio Festival delle Sagre di cicloturismo organizzato dal Gs Alpini, dalla Camera di Commercio di Asti [illegible] dall'Ente Valorizzazione Vini Astigiani in collaborazione con l'Acsi. La vittoria [illegible] andata al Gs Weber che ha preceduto il Gs Alpini [illegible] la Way Assauto Demartini. Seguo[illegible] Sandamianese, Dlf, Sca Mediolanum, Invex Quattordio, Derthona, Prime Visione, Bar Astra, Rabino, Piemontesina, Riello, Cinghiale, Malvasia di Casorzo, Vc Torino, Acsi.

[illegible] Lisa

ATLETICA [illegible] IN ASTI

LANCIO DISCO
Giulia Rissone record

Ad Asti sabato si [illegible] disputato il Trofeo Primavera provinciale: medaglia d'oro p[illegible] Giacomo Lombardi (Vittorio Alfieri) che, sui 60 metri piani, ha [illegible] in [illegible]"7. Medaglia d'oro e primato personale per Giulia Rissone, categoria allievi che, nel lancio del disco, ha fatto registrare la misura di 30,44. Alle sue spalle si sono classificate Giovanna Binello con 27,16 [illegible] Antonella Billy [illegible] 26,42. Nell'alto femminile dominio di Francesca Zappa, atleta della Virtus Assitalia, che ha saltato 1,61.

TRICOLORI
5 astigiani in gara

Week-end in pista per Virtus Cassa di Risparmio [illegible] Vittorio Alfieri che hanno sfruttato le due giornate di gara per rifinire la preparazione [illegible] vista dei campionati italiani assoluti di atletica leggera che si disputano oggi e domani a Pescara. Ottimo il bilancio dell'atletica leggera astigiana che conta cinque atleti [illegible] campionati italiani. Si sono qualificati: Rossella Giordano [illegible] 5 km di marcia, Francesca Iuri, Alessandra Pecchio, Patrizia Gaiotto nel salto triplo femminile e Roberto Finar[illegible] nel salto triplo maschile. Il settore astigiano della marcia femminile che ha nella Giordano l'atleta di punta continua a raccogliere buoni risultati: Rossella aveva partecipato ai Mondiali juniores che si erano disputati in Bulgaria chiudendo al sedicesimo posto e in estate aveva partecipato ai ritiri collegiali della nazionale italiana. Intanto oggi a Napoli [illegible] impegnate, nei campionati italiani [illegible] società della categoria allieve, le [illegible] compagne di squadra, Lucia Gianotti e Patrizia Bucciol. Le due astigiane gareggeranno nella specialità dei 2 km di marcia.

[illegible]A'
Oro per Larocca

A Vercelli, al Trofeo Libertas ha gareggiato la Virtus Cassa di Risparmio: Boris Prebbenna ha vinto la gara degli 80 metri, categoria cadetti, in 10"6. Record personale per Laura Roggero che nei 400 metri allieve ha fatto segnare [illegible] tempo di 10"6. Medaglia d'oro per Simona Secoli nel salto in lungo: l'atleta astigiana conferma l'ottimo periodo di forma facendo registrare 5,17. Al secondo posto si è classificata Debora Marengo che ha saltato a 4,87. La gara dei 100, riservata alla categoria allievi, ha visto la vittoria di Marco Ferrero che si è imposto con [illegible] tempo di 11"4. Brillante prova di Mirko Annaratone negli 800 metri: ha vinto [illegible] 2'03"0 facendo il record personale. Al secondo posto si [illegible] classificato Fabio Pungitore in 2'06"9. All'appello dei vincitori non poteva mancare Giosuè Larocca, medaglia d'oro nella gara [illegible] salto in lungo con 6,86. Alle [illegible] spalle [illegible] è piazzato Marco Ferrero che ha stabilito il record personale con 5,74; [illegible] decimo posto Francesco Gagliano [illegible] [illegible] misura di 5,20. Al termine della giornata le classifiche di società vedevano al primo posto la Cassa di Risparmio nelle gare maschili e al secondo posto la Virtus Assitalia nella classifica femminile.

GIAVELLOTTO
Bene la Vittorio Alfieri

La Vittorio Alfieri ha partecipato ai campionati regionali in programma ad Alba: Emanuele Butturi si è classificato al terzo posto nel lancio del giavellotto co[illegible] 42,14. Medaglia d'argento per Adelchi Cirio che ha superato l'asticella del salto in alto a 1,75. Stefania Giulivi si è piazzata al secondo posto nella gara dei 100 metri con il tempo di 13"2. La Vittorio Alfieri ha tenuto alta la tradizione dei lanci con il risultato di Paolo Rissone che ha gareggiato nel Gran Prix di Novara. L'atleta astigiano si [illegible] imposto nella gara del lancio del martello [illegible] m. 46,46.

Ultimi preparativi in vista del Palio di domenica

E Baldichieri sogna

Il comitato: «Ci piacerebbe succedere a Moncalvo»
Fiducia al fantino Alex Pelissero, figlio del rettore

BALDICHIERI. A pochi giorni dal Palio in paese si rafforza l'idea che il 1990 potrebbe [illegible] l'anno buono. Le ambizioni dei Comuni, dopo le due vittorie consecutive di Moncalvo, sono cresciute [illegible] ora - dicono a Baldichieri - potrebbe toccare a noi portare a [illegible] il drappo dipinto da Claudio Bonichi.

Un Palio «fatto in [illegible] quello [illegible] quest'anno per Baldichieri: succede [illegible] Giovanni Forno in qualità di rettore, Silvio Pelissero, titolare dell'omonima azienda di macellazione; e il figlio diciannovenne Alessandro, detto «Alex», sarà, per [illegible] consecutivo, il fantino che vestirà la [illegible] argento azzurro e [illegible]. Nell'88, quando Baldichieri partecipò per la prima volta al Palio, fu un'altra «monta astigiana», Giulio Franco (nella vita macellaio a San Martino Alfieri) [illegible] difendere i colori del Comune e [illegible] classificarsi quarto in finale. L'anno scorso [illegible] Alex non andò altrettanto bene [illegible] Baldichieri venne eliminato in batteria.

Commenta [illegible] giovane fantino: «Per vincere la corsa ci vuole un 80 per cento di fortuna; il rimanente [illegible] per cento è affidato al cavallo e al fantino». Alex assicura di aver fatto bene i calcoli (l'anno prossimo, tra l'altro, si diplomerà in ragioneria all'istituto «Giobert») e nu[illegible] ambizioni di vittoria. Non svela, comunque, il nome del cavallo; confessa soltanto di averne tre in allenamento: I cavalli sono la [illegible] passione: con [illegible] fratello Gianpiero, 17 anni, e la sorella Elena, 13 anni, è cresciuto [illegible] gli esemplari da trotto e da galoppo allevati nella scuderia che la famiglia ha nel torinese.

Un fantino grintoso. Alex Pelissero, 19 anni, [illegible]erà i colori di Baldichieri

La «corte» dei Pelissero è assorta negli ultimi preparativi: [illegible] paese la «febbre da Palio» sta salendo e tutti [illegible] danno un gran [illegible] fare. Saranno [illegible] i figuranti impegnati nella sfilata storica che si ispira ad un episodio avvenuto nel marzo 1273: «Il Comune [illegible] Baldichieri partecipa alla campagna di guerra bandita dal podestà [illegible] Asti contro Carlo D'Angiò e la città di Cossano».

Questa la vicenda: per reagire ad un sequestro [illegible] ordinato dai Marchesi di Busca, signori di Cossano, a danno dei mercanti astigiani, si organizzò una spedizione punitiva contro la città, difesa da Carlo D'Angiò. Le forze militari di Asti erano costituite da 10 mila fanti, da un esiguo numero di cavalieri e da 200 fanti dell'alleata città di Chieri.

Alla formazione del contingente contribuirono anche le «villae» della campagna [illegible] villa Montis Baldichieri inviò degli armati suddivisi in «miliciae» composte [illegible] un cavaliere [illegible] una [illegible] due cavalcature, armamento completo, scudiero, stalliere, arcieri e fanti reclutati tra i contadini.

Marcella Serpa

Domani, in piazza San Secondo, si disputa il Palio degli sbandieratori

Serata di festa con le bandiere

La manifestazione è organizzata in notturna dal rione Santa Caterina vincitore nel 1989
Per ora i borghi iscritti sono dieci. La gara verrà preceduta dal corteo storico

ASTI. La [illegible] affida agli antichi giochi della bandiera il compito di inaugurare la serrata vigilia del Palio. Agonismo, gioventù e tradizione [illegible] fondono nel «Palio degli sbandieratori»; tenute assieme dal mastice di una sana rivalità popolare.

L'appuntamento è per domani [illegible] in piazza San Secondo: la Collegiata farà da sfondo suggestivo alla sfida tra gli sbandieratori dei rioni che si contenderanno il «paliotto», riproduzione del drappo originale. E' un'anteprima [illegible] della corsa, un primo assaggio dell'antagonismo tra borghi [illegible] Co[illegible]i che troverà la sua consacrazione domenica sulla pi[illegible] di piazza Alfieri.

La manifestazione, giunta alla quattordicesima edizione, è come sempre intitolata al compianto Giorgio Viale.

Tocca quest'anno al rione Santa Caterina vincitore dell'ultima edizione dopo un avvincente spareggio [illegible] San Lazzaro, il compito di organizzare la competizione a cui hanno dato la loro adesione, [illegible]do quanto comunicato dal rione Santa Caterina, i borghi Torretta Nostra Signora [illegible] Lourdes, San Martino-San Rocco, la frazione di San Marzanotto, Baldichieri, Don Bosco, San Lazzaro, Santa Maria Nuova (terza classificata lo scorso [illegible]o), Viatosto, San Paolo e San Secondo che giocherà in casa, nel cuore [illegible] borgo vestito a festa.

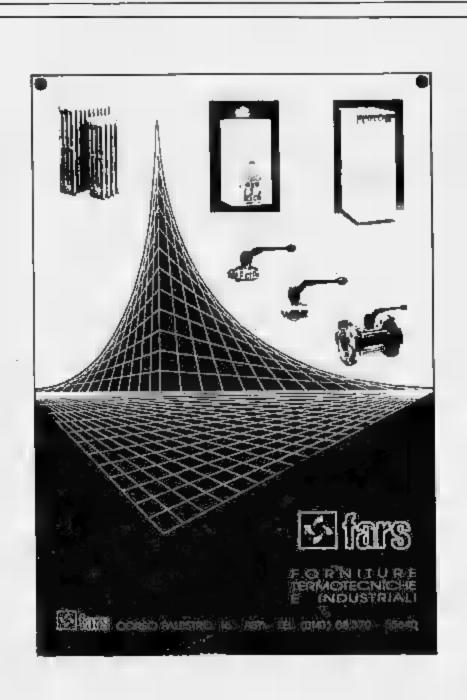
Il «Palio degli sbandieratori» avrà la consueta anteprima alle 19,45, quando i gruppi dei rioni (sbandieratori, musici e vessilliferi) si ritroveranno in piazza Medici da dove muoverà il corteo; attraverso via Cesare Battisti, corso Alfieri, via Gobetti, i partecipanti raggiungeranno piazza San Secondo. Alle 20,30 prenderà il via la competizione.

Al rione vincitore andrà il «Paliotto» e il quarto trofeo «Tenente Giorgio Viale» (biennale non consecutivo); agli altri verranno consegnate coppe [illegible] targhe. Una targa spetta inoltre al grupp[illegible] miglior presenza nel corteo ed al più bravo tamburino.

[illegible] la grande festa della bandiera non è altro che la prima tappa lungo la «strada» che porta al Palio; venerdì pomeriggio, sempre [illegible] piazza San Secondo, aprirà il «mercatino del Palio» che [illegible] protrarrà sino [illegible] domenica, mentre nel pomeriggio (dalle 16 alle 19) saranno i fantini e i cavalli i grandi protagonisti [illegible] la prima parte delle prove ufficiali in pista.

Gli «allenamenti» continueranno sabato mattina, dalle 8 alle 11. Il tempo di «rullare» il tufo di piazza Alfieri [illegible] poi il sipario si alzerà sulla [illegible] degli scudieri» (inizio alle 16). La corsa è divisa in tre batterie più la finale.

Il biglietto per accedere alle tribune costa 8000 lire: prevendita all'agenzia Acitour di via Cesare Battisti.

[f. c.]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 12 Settembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

ESAMI DI SETTEMBRE

Quasi tutti promossi

[illegible] percentuale dei respinti alle prove d'appello nella «Granda» è stata molto bassa, circa il cinque per cento. I rimandati delle scuole superiori hanno superato l'ostacolo.

IN DIFESA DEL RICOVERO

Don Aldo Molineris, responsabile della [illegible] di riposo «Ca' [illegible] di Pocapaglia, si oppone con decisione allo «sfratto» dei venticinque ricoverati dell'Istituto, che deve chiudere i battenti entro [illegible] 31 dicembre «perché privo dei requisiti igienici e di sicurezza». Don Molineris cerca di convincere i vecchietti [illegible] non cercare un'altra sistemazione «perché con l'aiuto di Dio [illegible] la buona volontà degli amministratori dell'Usl tutto andrà a posto». Replica il presidente dell'Unità sanitaria: «Non sappiamo come far capire a quel benedett'uomo che dal primo gennaio prossimo l'autorizzazione all'esercizio della casa di riposo dovrà [illegible] ritirata e la situazione è molto seria. Non possiamo concedere proroghe, gli anziani devono assolutamente essere trasferiti». Nata diciotto anni fa per iniziati[illegible] del parroco, grazie al generoso contributo degli abitanti, oggi «Ca' Mia» è «fuori legge» anche e soprattutto perché sovraffollata. In stanzette di dimensioni adatte a una persona, [illegible] sono pigiate quattro, l'aerazione [illegible] insufficiente, il mobilio ridotto [illegible] meno dell'essenziale.

SERVIZIO A PAGINA 3

FAMIGLIA CRISTIANA E L'INFERNO

E' stata presentata ieri a Firenze nel [illegible] del convegno «La Divina Commedia. Leggere, guardare [illegible] capire Dante oggi» organizzato da Famiglia Cristiana la nuova iniziativa editoriale del settimana[illegible] paolino. Da domenica 23 settembre i lettori di Famiglia Cristia[illegible] troveranno, assieme al giornale, un supplemento di [illegible] pagine dedicato al capolavoro poetico della letteratura italiana. I venti fascicoli dedicati alla Divina Commedia non saranno inseriti all'interno [illegible] giornale, [illegible] a parte. Accanto ai versi danteschi ci [illegible] anche [illegible] versione in prosa curata dal professor Giorgio De Rienzo, docente di letteratura italiana all'Università di Torino. Inoltre i lettori troveranno una sorta di dizionario con riferimenti a nomi, luoghi e fatti, per eventuali approfondimenti. I pittori milanesi Nino e Silvio Gregori hanno preparato 34 grandi tavole a colori ispirate ad episodi-chiave del viaggio dantesco ed altrettanti disegni in bianco e nero che ritraggono soprattutto i personaggi [illegible] Dante incontra nel suo percorso compiuto «Nel mezzo del cammin di nostra vita».

Corrado Giocco [illegible] 9

SPETTACOLO

La febbre delle videocassette

[illegible] il momento della «videomania». I dati parlano chiaro: [illegible] famiglia italiana su tre possiede un videoregistratore e lo utilizza per registrare programmi televisivi e per vedere videocassette acquistate [illegible] a noleggio. Tra i film più richiesti «Chi ha [illegible] Roger Rabbit» (nella foto). La situazione [illegible] Piemonte.

SERVIZIO [illegible] PAGINA 5

A PAGINA 5

E' cessato l'allarme

Salmonellosi [illegible]si isolati [illegible] «Granda»

I due «focolai», comunque di modesta entità, registrati quest'estate a Fossano e tra Santo Stefano Belbo e Canelli, sono rimasti isolati. Le ipotesi sulla fonte dell'intossicazione.

A PAGINA 5

Monteu Roero

«Il [illegible] è caro» [illegible] da saloon al bar-trattoria

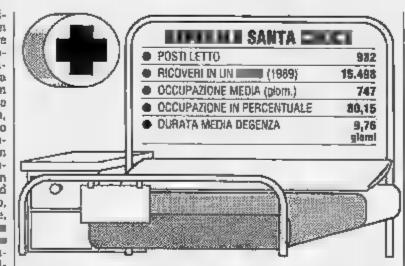
Pugni, bottiglie rotte [illegible] insulti [illegible] stati alcuni degli «ingredienti» della lite fra [illegible] avventori [illegible] il titolare del locale, sulla quale ora sta indagando la magistratura albese.

Nell'ospedale di Cuneo i locali sono da anni inadeguati e insufficienti

Pronto soccorso: «Così non va»

Mancano le sale operatorie e i gabinetti per esami radiografici urgenti
La Regione non ha assegnato i fondi necessari [illegible] completare la nuova sede

CUNEO. «La situazione è al limite della tolleranza. I locali in cui siamo costretti a lavorare [illegible] stretti e tecnicamente inadeguati. Non ci sono sale operatorie, [illegible] c'è apparecchiatura radiologica. Quando arriva un ferito, dopo una prima visita, se [illegible] necessario fare una lastra, dobbiamo trasferirlo al primo piano. E, se ci vuole l'interven[illegible] chirurgico, bisogna fare un altro trasporto al secondo piano, nel reparto specifico. In un dipartimento di emergenza ed accettazione di [illegible] livello, com'è quello del Santa Croce, tutto [illegible] dovrebbe avvenire [illegible] locali attigui, prima di tutto [illegible] una maggiore rapidità di esecu[illegible] delle varie fasi e per [illegible] sicurezza [illegible] paziente, ed anche per [illegible] migliore organizzazione interna del lavoro». E' lo sfo[illegible] [illegible] un medico (che preferisce rimanere anonimo), in forza al pronto [illegible] dell'ospedale di Cuneo.

[illegible] SANTA [illegible]	
POSTI LETTO	932
RICOVERI IN UN [illegible] (1989)	15.498
OCCUPAZIONE MEDIA (giorn.)	747
OCCUPAZIONE IN PERCENTUALE	80,15
DURATA MEDIA DEGENZA	9,76 giorni

«Dal 1985, oltre che lavorare nella mia divisione faccio parte dell'equipe del Dea - dice il chirurgo -. Da subito ho sentito parlare del nuovo pronto soc[illegible] sembrava dovesse essere pronto [illegible] li a pochi mesi: invece [illegible] alla fine del [illegible] e, forse, ad un ennesimo ritardo».

L'Usl [illegible] Cuneo ha avviato nel 1989 la progettazione e la [illegible]struzione della nuova struttura, l'edificio a due piani adiacente l'ala [illegible] dell'ospedale, su lato prospiciente corso [illegible]viso. I [illegible] [illegible] [illegible] completi dal punto di vista edilizio [illegible] dell'installazione degli impianti idraulici, elettrici e [illegible] sicurezza. Sono previste due sale operatorie e due gabinetti di radiodiagnostica. Mancano però le apparecchiature. Per acquistarle sono necessari circa tre miliardi. Ma i soldi non ci sono.

«Avevamo chiesto alla Regione i finanziamenti [illegible] - dice [illegible] presidente dell'Usl [illegible] Gregorio Ferrero -. Invece sono arrivati soltanto [illegible] milioni, insufficienti [illegible] completare il nuovo pronto soccorso. Così abbiamo deciso [illegible] destinarli diversamente».

Ma sulla collocazione del pronto soccorso [illegible] corso Monviso è già polemica. Come si concilierà [illegible] il traffico intenso che [illegible] percorre l'entrata e l'uscita dalle ambulanze?

[m. bo.]

Miliardi per servizi inesistenti

CINQUE anni per passare dal progetto alla costruzione di un nuovo centro per il Pronto soccorso sono troppi, dovunque. E i ritardi appaio[illegible] tanto più gravi quando si vie[illegible] a sapere che dovrebbe servire una città [illegible] cinquantamila abitanti, capoluogo di provincia, e [illegible] ospedale come quello [illegible] Cuneo naturale punto di riferimento per tutte le urgenze sanitarie che accadono nel Sud della «Granda», da Fossano a Mondovì. Un bacino di utenza enor[illegible] che necessita per gli interventi di pronto soccorso (o Dea) di [illegible]n centro funzionale, attrezzato e ben collocato.

Di qui nasce il secondo problema. Dopo tanti ritardi i locali [illegible] stati ultimati ma, chissà per quale strana motivazione, si affacciano su una strada particolarmente intasata dal traffico, dove, nelle ore di punta, diventa problematico transitare in bicicletta. Immaginiamoci più ambulanze a sirene s[illegible]egate. Si preannuncia il caos.

Terzo problema (ma solo in ordine di tempo): i locali [illegible] pronti ma [illegible] ci sono le attrezzature. Spiegazione del presidente dell'Usl Gregorio Ferrero: «Servono tre miliardi [illegible] la Regione ce ne ha mandati solo [illegible] ottocento milioni che abbiamo destinato ad altri settori».

A Cuneo [illegible] già accaduto. Sul Santa Croce venne [illegible] un intero piano, il quinto, [illegible] miliardi, che doveva ospitare camere operatorie e altri servizi. E' vuoto da anni. I finanziamenti per le attrezzature non sono arrivati e ora anche gli interni dovrebbero essere rifatti.

[illegible]

IL SINDACO DI BEINETTE

«Bollite l'acqua»

La rete di distribuzione dell'acqua potabile del Comune alle porte di Cuneo è inquinata da microbatteri. L'aggiunta [illegible] cloro consentirà probabilmente il ritorno alla normalità entro pochi giorni.

SERVIZIO A PAGINA 3

Saggio finale. Oltre trecento finanzieri hanno preso parte all'esercitazione nel cortile della caserma [TELEFOTO BLONO]

Cuneo, esercitazioni delle Fiamme Gialle nella caserma Battisti

Finanzieri imparano a far da scorta

I corsi antiterrorismo e di pronto intervento

CUNEO. A conclusione dell'ottavo corso antiterrorismo [illegible] pronto intervento organizzato dalla guardia di Finanza, si è tenuta un'esercitazione nel cortile della caserma Cesare Battisti di Cuneo. Erano presenti il prefetto ed autorità locali, il comandante del II battaglione allievi sottoufficiali di Cuneo ten. colonnello Ettore Fini ed il ten. colonnello Paolo Riosa, comandante del III battaglione Allievi finanzieri di Mondovì. Ha [illegible]stito alla manifestazione anche il generale di divisione per l'ispettorato agli studi del corpo, Bianchi.

Di fronte agli ospiti illustri, alle famiglie [illegible] parenti degli agenti impegnati, 280 finanzieri e 43 brigadieri di Ostia hanno simulato perquisizioni [illegible] fermi di presunti spacciatori di droga [illegible] diverse possibili situazioni.

I baschi verdi [illegible] poi stati impegnati [illegible] prove di assalto ed [illegible] in movimento, molteplici azioni difensive e d'attacco contro attentatori o terroristi.

Il corso, tenutosi presso la caserma Battisti di Cuneo per la durata [illegible] 40 giorni, comprendeva diverse discipline tecnico-pratiche e lezioni di difesa personale, educazione al tiro con armi in dotazione al corpo, addestramento al salto [illegible] torre [illegible] ardimento [illegible] sbarco da elicottero.

«Indispensabile per ciascun agente - ha ricordato ai presenti il capitano Aniello, coordinatore del corso - è il continuo allenamento e la perfetta preparazione, sviluppando le diverse percezioni e sensibilità nei movimenti».

«L'educazione [illegible] questo tipo di pronto intervento - ha aggiunto Aniello - rappresenta una concreta forma di addestramento degli agenti a qualsiasi situazione, accentua l'attenzione al continuo e [illegible]rio stato d'allerta, l'immediatezza [illegible] risposta richiesto in ca[illegible] quali la lotta contro lo spaccio [illegible] sostanze stupefacenti [illegible] la protezione da attentati criminali [illegible] terroristici».

Durante l'esibizione alcuni sottoufficiali hanno simulato l'attentato a personalità, esibendo l'alto grado raggiunto nell'addestramento alla scorta [illegible] magistrati e persone ad alto rischio. La protezione dello scortato deve essere raggiunta attraverso diverse fasi ed operazioni studiate nei minimi particolari: dalle [illegible] dell'agente [illegible] difesa della figura della personalità, alla copertura e risposta all'offesa con l'individuazione e la cattura degli attentatori. Sono seguiti prove di velocità al tiro operativo, esercitazioni [illegible] potenza, individuazione di nascondigli per [illegible] droga, intervento e perquisizioni [illegible] unità cinofile, esercizi [illegible] judo e difesa personale.

[g. ma.]

[illegible]

Nunzio apostolico a Praga: è albese

Monsignor Coppa sarà in carica dal 16 settembre

SETTEMBRE di festa per la chiesa albese, terra feconda di «teste fine» per la diplomazia e la gerarchia cattolica universale (primo fra tutti monsignor Pietro Rossano, attuale vescovo ausiliare di Roma, oltre che rettore della Pontificia Università Lateranense e presidente [illegible] segretariato vaticano per i non credenti). Il 16 settembre prossimo [illegible] Giovanni Coppa, nato ad Alba 65 anni fa, prenderà le credenziali di Nunzio apostolico della Chiesa cattolica a Praga.

Figlio di due commercianti al dettaglio, vede la sua gioventù tragicamente segnata dalla perdita di [illegible] fratello aviere, morto [illegible] uno [illegible] primi aerei a reazione dell'aeronautica italiana. Studia da maestro e intanto p[illegible]ecipa attivamente alle iniziative dell'Azione cattolica. Entra poi in seminario e diventa sacerdote nel 1949. Messosi in vista per le sue notevoli capacità intellettuali, è inviato all'Università cattolica di Milano e qui consegue la laurea in lettere. Vista inoltre la sua alta propensione per il latino, è chiamato, alcuni anni dopo, alla Cancelleria apostolica vaticana per la traduzione dei «brevi» pontifici nella lingua di Cicerone.

Nel 1979 è nominato arcivescovo di Serta e delegato per le rappresentanze diplomatiche vaticane: incarico, questo, che gli consentirà di girare tutto il mondo, in visi[illegible] [illegible]e oltre cento sedi del Vaticano, dislocate un po' ovunque sul pianeta. Infine il grande balzo che si appresta a compiere nella carriera diplomatica.

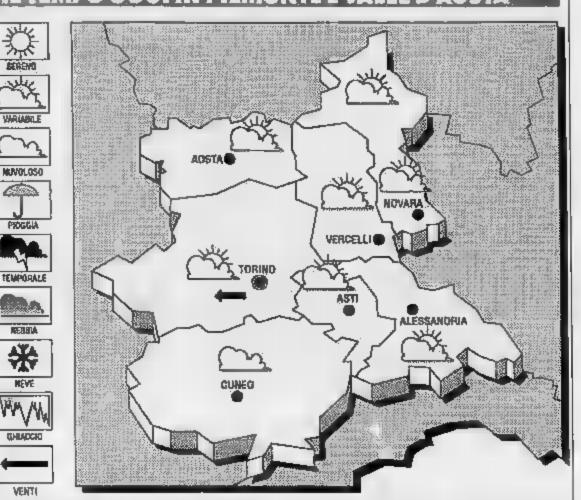
La rappresentanza pontificia in Cecoslovacchia, che riapre i battenti [illegible] oltre 40 anni dalla cessazione dei rapporti diplomatici tra i credenti di San Venceslao e la cattedra di Pietro, [illegible] così destinata a diventare, [illegible] monsignor Coppa, uno dei «carrefours» della storia della nuova Europa, alla riscoperta delle proprie radici cristiane.

[illegible] secondo motivo di festa della Chiesa cattolica albese è il duplice «compleanno» dell'attuale vescovo monsignor Giulio Nicolini: [illegible] 5 settembre di [illegible] anni fa, infatti, veniva consacrato da Giovanni Paolo II in San Pietro e il 27 dello stesso [illegible] faceva solennemente il [illegible] ingresso [illegible] Alba.

Conterraneo [illegible] Paolo VI, laureato in diritto canonico alla pontificia Università Lateranense con una tesi sull'emigrazione, [illegible] nota [illegible] frequente fra i colleghi nell'episcopato caratterizza la sua attività pastorale: è giornalista. Prima redattore de «Il Giornale del Popolo», poi è direttore per dieci anni del «Corriere degli italiani» (un settimanale rivolto ai lavoratori italiani in Svizzera), quindi [illegible] collaboratore a Roma dell' «Osservatore Romano». Infine, il [illegible] dicembre 1984, diventa vicedirettore della sala stampa della Santa Sede, che ebbe come primo direttore monsignor Fausto Vaillanc, di origine valdostana, suo predecessore alla cattedra episcopale albese.

Appresa [illegible] notizia della sua destinazione, monsignor Nicolini prese la sua piccola «Olivetti» portatile e subito inviò via telex ai «carissimi fratelli e sorelle dell'amatissima Chiesa di Alba» il suo inconfondibile biglietto da visita. «Il mio saluto non può essere che breve - scrisse -, inevitabilmente. Condenso i sentimenti che pervadono il mio animo in [illegible] parola semplice e grande: vi voglio bene».

Così gli albesi sapranno «per chi suonano festose [illegible] campane», in questo assolato mese di settembre.

Giampaolo Garassino

La chiesa di San Domenico in via Calissano è [illegible] simbolo della comunità albese

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Aria fredda sta scendendo dalle latitudini più orientali verso l'Europa centro-orientale, interessando le regioni oltralpe, m[illegible] aria caldo-umida tempera[illegible] sta risalendo dalle regioni africane verso il Mediterraneo centro-settentrionale. Lo scontro di queste correnti provocherà quel contrasto dinamico [illegible] è preludio di perturbazioni [illegible] fascia appenninica della Penisola e l'area adriatica.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno o poco nuvoloso su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. La nuvolosità cumuliforme potrà presentarsi durante le ore pomeridiane sui rilievi alpini orientali, mentre in pianura [illegible] schiarite [illegible] interrotte da isolate foschie.
[illegible] **DOMANI.** Probabile incremento della nuvolosità. Temperature stazionarie.

LE TEMPERATURE [illegible] A CUNEO
Massima: **22**; minima: **14**; media: **18**

UN ANNO FA
Massima **17**; minima **14**; media **15,5**.

E QUELLE IN [illegible]

Torino **24**	Novara **26**
Alessandria **22**	Aosta **27**
	Vercelli **22**

Il **Sole** sorge alle 7,04 e tramonta alle 19,47. La **Luna** si è levata alle 23,17 e cala [illegible] 15,58.

[illegible] AL GIORNALE

Quando avremo [illegible] Borgo-Boves?

Vorrei sottoporre alle autorità competenti uno dei tanti casi che contribuiscono in modo rilevante al cronico problema della viabilità nella nostra provincia e all'isolamento turistico-produttivo tanto sbandierato dai vari politici. Voglio [illegible] il [illegible] del tratto di arteria che dovrebbe collegare Borgo San Giuseppe, Boves e Borgo San Dalmazzo.

Sulla necessità urgente di tale nuova strada [illegible]i pare superfluo soffermarsi. Ciò che appare incredibile [illegible] i tempi di realizzazione, le dimensioni della carreggiata e, non ultimo, i collegamenti [illegible] le strade già esistenti.

Quando alcuni anni orsono, fu deliberato il tracciato sul vecchio sedime ferroviario, i cittadini accolsero tale notizia con soddisfazione, consci che tale decisione avrebbe potuto abbreviare i tempi di realizzazione, soprattutto perché avrebbe ovviato a una buona parte degli adempimenti relativi all'acquisto terreni, espropri ecc.

Purtroppo [illegible] dobbiamo constatare che l'amministrazione provinciale di Cuneo detiene il poco lusinghiero primato della complicazione delle cose semplici. Per realizzare [illegible] viadotto di 100 metri circa ci [illegible] voluti tre anni; per livellare il vecchio sedime ferroviario altrettanti, per l'asfaltatura i ripari e la sospirata apertura al traffico basterà il Duemila? Forse diranno i politici (ormai questo ritornello [illegible] sappiamo a memoria), non ci sono i finazia[illegible]; certo che se le risorse pubbliche vengono sperperate per opere [illegible] [illegible] utilità (es. semafori a Madonna dell'Olmo; due dei [illegible] semafori installati a Boves quasi mai funzionanti, [illegible].) questo può pure essere vero. Tra l'altro non dovrebbero [illegible] i politici [illegible] adoperarsi per acquisire i necessari finanziamenti?

Secondo problema: le dimensioni della carreggiata. Saranno inadeguate [illegible] traffico che dovrà sopportare, e, in più, ci sarà la strettoia sul vecchio ponte ferroviario; forse appena dopo l'inaugurazione tutto ciò apparirà chiaro e si provvederà [illegible] ulteriore spreco di tempo e [illegible] denaro al raddoppio. Terzo, i collegamenti [illegible] le strade già esistenti. Possibile che nessuno abbia [illegible] statato la necessità di collegare con una bretella di poche centinaia di metri, peraltro già quasi interamente esistente, la nuova strada con la via Vecchia di Borgo, evitando di congestionare ulteriormente l'attuale incrocio?

Gianni Maccagno
Segretario gen. Fnle Cgil, Cuneo

Nel Comune [illegible] Cuneo servizi «in discesa»

L'intervista rilasciata dal sindaco di Cuneo a «La Stampa» in [illegible] articolo [illegible] titolo «Scelta obbligata» [illegible] ha lasciato alquanto perplesso. Soprattutto quando afferma che si sono tralasciati servizi essenziali per ag[illegible]olarne altri considerati effimeri (in base a quali considerazioni?).

Ma ancora più grave è notare la china discendente che da dieci anni a questa parte Cu[illegible] sta percorrendo.

Un ospedale che funzionava benissimo ha ora grossi problemi; l'amministrazione comunale non riesce a far fronte a servizi quali l'asilo nido che secondo il mio modestissimo parere di «voluttuario» ha ben poco.

La cultura: il servizio del Comune si limita ad una tessera con prezzo «politico» (oppu[illegible] a spettacoli non tutti di buon livello); il pubblico applaude sempre, [illegible] forse anche perché sono spettacoli gratuiti? Le strade (che sono considerate servizio «da assicurare obbligatoriamente») sono piene di buche e buchette. La piscina che rimarrà chiusa; corso Santorre Santarosa che da mesi è in uno stato deplorevole.

Lettera firmata, Cuneo

STATO [illegible]

SALUZZO

10 settembre

[illegible] Degiovanni Debora (Piasco); Vottaro Marta (Paesana); Scalerandi Giulia (Polonghera); Podio Sonia (Saluzzo); Bertaina Valentina (Villafalletto); Bergia Cristina (Envie); Pasta Valentina (Saluzzo); Pintus Jennifer (Revello).

[illegible] Toselli Ambrogio, 91 anni (residente a Saluzzo), pensionato; Ghirardi Maria, [illegible]. Rostagno, 75 anni (Saluzzo), pensionata; Chiaivo Domenico, [illegible] anni (Envie), pensionato; Bertorello Anna Maria, ved. Sobrero, 91 anni (Saluzzo), pensionata.

MATRIMONI. Grosso Carlo Stefano, 27 anni (Moretta), impiegato, con Pretto Elsa Maddalena, 27 anni (Saluzzo), operaia. Costa Danilo, [illegible] anni (Saluzzo), operaio, con Allasino Osvalda, 23 anni (Saluzzo), cameriera.

Orario uffici municipali: da [illegible]artedì a venerdì, dalle 8,30 alle 12,30. Sabato dalle 8,30 alle 12.

SAVIGLIANO

[illegible] settembre [illegible]

NATI. Avalle Davide (Fossano); Cavallo Enrico (Fossano); Bruna Lorenzo (Verzuolo); Rubiolo Emanuele (Racconigi); Sillano Beatrice (Bagnolo Piemonte); Rolando Gabriele (Saluzzo); Magnone Luca (Bra); Fissore Federico (Cervere); Mazza Martina (Sommariva Bosco); Ternavasio Federico (Cavallermaggiore); Quaglia Isabella (Verzuolo); Rizzi Marta (Savigliano).

MORTI. Ambrassa Margherita, ved. Corino, [illegible] [illegible] (residente a Savigliano), pensionata; Soldano Antonio, 86 anni (Savigliano), pensionato. Deceduti in ospedale: Giacosa Oreste, 74 anni, pensionato (Racconigi); Colella Elena, in Di Gennaro, 73 anni, casalinga (Torino); Valsania Annetta, ved. Valsania, 89 anni, casalinga (Montà d'Alba); Gamba Antonio, [illegible] anni, pensionato (Torino); Alasia Giuseppe, 77 anni, agricoltore (Savigliano); Racca Tommaso, 69 anni, agricoltore (Costigliole Saluzzo).

SI [illegible] Pelazza Alessandro, falegname (residente a Savigliano) con Megic Desanka, collaboratrice familiare (Savigliano). Borgognone Giovanni Battista, agricoltore (Savigliano) con Ferrero Carla, casalinga (Saluzzo).

LA FOTO D'ARC[illegible]

Quando diligenza [illegible] furgone [illegible] in [illegible]

Stazione di Saluzzo, principio [illegible] secolo. Ad attendere i viaggiatori (nell'immagine tratta dall'archivio Foto Mario di Revello) il pulmino dell'hotel «Corona Grossa» (nel [illegible]re del [illegible] storico, era ed è uno dei più eleganti della città) e la diligenza, trainata da un cavallo, che faceva servizio in Valle Po

Beinette, ordinanza precauzionale del sindaco

Fate bollire l'acqua

I tecnici dell'Usl banno accertato l'inquinamento da batteri
In funzione un impianto di depurazione. Oggi nuove analisi

BEINETTE
SERVIZIO

Con un'ordinanza decorrenza immediata il sindaco di Beinette Maria Bagnati ha disposto «in via precauzionale» l'utilizzo dell'acqua potabile soltanto dopo un'accurata bollitura. I cittadini del paese si sono risvegliati ieri con sorpresa. Alla fonte Rifreddo, situata circa settecento metri dall'abitato, proprio per risolvere il delicato problestato installato un cloratore automatico.

L'operazione (il cui costo complessivo si aggira sui dodici milioni) stata a per agevolare consumo dell'acqua potabile uso domestico. Durante un controllo effettuato alcuni giorni fa i medici del servizio di igiene pubblica dell'Usl di Cuneo lieve superamento dei parametri microbiologici, informando subito i tecnici del Comune.

«Non si trattato nulla di grave - precisano all'Unità sanitaria locale Via d'Azeglio -. Nella nostra zona, così come in tutte le altre competenze territoriali, le ispezioni affare di routine».

La legge n. 236 del 24 aprile fissa la frequenza ispezioni che devono essere fatte base al numero di abitanti: più la popolazione è numerosa, maggiori sono i controlli. «Nel ci prelievi quotidiani - affermano all'Usl - e quello di Beinette è l'unico degli ultimi tempi nel quale, pur in molto bassa e assolutamente poco preoccupante, l'intervento degli esperti abbia segnalato un'anomalia nel sistema dell'acqua per uso domestico.

A Cuneo le operazioni controllo sono molto superiori minimi dettati dalla legge. In questo modo vogliono evitare brutte sorprese. «I controlli sono settimanali - assicurano alla Usl -. Praticamente ogni giorno i nostri tecnici preparano un'accurata relazione sullo stato chimico-biologico dell'acqua». Capita comunque molto più sovente che in questo periodo ci siano piccoli casi di inquinamenti dell'acqua, provocati dall'abbassamento della falda. «Nonostante questo però - continuano all'ufficio di igiene pubblica - il fenomeno è molto ristretto. La conferma che in estate non sono state assolutamente situazioni anomale, anche perché il Cuneese è protetto dalle montagne».

Il cloratore di Beinette piazzasabato entrato funzione ieri, pur avendo lo scopo di superare momentaneo periodo di difficoltà legato alle piccole infiltrazioni batteriologiche, rimarrà comunque operante.

«La struttura fornisce valido servizio cittadini - dice il sindaco Bagnati - e la sua utilità è fuori discussione. Con un'informazione precisa e tempestiva siamo riusciti ad informare tutti gli abitanti che non hanno alcun rischio. E anche per il futuro, grazie al cloratore, i pericoli di contaminazione sono nulli».

Oggi i tecnici dell'Usl faranno un ulteriore prelievo per verificare che la situazione si normalizzata.

Ma com'è la situazione nella «Granda»? Il circoscritto caso Beinette riporta alla ribalta l'annoso problema della scarsa vecchia rete di distribuzione idrica. Nel capoluogo la perdita di acqua potabile (per altro sotto la media nazionale) rebbe al 23 per cento della portata complessiva in partenza sorgenti.

Anche nel Monregalese non è tutto tranquillo. L'emergenza mercurio è sempre in agguato e dopo la decisione di chiudere i due pozzi inquinati luogo, si stanno cercando urgenti rimedi.

La situazione si complica nei periodi di pioggia. La porta ancora le conseguenze dell'incidente '89 alla Clorochimica di Prea di Roccaforte che serve le falde dell'acquedotto di Mondovì. Con le precipitazioni l'Ellero ingr e mette in allarme tutto il circondario. La questione si trascina ormai da oltre quindici anni, ma è stato ancora possibile rilevare le cause del fenomeno. A Mondovì si confida che le «piene» dell'autunno purifichino il «letto» del fiume o, almeno, che una maggiore diluizione consenta il normale utilizzo dell'acqua.

[l. t.]

I risultati degli esami di riparazione negli istituti superiori provinciali

Settembre, pochi respinti

La percentuale più elevata di bocciati all'Itis di Cuneo: 27 su 283 rimandati
Fra i ragionieri due studenti sono riusciti ad ottenere «otto» in dattilografia

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

I rimandati delle scuole medie superiori della provincia sono «passati» quasi tutti agli esami di riparazione: la percentuale media dei respinti alle prove d'appello, iniziate il primo settembre terminate sabato scorso, stata mediamente soltanto del 5 per cento. Gli esiti degli scrutini sono stati resi pubblici tra lunedì mattina ieri pomeriggio, a seconda dell'istituto e numero di prove previste.

«Soddisfacente l'impegno degli studenti durante l'estate, i professori si rivelati più comprensivi e disponibili. Il nuovo anno inizia un di livello partenza nella preparazione culturale»: dice Adriano Rosso, preside dell'istituto tecnico commerciale «Bonelli» di Cuneo.

Gli esami, contestati ritenuti ormai obsoleti più parti, rimangono il banco di prova necessario per accedere alla classe per tutti coloro che durante l'anno scolastico non sono riusciti colmare lacune alcune materie, «ma oggi questo tipo di ha più - rileva Mario Soglio, docente filosofia del liceo scientifico «Peano» di Cuneo -, perché la tendenza è quella di evitare stragi a giugno, dando la possibilità di "salvezza" anche chi difetta in più materie. Mentre la riparazione dovrebbe vertere soltanto su una disciplina, al massimo due».

Studenti e genitori di fronte ai tabelloni per verificare l'elenco dei promossi

Il nuovo preside del liceo scientifico di Mondovì, Domenico Tealdi, propone una soluzione diversa. «Vista l'inutilità di queste prove - dice -, sarebbe certamente più efficace l'alternativa corsi obbligatori di recupero che porterebbero lo studente impegno di maggior costanza e indubbiamente resa risulterebbe maggiore».

«In altri paesi, come l'Inghilterra - aggiunge il preside Tealdi - possibile la bocciatura differenziata per singole materie, favorendo il di studi dell'allievo senza però tralasciare l'esigenza di un buon livello di preparazione; e l'esperienza piace soprattutto agli studenti».

Si presentate difficoltà organizzative e tecniche soprattutto in quegli istituti dove sono previste parecchie prove scritte, come ad esempio al Liceo Artistico, con ben otto scritti e undici orali.

«Se poi si tiene presente - sottolinea preside dell'Artistico di Cuneo - quest'anno periodo degli esami di riparazione compreso tra il primo ed il nove settembre contemplava due domeniche, si può comprendere quale tour de force stati costretti professori e studenti, impedendo soprattutto la necessaria concentrazione degli allievi».

Ecco i dati sulle promozioni. A Cuneo, Liceo scientifico 154 candidati 7 respinti; Liceo classico 78, 8 respinti, 2 assenti (parecchi i casi st con tre «fondamentali» materie; Itis 283, 27 respinti; Istituto Tecnico Commerciale Bonelli 212, 17 (due casi di studenti rimandati in dattilografia che hanno ottenuto otto di votazione); Geometri 80, 2.

Alba. Ist. tecnico commerciale Einaudi 201, 16; Liceo classico 33, 2 (casi di studenti rimandati in quattro materie); liceo scientifico 36, 6; geometri 45, 7.

Bra. Liceo classico 28, 4; Liceo scientifico 5

Ceva. Istituto per commer Sebastiano. Grandis 21 candidati, 1 respinto.

Fossano. Liceo scientifico 80, 4 respinti.

Mondovì. Liceo classico 37, 2; Liceo scientifico 66, 3; Itis 62, 1.

Savigliano. Liceo classico 17, tutti promossi; L scientifico 39, respinti.

[g. ma.]

Il parroco del paese si oppone al trasferimento di venticinque anziani dal ricovero «Ca' mia»

Pocapaglia difende la casa di riposo

Replicano gli amministratori dell'Usl di Bra: «Mancano i requisiti igienici e di sicurezza, non possiamo concedere proroghe»
Il pensionato è nato diciotto anni fa (in origine era una cascina) e tuttora si regge sulle offerte e sul volontariato

POCAPAGLIA. Che sant'uomo, ma che tormento! Per gli amministratori dell'Usl di Bra, obbligati a decretare lo «sfratto» ai 25 ospiti della casa di riposo Pocapaglia, la tentazione di esprimersi don Abbondio è forte, davanti al principale ostacolo che loro dovere d'ufficio incontrando.

L'ostacolo costituito dall'indomabile volontà del responsabile della struttura, il parroco del paese don Aldo Molineris, opporsi alla chiusura del - ritenuto dai tecnici privo dei requisiti igienici e sicurezza -, nel modo più semplice anche più efficace: convincendo i vecchietti e i loro familiari che non è il cercare sistemazione altrove, «perché l'aiuto di Dio tutto andrà a posto».

«Non sappiamo far capire a quel benedett'uomo che dal 1° gennaio prossimo l'autorizzazione all'esercizio della casa di riposo dovrà essergli ritirata e che quindi la situazione è molto seria - dice il presidente dell'Unità sanitaria Roldolfo Gaia -. Proroghe non possiamo concederne, gli anziani vanno assolutamente mandati altrove entro la fine dell'anno».

Venticinque i ricoverati due mesi fa, quando il comitato di gestione ha deliberato la chiusura di «Ca' mia» al 31 dicembre, venticinque sono adesso: «E' già che nel frattempo ne siano accolti altri, vista l'abitudine di don Aldo di dire mai no a. Un lodevolissimo atteggiamento, intendiamoci, ma che in casi come questo può avere conseg indesiderabili e pericolose».

18 anni fa per iniziativa del parroco grazie al generoso dei compaesani; tuttora mantenuta in vita da offerte e lavoro volontario, «Ca' mia» è oggi «fuori legge» anche soprattutto perché sovraffollata. In stanzette di dimensioni adatte ad una persona sono pigiate quattro, l'aerazione è insufficiente, il mobilio ridotto dell'essenziale. Inoltre quelli che di per sé potrebbero i pregi di un'architettura tradizionale (l'immobile in origine una cascina) diventano difetti gravi per anziani impediti nei movimenti: c'è solo una scala esterna, in caso di incendio l'edificio si trasformerebbe in una trappola mortale.

Visitata anche dal Nas, «Ca' stata giudicata definitivamente impraticabile dalla commissione vigilanza dell'Usl. Pocapaglia c'è chi che a mettere in movimento commissione sarebbe stata «la denuncia di qualcuno interessato a spargere zizzania in paese», ma il presidente Gaia lo nega: «Da tempo i commissari manifestavano le loro preoccupazione per lo stato di insicurezza e di sovraffollamento della casa di riposo. Il rapporto che ci ha costretti decretare la chiusura è stato steso dopo aver constatato che le carenze erano irrimediabili».

Intanto il parroco ha ricominciato a raccogliere fondi per la nuova sede «Ca' mia», suo vecchio progetto.

[g. n.]

A CUNEO

In municipio si parla degli asili-nido

Bilancio consuntivo 1989; limiti reddito 1991 per l'Iciap (l'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni); nomina nuovi rappresentanti in seno al consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Cuneo, ai consorzi per lo smaltimento delle acque reflue, dei rifiuti solidi urbani, quello per gestione delle attività formazione professionale e di scuole materne private: sono questi alcuni dei principali punti all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio comunale di Cuneo, dopo la pausa estiva, convocata per venerdì prossimo, alle 18. Certamente, comunque, parlerà anche del problema degli asili nido comunali, due dei quali, quelli via Tornaforte e frazione Madonna dell'Olmo, hanno riaperto i battenti alla data prevista dal calendario scolastico, suscitando la protesta dei genitori dei bambini ospiti e polemiche in città. I due «nidi» dovrebbero affidati in gestione ad una cooperativa e ritornare in attività al principio. Di questo argomento parlerà l'assessore all'Assistenza Sebastiano Dalmasso, che presenterà relazione complessiva sulla riorganizzazione dei servizi. A tale proposito presentato anche un'interpellanza il consigliere Natale Taricco (dc); il capogruppo comunista Mauro Mantelli ha chiesto che il consiglio informato dello stato dei lavori in piazza Boves.

[r. s.]

DALLA **PROVINCIA**

VICOFORTE
per gioco d'azzardo

Durante la «Fera d'la Madona» i carabinieri del reparto operativo di Cuneo, comando del maggiore Corsi, hanno denunciato nove persone. Quattro per gioco d'azzardo: Armando Argano, 47, Torino, via Nizza 99; Enzo Piombo, 47 anni, Moncalieri, via Monte Bianco 33; Luigi Ciancio, 47 anni, Torino, san Secondo 9; Umberto Laganà, Torino, via Galuppo 12. Denunciati anche 5 extracomunitari per reati che della ricettazione al contrabbando. Vendevano cassette e pelletterie contraffatte. Sono Madamba Niang, 31 anni, del Senegal, abitante a Torino; e i marocchini Mohamed Squaidi, 26, Mondovì, via Vecchia di Cuneo 19; Abdennour Takhama, 26 (Diano d'Alba, via Cortemilia 116); Abdelmajid El Akhal, 32 (Lesegno, via Umberto I); e Mohamed El Maniyani (Bernezzo).

CANALE
Tre feriti in un incidente

Tre persone sono rimaste ferite in corso Alba in un incidente. I loro nomi: Mario Campo, anni, abitante in corso Alba 15; Vincenzo Perri, 78 anni, corso Alba 13; e la figlia Angelina Perri, anni. Il giovane stava aiutando padre e figlia a salire sulla sua auto, quando arrivata la «Beta» di Annibale Cerrato, 52, di Vezza, che li ha urtati. Mario Campo e Angelina Perri hanno riportato; prognosi di dieci giorni. Ferite lievi per Vincenzo Perri.

BOVES
Incendio a Boschi

I vigili del fuoco di Cuneo e i carabinieri di Boves sono intervenuti in strada Barali, regione Madonna dei Boschi, per spegnere un incendio appiccato da ignoti per distruggere masserizie. Il fuoco stato domato prima che si propagasse agli arbusti circostanti.

Marocchino travolto da un'auto

Il marocchino, Kais Zina, 21 anni, domiciliato a Guarene, in via Piedelmonte 18, è stato investito da un'auto caduto dal ciclomotore; ha riportato contusioni multiple. Guarirà in venti giorni.

A Mondovì, Saluzzo e Bra dopo i focolai di agosto a Fossano e Santo Stefano Belbo

Salmonellosi, solo casi isolati

Causa principale i cibi scaduti. Con la fine del caldo diminuiti i pericoli
Accuse ai medici di base: «Non sempre segnalano le malattie infettive»

[illegible] solo caso nel capoluogo, un paio [illegible] Saluzzo e [illegible] Mondovì, [illegible] o 5 nel Braidese, altrettanti nel territorio dell'Usl [illegible] Savigliano. I due «focolai» di salmonellosi, peraltro di modesta entità, registrati quest'estate [illegible] Fossano e [illegible] Santo Stefano Belbo e Canelli sono rimasti isolati. [illegible] anche qui, a detta dei responsabili, non c'è motivo [illegible] preoccupazione.

«Dopo i ricoveri agli ospedali [illegible] Canelli, Nizza [illegible] Alessandria di 14 persone colpite da salmonellosi, alcune delle quali abitanti in Comuni della nostra Unità sanitaria, non abbiamo avuto altre denunce - dicono al servizio di Igiene pubblica dell'Usl di Alba -. Per quanto riguarda le fonti dell'intossicazione alimentare, che a causarla p[illegible] essere stato un gelato artigianale resta una semplice ipotesi, perché le analisi sono tuttora in corso. Ma [illegible] che l'unicità della fonte è tutta da dimostrare. [illegible] queste intossicazioni c'è sempre un aumento nei mesi caldi, complice la trascuratezza delle norme igieniche. Ed è chiaro che ci troviamo [illegible] fronte a casi, se non sporadici, endemici, che hanno suscitato allarme solo perché si sono verificati [illegible] piccoli centri e hanno richiesto il ricovero».

All'ospedale sono finiti anche due dei dieci fossanesi colpiti dai sintomi dell'infezione (nausea, febbre, dolori addominali, diarrea) nella settimana di Ferragosto [illegible] per i quali [illegible] era parlato, [illegible] torto, di tifo. «Non era [illegible] tifo né paratifo, ma una forma di salmonellosi minore, dovuta forse all'ingestione di cibi non adeguatamente conservati», ribadiscono i responsabili dell'Usl di Fossano, assicurando che anche qui la situazione è sotto controllo.

Nelle altre Unità sanitarie i casi di salmonella estivi non hanno superato [illegible] numero considerato «normale» in questa stagione: in media uno ogni diecimila abitanti. [illegible] punto anche decisamente inferiori. Come [illegible] Cuneo, dove negli ultimi mesi è stato denunciato un solo caso, ristretto all'ambito «familiare», nel senso che il malato non ricordava di aver mangiato fuori casa [illegible] giorni precedenti i sintomi.

Diverso, ma anch'esso privo di riscontri preoccupanti per le condizioni igieniche [illegible] trattorie o spacci di alimentari locali, il quadro braidese: salmonelle «minori» hanno aggredito un'intera famiglia, che però era reduce da [illegible] gita in montagna, e due altre persone appena rientrate dalle ferie, una di Sommariva Bosco e l'altra di Sommariva Perno.

Tutto bene dunque, tutto sotto controllo, nessun motivo [illegible] allarme? Un elemento di preoccupazione, sul piano generale, lo introduce [illegible] responsabile del servizio [illegible] Igiene pubblica dell'Usl di Ceva, sottolineando la frequente impossibilità di disporre di dati epidemiologici attendibili, per [illegible] «resistenza» dei medici curanti a compilare i rapporti di denuncia delle malattie infettive. «Dobbiamo trasmettere [illegible] le segnalazioni alla Regione ogni lunedì - dice la dottoressa -, [illegible] a noi i rapporti arrivano molto in ritardo, o non [illegible] per niente. I nostri appelli [illegible] medici di base [illegible] finora rimasti lettera morta. A pa[illegible] l'obbligo [illegible] legge, i colleghi dovrebbero considerare la necessità per i nostri uffici di essere tempestivamente informati, in modo [illegible] poter subito avviare le indagini ed assumere gli opportuni provvedimenti».

«A cosa [illegible] che mi si dica adesso - prosegue la signora - che il mese [illegible] una bambina è stata malata di salmonellosi? Eppure [illegible] è [illegible] anche di [illegible] per esempio, di essere informati dall'ospedale di Millesimo degli esiti positivi delle analisi per un gruppo di abitanti [illegible] Valle Bormida, l'infezione dei quali non è mai stata segnalata [illegible] medico che pure aveva ordinato accertamenti».

Grazia Novellini

Un litigio l'altra sera fra tre clienti e il proprietario del locale

Pugni nel bar di Monteu

Bottiglie rotte per il conto giudicato salato

MONTEU ROERO. Scena da «saloon» l'altra [illegible] nell'unico bar del paese, che è anche un'apprezzata trattoria, «La rocca», detta anche «da Jose». Tre avventori sono venuti a diverbio [illegible] il proprietario per un conto ritenuto troppo salato: è volato qualche pugno, so[illegible] stato fracassate [illegible] paio di bottiglie e alla fine sarebbe comparsa una pistola, per fortuna non utilizzata.

Adesso, su segnalazione dei carabinieri di Canale e di Bra, la magistratura albese indaga sulle conclusioni della lite che l'altra [illegible] mezzanotte ha avuto per scenario il bar-trattoria di via Umberto, [illegible] quale è annesso un negozio di alimen[illegible] e che è anche il posto telefonico pubblico di Monteu. Due le principali parti in causa: [illegible] proprietario del locale, Giuseppe Appendino, 42 [illegible], e uno dei clienti insoddisfatti, Gaeta[illegible] Pansico, 30 anni, decoratore palermitano abitante a Venaria in provincia di Torino.

Due anche le versioni [illegible] fatti: secondo l'oste il Pansico, che è un suo lontano parente e [illegible] verebbe vecchi rancori nei suoi confronti, l'avrebbe preso a pugni; l'avventore sostiene invece che è stato l'Appendino [illegible] minacciarlo, senza motivo, [illegible] pistola. Chi abbia ragione e chi torto lo dirà la magistratura, alla quale i carabinieri hanno trasmesso un dettagliato rapporto sulla vicenda, sequestrando anche l'arma, regolarmente denunciata.

Quando è scoppiata la «grana», nel locale, ormai abbandonato data l'ora tarda dai clienti del ristorante, c'erano quattro o cinque habitués del bar, gente del paese che [illegible] bene l'Appendino. Al momento del conto Pansico [illegible] i suoi amici, che si erano seduti sul terrazzo facendosi servire vini e liquori, hanno protestato per il prezzo di una bottiglia di Arneis, giudicato eccessivo. «Mi sono preso prima una scarica di insulti [illegible] poi due pugni sul naso - racconta l'esercente -. Ho telefonato ai carabinieri, [illegible] quando si sono messi a spaccare le bottiglie ho pensato di prendere delle [illegible]ntromisure. Avevo in tasca la pistola, ma giuro che non l'ho puntata addosso a nessuno. Un cliente mio amico per evitare guai me l'ha tolta di mano e l'ha portata nel negozio vicino, che [illegible] chiuso».

L'inchiesta dovrà chiarire se si [illegible] trattato [illegible] [illegible] compaesani di Giuseppe Appendino pensano tutt'al più ad una reazione forse eccessiva, ma giustificata da un comportamento provocatorio. **[g. n.]**

Al «Rouge et Noir» denunciati a piede libero quattro monregalesi

Rissa in discoteca a Lurisia

Nel tafferuglio coinvolti anche 8 finanzieri

[illegible]. Una violenta discussione ha scosso l'altra sera un tranquilla serata in discoteca. Quattro giovani monregalesi e otto uomini della Guardia di Finanza [illegible] stati protagonisti di [illegible] diverbio che poteva sfociare in un pericolosa rissa sulla pista di una delle più note discoteche del centro di villeggiatura, [illegible] frazione Lurisia.

Da un prima ricostruzione, pare che i fatti [illegible] accaduti quando da poco era trascorsa l'una di notte, alla discoteca «Rouge [illegible] Noir», che già anni fa era stata teatro di episodi di violenza.

Un gruppo [illegible] giovani [illegible] ballando in mezzo alla pista, quando, improvvisamente e per moti[illegible] imprecisati, la discussione [illegible] è fatta più accesa. Sembra che i ragazzi abbiano cominciato a litigare, venendo anche alle mani: qualche spintone è un [illegible] e un po' [illegible] pugilato fuori programma.

Tra gli spettatori erano presenti in discoteca otto uomini della Guardia [illegible] Finanza, nel Monregalese per partecipare ad uno speciale corso antiterrori[illegible]. Pare che fra gli agenti ci fossero anche un brigadiere, tre vice brigadieri, un appuntato, oltre a tre finanzieri.

I militari, notato quello che stava accadendo, sarebbero intervenuti per sedare il litigio. L'intrusione, [illegible] un intento positivo, non è stata gradita dai civili [illegible] pista, cosicché, a quel punto, la discussione si [illegible] trasformata in una baraonda generale, al termine della quale i finanzieri hanno bloc[illegible] quattro giovani.

Intanto era stato richiesto anche l'intervento dei carabinieri di Villanova, che calmava[illegible] gli animi, provvedevano ad identificare i protagonisti dell'episodio e a denunciare a piede libero i quattro presunti colpevoli: Bruno Bottero, 26 anni, di Mondovì; Claudio Chiappello, [illegible] anni, di Carrù, località Rifreddo; Walter Bessone, 19 anni, abitante a Mondovì in strada Gratteria; Dario Castellino, 20 anni, anch'egli monregalese abitante in strada Gratteria.

Gli otto uomini della Guardia di Finanza dovevano poi ricorrere alle cure di un medico e per tre [illegible] essi veniva emessa una diagnosi per escoriazioni alle mani, guaribili in cinque giorni.

Questa prima ricostruzione dei fatti dovrà comunque passare [illegible] vaglio della procura della Repubblica di Mondovì. Per [illegible] momento manca una versione ufficiale dell'accaduto. Le indagini dei carabinieri sono coperte dal più stretto riserbo. **[l. f.]**

NEL **CUNEESE**

CORTEMILIA

Ruba un'auto

E' durata pochi minuti la fuga di Mario Pau, 28 anni, abitante a Cortemilia in via Carducci 1, sulla «Ford Fiesta» rubata al suo concittadino Pieraldo Mazzola. [illegible] giovane aveva sottratto le chiavi dell'auto al Mazzola, [illegible] quest'ultimo era al bar e le aveva appoggiate sul bancone. Appena uscito d[illegible] paese alla guida dell'auto rubata, Mario Pau ha perso il controllo della vettura all'uscita da una curva ed è finito fuori strada. L'auto è stata seriamente danneggiata dall'impatto contro il parapetto di un ponte, mentre il ladro, che non ha riportato ferite, [illegible] arrestato dai carabinieri.

[illegible]

La sezione Cri [illegible] Sottocomitato

La sezione monesigliese della Croce Rossa Italiana è stata pro[illegible] a sottocomitato e i volontari, autotassandosi, hanno messo [illegible] disposizione del servizio una [illegible] ambulanza. Domenica scorsa il mezzo è [illegible] benedetto, mentre [illegible] consegnati attestati a tutti i sottocomitati [illegible] alle varie delegazioni. Il sottocomitato della Croce [illegible] di Monesiglio non opera soltanto in paese, [illegible] anche nei comuni di Saliceto, Camerana, Gottasecca, Mombarcaro e Prunetto.

ALBA

Per aiutare chi soffre

E' entrata in funzione la sezione albese d[illegible] Diapsigra, l'Associazione per la difesa degli [illegible]lati psichici gravi. Vi si potranno rivolgere i famigliari degli [illegible] malati per tutti i problemi leg[illegible] all'assistenza alle persone affette da gravi patologie psichiche. [illegible] personale dell'associazione si può contattare tutti i venerdì al Cva (il Centro volontari assistenza), in via Pola [illegible].

ALBA

I «segreti» del commercio

L'Associazione commercianti albesi organizza un corso della durata di un mese per l'abilitazione alle attività del settore. Le lezioni sono riservate alle persone che dovranno affrontare l'es[illegible] per l'iscrizione al registro esercenti commercio. Le iscrizioni si raccolgono alla sede dell'Aca, in piazza San Paolo 3.

Spettacolo di strada stasera (ore 21) in piazza Carlo Alberto per la sagra del Dolcetto

Demoni e streghe in scena a Dogliani

La magica atmosfera delle leggende popolari evocata dai nove attori dell'«Assemblea Teatro» di Torino
Acrobatici balli sui trampoli, racconti e sogni bizzarri, storie da [illegible] tradizione orale millenaria

DOGLIANI. Rosso [illegible] mantello, minuscola la testa su cui spiccano, nitide, le corna, il diavolo [illegible] lancia in folli, acrobatici balli dall'alto dei suoi sette metri, mentre tutt'intorno ogni cosa scompare [illegible] confronto.

L'atmosfera un po' magica e un po' paurosa delle leggende popolari sarà evocata stasera alle 21 in piazza Carlo Alberto dalla compagnia «Assemblea teatro» [illegible] Torino, una delle formazioni teatrali piemontesi [illegible] più ha saputo, in questi ultimi anni, creare spunti originali [illegible] costruire intorno al «teatro di strada», spettacoli di grande successo.

Il titolo del lavoro con il quale «Assemblea teatro» partecipa ai festeggiamenti per la [illegible]quantunesima Sagra del dolcetto [illegible] Dogliani [illegible] «In fra [illegible] casi», [illegible] sorta [illegible] cavallo di battaglia per l'autore, Renzo Sicco, [illegible] i nove attori che dal 1979 [illegible] oggi l'hanno portato in moltissimi paesi europei, dell'Est e dell'Ovest, incontrando sempre entusiastici [illegible]. A luglio «In fra [illegible] casi» [illegible] stata [illegible] in scena [illegible] a Cuneo, nell'ambito della rassegna estiva «Tuttinpiazza».

Qual è il segreto [illegible] oltre mille rappresentazioni, un record che neppure gli spettacoli di compagnie di punta della scena teatrale spesso riescono [illegible] raggiungere? Spiega Sicco: «La televisione, il cinema, la pubblicità ci hanno abituato a consumare immagini [illegible] vicende completamente inventate e realizzate da altri per [illegible]. Si è così andata perdendo un'arte antica, l'arte del raccontare, storie vere [illegible] fantastiche con personaggi del reale o di altre dimensioni non umane».

Il gruppo teatrale di Torino (nella telefoto) proporrà a Dogliani lo spettacolo «In fra li casi», suo cavallo di battaglia

Sullo sfondo di alti pannelli scuri, figure allampanate su altissimi trampoli costruiscono muti racconti, evocano sogni bizzarri tratti dalla fantasia popolare e guizzano dinnanzi allo spettatore come lingue di fuoco, il fuoco acceso intorno al quale si tenevano le «veglie», intensi momenti di vita sociale che sono rimasti ancora ben vivi nel ricordo di chi allora era bambino.

«Il nostro spettacolo [illegible] dopo un'attenta ricerca della tradizione orale - prosegue Sicco - che proprio nel Cuneese ha avuto grande seguito. Alcune storie hanno una tradizione millenaria: il rapporto tra il bene e il male, i simboli della fertilità, il potere del Sole e della Luna nell'influenzare il cammino umano, sono temi in [illegible] certo qual modo eterni, capaci [illegible] suscitare fortissime emozioni».

Dal grande crogiuolo in cui fauni e streghe, demoni, uomini e donne si trasformano, si incontrano, «Assemblea teatro» ha scelto una serie di quadri che si rincorrono, [illegible] gli uni negli altri, lasciando agli spettatori [illegible] dare [illegible] personaggi, di completare, con un atto di personale creatività, le movenze degli attori, che a tratti si fanno ballerini.

«La scelta di non parlare, di affidare al linguaggio dei gesti [illegible] della musica ciò che si potrebbe dire [illegible] le parole, cattura l'immaginazione, soprattutto quella di anziani e bambini perché dà ai primi la possibilità di rivivere nelle nostre storie il ricordo di quelle ascoltate nell'infanzia e ai secondi la possibilità di diventare essi stessi autori [illegible] racconto». Tre nere streghe [illegible] lunghi capelli fuligginosi, inscenano una danza. Un «sabba»? «No - risponde Sicco -, [illegible] almeno [illegible] nell'accezione negativa che ha assunto la parola. Un tempo il "sabba" altro non era che [illegible] rito della fertilità».

Così, un po' per gioco, un po' per la magia di luci e di colori, delle maschere che nascondono i volti, i diavoli e le streghe non fanno più paura, anche se sovrastano la platea lanciandosi in piroette allucinate, incredibilmente agili, nonostante la spericolata altezza.

Musiche di Olfield, dei Pink Floyd, dei Genesis, [illegible] Procol Harum scatenano gli attori-ballerini: Paolo Sicco, Marina Vannelli, Guido Ruffa, Roberto Piana, Giò Gobbi, Roberta Trigiani, Pietro [illegible] Vecchio, Paolo Martini e Maurizio Consolandi, mentre la nebbia avvolge e sfuma i contorni e un fauno strizza l'occhio ai presenti.

Vanna Pescatori

EDITORIA [illegible]

RACCONTINTORNO» è l'ultima proposta di Piero Zucco, pittore, poeta e scrittore nato nel 1923 [illegible] Carrù. Il volume è edito da «L'Arciere» di Cuneo (fotocomposto dalla «Nerosubianco» e stampato alla «Saste» di Cuneo). Prezzo di copertina ventimila lire.

«Raccontintorno è il libero manifestarsi, [illegible] libero affiorare delle due anime di Zucco: "una palazzeschiana" voglia di "lasciatemi divertire" e una intensa e drammatica liricità. I racconti sono disposti in un ordine non casuale: quasi a cerchio, a ciclo. [illegible] parte dal p[illegible] e, dopo varie vicissitudini, vi si riapproda in una sorta [illegible] Odissea moderna», così il monregalese Remigio Bertolino [illegible] nella prefazione al volume che sarà distribuito in questi giorni nelle principali librerie della provincia.

Un'introduzione azzeccata per presentare un'opera agile, dalla comprensione immediata, divertente. Centoventi pagine che iniziano [illegible] la descrizione che Zucco fa del paese. «Sono tante le case vuote. Il sole picchia sul pomeriggio d'estate. Implacabile. Pamm..., pamm..., pamm..., batte e ribatte [illegible] palla in pigre cadenze od esitanti [illegible] rimbombi dalla cinta della [illegible]nonica faticano ad allentarsi nell'atmosfera infocata». E poco oltre. «Ragazzi! Basta giocare! Il parroco scandisce i tre rintocchi della Messa. "Là è fresco...Andiamo..." E stacca dalle natiche i pantaloni incollati dal sudore».

[illegible] inizia così [illegible] primo e più importante fra i racconti del libro di Piero Zucco. Il «Paese» che Remigio Bertolino riassume così: «Il paese come sogno segreto, [illegible] speranze, radice alla vita».

«Raccontintorno» [illegible] suddiviso in ventuno, brevi, capitoli. «Paese»; «Che ti fa l'aspetto»; «Tac (tomografia assiale computerizzata)»; «Ho bastonato un gatto»; «Il giornale del venerdì»; «Panayotis»; «Maruschka»; «Buchi nel muro»; «Il campo dell'uva pàssola»; «La panchina»; «Spanga»; «Una sera a San Giorgio»; «La fisioterapista»; «La coppa del presidente»; «Un geometra in famiglia (didattica per Giudici Conciliatori)»; «Mein Liebe (racconto erotico)»; «Lo svuotatore di sputacchiere»; «Amenita phalloides»; «Il ponte»; «Concerto»; «Spaghetti al burro e formaggio». Insomma [illegible] «girotondo» intorno a immagini, storie, vicende [illegible] paese dove ci [illegible] vicende di guerra, di prigionia, di malattia.

Si accenna all'emigrazione. E poche frasi bastano a denunciare [illegible] dramma di una generazione: «"Vado [illegible] America". Quale una consunta bambola di pezza la mamma si piegò su se stessa in un angolo del divano. Si raggomitolò [illegible] cencio e iniziò a piangere teneramente. Carlo aprì le persiane della grande finestra e il sole inondò la stanza. La mamma si schermì da tutta quella luce portando le [illegible] al viso. Era primavera avanzata. Carlo osservò la gente. Già vestiva l'estate. Qualcuno probabilmente stava maturando progetti per le ferie. Riaccostò le persiane, e, tendendo un braccio alla madre le strisciò i capelli grigi. Uscì. Salì in macchina. Attraversò la città. Quanti colori».

E' [illegible] passaggi del «Che ti fa l'aspetto». Un esempio dello scrivere chiaro, immediato [illegible] Piero Zucco, che negli anni ha continuato la ricerca sullo scrivere.

Ricco il carnet delle [illegible] opere. Nei primi anni del dopoguerra partecipò come autore di novelle ad un periodico di Bolzano redatto da Peter Kolosimo. Suoi scritti compaiono su periodici [illegible] antologie. Tra queste: «Poesia della provincia Granda» [illegible] «Nen virè el cher ondrè».

Ha pubblicato inoltre [illegible]saico» (edito da L'Arciere, Cuneo, 1976); «Ciaplet» (L'Arciere, 1983); «Serchme na nivola» (Boetti, Mondovì, 1986).

Gianni Martini

[illegible]

[illegible]
Le [illegible] del Palio

Continuano le sfide del Palio. Domani gli atleti si affronteranno [illegible] nella gimkana ciclistica. Partenza alle 20,30 [illegible] piazza Ferrero, arrivo in piazza S. Pietro. In piazza Roma gara di tiro a canestro, in piazza [illegible] Pietro tiro al limone e in piazza S. Agostino ai barattoli.

VILLANOVA
Esibizione di cani

In occasione della festa patronale dell'Addolorata [illegible] campo sportivo di Villanova ospiterà domani [illegible] alle 20,30 un'esibizione dei cani [illegible] utilità. L'iniziativa, organizzata dal Comune e dalla Pro loco, in collaborazione con l'Argos di Alba e [illegible] l'associazione «cure del cane», comprende varie prove di «Argos agility», di agonismo [illegible] di difesa.

GUARENE
Gara «a marchè 'l re»

Per la tredicesima Sagra vendemmiale, accoppiata alla sesta Fiera della nocciola [illegible] Piemonte, domani sera alle 21, nella sede del circolo Csi, si terrà una [illegible] marchè 'l re» [illegible] coppie fisse.

ALBA
Dibattito sulla famiglia

S'inizia oggi alle 16.30, nella sala «Fenoglio» il convegno su: «Famiglia e salute nella società malata», organizzato dall'associazione culturale Famiglia Aperta, in collaborazione con il Comune e con l'Usl 65. I lavori saranno aperti dalle relazioni dello psichiatra Gianni Francesetti e del filosofo Luciano Valle. I dibattiti continueranno fino [illegible] domenica con interventi di numerosi esperti di psicologia, sociologia [illegible] teologia.

CUNEO
La musica [illegible] gioco

Anche i piccoli possono imparare [illegible] ad amare la musica. Per insegnarglielo, il «Centro di formazione musicale» propone «Musica: giocando s'impara». Da metà ottobre [illegible] in calendario una serie di attività particolarmente adatte ai più piccoli, [illegible] l'utilizzo delle più moderne tecnologie e coinvolgendo i genitori. Per i bambini di tre e quattro anni, il centro propone il [illegible] «musica come gioco», corsi di ritmica, prelettura, lettura, teoria e solfeggio, pianoforte. Chitarra e violino accoglieranno invece gli iscritti dai cinque anni in su, gli adolescenti [illegible] gli adulti. Per informazioni [illegible] iscrizioni telefonare, entro il 15 ottobre, allo 0175/75805 o rivolgersi alla «Casa [illegible] Betania» in [illegible] Bersezio [illegible] a Cuneo (telefono 0171/66128), dove verrà tenuta una riunione esplicativa per tutti gli interessati.

ALBA
«Quatr pass» [illegible] e cibi

Domani sera le vie cittadine ospiteranno [illegible] prima edizione di «Quatr pass con [illegible] mica», passeggiata enogastronomica tra i borghi albesi organizzata dall'ordine dei Cavalieri della Giostra delle Cento Torri. La partenza [illegible] fissata per le 20.30 in piazza san Giovanni ed i concorrenti [illegible] due ore [illegible] tempo per percorrere i cinque chilometri del tracciato. A metà gara e all'arrivo [illegible] offerti prodotti engastronomici.

SAVIGLIANO
Gare di «Settembre Insieme»

Stasera alle 20,45, nell'ambito della manifestazione «Settembre in comunità», nei locali della [illegible] parrocchia di Sant'Andrea [illegible] disputeranno tornei alle bocce e a calcetto. Le competizioni [illegible] aperte a tutti.

[illegible]
Trial per la festa

Per [illegible] festa patronale della Madonna del Borgato stasera alle 20,30, nell'area mercatale, si disputerà il terzo trofeo «Garro Marmi», gara interregionale [illegible] trial indoor notturno, organizzata dal motoclub Peveragno con il motoclub Valvaraita. La manifestazione si svolge nell'ambito del Settembre peveragnese.

[illegible]

MUSICA
Rock in birreria

Ancora un appuntamento con la musica nella birreria «Le baladin» di Piozzo. Stasera alle 21,30 si esibirà il gruppo «Su misura» formato da cinque elementi: Mazza (chitarra), Bertolucci (batteria), Massa (sax), Sorba (tastiere), Morino (basso). Verranno eseguiti brani di jazz-rock fusion. Ingresso gratuito.

[illegible]
Virtuosi in pista

A San Rocco Castagnaretta [illegible] Cuneo, nell'ambito dei festeggiamenti della Sagra di San Sereno, al circolo «Il faro», si esibiranno stasera alle 20.30 i ballerini del «Club milord». Alla manifestazione parteciperanno [illegible] italiani di danza. La spaghettata [illegible] mezzanotte concluderà la serata.

UMORISMO
Si ride con i giovani

Nel cortile dell'asilo [illegible] Canove di Govone stasera alle 21 si terrà una serata comico-canora organizzata dai giovani del paese in collaborazione con il gruppo giovani di Mussotto d'Alba.

DISCOTECA
Serata «a sorpresa»

La discoteca «Christ» [illegible] Mondovì domani [illegible] riapre i battenti dopo la pausa estiva. Uno spettacolo «a sorpresa» accoglierà chi vorrà scatenarsi ai ritmi [illegible] «musiche alternative»; luci e coreografie speciali daranno vita ad una serata «shock». La festa è realizzata con la collaborazione della discoteca «Genux» di Desenzano sul Garda. L'ingresso è libero.

[illegible]
Ritmica nel castello

Proseguono i festeggiamenti per il settembre racconigese. Domani alle 21, nel castello Reale, la palestra «Olimpika due» di Racconigi presenterà alcuni saggi di ginnastica ritmica diretti da Rosella Tacchini; seguirà «Dedidanza '90»: parole, danze e musiche dedicate a..., diretta da Cin[illegible] Rastiello. La serata si concluderà con una sfilata [illegible] moda autunno-inverno presentata da «Falpalà».

FESTIVAL
Note antiche

Si conclude domani a Saluzzo il 17° «Festival di musica antica» «Dal Rinascimento al Barocco». Lo spettacolo s'inizierà alle 21 nella chiesa di [illegible] Bernardo con l'esibizione del «Trio Larrieu», formato da Maxence Larrieu e Giuseppe Nova (flauti); Giorgio Tabacco (clavicembalo). Musiche di Bach e dei suoi figli.

ARTE
Pittori al Museo

Da oggi fino al 23 settembre [illegible] museo di Casa Cavassa [illegible] Saluzzo ospita la collettiva delle opere premiate alla 13ª Rassegna di arti figurative. Accanto ai nuovi lavori proseguono le personali di pittura di Franco Antonini e Livio Stroppani. La mostra [illegible] è aperta dal mercoledì [illegible] sabato dalle 9 alle 12,15 e dalle 15 alle 18,15; alla domenica dalle 9 alle 12,15 e dalle 14 alle 18,45.

Conclusi a Castelvetro i campionati italiani di ciclismo per amatori

Il postino tricolore

Michele Pepino (al quarto titolo della sua lunga carriera) si è imposto in volata
Il trionfo del Trinità completato dal [illegible] di Paolo Piovano fra gli allievi

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

La «Granda» festeggia Michele Pepino e Paolo Piovano. I due corridori della Trinità Mac Linea hanno vinto nelle rispettive categorie (assoluta [illegible] allievi) il titolo italiano amatori, ripetendo il doppio «exploit» di due anni fa a Roma.

La prova tricolore [illegible] è svolta a Castelvetro vicino a Modena. Alla lunga trasferta, com'è ormai tradizione per l'appuntamento stagionale [illegible] la gara di campionato nazionale, ha partecipato un gruppo di tifosi giunti direttamente [illegible] Trinità. «Abbiamo voluto che i nostri due beniamini [illegible] non si sentissero soli - dice l'edicolante Vanni Ravera, uno tra i sostenitori più [illegible] -. E pensiamo che un po' di merito di questo [illegible] sia anche nostro».

Michele Pepino non è nuovo a questo genere di successi. Quella in terra emiliana è la quarta vittoria in un campionato italiano. «Forse è anche la più bella - confessa l'atleta cuneese, che nella vita di tutti i giorni fa il postino - perché ho azzeccato la tattica di gara». La prova dei «senior» [illegible] in programma su un circuito ricco di «saliscendi» da ripetere sette volte per un totale di settanta chilometri.

Fino all'ultimo giro il gruppo è [illegible] compatto. Poi Pepino ha deciso di attaccare. L'anno passato era stato beffato in volata da Bernardi. In questa occasione ha voluto precedere l'iniziativa degli avversari e non farsi trovare [illegible] ingarbugliato nella [illegible] di corridori. Al [illegible] imperioso spunto ha resistito il solo Sampi (Imola). I due hanno proseguito di comune accordo e sono giunti sul rettilineo d'arrivo con un discreto vantaggio. Allo sprint Michele Pepino [illegible] ha avuto problemi e si è imposto nettamente.

Uno sprint irresistibile. Sulle strade emiliane Michele Pepino senza avversari

L'impresa di Paolo Piovano non [illegible] rilevante. L'allievo del Trinità ha imposto sin dalle prime pedalate della corsa un ritmo superiore agli avversari [illegible] però riuscire a staccarli. Ma in volata nessuno ha saputo ribattere al [illegible] allungo: Piovano ha tagliato lo striscione d'arrivo a mani alzate. Al termine della vittoriosa prova era raggiante: «Sono contento di aver confermato [illegible] progressi evidenziati in avvio di stagione. Ho fatto un duro lavoro anche durante l'estate e i risultati sono puntualmente arrivati».

Nelle altre prove in programma si è messo in luce un altro corridore cuneese, Silvio Giordano, che si è piazzato undicesimo nella gara riservata alla categoria «C». Quest'ultima frazione [illegible] stata caratterizzata da un piccolo giallo. Qualcuno si [illegible] «divertito» a seminare lungo [illegible] percorso delle puntine che hanno costretto molti concorrenti [illegible] ritiro. Soltanto una piccola parte (quindici) ha rimediato all'inevitabile foratura ed è giunta regolarmente in fondo alla competizione.

Si è gareggiato anche in Provincia. Il protagonista [illegible] fine settimana in bici è stato Luciano Longo (Nus Fenis) che si è imposto nei due appuntamenti in programma. A Vignolo, sullo [illegible] circuito che ospita il «Baracchino», con il tempo di 29 minuti [illegible] nove secondi, il fossanese ha vinto [illegible] cronometro individuale riservata agli amatori Uisp ed Enti della consulta. Ha preceduto Capello (Cicli Torto Bra), Ezio [illegible] (Pedona). Gli altri vincitori sono stati Giuliano Marino (Carrù) nella seconda fascia, Paolo Remistani nel gruppo 2, Paolo Castellino nel gruppo tre. Tra i ragazzi infine il successo è andato a Daniele Rovera, mentre tra le donne ha vinto Olivia Pancera davanti ad Alessandra Aime ed Elena Bosio.

Luciano Longo si è ripetuto nell'impegnativa cronoscalata di quattro chilometri da Borgo alla frazione Sant'Antonio Aradolo attraverso via dei Boschi e via Tetto Palazzotto. Il vincitore ha impiegato 15 [illegible]ti e venticinque secondi. Dietro di lui si sono piazzati con distacchi abbastanza accentuati il braidese Capello, Fernando Bizzo, Lino Bergi, Pier Biagio Rivoira ed Ezio Re.

Lorenzo Tanaceto

I biancoblù di Cuneo al secondo torneo di serie A1

Forza, Alpitour

Il 26 settembre amichevole di lusso con la Philips di Milano
Mercato: Salomone sceglie Albisola. Aperti gli abbonamenti

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Mercoledì 26 settembre, ore 21: [illegible] Palatenda di piazza d'Armi tornerà [illegible] colorarsi del tifo dei «Bluebrothers», i tifosi dell'Alpitour. La società cuneese ha infatti organizzato l'esordio stagionale di fronte ai propri sostenitori, ospitando i Campioni d'Europa della Philips Modena.

Il tecnico [illegible] Zlatanov arriverà a questa amichevole di lusso con la formazione già rodata da tre altri appuntamenti, tutti giocati lontano da Cuneo: sabato prossimo i biancoblù vanno a Pinerolo, contro il sestetto di B1 che schiera il giovane [illegible] cuneese Carletti, ceduto in prestito ai torinesi; giovedì 20 incontrano [illegible] Albisola il Montpellier, l'ex squadra di Philippe Blain e il giorno dopo si reincontrano con i francesi a Savigliano.

Ma è per la sfida con la Philips che c'è già attesa.

I Campioni d'Europa hanno un organico completamente rinnovato, dopo l'estate caratterizzata dai miliardi dei Berlusconi, Gardini e Benetton e dalla conseguente valanga di trasferimenti.

Sono partiti Vullo, Bernardi, Lucchetta e Cantagalli, gente difficile da rimpiazzare, ma sono arrivati gli argentini Conte [illegible] Kantor (che hanno trascinato [illegible] scorso anno il Catania). I nazionali emergenti Petrolli (ex Mediolanum) e Martinelli (ex Padova), i giovani Lavorato e Pippi,

Salomone va in Liguria

quest'ultimo nazionale juniores, dallo Spoleto e poi ancora Besozzi dal Montichiari, Cavalieri sempre da Milano e [illegible] palleggiatore Sacchetti dal Gabbiano Mantova. Anche per i modenesi il confronto di Cuneo dirà molto sul loro potenziale, per cui sarà [illegible] partita vera, [illegible] soltanto una vetrina senza agonismo.

Intanto Zlatanov prosegue nella preparazione senza intoppi e al lavoro atletico alterna tecnica e tattica. Nelle amichevoli darà ovviamente spazio a tutti i giocatori biancoblù, ma è [illegible] che dal rendimento dei singoli trarrà le conclusioni necessarie per definire il sestetto-tipo.

Tra i cuneesi mancherà Hedengard, impegnato con [illegible] nazionale svedese, mentre ci saranno gli altri nove: Blain, De Luigi, Dametto, [illegible] Roit, Gallia, Mantoan, Oria, Valsania e Della Nina.

[illegible] ultime ore, il direttore sportivo Enzo Prandi ha invece definito la cessione di Giorgio Salomone, in prestito, al 2A Albisola [illegible] del giovane Gianluca Fissolo al Savigliano.

«Sul piano tecnico - dice Prandi - abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissi: trattenere i migliori, proteggendoli dalle lusinghe di altri club e rafforzare [illegible] paio di ruoli. L'arrivo di De Luigi, Oria e Della Nina assicura questo aspetto. Adesso ci aspettiamo una risposta ancora una volta entusiasta dei nostri tifosi, a cominciare dagli abbonamenti».

Per la stagione '90-91 [illegible] club biancoblù ha messo in vendita nella sede di via Stoppani 21 e in tutte le filiali della Cassa di Risparmio di Cuneo, neo sponsor, le tessere valide per le 13 partite della «regular season»: 300 mila lire per le tribune numerate; 200 mila per le poltroncine laterali e [illegible] mila per le curve.

Gualtiero Franco

BOCCE

La «Novella» ha ospitato gli assoluti di serie C a coppie

Auxilium [illegible] raffica

Strepitoso exploit dei due saluzzesi Piercarlo Bonino [illegible] Domenico Garzino
Per la serie A tre arrivi. Il presidente Bianco: «Puntiamo sui giovani»

CUNEO. L'Auxilium Saluzzo ha fatto poker. La squadra del presidente Gianfranco Bianco, dopo il podio di Rinaudo (terzo ai tricolori individuali allievi), Valeria Lerda (terza negli assoluti femminili) e Alessandro Bonagemma (secondo nei campionati individuali C), ha conquistato sui campi de «la Novella» di Cuneo il titolo italiano a coppie della categoria C grazie a Piercarlo Bonino [illegible] Domenico Garzino.

E' stato un successo netto quanto meritato. L'affiatato «tandem» saluzzese ha v[illegible] la finale in completa scioltezza superando gli Amici della [illegible] di Ivrea per 13 a 1. La vittoria più sofferta era [illegible] in semifinale [illegible] i sardi (terzi assoluti) dell'Ossese: 13 a 11 [illegible] punteggio. Al quarto posto si è classificata [illegible] squadra [illegible] Pordenone.

Alla «Novella» le gare sono state seguite da un pubblico attento e numeroso che ha spesso sottolineato con boati le splendide giocate delle coppie [illegible] campo, [illegible] in tutto. Gli arbitri Piergiorgio Maschio [illegible] Asti (titolare), Mario Occelli e Aldo Sciolla (supplenti) non hanno avuto problemi nel dirigere gli incontri. «E' stato uno spettacolo continuo - dice Damasco Delfanti, che con Giovanni Berrino [illegible] Matteo Brino ha curato ogni dettaglio organizzativo - grazie anche alla classe di tutti gli atleti».

Garzino [illegible] Bonino formano una coppia di ferro. Il primo, 40 anni, ha già vinto un titolo italiano a quadrette nel 1978 a Casale. [illegible] secondo, [illegible] dieci [illegible] più anziano, è stato in questa stagione tra i mattatori della Provincia, ottenendo successi in gare locali e regionali. Nella prossima stagione saranno probabilmente promossi alla categoria B e permetteranno così all'Auxilium di allestire una compagine anche in questo campionato.

Per la società saluzzese è un periodo magico. I suoi atleti stanno vincendo in tutte le maggiori manifestazioni. Valeria Lerda e Margherita Caula hanno trionfato nel campionato provinciale a coppie. A Fossano Mauro Rinaudo (che è stato convocato nella nazionale azzurra allievi che il 7 ottobre affronterà la Francia) e Maurizio Valerio hanno vinto il titolo provinciale [illegible] categoria ad Alba. [illegible] non è finita: tra i ragazzi Luca Raposo ha sfiorato il successo a Bra, preceduto soltanto da Andrea Mamino.

Approfittando di questo favorevole momento il presidente Bianco [illegible] gettando le basi per la prossima stagione in se[illegible] A. Il telaio base composto dallo stesso Bianco, e da Ernesto Trova, Bartolo Minotti e Guido Trucco sarà rinforzato dai giovani Domenico Belgrano [illegible] Massimo Genovese (provenienti dal Roverino Ventimiglia), da Guido Riscaldino (dalla Castiglionese) e dal promettente Rinaudo, che [illegible] utilizzato come ottava pedina. «Abbiamo puntato sulle giovani leve - spiega Gianfranco Bianco - perché crediamo che su di loro si possa costruire una squadra proiettata con rosee possibilità nel futuro». [l. t.]

ATLETICA

Al San Cassiano si è svolta un'interessante riunione regionale

Alba rilancia la corsa

Pelissero ok nei 400 ostacoli. Le altre gare

ALBA. Centocinquanta atleti provenienti da Piemonte [illegible] Valle d'Aosta hanno partecipato sulle piste del San Cassiano, ad una riunione a carattere regionale di atletica leggera.

Le gare, organizzate dall'Atletica Alba Mondo, erano riservate a cadetti ed allievi.

Numerosi i risultati di spicco ottenuti. [illegible] segnalare soprattutto la prova dell'albese Silvio Pelissero che ha vinto la gara dei 400 metri ad ostacoli allievi con il tempo di 55" e sei decimi, ampiamente al di sotto del minimo richiesto per i campionati italiani. Hanno fatto registrare buoni risultati tecnici anche il cuneese Flavio Ristorto, dell'Atletica Cuneo, che ha ottenuto nei 100 metri allievi il buon tempo di 11" e un decimo, l'altro [illegible] Luca Preve, che ha vinto il salto in alto allievi con m. 1,95, la pinerolese Roberta Osenda che si è imposta [illegible] [illegible] metri allieve in 58" netti, l'albese Fabrizio Brero che ha vinto gli 800 in 1'57" e sei decimi, [illegible] torinese Carla Occhiena prima nel salto in lungo allieve con m. 5,10.

Gli atleti della Provincia hanno fornito nel complesso una prestazione positiva. Particolarmente brillante il comportamento delle cadette dell'Atletica Savigliano che si sono piazzate [illegible] primi tre posti nella gara del getto del peso con Federica Baldi, Gloria Stagno [illegible] Stefania Canale. Anche nel settore della velocità gli atleti della «Granda» sono riusciti [illegible] mettersi [illegible] luce. Le due [illegible] degli 80 metri cadette sono state vinte, la prima, da Mariangela Villosio (Atletica Savigliano) in 10" e sotto decimi, davanti all'albese Caroline Marenchino ed [illegible] [illegible] Loredana Sasia, la seconda dalla saviglianese Stefania Canale in 11" e otto decimi. Nella prima serie degli 80 metri cadetti il successo è andato [illegible] [illegible] a Roberto Fazion, dell'Atletica Moretta, che ha fermato i cronometri sul tempo di 10" netti. Nei 100 metri allievi, vinti da Ristorto, da segnalare [illegible] terzo ed il quarto posto di Simone Cravenzola [illegible] di Nghi La Qui dell'Atletica Alba ed il quinto del [illegible] Luca De Ros. Vittorie saviglianesi invece nella seconda [illegible] nella terza serie con Fabrizio Capriata ed Enrico Bono. Nei 400 metri allieve, vinti dalla Osenda, le cuneesi hanno occupato le posizioni di rincalzo con [illegible] secondo posto dell'albese Bruna Barbero, il terzo ed [illegible] quarto delle cuneesi Moreu e Chillè. Buona [illegible]che la prova di Oscar Ghio dell'Atletica Dragonero, secondo alle spalle [illegible] Brero negli 800 metri. Gloria Stagno ha vinto alla grande i [illegible] metri, la prova a lei più congeniale, in 4'03" [illegible] tre decimi, mentre [illegible] compagno di squadra Davide Becchio ha vinto nei 2000. [a. s.]

Una settimana d'appuntamenti dalla sagra vendemmiale alla Fiera

A Guarene uva e nocciole

Domenica prossima saranno premiati gli abitanti che hanno contribuito al rilancio del paese. Tombola enogastronomica, concorso di pittura, musica folk e danze

GUARENE. I colpi di cannone sparati domenica al Lago di Guarene dalle navi da guerra radiocomandate impegnate in una spettacolare battaglia navale in miniatura hanno idealmente dato [illegible] [illegible] alla seconda grande fe[illegible] estiva. Dopo i festeggiamenti patronali di San Giacomo a fine luglio, il Comune alle porte di Alba vive questa settimana [illegible] tradizionale appuntamento con la sagra vendemmiale, giunta alla tredicesima edizione, alla quale è abbinata da sei anni anche la Fiera della Nocciola Piemonte.

«Con questi appuntamenti non intendiamo soltanto offrire un momento di festa e di divertimento con spettacoli di vario genere, ma anche dare [illegible] giusto risalto all'opera di chi [illegible] dedica con passione e sacrifici [illegible] lavoro dei campi. Inoltre, attraverso il premio Guarene attribuiremo un riconoscimento a chi, in diversi campi di attività, ha contribuito a tenere alto il nome del nostro paese», osserva il presidente della Pro Loco «Amici di Guarene», Angelo Delpiano. Quella del «Premio Guarene» [illegible] una iniziativa nata alcuni [illegible] [illegible] e costituisce uno dei momenti più importanti ed attesi della fe[illegible] [illegible] metà settembre. La consegna della pergamena preparata dal pittore guarenese Dino Pasquero avverrà domenica prossima alle 9,30 in piazza Roma.

I premiati di quest'anno saranno il professor Carlo Anfossi, primario chirurgo [illegible] Carmagnola ed ex sindaco del paese; Delfino Artusio, agricoltore e già consigliere comunale; il canonico Armando Delpiano per molti [illegible] parroco di Castino; Edoardo Lusso, classe 1907, il più anziano coltivatore del paese, [illegible] l'ottantasettenne Alessandro Troja, noto a tutti come «Paisan», per [illegible] quale [illegible] premio rappresenta un attestato di fedeltà alla terra. Tre premiati [illegible] del capoluogo [illegible] due provengono dalle principali frazioni di Guarene, Vaccheria e Castelrotto.

Il programma della festa prevede anche altri appuntamenti, [illegible] partire da domani [illegible] alle 21, con [illegible] torneo a «Marchè [illegible] [illegible] a coppie. Venerdì sera, sempre alle 21, piazza Roma ospiterà una tombola enogastronomica il cui incasso sarà devoluto in beneficenza a favo[illegible] dell'asilo del paese. Il culmine dei festeggiamenti si raggiungerà sicuramente tra saba[illegible] e domenica, [illegible] numerose iniziative e spettacoli. Sabato alle 9 presso il palazzo comunale prenderà il via il concorso di pittura estemporanea «Premio Roero '90». Il concorso è stato organizzato dalla biblioteca civica «Giovanni Ferrero» [illegible] Guarene. I soggetti dovranno ispirarsi all'ambiente paesaggistico, artistico ed umano dei Comuni di Guarene, Castagnito [illegible] Vezza d'Alba.

«Ogni [illegible] scegliamo due paesi, più il nostro, dai quali i partecipanti dovranno trarre ispirazione per le loro opere», spiega il pittore Dino Pasquero, che ha ideato il concorso oltre dieci anni fa. I dipinti dovranno [illegible] consegnati alla giuria entro le ore 16 [illegible] domenica. In pratica gli artisti avranno quin[illegible] poco più [illegible] [illegible] giorno [illegible] tempo per realizzare le loro opere. Questa particolarità fa sì che [illegible] pomeriggio [illegible] sabato e nella mattinata di domenica sia possibile trovare numerosi pittori al lavoro in qualche suggestivo angolo del paese [illegible] [illegible] piazza Roma alla ricerca dell'ispirazione giusta dallo stupendo panorama che si gode verso la pianura del Tanaro, verso Alba, fino ai primi contrafforti delle Langhe. Con [illegible] concorso di questo tipo il pubblico potrà ammirare «in diretta» [illegible] realizzazione [illegible] [illegible] quadro e vedere dal vero come nasce [illegible] dipinto.

«La pittura secondo me deve [illegible] improvvisazione; un quadro deve nascere di getto e con un concorso strutturato in questo modo si vede maggiormente l'abilità [illegible] pittore», conclude Dino Pasquero. La premiazione [illegible] concorso avverrà domenica alle 18 in piazza Roma. Inoltre, per il terzo anno consecutivo verrà consegnato un premio [illegible] un pittore di fama nazionale. Dopo Romano Campagnoli nel 1988 [illegible] Giacomo Soffiantino nel 1989, quest'anno toccherà [illegible] torinese Francesco Tabusso. Gli artisti per tradizione lasciano al municipio una loro opera e con questa iniziativa Guarene arriverà tra qualche anno ad avere presso il palazzo comunale una pinacoteca di ottima qualità. Sabato sera in piazza Roma [illegible] sarà anche spazio per la musica con l'orchestra «Eriser Folk» che proporrà brani del repertorio popolare in uno spettacolo significativamente intitolato [illegible] musica di ieri ai giorni nostri». Ospiti della serata Roberto Balocco che presenterà le [illegible] «Canson d'la piòla» e il mago Anthony. Verranno inoltre distribuiti vol-au-vent con fonduta.

Gastronomia e musica anche nel cartellone di domenica sera con vino, polenta e salsiccia, in attesa della serata danzante offerta dai diciottenni del paese che festeggiano il raggiungimento della maggiore età [illegible] la discoteca «Tris». Alle 20,30 si terrà anche la premiazione della mostra di prodotti della campagna guarenese allestita in Piazza Roma a partire dalle ore [illegible] Lunedì la tredicesima sagra vendemmiale lascerà il posto alla [illegible] Fiera della Nocciola Piemonte che aprirà i battenti alle 9 presso lo sferisterio e durerà tutta la mattinata. Il campo da pallone elastico ospiterà anche un'esposizione di macchine ed attrezzi agricoli. Alle 13 ci sarà il tradizionale pranzo della fiera presso il ristorante «Al Lago». Alle 20 gran finale in Piazza [illegible] la cena di chiusura al ritmo delle musiche dell'orchestra «I rubacuori». Ci sarà l'estrazione dei premi della lotteria della Pro Loco. [c. o.]

Il centro alle porte di Alba protagonista di una settimana di festeggiamenti all'insegna della tradizione (FILIFOTO)

A GUARENE UN MODERNO CASEIFICIO per la «Vera Toma della Langa»

A Guarene è nato, da alcuni anni, un moderno caseificio: produce la famosa «Toma della Langa». E' una piccola produzione, appena 9 quintali alla settimana: la boutique del formaggio [illegible] langa. Titolare Giuliano Piazza coadiuvato dal fratello Giancarlo. Il primo, di [illegible] anni, si dedica alla produzione; [illegible] secondo 25 anni, sposato con un figlio, segue la parte commerciale. Sono arrivati da Feisoglio nell'Alta Langa e dispongono di un allevamento ovino [illegible] S. Benedetto [illegible]. Lavorano il latte a Guarene per comodità, date le difficoltà a tutti note per raggiungere l'Alta Langa.

[illegible] Guarene i [illegible] fratelli hanno acquistato una fattoria in frazione Lora e l'hanno trasformata [illegible] un moderno caseificio familiare. Ce [illegible] parla Giuliano Piazza, entusiasta del [illegible] lavoro.

— Dove ha imparato a fare [illegible] casaro?

«I [illegible] maestri [illegible] di Novara, [illegible] disponiamo di tecnici consulenti. La nostra carta vincente è la qualità, [illegible] genuinità, la scrupolosità delle norme igienico-sanitarie. Riteniamo che questi fattori siano le basi principali».

Lo smistamento della produzione della «Toma della Langa» avviene a clientela selezionata del Piemonte, della Liguria, della Lombardia. Sono [illegible] boutique del formaggio [illegible] richiedere [illegible] prodotto. Recente[illegible] hanno presentato la lo[illegible] «Toma» [illegible] Lugano.

«La Toma della Langa — ci spiega Giuliano: è un formaggio da tavola [illegible] pasta fresca prodotto con latte misto ovino in percentuale minima del 60% [illegible] aggiunta di latte vaccino in [illegible] massima del 40%.

Forma: cilindrica con facce piane, leggermente orlate; dimensioni: diametro di 10-15 centimetri circa, scalzo [illegible] 3-4 centimetri circa [illegible] variazioni in più o [illegible] meno in rapporto [illegible] [illegible] tecnici [illegible] produzione;
peso: [illegible] [illegible] a 400 grammi;
colore della pasta: bianco latte;
struttura della pasta: morbida, leggermente consistente, a volte [illegible] alcune occhiature, finemente granulosa; non [illegible] gono usati né pigmenti colorati né [illegible] particolari; confezione esterna: forma priva [illegible] crosta, a volte di colore bianco latte per le forme fresche, a volte [illegible] una leggera patina di colore paglierino chiaro per le for[illegible] più stagionate;
sapore: fine, delicatamente profumato e con gradevole sapore che ricorda il latte ovino.

La straordinaria qualità della nostra «Toma» è dovuta all'utilizzo [illegible] latte intero, eccezionalmente ricco [illegible] profumato proveniente dai migliori pascoli della Alta Langa, zona alla quale noi siamo legati da affetto».

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 12 Settembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

LADRI D'ARTE

I tesori nascosti del Tigullio

Furto sventato in una villa a Ruta di Camogli. Ma nel Levante restano molte situazioni «a rischio»: i capolavori conservati nelle chiese sono tutelati a sufficienza? A PAGINA 3

AUTOSTRADA CONTESTATA

CICAGNA. I Comuni della Val Fontanabuona dicono no alla bretella autostradale Ronco Scrivia-Rapallo. Anche i partiti di opposizione sono contrari e il voto a Lumarzo, Tribogna e Cicagna è stato unanime. Il tracciato della contestata bretella autostradale, parte da Ronco Scrivia e si snoda alle spalle di Genova e della Riviera di Levante attraverso i Comuni di Busalla, Savignone, Casella, Montoggio, Torriglia, Lumarzo, Tribogna, Cicagna per scendere a Rapallo ricollegandosi con l'A-12. Il by-pass autostradale avrebbe compiti di alleggerimento del traffico intorno al capoluogo ligure. Il problema della «bretella» è stato affrontato qualche mese fa anche dal Consiglio della Comunità montana Fontanabuona. E anche in questo caso il parere era stato negativo, anche perché nelle ipotesi il nuovo tracciato avrebbe soltanto attraversato la valle, senza prevedere caselli intermedi o, al massimo, ipotizzandone uno soltanto, a Cicagna. In questo caso ipotetico la situazione della statale 225, già drammatica, diventerebbe insostenibile. SERVIZIO A PAGINA 3

DEBUTTANTI, UN GIALLO

S. MARGHERITA. L'ingresso in società di cinquanta ragazze, organizzato dal Lions di S. Margherita-Portofino «ruba» i cadetti dell'Accademia navale di Livorno al ballo delle debuttanti di Genova? La sera del 6 ottobre, nei due saloni della Stazione Marittima di Ponte dei Mille a Genova, si daranno appuntamento le neomaggiorenni, desiderose di debuttare in società, magari ballando il primo valzer tra le braccia di un cadetto di una delle tante Marine militari europee. La terza edizione del ballo delle diciottenni dovrà invece accontentarsi solo di un centinaio di allievi ufficiali in forza alla nave scuola «Amerigo Vespucci». La crisi del Golfo, infatti, ha ridotto i permessi nelle caserme ed accademie del Mediterraneo. Ma alla Stazione Marittima i cadetti della Marina militare italiana potevano essere di più. Sempre la sera del 6 ottobre, infatti, si terrà al Grand Hotel Miramare di Santa Margherita la prima edizione del «Galà del Mare», organizzato dal Lions Club di S. Margherita-Portofino. Alla serata parteciperanno una cinquantina di allievi dell'Accademia navale. SERVIZIO A PAGINA 3

BASKET DI LUSSO

Rapallo, scatta il Memorial Orio

Il mitico Pierluigi Marzorati (foto) guida la Clear Cantù al torneo che parte oggi. In campo anche altre tre squadre di A: Glaxo Verona, Auxilium Torino e Kleenex Pistoia. A PAGINA 11

A PAGINA 11

Calcio, Promozione

Fontanabuona e Levante eroi dell'estate

Per le due società futuro ancora incerto anche se da entrambe, dopo la rinuncia alla Coppa Italia, arrivano assicurazioni sulla partecipazione al campionato. Gli ultimi sviluppi.

A PAGINA 9

La tournée in Svezia

In Lapponia è arrivata la musica ligure

Si è concluso il viaggio in Scandinavia di un gruppo di artisti genovesi, che hanno dato vita ad una serie di concerti molto seguiti. Si consolida il gemellaggio culturale con l'Italia.

Ripercussioni liguri della crisi nel Golfo: ieri la protesta

Sciopero all'Ansaldo

La sospensione di 710 persone (400 a Genova) al centro della vertenza
Nulla di fatto nelle trattative: secondo l'azienda serve un decreto

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Ansaldo è nuovamente al centro d'una difficile e aspra vertenza sindacale: è questa una delle prime, gravi conseguenze (a Genova è la prima in assoluto) della crisi del Golfo. Ieri sera, dopo una giornata di speranze che si sono accavallate, non è stato trovato un punto d'incontro tra i vertici del metalmeccanici e quelli dell'azienda, a Roma. Così, ieri mattina, nella prospettiva ormai quasi realtà d'una sospensione senza stipendio di 710 dipendenti in tutta Italia, dei quali 400 a Genova, tutti i lavoratori sono scesi in sciopero.

Ci sono stati blocchi stradali e cortei a Sampierdarena e a Cornigliano. Un corteo s'è formato in piazza Carignano, sede della società. Una seconda parte di dipendenti, in gran parte tecnici, quadri, impiegati e operai, ha cominciato l'agitazione all'ora di mensa proseguendola per tutto il pomeriggio.

Ieri sera le segreterie liguri di Cgil, Cisl e Uil, insieme ai vertici di categoria e tenendosi in contatti con le segreterie nazionali, si sono riunite in conclave per decidere il da farsi. Si prospetta uno scontro duro con la direzione dell'azienda, perché se la sospensione è la conseguenza d'un decreto del governo (quello che ordina di bloccare ogni rapporto produttivo o d'affari con l'Iraq) c'è forte dissenso sull'interpretazione del decreto stesso.

Già ieri l'amministratore delegato dell'Ansaldo, ing. Bruno Musso, aveva spiegato di non potersi comportare diversamente di fronte al decreto, a meno che il governo, con un nuovo decreto, non preveda il ricorso alla normale cassa integrazione.

Da parte sindacale si obietta però che una vecchia e consolidata norma del contratto di lavoro prevede il mantenimento della retribuzione a tutte le altre garanzie agli impiegati (che sono oltre la metà dei 710 «sospesi») e garanzie minori, quantunque frutto d'un accordo sindacale, per gli operai. In pratica, secondo il sindacato, l'azienda ha optato per una interpretazione restrittiva.

I vertici Ansaldo avevano, per la verità, avanzato una timida soluzione di compromesso: erano disposti a riconoscere ai lavoratori coinvolti dal provvedimento la cassa integrazione sino alla fine di settembre, per poi passare in ottobre, in mancanza di altre decisioni, alla vera e propria sospensione, che è un provvedimento singolare perché lascia al lavoratore solo il teorico diritto al mantenimento del posto di lavoro, senza peraltro riconoscergli altre garanzie economiche o previdenziali.

I sindacati ritengono che l'azienda abbia tentato un vero e proprio colpo di mano al fine di alleggerire i propri organici. Non si escludono quindi, a partire da questa mattina, nuovi scioperi e nuove agitazioni.

La crisi dovuta all'Iraq cade in un momento delicato della vita dell'Ansaldo, azienda che, dopo la rinuncia all'ipotesi nucleare, non è più riuscita a trovare valide alternative ipotesi di riconversione se si esclude la costruzione di sistemi di trasporto innovativi, come le metropolitane, subordinate però a imponenti investimenti da parte della mano pubblica, con tempi lunghi e pagamenti ritardati. Ora, la crisi dell'Iraq mette a nudo tutta la fragilità di molti aspetti della progettistica e dell'impiantistica infliggendo un nuovo colpo all'occupazione qualificata e preparando forse il terreno alla fuga di «cervelli» da Genova.

Paolo Lingua

RICONVERSIONE

Industria, quale futuro?

Per l'economia genovese tornano i venti di guerra: ieri l'altro, durante l'incontro tra i big dell'economia locale da parte del sindaco e della giunta comunale, è emersa, prima strisciante, poi sempre più drammatica, la complessa ragnatela che unisce parte dell'economia genovese al Terzo Mondo. L'Italimpianti non è più in grado di imporsi con la sua abilità propositiva nel tormentato Medio Oriente e neppure, per motivi diversi, in un Sud America strozzato dall'inflazione e dai debiti. L'Ansaldo, senza la lancia del nucleare, non trova la sua ennesima riconversione. La cantieristica pubblica, con le gambe tagliate dall'inesistente mercato del settore «civile», getta la spugna anche nel mercato militare. Anche per le fregate e per le corvette, un «made in Italy» di successo solo pochi anni fa, è giunta l'ora di calare il sipario. In passato esisteva l'industria ferroviaria e quella delle navi da cabotaggio». [p. l.]

Confermato l'arresto del giovane militare

Sparò due colpi

Il carabiniere di Genova è ora nel carcere di Chiavari
Imminente l'interrogatorio degli amici della vittima

GENOVA. Ha esploso due colpi e non uno il carabiniere Pier Paolo Ruggiero, di 27 anni, che all'alba di domenica scorsa ha ucciso, durante un alterco per futili questioni di sorpasso in auto, un giovane di 24 anni, Antonio Esposito.

Per Ruggiero, secondo le previsioni, il giudice Roberto Fucigna (subentrato alla dottoressa Maria Califano) ha confermato lo stato d'arresto, disponendone, come da prammatica, il trasferimento da Marassi, troppo affollato, al più tranquillo carcere di Chiavari. Nei prossimi giorni, Fucigna e il pm Carlo Brusco proseguiranno gli interrogatori dei testimoni (i tre giovani che viaggiavano sulla «Uno» di Esposito e i due carabinieri in libera uscita che erano sulla «Golf» di Ruggiero), nonché le prove balistiche, le analisi necroscopiche affidate d'ufficio all'istituto di medicina legale.

Il fulcro delle indagini, ormai la situazione si sta delineando, riguarda la dinamica del fatto e la portata dell'«intenzionalità» del comportamento del carabiniere. Infatti, secondo il primo accertamento, sembra che il primo colpo, esploso dalla automatica calibro 9 d'ordinanza del militare, sia stato quello mortale. Il secondo, o per uno scatto di nervi, oppure al fine di scaricare la canna, sarebbe stato esploso intenzionalmente da Ruggiero contro il terreno. Lo stesso imputato avrebbe consegnato il bossolo agli inquirenti. Ovviamente, resta da capire perché Ruggiero, scendendo dalla macchina per andare incontro a Esposito e ai suoi amici che minacciavano (forse) una specie di rissa a causa della strada «negata» dai carabinieri lungo lo stretto svincolo che dal casello di Nervi porta a corso Europa, abbia preso con sé l'arma e abbia fatto scattare la sicura introducendo il proiettile in canna.

Il militare, durante l'interrogatorio del magistrato, avrebbe detto di aver avuto intenzione di sparare in aria a scopo intimidatorio perché Esposito - alto oltre un metro e novanta, con un fisico da atleta - sembrava aver intenzioni aggressive. In effetti, insieme alle ingiurie e alle minacce sarebbero volati anche spintoni.

Il punto cruciale riguarda quindi l'entità del reato: omicidio colposo dovuto a eccesso di difesa oppure preterintenzionale? E, in qualunque dei due casi, avrebbero un peso diverso le eventuali attenuanti? I magistrati dovranno chiarire soprattutto il momento emotivo e quindi risalire alle intenzioni. Del resto, già alla vigilia di passi più precisi, non si esclude che il processo potrebbe essere risolto in tempi brevi. [p. l.]

Un violento incendio sulle alture di Genova ha provocato panico tra la popolazione

Le fiamme sfiorano le case di Pegli

Evacuati numerosi palazzi, intervento di aerei ed elicotteri

GENOVA. Terrore a ridosso dell'abitato a Genova, nel quartiere di Pegli.

Nella notte, e ieri per buona parte della mattina, un incendio di grande estensione con fiamme altissime s'è avvicinato al quartiere di Pegli 2 che sorge sull'altura a ridosso d'una zona caratterizzata da una bassa e secca vegetazione. Il suolo arido e il vento leggero di tramontana hanno alimentato il fuoco.

Si sono resi necessari sgomberi di stabili a titolo precauzionale nel momento più acuto delle operazioni di spegnimento, nonché l'impiego di aerei Canadair ed elicotteri dell'Elilliguria, mentre sono intervenute numerose squadre dei Vigili del fuoco con schiumogeni e ritardanti. Nel tardo pomeriggio le fiamme sono state domate. Trecento ettari di bosco sono andati distrutti.

[p. l.]

SERVIZIO A PAGINA 6

Fiamme in collina. L'incendio di ieri mattina tra le case di Pegli 2, quartiere sulle alture della delegazione

VENTIQUATTRORE

PREZZI
I commercianti e la crisi del Golfo

La sezione genovese dell'Ascom, la maggiore associazione dei commercianti che accoglie oltre mila iscritti, ha lanciato ieri un grido d'allarme: aumentano i prezzi all'origine, cioè alla produzione, in seguito alla crisi del Golfo. Non sarà perciò possibile contenere gli aumenti dei prezzi e l'inflazione al di sotto del 5%. All'Ascom temono che gli aumenti, entro fine anno, sfiorino il 7%. E' una delle conseguenze, peraltro previste dagli economisti, dopo la tensione che interessato tutti i mercati internazionali. Il rialzo del prezzo del petrolio sta provocando ripercussioni in tutti i settori.

OSPEDALI
Psichiatria, assistenza carente

Non è buona la situazione degli ex assistiti nei manicomi liguri, dopo la loro sostanziale chiusura in seguito alla famosa «riforma Basaglia» che risale a quasi vent'anni fa. La Regione ha accertato che da allora dei 5400 circa soggetti assistiti a Quarto o Cogoleto, ne sono rimasti in vita quasi 2 mila. A seicento (300 dei quali ancora a carico ai servizi di igiene mentale della Liguria) è stato distribuito un questionario: ne risulta che tutti, sia pure parzialmente protetti, soffrono solitudine, emarginazione, difficoltà economiche e quasi impossibile reinserimento nella vita normale.

Colpi di pistola in un vicolo

Nella notte di ieri alcuni colpi di pistola (sombra calibro 6,35) sono stati esplosi in vico Tacconi. La polizia ha trovato tre bossoli. Episodi simili a quanto pare, provocati dalla stessa arma si erano già avvenuti più volte nel mese di agosto. La squadra mobile sospetta d'un nordafricano che sarebbe stato scorto dagli inquilini sgusciare nei vicoli dopo aver sparato contro le grondaie e le persiane.

Spesso, per tutelare un'opera di valore, si decide di chiuderla in un museo: è giusto?

Levante, tornano i ladri d'arte

In una villa di Ruta di Camogli la polizia sventa il furto di un prezioso mobile d'epoca
Ma nelle chiese del Tigullio molti capolavori rimangono esposti alle mire dei malviventi

L'abbazia di Borzone, monumento nazionale, conservava fino a qualche mese fa un prezioso polittico quattrocentesco, di autore ignoto. Dopo il furto di alcuni arredi sacri la pala è stata mandata al restauro a Chiavari, ed [illegible] è nel Museo diocesano d'arte sacra. Tornerà [illegible] più a Borzone?

NOSTRO SERVIZIO

L'Italia detiene il record mondiale di furti e contrabbando di opere d'arte. Le cifre parlano da sole: dal 1970 al 31 maggio 1989 gli oggetti rubati in totale sono stati 236.941, solo la metà dei quali è stato recuperato. I ladri hanno lavorato soprattutto nelle chiese (63.324 oggetti rubati) e in case private, meno in musei pubblici e privati. E' stato calcolato che il giro d'affari illegale ammonti a circa 1800 miliardi l'anno.

La Liguria non è immune a questo fenomeno negativo e nemmeno il Levante, che può contare su un vasto ed importante patrimonio artistico. La cronaca riporta a sabato scorso l'ultimo esempio. In una villa di Ruta di Camogli, di proprietà del missionario Giovanni Battista Sofia, due ladri hanno rubato un mobile d'epoca di gran pregio. Per fortuna sono stati visti da alcuni passanti caricare il bottino sull'auto ed è stato dato l'allarme. Una volante della polizia di Rapallo ha intercettato i due in fuga, sull'Aurelia, ed ha recuperato il mobile. Uno dei ladri è riuscito a fuggire a piedi, mentre l'altro, Teresio Dellachà, [illegible] anni, di Genova, è stato arrestato. Processato per rito direttissimo, è stato condannato a 5 mesi e [illegible] giorni di reclusione, con il beneficio della semidetenzione.

La villa del missionario era temporaneamente incustodita, con i cancelli lasciati aperti. Quante altre ville, abitazioni private della Riviera custodiscono testimonianze d'arte di valore (che, come recita una legge apposita [illegible] un bene dell'umanità») e non sono dotate di normali allarmi di sicurezza, magari collegati a centraline di società di vigilanza?

Il Levante può contare anche su un patrimonio artistico d'eccellenza che fa parte dei beni ecclesiastici delle diocesi locali, magari custoditi in parrocchie e chiesette sperdute nelle valli dell'entroterra o sulle alture appena sopra la [illegible]. Dipinti, pale lignee, oggetti di culto, che [illegible] quasi sempre affidati all'occhio del parroco o del sacrestano, e un po' meno a quello dei parrocchiani. Sono proprio al sicuro, oppure sono alla mercè del primo malintenzionato?

Gli esempi sono tanti. Si può citare la pala lignea del XV-XVI secolo, raffigurante la sepoltura e risurrezione di Cristo, custodita nella chiesa di Testana, piccola frazione del Comune di Avegno, sopra Recco. [illegible] anche il dipinto su legno, raffigurante il Volto Santo di Lucca e attribuito a Giovanni Mazone di Alessandria, nell'oratorio della Croce della chiesa di Cantaura, frazione di Lavagna. L'elenco delle opere d'arte custodite nelle chiese [illegible] «fuori mano» (le basiliche e parrocchie dei principali Comuni della Riviera [illegible] ricchissime di oggetti d'arte, ma chi va a rubare in pieno centro cittadino?) potrebbe continuare con il quadro raffigurante l'Addolorata del Maragliano nella chiesetta di S. Giacomo di Corte, su un poggio panoramico che domina S. Margherita; le opere del Cambiaso, Raffaele Rezio, Santo Bergani, il Morgari, il Suten, della chiesa di S. Lorenzo della Costa, ma anche dell'urna cineraria risalente ai tempi pagani della chiesetta di Polanesi, sopra Recco.

Chi pensa a proteggerle dai furti? E come? Uno dei sistemi più diffusi consiste nell'ospitare l'opera in qualche museo, spesso purtroppo relegandola in cantine e magazzini. E' stato fatto per la tela del Quattrocento, di autore ignoto [illegible] di grande valore, custodita fino a poco tempo fa nell'Abbazia di Borzone, nel Comune di Borzonasco, sopra Chiavari: dopo vari furti di oggetti sacri avvenuti nell'abbazia, si è deciso di conservare la tela nel Museo Diocesano d'Arte Sacra di Chiavari. Ufficialmente per motivi di restauro (attualmente in corso), ma in realtà anche e soprattutto per ragioni di sicurezza.

Ma è giusto levare dalle chiese le opere d'arte e metterle in «cassaforte»? L'arte non è un bene dell'umanità, che deve essere visibile agli occhi di tutti?.

Dice la Soprintendente ai Beni artistici e storici di Genova, Giovanna Rotondi Terminiello: «La Soprintendenza scheda tutte le [illegible] d'arte esistenti e posso dire che il patrimonio artistico ligure è tenuto abbastanza sotto controllo. Certo, per opere d'arte si intendono anche gli oggetti liturgici, di culto. In questo caso la tutela è estremamente difficile. La vigilanza è lasciata al parroco ed ai parrocchiani. [illegible] il problema è nazionale: troppo spesso il nostro immenso patrimonio artistico è alla mercè del primo che passa».

Fabio Pozzo

RESTAURI

Quando Testana insorse

Non tutte le opere d'arte delle chiese del Levante [illegible] realmente incustodite. Ecco un episodio accaduto circa vent'anni fa a Testana di Avegno, che può dimostrare il contrario. Nella chiesa di Testana è conservata un'opera d'arte di gran pregio. Si tratta di una pala lignea d'altare alta due metri e mezzo e larga due, da far risalire alla scuola tedesca del XV o XVI secolo, che raffigura la sepoltura e risurrezione di Cristo con tutta una serie di altre figure e una veduta di Gerusalemme sullo sfondo. Una ventina d'anni fa alcuni operai si recarono a Testana per prelevare la pala e trasportarla alle [illegible] Arti di Genova, dove doveva essere sottoposta a restauro. Il parroco di allora, però, non aveva avvertito i fedeli che, vedendo gli operai e il camion posteggiato fuori della chiesa, pensando al peggio, insorsero: suonarono le campane a martello, gli abitanti di Testana [illegible] alla chiesa, armati di fucili da caccia e bastoni. Il timore che accadesse qualcosa alla pala [illegible] tale che per mesi, mentre l'opera era trattenuta nel laboratorio, gli abitanti di Testana fecero i turni per controllare che la loro pala lignea non venisse sostituita durante il restauro con una imitazione. Una cinquantina di abitanti fece la spola tra Testana e Genova, cocciutamente, ogni settimana, fino al termine del restauro, quando la pala lignea ritornò nella chiesa del paese.

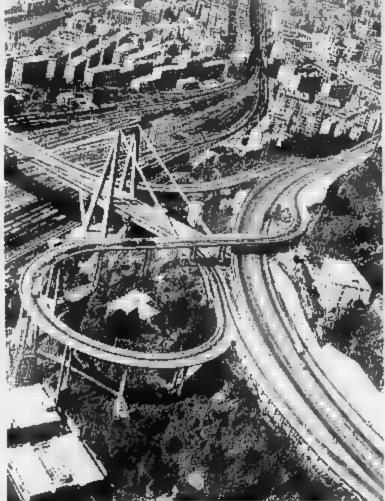
[f. p.]

AUTOSTRADA CONTESTATA

[illegible] **contestata.** Il nodo di Genova, sempre più congestionato

Tornano d'attualità i problemi della statale 225, ricca di tornanti e strettoie

Fontanabuona: no alla bretella

Contestato dai Comuni della vallata il nuovo tratto autostradale Ronco Scrivia-Rapallo
I sindaci di Cicagna, Lumarzo e Tribogna: «Temiamo ripercussioni per viabilità e ambiente»

CICAGNA. I Comuni della Val Fontanabuona dicono no alla bretella autostradale Ronco Scrivia-Rapallo. Anche i partiti di opposizione sono contrari e il voto a Lumarzo, Tribogna e Cicagna è [illegible] unanime.

Il tracciato della contestata bretella autostradale, «ancora a livello di ipotesi», precisano i funzionari della Regione, parte da Ronco Scrivia e si snoda alle spalle di Genova e della Riviera di Levante attraverso i Comuni di Busalla, Savignone, Casella, Montoggio, Torriglia, Lumarzo, Tribogna, Cicagna per scendere a Rapallo ricollegandosi [illegible] l'A-12. Il by-pass autostradale avrebbe compiti di alleggerimento del traffico intorno al capoluogo ligure.

A febbraio il servizio pianificazione territoriale della Regione aveva inviato ai Comuni in [illegible] il piano territoriale per gli insediamenti produttivi dell'area centrale ligure. Come prevede la legge, veniva chiesto un parere delle giunte entro agosto.

Le recenti elezioni hanno fatto slittare la scadenza al mese di ottobre. Il Consiglio comunale di Rapallo ha iniziato ad esaminare la pratica la scorsa settimana. Il sindaco Gian Nicola Amoretti prevede una rapida conclusione, entro la fine di settembre. I piccoli Comuni alle spalle della Riviera, i più interessati dal tracciato della «bretella», hanno già espresso il loro parere negativo.

Ecco i motivi del [illegible]. «I problemi della viabilità genovese non si possono risolvere ignorando quelli della [illegible] vallata - [illegible] Luigi Ferrea, sindaco di Cicagna - oggi assistiamo agli intasamenti nei caselli di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante. A Rapallo, in certe giornate "calde", si arriva a ridurre in modo drastico l'entrata delle vetture in autostrada. Se esistesse la "bretella" gli automobilisti si riverserebbero sul casello di Cicagna dove troverebbero ad attenderli la strada 225, già insufficiente ad accogliere il traffico veicolare di oggi».

Continua Ferrea: «Siamo molto preoccupati per questo nuovo progetto che penalizza il territorio del Comune e l'intera vallata. Però non abbiamo perso tempo ed abbiamo già spedito la nostra risposta in Regione».

Una presa di posizione che però, per il momento, non ha avuto i risultati sperati. «Non ci hanno neanche considerati - si lamenta Alessandro Olcese, assessore di Lumarzo - avevamo chiarito la nostra posizione alla Regione tramite la Provincia, che aveva esaminato il parere di tutti i Comuni interessati. In via Fieschi ignora, piazzale Mazzini aveva accettato i nostri suggerimenti e li [illegible] trasmessi in Regione. Inoltre gli elaborati che abbiamo ricevuto sono inconsistenti; il tracciato della nuova bretella si riduce a una lunga linea rossa tra Rapallo e Ronco. Un po' poco per un tratto autostradale di grande importanza».

Ci sono anche altri problemi. «Non dimentichiamo gli effetti negativi sull'ambiente - dice Vittorio De Marchi, assessore ai Lavori pubblici di Tribogna - la Val Fontanabuona ha vocazione turistica. Il polmone verde della Riviera rischierebbe di non funzionare più. La valle è formata [illegible] conca, dove i gas scaricati da migliaia di [illegible] ogni giorno potrebbero provocare una cappa di smog. Qui non abbiamo mai visto la nebbia: non vogliamo diventare "a rischio" come Milano 3».

Il problema della «bretella» era stato affrontato qualche mese fa anche dal Consiglio della Comunità montana Fontanabuona. E anche in questo caso il parere era stato negativo, anche perché nelle ipotesi il nuovo tracciato avrebbe soltanto attraversato la valle, senza provedere caselli intermedi o, al massimo, ipotizzandone uno soltanto, a Cicagna. In questo scenario ipotetico la situazione della statale 225, già drammatica, diventerebbe insostenibile: perché al traffico locale, già oggi compresso tra strettoie e tornanti, si aggiungerebbe quello diretto al casello.

[r. s.]

DALLA RIVIERA

SESTRI LEVANTE

Forse ritorna la Fotomodella

Tornerà a Sestri Levante la manifestazione «Fotomodella dell'anno»? La proposta di candidare Sestri Levante a sede della serata di pre-finale del concorso (la finale si terrà a Taormina, in dicembre) è stata fatta da Massimo Landi, della società «Map Italia», assieme a Sergio Ciuffardi e Tino Barbera della discoteca «Piscine dei Castelli». Ieri sera Landi si è incontrato con un gruppo di operatori commerciali locali per definire la questione. In pratica servirebbero agli organizzatori una decina di milioni, per l'ingaggio di intrattenitori musicali. Il resto delle spese organizzative verrebbe coperto dalla «Map Italia».

SESTRI LEVANTE

Ai carabinieri nuovo comandante

Sarà il tenente Graziano Atimonelli, proveniente dal Nucleo radiomobile di Potenza, il nuovo comandante dei carabinieri di Sestri Levante. Il capitano Roberto Boccaccio, comandante uscente, lascerà la città a fine settimana e raggiungerà la compagnia carabinieri «Duomo» di Milano, dove ricoprirà un importante incarico.

CHIAVARI

Si riunisce il Consiglio

Il Consiglio comunale si riunirà venerdì sera. All'ordine del giorno, la discussione delle pratiche relative al [illegible] consuntivo e all'elenco delle opere pubbliche che il Comune ha previsto di far partire entro il 1990. Sarà anche posta all'attenzione del Consiglio Comunale la mozione sul problema degli extracomunitari. Chiavari è sempre stato in prima linea sui problemi degli immigrati.

SESTRI [illegible]

[illegible] iscritti ai corsi [illegible]

La baia di Sestri Levante sta diventando meta preferita dei sub del Nord Italia. Vi hanno sede, infatti, i [illegible] di perfezionamento delle scuole sub di Cremona, Crema, Milano, Brescia, Torino e Modena. Sembra che i subacquei apprezzino in particolar modo la conformazione della baia e la ricchezza dei suoi fondali, profondi dai quindici metri di punta Moneglia sino ai [illegible] metri, che vantano anche la custodia di interessanti relitti di navi ed imbarcazioni.

Al «Miramare», il 6 ottobre, una festa riservata alle ragazze del Lions

Santa Margherita, contesa per i cadetti

Ballo delle debuttanti: la Riviera sfida Genova

S. MARGHERITA. L'ingresso in società di 50 ragazze organizzato dal Lions di S. Margherita-Portofino «ruba» i cadetti della Accademia Navale di Livorno al ballo delle «debs» di Genova? La possibilità c'è, vista la concomitanza delle due manifestazioni

La sera del 6 ottobre, nei due saloni della Stazione Marittima di Ponte dei Mille a Genova, si daranno appuntamento le neo-maggiorenni del capoluogo e di tutta la provincia, desiderose di debuttare in società con l'abitino bianco, magari ballando il primo valzer tra le braccia del cadetto di una delle tante Marine militari europee. Un sogno che però per alcune (sono seimila le ragazze nate in provincia di Genova nel 1972) non potrà realizzarsi.

La terza edizione del ballo delle diciottenni, organizzato dai responsabili del Fondo Tumori e Leucemie del Bambino, dovrà accontentarsi solo di un centinaio di allievi ufficiali in forza alla nave scuola «Amerigo Vespucci». La crisi del Golfo, infatti, ha drasticamente ridotto i permessi nelle caserme ed accademie del Mediterraneo. Alle «debs» del Genovesato, quindi, non rimarrà che recarsi al ballo già accompagnate dal proprio cavaliere: il fidanzato, il cugino o l'amico d'infanzia.

Ma alla Stazione Marittima i cadetti della Marina militare italiana potevano essere di più. Se non ci si metteva di mezzo S. Margherita. Sempre la sera del 6 ottobre, infatti, si terrà al Grand Hotel Miramare la prima edizione del «Galà del Mare», organizzato dal Lions Club di S. Margherita-Portofino. Dove parteciperanno almeno 60 cadetti dell'Accademia navale.

Dice Vittorio Rapelli, presidente del Club: «La nostra manifestazione non è in concorrenza con quella di Genova. Si tratta di cosa ben diversa. Alla nostra serata parteciperanno cinquanta ragazze, tra i 18 e 22 anni, che faranno così il loro ingresso ufficiale in società. Saranno figlie di soci Lions della Liguria, Piemonte, Val d'Aosta e di Milano o associate ai rispettivi Leo Club. Il ballo delle debuttanti di Genova è stato allargato a tutti i livelli sociali. Il nostro Galà è qualcosa di più selezionato, esclusivo».

La serata si svolgerà, tempo permettendo, ai bordi della piscina del Miramare. Ci sarà una prima parte musicale dedicata ai valzer, la cena ed una sfilata della pellicceria Pastore di Genova, quindi ancora musica, ma «swing». L'incasso della serata (200 mila per ogni ragazza, 100 mila per gli altri invitati) sarà consegnato all'ammiraglio Franco Papili e andrà a favore all'istituto Andrea Doria, per l'assistenza ai figli dei marinai.

[f. p.]

Illeso il centrocampista sampdoriano: era alla guida della sua jeep

Cerezo, incidente a Pieve

Scontro auto-moto: due giovani all'ospedale

Toninho Cerezo

PIEVE LIGURE. Il popolare centrocampista della Sampdoria, Toninho Cerezo, è rimasto coinvolto l'altra sera in un incidente stradale a Pieve Ligure. Non ci sono state conseguenze per il giocatore, mentre sono finiti all'ospedale il conducente ed il passeggero della Vespa che ha cozzato contro il fuoristrada condotto da Cerezo.

Il fatto è accaduto verso le 21,30. Sembra che Cerezo stesse facendo manovra con la sua jeep, nei pressi della cancellata d'accesso alla sua abitazione. Un punto pericoloso, in prossimità di una delle tante curve che segnano l'Aurelia.

All'improvviso è arrivata una Vespa, sulla quale viaggiavano Maurizio Tossini, 35 anni, panificatore di Recco e Giulio Valdenassi, 33 anni, di Recco ma residente a Sori. Lo scooter si è schiantato contro il fuoristrada e i due giovani sono [illegible] sbalzati al suolo.

I carabinieri del nucleo radiomobile di Santa Margherita, intervenuti per i rilievi, non hanno [illegible] nota la dinamica dell'incidente. Non è stato precisato da che direzione proveniva la Vespa e soprattutto a chi si devono attribuire le responsabilità dell'accaduto.

Nell'incidente Cerezo, grazie anche alla mole del fuoristrada che stava guidando, non ha riportato alcuna conseguenza.

Meno fortunati i due giovani che viaggiavano sulla Vespa. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale S. Martino di Genova. Giulio Valdenassi, fratello dell'agente della polizia provinciale investito qualche [illegible] fa dall'auto dei due malviventi al «blocco» della Cervara di Portofino, ha riportato escoriazioni e contusioni ad una gamba, con prognosi di 10 giorni. Maurizio Tossini, invece, ha riportato la frattura della tibia: ne avrà per 60 giorni.

[f. p.]

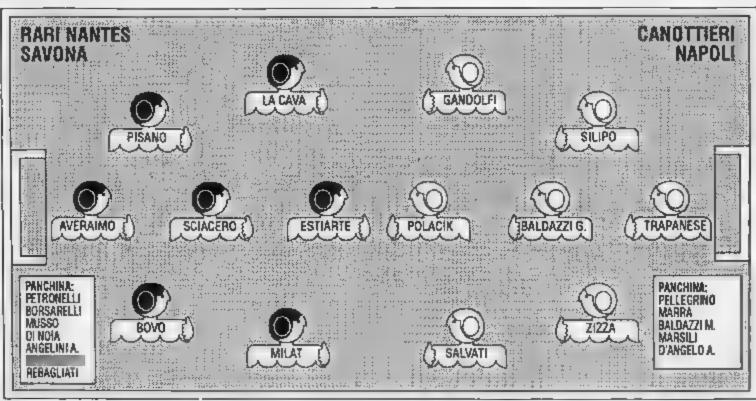
Polemica nel Levante: Di Bartolo, responsabile del Lavagna, accusa il Recco di «rubare» i giovani

Stasera pallanuoto per palati fini

Rari e Canottieri Napoli in amichevole alle 20,30 aspettando le Coppe europee di sabato: liguri a Bucarest, partenopei a Marsiglia
Savonesi con la novità Milat ma ancora senza Ferretti, campioni d'Italia privi del nuovo acquisto Petoevary rimasto in Ungheria

SAVONA. Appuntamento con la pallanuoto-spettacolo. Questa [illegible] alle 20,30 Rari Nantes Savona [illegible] Canottieri Napoli si affrontano in amichevole nella piscina olimpica di corso Colombo. Un allenamento importante in vista [illegible] rispettivi impegni [illegible] Coppa: la Rari sabato è [illegible] Bucarest contro la Steaua, i partenopei a Marsiglia contro la compagine francese.

La partita verrà diretta dagli arbitri liguri Paggi e Grilli. Mistrangelo e D'Angelo, i due tecnici, faranno ruotare tutti gli uomini [illegible] loro disposizione, anche se inizialmente [illegible] vedranno certamente in vasca gli attuali «settes»-base disponibili. Il [illegible]vona deve come noto rinunciare a Ferretti, e Mistrangelo affiderà probabilmente alla coppia Sciacero-Petronelli (alternativamente o in coppia?) [illegible] ruolo di centroboa. La grande novità resta dunque il debutto casalingo [illegible] Ante Milat, molto atteso dagli sportivi biancorossi. Ma questi sono soltanto alcuni dei tanti motivi tecnici, delle «chicche», che l'amichevole saprà offrire [illegible] palati fini della pallanuoto.

Vincenzo D'Angelo [illegible] potrà ancora disporre di Petoevary [illegible] in un primo tempo sembrava. Il nuovo acquisto della Canottieri (e [illegible] secondo straniero) è ancora in Ungheria dove deve sbrigare le ultime pratiche per l'espatrio. Probabilmente i napoletani dovranno fare a meno del nazionale magiaro anche a Marsiglia in Coppa dei Campioni. [illegible] Savona è assente anche Vincenzo Trapanese (causa influenza), fratello minore del portiere azzurro Paolo. Il quale anche stasera [illegible]rà vita all'infinita sfida [illegible] [illegible]stanza con Gianni Averaimo. Un duello che verrà ben presto riproposto in chiave-Nazionale, quando [illegible] [illegible] c.t., lo slavo Rudic, chiamerà a Roma tutti i candidati alla calottina azzurra.

Mentre [illegible] «cartellone» della partita resta comunque zeppo di protagonisti (oltre ai già citati, ci sono ad esempio gli [illegible] Estiarte e Polacik), le due squadre hanno il pensiero ben fisso agli impegni europei. [illegible] Rari, dopo aver conosciuto data, orario (le 17) e arbitri della sfida di andata ha storto la bocca per la direzione affidata a due fischietti dell'Est (il [illegible] Margiev e lo jugoslavo Prianovic). Il club ligure ha anche già stabilito che il [illegible] match sarà giocato in corso Colombo sabato 22 settembre alle 20,30. Questa sfida verrà diretta dal turco Ali Akanzu e dall'ungherese Zoltan Marisi, che ha sostituito il connazionale inizialmente designato, Otto Kiss.

Roberto Baglietto

E «GIUMIN» SPARA A ZERO

LAVAGNA. [illegible] fosse trattato di un'altra società, [illegible] soprattutto [illegible] [illegible] altro allenatore, probabilmente avrebbero inghiottito amaro in silenzio. O al massimo, si sarebbero limitati a una sconata privata [illegible] i colpevoli [illegible] a qualche mugugno a mezza bocca con gli altri. [illegible] «Giumin» Di Bartolo, responsabile del settore tecnico della Rari Nantes Lavagna, non le manda [illegible] dire e [illegible] perde tempo a lanciare la sua sfida pubblica.

Il maestro e lo scopritore [illegible] tanti talenti della pallanuoto nazionale è indignato: «I fatti sono molto semplici: il Recco [illegible] [illegible] lanciato in un raid predatorio e sta rastrellando rinforzi per le [illegible] giovanili. Sono andati dai miei ragazzi e cercano [illegible] portarli a Punta S. Anna: non è [illegible] che si fa! Mi sono appellato al presidente Tornich, che ha sempre parlato di voler poten[illegible] [illegible] [illegible] ma ricorrendo ad atleti fatti in casa, reclutando le migliori forze [illegible] Recco. E [illegible] 'rubando' alle società consorelle, rovinando il lavoro di [illegible].

Fino alla categoria Allievi chi pratica pallanuoto anche a livello agonistico non firma nes[illegible] tipo [illegible] impegno con la società di appartenenza, e può cambiare club senza che nessu[illegible] possa intervenire. E' perciò chiaro che un quattordicenne possa essere allettato dalla proposta di passare in una [illegible] famosa. Una volta questa lotta, sotterranea ma violentissima, non aveva ragione di essere perché [illegible] società non si interessavano che agli «over 20», [illegible] da quando l'età d'esordio in prima squadra si è notevolmente abbassata, la caccia al baby è diventata autentico business.

[illegible]i è perso ogni senso delle proporzioni. — prosegue nella sua requisitoria Di Bartolo — Una volta il Recco non avrebbe mai fatto valere il suo peso economico [illegible] il suo lustro per prendersela [illegible] una società giovane e animata solo da tanta buona volontà [illegible] la nostra. Evidentemente pur di vincere si passa sopra anche a tante convinzioni e intenti».

I pupilli di Di Bartolo «tentati» dal Recco sono Luca [illegible] Andrea Mangiante, e Christian Sem. Solo il primo, della formazione Ragazzi, è libero: il fratello fa parte della rosa della prima squadra, mentre Sem è negli Allievi. Oltretutto la «querelle» potrebbe allargarsi ad altre società: Quinto [illegible] Bogliasco parrebbero in grado [illegible] raccontare episodi simili... [d. s.]

Regna l'incertezza sul futuro del sodalizio che la scorsa stagione ha sfiorato la promozione nell'Interregionale

Fontanabuona: Elce prepara il ritorno?

Nel calderone di dubbi [illegible] polemiche sul club valligiano, si fa largo la voce di un «salvataggio» in extremis da parte dell'ex patron della società
La posizione della famiglia Celeri e i malumori della Figc, che sta preparando una maximulta per la rinuncia a Coppa Italia e campionato Under

Il tecnico Maglioni, nella foto, è stato tra i primi ad abbandonare il Fontanabuona

MOCONESI. Evoluzione continua della situazione al Fontanabuona, ed evoluzioni a volte un po' forzate dei protagonisti di questa intricata vicenda societaria. I punti fermi, in quello che doveva essere un cambio della guardia coordinato [illegible] indolore e che si è trasformato in un caotico succedersi di azioni individuali velleitarie, non [illegible] molti.

Federico Elce? Fino a ieri il distacco dalla sua «creatura» pareva certo, non riuscendo a superare l'amarezza per sgarbi ricevuti e [illegible] certa saturazione da calcio. Tuttavia, davanti [illegible] pericolo di vederla affondare o sparire, potrebbe anche esserci il rientro in grande stile con salvataggio in extremis. Sull'altro fronte, Franco Celeri [illegible] vuol apparire, né coinvolgere le sue attività nel calcio. La sommatoria [illegible] questi desideri dovrebbe portare al massimo a interventi personali ufficiosi ma non certo a un'apparizione ufficiale. Al Fontanabuona resta perciò [illegible] manipolo di dirigenti fedelissimi capitanati da Cleto De Ferrari, che da «proconsole» di Elce potrebbe diventare a tutti gli effetti presidente del club.

Resta da [illegible] la posizione di Giuseppe Celeri: il figlio [illegible] Franco vuol fare solo [illegible] giocatore [illegible] non si sogna neppure di vestire i panni del dirigente. Se le polemiche sul suo ruolo dovessero riprender vigore è capace di fare marcia indietro e bloccare il proprio trasferimento dal Lavagna al Fontanabuona [illegible] proprietario del suo cartellino). Senza [illegible] [illegible] positiva di questa trattativa, [illegible] si possono garantire nemmeno quelle dei [illegible] [illegible] Porcù [illegible] Stefanio Vassalli.

In una reazione a catena, [illegible] drebbero nel vuoto anche gli sforzi per coinvolgere personalità industriali e amministrative della vallata, magari proprio quelle che negli anni scorsi fu[illegible] un po' trascurate [illegible] [illegible] in ombra dalla personalità di El[illegible]. Lo stato di incertezza che si è creato fa assottigliare il parco giocatori: anche quelli non fuggiti durante l'estate (alla notizia del ritiro [illegible] [illegible] cominciano a innervosirsi. Ralli, Pisoni e Spis[illegible] non hanno problemi a cercarsi un'altra squadra e alcuni di loro [illegible] già stati chiamati da chi conosce le difficoltà del Fontanabuona. Anche i pochi contattati (Pescatore dal Moneglia, Para dall'Entella) hanno fiutato [illegible] vento contrario [illegible] rimangono sulle loro in attesa di capirci qualcosa. E la Figc non è contenta: a Genova si prepara una maxi-ammenda per il ritiro dalla Coppa Italia e la mancata iscrizione dell'Under; si parla di oltre 6 milioni, nonostante gli appelli che arrivano dalla società.

Danilo Sanguineti

[illegible]

«Forfait solo in Coppa»

No alla Coppa Italia, partecipazione regolare [illegible] campionato. Questa la risposta del vicepresidente del Levanto, Aldo Nicolini, agli interrogativi di questi giorni. «Per la Coppa, abbiamo tentato [illegible] tutti i modi di [illegible] partecipare [illegible] ormai era tardi. Il Busalla, sul [illegible] campo dovevamo giocare, non ha recepito. Ci siamo dovuti rivolgere a un posto pubblico e a un servizio assistenziale. Probabilmente non giocheremo neppure il ritorno, la Coppa non ci interessa. Per il campionato abbiamo iniziato gli allenamenti il 20 agosto con un tecnico professionista di Modena, per 15 giorni. La squadra ora è affidata all'ex giocatore Perego. Non abbiamo fatto amichevoli, né abbiamo intenzione di farne». Attualmente sono 5 i «vecchi» con Perego: Borgnotto, Bagnasco, Scopesi, Marasso e Agata. Poi una serie di giovani dell'Under (il Levanto ha rinunciato al torneo regionale), fra [illegible] i promettenti Poli [illegible] Romano. [g. s.]

[illegible]

[illegible]

Elisabetta Piccolo resta [illegible]

GENOVA. Sembra chiusa la «guerra» scoppiata tra Amatori Navalcavi Rivarolo e Italbrokers Libertas Genova per assicurarsi una delle più promettenti atlete dell'ultimo torneo di C2: Elisabetta Piccolo. La 18enne promessa giocherà anche [illegible] prossimo anno nell'Amatori in C2, cercando [illegible] portare la squadra alla promozione. L'Amatori [illegible] accusato la Libertas di condotta scorretta, perché [illegible] con ogni mezzo [illegible] convincere la Piccolo [illegible] trasferirsi alla [illegible] di Liuari.

CALCIO

Tre amichevoli tra oggi e [illegible]

Stasera due amichevoli: [illegible] Sestri Levante affronta al Sivori A (ore 19) l'Anpi Casassa di Brogi, [illegible] più accreditata squadra di Prima. L'Entella riceve la Pegliese (ore 21) al Comunale. Domani in campo la Marina Giulia, unica chiavarese [illegible] Prima, che ha iniziato [illegible] pochi giorni la preparazione. [illegible] Chiavari, affronterà il Lavagna di Baretto, all'ultimo impegno di prepara[illegible] prima del match decisivo di Coppa Italia [illegible] Varazze. L'incontro inizia alle 19.

GIOVANILI

Ecco la pattuglia del Levante

CHIAVARI. In fase di preparazione tutti i campionati giovanili organizzati dal Comitato di Chiavari: 7 squadre per l'Under provinciale, che passeranno al Comitato genovese; 9 per gli Allievi provinciali; [illegible] per Giovanissimi [illegible] Esordienti; 11 per i Miniesordienti. Le 4 iscritte ai Giovanissimi jr (Villaggio, Rapallo, Entella [illegible] Sestri Levante) effettueranno il campionato di categoria organizzato dal Comitato giovanile [illegible] Genova.

BOCCETTE

Palio dei Rioni ricco di novità

GENOVA. Ultimi preparativi per la 13ª edizione del Palio dei Rioni. Molte le novità: la Coppa del Presidente durante il campionato (nella [illegible] natalizia); la possibilità che, dato il notevole [illegible] di società iscritte, [illegible] decida per i due gironi da 12 squadre ciascuno; l'istituzione della Targa d'argento e della Gara a staffetta. Inizio del Palio il 9 ottobre: in caso di girone unico a 20 squadre si giocherà al martedì e venerdì; coi 2 gironi solo al venerdì.

Basket: Gonfiantini ha confermato in blocco il Sestri Levante, novità all'Autorighi Chiavari dopo l'arrivo del tecnico varesino Regni

Tra voci [illegible] smentite la D maschile cambia volto

Per ora sono certe soltanto 13 squadre: ripescate San Salvatore, Sanremo e Ospedaletti?

CHIAVARI. A [illegible] [illegible] un mese dal via della D maschile (inizio 7 ottobre), [illegible] [illegible] il finimondo. Squadre che hanno attuato una fusione, altre che dopo aver cercato la collaborazio[illegible] si sono defilate. Poi tanti rimescolamenti, cambi di girone, rinunce, ripescaggi e altro. Un vero guazzabuglio, con [illegible] raggruppamento comprendente le liguri che ha ancora, al momento, molti punti interrogativi.

«Da dove viene questa voce? E' da tre anni che sento parlare di John Cassaro [illegible] allenatore della [illegible] squadra. Però, come può notare, il coach è sempre Vittorio Vaccaro. Certe voci portano solo confusione». Il presidente del Sestri Levante, Enrico Gonfiantini, ha voluto subito mettere a tacere la voce, diffusasi ieri, di una rinuncia della sua squadra alla D.

«Abbiamo regolarmente iscritto la squadra il [illegible] agosto; dal 27 siamo in preparazione con la [illegible] di giocatori dello [illegible] anno. In più è tornato Belloni dal prestito all'Ipifim Torino. I giocatori vogliono rimanere tutti a Sestri, e [illegible] Vaccaro allenatore». Smentite quindi le voci di una rinuncia, il solo Gonfiantini junior ha lasciato la società sestrese per passare al Cus Genova.

Aria di novità, invece, a Chiavari. Il ripescaggio post-6 settembre (giorno in cui era stata ufficializzata [illegible] discesa dell'Autorighi in Promozione e la conferma del Vigor Viareggio in D), grazie alla rinuncia del Bordighera, ha ridato fiducia alla società chiavarese del presidente Mauro Spagnoli. «Troppe versioni contrastanti su quella serie di spareggi. Comunque ora siamo in D, abbiamo un allenatore nuovo, Beppe Regni proveniente da Varese [illegible] lo [illegible] anno coach del Termoli in C, stiamo tentando di arriva[illegible] [illegible] Barcellona ex Canaletto, e [illegible] un play, sempre dello spezzino. Valorizzare i giovani proseguendo nella collaborazione con Sestri: questi gli obiettivi».

In breve, tutto il rimescolamento di questi ultimi giorni nel girone tosco-ligure-piemontese della D maschile. Dopo il 6 settembre (Viareggio su, Chiavari giù), si è avuta la rinuncia del Bordighera [illegible] conseguente ripescaggio dell'Autorighi. Poi il Valenza è passato nel girone tutto piemontese, sostituito dallo Juniorcasale. Indi [illegible] passaggio di alcuni dirigenti dall'Amatori Savona alla Vadese [illegible] il cambio di denominazione (Riviera Basket la nuova società: l'Amatori ha poi cercato di cedere il diritto alla Cestistica Savonese) [illegible] infine il quasi certo ripescaggio del Carrara in serie C. Il girone, attualmente, ha perciò solo 13 squadre sicu[illegible]. Eccole: Audax Carrara, Viareggio, Valtarese, Bra, Savigliano, Casale, Acqui Terme, Lerici, Alassio, Riviera, Cogoleto, Cus Genova [illegible] Chiavari. Ci sono come minimo due posti liberi, tre se il Carrara passerà in C: in corsa S. Salvatore Monferrato e Sanremo con buone chance, l'Ospedaletti resta in attesa.

Intanto oggi, a Rapallo nel contesto dell'Orio, si svolge una conferenza riservata a tesserati [illegible] dirigenti, tenuta dal prof. Guido Martinelli della Scuola dello sport [illegible] Coni [illegible] Roma, [illegible]: «Problematiche fiscali nella gestione delle società sportive».

Giancarlo Scartozzoni

[illegible]

Rapallo, questa sera le due semifinali

Inizia stasera alla Casa della Gioventù di Rapallo la 5ª edizione [illegible] Memorial Marco Orio. Sul parquet quattro squadre della massima serie: Clear Cantù e Auxilium Torino di A1, Glaxo Verona e Kleenex Pistoia di A2. Le due favorite, però, non sono Clear e Auxilium, ma i canturini in coppia coi veronesi della Glaxo. Alle 20,15 è in programma un Clear-Kleenex dal pronostico scontato; alle 22 Auxilium-Glaxo, che [illegible] preannuncia come la partita più spettacolare ed equilibrata della serata.

Domani sera le finali, anticipate di [illegible] minuti per permettere l'immediata premiazione e il trasferimento delle squadre nelle sedi dei successivi impegni (in questi ultimi giorni precampionato le partite si susseguono a distanza di 24 [illegible] l'una dall'altra). Alle 20 la finale per il 3° e 4° posto, alle 21,45 finalissima. [illegible] Trofeo Marco Orio, biennale [illegible] consecutivo, ha già due vincitori: l'Enichem Livorno ('86 e '87) e la Vismara Cantù ('88 e '89).

Con la 5a edizione viene [illegible] nuovamente in palio, [illegible] potrebbe [illegible] la Glaxo, superfavorita in A2, a conquistare la prima metà del trofeo. L'avversaria più accreditata è la Clear, [illegible] gradino sotto le altre. Tantissimi i grandi nomi sul parquet della Casa della Gioventù. Per tutti, gli [illegible] americani: Bouie [illegible] Mannion per la Clear, Dawkins [illegible] Kopicki dell'Auxilium, Kempton e Schoene della Glaxo, Rowan [illegible] Jones [illegible] la Kleenex. [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 12 Settembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

IERI A BORDIGHERA

Altre due auto in fiamme

Trovate ai margini del bosco di Oseggio, tra San Romolo e Perinaldo. Il fuoco ha distrutto le targhe: per i carabinieri è impossibile risalire ai proprietari.

A PAGINA 3

IMPERIA, ECONOMIA IN CRISI

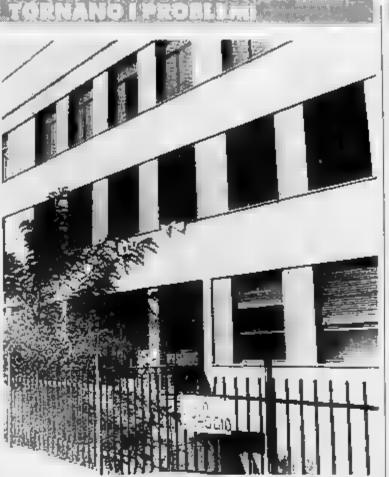
IMPERIA. E' l'andamento metereologico, a condizionare l'economia imperiese. La siccità, soprattutto, ha inciso sia nell'agricoltura, compromettendo le coltivazioni con irrigazioni saline, sia nell'industria, dove le aziende cominciano a risentire nella produzione della scarsità d'acqua, preziosa per il funzionamento degli impianti: in almeno un caso, quello della raffineria Kernel di Chiusavecchia, è stato necessario ricorrere alla cassa integrazione per un mese e per 10 operai proprio per le difficoltà di approvvigionamento idrico. Alla vigilia dell'autunno, dall'analisi della Camera di Commercio di Imperia, compiuta sui dati statistici delle varie attività produttive, e che traccia un bilancio significativo a metà dell'anno, emerge un allarmante quadro della situazione. Dalla rassegna affiorano segnali preoccupanti di flessioni nei settori della floricoltura, delle manifatture e del turismo alberghiero, oltre a un calo dei commerci nell'area di ponente, a Ventimiglia. Vistosa flessione anche nei traffici marittimi, dove il movimento è stato di 53.866 tonnellate: una perdita del 33,8%.

A PAGINA 2

ESTORSIONE A BORDIGHERA

BORDIGHERA. Ha un nome e un volto l'autore dell'attentato compiuto un anno fa ai danni del presidente dell'Associazione provinciale Amministratori d'immobili, geometra Alessandro Fragolino? Sembra di sì, dopo il rinvio a giudizio di Giuseppe Madaffori, 42 anni, ambulante, condomino dell'amministratore di Bordighera. Madaffori, secondo l'accusa, avrebbe collocato una bomba-carta sulla porta dello studio di Fragolino a scopo di estorsione. Successivamente il professionista avrebbe ricevuto una lunga serie di lettere e telefonate anonime contenenti minacce, insulti e richieste di denaro. L'accusato ha comunque sempre negato ogni responsabilità, sostenendo di essere vittima di un equivoco. Le indagini erano state lunghe e approfondite: la svolta era arrivata sulla lettera scritta a mano, dopo una serie di messaggi preparati con il normografo che non consentivano l'identificazione della calligrafia. A questa fase era seguita la perquisizione dell'alloggio dell'ambulante. Il 15 ottobre è previsto il processo a Sanremo. L'accusa è estorsione aggravata.

SERVIZIO A PAGINA 3

TORNANO I PROBLEMI

Scuola, slitta l'apertura

Ad Arma e Taggia sono ancora in corso le opere di ristrutturazione per Elementari e Materne. L'impresa non terminerà i lavori prima di novembre.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 7

A Bordighera
Bimbo grave ha ingerito la droga

Un bambino è ricoverato all'ospedale di Imperia: c'è il sospetto che abbia inghiottito una dose di eroina diluita in un bicchiere d'acqua. E' stata una vendetta?

A PAGINA 11

Calcio, solo ricordi
Sanremo esulta con vela, canoa e motociclismo

Le imprese di Solerio e Tommasini, di Muraglia e Grasso, oscurano il pallone. In una città carente di impianti, emergono discipline praticate in mare, o lungo le strade dell'entroterra.

Neanche il by-pass con l'Arroscia riesce a soddisfare le esigenze

Acqua, situazione drammatica

Il grido d'allarme lanciato dal responsabile dell'acquedotto: «Le riserve stanno esaurendosi»
Alle Cascine, a S. Agata e adesso nel centro storico di Oneglia non sgorga nemmeno una goccia

Razionamento oltre il danno è la beffa

L'INVITO all'autorazionamento, oltre ad avere un sapore di beffa per quei cittadini che avrebbero dovuto chiudere per due ore al giorno i rubinetti, già forzatamente all'asciutto da tempo, è fallito, e quanto meno ha dato risultati apprezzabili. E anche il tanto decantato «by-pass» dell'Arroscia, inaugurato frettolosamente, ad ogni costo, alla data fissata e con cerimonie da propaganda di regime benché l'acqua ancora non ci fosse, non ha portato (e qualcuno lo aveva previsto) a soluzioni.

I turisti se ne sono andati, i consumi dovrebbero essere diminuiti. Eppure, in molte zone d'Imperia, e adesso anche in pieno centro, l'acqua continua a mancare e, quando c'è, comunque non è potabile. D'accordo, siamo all'emergenza: ma è una crisi annunciata poiché, pur senza andare tanto indietro nel tempo, già nella relazione d'accompagnamento al bilancio comunale dell'87 si paventava il pericolo di un ritorno alla grave situazione degli anni Settanta.

Le responsabilità, insomma, sono molte, anche perché, nel frattempo, poco o nulla si è fatto, anzi si è addirittura rinunciato a preziose concessioni. E mentre in moltissime località della Riviera non è ormai adottato il razionamento, che se non altro pone tutti i cittadini sullo stesso piano di disagio, a Imperia c'è chi spreca la poca acqua (docce aperte sulle spiagge, auto lavate, giardini irrigati senza sosta) e chi non riesce non soltanto a lavarsi, ma neppure a tirare lo sciacquone.

Mario Delfino

IMPERIA. Imperia rischia, con le manifestazioni delle vele d'epoca, di vedere amplificati i problemi legati all'emergenza idrica. Oltre ai disagi per le migliaia di turisti che l'affolleranno in quei giorni, c'è la concreta possibilità di rovinare l'immagine di località accogliente, acquisita nelle recenti edizioni del raduno.

Cosa diranno i visitatori alla vista delle persone in coda, che attendono pazientemente il loro turno per fare rifornimento ai punti di raccolta di via Lungomare Vespucci, inoltre, si sono trasformati in veri e propri acquitrini: attorno ad essi si svolgono scene di vita per nulla in sintonia con le aspirazioni turistiche di Porto Maurizio? Quale ricordo rimarrà loro più impresso, al ritorno a casa, se non quello del sapore, marcatamente salato, dell'acqua che sgorga dai rubinetti?

La situazione, infatti, ammette lo stesso Enzo Teodoro Amabile, responsabile dell'Acquedotto, «è drammatica». Ormai, le riserve idriche sono ridotte al lumicino e avanti di questo passo sarà sempre peggio. I 14.500 metri cubi attinti dal Roja, i 4200 dall'Arroscia e i 1200 dell'Impero, sono largamente insufficienti. Molte zone di Imperia rimangono a secco per buona parte della giornata. Alle Cascine, a Sant'Agata e ora persino nel centro storico di Oneglia (via Alfieri, ad esempio), dai rubinetti non sgorga nemmeno una goccia. E, a quanto sembra, non vi sono miglioramenti in vista: «Dobbiamo andare avanti per forza così», fa sapere Amabile.

I totali raggiungono i 23 mila metri cubi giornalieri, che difficilmente vengono racimolati con le attuali fonti di approvvigionamento disponibili. Peggio di noi, comunque, stanno Genova e Acqui, che sono costrette al razionamento».

Magra consolazione. E poi, non sono obbligate a un razionamento, camuffato da «turn over», anche nel Dianese? A proposito di Diano: anche nella città degli aranci le cose non sembrano andare per il verso giusto e, sebbene molti turisti siano ripartiti per fare ritorno a casa, l'acqua continua a mancare ai piani alti dei palazzi e nelle zone più a rischio, come alle case popolari.

Difficile avere una radiografia del fenomeno, anche per l'inspiegabile silenzio stampa del sindaco, Candida Ferrari, che dice di attuarlo anche a nome dei colleghi di San Bartolomeo al Mare e Cervo: «Non diciamo più nulla. Abbiamo deciso di demandare al primo cittadino di Imperia, Claudio Scajola, la facoltà di rilasciare dichiarazioni». Verità o battuta sarcastica, dal momento che Ferrari definisce Scajola «capo consorzio»?

Intanto, ieri, per discutere di argomenti legati all'emergenza idrica, si sono organizzati una serie di incontri, uno dei quali è stato promosso dal pci. I comunisti imperiesi hanno esaminato, con i colleghi della Federazione di Cuneo (c'era anche il sindaco di Ormea Giorgio Ferraris), problemi attinenti l'utilizzazione delle risorse idriche dell'alta Val Tanaro, su parte delle quali il Comune di Imperia è titolare d'una concessione.

Afferma il segretario provinciale, Mauro Torelli: «A parte il fatto che rimane obiettivo principale quello di superare annosi ritardi in materia di programmazione del patrimonio idrico, consideriamo fondamentale l'utilizzo del Tanaro, che può fornire importanti soluzioni».

Maurizio Vezzaro

IL CASO

Protestano i floricoltori

Ieri, a palazzo comunale, il sindaco di Imperia, Claudio Scajola, ha avuto l'ennesimo faccia a faccia con i floricoltori di Poggi, che chiedono interventi drastici. Proprio loro sono tra le categorie più danneggiate dalla carenza d'acqua. Non solo, l'alta percentuale di cloruri, nel prezioso liquido, ha compromesso la stagione, rovinando i raccolti e impedendo le semine (15 miliardi di danni). Spiega Carlo Bonati, titolare di numerose serre: «Già a marzo, sono andate letteralmente bruciate dal sale quarantamila piantine arrivate dal Giappone. Una novità, che avrebbe permesso un rilancio della produzione provinciale. Mi si tiene conto che ognuna mi è costata 880 lire, i conti, per quanto riguarda le perdite, sono presto fatti». Ancora: «Inoltre, abbiamo dovuto rivedere totalmente la programmazione: non si tratta solo di danni economici. C'è in gioco la credibilità e l'immagine di una provincia».

Un militare di Diano Castello

Muore in moto contro bus

CERVO. Drammatico incidente davanti al Porteghetto di Cervo, ieri sera, intorno alle 19: nel violento scontro tra un pullman di turisti tedeschi e una moto, un giovane di 23 anni, militare alla caserma Camandone di Diano Castello, ha perso la vita.

Il motociclista è rimasto schiacciato sotto le enormi ruote dell'automezzo, che ne hanno straziato il corpo. Sandro Taccioli, di Milano, ma residente a Orbetello, in provincia di Grosseto, stava dirigendosi verso Andora, quando, in prossimità di una curva, è finito contro un autobus tedesco, che sopraggiungeva in direzione opposta.

L'impatto è stato violentissimo. Il giovane ha cercato di frenare all'ultimo momento, ma non è riuscito ad evitare l'urto. La morte è stata immediata. Vani i soccorsi. L'ambulanza della Croce Rossa di Diano Marina ha subito fatto ritorno in sede senza aver potuto prestare alcun soccorso.

A constatare il decesso è stato un medico, che si trovava a passare lungo l'Aurelia.

Sandro, che si trovava in Riviera per adempiere agli obblighi di leva (faceva parte del 26° Battaglione Bergamo) era probabilmente diretto verso qualche locale pubblico della Riviera, un pub o una discoteca, dove avrebbe trascorso la serata.

A bordo della sue Vespa 125, di colore bianco, era uscito per divertirsi dopo una giornata di caserma: il desiderio di evadere, di trovare compagnia giovane, gli è costato la vita.

I carabinieri di Imperia, intervenuti con una pattuglia del Nucleo radiomobile, hanno compiuto accertamenti per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente.

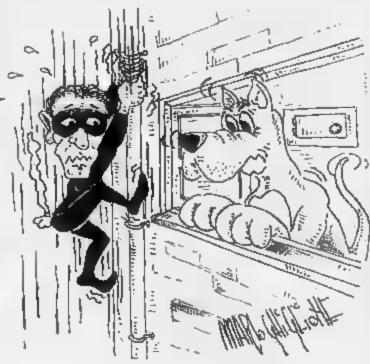
La disgrazia è avvenuta in una zona molto frequentata anche durante le ore notturne. Sono molti infatti gli automobilisti, soprattutto i ragazzi, che, all'uscita da bar e ristoranti dove hanno trascorso la serata, si lanciano ad alta velocità e causano incidenti. [m. v.]

In un giorno sette appartamenti svaligiati e derubati dei medicinali: la polizia ha intensificato i controlli

Capo Berta: vivere in collina con l'incubo dei ladri

Gli abitanti della zona residenziale temono i raid di una banda di drogati

IMPERIA. Ora, nella zona di Capo Berta a ridosso della collina, ma anche sulla strada dove si affacciano le villette dei residenti e quelle dei turisti, la gente ha paura. Teme il ritorno della banda dei drogati, che, in base alle supposizioni della polizia (intervenuta l'altro giorno in seguito ad alcune segnalazioni), avrebbe compiuto una serie di furti a ripetizione, approfittando dell'assenza dei padroni di casa.

Un particolare fa pensare all'azione di tossicodipendenti: oltre a qualche soprammobile, infatti, sono stati rubati medicinali, in particolare pasticche e sciroppi, che potrebbero servire a colmare i vuoti lasciati dall'eroina. Surrogati, insomma, che interessavano i drogati, probabilmente in crisi d'astinenza e alla disperata ricerca di medicinali. Gli inquirenti sono quindi propensi a ritenere che si possa trattare di un gruppo di sbandati, che agisce senza un piano preciso, e non una banda organizzata.

La zona è comunque stata setacciata a fondo, con meticolosità: in una palazzina, i malintenzionati sono entrati in ben sette appartamenti, nella stessa giornata. Forse per paura di essere scoperti, i ladri si sono trattenuti per poco tempo, arraffando oggetti di scarso valore.

Nelle eleganti abitazioni collinari, che appartengono a cittadini benestanti, cresce la tensione: i tossicodipendenti, proprio per il loro particolare stato, possono avere reazioni imprevedibili. E' la prima volta, tra l'altro, che si verificano episodi del genere, anche se le ville dolla zona sono sempre state oggetto dell'attenzione dei ladri, cui facevano gola gli oggetti preziosi custoditi nel loro interno.

Questa volta, però, gli intrusi si sono accontentati di un magro bottino, o si sono allontanati dopo aver messo a soqquadro la casa. A causa di questo comportamento, si esclude che gli autori dei «raid» possano essere bande di nomadi, che ultimamente sono state al centro di numerosi fatti di cronaca: durante l'estate, decine di appartamenti, in varie zone di Imperia, hanno ricevuto la sgradita visita dei ladri.

Analogo comunque il metodo utilizzato per mettere a segno i colpi: le serrature sono state forzate utilizzando arnesi da scasso, con la certezza che nelle vicinanze non si trovassero testimoni.

Dopo i centri storici di Oneglia e Porto Maurizio, è quindi l'immediata periferia di Imperia a trovarsi nel mirino dei ladri. Intanto la polizia ha intensificato la vigilanza, in modo da scoraggiare il verificarsi di nuovi furti. [m. v.]

Bilancio della Camera di commercio per [illegible] primi sei mesi dell'anno

Allarme per l'economia

Nell'Imperiese la grave crisi idrica ha condizionato molti settori produttivi
Maggiormente colpite la floricoltura [illegible] l'industria olearia. In calo il traffico portuale

IMPERIA. E' l'andamento meteorologico, a condizionare l'economia imperiese. La siccità, soprattutto, [illegible] inciso sia nell'agricoltura, compromettendo le coltivazioni [illegible] irrigazioni saline, sia nell'industria, dove le aziende cominciano a risentire nella produzione della scarsità d'acqua, preziosa per il funzionamento degli impianti: in almeno un caso, quello della raffineria Kernel di Chiusavecchia, è stato [illegible] ricorrere alla cassa integrazione per [illegible] mese [illegible] per [illegible] operai proprio per la difficoltà di approvvigionamento idrico.

Alla vigilia dell'autunno, dall'analisi della Camera di Commercio di Imperia, compiuta sui dati statistici delle varie attività produttive, e che traccia un bilancio significativo a metà dell'anno, emerge un allarmante quadro della situazione. Dalla rassegna affiorano segnali preoccupanti di flessioni nei settori della floricoltura, delle manifatture e del turismo alberghiero, oltre ad un sensibile calo dei commerci nell'area [illegible] ponente, a Ventimiglia.

Agricoltura. Le temperature superiori alle medie stagionali hanno provocato in tutte le coltivazioni una fioritura abbondante [illegible] anticipata. Secondo gli esperti, tuttavia, per l'olivicoltura «ogni previsione può risultare azzardata, poiché tanto quantità che qualità della produzione dipenderanno esclusivamente dalla prossima evoluzione climatica». A fine campagna, la produzione non dovrebbe discostarsi di molto da quella dell'anno precedente.

Discorso diverso per la floricoltura. A fine maggio, le [illegible] introdotte nel Mercato dei Fiori di Sanremo hanno raggiunto le 193.467 unità, [illegible] una flessione dell'11,5% rispetto all'89. Ed anche il valore della produzione commercializzata ha subito [illegible] sensibile rallentamento (meno 3,9%), fermandosi [illegible] importo di 87 miliardi. Indicazioni più confortanti giungono dalle aziende. Sono in atto trasformazioni di gestione, i giovani conduttori hanno idee sempre più innovative e apportano importanti cambiamenti: ad esempio, [illegible] già state [illegible] se sul mercato nuove colorazioni di calle [illegible] tipi di «statice».

Industria. Il panorama può definirsi positivo, ma alcuni segnali lasciano intravedere un lieve rallentamento nel «trend» favorevole nel settore manifatturiero, per quanto il livello di utilizzo degli impianti rimanga sempre elevato. La produzione di pasta (Agnesi) [illegible] primi cinque mesi dell'anno è stata di 254 mila quintali, con un decremento d[illegible] 12% sull'89, mentre è aumentata (11,5%) l'esportazione sui mercati esteri. Il [illegible] alla Cassa integrazione è stato di 13.584 ore.

Porto. Calo vistoso anche nei traffici marittimi, dove il movimento delle merci è stato di sole 53.866 tonnellate: una perdita del 33,8%. La contrazione allo sbarco, che sfiora il 25%, secondo gli esperti «è da attribuire a fattori contingenti [illegible] nata quindi [illegible] tornare entro pochi mesi [illegible] valori medi del passato»; la drastica riduzione negli imbarchi (meno 74%, appena 3742 tonnellate) è da attribuire all'interruzione di un traffico di olio commerciale fra lo scalo imperiese e quello libico.

Turismo. Aumentano le giornate di presenza (più 2,9%), diminuiscono gli arrivi di clientela (meno 2,2%). Ma dove proprio si [illegible] avuti sintomi un po' scoraggianti è stato nel comparto alberghiero, in calo sia per gli arrivi (meno 4,9%) che per le presenze (meno 0,9%), [illegible] particolare a causa della diserzione delle correnti turistiche straniere.

Commercio. L'aria di crisi la si respira soprattutto nella zona di confine. A Ventimiglia, gli operatori commerciali segnalano uno stato di particolare disagio, con [illegible] regresso notevole delle vendite, pari al 20% [illegible] meno. Il settore dell'abbigliamento ha registrato [illegible] andamento favorevole, specie per i capi casual o di jeanseria. I prezzi sono lievitati del 10%, come nel settore alimentare, dove hanno raggiunto l'8% per i generi di salumeria mentre hanno avuto uno sbalzo del 20-25% per i vini di pregio.

Stefano Delfino

LE CIFRE

In calo la popolazione

Progressivo calo della popolazione della provincia. Alla fine di aprile, [illegible] ridotta a 219.769 unità, [illegible] 200 persone in meno rispetto al dicembre '89, mentre ancora nell'87 i residenti erano 221.449. La causa del fenomeno è legata all'aumento del tasso di mortalità, in quanto per la natalità si evidenziano segni di ripresa (da 6,7 è salita a 7,1). Nel solo periodo gennaio-aprile, il saldo naturale, cioè la differenza fra nati e morti, [illegible] stato di meno 556 unità. Un valore piuttosto rilevante, e non compensato da un saldo migratorio positivo, di più 424 unità, prova che i cittadini che vengono a vivere qui sono più numerosi di quanti [illegible] trasferiscono altrove. A spopolarsi maggiormente sono i Comuni dell'interno, con inversione di tendenza ad Apricale (da 476 nell'86 [illegible] nell'89), Castellaro (da 742 [illegible] 830), Arentino (da 440 a 517), Perinaldo (da 879 a 916), S. Biagio (da 947 a 1033), Vallebona (da 813 a 872).

Bordighera, richieste di soldi e bomba-carta

Estorsione per posta

Sospettato un ambulante: a ottobre il processo. Le indagini
Nel mirino il presidente degli amministratori immobiliari

BORDIGHERA. Un anno fa [illegible] bomba-carta davanti all'ufficio. Un ordigno di scarsa potenza, ma dagli effetti devastanti per la serenità della famiglia. Poi telefonate anonime. Infine un'interminabile teoria di lettere: insulti, minacce, richiesta di quattrini. Per il geometra Alessandro Fragolino, presidente dell'Associazione provinciale amministratori immobiliari, sono stati giorni [illegible] ansia. Per sè, [illegible] soprattutto per la famiglia. Un anno di indagini. Alla fine il magistrato ha indicato un possibile responsabile, Giuseppe Madaffori, 42 anni, ambulante, tre figli. Un condomino di Fragolino.

E' sospettato di [illegible] l'autore [illegible] dell'attentato e delle richieste di quattrini. Lui nega [illegible] chiarandosi vittima di un «clamoroso equivoco». A ottobre il processo per estorsione.

I fatti risalgono al 10 novembre dello scorso anno. Poco prima dell'alba il caseggiato [illegible] Assisi 18 [illegible] stato [illegible] da una tremenda deflagrazione. Tanto rumore, ma fortunatamente pochi danni: i muri anneriti, qualche vetro in frantumi. Gli artificieri avevano stabilito con facilità [illegible] tipo di ordigno, una bomba-carta: polvere nera avvolta in fogli [illegible] giornale e poi incendiata.

«Un avvertimento» lo avevano classificato i carabinieri [illegible] Bordighera. Ma per quale motivo? Sulle prime [illegible] investigatori avevano pensato a [illegible] movente legato alla concorrenza, a qualche [illegible] episodio di [illegible] neppure [illegible] geometra Fragolino [illegible] al corrente.

Poi le prime lettere [illegible]. Per lo più contenevano dei brandelli di manifesti mortuari co[illegible] poche parole «Sul prossimo ci saranno i nomi tuoi e dei tuoi figli». «Sulle prime non volli [illegible]re troppo peso alle minacce - ricorda il professionista di Bordighera -. Poi cominciarono [illegible] arrivare delle telefonate. E [illegible] esse le prime richieste di denaro. Centinaia di milioni».

Telefonate, manifesti mortuari, infine lettere scritte con il normografo per non consentire alcuna identificazione calligrafica.

Automatico il collegamento fra l'attentato e il piano estorsivo. Il telefono di [illegible] e dell'ufficio [illegible] geometra Fragolino erano [illegible] posti sotto controllo. Le telefonate, intercettate dagli inquirenti, partivano sempre da diverse cabine telefoniche. Difficile risalire al misterioso taglieggiatore. Alla fine [illegible] la classica buccia di banana: una lettera scritta a [illegible]. La scrittura [illegible] stata analizzata dagli esperti della scientifica e alla fine, controllando la corrispondenza con i condomini, era stata individuata una certa analogia [illegible] la grafia [illegible] Giuseppe Madaffori, inquilino del[illegible] stessa via Assisi 18.

L'alloggio del sospettato era stato perquisito minuziosamente [illegible] trovata una busta vuota con scritto l'indirizzo dell'amministratore dello stabile. Una coincidenza casuale o era la busta di [illegible] possibile richiesta di estorsione? Madaffori era stato raggiunto da un avviso di garanzia.

A conclusione di un paio di interrogatori il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dottoressa Francesca Nanni, ne ha disposto [illegible] rinvio [illegible] giudizio. L'accusato nega ogni responsabilità. Ha affidato la sua difesa all'avvocato Andrea Rovere.

L'attentato con conseguente richiesta [illegible] un riscatto era stato l'ultimo di una lunga serie che aveva sconvolto Bordighera [illegible] dintorni. L'ultimo in ordine di tempo [illegible] anche l'unico con un responsabile anche se, per ora, soltanto presunto. Nessun colpevole per gli yacht bruciati all'interno del porticciolo di Arziglia (l'inchiesta è stata archiviata una decina di giorni fa); nessun responsabile per gli incendi a due autosaloni [illegible] Bordighera [illegible] Vallecrosia né per l'esplosione che aveva devastato l'azienda floricola dei Barone in via Gerolamo Rossi.

Le indagini sugli incendi [illegible] le esplosioni sono ancora in corso, ma difficilmente gli investigatori giungeranno a capo dell'intricata [illegible]. Nessuno ha visto, nessuno ha sentito. Gli interessati hanno sempre negato di avere ricevuto richieste [illegible] soldi. [illegible] di protezione da parte del racket. (g. p. m.)

NOTIZIE**FLASH**

SCACCHI
[illegible] Vittoria [illegible] può [illegible] il campione

Sfida al campione mondiale [illegible] scacchi giovanile [illegible] alle 17, al caffè Vittoria di corso Matteotti, Imperia: su iniziativa del Circolo scacchistico imperiese [illegible] grande maestro russo Sergej Tiviacov giocherà [illegible] spettacolare serie [illegible] partite simultanee con quanti lo vorranno sfidare. Sarà un'occasione unica per gli appassionati dell'avvincente disciplina. Gli sfidanti potranno poi raccontare agli [illegible]ci: «Contro il campione [illegible] mondo ho giocato anch'io, l'ho anche messo in difficoltà anche se infine ho perso».

[illegible]
Slavo condannato per furto

Uno slavo [illegible] condannato dal pretore, dopo patteggiamento, [illegible] mesi di reclusione, per aver rubato, la scorsa notte, oltre mezzo milione tra valori bollati [illegible] banconote, prelevandoli dal bar tabaccheria «Dei Giardini», situato nel capoluogo in piazza della Vittoria (la merce [illegible] è stata recuperata). Edin Ramadanovic, 21 anni, che sconterà la pena nel [illegible] Imperia, avrebbe agito [illegible] collaborazione di due complici, che sono [illegible] riusciti a dileguarsi. A sorprenderli mentre stavano forzando la serratura [illegible] locale, è stata una pattuglia di metronotte, che ha avvertito la squadra volante. Sul luogo [illegible] intervenuti gli agenti Lorenzo [illegible] Vigo e Mauro Amoretti.

[illegible]
Si spacciano per Vigili del fuoco

Truffatori [illegible] azione nel capoluogo. Questa volta, i raggiratori si spacciano per Vigili del fuoco, cercando [illegible] rifilare, [illegible] sprovveduti acquirenti, abbonamenti a riviste specializzate. Il Comando [illegible] Vigili del fuoco invita chiunque venga avvicinato da questi individui, a segnalare [illegible] caso ai commissariati di polizia [illegible] alle stazioni dei carabinieri. Truffe analoghe erano state compiute anche di recente, solo che, nelle precedenti occasioni, gli imbroglioni [illegible] facevano passare [illegible] finanzieri.

INCIDENTE
Torinese ferita in viale [illegible]

Domenica Pasca, 54 anni, residente a Torino, è rimasta coinvolta in un tamponamento, andando [illegible] cozzare [illegible] la sua auto contro un'altra vettura, in viale Matteotti. La donna ha riportato la frattura della prima vertebra dorsale. Mentre l'altro conducente è uscito indenne dall'incidente, la Pasca [illegible] è procurata anche il classico colpo [illegible] frusta. I sanitari dell'ospedale del capoluogo l'hanno giudicata guaribile [illegible] un mese.

ARRESTO
Anziana rubava alla Standa

Ancora un furto ai magazzini Standa di via Della Repubblica. Un'anziana signora, B. G., [illegible] anni, di Imperia, ha cercato di sottrarre dagli scaffali del supermercato una maglia, [illegible] confezioni di pile, due quaderni e un barattolo di borotalco, ma, all'uscita, è scattato l'allarme acustico, grazie all'entrata [illegible] funzione di particolari [illegible]sori che sono applicati alle targhette dei vari prodotti. Il capo settore dei magazzini ha [illegible] potuto bloccare la donna e chiamare i carabinieri del Nucleo radio mobile, che l'hanno tratta in arresto.

Sempre aperto il problema dei contenziosi degli ex dipendenti: fissata una serie di riunioni

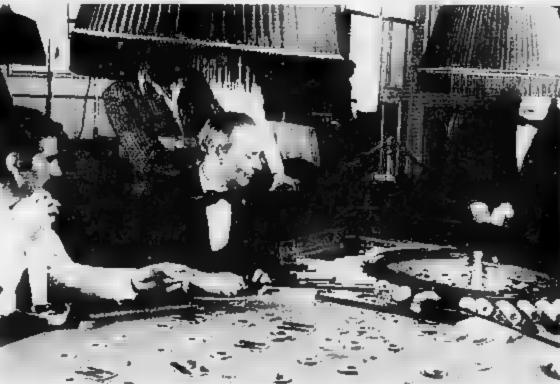
Sanremo: casinò in crisi, ecco perché

I mali della casa da gioco analizzati ieri [illegible] Palazzo Bellevue in un incontro tra il sindaco e le organizzazioni sindacali
Aumento del capitale sociale, apertura del ristorante, gestione più manageriale: ma ci sono minacce di sciopero

SANREMO. «O si cambia subito registro o la città andrà incontro a mesi difficili. Non siamo più disposti a guardare in silenzio. Non permetteremo che il casinò fallisca. Pur di difendere 600 posti [illegible] lavoro, un'azienda che introita [illegible] miliardi l'anno e salvare [illegible] volano più importante ed economicamente vali[illegible] del turismo della Riviera che procura lavoro e benessere [illegible] migliaia di famiglie, centinaia [illegible] alberghi, ristoranti, negozi [illegible] altre attività siamo pronti a scendere in piazza. A iniziare scioperi ad oltranza». E' quanto [illegible] detto ieri al sindaco Onorato Lanza dai responsabili delle organizzazioni sindacali durante un incontro avvenuto [illegible] Palazzo Bellevue.

Per la Cisl erano presenti Raineri, Vento, Busetto e Parolini, per la Cgil Napolitano e Ferrari, per [illegible] Uil Caronia e Bottini, per lo Snalc Siri [illegible] Barbero.

Le accuse. «Se la Sgt, l'attuale società pubblica e privata che da gennaio è al timone del casinò, intende gestire davvero in trasparenza e [illegible] metodi [illegible]nageriali l'azienda - hanno detto i sindacalisti - deve dimostrarlo con fatti concreti. Come? Innanzitutto aumentando immediatamente il [illegible] capitale sociale-burletta che ora è solo [illegible] miliardi di cui attualmente versati solo 800 milioni. I soci della Sgt devono [illegible] almeno 50 miliardi di capitale sociale».

E hanno precisato inoltre: «Come [illegible] possibile, [illegible] si vuole essere veramente corretti, a gestire [illegible] soli 3 miliardi [illegible] che [illegible] introita più di 100 l'anno? Con gli attuali soldi della Sgt non [illegible] acquista e non [illegible] gestisce neppure un negozio in via Matteotti, altro che il casinò».

I mali del casinò. Amministratori comunali e sindacati cercano la strada per fare uscire la casa da gioco dalla crisi

Raineri, Napolitano, Caronia, Siri e tutti gli altri hanno inoltre spiegato al sindaco: «Perche non copiare Saint Vincent che si prende sempre a modello? Lassù la società che gestisce ha un capitale sociale di ben set[illegible] miliardi, [illegible] interamente versato».

Secondo indiscrezioni pare inoltre che alcuni membri della Sgt, per problemi di fondi, abbiano addirittura chiesto di posticipare a fine anno il pagamento del saldo dei 7/10 dei tre miliardi.

«E' indispensabile - hanno detto i sindacati - aprire entro la fine del mese [illegible] nuovo ristorante. Secondo precisi accordi avrebbe già dovuto funzionare nella sala dove c'erano le slot. Senza ristorante il casinò perde un servizio primario e 70 dipendenti corrono il rischio di licenziamento».

Sotto accusa soprattutto «le teste» dell'azienda. I sindacalisti hanno detto a Lanza che non funziona [illegible] «vertice» del gioco, che mancano veri manager e professionisti nei posti chiave della casa da gioco.

«Tra i principali nodi da sciogliere - hanno detto Napolitano e gli altri - c'è anche il pesante contenzioso aperto tra casinò e decine di dipendenti. Si parla di cause per [illegible] miliardi tra [illegible] pier licenziati e lavoratori extra. Il '91 è alle porte. Il Comune deve decidere [illegible] intende fare. I lavoratori che [illegible] maturato diritti devono essere sistemati. Noi siamo pronti ad aprire un confronto leale su questi temi. Se Palazzo Bellevue continua invece la politica dello struzzo correrà verso il disastro».

La difesa. Dopo il colloquio durato quasi 3 ore con le organizzazioni sindacali [illegible] sindaco Onorato Lanza ha subito fissato per [illegible] mane una riunione di giunta. Sarà scelto un consiglie[illegible] comunale che dovrà affiancare la Sgt in tutti gli incontri che avrà con Raineri, Caronia, Napolitano, Siri e compagni. Compreso quello fissato già per domani.

Ha detto Lanza: «Su molti punti il mio pensiero è vicino a quello delle organizzazioni sindacali. Personalmente ritengo però che il casinò zoppichi anche perché non è gestito [illegible] una visione globale, ma in distinti settori. Ciascuno si preoccupa solo del proprio "spicchio": gioco, personale, contenzioso, spettacoli, manutenzione, pubbliche relazioni, programmazione».

E ha aggiunto: «Se molti clienti accusano la casa da gio[illegible] di [illegible] un ambiente tetro, poco professionale, noioso, decadente [illegible] la disertano, [illegible] convinto che [illegible] si tratta di colpe singole. C'è [illegible] colpe. I politici, senza dubbio, ne hanno molte. Ritengo però che si riuscirà a progredire solo se ciascuno, dipendenti, sindacati e [illegible] stessa Sgt, accetteremo di fare autocritica [illegible] eliminare gli errori».

Utopia? «Ci [illegible] infilando - ha detto Lanza - in [illegible] pericolosis[illegible] imbuto. [illegible] tra politici, sindacato [illegible] amministratori, tutti insieme, non avremo l'intelligenza, [illegible] coraggio e la forza morale [illegible] eliminare vizi del passato, di far vincere la professionalità e [illegible] logica di un sano profitto aziendale su clientele, carrozzoni, sponsorizzazioni [illegible] la fine. I profitti diminuiranno e i costi ci travolgeranno in un battibaleno».

Roberto Basso

A pochi giorni dal via alle lezioni i problemi di ogni anno

Scuola, slitta l'apertura

Ad Arma e Taggia in corso i lavori di ristrutturazione di Elementari e Materne
L'impresa non terminerà prima di novembre. Il direttore assicura: «Le aule entro il 20».

TAGGIA. Rischia di slittare l'inizio delle lezioni nelle scuole elementari e materne di Taggia e Arma. I lavori di ristrutturazione dei due edifici, a dieci giorni dall'inizio dell'anno scolastico, ancora in alto mare e difficilmente la mattina del 20 settembre i circa 600 alunni dei due istituti potranno sedere sui banchi di scuola.

Dunque vacanze prolungate per i bambini di Taggia e Arma? Il direttore didattico Carlo Michero, si sente di escludere una simile eventualità e ieri, nel corso di un incontro svoltosi in Comune con l'assessore alla Pubblica Istruzione, Cervini e il direttore dei lavori dell'impresa Martini, ha chiesto precise garanzie sottolineando la necessità di consegnare entro il 20 almeno le aule e i servizi igienici.

Dal canto suo il responsabile della Pubblica Istruzione ha assicurato che farà tutto il possibile per far incominciare le lezioni entro la data prevista.

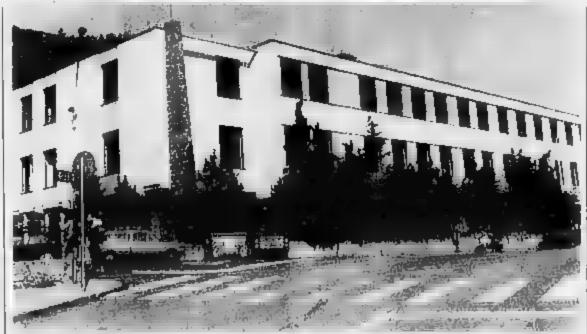
La ristrutturazione delle elementari di Arma era iniziata lo scorso mese di aprile; a Taggia a fine giugno, subito dopo la conclusione dell'anno scolastico. Nessun intervento, invece, alle elementari delle Levà, di recente costruzione e perfettamente in regola con gli impianti.

I lavori nei due plessi scolastici avevano preso il via per regolarizzare una serie di situazioni che, al contrario della scuola delle Levà, giunte al limite della legalità, soprattutto sul piano della sicurezza degli impianti. «In particolare gli impianti elettrici» precisa Michero ricordando che erano tutti vecchi di anni e non adeguati alla recente normativa.

Michero per non farsi prendere in contropiede da eventuali ritardi nella consegna dei lavori ha predisposto un piano d'emergenza: scatterà nel caso le aule non fossero in condizioni di ospitare i bambini delle elementari e delle materne.

Tecnicamente è impossibile che i lavori siano terminati per il 20 settembre. Probabilmente per poter consentire possibile l'inizio delle lezioni, l'impresa appaltatrice dei lavori convergerà tutti gli sforzi sulle 25 aule di Arma e le 17 di Taggia, accantonando tutto il resto: refettorio, servizi igienici per gli insegnanti, i locali della direzione. Per la funzionalità di questi ultimi occorrerà attendere fine ottobre. Forse anche novembre.

Nel complesso di via Papa Giovanni XXIII di Arma l'anno scolastico 1990-91 vede ai nastri di partenza 370 bambini; 92 nelle materne. A Taggia, via Anfossi, la popolazione scolastica è minore: 240 bambini nelle elementari, 92 nelle materne. Complessivamente le interessate dai lavori ad Arma e 17 a Taggia. Un intervento costato oltre un miliardo.

Spiega il direttore Michero: «A Taggia sono stati cambiati tutti gli infissi, l'impianto elettrico, quello di riscaldamento. Rifatti i pavimenti delle aule. L'impresa Martini ha anche abbattuto pareti e realizzato nuovi tramezzi per razionalizzare le aule. Sul fronte di Arma i lavori hanno interessato soprattutto gli impianti (comprese le scale antincendio e la collocazione sulla parte più alta del tetto, di un parafulmine).

Da quest'anno la direzione didattica verrà spostata dal plesso delle Levà a via Papa Giovanni XXIII. I lavori saranno ultimati entro novembre.

«L'importante è che funzionino le aule e i servizi igienici per i bambini» fa notare Michero. «Tutto il resto potrà aspettare, è un sacrificio necessario» aggiunge. E ricorda come i tempi per l'esecuzione dei lavori si possano adeguare alle esigenze scolastiche senza provocare disagi.

Ad Arma gli operai avevano potuto iniziare la ristrutturazione del complesso scolastico con un certo anticipo sulla fine delle lezioni perché la prima parte dell'intervento aveva interessato l'esterno dell'edificio. Probabile che, per ottobre, il cantiere smobiliti. A Taggia, invece, non era stato possibile dare il via ai lavori prima della fine della scuola per non disturbare il regolare svolgimento delle lezioni. Un ritardo, quest'ultimo, che potrà avere ripercussioni sulla ripresa dell'anno scolastico.

Dunque vacanze più lunghe per gli ottocento bambini di Taggia e Arma? Michero è intenzionato a dare battaglia per garantire la regolare apertura dell'anno scolastico; l'impresa avverte che consegnerà al Comune i due edifici, completati in ogni particolare, non prima di novembre. L'assessore alla Pubblica Istruzione Cervini assicura appoggio e interessamento. E i bambini? Per loro i ritardi sono un vero regalo: potranno, infatti, allungare il tempo indeterminato la loro vacanza estiva.

La necessità di adeguare gli impianti elettrici e di sicurezza alla nuova normativa era stata evidenziata dallo stesso corpo docente delle due scuole. In particolare maestri e puericultrici avevano segnalato le condizioni pessime di prese elettriche e interruttori. Un pericolo considerata la presenza di bambini in età compresa fra i 3 e i 12 anni. Il Comune aveva contratto una serie di mutui che hanno consentito un intervento radicale di ristrutturazione nei due grossi plessi.

Piero Moretti

Slitta l'apertura della scuola. Le lezioni in Elementari e Materne in pericolo: è nata una polemica (FOTO BATTI)

NOTIZIE FLASH

DOLCEDO
Lavori in Via De Amicis

Il Comune ha indetto l'appalto per il rifacimento del fondo e dell'illuminazione della centralissima via De Amicis nel nucleo storico principale per un importo di 120 milioni. Per gli interventi la località usufruirà anche di un contributo della Prefettura di dieci milioni.

DIANO MARINA
Furto d'auto all'uscita di un dancing

Rubano una vettura all'uscita di una discoteca di Diano Marina, ci fanno un giro, probabilmente per tornare a casa, e poi l'abbandonano a Imperia. L'automobile, una Golf di colore rosso, è stata ritrovata a Oneglia in piazza Ulisse Calvi dai carabinieri del Nucleo Radio Mobile. Sono in corso indagini per identificare gli autori del furto.

BORDIGHERA
Revocata delega all'assessore Laura

Il sindaco Renata Olivo ha revocato la delega all'Urbanistica all'assessore democristiano Giorgio Laura. A Laura resta comunque l'assessorato al Contenzioso e all'Edilizia privata. L'assessore democristiano aveva già espresso la volontà di lasciare l'incarico all'Urbanistica, e aveva preparato una lettera di dimissioni, protocollata su richiesta del segretario locale Giulio Martinucci. Sembra che alla base della rinuncia di Laura ci siano incomprensioni all'interno della maggioranza per la nomina dei membri per la Commissione sull'ampliamento del porto turistico.

CASTELLARO
Un esposto sull'igiene

Potrebbe essere un'ulteriore conseguenza dell'emergenza idrica che ha costretto già da tempo al razionamento dell'acqua, come in molte altre località della Riviera. Ma resta comunque ancora più d'un interrogativo sulle cause dell'invasione di pulci proliferate in molti punti del paese e che ha portato alcuni abitanti a firmare un esposto inoltrato alla Pretura di Sanremo. Il documento di protesta è stato inoltrato anche all'Unità sanitaria locale numero 2 della città dei fiori. Nei prossimi giorni prenderà il via l'operazione di disinfestazione.

VENTIMIGLIA
Prosegue l'emergenza incendi

Un nuovo violento incendio di bosco è divampato in località Bevera, a poca distanza dalla discarica comunale. Le forze della protezione civile provinciale si sono concentrate nella zona per frenare la veloce avanzata delle fiamme. Alle 13,30 un nuovo rogo si sviluppava nelle boscaglie di Dolceacqua. Anche due aerei francesi si sono uniti ai Canadair italiani, entrati in azione già nelle prime ore di ieri. Sembra che anche questi ultimi episodi siano di natura dolosa.

Dopo l'attentato alla vettura dell'industriale di Bordighera

Altre due auto in fiamme

Trovate ai margini del bosco di Osaggio, tra San Romolo e Perinaldo
Il fuoco ha distrutto le targhe: impossibile risalire ai proprietari

BORDIGHERA. Auto incendiate: ancora due vetture senza risposta. Le hanno trovate ai margini del bosco di Osaggio, tra San Romolo e Perinaldo. Una Lancia e una Golf distrutte, abbandonate nello spiazzo isolato dove pochi giorni fa qualcuno incendiò un Mercedes da 50 milioni: lo avevano rubato a un imprenditore di Vallecrosia. Episodi ancora inspiegabili, anche se le ipotesi si accavallano. Restano senza nome anche i proprietari delle due automobili ridotte a carcasse annerite: impossibile leggere le targhe.

Dalle prime indagini emerge per ora un solo dato: sarebbe partito proprio dalle macchine bruciate l'incendio di bosco divampato l'altro giorno nella zona di Osaggio. Intanto, gli abitanti delle case sparse tra i castagni, nella piccola frazione a pochi chilometri da Sanremo, chiedono un maggior controllo delle forze dell'ordine: lo sterrato che introduce alla macchia verde, vicino alla galleria di Perinaldo, sarebbe frequentato nelle ore notturne dal via vai incessante e sospetto di sagome furtive.

Incontri al crepuscolo per spartire il bottino? Proprio come nei vecchi film di banditi. Eppure, qualcuno avrebbe intravisto segnali luminosi, auto appartate, gruppi di uomini intenti a parlottare tra i cespugli, come al centro di losche trattative. «Sospetti. Nient'altro», secondo i carabinieri. Sta di fatto che le auto incendiate, proprio sulla strada che porta alla frazione, sono sempre di più. E anche il «traffico» notturno sembra in aumento, sulla pista dissestata che si addentra nel bosco.

C'è una vera e propria mappa delle strade isolate, degli spazi nascosti scelti da chi vuole sfuggire agli occhi indiscreti. Sono i luoghi dove è facile trovare auto bruciate, spesso rubate e abbandonate. E non di rado si rivelano anche le piazze d'affari di traffici illeciti.

Capita così di trovare qualche pezzo meccanico nell'erba e vecchie carrozzerie arrugginite, lungo la strada che collega Coldirodi a Perinaldo. Poi, la mulattiera di San Giovanni: uno sterrato particolarmente nascosto che si snoda ai piedi di Monte Bignone. Moto rubate e auto scomparse da tempo sono state più di una volta ritrovate sulla strada di Montenero, alle spalle di Bordighera. E ancora: incontri sospetti sono stati notati dalle forze dell'ordine sulla via provinciale tra Baiardo e Vignai.

Infine, anche il Poggio: la strada che collega la frazione di Sanremo a Ceriana sembra una delle mete preferite di chi intende liberarsi di vetture trafugate, lasciandole ai margini della carreggiata.

Le indagini? Si arenano il più delle volte ai primi passi. Raramente portano alla scoperta dei responsabili.

E molti interrogativi restano tali. Forse, anche l'intreccio di dubbi e sospetti che si apre ora, sulle due vetture carbonizzate scoperte tra i castagni di Osaggio. [m. p.]

Ventimiglia: offensiva della polizia contro gli spacciatori

Il «crack» in Riviera

Sequestrata una sostanza: potrebbe trattarsi del micidiale stupefacente
Arrestato un giovane muratore, in casa nascondeva pistole e proiettili

VENTIMIGLIA. Potrebbe essere «crack», la droga sequestrata dalla polizia nell'abitazione di un operaio di Ventimiglia alta. Le analisi sono ancora in corso. Se così fosse, si aprirebbe un nuovo tragico capitolo nel panorama già vertiginoso del traffico di stupefacenti nell'estremo Ponente ligure. L'altra sera, Giuseppe Mangoni, 24 anni, ha tentato la fuga. Quando il nascondiglio della droga è stato scoperto, si è subito arreso. E' entrato in silenzio nell'auto che lo ha portato al Santa Tecla.

Residente a Mileto, un piccolo centro della provincia di Catanzaro, da anni domiciliato nella città di confine, il giovane era conosciuto come muratore, dalla gente del centro storico. Per la polizia, invece, un personaggio sospetto, un anello importante nella catena del piccolo spaccio.

L'arresto è scattato alle 21. Due pistole, centinaia di proiettili, 11 grammi di cocaina, 2 di eroina e altri 2 di sostanza non identificata, sono stati trovati nell'alloggio di vico Bonera. Non è servito all'operaio nascondere le armi in un'intercapedine della casa.

Si tratta di una calibro 6,35 e di una pistola artefatta: una calibro 9 con proiettili da 22 in canna. La polvere bianca è stata invece scoperta in cucina, chiusa in un thermos.

Ora, non resta che attendere l'esito delle analisi sulla «dose» sospetta. Dal commissariato di Ventimiglia, non si esclude che si tratti del micidiale derivato della cocaina, diffuso come un flagello negli Stati Uniti e introdotto da poco anche nel Nord Italia.

Già un primo esame della polvere avvolta nel cellophane avrebbe permesso di escludere l'ipotesi che possa trattarsi di una qualità rara di eroina. «E' una droga sintetica che lascia pensare al crack», dicono le forze dell'ordine. Una seconda tesi propende per un derivato acido, potente, ma non quanto il «crack»: una delle frequenti «misture» indecifrabili, tagliate con psicofarmaci o additivi, veri veleni, che di tanto in tanto arrivano sul mercato locale dello spaccio, provocando overdosi e malori a catena.

«Non è facile per i narcotrafficanti introdurre il crack in zone nuove», dicono intanto gli inquirenti. Sembra che la polvere sintetizzata dalla cocaina faccia paura anche a chi controlla il mercato spietato della droga: distrugge le cellule del cervello in breve tempo, uccide i «clienti» e rende meno degli stupefacenti tradizionali.

La verità su due grammi di «roba» potrà emergere solo nelle prossime ore. Intanto, continuano le operazioni della polizia di Ventimiglia sul fronte del narcotraffico. Chi si chiede cosa accada nei vicoli della città vecchia, tra i palazzoni di Roverino, nelle strade che portano alla frontiera, può avere una risposta dalla catena di arresti degli ultimi mesi. L'operazione antidroga è sempre in atto. Un segno eloquente. Anche l'emergenza droga accenna a retrocedere. [m. p.]

A cinque chilometri da Imperia, il centro è diventato un serbatoio di appartamenti soprattutto per le giovani coppie

Pontedassio, paese dell'entroterra che offre servizi da città

La nuova amministrazione ha potenziato i trasporti: presto arriverà anche il metano

Più servizi. Pontedassio deve risolvere il problema della statale 28

PONTEDASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Negozi e boutique, ristoranti e bar, comando dei vigili urbani, banca, sede della Croce Rossa, due tra le più fiorenti industrie della provincia. Non manca nemmeno un grande e moderno centro acquisti che presto sarà ampliato. Il depuratore è in progetto e, tra non molto, arriverà anche il gas in città.

La descrizione fa pensare a una efficiente cittadina della costa. Si tratta, invece, di un paese dell'entroterra: Pontedassio. E' il piccolo centro, a cinque chilometri da Imperia che, forse più di ogni altro in provincia ha subito una profonda metamorfosi, trasformandosi da sonnecchioso paese collinare a frenetica avanguardia della periferia del capoluogo.

Lottando contro una fortissima tendenza generale verso lo spopolamento e l'abbandono dei centri dell'entroterra, Pontedassio ha invece assistito a un'esplosione del terziario: negli ultimi anni sono stati molti i negozi, da eleganti boutique a coiffeur dove si praticano tagli all'ultima moda, aperti nelle vie adiacenti a piazza Vittorio Emanuele, centro del paese.

Non solo. Pontedassio ha visto potenziare tutti i servizi pubblici, primo fra tutti quello dei trasporti, giusto vanto del neo sindaco del paese, Ilvo Calzia, dc, che ha preso il posto del socialista Carlo Testa.

La precedente amministrazione aveva già impostato un vasto programma di sviluppo del paese. Alle normali corse che collegano il capoluogo a Bestagno, Villa Guardia e Villa Viani, le tre frazioni-satelliti di Pontedassio, se ne sono aggiunte di recente altre sei.

E, sempre in tema di viabilità, l'attenzione della nuova amministrazione si è subito spostata sulle aree da adibire a parcheggio.

Dopo aver assunto un secondo vigile urbano e accantonata per il momento l'idea dell'ex sindaco Testa di creare un parcheggio sotto piazza Emanuele, che sarebbe stata trasformata in giardino, la giunta pensa ora, come provvedimento-tampone, di creare un nuovo senso unico in una via adiacente alla piazza e trasformare una corsia in parcheggi e spina di pesce.

Quella dei posteggi è infatti un'esigenza estremamente sentita. In certi giorni, fatto singolare per un piccolo centro dell'entroterra, è difficile riuscire a trovare posto per le macchine. La presenza di molte auto è sintomatica di un sempre più crescente interesse degli imperiesi verso Pontedassio. E certamente non a caso perché il paese è bello e attraente (il centro storico è rifatto e abbandonato e stesso e il resto dell'abitato ha subito negli anni devastanti colate di cemento che hanno cancellato in molti casi la medioevalità degli edifici).

La ragione sta nel fatto che il centro rappresenta una valvola di sfogo per il problema della casa, soprattutto per le giovani coppie. Tra i carrugi è infatti ancora possibile trovare alloggi in affitto, cosa ormai praticamente impossibile a Imperia. Si è così creato un forte fenomeno di pendolarismo: gente che prende casa a Pontedassio ma conserva la residenza in paesi vicini. Ed è così che si spiega perché il numero degli abitanti registrati all'anagrafe (1650) non sia variato di molto rispetto al passato. Anche la Croce Rossa si è accorta dell'incremento demografico e ha istituito il servizio di pronto soccorso.

Infine il gas di città. Nei giorni scorsi molti abitanti si sono visti recapitare nelle buche delle lettere l'avviso dell'Azienda che invita a prendere informazioni sull'allaccio alla rete. Sarà il primo paese dell'entroterra a usufruire di questo servizio.

Ma tutto questo se da un lato migliora la qualità della vita dall'altro rischia di svilire la natura stessa di paese dell'entroterra, dove tradizionalmente la vita scorre a ritmi lenti e tranquilli.

Il sindaco Ilvo Calzia non è d'accordo: «Avevamo bisogno di questi servizi che, se possibile, saranno ancora potenziati. Pontedassio conserva i tratti essenziali di paese collinare, ma al panorama degli ulivi affianca indispensabili comodità. Il vero problema sta nella Statale 28 che attraversa l'abitato. Il progetto, che speriamo approvato entro pochi mesi, è quello di una larga circonvallazione che elimini così dal centro traffico, smog e rumore».

Giulio Gelsardi

C'è carenza di impianti: i migliori risultati arrivano da discipline praticate in mare o nell'entroterra

La rivolta dei campioni «minori»

A Sanremo il calcio vive di ricordi: vengono da vela, canoa e motociclismo le soddisfazioni più belle per lo sport matuziano
Le imprese di Solerio e dello Yacht club, l'esperienza mondiale di Tommasini, i successi a ripetizione di Muraglia e Rossi

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

L'ultimo successo è arrivato domenica nelle acque di Alassio: Enrico Solerio, grande promessa della vela sanremese, ha vinto nettamente, nella classe Optimist, il Meeting internazionale della Gioventù. Il suo successo personale e i piazzamenti dei compagni di scuderia Andrea Mannini (10°), Simone Baggioli (11°) e Alessio Testi (38°) hanno permesso al team dello Yacht Club Sanremo di conquistare anche la vittoria a squadre. Un successo importante, ma soprattutto una conferma del momento di grazia della vela sanremese che, solo 10 giorni fa nelle acque del lago di Como, [illegible] la squadra dello stesso club, ha conquistato il titolo italiano sempre in classe Optimist, proprio con Enrico Solerio, Simone Baggioli, Andrea Mannini con l'aggiunta di Dario Bodino e Tommaso Maiga.

Un successo prestigioso che ha portato nella città dei fiori un titolo tricolore che mancava da anni. [illegible] Sanremo, città per tanti versi penalizzata in campo sportivo — problemi noti: carenza cronica di impianti e attrezzature, con il calcio sport principe che cerca affannosamente di risalire — sta invece vivendo un momento magico importante in molti sport generalmente relegati tra i «minori». Della vela si è detto. [illegible] le soddisfazioni recenti arrivano anche dalla canoa. I Mondiali assoluti, svoltisi poche settimane fa a Poznan in Polonia, hanno portato alla ribalta Paolo Tommasini, 2[illegible] anni, della Canottieri Sanremo. Ha fatto parte del quartetto che ha raggiunto la finalissima iridata: nella frazione decisiva non è andata bene il capovoga Bonomi [illegible] era in perfette condizioni fisiche), ma per [illegible] Tommasini resta l'indiscutibile ebbrezza di [illegible] finale mondiale e di una quasi certa partecipazione alle Olimpiadi di Barcellona '92. E [illegible] per non perder l'abitudine Tommasini, domenica a Savona in coppia con Luca Guagno, ha vinto il K2 500 al Trofeo del Presidente.

Altri sanremesi alla ribalta internazionale nel motociclismo. Qui la specialità dell'enduro ha accento sanremasco da diverso tempo. Anzi, l'estrema riviera rivaleggia da tempo, almeno nelle classi minori, [illegible] il Bergamasco per la leadership nazionale. E la scuola matuziana si è rivelata all'altezza della situazione nei giorni scorsi, a Vasteros in Svezia in occasione della [illegible] Giorni internazionale, campionato del mondo della specialità. Pier Franco Muraglia, il popolare «Chicco», portacolori del Moto club Sanremo, numero uno della squadra azzurra nella classe 80, ha vinto alla grande dopo una bella lotta [illegible] tedesco orientale Bieberbach, confermandosi leader di una categoria che negli ultimi 10 anni gli ha regalato allori iridati, europei ed italiani. L'altro sanremese Gian Marco Rossi, nella 125, ha ottenuto nella stessa gara un quinto posto tutt'altro che disprezzabile. Sono prestigiosi exploit a livello internazionale. Sulla carta appaiono impossibili, in una città che sembra disinteressata alle vicende sportive. Pochi spettatori sui campi di calcio, gli atleti costretti ad allenarsi per strada in mancanza [illegible] pista di atletica, società che muoiono nel disinteresse generale. L'ultimo e clamoroso [illegible] fu la vecchia Sanremese, [illegible] prima era [illegible] con l'Handball Sanremo e, in un passato più remoto, con le squadre di basket e pallanuoto.

Per una singolare coincidenza i velisti, Tommasini e Muraglia praticano sport che non necessitano di grandi impianti, ma che sfruttano le risorse naturali. E sarebbe un errore sottovalutarne i sacrifici in una città «difficile» per lo sport. L'enduro riesce a mantenere posizioni di tutto rilievo a livello nazionale nonostante le strade dell'entroterra siano ormai diventate in gran parte off-limits alle moto. E, [illegible] in questa chiave, certi risultati nelle gare internazionali assumono l'aspetto di veri miracoli.

Bruno Monticone

CALCIO

«Emigranti» di lusso

Fabrizio e Luca Gatti, i due fratelli in «esilio» del calcio sanremese, domenica sono andati entrambi in gol. Per una singolare coincidenza sono stati protagonisti nel turno inaugurale di Interregionale: Fabrizio, il maggiore, ha segnato su rigore il terzo gol del Savona nel vittorioso match (3-1) col Ventimiglia. Luca, il minore, ha [illegible] a segno una doppietta nelle file della Vogherese, vittoriosa con lo stesso risultato a Sassuolo. Il più contento sarà stato papà Gatti. Visse da protagonista nella vecchia Sanremese (i tifosi lo chiamavano «Beckenbauer») dopo alcuni tornei in B nelle file di Reggina, Casertana e Spal. I figli, entrambi cresciuti nelle giovanili della Sanremese, [illegible] hanno seguito le orme con alterna fortuna. Fabrizio, approdato all'Inter, ha dovuto dire addio a una potenziale buona carriera per una [illegible] di infortuni, Luca, dopo una parentesi alla Samp, è passato lo scorso anno al Parma e quest'anno alla Vogherese. [b. m.]

Cicloamatori: sabato scorso è scattata la sedicesima edizione della corsa. Subito in evidenza Aretuso e la Sidis Imperia

Giro, il jolly sconvolge le classifiche

La novità introdotta dagli organizzatori (giocando la «carta» gli atleti raddoppiano il punteggio di tappa) consegna la maglia rosa a Ghietti
Nei primi due appuntamenti, successi parziali del savonese Berruto a Salea d'Albenga e del leader della graduatoria a Pietra Ligure

Il savonese Berruto, uno dei protagonisti più attesi del Giro della Provincia

SAVONA. Le prime due tappe della sedicesima edizione del Giro cicloamatoriale della Provincia di Savona, organizzato dal comitato Udace, hanno eletto Roberto Ghietti maglia rosa. Nella prima tappa, quella inaugurale di Salea d'Albenga, subito in fuga Danilo Berruto e l'eterno rivale, l'imperiese Mauro Aretuso. I due hanno dato vita a un avvincente duello, che ha tenuto il pubblico col fiato sospeso fino al traguardo.

Berruto, forte di una stagione ricca di oltre 20 vittorie, nel finale ha superato il rivale. Ma alla fine della corsa, un piccolo giallo. Vince Berruto, ma la maglia rosa finisce sulle spalle di Marco Cotter, che prima della partenza aveva giocato il «jolly». Infatti, tra le molte novità di quest'anno c'è la «carta» che [illegible] consegnata a ogni atleta, il quale può giocarla in [illegible] delle 8 tappe in programma, raddoppiando i punti. Sempre nella prova [illegible] buona impressione ha destato il campione italiano debuttanti, Manni.

La seconda tappa del Giro si è svolta invece sul «Circuito degli assi» a Pietra Ligure. Si parte subito [illegible] Gnoatto della Sonaglio Alessandria in prima posizione, mentre Minetti della Mastroianni segue a ruota. Nella bagarre generale, alla fine la spunta Ghietti davanti a Reto, Gnoatto, Minetti e Costa. Nella seconda fascia, quella riservata ai meno giovani, la vittoria è andata a Faccini che in volata ha battuto Caviglia e Corrato. La carovana del giro si sposta: sabato ad Alto, e domenica per la quarta tappa a Mondovì.

Questa la classifica dopo le due tappe: Ghietti punti 138; Pollina 101; Reto 97; Ginestra 90; Gnoatto 84; Castellano e Berruto 81. Ordine d'arrivo a Salea d'Albenga: Fascia I: 1° Danilo Berruto (Mastroianni); 2° Mauro Aretuso (Sidis); 3° Roberto Castellano (Mastroianni). Fascia II: 1° Franco Reto (Sonaglio); 2° Davide Punturiero (Ventimigliese); 3° Roberto Gnoatto (Sonaglio). Seconda serie II: 1° Andrea Pallanca (Ventimigliese); Seconda serie: 1° Giuseppe Furno (Conad). Supergentlemen: 1° Giuseppe Lapini (Ventimigliese); 2° Virginio Ferrero; 3° Giuseppe Artuffo.

Ordine arrivo Circuito «Assi», Fascia I: 1° Flavio Ginestra (Sidis); 2° Stefano Anselmi (Conad); 3° Mario Violetta (Mastroianni). Fascia II: 1° Roberto Ghietti (Sonaglio); 2° Franco Reto (Sonaglio); 3° Roberto Gnoatto (Sonaglio). Traguardi volanti: Franco Reto (Sonaglio) 60 punti; Flavio Ginestra (Sidis) 42; Mario Violetta (Mastroianni) 36. Classifica a squadre dopo due tappe: Conad Imperia punti 120; Mastroianni 98; Sidis 61; Ceramiche Sonaglio 54; Ventimigliese 47; Romei Cogoleto 23. [r. p.]

PROSSIME TAPPE

Da Alto al Cuneese

I protagonisti del Giro '90 torneranno di scena sabato e domenica per la disputa di terza e quarta tappa. Il primo appuntamento del week-end è fissato ad Alto, nell'entroterra di Albenga, per il 2° Trofeo Polisportiva Alto organizzato da Gs Cicli Prato Alassio, Polisportiva, Comune e Comunità montana Alta val Tanaro. Raduno alle 12, e alle 14,15 trasferimento ad Alassio dove scatta la tappa vera e propria: tracciato che tocca Albenga, Coriale, Salea, Cisano sul Neva, Martinetto e Castelbianco per concludersi a Nasino Alto dov'è situato l'arrivo dopo 30 km. in gran parte in salita. Domenica, si sconfina nel Cuneese con la tappa organizzata dal Gs Sanson e dal Gs Schweiz. Ritrovo alle 13 a S. Michele di Mondovì, prima partenza alle 14,30 dalla stessa località per un circuito Niella Tanaro-Lesegno-S. Michele da ripetere cinque volte, prima del tratto finale verso il traguardo di S. Paolo: in tutto, 68 km.

SPORT FLASH

RALLY

Oggi i «road-book» del Sanremo

SANREMO. Saranno distribuiti oggi i «road-book» per gli equipaggi relativi al percorso del 32° rally di Sanremo, che si disputerà dal 14 al 18 ottobre. Confermato il percorso di oltre [illegible] chilometri complessivi con 35 speciali, di cui 23 su sterrato. Le novità, rispetto al passato, [illegible] l'anticipazione del via della seconda tappa Sanremo-Arezzo, le 4 speciali nell'entroterra sanremese disputate di notte e l'ingresso del rally in Umbria con 6 speciali e l'arrivo di tappa a Perugia.

ATLETICA

Nove medaglie per la Maurina

IMPERIA. Bilancio positivo per la Maurina Olio Carli ai campionati regionali di Genova. I biancazzurri hanno conquistato 5 ori e 4 argenti. Due titoli ad Antonio Brezzo (800 e 1500) e Nadia Semeria (1500 e 3000). L'altro alloro l'ha ottenuto Guido Ferri (110 hs). Argenti a Corrado Bado (10.000), Bruno Giletta (5000), Paola Olivieri (1500), Salvatore Pinga (lungo).

[illegible]

Bado vittorioso a Camporosso

CAMPOROSSO. Corrado Bado (Maurina) ha vinto per distacco il 1° Gran Premio podistico di Camporosso precedendo i compagni di squadra Bruno Giletta e Giovanni Rotomondo. Claudio Terranova (Apl Sanremo) ha vinto la categoria junior, Nadia Semeria (Maurina) fra le donne e Angelo Polistena (Apl Sanremo) la classifica veterani.

CALCIO

Campo ampliato a Ospedaletti

OSPEDALETTI. Il campo di Ospedaletti è stato «allungato». Rispetto alla scorsa stagione il terreno di gioco avrà 8 metri in più di lunghezza, arrivando a 99 metri. L'impianto dovrà in futuro essere adeguato anche in larghezza.

CSI

L'assemblea di Sanremo

SANREMO. Società aderenti e affiliati alla sezione sanremese del Csi sono convocati per domani a Villa Giovanna d'Arco in via Pisacane (ore 21) per l'assemblea annuale. Verrà definito il programma 1990-91.

Basket: intanto arriva dal Bordighera il nuovo tecnico, Elio Prato

Il Sanremo ripescato?

Bvc, in vista la promozione a tavolino in D

SANREMO. Nuovo allenatore, e forse clamoroso ripescaggio in serie D. Per il Bvc Sanremo, portabandiera della pallacanestro matuziana, è un momento di grande fermento e di novità a raffica. Il problema-tecnico è stato risolto ieri, con l'ufficializzazione dell'ingaggio di Elio Prato, in arrivo dalla Bari Nenci Bordighera. Un trasferimento abbastanza clamoroso, nel piccolo mondo del basket imperiese. Prato è un tecnico vincente: per due stagioni consecutive ha portato la Ba.Ne. [illegible], dalla Promozione alla D, e per due stagioni il club bordigotto ha dovuto rinunciare per motivi finanziari alla serie superiore cui aveva diritto.

Forse anche l'amarezza per questa situazione, ripetutasi per ben due anni, è stato alla base della sua decisione di approdare a Sanremo dove aveva già lavorato, proprio al Bvc, nei primi Anni Ottanta. Con Prato, da Bordighera, potrebbe arrivare al Bvc anche qualche giocatore per irrobustire la squadra: voci insistenti sul nome di Fabio Pagani, per il quale la trattativa sarebbe avviatissima.

Con l'arrivo di Prato il sodalizio sanremese ha praticamente completato i suoi quadri tecnici: a livello giovanile lavoreranno Graziano Leone, tecnico toscano di grande esperienza nel settore, approdato dopo il «gemellaggio» con il Campi Bisenzio, squadra toscana di serie B. Proprio in questi giorni il Bvc si è iscritto al campionato Cadetti nazionali dove si batterà in un girone tutto ligure in cui ci saranno, fra gli altri, Basket Spezia e Cus Genova.

Responsabile del minibasket sarà ancora Sergio Belocco, appena nominato anche general manager della società, che potrà contare sulla collaborazione di Paola Russo e Marcella Musso. Il Bvc prenderà parte a tutti i campionati ad eccezione di quello juniores e di quello di Promozione femminile. Una rinuncia dolorosa quest'ultima, dovuta a motivi tecnici ma che interrompe una buona tradizione: le ragazze del Bvc, anni fa, avevano disputato anche la C. Resteranno le squadre giovanili femminili affidate alle cure di Giovanni Amato.

Ma la notizia più importante, per un Bvc che tenta un rilancio in grande stile, potrebbe arrivare tra qualche giorno. Non è ufficiale, ma la Federbasket avrebbe già deciso il ripescaggio della squadra sanremese in D. «Non abbiamo comunicazioni in merito, anche se da tempo abbiamo presentato domanda di ripescaggio», dicono al Bvc. Ma il salto sembra probabilissimo, stando alle voci di corridoio, dopo che si è liberato il posto lasciato dal Carrara. Il quale, dopo aver rilevato il Versilia, giocherà in C. [b. m.]

Tennis tavolo: in C Regina e Libertas nel raggruppamento di ferro

Le imperiesi «separate»

La Soms non sarà nel girone con le sanremesi

Tre club della provincia di Imperia prenderanno parte al prossimo campionato di serie C di tennis tavolo. Sono il Tt Regina e il Tt Libertas, entrambi di Sanremo, e il Tt Soms Imperia. Avrebbe dovuto esserci anche il Gstt Bordighera, ma il club bordigotto per motivi finanziari ha rinunciato. Farà la C2. A sorpresa però il terzetto è stato separato: le due sanremesi nel girone A con piemontesi e valdostane; il club imperiese nel B dove, col Baia del Sole Alassio, ci sono numerose genovesi e alcuni team del basso Piemonte.

Una divisione apparentemente incomprensibile, che mette i tre club in condizioni diverse. Proibitivo, sulla carta, il campionato per le due sanremesi: né Regina né Libertas appaiono in grado di competere con le piemontesi per il vertice. «Faremo quel che potremo», ammette Gianni Massacano, uno dei responsabili del pongismo matuziano. Più incoraggiante la situazione del Soms, che sembra avere più chances. «Puntiamo a un buon campionato», dice Mario Spalla, responsabile del sodalizio.

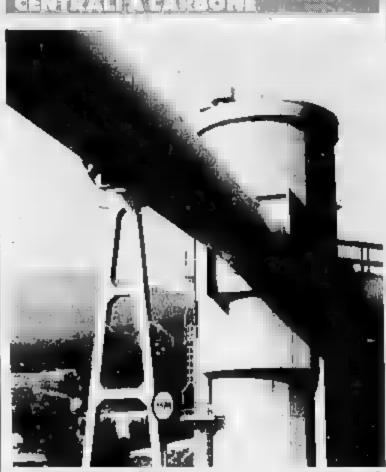
Il Regina giocherà con Salvatore Iadarola, Claudio Pinto, Salvatore Lombardo, Enrico Patti e Mario Orecchio; il Libertas Sanremo avrà a disposizione Marco Gatto, Gian Piero Francia, Andrea Cartisano, Cristiano Barberio e Ulisse Bellestin. Il Soms (che avrà anche una squadra in C2) potrà contare su Carlo Borella, Claudio Piano, Riccardo Coratto e sul nuovo arrivo Cano. Il campionato scatterà il 7 ottobre e proporrà fin dalla prima giornata la stracittadina tra Regina e Libertas. Proprio come nel calcio: quel giorno è previsto il derby tra Sanremo 80 e Sanremese 1904.

Intanto il Regina ha tentato una carta internazionale con un'apertura ai Paesi dell'Est europeo. Ha mandato un gruppo di giovanissimi (Angiolino Abello, Sandro Borfiga, Sebastiano Conte, Riccardo Ellera, Gianni Giancaterino, Stefano Regina, Vittoria Della Scala, Anna Franciosa, Lorena Mansueto e Franca Prosti) a una mini-tournée in Jugoslavia, Romania, Bulgaria, Germania Est e Austria. Molte sconfitte, anche [illegible], [illegible] state il bilancio del viaggio che ha permesso, però, una buona esperienza.

La Federazione ha poi comunicato i «punteggi federali» assegnati a ogni società in base all'attività. In provincia di Imperia risultano in posizione di vertice Soms e Gstt Bordighera. Il loro punteggio potrebbe pesare il prossimo 24 febbraio quando ci sarà il rinnovo del Comitato provinciale: in quell'occasione, per la prima volta, potrebbe essere messa in discussione la leadership sanremese che dura da parecchi anni. [b. m.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 12 Settembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CENTRALI A CARBONE

Regione ■ Comuni ■ contrari

Il progetto ■ ristrutturazione delle centrali termoelettriche ■ Vado Ligure e La Spezia è contestato dagli enti locali perché prevede solo l'uso del carbone. ■ A PAGINA 6

ALASSIO, CHIUDE L'OSPEDALE

ALASSIO. Il Comitato di gestione dell'Usl albenganese ha recentemente adottato una delibera con la quale si avvia la fase ■ trasformazione dell'ospedale alassino ■ ■ Rsa (Residenza Sanitaria per Anziani). Rimarranno naturalmente in funzione gli ambulatori di Radiologia ■ Radiografia, Cardiologia, Dermatologia ■ probabilmente il servizio ■ «day hospital» per i trattamenti di chemioterapia, biopsia ■ trattamenti infusivi. L'attuale ■ della divisione di Medicina generale di Albenga verrà però soppressa. Alla fine, l'ospedale di Alassio verrà trasformato in un importante centro sanitario. Questo comporterà un radicale cambiamento delle strutture edilizie del complesso dell'ex ospedale Paccini ■ conseguente grosso impegno finanziario della Regione. Accanto alle Rsa, funzioneranno anche strutture per ■ riabilitazione degli anziani. Ora il Comitato ■ gestione dovrà procedere alla definizione di ■ progetto per la trasformazione edilizia della struttura. Una volta approvato, tale progetto dovrà essere finanziato ■ realizzato. ■ 3

INDAGINI SUL DELITTO DI PIETRA

PIETRA L. Nuove piste sul delitto di Pietra Ligure. Movente, mandanti ■ esecutori dell'omicidio ■ Giorgio Bazzano, ucciso a colpi di pistola lo scorso 28 agosto nei pressi del casello autostradale di Pietra Ligure, potrebbero nascondersi dietro messaggi in codice apparsi su un quotidiano, sotto forma di annunci pubblicitari, nei giorni immediatamente precedenti e successivi il delitto. Al momento questi misteriosi annunci sarebbero all'esame degli inquirenti che cercano di trovarne una chiave di lettura. Intanto sembra che siano già state individuate almeno un paio di altre piste che gli inquirenti battono ■ maggiore insistenza e che avrebbero trovato i primi riscontri nelle indagini ■ corso. Condurrebbero entrambe alla malavita organizzata che, soprattutto nel Ponente savonese, ha profonde radici e interessi e con la quale Bazzano aveva avuto già ■ che fare. Il magistrato che segue il ■ il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Tiziana Parenti, mantiene il più stretto riserbo sul caso, che viene definito «estremamente complicato». SERVIZIO ■ 3

EXTRACOMUNITARI

Ecco le sigarette di contrabbando

Sembra quasi di tornare indietro negli anni, quando il traffico di «bionde», le mitiche sigarette americane, era un fenomeno diffuso nelle città di mare e ■ Riviera. SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 10

«Savona da battere»

Interregionale l'«oroscopo» ■ Robbiano

■ dirigente piemontese, grande conoscitore del torneo, indica le ■ favorite. E Caboni, che vin■ una C2 ricca ■ squadre to■ con la sua Sanremese, indica la strada giusta alle liguri.

A PAGINA 11

Con Rari-Canottieri

Questa sera pallanuoto per intenditori

Alle 20,30 nella piscina di corso Colombo, amichevole di lusso tra i biancorossi e i campioni d'Italia. Le due squadre preparano così le rispettive sfide di sabato nelle Coppe europee.

L'iniziativa è del Comitato colombiano e di alcuni altri enti cittadini

Da Savona con il bus del mare

Un moderno catamarano, da martedì 25, collegherà la città ■ Genova due volte al giorno
Il percorso sarà coperto in 45 minuti, il biglietto di andata e ritorno costerà 16 mila lire

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Genova e Savona saranno più vicine, grazie al mare. Entro fine mese, probabilmente martedì 25, ■ moderno catamarano compirà il viaggio inaugurale della linea marittima che collegherà Savona con il capoluogo ligure. Il collegamento, promosso dal Comitato colombiano savonese d'accordo con la Camera di commercio e l'Unione industriali, rientra nell'ambito delle iniziative legate alle celebrazioni del 1992 e resterà in funzione sino al termine della Fiera del Mare.

■ tratta ■ un'iniziativa importante — afferma l'assessore Sergio Tortarolo, uno dei promo■ della linea marittima — che consentirà di instaurare collegamenti più rapidi ■ efficaci con Genova. Se il nuovo mezzo di ■municazione incontrerà i favori del pubblico, il catamarano, ■ seguito, potrebbe diventare un sistema di trasporto permanente. Insomma, la vera alternativa all'automobile per raggiungere il ■poluogo ligure».

Il viaggio inaugurale dovrebbe compiersi martedì 25 settembre. Il catamarano salperà dal porto di Savona, ■ prossimità della Torretta, alle 9 e raggiungerà il molo prospiciente piazza Caricamento, ■ cuore di Genova, alle 9,45. Il viaggio di ritorno è previsto per le 13. Nell'arco della giornata il catamarano compirà un altro viaggio di andata e ritorno, ■ partenza dalla Torretta alle 14 e ritorno alle 19.

«Il tragitto verrà coperto per un mese, tutti i giorni — afferma Piero Astengo, coordinatore del Comitato colombiano di Savona — una sorta di esperimento in vista di un futuro sviluppo della linea». Anche il costo del biglietto sarà abbastanza contenuto, si parla infatti di 16 mila lire fra andata e ritorno, una cifra sicuramente concorrenziale, almeno per l'autobile.

«Il catamarano — afferma Tortarolo — potrebbe consentire di decongestionare ■ traffico automobilistico e al tempo stesso di creare un'alternativa alla linea ferroviaria».

Inizialmente il progetto prevedeva l'utilizzo dei «Ses» (Surface effect ship), imbarcazioni leggere con una velocità di crociera di circa 40-45 nodi. I «Ses» avrebbero inoltre comportato spese minori. Per ■ collegamento fra Genova e la Riviera ■ Ponente, per esempio, il costo sarebbe stato di poco più di ■ mila lire per la sola andata ■ di 10 mila per il doppio tragitto. Poi la scelta è caduta sul catamarano per ragioni di sicurezza. Osserva Astengo: «Il catamarano è l'imbarcazione che consente le maggiori garanzie dal punto di vista della stabilità e consente di prendere ■ largo con sicurezza anche in presenza di condizioni atmosferiche non ottimali».

Se ■ catamarano riscuoterà la simpatia e soprattutto ■ fiducia dei savonesi, il collegamento verrà esteso anche ad altri periodi dell'anno e potrebbe addirittura diventare definitivo. Intanto, c'è già da registrare l'interes■ degli operatori turistici della Riviera di Ponente. Dice Tortarolo: «Gli albergatori sarebbero interessati a prolungare il tragitto, con ■ collegamento supplementare fra Savona e ■ porticciolo turistico di Alassio».

In futuro il catamarano potrebbe compiere anche fermate intermedie a Varazze e Arenzano, che potrebbero comportare ritardi sui tempi di percorrenza ma, d'altro canto, arrecherebbero notevoli vantaggi dal punto ■ vista turistico. Per Savona in modo particolare, dopo che i «traghetti gialli» della Corsica Ferries hanno deciso di abbandonare lo scalo per tornare a Genova, potrebbe essere una grande occasione per tentare un rilancio turistico.

Ermanno Branca

PROGETTI

Ma l'Aurelia-bis è solo un sogno

SAVONA. In attesa dell'Aurelia Bis e del raddoppio dell'autostrada (due progetti che chissà quando saranno attuati) il servizio di collegamento via mare tra Savona e Genova potrebbe essere la soluzione adatta per contribuire al decongestionamento del traffico. In particolare nei week-end estivi, quando migliaia di genovesi si ■riversano nelle località della Riviera di Ponente. Insomma potrebbe essere un'alternativa all'utilizzo dell'autostrada e a quello del servizio ferroviario che, secondo le statistiche in possesso alla Camera di commercio di Savona, sono in continuo aumento. Il traffico delle autovetture sulla A 10 nell'89 è aumentato del 10,■. In crescita anche quello dei mezzi pesanti: dell'11,3%. L'aumento del traffico sulla Savona-Genova supera nettamente quello che ■ è registrato ad esempio sulla Savona-Torino, dove il movimento complessivo è stato superiore dell'8,7% rispetto all'anno precedente. Le statistiche relative ai primi 8 mesi del '90 confermerebbero il bilancio dell'89. E passia■o al movimento dei viaggiatori per ferrovia, pu■ in continua ■. I dati relativi all'89 e ai primi mesi del '90 confermano infatti un aumento dei biglietti e degli abbonamenti venduti. I mesi a più alta percorrenza si confermano quelli estivi (luglio e agosto) e quelli invernali che coincidono con l'inizio dell'anno accademico.

COLLINE IN FIAMME

Panico ■ Pegli: evacuate le case

Incendi di vaste proporzione sono divampati ieri in tutta ■ Liguria. I focolai più estesi a Finale, Albisola Superiore e a Pegli, dove le fiamme si sono avvicinate alle case. SERVIZIO A PAGINA 6

La Riviera è in crisi e il capoluogo scopre una vocazione turistica che si credeva dimenticata

Ma l'estate '90 è stata davvero la più bella

Savona: tornei e serate musicali hanno movimentato la stagione

SAVONA
NOSTRO ■

■ chiudono gli ombrelloni, si piegano le sdraio, finiscono con precipitosi rientri in città, tanti amori estivi. Sta per calare il ■ pario sul ■ stagione balneare che, ad onta dei soliti «piagnistei» sulla crisi ■ turismo, ha regalato a Savona una delle estati più belle degli ultimi anni. I maggiori artefici del successo sono i titolari degli stabilimenti balneari che, dimenticando pau■ ■ immobilismo hanno finalmente dato vita ad un'estate largamente improntata al turismo e per i turisti.

E le «paure», soprattutto, riguardavano i blitz della Polmare che ha elevato decine di contravvenzioni. Alcuni gestori praticavano tariffe gonfiate rispetto alle tabelle della Capita■.

■ il «gioco» della polizia ha davvero movimentato l'estate, anche perché i poliziotti, «travestiti» da bagnanti hanno visitato ■ po' tutto ■ litorale, da Varaz■ ad Andora. E il bilancio delle operazioni è stato, per certi ver■, davvero singolare: sono venuti alla ribalta i «lettini d'oro» e docce ■ come negli hotel ■ quattro stelle.

Quasi tutti hanno reinventato serate musicali e feste danzanti, riscoprendo il fascino potente delle rotonde sul mare e del «lentaccio» ballato languidamente al chiaro di luna. Gli «Olimpia», gli «Italia», i «Torino», i «Nettuno», per non citarne che alcuni, hanno recuperato la magica atmosfera delle orchestrine dal vivo e qualcuno è persino riuscito a resuscitare le gare con i castelli di sabbia.

«E' andata benissimo — commenta Eugenio Giaccardi, titolare dei bagni "La Playa"—. I giochi sulla spiaggia, i tornei di bocce, di pallavolo, di beach volley, di calcio hanno riscosso oltreché successo, entusiasmo. Ogni sera c'era una scusa per far festa e il divertimento non è mai ■. ■ nemmeno i personaggi di spicco.

Lunedì sera, per esempio, ai «La Playa», si festeggiava ■ compleanno di Gianni Averaimo, il portiere della Rari Nantes. C'era la squadra al completo con il centroboa Ferretti incaricato ■ portare la torta, Fabio Fazio e l'équipe che scrive i testi di Chiambretti sono considerati quasi gente di ■.

Silenzio positivo anche per i Colombo. Spiega il titolare Paolo Banfi: «Ogni settimana abbiamo ospitato ■ complesso dal vivo, con personaggi del calibro di "Big fat mama"», ■ anche il pubblico era d'eccezione, ■ il giornalista Tatti Sanguineti in testa. Gli «Umberto» di Ugo De Crescenzo hanno riscoperto i giochi sulla spiaggia: «La gente ha voglia di divertirsi e a volte per svagarsi basta anche la solita gara con i castelli di sabbia in versione familiare. E' ■vente vedere tan■ entusiasmo». Ogni venerdì, inoltre, agli «Umberto» c'erano feste danzanti.

Le fortune del «Barbadoro», invece, sono legate alle belle ragazze. Quest'anno ■ spiaggia dei bagni di ■ Cimarosa era riuscita ad accaparrarsi la stima di tutte le bellezze savonesi; c'erano miss Savona, Barbara Giuggia, studentessa di 18 anni dell'Itis, e anche le due reginette frequentavano i Barbadoro. Anche miss Spotorno, la studentessa di 17 ■ del classico Valentina Angius, ha scelto la spiaggia alla foce del Letimbro.

Fatalmente ai «Barbadoro» si sono riversati anche i bagnanti più atletici e in forma di Savona e il risultato è stato quasi inevitabile: per nulla distratti dal fascino di tante bellezze i ragazzi si sono aggiudicati tutti i tornei a disposizione, dal calcio, alla pallavolo, al beach volley. (e. b.)

Domani un incontro tra il Comune di Savona e l'Anas

Viabilità, si cambia

La rivoluzione del traffico per favorire i collegamenti con l'ospedale
Interventi anche in via Nizza e allo svincolo autostradale di Legino

SAVONA. Le vacanze sono appena finite e subito si torna a parlare di viabilità. Il vice sindaco e assessore al Traffico, Giorgio Balbo annuncia un sostanzioso pacchetto di idee che potrebbe rivoluzionare la situazione in città. Due i punti principali. [illegible] viabilità verso l'ospedale e il difficile e pericoloso svincolo [illegible] Legino. Ecco, in sintesi, le ipotesi sulle quali il Comune sta lavorando.

Valloria. Il trasferimento dei reparti ospedalieri da corso Italia a Valloria [illegible] ormai imminente, [illegible] pure l'attivazione del nuovo Pronto soccorso. Su pressione del coordinamento delle Croci, il Comune ha intenzione [illegible] intervenire per facilitare il transito delle ambulanze verso il nuovo San Paolo. Spiega Balbo: «Le idee sono [illegible] [illegible] discuteremo domani [illegible] l'Anas, che è responsabile di questo tratto di Aurelia. La prima, già anticipata dall'assessore Bedini, prevede di realizzare tre corsie di marcia sull'Aurelia nel tratto compreso tra la Torretta e la galleria Valloria. La corsia centrale verrebbe riservata alle ambulan[illegible].

E aggiunge: «A questo punto occorrerebbe risolvere il problema dell'incrocio con via Scotto. Un'ipotesi potrebbe essere quella di utilizzare la rampa dei cantieri Campanella e scavalcare l'Aurelia con un ponte ma il costo sarebbe [illegible] circa [illegible] miliardi e l'Aurelia bis potrebbe rendere questo intervento del tutto inutile».

C'è una soluzione alternativa. Il «semaforo intelligente»: sistemato all'incrocio potrebbe essere attivato dall'ambulanza un chilometro prima dell'incrocio con un comando a distanza. Al momento del passaggio, il traffico proveniente da Albissola verrebbe fermato.

La terza ipotesi è assai suggestiva. «Si è pensato - dice Balbo - di creare un senso unico verso l'ospedale in via Famagosta e via Genova per velo[illegible] [illegible] traffico. Per riequilibrare la situazione sarebbe ne[illegible] creare tre corsie sull'Aurelia nel tratto compreso tra la galleria Valloria e la Torretta, due delle quali in dire[illegible] Savona. A questo punto però, per non intasare l'incrocio della Torretta, si dovrebbe trasformare via Paleocapa a [illegible] unico verso piazza Mameli». Si tratta solo di idee, [illegible] occorre trovare una risposta rapida. L'ospedale entra in funzione tra poche settimane.

[illegible] spa[illegible] in via Nizza saranno chiusi i «varchi» per [illegible] incidenti

Via Nizza. Il Comune ha intenzione di intervenire per ridurre la pericolosità del rettilineo che conduce a Zinola. Entro un paio di settimane verranno chiusi quattro dei [illegible] varchi nell'aiuola spartitraffico. Lo scopo è quello di impedire le svolte, che causano spesso incidenti data l'alta velocità. Resteranno aperti solo i varchi in corrispondenza della caserma dei vigili del fuoco e del tunnel che porta allo svincolo autostradale.

Piazzale Amburgo. La zona [illegible] pericolosa. Dice Balbo. «Tutti i semafori verranno regolati diversamente, in modo [illegible] creare un'«onda verde» da Legino sino al centro. Poi occorrerà studiare [illegible] l'Ufficio tecnico una nuova sistemazione delle aiuole di piazzale Amburgo. Il traffico è caotico e ci sono punti di grave pericolosità».

Paride Pasquino

Savona: un vertice per difendere le scuole

Un piano antidroga

Pronte le attrezzature per analizzare gli stupefacenti
Usl e forze dell'ordine alle prese con la nuova legge

SAVONA. Nuovo vertice ieri mattina in prefettura tra i rappresentanti delle forze dell'ordine savonesi, sui problemi di attuazione della nuova legge sulla droga, entrata in vigore ormai da tre m[illegible]si. La normativa, che cancella il concetto della modica quantità e impone nuovi compiti [illegible] polizia e carabinieri, non è partita con il piede giusto a Savona. Insufficienti le attrezzature, inadatti i laboratori di analisi della VII Usl, poco chiari i rapporti tra le forze dell'ordine e la prefettura per la segnalazione di tossicodipendenti e spacciatori trovati in possesso [illegible]lla droga.

[illegible] vertice con il prefetto Nicola Rasola (erano presenti il comandante del gruppo carabinieri Nicola D'Angelo, [illegible] [illegible]rigente della squadra mobile, Enrico Valente) è servito dunque per fare il punto della situazione e soprattutto chiarire i dubbi che finora hanno impedito che l'attuazione della legge superasse la fase di rodaggio. Un punto è stato risolto. Quello riguardante l'analisi della droga, che da ora in avanti potrà essere effettuata dai laboratori di analisi della VII Usl.

E' [illegible] aspetto molto importante della nuova legge. Quando le forze dell'ordine sequestrano una quantità di sostanze stupefacenti, il campione deve [illegible] immediatamente analizzato per poterne conoscere il dosaggio. A seconda, infatti, della quantità effettiva di droga, scattano sanzioni più o meno aspre. Se l'analisi rivela un grado [illegible] tossicità tale [illegible] fare rientrare la sostanza stupefa[illegible] nel limite della dose giornaliera, le conseguenze dal punto di vista penale per il possessore saranno meno gravi di quelle previste a carico [illegible] chi spaccia.

L'analisi spetterebbe al servizio di igiene e profilassi della VII, ma finora la mancanza nei laboratori delle attrezzature necessarie, ha costretto carabinieri e polizia a utilizzare mez[illegible] meno precisi o a rivolgersi alle strutture sanitarie di altre città. Addirittura centinaia di campioni di droga sono rimasti «congelati» in attesa [illegible] essere analizzati. Una situazione che non è più sostenibile, ma [illegible] secondo quanto [illegible] [illegible] vertice di ieri, è ormai in via di soluzione. I laboratori di analisi della provincia sarebbero finalmente in grado di adempiere al ruolo, che la nuova legge impone.

Sono stati infatti acquistati gli strumenti necessari a determinare il dosaggio e il grado di tossicità della droga. Già nei prossimi giorni saranno accettati i primi campioni di sostan[illegible] stupefacenti, che verranno sottoposte ad analisi. **(c. v.)**

OVERDOSE

Salvato turista milanese

VARAZZE. Un turista milanese, Luigi Verenga, 23 anni, colto da un malore dopo essersi iniettato una dose di eroina, è stato salvato dai medici del pronto soccorso di Savona. L'episodio è accaduto ier[illegible] mattina sulla spiaggia di Varazze, dove il giovane [illegible] trascorso la notte assieme a due amici. Sono stati loro a prestare le prime cure a Luigi Verenga, che poi è stato trasportato [illegible] un'autoambulanza della Croce [illegible] all'ospedale San Paolo. I medici, che erano stati messi in preallarme dal centralino unificato della VII Usl, hanno immediatamente predisposto le attrezzature ne[illegible] alla rianimazione. A Luigi Verenga è stata anche praticata un'iniezione [illegible]i Narcan, l'antidoto specifico dell'eroina. Il giovane si è ripreso quasi subito ed è stato poi ricoverato nel reparto di semiintensiva. I medici si sono riservati la prognosi. Sull'episodio sono [illegible] in corso indagini da parte della squadra mobile.

NOTIZIE**FLASH**

FUNERALI
E' morta la madre di don Torcello

QUILIANO. Lutto del parroco di Valleggia, don Pino Torcello, al quale è morta la madre, Artemisia Marabotto, di 88 anni, che viveva con lui. I funerali si svolgeranno stamane alle 10 nella chiesa parrocchiale di Valleggia [illegible] [illegible] celebrati dallo stesso don Torcello.

INCIDENTE
Pensionato investito sull'Aurelia

VADO LIGURE. Grave incidente stradale ieri mattina, poco prima delle 7, sull'Aurelia, all'altezza di Portovado. Una Golf, condotta da Renato Rovere, 57 anni, Bergeggi via Ginepri 4, ha investito un pensionato che stava attraversando la strada. L'uomo, Franco Achilli, 58 anni, residente a Pietra Ligure in via della cornice [illegible] riportato un trauma cranico per il quale [illegible] [illegible] ricoverato nell'ospedale San Paolo. I medici [illegible] sono riservati la prognosi.

INCENDIO
Auto bruciata, oggi il processo

SAVONA. Compare questa mattina davanti al tribunale, Alessandro Polizzi, [illegible] anni, abitante in via Milano. Il giovane secondo [illegible] sentenza di rinvio [illegible] giudizio, deve rispondere dell'accusa di aver incendiato l'autovettura di un bidello delle scuole medie «Boselli» di via Verzellino, Giuseppe Bonaventura, 54 anni. L'episodio risale alla notte del 28 giugno [illegible]. I motivi non sono stati ancora del tutto chiariti Alessandro Polizzi respinge tutte le accuse.

DROGA
Spaccio, due arresti nei giardini

SAVONA. Due giovani sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri per spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di Donato Gerundo, 29 anni, via Bove 8 e di Mirco Pinna, 29 anni, via Maria Solari 12. Sono stati sorpresi nei giardini di piazza del Popolo mentre cedevano una dose di eroina a un tossicodipendente. I due giovani hanno cercato di fuggire a piedi, ma [illegible] stati bloccati quasi subito sul ponte di via delle Trincee. Quando sono stati fermati avevano con sé circa dieci grammi [illegible] eroina e [illegible] milione [illegible] lire.

Nel corso del colloquio affrontati anche problemi di scambi turistici ed economici con la Liguria

Ruffino all'Avana da Fidel Castro

Il sottosegretario agli Interni ha ricordato la tragedia aerea dello scorso anno all'Avana costata la vita anche a 5 savonesi
A Cuba il rappresentante del governo italiano ha preso parte all'ottavo congresso mondiale dell'Onu sulla criminalità

SAVONA. Per Savona si apre [illegible] collegamento privilegiato con Cuba? A un [illegible] della tragedia aerea che costò la vita a 115 italiani, fra cui 5 savonesi, il sottosegretario agli Interni, senatore Giancarlo Ruffino, ha chiesto al presidente Fidel Castro di isituire un corridoio areo privilegiato con l'Italia. L'incontro con il presidente cubano è avvenuto nell'ambito dei lavori dell'ottavo congresso dell'Onu sulla prevenzione del crimine e la tutela della personalità [illegible] reo.

«Si è trattato di un colloquio franco e informale - afferma il sottogretario agli Interni Ruffi[illegible] - durante il quale [illegible] è parlato di tutti i più importanti temi internazionali, della lotta alla criminalità organizzata, [illegible] anche [illegible] rapporti turistici [illegible] [illegible]mici fra i due Paesi, che hanno buone possibilità [illegible] sviluppo».

Dopo la tragedia aerea del 3 settembre dello scorso anno [illegible] [illegible] persero la vita, fra gli altri, Giovanni Ravera, Iliana Barbero, Liviana Ravera, Luigi Perasso e Silvia Perasso, il movimento turistico ha subito una bru[illegible] diminuzione. [illegible] operatori turistici cubani parlano di un calo [illegible] presenze superiore al 50 per cento. E la difficoltà dei collegamenti con l'Italia, sino ad ora non ha consentito di recuperare le perdite.

Attualmente dall'Italia [illegible] esistono collegamenti diretti [illegible] Cuba. L'aeroporto de L'Avana, infatti, può essere raggiunto solo da aerei dell'«Iberia», che fanno scalo a Madrid, o da voli della «Viasa», la [illegible]pagnia nazionale venezuela, con scalo a Caracas. L'unico collegamento diretto [illegible] garantito dagli aerei della «Cubana Daviacion».

«Un corridoio preferenziale anche [illegible] l'Alitalia - spiega il senatore Ruffino - consentirebbe [illegible] intensificare il traffico turistico e di allacciare rapporti [illegible] più importanti».

All'inizio di ottobre una delegazione della Regione, cui prenderanno parte anche imprenditori commerciali, s'incontrerà [illegible] le autorità cubane per concordare nuovi scambi commerciali [illegible] la Liguria. Se il volume del traffico commerciale dovesse assumere notevole consistenza, non è escluso che Fidel Castro conceda una «linea diretta» per Cuba anche all'«Alitalia».

Al congresso di Cuba, i cui lavori di sono protratti dal 27 agosto al 7 settembre, sono stati affrontati il problema [illegible] narcotraffico, la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. La delegazione italiana ha inoltre sottoposto all'assemblea una sospensione temporanea delle sentenze di morte e la protezione dei testimoni e dei «pentiti» che collaborano con la giustizia. Ma [illegible] [illegible] [illegible] è parlato anche di salvaguardia dell'ambiente, un tema particolarmente delicato per i Paesi in via di sviluppo.

«Cuba sotto questo profilo si trova in condizioni preoccupanti - [illegible] Ruffino -. Le industrie, infatti, sono dotate di tecnologie ancora molto [illegible]trate e quindi quasi sprovviste di misure di salvaguardia ambientale». **(e. b.)**

Si fanno aprire con un pretesto: «Circolano banconote false»

Rubano i soldi ai pensionati

A Varazze in azione falsi assistenti sociali

VARAZZE. I falsi assistenti sociali sono tornati in azione. E ancora una volta a farne le spese sono state due donne anziane [illegible] che vivono sole, derubate dei loro risparmi. I due episodi sono accaduti lunedì scorso, a poca distanza l'uno dall'altro, a Varazze. Due giovani (un ragazzo e una ragazza) dall'aspetto per bene e di buone maniere, si sono presentati alla porta di casa delle due pensionate e con la scusa di essere «addetti del Comune» si sono fat[illegible]i aprire.

«I falsari hanno [illegible]o in giro banconote da centomila lire false - hanno detto alle due malcapitate - e il Comune ci ha incaricato [illegible] fare dei controlli tra gli anziani molti dei quali, a quanto pare, sono già stati [illegible]idonati». Le due pensionate sono [illegible] cadute nella trappola. Senza sospettare di nulla sono andate in camera da letto a prendere i soldi, dando così la possibilità ai truffatori di scoprire dove tenevano i risparmi».

I due malviventi sono poi entrati in azione. Con una scusa [illegible] dei due si è appartato per pochi attimi: poi, mentre il complice teneva a bada le anziane, è entrato in camera da letto e ha fatto razzia di tutto quello che ha trovato. Le due pensionate si sono accorte del furto soltanto quando i due sconosciuti hanno lasciato l'abitazione. Non hanno potuto fare altro che denunciare l'accaduto ai carabinieri, che [illegible] stanno svolgendo indagini.

I militari non escludono che a commettere i due furti [illegible] state le stesse persone e invitano gli anziani a fare attenzione ai truffatori a domicilio: «I pensionati che vivono da soli sono tra le vittime più frequenti [illegible] per questo [illegible]n devono fare entrare in casa, per nessun motivo, sconosciuti. Molto spesso i ladri [illegible] spacciano per incaricati del Comune o venditori ambulanti. Inventano le storie più strane per convincere le loro vittime [illegible] aprire la porta. Una volta in casa mettono a segno i loro colpi, sempre indisturbati». Il bottino delle due truffe verificatesi a Varazze ammonterebbe a circa quattro milioni.

Nei [illegible] scorsi gli agenti della squadra mobile di Savona, nell'ambito [illegible] un'inchiesta diretta dal vice questore Enrico Valente, hanno identificato tre ragazze che, spacciandosi per venditrici ambulanti, erano riuscite a truffare una decina [illegible] anziani. Le giovani (una delle quali sarebbe l'insospettabile proprietaria di un negozio), tutte incensurate erano state alle fine riconosciute da un testimone, che aveva avvertito la polizia.

Le truffatrici sono state segnalate all'autorità giudiziaria e ora rischiano un procedimen[illegible] penale. **(c. v.)**

La Capitaneria di porto otto mesi fa non aveva rinnovato la concessione demaniale

Varazze: il Nautilus potrà riaprire

Assolto il gestore dall'accusa di occupazione di suolo pubblico

VARAZZE. La riapertura del «Nautilus» si fa più vicina. Ieri il pretore [illegible] Varazze, Massimo Cusatti, ha assolto Antonio Cascella, che da dieci [illegible] gestisce il locale da ballo, dall'accusa di occupazione abusiva di suolo pubblico perché il «fatto non costituisce reato». Il giudice ha però deciso [illegible] rimettere gli atti [illegible] pubblico ministero che dovrà valutare l'esistenza di un reato [illegible]. Nel frattempo il magistrato ha ritenuto di dover mantenere il sequestro conservativo della sala.

Le disavventure giudiziarie del «Nautilus», dunque, potrebbero avviarsi verso una rapida soluzione. Spiega il legale di Cascella, l'avvocato Rosavio Bellasio: «Siamo abbastanza ottimisti sull'esito della causa e sul futuro del locale da ballo. Il giudice infatti non [illegible] ravvisato gli estremi per la sussistenza del reato di occupazione di suolo demaniale».

Secondo la legge, infatti, l'occupazione abusiva si può configurare solo se il terreno demaniale [illegible] mai stato oggetto di concessione in passato. Nel caso [illegible] Nautilus, invece, la concessione era solamente scaduta.

Ora Antonio Cascella dovrà rispondere solo del reato [illegible] grave di «non ottemperanza ad un'ordinanza di sgombero», ma il pubblico ministero potrebbe anche decidere di archiviare il caso. Finché non verrà presa una decisione definitiva, comunque, il «Nautilus» resterà per precauzione sotto il sequestro dell'autorità giudiziaria. E sino [illegible] allora, non potrà disporne nemmeno il proprietario Luigi Alessi.

La vicenda del «Nautilus» si era iniziata cir[illegible] 8 mesi fa, quando la Capitaneria di Porto di Savona a[illegible] deciso di non rinnovare la concessione demaniale che Alessi deteneva [illegible] trent'anni. Nel frattempo, il sindaco [illegible] Varazze, Giuseppe Baglietto, aveva revocato [illegible] licenza per la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche ad Antonio Cascella, che aveva gestito il locale negli ulti[illegible] 15 anni. Contro Cascella era quindi scattata anche una denuncia penale per occupazione abusiva di suolo pubblico. E il giudice aveva deciso, [illegible] misura cautelativa, di porre il Nautilus sotto sequestro.

Antonio Cascella e Luigi Alessi, avevano presentato ricorso, ciascuno per proprio conto, al Tar [illegible] Lazio, il tribunale competente in materia di concessioni demaniali e anche al giudice ordinario.

Il Tar ha già dato ragione [illegible] ricorrenti, stabilendo che la concessione demaniale [illegible] [illegible] ancora scaduta e che Alessi vanta comunque il diritto di chiederne il rinnovo al ministero della Marina mercantile. La causa in tribunale, invece, ha subito numerosi rinvii e solo ieri [illegible] [illegible] arrivati ad una parziale chiarificazione della vicenda.

Sulla riapertura del «Nautilus», comunque, pendono ancora diverse incombenze burocratiche. Una volta risolta la vicenda giudiziaria, infatti, il ministero [illegible] Marina dovrà decidere se affidare la concessi[illegible] demaniale nuovamente ad Alessi o se prendere in considerazione altre offerte.

In questi mesi, infatti, intorno al complesso del «Nautilus», che comprende oltre al locale da ballo anche lo stabilimento balneare e il ristorante, si [illegible] scatenata [illegible] vera e propria asta da parte [illegible] alcuni gruppi imprenditoriali di Milano. Per quanto riguarda Cascella, invece, l'unica possibilità di tornare a gestire il locale è legata alla definizione di un accordo [illegible] Alessi. **(e. b.)**

Erano state raccolte oltre diecimila firme per salvare il pronto soccorso e la Medicina

L'ospedale di Alassio sarà chiuso

Decisione definitiva della Regione che ha destinato la struttura all'assistenza degli anziani
Rimangono in attività gli ambulatori e il settore della dialisi. Le reazioni nella Baia del sole

ALASSIO. Il Comitato di gestione dell'Usl albenganese ha recentemente adottato delibera con la quale si avvia la fase di trasformazione dell'ospedale alassino in Rsa (Residenza Sanitaria per Anziani). Ad un anno dalla «sollevazione» popolare contro la chiusura del complesso ospedaliero di val d'Olivo (furono raccolte oltre 10 mila firme), la logica superiore della programmazione regionale fa sentire il suo peso e porta, seppure in tempi non brevi, alla soppressione dell'ospedale inteso nella sua entità medicina generale.

Rimarranno naturalmente gli ambulatori di Radiologia e Radiografia, Cardiologia, Dermatologia e probabilmente «day hospital» per i trattamenti chemioterapia, biopsia e trattamenti infusivi. Ma l'attuale sezione della divisione di medicina generale di Albenga verrà soppressa.

Non si trattava quindi di difendere l'esistenza del nosocomio alassino, per garantirne la sua sopravvivenza, di poter influenzare le scelte della Regione. Il piano varato l'8 aprile del 1989 parlava chiaramente della soppressione delle sezioni esistenti e dell'apertura di una sezione di venti letti di geriatria che servirà da riferimento per una Residenza sanitaria per anziani.

Si tratterà un importante centro che comporterà un radicale cambiamento delle strutture edilizie del complesso dell'ex ospedale Paccini con conseguente g impegno finanziario della Regione. Accanto alle Rsa, funzioneranno anche strutture per la riabilitazione degli anziani.

L'iter che dovrà portare alla nuova configurazione sarà facile né breve. Ora il Comitato gestione dovrà procedere alla definizione di un progetto per la trasformazione edilizia della struttura. Una volta approvato, tale progetto dovrà essere finanziato e realizzato. Solo allora si sopprimerà la sezione attuale di medicina generale per lasciare posto alla sezione geriatrica.

Durante l'estate che sta per concludersi, il complesso ospedaliero è riuscito, malgrado la mancanza ormai cronica di personale (sono state rifiutate ferie e riposi settimanali), a tenere aperto. è stata cioè ripetuta l'esperienza negativa della chiusura dell'estate scorsa, quando i reparti rimasero inattivi nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Dicono i medici ospedalieri alassini: «Qui non sappiamo nulla di ciò che si vuol fare. Ci è giunta notizia che dal 15 settembre ci dei cambiamenti cui siamo ancora all'oscuro. C'è sì mancanza di personale nell'Usl ci sembra anche che sia mal distribuito».

Intanto si è completamente avviata l'attività del reparto di dialisi, installatosi a villa Flora, piccolo edificio che sorge di poco a monte dell'ospedale. La struttura perfettamente idonea. Anche positiva l'attività del nuovo «day hospital» che è in grado di assistere gli ammalati bisognosi di sorveglianza notturna. Le vicende della sanità regionale hanno quindi avuto ragione della ge...ica richiesta di far sopravvivere così com'era l'ospedale.

Strizioli

SCUOLA INFERMIERI

Pietra, iscrizioni record

Trentadue nuovi infermieri prendono servizio in questi giorni nei reparti ospedalieri del S. Corona. La carenza infermieri diplomati resta cronica nel più importante polo ospedaliero tutta la Riviera di Ponente. Sulla mancano ancora 400 infermieri. Nei prossimi mesi altri posti letto saranno tagliati po' in tutti i reparti (sono oggi 900, la metà quanti erano un ventennio fa) per adeguare il numero dei posti letto ai parametri stabiliti dal ministero nel rapporto fra infermieri e malati. La carenza di personale rischia di frenare lo sviluppo dell'ospedale e in particolare l'apertura di nuovi servizi, già previsti. Pesanti conseguenze si sono anche sui servizi territoriali della Usl con disagi per le zone periferiche. L'unico segnale positivo è il record di iscritti alla scuola infermieri del S. Corona (sono poco più di 100) con la costituzione di sette classi (tre prime e due il secondo e terzo anno di corso).

Chiude l'ospedale. La struttura è stata destinata all'assistenza degli anziani

IL RUFFINI NON ESISTE PIU'

PIETRA L. Entro dicembre tutte e tre le divisioni ospedaliere del «Ruffini S. Biagio» di Finale Ligure potrebbero trasferite all'interno del S. Corona di Pietra Ligure.

Ostetricia-ginecologia, chirurgia protesica e reumatologia saranno sistemate nel pietrese.

Il traferimento dei reparti dovrebbe sancire, di fatto, la chiusura dell'ospedale di Finale Ligure che cesserà di esistere me tale. Diventerà, secondo piano sanitario regionale, una Residenza sanitaria assistenziale per anziani.

Il trasferimento dei reparti stato preceduto da polemiche. L'ultima delibera del Comitato gestione della V Usl è attualmente all'esame del Coreco.

Spiega il presidente, Sandro Elena: «Non appena la delibera diventerà esecutiva inizieranno i lavori di adattamento al quarto piano del padiglione 18, per ospitare l'ostetricia-ginecologia. vorrà solo un mese. Entro l'anno sarà tutto fatto, se non ci saranno ulteriori intoppi».

La maternità sarà provvisoriamente ospitata al posto della chirurgia (quarto piano, padiglione 18). I pochi letti superstiti di questa divisione scenderanno ai piani inferiori. In una seconda fase (i lavori più lunghi e costosi devono essere appaltati) l'intero reparto di maternità sarà nuovamente spostato, sempre all'interno del Santa Corona, nel padiglione isolamento.

Importante trasloco in vista anche per chirurgia protesica del prof. Lorenzo Spotorno. Il nuovo reparto (padiglione chirurgico nei pressi della piastra) è praticamente già pronto. Commenta il presidente dell'Usl, Elena: «Cercheremo di fare assieme i trasferimenti da Finale e Pietra Ligure, possibilmente entro dicembre. Anche la divisione di reumatologia verrà spostata. Il posto in cui stata prevista la nuova sistemazione è il piano terra del padiglione polio».

Di questi problemi ha discusso ieri mattina il Comitato di gestione. Polemiche state sollevate da parte del Coordinamento donne della V Usl per il ritardo del trasferimento della maternità («A Finale Ligure ci sono pericoli per mamme e bambini») e da medici e degenti della chirurgia vascolare che «rischierebbe, con questi spostamenti in atto, il ridimensionamento».

Augusto Rembado

DALLA RIVIERA

PIETRA LIGURE
Controlli dei carabinieri in due bar

Due bar di Pietra Ligure, che si trovano fra viale Europa e via della Repubblica, sono stati controllati dei carabinieri. I carabinieri hanno riscontrato che nei due locali pubblici non sarebbero rispettate le prescrizioni circa diffusione musica e l'organizzazione di piccoli intrattenimenti musicali.

ALASSIO
Bim cade, grave al Santa Corona

Una bimba 6 mesi ha riportato una frattura cranica per una caduta accidentale: per precauzione è stata trasferita al Santa Corona. E' Sara Calin, residente a Candela (Foggia), che si trovava ad Alassio con i genitori per un periodo di vacanza.

LIGURE
Cave Ghigliazza, intervento dei Verdi

«Com'è possibile che per anni le cave Ghigliazza abbiano potuto attentare alla qualità dell'aria di Finale che le autorità si muovessero? Come saranno tutelate salute e ambiente?». Questi gli interrogativi posti alla Regione dai consiglieri Verdi Romolo Benvenuto e Diddi Besazza.

Piano, verifica le aziende agricole

Dopo la positiva accoglienza da parte dei commercianti della Confesercenti del nuovo piano regolatore (loro esposto dalla giunta lunedì), è prevista domani sera, all'Ortofrutticola, un'altra assemblea per sentire il parere delle 1016 aziende agricole della piana.

ALASSIO
Storia Cappella di Croce

In occasione del sessantesimo anniversario della costruzione della Cappella di punta Santa Croce, l'Azienda di soggiorno pubblica un pieghevole nel quale si narra la vicenda del monumento divenuto simbolo di Alassio.

Ricostruiti gli ultimi mesi di vita dell'ex ambulante di Loano, reduce da una lunga crociera

Da un annuncio la soluzione del delitto

Pietra: un'inserzione comparsa un quotidiano sarebbe al centro delle indagini sulla morte di Giorgio Bazzano
L'uomo fu ucciso con sette colpi di pistola in una fascia dell'entroterra, poco distante dal casello dell'Autofiori

PIETRA L.. Movente, mandanti ed esecutori dell'omicidio di Giorgio Bazzano, «giustiziato» lo scorso 28 agosto nei pressi del casello autostradale Pietra Ligure, a colpi di pistola, potrebbero nascondersi dietro messaggi in codice apparsi su un quotidiano, sotto f di annunci pubblicitari, nei giorni immediatamente precedenti e successivi delitto. Ora, sarebbero all'esame degli inquirenti che cercano di interpretarli.

I messaggi riguarderebbero alcune vicende in la vittima sarebbe stato, qualche modo, implicato e che farebbero capo e un'organizzazione criminale con sede a Milano e diramazioni in tutta l'Italia e anche all'estero. Fra le attività della gang, anche il recupero di crediti, provento di traffici e attività illeciti.

Da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Tiziana Parenti, che coordi le indagini, e di carabinieri e polizia, non una parola sul delitto, definito dal magistrato «complicato e difficile». Sembra, però, che siano già state individuate almeno un paio di piste che gli inquirenti battono con più insistenza e che avrebbero trovato riscontri nelle indagini in corso. Condurrebbero entrambe alla malavita organizzata che, soprattutto nel po savonese, ha profonde radici e interessi.

Giorgio Bazzano, prima dell'«esecuzione» a colpi di una pistola calibro 45, è stato percosso selvaggiamente dai killer. Erano almeno due. Uno lo ha immobilizzato torcendogli il braccio destro e l'altro, prima di esplodere i colpi che gli hanno spappolato la milza il fegato e leso la carotide, lo ha ripetutamente colpito con il calcio dell'arma. Probabilmente, per indurre la vittima a consegnare, o rivelare, qualcosa di molto prezioso per gli assassini o i loro mandanti.

Il cadavere di Giorgio Bazzano è stato trovato alle 9 e 30, un contadino, in località Pilla, a poche centinaia di metri di distanza dal casello autostradale di Pietra Ligure. La vittima aveva raggiunto il luogo dell'agguato su ciclomotore, dopo una telefonata nel cuore della notte. Il figlio, Massimiliano, 26 anni, lo ha sentito dire: «Non li ho tutti, comunque vengo».

Tono e contenuto della conversazione fanno ritenere che al vittima bene e aveva «affari» in con il interlocutore. Forse, ne aveva appena concluso uno e avrebbe dovuto consegnare il provento al interlocutore, a fiduciari. Ma, che cosa si trattava? La risposta, forse, potrebbe venire proprio dalla decrittazione degli annunci pubblicitari apparsi sul quotidiano.

Tre mesi or sono, Giorgio Bazzano si era imbarcato, ufficialmente cuoco, su uno yacht un milanese. Nel della crociera, l'imbarcazione attraccato in porti spagnoli, marocchini, turchi e greci. In passato, Bazzano è finito in carcere proprio in Grecia per vicenda di dollari falsi e, nei giorni precedenti il delitto, due persone sono state arrestate ad Imperia e Borghetto Santo Spirito per spaccio di dollari contraffatti. E' coincidenza che non sarebbe sfuggita agli inquirenti.

Nel passato della vittima si sono anche presunti contatti con la malavita organizzata di Milano. Sono nel corso delle indagini rapina avvenuta nella banca all'interno dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure nei primi '80. Nel conflitto a fuoco fra carabinieri e rapinatori venne ucciso uno dei malviventi. Giorgio Bazzano, però, pulito da questa vicenda giudiziaria.

(b. b.)

Troppi «gialli» insoluti

ALASSIO. Nella primavera del 1976, Lorenzo Bianchi, uscito carcere, per il silenzio mantenuto su una rapina nei lunghi anni di detenzione, pretese percentuale sui proventi della prostituzione. Firmò la sua condanna a morte. La notte del 3 giugno, fu assassinato a colpi di lupara e pistola in aperta campagna Albenga. Era in compagnia di una ragazza di 15 anni, Antonietta Signorile, assolutamente estranea al mondo del crimine. La coppia era sull'auto di Lorenzo Bianchi. Anche la ragazza fu fulminata da una pallettoni. L'autore del duplice omicidio, Gigino De Rosa, venne condannato all'ergastolo. Sempre a metà degli Anni Settanta, il figlio del titolare di una catena di night nel Ponente ligure e in Piemonte, fu giustiziato a Ceriale da killer legati al clan dei marsigliesi e alla malavita organizzata Milano. Movente: il padre si rifiutato di nascondere un ricercato per omicidio.

Inchiesta della magistratura su presunte irregolarità edilizie

Loano, stop alle palazzine

Il Comune ha bloccato i cantieri di via Todi

LOANO. Una licenza, relativa un intervento di edilizia convenzionata (tre palazzine per complessivi 45 appartamenti) in via Todi a Loano, è stata sospesa dal Comune. Anche l'amministrazione provinciale e la magistratura si stanno interessando al caso, in una delle zone più colpite dalla speculazione edilizia.

La notizia è trapelata solo ieri, dopo che i carabinieri hanno effettuato sequestro di documenti e pratiche edilizie p Comune Loano e a Palazzo Nervi a Savona.

I contorni della vicenda sono poco chiari. Si tratterebbe di una questione giuridica legata ad alcune interpretazioni di legge. Non risulta ci siano persone inquisite. Ci troviamo comunque di fronte a un'indagine preliminare sulla quale c'è riserbo da parte della magistratura.

A far scattare gli accertamenti, sarebbe stato una denuncia anonima, ma esposto molto dettagliato e circostanziato. Il documento di alcuni cittadini loanesi residenti in via Todi, nelle vicinan di dov'è iniziato lo scavo della cooperativa «Loano 1», che realizza i 45 alloggi in edilizia residenziale.

L'esposto è stato inviato al Tribunale amministrativo regionale e per conoscenza a Comune, Provincia e pretura. Da qui sarebbero scattati gli accertamenti. Motivo fondamentale del contendere è l'applicazione dell'articolo 51 per l'edilizia popolare che consente deroghe parziali agli strumenti urbanistici vigenti, in pratica delle agevolazioni. Secondo uno delle in campo, la concessione dell'articolo 51 sarebbe illegittima. Lo sostengono i privati, che hanno fatto ricorso al Tar, e la stessa Amministrazione provinciale, che ha «contestato» l'interpretazione più ampia.

La decisione era stata presa all'unanimità Consiglio munale di Loano. E' questa delibera che è sotto accusa. Il Co avova comunque bloccato i lavori, con una sospensione della licenza, perché sarebbe stato accertato che alcuni muri di sostegno, realizzati dopo primo scavo, non sarebbero quelli previsti dal progetto.

sindaco Loano, Mario Rembado, conferma: «In effetti provvedimento di sospensione è stato preso da noi. E' poi arrivata l'interpretazione dell'amministrazione provinciale per l'articolo 51. Ci troviamo di fronte a una questione giuridica particolare. Penso che i carabinieri si siano interessati della pratica perché l'esposto è arrivato anche p. Non c'è nessuna speculazione. Si tratta di alloggi per un gruppo di famiglie che si sono riunite in cooperativa».

[a. r.]

Denunciati senegalesi e marocchini per il traffico di Marlboro, Multifilter e Morris

Sorpresa, in Riviera tornano le «americane»

Gli extracomunitari commerciano sigarette di contrabbando

FINALE L. Il contrabbando di sigarette è la novità che l'estate '90 ha portato sulla Riviera di Ponente. Lo smercio «Marlboro», «Camel», «Multifilter» o «Philip Morris» non fa capo ad una vera organizzazione, con grossi quantitativi, ma è opera di venditori ambulanti extracomunitari.

Il numero marocchini, senegalesi e Nordafricani genere, è diminuito in molti centri rivieraschi, anche in conseguenza della ferrea applicazione della legge Martelli scattata a giugno. In effetti, da aprile in poi, il fenomeno della vendita di sigarette è cresciuto in molte località della Riviera di Ponente. Oltre a musicassette, occhiali e accendini, sui tappeti degli extracomunitari si iniziano a trovare le sigarette. Non si tratta di un fenomeno «che fa colore», dice qualcuno, ma di una tendenza che, se trascurata ancora, può portare problemi.

I sequestri di sigarette (tutti in quantità moderate) sono avvenuti fra l'inizio dell'estate e i giorni scorsi a Loano, Pietra e Finale Ligure. Segnalazioni, senza sequestro di merce, si sono state anche a Spotorno. Il contrabbando delle «americane» non è stato segnalato invece fra Albenga ed Alassio.

L'ultimo episodio, con il sequestro di una trentina stecche di sigarette, è avvenuto nei giorni scorsi a Finale Ligure. Un marocchino, regolare permesso di soggiorno, è stato denunciato a piede libero.

A Pietra Ligure il sequestro è stato effettuato dai carabinieri con due denunce a piede libero per ricettazione, a di senegalesi. A Loano, infine, altri espisodi simili si sono stati a inizio estate, e sono emersi dopo un'operazione coordinata fra carabinieri e vigili urbani. Sono stati questi ultimi a denunciare il contrabbando.

Commenta il comandante dei Vigili urbani, Bruno Vescovi: «In effetti il di extracomunitari in circolazione è diminuito in questa stagione estiva. Da parte nostra, con i carabinieri, abbiamo fatto un certo lavoro preventivo già dalla pri. Ho l'impressione che la legge Martelli, di cui tanto si è parlato, applicata con fermezza, non sia poi molto permissiva verso gli extracomunitari».

Conclude: «Ci stati sequestri di merci contraffatte anche di sigarette. E' probabile che questi ambulanti vengano a smerciare in Riviera e si riforniscano da un'unica base o organizzazione che probabilmente parte da Genova».

A Finale Ligure i controlli delle forze dell'ordine sono continui nell'arco della stagione. Per la fermezza con cui la città ha sempre trattato gli extracomunitari c'è chi ha tirato in ballo più volte problemi di origine razziale.

Il sindaco Pietro Cassullo difende questa linea di comportamento. Dice: «Applicare la legge è l'unica cosa che abbiamo fatto. Non lasciar bivaccare la gente sulle spiagge vuol dire far rispettare le ordinanze della Capitaneria di porto di Savona. Controllare gli ambulanti abusivi, di Cuneo o del Senegal, è far rispettare la legge. Chi è in regola va lasciato fare». Nel 90 per cento dei le persone controllate dalle forze dell'ordine nel Finalese si erano messe in regola i permessi di soggiorno.

Polemiche sono state sollevate di recente a Spotorno da molti commercianti che chiedevano più controlli contro il dilagare dei venditori abusivi. La concorrenza, anche degli extracomunitari, in tempi di crisi, si fa sentire.

[a. r.]

E' allo studio un piano di riordino della viabilità e dei parcheggi

Rimozioni forzate [illegible] Cairo

In via Artisti le soste «selvagge» saranno combattute dal Comune anche con il carro-attrezzi
Le auto, la sera specialmente, invadono i marciapiedi [illegible] la corsia riservata alle ambulanze

CAIRO M. Sabato scorso, dopo cena, era quasi impossibile per [illegible] [illegible] Artisi [illegible] occupare la corsia preferenziale delle ambulanze. Le auto parcheggiate [illegible] divieto di [illegible] sul marciapiede a lato della scuola elementare ingombravano gran parte della carreggiata dell'unica [illegible] di questa breve strada, che [illegible] può percorrere in direzione collina-fiume Bormida, costringendo le altre auto in transito a invadere la corsia preferenziale che permette, nel senso opposto, il transito delle ambulanze dirette verso il Pronto soccorso.

A metà di via Artisi [illegible] trova, infatti, la rampa di accesso all'ospedale di Cairo. A suo tempo [illegible] stata [illegible]ecisa l'entrata [illegible] funzione, in direzione fiume-collina, di una corsia preferenziale riservata alle ambulanze, che per alcune ore, tutti i sabato e domeniche sera, risulta occupata dalle auto che devono in qualche modo raggiungere cor[illegible] Dante e non possono farlo sulla carreggiata normale per le auto parcheggiate in divieto. E' [illegible] questione in sospeso dalla scorsa primavera, quando già il sindaco allora in carica aveva minacciato un'ordinanza di sgombero della zona [illegible] la situazione fosse perdurata.

Con la riapertura del dancing «La Perla», che si trova in prossimità dell'ospedale, il problema si è riproposto in tutta la [illegible] gravità [illegible] urgenza. Il parcheggio nella zona Oltre Bormida rimane sempre vuoto, mentre le auto occupano marciapiedi e tutti gli spazi disponibili in prossimità del locale da [illegible]. Una situazione che determina fastidio per gli abitanti e i passanti, soprattutto un pericolo reale per gli automobilisti e le ambulanze. Il rischio è quello di un'autolettiga, con un malato grave, che arrivando a tutta velocità verso l'ospedale si trovi la [illegible] preferenziale ostruita da un'auto che viaggia in senso opposto.

Via Artisi. L'accesso al Pronto soccorso [illegible] Cairo Montenotte è reso difficile dalla presenza di [illegible] in [illegible] selvaggia

La sera di Pasqua, addirittura, le ambulanze avevano avuto difficoltà a entrare [illegible] [illegible]scire dalla rampa per il [illegible] [illegible] auto parcheggiate lungo tutto [illegible] marciapiede: una situazione assurda [illegible] a rischio di cui finalmente [illegible] chiede [illegible] soluzione. Con l'inizio dell'anno scolastico non funzionerà più l'uscita per la scuola elementare in via Artisi. I bambini che utilizzano gli scuolabus [illegible] stati dirottati all'uscita ricavata in via Sciutto, quelli che debbono salire sui pullman dell'Acts lo faranno dal cancello di via Martiri e poi raggiungeranno i bus parcheggiati in via Artisi nella zona do[illegible] non è possibile dare fastidio alle ambulanze per raggiungere [illegible] pista d'accesso.

In ogni caso i bus, spostati da via Artisi lato corso Dante la scorsa primavera, non sostano più di 5-7 minuti [illegible] questa strada, mentre le auto in divieto restano parcheggiate anche 5-6 [illegible]. Con lo spostamento del reparto Medicina [illegible] Cairo e i minori parcheggi che ci saranno in una zona come «Cairo Nuovo», il problema della percorribilità di via Artisi rischia [illegible] diventare [illegible] più g[illegible].

Spiega l'assessore Arturo Ivaldi: «E' una situazione [illegible] che intendiamo affrontare. La collega Franca Belfiore sta valutando uno studio di modifica alla viabilità generale per Cairo: faremo una valutazione collegiale anche con l'intervento di esperti [illegible] attueremo i provvedimenti relativi i[illegible] tempi abbastanza brevi. Per quanto riguarda via Artisi, se non basteranno i provvedimenti ordinari, segnaletica, multe e controlli dei vigili urbani, ricorreremo alla rimozione forzata delle auto in sosta. Un provvedimento grave, giustificato dai pericoli per la transitabilità, specie quella delle ambulanze, che debbono affrontare i disagi di una situazione per molti versi insostenibile».

Probabilmente già sabato prossimo i vigili urbani cominceranno una serie di controlli in questa zona. [illegible] è certo che se i disagi dovessero continuare scatterà l'operazione carri-attrezzi.

Enrico Marchisio

NOTIZIE**FLASH**

MURIALDO
Lavori per il ponte [illegible] Isolagrande

La Provincia [illegible] deliberato ieri lo stanziamento di [illegible] miliardo e mezzo per la costruzione del nuovo ponte sul Bormida in località Isolagrande di Murialdo. Quello attuale è pericolante, tanto che corriere e autocarri debbono superare [illegible] fiume tramite un guado allestito in prossimità del ponte. La situazione della strada provinciale che collega Calizzano con Millesimo, [illegible] la realizzazione del nuovo ponte dovrebbe migliorare in modo notevole: infatti è previsto anche un adeguamento della sede stradale [illegible] la costruzione di una variante all'attuale percorso per eliminare alcune delle curve più pericolose nel tratto compreso tra località Isolagrande e Calizzano.

CAIRO MONTENOTTE
Scuole, i [illegible] degli scrutini

Positivi risultati per gli studenti valbormidesi alla fine degli esami di riparazione. Al Calasanzio di Carcare nel corso di liceo classico solo tre bocciati su 51 candidati. Ancora più bravi allo scientifico: 93 i rimandati presenti alla prova di appello, solo [illegible] respinti. L'oscar della sfortuna per l'Ipsia di Cairo a un solo studente: [illegible] 48 rimandati è stato l'unico respinto. Infine all'Itis, sempre a Cairo, quattro [illegible] gl[illegible] studenti bocciati a fronte di un totale di [illegible] rimandati a settembre.

CAIRO [illegible]
Multe ai ciclisti in via [illegible]

Può costare [illegible] lire percorrere la centrale via Roma di Cairo in bicicletta. E' già successo negli ultimi [illegible] a mol[illegible] ciclisti, per lo più ragazzini, [illegible] sfrecciano nell'isola pedonale ma [illegible] immancabilmente bloccati dai vigili urbani. Sono già 70 [illegible] multe di 25.000 elevate per questo motivo. Una severità [illegible]he non è eccessiva: in [illegible] Roma numerosi pedoni e bambini, certi di non incontrare auto, procedono senza particolari attenzioni [illegible] il pericolo costituito dai ciclisti è sempre costante. Se [illegible] attuato il piano allo studio del Comune pe la viabilità, i ciclisti a Cairo, primo tra i Comuni della Val Bormida, potranno usufruire di piste ciclabili riservate.

[illegible]
I corsi per [illegible] infermieri

Sono state aperte in questi giorni [illegible] iscrizioni per il corso di infermieri professionali organizzato dalla VI Usl di Carcare. Si tratta di un settore dove la mancanza [illegible] personale è più accentuata, per cui tutti i diplomati trovano facilmente lavoro. Nel frattempo si è concluso il primo anno del corso iniziato lo scorso ottobre: 27 allievi [illegible] 32 [illegible] stati dichiarati idonei. Si spera che le iscrizioni siano molte anche per quest'anno: i giovani senza lavoro possono trovare alla fine del corso triennale un posto sicuro e per gli anni di studio ricevono dalla Regione un presalario.

I lavoratori mobilitati anche per la costruzione dell'inceneritore Resol

Acna: [illegible] l'Enimont decide

La direzione del gruppo si riunisce a Roma per definire i ruoli dell'azienda di Cengio
Il sindacato e il Consiglio di fabbrica respingono la cassa integrazione di 105 dipendenti

CENGIO. «No alla cassa integrazione al buio»: sindacati e Consiglio di fabbrica hanno diffuso ieri un volantino nel quale riaffermano l'opposizione ai provvedimenti decisi dall'Enimont per [illegible] stabilimento di Cengio.

Il rifiuto della [illegible] integrazione senza garanzie è stato de[illegible] dopo l'incontro [illegible] lunedì [illegible] [illegible] direzione aziendale e rappresentanti sindacali, nel quale [illegible] stata confermata la volontà di attuare, nelle prossime settimane, il piano che prevede di lasciare a casa per alcuni mesi, forse 6, 106 dipendenti dell'Acna di Cengio.

Motivo del provvedimento la crisi provocata dalle vicende del Golfo Persico e dalle difficoltà di mercato per i prodotti Acna incontrate negli ultimi mesi. Il sindacato, com'è noto, rifiuta la discussione su queste situazioni, chiede che oggi [illegible] Roma l'Enimont chiarisca, nel confronto che avrà con la Fulc nazionale sul piano strategico del gruppo, la volontà [illegible] impegnarsi a realizzare il piano di risanamento dello stabilimento, a suo tempo definito in sede di ministero dell'Ambiente.

L'obiettivo è di garantire un futuro produttivo all'Acna, della quale si verificherà oggi a Roma il ruolo all'interno delle scelte produttive dell'Enimont. Si rifiuta l'ipotesi di cassa integrazione anche per non [illegible]ccentuare la [illegible] che sta vivendo l'Acna, crisi che non è possibile superare solo riducendo i costi e diminuendo gli organici. La paura [illegible] prospettiva per Cengio è quella dello spostamento a Milano, [illegible] da qualche giorno viene nuovamente ventilato, degli uffici commerciali.

No alla cassa integrazione, sì a una fabbrica sempre più compatibile con l'ambiente: è que[illegible] la parola d'ordine che sindacato e Consiglio di fabbrica lanciano con il volantino diffuso ieri. [illegible] poi risposte rapide da parte del ministro Ruffolo sul Resol e impegno dell'Amministrazione provinciale e della Regione per superare la politica del rinvio su questo problema, che resta centrale nella vicenda Acna. Sono queste, infatti, per [illegible] [illegible] difficile della fabbrica di Cengio, le emergenze da affrontare [illegible] maggiore vigore.

La ricetta [illegible] sindacato, che ha chiamato alla mobilitazione i lavoratori, [illegible] puntata su pochi punti qualificanti: costruzione del Resol, ultimazione del tratto di barriere nella [illegible] [illegible] Basso Piave e attuazione del progetto di recupero [illegible] riciclo delle acque usate per le lavorazioni. In una situazione di crisi il sindacato «rilancia» sull'ambiente e spera di vincere [illegible] battaglia che lo sta impegnando ormai da tre anni.

[e. m.]

[illegible] [illegible]

Interviene la Comunità

Gli amministratori [illegible]ei centri della Comunità montana Alta Val Bormida [illegible] decisi a chiedere un confronto in tempi brevi a Giorgio Ruffolo sul problema Acna e Resol. Lo hanno deliberato alla fine di una riunione nella quale è stata rifiutata l'ipotesi di [illegible] integrazione proposta dall'Enimont e approvato un ordine del giorno di sostegno ai lavoratori della fabbrica. La [illegible] [illegible] stata accolta [illegible] favore in fabbrica, dopo le recenti prese [illegible] posizione contro i Comuni che [illegible] erano opposti alla presenza dell'inceneritore [illegible] Cairo o Dego. Gli amministratori della Val Bormida, almeno per quanto riguarda la comunità di Millesimo, sembrano decisi a stringersi [illegible] torno ai lavoratori Acna: si tratta [illegible] di aspettare i risultati del confronto con Ruffolo e verificare la localizzazione [illegible] Resol, che il sindacato continua a chiedere all'interno dello stabilimento. A giorni, a Cengio, si svolgerà una riunione del Consiglio comunale.

L'iniziativa, che fa seguito ai murales dipinti su molte case, è del circolo «Leone Gallo»

Rocchetta di Cairo diventerà un centro d'arte

Un gruppo di pittori intende aprire studi e forni di ceramica

CAIRO M. Sette pittori cairesi, appartenenti al circolo «Leone Gallo», sono decisi a trasformare Rocchetta di Cairo in un centro d'arte, il primo del genere nell'entroterra. Hanno già realizzato, [illegible] la collaborazione della Pro loco e dei proprietari, un primo ciclo di murales sulle facciate delle case della frazio[illegible]. Per la prossima primavera è già allo studio un nuovo ciclo di immagini dipinte [illegible] muri, [illegible]meno sette, che farà diventare Rocchetta il Comune ligure che probabilmente può vantare il maggior numero di opere di questo genere.

In prospettiva, appena [illegible]ranno trovati i locali adatti e la collaborazione necessaria, [illegible] cercherà anche di aprire uno o più atelier di ceramica, con forni [illegible] utensili per realizzare in questo centro opere di ceramica tipiche, un po' sull'esempio [illegible] quanto avviene ad Albisola.

Isabella Vignali è la presidente del Circolo, che da pochi giorni ha assunto la denominazione di «Gruppo arte 90sette». Con lei fanno parte del Circolo, che in seguito intende raccogliere [illegible] valorizzare altri artisti della Val Bormida, anche non [illegible] [illegible] a Cairo: Bruno Barbero, Bruno Chiarlone, Roberto Gaiezza, Francesco Jiriti, Sandro Marchetti [illegible] Ermanno Morelli.

Spiega Isabella Vignali: «Ci siamo costituiti come circolo nel 1988, adesso abbiamo deciso di creare la sigla "90sette" in aggiunta, per sottolineare come il nostro gruppo si consideri il fondatore di un movimento destinato a durare negli anni e [illegible] ampliare [illegible] numero delle adesioni. Finora i risultati sono stati positivi e promettenti: la collaborazione con gli abitanti di Rocchetta è stata notevole, ci siamo trovati subito bene [illegible] intendiamo portare a compimento il lavoro per trasformare il paese in una sorta [illegible] museo permanente dell'espressività degli artisti valbormidesi».

Il Circolo ha una sede sociale, [illegible] bar Piemonte [illegible] Cairo, forse una delle ultime osterie tipiche della Val Bormida, dove ogni venerdì il gruppo si riunisce. A Bragno è stata fatta [illegible] mostra di tutti i soci del «Gallo», per novembre [illegible] [illegible] preparazione una collettiva-retrospettiva a Cairo che lancerà definitivamente l'attività del gruppo.

Aggiunge Vignali: «Abbiamo pensato di metterci insieme per scambiarci esperienze e tentare lavori collettivi: l'idea dei murales a Rocchetta pare aver risposto in modo notevole a questo scopo. Naturalmente, ogni artista mantiene caratteristiche proprie, per questo stiamo allestendo la mostra collettiva di novembre. Continueremo con i murales e speriamo nella ceramica».

Si tratta di pittori da molti anni in Val Bormida, con esperienze artistiche e personali molto diverse. Dalla loro unione [illegible] nato un modo [illegible] [illegible] interpretare l'opera artistica, come mostra il grande murale realizzato unitariamente, ma anche uno stimolo per i giovani della zona che vogliono cimentarsi con queste attività. Per ora l'ingresso al Circolo è a invito: se l'iniziativa avrà successo, essere chiamati a far parte dell'associazione costituirà uno stimolo per i giovani artisti più capaci per impegnarsi maggiormente nell'attività scelta.

Due giovani sono già in lista [illegible] attesa, ma finora non sono ancora stati chiamati [illegible] far parte dell'associazione artistica: sono i figli di Francesco Jiriti e Sandro Marchetti, che hanno scelto di continuare l'attività dei padri [illegible] da qualche [illegible] attendono di poter far parte a pieno titolo del Circolo «Leone Gallo».

[e. m.]

Cinquanta famiglie di Pegli hanno dovuto abbandonare le case minacciate dal fuoco

Fuggono, inseguiti dalle fiamme

Ore di paura ieri a Genova, la situazione si è normalizzata solo in serata. Ed è subito polemica: un intoppo ha ritardato l'intervento dei Canadair e si è perso tempo. L'incendio è tornato a divampare ad Albisola

Le fiamme arrivano alle case: a sinistra le villette di Pegli 2 sommerse [illegible] al fumo. Sopra, [illegible] zona colpita e i palazzi fatti evacuare dalla polizia

GENOVA. Un'intera pineta distrutta. Sei palazzine evacuate. Una decina di casolari, cascine [illegible] magazzini in fumo. Rappresentano [illegible] bilancio [illegible] un grave incendio che per tutta la giornata di ieri è divampato sulle colline alle spalle di Pegli. Nell'opera di spegnimento [illegible] state mobilitate tutte le squadre dei vigili del fuoco di Genova e dei distaccamenti di Multedo e Bolzaneto, guardie forestali [illegible] gruppi di volontari. Una task-force, che fino a tarda sera, ha lottato contro le lingue di fuoco che si alzavano minacciose.

Sono intervenuti anche l'elicottero dell'Eliliguria e i Canadair della Protezione civile e alla fine le fiamme sono state circoscritte [illegible] domate.

L'allarme è scattato poco dopo le 9, quando le fiamme, di probabile origine dolosa, sono divampate sulla collina alle spalle del popolare quartiere di Pegli 2. Alimentato dal vento, il fuoco si è in poco tempo esteso pericolosamente, distruggendo casolari e magazzini [illegible] arrivando [illegible] minacciare da vicino parecchie villette.

Per precauzione una cinquantina di famiglie, abitanti in via Salgari, [illegible] state fatte sgomberare: hanno potuto rientrare nelle loro abitazioni soltanto verso [illegible], quando [illegible] situazione era ormai sotto il controllo delle squadre [illegible] soccorso.

Nonostante la mobilitazione [illegible] vigili del fuoco [illegible] forestali l'incendio ha continuato [illegible] estendersi fino a minacciare, nel pomeriggio, [illegible] quartiere di Pegli 3. Il bilancio avrebbe potuto essere meno pesante, se i Canadair fossero intervenuti subito. I piloti hanno dvouto attendere, come previsto dalla legge, l'autorizzazione del Corpo forestale. Sembra che un intoppo burocratico abbia ritardato l'impiego degli speciali velivoli, particolarmente utili nell'opera di spegnimento. [illegible] sarebbero insomma perse ore preziose.

Gravi ripercussioni [illegible] sono registrate [illegible] sul traffico cittadino, che [illegible] rimasto completamente paralizzato per consentire [illegible] mezzi di soccorso di raggiungere la collina. I giocatori del Genoa, hanno dovuto sospendere l'allenamento in programma sul campo Pio XII.

Incendi si sono registrati ieri anche nella Riviera di ponente. Ad Albisola Superiore il fuoco è divampato nuovamente sulla collina del Borgo degli ulivi. Decine di villette sono state minacciate dalle fiamme. Per tutta la giornata [illegible] stati mobilitati i vigili del fuoco e le forestali di Savona. E' intervenuto anche un Canadair della protezione civile. Nella concitazione dei momenti [illegible] bambino è stato investito [illegible] una jeep della protezione civile. E' accaduto in corso Mazzini, Daniele Modica, 11 anni, abitante a Albisola Superiore in via Martiri, mentre attraver- [illegible] sulle strisce pedonali, è stato travolto dal fuoristrada. [illegible] ragazzino [illegible] ora ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale San Paolo. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e si sono riservati la prognosi. Sulle cause dell'incendio intanto i carabinieri starebbero seguendo la pista dolosa. Ma i piromani non intendevano bruciare la collina. Secondo i primi accertamenti le fiamme [illegible] sarebbero sviluppate dal basso, da un capannone di un'impresa [illegible] Albisola Superiore, nel quale si trovava parcheggiato [illegible] camion. Qualcuno avrebbe cercato di dare fuoco al veicolo. [illegible] fiamme, alimentate dal vento, si sono invece estese alla vegetazione circostante. Un incendio, infine, ha mandato [illegible] fumo, ieri pomeriggio, poco [illegible] di [illegible] ettaro di [illegible]getazione sulle alture di Finale, a [illegible] Bernardino.

Intanto [illegible] tornato a casa Alessandro Pavese, 22 anni, di Alassio, il giovane che secondo i carabinieri avrebbe appiccato il fuoco sulla collina di Laigueglia, venerdì scorso. Il ragazzo, che [illegible] ottenuto gli arresti domiciliari, fa parte [illegible] un gruppo di volontari, impiegati nell'avvistamento degli incendi. Alessandro Pavese avrebbe confessato [illegible] magistrato di aver appiccato il fuoco «per vedere poi l'opera di spegnimento e cronometrare il tempo impiegato dai vigili del fuoco». Il giovane è sospettato [illegible] [illegible] l'autore di altri incendi verificatisi negli ultimi tempi nell'albenganese. Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, sembra intenzionato a sottoporre [illegible] piromane a perizia psichiatrica

Claudio Vimercati

ALTRO SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

Colpo di scena in Regione: le centrali dell'Enel di Spezia e Vado, anche dopo i costosi lavori, non lavoreranno [illegible] metano

Tremila miliardi e si userà ancora il carbone

La commissione tecnica del ministero dell'Ambiente ha presentato il progetto, subito contestato dagli amministratori liguri presenti all'incontro
Nel pomeriggio a Savona è stato votato un ordine del giorno in cui si chiede al governo un incontro urgente e l'immediato blocco del piano

GENOVA. E' scoppiato ieri a Genova, durante una riunione che doveva servire di chiarificazione, il «giallo» delle due grandi centrali Enel della Liguria, quella di Vado Ligure e quella della Spezia. Il dilemma, per adesso non risolto, è il seguente: [illegible] due grandi centrali avranno [illegible] fonte energetica il metano o il carbone?

A questo quesito per adesso non esiste [illegible] precisa risposta e viene da due fonti assolutamente contrastanti di notizie. [illegible] le fonti - guarda caso - sono entrambe ufficiali [illegible] autorevoli. Ciò spiega l'imbarazzo, l'incer[illegible] e i motivi di sfiduciata e [illegible] polemica da parte degli amministratori, dal presidente della Regione fino ai presidenti delle amministrazioni provinciali di Savona [illegible] della Spezia, nonché dei sindaci.

E veniamo al fatto. Da tempo, considerate le condizioni [illegible] degrado delle due grandi centrali e nell'ottica di non chiuderle alla produzione di energia, l'Enel aveva formulato [illegible] precisa intenzione [illegible] operare una profonda ristrutturazione, al fine di rendere [illegible] più tossici i fumi [illegible] i residui. Ieri mattina, invece in via Fieschi, sede della Regione, è giunta la doccia fredda [illegible] la comunicazione degli esiti dei lavori della commissione tecnica del ministero dell'Ambiente, della quale però fanno parte anche tecnici dei ministeri dell'Industria e dei Lavori pubblici. E' stato detto che per la ristrutturazione delle due centrali (si parla di mille miliardi per La Spezia e di quasi il doppio per Vado, [illegible] un programma quinquennale di impegni) si continuerà a impiegare il carbone.

I DATI DELLA [illegible]NTRALE DI VADO	[illegible] GWATT	CONSUMO CARBONE [illegible]	[illegible] ELIO ATZ IN TONN.	CONSUMO ELIO BTZ IN TONN
GIUGNO [illegible]	447	134.500	5.000	100
LUGLIO	427	132.000	3.000	300
[illegible]	624	163.000	25.500	300
SETTEMBRE	613	156.000	25.000	3.000
OTTOBRE	625	[illegible]	31.000	12.500
NOVEMBRE	799	157.000	25.000	43.000
DICEMBRE	825	[illegible]	14.000	51.000
GENNAIO '90	773	162.000	14.000	44.500
FEBBRAIO	643	140.000	0	45.000

Questo s'è appreso ieri mattina, poco prima di mezzogiorno. Contestualmente, è stata diffusa [illegible] notizia secondo la quale il ministro dell'Industria [illegible]glia avrebbe deciso di impiegare, per tutto il territorio nazionale, come nuovo esclusivo combustibile, solo il metano.

Ieri pomeriggio, [illegible] Savona, c'è stata una riunione congiunta del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali [illegible] Savona, Vado Ligure, Quiliano, Spotorno e Bergeggi, i centri più direttamente coinvolti dalle «ricadute» provenienti dalle ciminiere della mega-centrale. Si sono tutti dichiarati d'accordo [illegible] i recenti atteggiamenti dei Comuni di Vado [illegible] Quiliano, pronti ad agire anche sul piano giurisdizionale «a salvaguardia dei diritti [illegible] delle potestà irrinunciabili degli enti locali sull'uso del territorio e sulla difesa prioritaria dell'ambiente e della salute».

E' stato votato un ordine del giorno. Nel documento [illegible] Consiglio provinciale di Savona e i Consigli dei cinque Comuni del comprensorio manifestano «opposizione [illegible] progetto [illegible] la loro ferma contestazione, rilevato che provocherebbe un grave, intollerabile peggioramento della già pesante situazione di impatto ambientale che la centrale Enel causa nel territorio». Nel corso del dibattito [illegible] stati sottolineati i rischi derivanti dai nuovi mega-impianti di [illegible]solforazione e di denitrificazione, dalla movimentazione del calcare, dei gessi, del carbone, [illegible] ceneri e dell'ammoniaca. Per non parlare dell'inquinamento provocato da rumori, [illegible]brazioni, traffico [illegible] entrata e uscita dalla centrale.

Tenuto conto di tutto questo, è stato deciso di rivolgere al ministro dell'Industria un'urgen[illegible] richiesta d'incontro e [illegible] chiedere [illegible] ministro dell'Ambiente l'immediata sospensione del procedimento amministrativo di autorizzazione del progetto di ristrutturazione.

Paolo [illegible]gus
Paride Pasquino

RICORDI E CURIOSITA' A LA SPEZIA

Quarant'anni fa saliva in collina

Hanno sfilato per le strade di La Spezia: auto e bus d'epoca sono stati ammirati da migliaia di persone. Tra le molte curiosità, il Fiat 640-Bianchi, del 1950, che ha prestato servizio sulla Bolzaneto-Sant'Olcese e sulla Piccarello-Casanova. Ha la classica forma arrotondata, posto di guida a destra, motore in cabina al centro. I mezzi pubblici fanno parte del museo dei trasporti di La Spezia

Intanto gli organizzatori pensano al futuro e sognano di riproporre il Circuito del Tigullio

Falcone e Condor, rarità per intenditori

Domenica a Rapallo torna la mostra delle moto e auto d'epoca

RAPALLO. Domenica sul lungomare [illegible] Rapallo terza edizione della «Mostra rassegna Moto [illegible] Auto d'epoca del Tigullio», organizzata dal Motoclub «A. Olivari» di Rapallo e dal Veteran Car Club di Genova.

L'appuntamento si annuncia interessante per tutti gli appassionati delle due ruote, ma anche per i semplici curiosi. Nella passata edizione si erano dati convegno a Rapallo i proprieta[illegible] di veri e propri «pezzi» rari. Ricorda l'esperto Ernesto Gara[illegible]: «C'era [illegible] bellissima DKV del '26 e un'altrettanto bella Guzzi Sport 14 del '[illegible]. Tra le Guzzi vorrei ricordare anche una 500 Sport e [illegible] 500 normale del 1926/28 e soprattutto la 500 Condor appartenuta al campione Arturo Olivari, di Santa Margherita».

«Per accontentare anche i "gileristi", c'erano inoltre un modello della Gilera Gran Sport 500 del '30, una VL 500 del '32, ma anche Saturno 500 [illegible] '50. Aggiungerei nell'elenco anche una Rudge 500 4 valvole del '30 [illegible] una Triumph Popular degli Anni Venti. Tra le auto, invece, una splendida Daimler Coupé [illegible] 1926». Tutti «pezzi» pregiati che sicuramente si potranno [illegible]vedere domenica.

Dice [illegible] presidente del Motoclub «A. Olivari», Gino Tomasin: «Speriamo che il tempo sia dalla nostra parte. Purtroppo lo scorso anno è piovuto e l'edizione non ha riscosso il successo di partecipazioni come quella precedente. Certo, chi è venuto l'anno scorso, tornerà quest'anno».

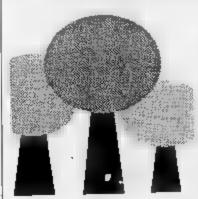
Aggiunge Ernesto Garaventa: «Abbiamo pubblicizzato al massimo la manifestazione, spedendo inviti a tutti gli amici dei motoclub d'Italia. Rapallo [illegible] sempre una meta ambita, ma se piove molti radunisti preferiscono restare a casa. E fare la mostra con [illegible] solo materiale locale, certo, [illegible] darà grossi risultati».

Il programma della manifestazione vede alle ore 9 [illegible] domenica l'apertura delle iscrizioni. Le moto [illegible] auto d'epoca verranno esposte sul lungomare dalle 10, ma alle 11.30 è prevista [illegible] sfilata in corteo da [illegible]pallo a S. Margherita e ritorno. Quindi i partecipanti torneranno sulla passeggiata a mare, do[illegible] alle 14,30 ci saranno i saluti delle autorità e, alle 15, la sfila[illegible] in pedana con premiazioni. La rassegna chiude alle 17.

Dice il presidente Gino Tomasin: «Per quest'anno va an[illegible] così, ma per le prossime edizioni vogliamo preparare qualcosa [illegible] più. Abbiamo intenzione di far tornare in auge il vecchio "Circuito del Tigullio", una gara che si teneva oltre trent'anni fa [illegible] si svolgeva tra Rapallo, S. Lorenzo della Costa, S. Margherita. Vorremmo promuovere una rievocazione storica della competizione, con mezzi naturalmente d'epoca».

I problemi però riguardano i finanziamenti. Continua Tomasin: «Purtroppo per organizzare ci vogliono soldi e, visto che gli enti pubblici su questo tasto non ci sentono, non sarà semplice realizzare le nostre idee. Pensavamo anche ad affittare un battello per portare le mogli dei partecipanti a vedere dal mare le bellezze del Tigullio».

Sono tanti gli enti locali che hanno patrocinato l'edizione 1990 della Mostra rassegna (Comune [illegible] Rapallo, Azienda di soggiorno, Regione, Provincia), [illegible] [illegible] fondi non ne hanno [illegible]nziati. Nemmeno il Comune [illegible] Rapallo. Dice ancora Tomasin: «Il Comune è in deficit. Ci hanno concesso l'affissione gratis dei nostri manifesti. Niente altro».

Fabio Pozzo

Per lunghi tratti gli alberi sono ormai senza foglie: colpa delle Dasychire pudibonde

Insetto distrugge i faggi di Calizzano

La strada che porta in paese, i guard-rail e i paracarri sono ricoperti da un numero impressionante di larve
Che fare? Sabato ci sarà un vertice in prefettura a Savona, ma gli esperti non hanno dubbi: «Bisogna ucciderli»

CALIZZANO. Percorrendo la statale 490 in direzione di Calizzano, subito dopo il Colle del Melogno, il paesaggio cambia bruscamente. Per lunghi tratti gli alberi sono foglie, la strada è ricoperta, così come i cartelli segnaletici, i guard-rail e i paracarri, da un numero impressionante di larve. Sono Dasychire pudibonde e da oltre una settimana stanno aggredendo la faggeta di Calizzano. Oltre ettari di bosco sono già stati infestati da questo insetto, che ha trovato situazione ambientale favorevole.

Ieri mattina il prefetto di Savona Nicola Rasola ha ispezionato la zona, i responsabili della polizia stradale e della guardia forestale: è preoccupato dall'estensione del fenomeno, per il momento ha deciso non chiudere al traffico la statale, sulla quale saranno imposti limiti di velocità a causa del pericolo costituito dal fondo viscido per il tappeto di larve morte, schiacciate dalle vetture in transito. Saranno sparse sostanze in grado di aumentare l'attrito, gli adetti dell'Anas già da qualche giorno buttano sabbia nei tornanti più ripidi, come avviene per il ghiaccio nel periodo invernale.

Sabato mattina in prefettura a Savona ci sarà un vertice per decidere in base alle relazioni stese dagli specialisti gli interventi da adottare. Giuseppino Tabò, vicesindaco, spiega: «E' necessario circoscrivere al più presto le zone dalle larve: situazione già ora rischia di diventare incontrollabile, le auto in transito hanno portato in altre zone, verso Garessio, alcune larve, che stanno creando altri focolai di erosione». Gli fa eco Lorenzo Barberis, lui collega in giunta: «Non sappiamo più che rispondere agli abitanti, abbiamo fin da primo momento fatto il possibile, la situazione è gravissima e molti temono per questa primavera, se non ci sarà un intervento mirato e risolutore, la distruzione definitiva dei boschi».

Mario Robutti, presidente della Provincia, è stato a Calizzano: «Ho disposizione uomini e mezzi, i boschi dell'Alta Val Bormida rischiano di scomparire se non si riuscirà sostanze biologiche e specie aggressive delle larve a distruggere completamente i nidi, dove a parere degli esperti ogni esemplare depone da 300 a 1500 uova». Un vero flagello, impressionante per l'estensione bosco attaccato. Si tratta della faggeta Calizzano, conosciuta in tutto il mondo per essere una delle più belle ed estese Vecchio Continente: studiosi anche dall'America sono giunti negli anni per visitarla. Il pericolo è costituito solo dall'infestazione attuale, ma dalle prospettive: le larve si annidano nel terreno sotto il fogliame, superano i rigori dell'inverno e in primavera, non saranno tutte distrutte, attaccheranno altri boschi numero crescente. Già ora si parla di centinaia milioni di insetti in attività. Maria Briozzo, insegnante elementare, conferma: «Da qualche anno si vedevano piccoli gruppi di questi insetti, li abbiamo anche studiati scuola, ma nessuno ricorda pestilenze del genere».

Enrico Marchisio

LA PAROLA AGLI ESPERTI

Si chiama «timida», ma ha già invaso 80 ettari di bosco. E' la Dasychira pudibonda, bruco peloso e vorace che in meno di due settima ha ridotto in scheletri invernali buona parte dei faggeti dell'Alta Val Bormida. L'insetto presto si trasformerà in crisalide: perderà l'«appetito» e si chiuderà in un sonno profondo. Al risveglio, sarà una farfalla. Nel frattempo, tutto sospeso nei laboratori attivati per la lotta al parassita. Anche gli attacchi al famelico nemico dovranno attendere la primavera.

La serie dei tentativi per fermare l'infestazione sono all'inizio. Un'équipe dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Sanremo ha raggiunto le pendici brulicanti di lepidotteri, alle spalle del colle Melogno. Quello che è presentato agli occhi di Emilio Borra e Aldo Anfosso, botanici e fitopatologi, è stato lo spettacolo impressionante di un'autentica calamità naturale.

Una sola risposta, finora, sul fronte delle ricerche: l'assalto ai faggeti di Calizzano sarebbe una conseguenza degli squilibri climatici. Il caldo secco e l'abbondanza di fogliame, avrebbe attirato nell'entroterra di Pietra enormi sciami di insetti. Solo ipotesi sui possibili interventi. E' il bombardamento di bacilli dall'elicottero strada che sembra attirare maggiormente gli studiosi. Una soluzione già sperimentata con successo contro la Processionaria del pino. «Si tratta di sparare sul bosco quantità massiccia di Bacillus turingensis, un parassita che devasta gli apparati intestinali delle larve e ne provoca la morte», dicono gli esperti. Nessun effetto negativo per flora e fauna.

Ma gli studi sono appena avviati. Alcuni entomologi hanno intrapreso una tanto scrupolosa quanto lenta ricerca dei possibili antagonisti biologici, nel sottobosco di Calizzano: insetti killer capaci di sterminare la Dasychira pudibonda. Se ve ne fossero, potrebbero essere potenziati, con l'immissione di esemplari della stessa specie. I «rinforzi» dovrebbero però essere calibrati per non cadere in nuovo squilibrio. C'è poi chi guarda interesse verso gli uccelli: neanche un merlo sembra rimasto nella colonizzata dai bruchi.

Dal coordinamento savonese della Forestale, l'ispettore Giorgio Messina esclude la possibilità di un ricorso alle «armi» chimiche: «Si rischierebbe di alterare l'equilibrio naturale. Inoltre, la zona è ricca di falde acquifere». Ancora ieri i rapporti sull'invasione dei bruchi parlavano di massiccia espansione: facilmente arriverà ai 100 ettari di bosco infestati, prima che l'inverno freni la corsa affamata della «timida». Perfino le che transitano sulla statale di Calizzano servono alle larve per guadagnare terreno. Cadono dagli alberi si aggrappano alle macchine con una serie di ventose. Alcune sono state trovate a chilometri di distanza.

Liberato da Saddam perché ammalato bisognoso di cure, si attende il suo arrivo a La Spezia

Da Baghdad torna a casa un ingegnere

La moglie: «Quando mio marito sarà con noi racconteremo tutto quanto è accaduto in queste settimane di terrore»
In Iraq rimangono ancora altri sette liguri, tutti tecnici: adesso sono ospitati all'Hotel Babilon della capitale

LA SPEZIA. Dopo donne e i bambini, Saddam Hussein comincia a rilasciare gradatamente anche gli uomini. Le famiglie in ansia per i propri cari, prigionieri del dittatore di Baghdad dal 2 agosto, tirano un sospiro di sollievo. Per loro finita, ma per la situazione politica internazionale cambia poco: all'Iraq, per raggiungere i propri scopi, bastano un centinaio di persone di diverse nazionalità. Degli otto liguri «ospiti» Baghdad ne torna soltanto uno, l'ingegner Vincenzo Bonvicini, dipendente della Termomeccanica. Il ministero degli Esteri ne ha dato comunicazione lunedì in tarda serata alla famiglia e all'azienda.

Per Bonvicini, ammalato e bisognoso di cure, si era mossa nei giorni scorsi l'organizzazione della Farnesina affinché gli fossero recapitati i medicinali necessari. «Non sappiamo se siano giunti a destinazione - di la moglie - quando arriverà mio marito racconteremo tutto, per il momento siamo completamente all'oscuro quanto sia avvenuto laggiù». Il tormento, la preoccupazione hanno davanti se ancora qualche ora. Bisognerà attendere fino a questa sera perché i dieci ostaggi, dopo aver fatto scalo in mattinata ad Amman, tornino in Italia a bordo di un aereo dell'Aeronautica Militare. Per le centinaia altri ostaggi, tra cui gli altri sette liguri, invece non è finita. Non è finita per Franco Baccicalupo di Cicagna e per Paolo Zambruno Mereu di Rapallo, entrambi dipendenti un'azienda di Bologna, la Filippo Fochi, specializzata nell'impianto di centrali elettriche. Non finita per Marco Nardini della Nuova Pignone per Alberto Cecchini della Snam. E prosegue l'incubo anche per lo sfortunato Pi Bonomi, rimasto per dieci giorni prigioniero senza passaporto all'Hotel Melia Monsur nella capitale irachena insieme ad altri sei italiani tra cui una donna. Con lui restano a far da scudo umano anche i colleghi Clau Silvestri e Felice Severo, tutti dipendenti della Termomeccanica. Insieme a molti altri italiani sono ora tutti ospitati all'Hotel Babilon di Baghdad, una sorta di centro di raccolta per coloro pronti a far ritorno in patria.

Pino Bonomi, sarzanese, 43 anni, avvicinato nei giorni scorsi da un cronista de «Il Mattino» di Napoli, ha mandato a dire agli italiani: «Noi ostaggi stiamo elaborando una proposta politica che potrebbe toglierci dai guai». Dai reportage che giungono da Baghdad si sa inoltre gli ospiti dell'albergo non possono nemmeno uscire dalla stanza per passeggiare nei corridoi. «Tutto è deciso da loro, del momento della colazione a quello della cena», dicono. E ancora: «C'è sempre qualcuno che ci segue e ci controlla. Non possiamo avvicinarci all'ingresso dell'albergo. una mossa sospetta e ci ritroviamo circondati». Il Babilon, che prima della guerra era uno degli alberghi più lussuosi della capitale, si ora trasformato in una sorta di posto comando, dove i militari le sahariane azzurre spuntano da ogni angolo e da ogni colonna. Dei drammi vissuti in questi giorni dai nostri connazionali nulla si al momento, se si esclude qualche particolare sui italiani rimasti passaporto.

Giunsero a Baghdad dopo 14 ore di viaggio deserto. Una marcia estenuante, possibilità di poter bere neanche una goccia d'acqua, un viaggio che tutti sospettavano senza ritorno. Il dramma vissero insieme, loro prelevati a Kuwait City dall'Hotel Sas, i familiari casa, avvertiti dall'unità di crisi della Farnesina.

Donatella Bartolini

DOCUMENTO

«Ostaggi dimenticati»

LA SPEZIA. Duro e senza mezzi termini è stato consegnato alla stampa un documento firmato da alcuni familiari degli ostaggi trattenuti in Iraq e Kuwait da Saddam Hussein. Nei giorni scorsi era stato sottoposto al comitato nazionale che organizzato Milano, ma evidentemente non ha trovato il consenso della maggioranza dal momento che a sottoscriverlo sono «le famiglie degli ostaggi liguri e toscani». Con inequivocabile riferimento al blocco del Golfo deciso dall'Onu, si legge che la la Società internazionale deve aver dimenticato «rapidamente» lo sbandierato interesse per la vita umana «per gettarsi una dissennata gara di tiro alla fune» dove la fune «è rappresentata da migliaia di persone delle quali bisognerebbe consultare il parere». Certo, dice il documento, Saddam Hussein ha commesso sopruso ma «certamente diventa difficile immaginare una soluzione positiva con l'arroganza».

IERI A IMPERIA

Dai Caraibi, ecco Vadura

Si chiama Vadura, ed un due alberi del 1925. Ha attraversato l'Atlantico per partecipare al raduno degli yacht d'epoca a Imperia dal 19 al 23 settembre. Arriva dai Caraibi, ed la prima delle imbarcazioni iscritte a giungere a Porto Maurizio FOTO LAURO (ALBA)

Anche gli alpini al lavoro sulle strade che da Sanremo e Taggia si arrampicano fino Triora

«Mille morti!», ma il terremoto è per finta

Tre giorni di esercitazioni per la Protezione civile ligure

TAGGIA. Ore : terremoto del quinto grado con epicentro a Molini di Triora. Edifici lesionati a Badalucco, crollate in molti paesi della Valle Argentina, un numero di feriti ai bordi delle strade di Taggia, scene panico anche nei centri maggiori della provincia. Passano prima che prefettura faccia scattare il piano di emergenza. Gli uomini del centro operativo misto si radunano all'alba alle caserme Revelli. Il bilancio delle vittime è pesante: mille morti. Ora, rimane da rimuovere una montagna macerie.

Una sequenza impressionan di avvenimenti. Ma tanto drammatici quanto irreali: solo simulazione. Nessun crollo e nessun morto, nel immaginario che per tre giorni sarà la calamità immaginaria vissuta da centinaia di volontari della protezione civile e da un originale battaglione militare. Sono i cappelli piumati dell'Associazione nazionale alpini: gli organizzatori dell'esercitazione che prenderà via nella notte di venerdì e continuerà fino a sabato, in una pacifica in one delle strade che da Sanremo e Taggia si arrampicano fino a Ceriano e Triora.

Le jeep della Croce Rossa dei gruppi cinofili saliranno in corsa dai tornanti che portano Badalucco, dove copione prevede «pochi danni n morto». Si uniranno a loro anche le squadre della protezione civile di Imperia, Cuneo, Genova, La Spezia, Mondovì, Novara, Pinerolo e Torino. Obiettivo: verificare l'efficienza della macchina dei soccorsi, nel caso dovesse verificarsi disastro naturale.

Il terremoto sorprenderà la valle nel sonno: l'orario scelto per la simulazione è uno dei più critici per le forze d'intervento. I primi ad entrare in azione sa i radioamatori con una rete di ponti radio. Poi, tutta serie reparti speciali e squadre di appoggio, destinate alle mansioni nei campi base.

Saranno improvvisati autentici ca lavoro, dai compiti più svariati: curare i feriti e i malati (provvedendo anche al ricovero in ospedale), realizzare una tendopoli per i senza tetto. Addirittura, un servizio nettezza urbana: pulizia dei sentieri dai rovi e delle mulattiere dalla sporcizia, si dovrà anche liberare dai tronchi marci e dai rifiuti l'alveo dell'Argentina e vallone Santa Lucia. E ancora: ci sarà chi disinfesterà le abitazioni invase dai parassiti, chi ricercherà i superstiti sotto i muri crollati, chi controllerà le condizioni dei più anziani, chi si occuperà di depurare l'acqua e infine chi controllerà le abitazioni lesionate. Il tutto, in tre giorni di intenso viavai: tutti in divisa e tutti, forse, poco convinti della situazione d'emergenza. vedrà probabilmente lo stesso spettacolo che si presenta in ogni oc del genere. che si è ripetuto lo scorso anno, quando furono i vigili del fuoco a dirigere il «grande» allarme. Chi trasportava i fantocci barelle fortuna sorrideva al fotografo e lentamente, senza fretta.

Sarà inevitabile, allora, una domanda, alla vista del centinaio militi lanciati alla ca delle vittime del sisma: a sa può servire una simulazione di emergenza in un periodo in cui le calamità reali sono all'ordine del giorno? I boschi bruciano. La crisi idrica non accenna diminuire. Resta la speranza che gli uomini dell'Associazione nazionale alpini possano essere utilizzati sui fronti della realtà.

Michele Polcino

Con la madre in casa d'amici, ha ingerito il contenuto di un bicchiere

Bimbo beve droga sciolta in acqua

Quattro anni, per fortuna è già fuori pericolo

BORDIGHERA. teme che abbia ingerito droga, forse eroina disciolta in un bicchiere d'acqua, e bevuta di nascosto, spinto dalla curiosità che contraddistingue la sua età. condurre il piccolo, di soli quattro anni, all'ospedale Saint Charles, Bordighera, è stata madre che, terrorizzata, ha rivelato ai medici i suoi timori. «Mio figlio ha bevuto della droga: vi prego, salvatelo», ha detto terrorizzata e in lacrime.

L'episodio risale al pomeriggio di ieri (il bimbo ha ricevuto le prime orno alle 16), quando mamma si è messa in allarme e, in preda a un atroce dubbio, è precipitata al pronto soccorso, temendo il peggio. Il bambino, che aveva vomitato per tutto il giorno, è stato poi trasferito l più attrezzato ospedale di Imperia, dove viene tenuto costantemente sotto osservazione. Le sue condizioni non destano particolare preoccupazione.

Dice il dottor Carlo Amoretti, del reparto di pediatria: «Abbiamo eseguito le analisi necessarie e siamo in attesa dell'esito degli esami. Seguiamo con attenzione l'evolversi della situazione, controllando meticolosamente il suo metabolismo. Attualmente, comunque, sembra non esserci particolari problemi».

Ma è stato possibile che il bambino possa aver ingerito sostanze stupefacenti, anche se questa eventualità, finora, non stata ufficialmente accertata? La madre, secondo quanto ha affermato, si sarebbe recata casa di amici, dove ha trascorso quasi tutta la notte. Sembra, ma ad accertarlo dovrà essere la magistratura, che sia sorto un diverbio tra la donna la moglie di un amico, che ha problemi con la droga. In seguito, vedendo che il piccolo stava male notando la presenza un bicchiere vuoto su tavolo, la madre ha creduto che figlio fosse stato avvelenato per motivi di gelosia (la situazione presenta aspetti delicati, che riguardano anche una di affidamento). E' stato comunque già accertato che nel bicchiere non c'era alcuna traccia di droga.

Una situazione complessa, che coinvolge diverse persone, tra cui un bimbo al di eventi che non riesce a comprendere. Di certo, per ora, c'è una denuncia per tentato omicidio, sporta ai carabinieri di Bordighera nei confronti dell'amica della madre del bambino, che potrebbe però cadere se il bimbo non presenterà, nelle prossime ore, eventuali sintomi di «overdose». L'accusa, tra l'altro, ha già in parte perso fondatezza, quando nel bicchiere sono state trovate tracce di sostanze stupefacenti.

(m. f.)

Che cosa cambia dopo l'entrata in vigore della riforma Mammì

Le legge spegne le piccole radio

Dipendenti in regola, pagamento di una cauzione, informazione locale nei vari palinsesti
Lo sfoltimento dovrebbe permettere un miglioramento del segnale. Pubblicità e network

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Per [illegible] radio è finita l'epoca pionieristica. Dal 24 agosto è infatti entrata in vigore la legge Mammì che, dopo anni di confusione, regolamenterà [illegible] volta per tutte le migliaia di emittenti piccole [illegible] grandi [illegible] funzione in Italia, ridistribuendo le frequenze [illegible] assegnandole in concessione. Nessuno potrà più installare un ponte o accendere un segnale senza autorizzazione. Nelle grandi città spariranno le radio rionali e [illegible] quartiere. Dovunque resteranno in piedi soltanto quelle, che offriranno garanzie sul piano economico e di struttu[illegible].

La concessione ministeriale verrà infatti assegnata solo se le radio richiedenti potranno garantire determinate clausole. Una cauzione [illegible] cento milioni (se la radio sarà identificabile [illegible] una persona fisica; in caso [illegible] società a questa cifra andrà aggiunto [illegible] capitale sociale). L'informazione locale (notiziari di cronaca, programmi sportivi), che dovà coprire almeno il [illegible] dei palinsesti settimanali; la fine del volontariato (le emittenti dovranno avvalersi di dipendenti o regolare libro paga). E, infine, saranno determinanti gli indici di ascolto, le cui rilevazioni saranno obbligatorie per le emittenti.

La legge ha fissato un biennio bianco (che si concluderà nel novembre 1992), nel corso del quale il Ministero esaminerà le varie richieste e assegnerà le bande di frequenza. Nel frattempo le emittenti [illegible] potranno apporta[illegible] alcuna modifica alle apparecchiature (ponti radio, potenza d'uscita) e dovranno invece provvedere a strutturarsi internamente, seguendo le direttive della normativa Mammì.

In Liguria sono oltre cento le radio interessate alla regolamentazione. Per molte (si parla addirittura della metà) si profila lo spauracchio della chiusura. Ma è opinione che alla fine le migliori continueranno a operare. Mentre [illegible] di scena le piccole, che in questi quindici anni hanno comunque fatto la storia dell'emittenza privata.

Non mancan[illegible] comunque i pareri positivi. Osserva Giorgio Bacco, [illegible] dei proprietari di Radio Babboleo di Genova, la più ascoltata in Liguria: «Noi siamo favorevoli alla normativa anche se ci saranno dei problemi per tutti. La regolamentazione richiederà ad esempio il pagamen[illegible] di una tassa annuale e una professionalità che ora è molto rara. La selezione naturale delle radio che ha il suo epilogo con la legge Mammì, ci sarebbe stata comunque».

Positivo il parere di Mario Marziano, responsabile del settore pubblicitario di Radio Onda Ligure, la più ascoltata in provincia di Savona: «La nuova legge premierà due categorie di radio. Quelle comunitarie, gestite da associazioni, enti e partiti [illegible] quali verranno garantite le frequenze, ma dovranno trasmette[illegible] poca pubblicità. E le radio strutturate come azienda, che hanno dipendenti in regola e fanno informazione. Noi siamo contenti perché pensiamo [illegible] le credenziali per continuare a trasmettere».

Ma lo sfoltimento dovrebbe anche permettere [illegible] miglioramento del segnale. Spariranno i disturbi, che fino ad oggi [illegible] verificavano per [illegible] troppe radio [illegible] strette a trasmettere [illegible] bande vicinissime. Dice Massimo Cremieux, responsabile [illegible] Radio stereo 103 di Sanremo: «Ci sarà finalmente [illegible] pulizia dell'etere. Spariranno i banditi che occupavano [illegible] frequenza [illegible] un semplice segnale [illegible] finivano per provocare disturbi».

Cremieux pone l'attenzione su un altro punto della legge Mammì, quello che vieta [illegible] grandi network (ad esempio Rete 105, Radio Deejay, Milano International) di raccogliere la pubblicità locale: «Soltanto nelle province di Imperia [illegible] di Savona, Rete 105 raccoglie annualmente duecento milioni di pubblicità. Si tratta di una fetta notevole, che potrebbe essere destinata alle emittenti locali».

Claudio Vimercati

TV LOCALI, NUOVE DIFFICOLTA'

SAVONA. La legge sulla regolamentazione delle tv private è entrata in vigore da meno [illegible] un mese e ha già scontentato tutti. I responsabili delle emittenti private contestano la riduzione dei canali.

«E' una legge che lascia molte incertezze - osserva Riccardo Revello, il responsabile [illegible] Tele Arcobaleno - affidando esclusivamente alle commissioni tecniche il compito di assegnare le frequenze e disciplinare i tetti pubblicitari [illegible] i bacini d'uten[illegible]. E i criteri fissati dalla normativa secondo molti sono tutt'altro che oggettivi. Continua Revello: «Nella legge [illegible] parla, per esempio, di "qualità della trasmissione", come [illegible] si trattasse di un dato inconfutabile [illegible] non di [illegible] valutazione soggettiva».

Molto contestato anche gli indici di ascolto: «E' un criterio che può avere valore a livello nazionale, per i Network e le reti [illegible] per intenderci, [illegible] non certo per le emittenti private», sostiene Michele Bargauan, il responsabile di Globo Tv.

Per fortuna la legge entrerà a pieno regime solo entro i prossimi due anni. La normativa, che è formalmente è entrata in vigore, lo [illegible] 24 agosto stabilisce infatti scadenze diverse per gli adempimenti. La selezione delle emittenti e la conseguente assegnazione delle frequenze, rappresenta il momento più importante. In tutto il territorio nazionale [illegible] circa 1300 le tv private che rischiano di chiudere. Anche a Savona la riduzione dei canali rischia di diventare drastica: si parla di uno sfoltimento di circa il 30 per [illegible] delle emittenti.

Spiega Michele Bargauan [illegible] Globo tv: «L'assegnazione delle frequenze avverrà [illegible] garanzie per le tv private. Sarà una commissione ministeriale [illegible] decidere [illegible] futuro di centinaia di imprenditori, senza consultare i diretti interessati».

Ma la normativa [illegible] regolamentazione dell'etere [illegible] fa registrare solo commenti negativi. Afferma Giuseppe Patti, responsabile di Telecity: «Si sarebbe potuto sicuramente far meglio, ma l'essenziale è che dopo anni di pirateria e abusi, si sia finalmente arrivati ad una legge». Continua Patti: «Entro un ragionevole lasso di tempo, avremo una [illegible] [illegible] registro delle imprese "televisive", con frequenze predeterminate che non lasceranno spazio alle tv degli imprenditori che danno poche garanzie sulla qualità del prodotto». La legge prevede, fra l'altro, un capitale sociale minimo di 300 milioni, una cifra che dovrebbe scoraggiare le speculazioni. Quasi tut[illegible] positivi, infine, i giudizi sulla regolamentazione della pubblicità. Le tre interruzioni pubblicitarie previste per i film vengono accettate con rassegnata serenità, mentre desta qualche lamentele il divieto di interrompere i cartoni animati. Ma i rimedi [illegible] mancano. Dice Giuseppe Patti: «Vorrà dire che saremo costretti a mandare in onda cartoni animati della durata di 10 minuti ciascuno, anziché di 24». **(e. b.)**

STASERA IN **TELEVISIONE**

Canale 7

14 — **I cento giorni di Andrea**, novela
14,30 **Squadra segreta**, tf
15.15 **Il tappeto volante**
17 — **Un garibaldino [illegible] convento**, film
18,20 **Redazionale**
18,3[illegible] **Replay**
20,30 **Scavengers**, film
22 — **Medusa**, telefilm
22,30 **Kodiak**, telefilm
0.15 **Magazine**

Rete Azzurra

9 — **Novela**
10 — **Mobilificio**
13 — **Promozionale**
15,30 **Faccio da me**
16,15 **Rubriche varie**
20.30 **Film**
22.20 **Publirose**

Telecupole

8,30 **Barriere**, telefilm
9.30 **La signora in rosa**
11 — **Vite rubate**, novela
12,40 **Tg 4 Notizie**
13 — **Sport mare**, settimanale [illegible] nautica
13,30 **Sport e sport**
15,30 **La signora in rosa**
18 — **Vite [illegible]**, novela. Con Fabio Jr., Bruna Lombardi, [illegible] Rachel, Tonia Carrero
18,30 **Tg 4 Notizie**
20,30 **Canta Piemonte**, festival della canzone in [illegible]. Finalissima a Bra (Prima parte)
[illegible] **Tg 5 Notizie**
22,40 [illegible] **Piemonte**, festival della [illegible] in Piemonte (Seconda parte)
23 — **Trauma center**, tf
24 — **Film**

Telearcobaleno

9 — **Tele Club**
12 — **Telefilm**
13 — **Film**
18,20 **Il cammino segreto**
22.25 **La vita intorno a noi**

Tele Jolly

10 — **Bill Cosby Show**, tf
10,30 **Dancin'Days**, novela. Con Sonia Braga, Glo[illegible] Pires, Antonio Fagundes, Joana Fomm, José Lewgoy
11,30 **Proposte commerciali**
13,30 **Re Artù**, cartoni
14 — **The best: disco sette**
15 — **L'isola delle 80 bare**
16 — **Proposte commerciali**
17,00 **Re Artù**, cartoni
18 — **Ultraflon**, telefilm
18,30 **Le spie**, telefilm
19,30 **Proposte commerciali**
20,30 **Dancin'Days**, novela
21,10 **Concerto**, Sister Sledge
22,10 [illegible] **Cosby Show**
22,40 **Auto [illegible] settimana**
23 15 **Proposte commerciali**

Telestar

10.55 **Amichevolmente con noi**
11,50 **M.A.S.H.**, telefilm
12,20 **Destini**, novela
13.15 **Tv flash**
13,45 **Avenida Paulista**
14,40 **Il prezzo del potere**
15 — **Amichevolmente con noi**
15,05 **Cartoni animati**
17,35 **I Ryan**, telefilm
18,20 **M.A.S.H.**, telefilm
18,50 **Viviana**, [illegible]
19,35 **Avenida Paulista**
20,30 **...E lo chiamarono Spirito Santo**, (Italia, western, 1971), film con Vassili Karis, Dick [illegible]mer. Regia di Roberto Mauri
22.20 **Tg sera**
23.25 **Teledomani**
23,55 **Gente di Hollywood**

Antenna 1

10 — **Antenna uno mattina**
14,10 **Novela**
14,30 [illegible]
[illegible] — **Film**
17 — **I Ryan**, telefilm
19 — [illegible]
19,30 **Amizade colorida**, telenovela
20,30 **...E lo chiamarono Spirito Santo**, film
[illegible] — **News**
0,30 [illegible]

Telecity

7 — **Cartoni** [illegible]
8 — **Peyton Place**, sceneggiato
8,25 **Amore proibito**, novela
10,30 **Rubrica**
11.05 **Squadra speciale antiorimine**, telefilm
12,20 [illegible] [illegible] **Hollywood**, telefilm
13,05 **Cartoni animati**
14 — **Amore proibito**, novela
15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
16 — **Justice**, telefilm
17.20 **Girando il mondo**
17.30 **Super 7**
19.30 **Baretta**, telefilm
20.30 **Zampognaro innamorato** (Italia, commedia, 1983), film con Carmelo Zappulla, Angela Luce. Regia di [illegible] Ippolito
[illegible] **Colpo grosso**, gioco a quiz. Conduce Umberto Smaila

Primo Canale

14 — **Capitan [illegible]**, telefilm
18 — **Tony e il professore**, telefilm
19 — **Punto sera**
20 — [illegible] **Beverly Hillbillies**, telefilm
20.30 **La signora della giarrettiera**, film
21,30 **L'isola del tesoro**
23,30 **Telefilm**
24 — **Trinità e Sartana figli di...**, film

Tele Tril

13,30 **Tony e il professore**
16,30 **La guerra dei nervi**, film
18 — **Tony e il professore**
19 — **Savona news**
20,30 **Cartonmania e Astro[illegible]**
21,30 **In qualsiasi lingua**, film
[illegible] **The Beverly [illegible]lies**, telefilm
23 — **Savona news**
24 — **American Catch**
1 — **Savona news**

Telegenova

7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Ape Magà, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
11 — **Magia cerimoniale**
12 — **Box shopping**
13,30 **Junior Tv: L'uomo Tigre, Ape Magà, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ra[illegible] del West**, cartoni animati
17,30 **Vite rubate**, [illegible]
19,30 **Tg Notizie**
20,30 [illegible] [illegible] **contro l'inferno**, film con John Wayne
23 — **Trauma Center**
24 — **Film**

Videomusic

7 — **Corn flakes**, il buongiorno in musica
8,30 **On the air**
11 — **I video della mattina**
13 — **Super Hit**
14 — **Pomeriggio in musica**
18 — **Anteprima Rock Live**
18,30 **Hot Line Europa**
19,30 **Bananarama**, gruppo [illegible] femminile, la Ba[illegible] [illegible] [illegible] lo e il video, che ha di poco anticipato l'uscita [illegible] [illegible] album, hanno avuto ancora un enorme successo. L'intervista proposta in questo special ci fa conoscere meglio le tre ragazze.
20 — **Super Hit**
22 — **On the air**
1 — **Blue Night**
2 — **Anteprima Rock Live** (Replica)
2.30 **Notte rock**, la musica della notte

Sonia Braga alle 10,30 su Tele Jolly; Angela Luce nel film alle [illegible].30 su Tele City

---

Alla Domus Johannes un cartellone molto interessante con protagonisti di primo piano

Torna il teatro d'inverno [illegible] Finale

La stagione sarà organizzata da «I chiostri» con il patrocinio del Comune e della Regione
Quasi certa la presenza di Ombretta Colli, contatti per avere anche Enrico Montesano e Ugo Tognazzi

FINALE LIGURE. La presenza [illegible] Ombretta Colli è già sicura, quella di Enrico Montesano o di Ugo Tognazzi sono probabili, come le partecipazioni di Simona Marchini, Gianfranco D'Angelo [illegible] Marisa Laurito. E' fitta di nomi grossi [illegible] molto popolari la stagione invernale della prosa [illegible] Finale Ligure, che ancora [illegible] volte sarà ospitata alla Domus Johannes XXIII, [illegible] sala da circa 400 posti. Il cartellone [illegible] [illegible] in [illegible] di gestazione, ma già promette di essere interessante, [illegible] e forse più che [illegible] passato.

C'erano grossi dubbi sulle reali possibilità di ripetere un esperimento che, iniziato un [illegible]' in sordina, era cresciuto, sia pure [illegible] qualche difficoltà, sino [illegible] costituire un appuntamento di rilievo, nel panorama culturale finalese. La stagione scorsa, pur infiorettata di testi (Sul lago dorato, Ti amo Maria, Gli attori lo fanno sempre) e di interpreti (Ernesto Calindri, Gino Bramieri, Carlo Dellepiane) validi, si era chiusa fra polemiche e contrasti [illegible] [illegible] Comune.

Enrico Montesano a Finale

«Ma ora - spiega Mauro Tassara, dell'Associazione «I Chiostri», che curerà l'organizzazione della rassegna in collaborazione con uno sponsor privato e con i contributi della Regione - la situazione [illegible] [illegible] chiarita: la nuova amministrazione comunale ha garantito appoggio e finanziamenti adeguati per allestire [illegible] programma [illegible] alto livello». Aggiunge Tassara: «Il Comune ha assicurato il proprio impegno anche per i prossimi anni, e questo consentirà di programmare meglio e avere [illegible] rapporto più continuativo con [illegible] pubblico».

I contatti con gli impresari (Schiavone e Massimo Chiesa) sono avviati da tempo. Gli spettacoli proposti a Finale Ligure dovrebbero essere cinque o sei. [illegible] debutto è previsto [illegible] dicembre, nel periodo natalizio. Poi, come [illegible] scorso anno, il calendario proseguirà al ritmo di una rappresentazione al mese, [illegible] a maggio. Accanto ai «pezzi da novanta», avranno uno spazio anche [illegible] compagnie giovani, com'era accaduto l'anno scorso per Teatro dell'Archivolto di Genova con «L'incerto palcoscenico» e Alessandra Panelli con «Confusioni» di Ayckbourn.

Alla Domus Johannes XXIII potrebbero approdere commedie brillanti, [illegible] «Cercasi teno[illegible]» di Enrico Montesano, alla versione modernizzata [illegible] «Madame Butterfly» con Ugo Tognazzi e un irresistibile Arturo Brachetti, attore eclettico e particolarmente versato nelle trasformazioni. E' certa Ombretta Colli, con «Hello Goodbye» (il titolo è provvisorio), che sta per debuttare, prodotto da Gaber e da Chiesa. Ed è possibile che Simona Marchini porti a Finale [illegible] testo teatral-musicale messo in scena con il Regio di Parma.

Conclude Tassara, soddisfatto: «L'incoraggiamento degli enti pubblici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] privati consentiranno non solo di potenziare la stagione, offrendo rappresentazioni sempre più qualificate, [illegible] anche di migliorare la struttura».

Stefano [illegible]

In programma pagine di Paganini e Berio, brani inediti e canzoni della tradizione popolare

La musica ligure è arrivata in Lapponia

Si è conclusa la tournée degli artisti genovesi in Svezia

GENOVA. I virtuosismi di Paganini, le sonorità [illegible] Luciano Berio, la malinconia di «Ma se ghe pensu» e molte altre pagine musicali del repertorio italiano [illegible] ligure hanno tenuto banco in Svezia durante la tournée dell'Ensemble «Musica Oggi», che si [illegible] conclusa [illegible] giorni scorsi. Si è trattato di un nuovo capitolo degli scambi culturali avviati da tempo tra Liguria [illegible] Svezia grazie ai buoni uffici del Centro didattica ricerca musicale (Cdrm) e che negli anni scorsi aveva visto gemellaggi e scambi di visite tra gli allievi della scuola media «Don Milani» di Genova [illegible] i coetanei di Nora (Stoccolma).

La delegazione ligure era composta da alcune prime parti del Teatro dell'Opera di Genova: Mario Trabucco, violino; Ernest Braucher, viola, Riccardo Agosti, violoncello, Giuseppe Laruccia, clarinetto, [illegible] da abili concertisti come Renzo Gnammi (flauto), Sergio Ciomei (piano), [illegible] basso Giovanni Dagnino e Laura Parodi, cantante specializzata nel repertorio popolare. Dirigeva il maestro Gian Marco Bosio. La delegazione [illegible] come accompagnatori la prof. Bianca Maria Lombardo, responsabile del Cdrm, e Cecconi, in rappresentanza dell'Associazione compositori liguri. In Svezia, i musicisti hanno portato il saluto di Regione, Provincia e Comune di Genova e dell'Assessorato all'Esposizione Internazionale Genova '92, che hanno patrocinato la tournée [illegible] il contributo della Cassa di Risparmio.

Spiega Bianca Maria Lombardo, entusiasta per il successo del viaggio: «Siamo stati accolti un po' dovunque con grandissimo interesse. A [illegible] dal primo concerto, a Storuman [illegible] Lapponia: era la prima volta, ci hanno detto, che musicisti italiani si esibivano a quelle latitudini». Gli altri concerti [illegible] sono svolti [illegible] Lycksele, la «Stoccolma del Nord», [illegible] in Lapponia, e a Visby, sull'isola di Gotland: [illegible] cittadina medievale affacciata sul Baltico Gli artisti di «Musica Oggi» sono stati anche ambasciatori del turismo ligure, donando alle autorità locali numerose pubblicazioni sulla Liguria.

Il programma dei concerti era stato messo [illegible] punto [illegible] attenzione, proprio per dare un quadro completo della produzione musicale ligure: si spaziava dalla tradizione popolare («Ninna nanna Corbellina», «A rionda di cucculli», «Ma se ghe pensu») al classico (i brani di Nicolò Paganini per violino, violoncello e pianoforte) al contemporaneo [illegible] duetti per violino di Luciano Berio). Per arrivare a composizioni inedite, come «Liebeslied», trio per flauto, violoncello [illegible] pianoforte di Raffaele Cecconi, [illegible] la prima esecu[illegible] assoluta di «Tre dediche alla Luna», composta da Gian Marco Bosio su liriche di Leopardi e Quasimodo.

Continua Bianca Maria Lombardo: «La tournée italiana in Svezia sarà presto ricambiata dalla visita di [illegible] formazione svedese, [illegible] sestetto di ottoni che fa parte di "Gotlandmusiken" ed è tra i migliori [illegible] Paese scandinavo, in modo da ricambiare nella giusta misura la meravigliosa ospitalità che [illegible] [illegible] riservata ai musicisti genovesi». Gli artisti svedesi arriveranno a Genova nella prima decade di ottobre, nel periodo delle celebrazioni Colombiane. Sono previsti, oltre [illegible] alcuni concerti genovesi, anche altri appuntamenti a Rapallo, Loano [illegible] in Valle Stura. In programma [illegible] excursus che va dalla musica rinascimentale al folk europeo.

Marco [illegible]

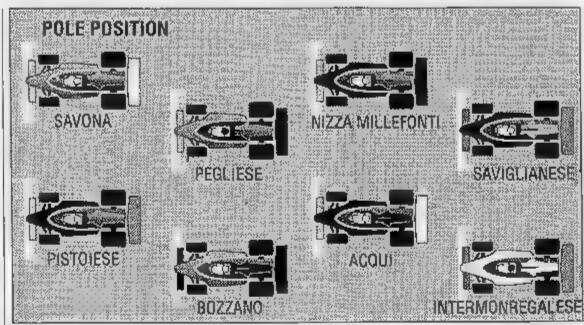
Caboni, che vinse con la Sanremese una C2 ricca di toscane, mostra alle liguri la strada del successo

Robbiano svela l'Interregionale

L'ex presidente di Savona e Albenga, ora alla guida del Trino Vercellese, indica in Savona e Pistoiese le squadre da battere
Aggiunge però: «Attenzione alla Pegliese, al Bozzano e a un quartetto piemontese dal quale potrebbe uscire la sorpresa di turno»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

E' iniziata la lunga stagione dell'Interregionale, un campionato che quest'anno si è presentato ai nastri di partenza ricco di novità. Primo: saranno sei le retrocessioni nel prossimo, nuovo campionato d'Eccellenza. E la prima classificata del girone andrà agli spareggi per poter salire sul carro della serie C. Secondo: con i gironi varati dalla Figc, le squadre liguri affrontano formazioni fino a questo momento sconosciute, le toscane. Ma allora come sarà questo torneo?

A spiegarlo contribuisce Mario Robbiano, profondo conoscitore del calcio dilettantistico italiano, consulente di tre squadre di Interregionale e presidente del Trino Vercellese, società che partecipa al campionato di Promozione piemontese. L'ex presidente [illegible] Savona e Albenga non si [illegible] pregare: «Saranno Savona [illegible] Pistoiese le squadre da battere in questa stagione. I biancoblù si [illegible] rafforzati notevolmente, cambiando molto. E parecchi, singolarmente, [illegible] giocatori dai piedi buoni. [illegible] Savona dovrà [illegible] molto attento alla Pistoiese. I toscani dopo il secondo posto dello scorso anno dietro al Viareggio, vogliono riscattarsi. Vedo comunque molto bene anche Bozzano e Pegliese. Praticamente, saranno queste quattro formazioni [illegible] giocarsi [illegible] salto di categoria. Sì, anche la squadra di Locatelli, nonostante non sia andata oltre il pareggio al debutto sul campo dell'Acqui».

E le outsider? Robbiano non ha dubbi. «Saranno Acqui, Nizza Millefonti e Intermonregalese le squadre che potranno dare fastidio alle favorite. Non vedo altre piemontesi, in questo momento, in grado di puntare al primato. Squadre come il Bra e il Savigliа[illegible] quest'anno hanno scelto una sola politica: quella di salvarsi. E sulla stessa linea sono Ventimiglia, Rapallo [illegible] Sammargheritese. La squadra di Fontana non deve lamentarsi. Ha debuttato cogliendo un buon punto contro l'Intermonregalese, squadra molto giovane e con grandi ambizioni. Non per nulla l'ho inserita tra le outsider. Il campionato comunque è molto lungo [illegible] potrebbe riservare parecchie altre sorprese. L'anno scorso tutti davano per favorite Vogherese e Savona. Invece, [illegible] metà stagione è uscito fuori alla grande il Fiorenzuola, una squadra quasi sconosciuta».

E le toscane? Robbiano: «Dal punto di vista tecnico sono molto valide anche se, Pistoiese a parte, non credo che [illegible] altre possano competere per il primato. I campi [illegible] Toscana sono molto 'caldi', questo [illegible] vero: le partite saranno tirate, ma non credo che possano uscire grandi novità. Comunque è molto difficile pronosticare chi salirà in C, visto che la prima del girone, inoltre, andrà agli spareggi. E lì conterà non solo la condizione atletica, ma soprattutto quella emotiva».

[illegible] Pizzorno

Robbiano, visto da Marco Ghiglione

IL SEGRETO? GRINTA E [illegible]

SANREMO. Le squadre toscane? Un bel ricordo. Anzi, bellissimo. Ezio Caboni, allenatore sanremese, oggi si diverte a fare [illegible] supervisore tecnico della Carlin's Boys. Ma 11 anni fa alla guida della Sanremese, quella originale, allora in C2, si trovò a fare i conti con un girone dove le toscane erano numericamente preponderanti. Come finì? Benissimo: la Sanremese vinse alla grande il torneo e venne promossa in C1 dove sarebbe rimasta 7 anni prima di sciogliersi [illegible] [illegible] al sole.

Le toscane, anche allora molto temute, [illegible] furono alla resa dei conti un «babau». Ezio Caboni lo conferma: «Ammirammo una Toscana calcistica all'avanguardia: campi di gioco splendidi, società perfettamente organizzate, pubblico numeroso e appassionato. Sotto questo profilo, le liguri partivano penalizzate. Ma proprio le qualità dei club toscani [illegible] rivelaro[illegible] in un certo senso la nostra arma vincente. La Sanremese era forte e grintosa, ma molto tecnica: su quei campi, assai belli, espresse il gioco migliore, conquistando punti preziosi». Un'indicazione utile, oggi, per Savona e Pegliese. Il pubblico? «Tifava per la sua squadra, ovvio, [illegible] è stato quasi sempre corretto. A Prato, dove trovam[illegible] la squadra in lotta con noi per il primato, vincemmo e uscimmo fra gli applausi. Solo a Carrara ci fu tensione».

Caboni, da osservatore esterno, sembra quindi promuovere [illegible] nuovo girone del campionato Interregionale: «Come tecnico [illegible] come spettatore non avrei dubbi a dir di [illegible]. Ne guadagnano il gioco [illegible] lo spettacolo, anche perché il clima in Toscana è simile [illegible] nostro. Difficile trovare campi ghiacciati o nebbiosi come in Piemonte e in Lombardia. Anche questo può essere [illegible] vantaggio. Il discorso potrebbe cambiare se fossi dirigente: andare in Toscana, probabilmente, comporta costi maggiori. Ma ritengo comunque che questo nuovo girone garantisca un campionato più interessante».

Quella C2 molto «toscana» di 11 anni fa (era la stagione '78-'79) fruttò alla Sanremese un trionfo indimenticabile legittimato matematicamente proprio da due risultati contro squadre di quella regione: l'agitato 1-1 di Carrara e il 3-1 casalingo ai danni [illegible] Prato. L'anno successivo, in C1, la Sanremese sfiorò addirittura la [illegible] giungendo quarta. **[b. m.]**

Vela: è svanito all'ultimo giorno il sogno del titolo iridato Flying Dutchman

I «fenomeni» Sommariva

Prima intervista ai due fratelli albenganesi appena tornati dai campionati mondiali di Newport
Il quarto posto finale e la conferma tra i «grandi» suscitano allo stesso tempo entusiasmo e rabbia

ALBENGA
NOSTRO SERVIZIO

Il salto [illegible] fuso orario non ha turbato la consueta cordialità di Agostino e Gianni Sommariva. I due fratelli della vela [illegible] giunti, da neppure un'ora, da [illegible] viaggio di oltre settemila chilometri che [illegible] [illegible] portati da Newport ad Albenga, via Boston e New York. La coppia di velisti albenganesi, che gareggiano per i colori del Circolo nautico Al mare di Alassio, [illegible] giunta quarta, domenica scorsa, al campionato mondiale della classe Flying Dutchman.

Fino alla terz'ultima prova erano al secondo posto, e sembrava proprio che la vittoria iridata fosse ancora a portata di [illegible]. Ma le condizioni meteorologiche sono improvvisamente cambiate: si è messo a spirare un vento alla velocità di 25-30 nodi (cioè dai 12 [illegible] 15 metri al secondo) e così gli equipaggi nordici, abituati a regatare esattamente in quelle condizioni, hanno lasciato i «mediterranei» Sommariva alle loro spalle.

Quale impressione da questi mondiali statunitensi? «Siamo combattuti — rispondono i Sommariva — fra il rincrescimento per aver perso una occasione in qualche modo unica e irripetibile, [illegible] la constatazione che questo quarto posto ci pone definitivamente ai vertici mondiale della nostra classe».

Ma come si sono svolte le sette regate, e come quel vento [illegible] [illegible] potuto portare via anche il [illegible]gno mondiale di Agostino e di Gianni? Ce lo spiega Agostino: «Mercoledì eravamo primi [illegible] classifica, grazie a un secondo, un quinto [illegible] un altro secondo posto totalizzati nelle tre prime regate. Sono poi seguiti [illegible] dodicesimo [illegible] un ottavo posto, che ci ponevano tra i primi tre in graduatoria, nella migliore posizione [illegible] tentare [illegible] grande colpo».

Poi continua: «E invece sabato mattina, fin dall'alba, [illegible] siamo resi conto che la fortuna ci aveva abbandonato. Spirava un vento maligno [illegible] teso. I nordici, di statura alta [illegible] assai pesanti, sono in grado, quando [illegible] il momento, [illegible] fare trapezio, di [illegible]ntrabilanciare al meglio la barca. Ma non solo: [illegible] anche allenatissimi a questo modo di gareggiare. I vincitori del titolo, i nostri amici danesi Bojesen e Moeller, la [illegible] mattina di sabato quando ci siamo avviati con le barche alla boa di partenza, [illegible] hanno guardato sorridenti [illegible] hanno alzato le mani [illegible] per dire: oggi è la nostra giornata».

I fratelli della vela. Gianni e Agostino Sommariva hanno sfiorato il titolo

Bojesen e Moeller sono stati, va ricordato, medaglie d'oro alle Olimpiadi di Seul, mentre la barca del tedesco Batwill (secondo) ha vinto già quattro volte il titolo mondiale. L'ultima ad Alassio, nel settembre dell'anno scorso. I Sommariva quindi si [illegible] davvero ritagliati, attraverso anni di prove [illegible] [illegible] successi, [illegible] posto fra i colossi di questa classe velica che è fra le più affascinanti.

Il Flying Dutchman (letteralmente: Olandese volante) è una barca monotipo a scafo tondo [illegible] deriva mobile disegnata, nel 1951, dall'architetto olandese Uilke Van Essen; è stata classe olimpica ininterrottamente dai Giochi del 1960 fino a Seul. [illegible] lo sarà, fra due anni, anche a Barcellona. Le sue misure: lunghezza 6 metri e 5 centimetri, larghezza 1 metro e 70, peso 160 chili, superficie velica di 16 metri quadrati (compreso lo spinnaker); [illegible] Fd può essere costruito in legno o plastica. La barca che ha portato i Sommariva [illegible] sfiorare la vittoria è stata costruita su disegno [illegible] Mader da [illegible] cantiere tedesco l'anno scorso. Ogni imbarcazione, per rimanere [illegible] livelli massimi, dura in media circa due anni.

Quali erano le condizioni dei velisti del Cnam al momento [illegible] Mondiali? «Eravamo in forma — spiega Agostino — sia dal punto di vista fisico, sia da quello psicologico. Venivamo da Laredo, in Spagna, dove abbiamo conquistato [illegible] quindice[illegible] posto ai Campionati europei a cui [illegible] preso parte, come dimostra anche la classifica di questo mondiale, i migliori equipaggi attualmente in gara».

Ed ora? [illegible] grande sogno — che questo ultimo risultato autorizza ad accarezzare [illegible] a perseguire — è l'Olimpiade di [illegible]rcellona, nella quale i Sommariva sperano di essere ai nastri di partenza. Fino a oggi sia Gianni nel 1984 [illegible] Los Angeles, sia Agostino nel 1988 a Seul, hanno fatto parte della squadra azzur[illegible]. Ma in qualità di riserve. «Riteniamo — dice ancora Agosti[illegible] — di esserci conquistati un posto in questa specialità e che a Barcellona, dove dominano condizioni meteorologiche che ci dovrebbero essere propizie, si possa esser scelti [illegible] rappresentare l'Italia».

Nelle regate di Newport gli altri italiani si [illegible] classificati al sedicesimo posto (Angeletti delle Fiamme Gialle), al ventottesimo (Galeotti di Reggio Emilia), trentunesimo (Santella [illegible] Marina di Carrara). Erano in lizza 72 equipaggi, in rappresentanza di ventitré nazioni. La squadra italiana era accompagnata da Luigi Monaco, quale «coach», [illegible] dal tecnico Carlo Massone.

Dagli Stati Uniti, quindi, i Sommariva sono tornati ancora più caricati e determinati, a prepararsi per le prossime Olimpiadi. Le regate dei due fratelli albenganesi sono state seguite con passione dagli amici [illegible] [illegible] soci del Circolo nautico alassino. Dice Sergio Gaibisso, presidente del Cnam [illegible] anche presidente della Federvela: «Io l'avevo detto, quando erano primi in classifica mercoledì scorso. Se il tempo [illegible] fosse mantenuto su condizioni medie, Gianni e Agostino [illegible] l'avrebbero fatta. La loro prova, tuttavia, li colloca fra i primi in assoluto al mondo in questa classe velica».

«E pensare — fa notare Gianni — che quando siamo partiti, lunedì mattina, il vento era ritornato alla normalità. Ci ha preso [illegible] un groppo in gola...». Il risultato dei Sommariva è venuto anche [illegible] ricordare i meriti della scuola velica alassina che ha sempre sfornato atleti di grande rilievo. Fra [illegible] va ricordato Pino Zucchinetti, tuttora attivo dirigente [illegible] circolo velico locale, che prese parte alle Olimpiadi [illegible] Città del Messico, con le regate che [illegible] svolgevano a Acapulco.

Il risultato di Newport, inoltre, testimonia una costante crescita dei velisti ingauni. Il loro curriculum infatti vede un quindicesimo posto ai Mondiali dell'anno scorso ad Alassio, un ottavo ai Mondiali '86 a Rio [illegible] Janeiro [illegible] un terzo posto agli Europei dell'85. Risultati che testimoniano di come i due atleti si siano «costruiti» con intelligenza [illegible] costanza. Nella vela non si improvvisa. Una vittoria [illegible] è il risultato di un lavoro cui occorre dedicare tutti [illegible] stessi.

Romano Strizioli

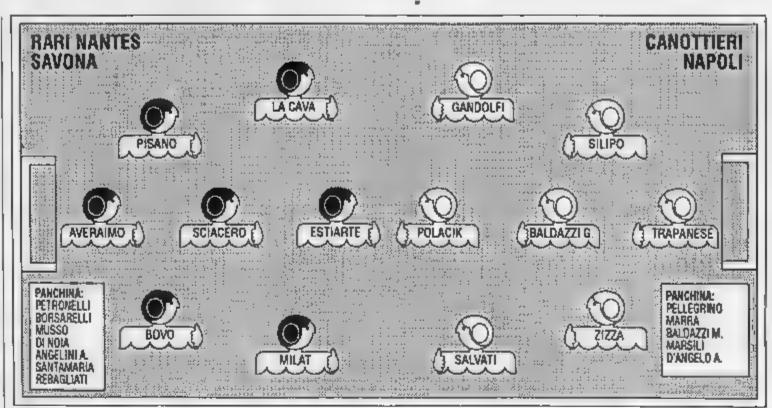
Per la società biancorossa soddisfazioni anche dal nuoto sincronizzato: la Bianchi terza agli Europei

Stasera pallanuoto per palati fini

Rari e Canottieri Napoli in amichevole alle 20,30 aspettando le Coppe europee di sabato: liguri a Bucarest, partenopei a Marsiglia
Savonesi con la novità Milat ma ancora senza Ferretti, campioni d'Italia privi del nuovo acquisto Petoevary rimasto in Ungheria

SAVONA. Appuntamento [illegible] la pallanuoto-spettacolo. Questa sera alle 20,30 Rari Nantes Savona e Canottieri Napoli si affrontano in amichevole nella piscina olimpica di corso Colombo. Un allenamento importante in vista dei rispettivi impegni di Coppa: la Rari sabato è [illegible] Bucarest contro la Steaua, i partenopei a Marsiglia contro [illegible] compagine francese.

La partita verrà diretta dagli arbitri liguri Paggi e Grilli. Mistrangelo [illegible] D'Angelo, i due tecnici, faranno [illegible] tutti gli uomini [illegible] loro disposizione, anche se inizialmente [illegible] vedranno certamente in vasca gli attuali «sette»-base disponibili. Il Savona deve come noto rinunciare [illegible] Ferretti, e Mistrangelo affiderà probabilmente alla coppia Sciacero-Petronelli (alternativamente o in coppia?) il ruolo di controboa. La grande novità re[illegible] dunque il debutto casalingo di Ante Milat, molto atteso dagli sportivi biancorossi. Ma questi sono soltanto alcuni [illegible] tanti motivi tecnici, delle «chicche», che l'amichevole saprà offrire ai palati fini della pallanuoto.

Vincenzo D'Angelo non potrà ancora disporre [illegible] Petoevary [illegible] in un primo tempo sembrava. Il nuovo acquisto della Canottieri (e suo secondo straniero) [illegible] ancora in Ungheria dove deve sbrigare le ultime pratiche per l'espatrio. Probabilmente i napoletani dovranno fare [illegible] meno del nazionale magiaro anche a Marsiglia in Coppa dei Campioni. [illegible] Savona è as[illegible] anche Vincenzo Trapanese (causa influenza), fratello minore del p[illegible] [illegible] Paolo. Il q[illegible] anche stasera darà vita all'infinita sfida a [illegible]stanza con Gianni Averaimo. Un duello che verrà ben presto riproposto in chiave-Nazionale, quando il nuovo c.t., lo slavo Rudic, chiamerà [illegible] Roma tutti i candidati alla calottina azzur[illegible].

Mentre il «cartellone» della partita resta comunque zeppo [illegible] protagonisti (oltre ai già citati, ci sono ad esempio gli assi Estiarte e Polacik), le due squadre hanno il pensiero ben fisso agli impegni europei. La Rari, dopo [illegible] conosciuto data, orario (le 17) e arbitri della sfida di andata ha storto la bocca per la direzione affidata [illegible] due fischietti dell'Est (il russo Margiev e lo jugoslavo Prianovic). Il club ligure ha anche già stabilito che il retour match sarà giocato in [illegible] Colombo sabato [illegible] settembre alle 20,30. Questa sfida verrà diretta dal turco Ali Akanzu e dall'ungherese Zoltan Marisi, che ha sostituito il connazionale inizialmente designato, Otto [illegible].

Roberto Baglietto

SERENA, [illegible] NEL [illegible]

SAVONA. Mentre la pallanuoto torna prepotentemente d'attualità, un altro settore della Rari si conferma [illegible] grandissimo spessore nazionale e internazionale. E questa volta c'è [illegible] registrare un grande successo per le atlete della Rari Nantes Sincro Savona, impegnate con la maglia della Nazionale. Il grande lavoro compiuto in questi anni dalle ragazze [illegible] dalla loro allenatrice, Patrizia Giallombardo, continua a pagare in moneta sonante anche sul piano dei risultati.

Ai Campionati europei della categoria juniores, svoltisi a Leicester [illegible] Inghilterra, la selezione azzurra ha conquistato una clamorosa medaglia di bronzo nell'esercizio a squadre, mettendo [illegible] una volta in evidenza le atlete savonesi. Facevano parte della spedizione azzurra Serena Bianchi, Alice Dominici [illegible] Simona Ricotta.

La Bianchi ha fatto parte della squadra che è salita sul terzo gradino del podio, mentre la Dominici e la Ricotta sono [illegible] convocate come riserve in questa specialità. Nel doppio, invece, Serena Bianchi in coppia con Simona Ricotta si è piazzata al settimo posto, una posizione per la verità piuttosto [illegible] dalle aspettative dei tecnici italiani.

Prima della partenza per l'Inghilterra, nessuno nel clan italiano avrebbe scommesso una lira sulla possibilità di ritornare a casa con una medaglia di bronzo, per [illegible] più in quella prova a squadre che da sempre rappresenta l'esercizio più complesso [illegible] «di scuola» della rassegna [illegible] sincro.

Serena Bianchi racconta: «Sono molto soddisfatta, è stata [illegible] bellissima esperienza. Davvero toccante quando siamo salite sul podio, abbiamo ricevuto una valanga di applausi [illegible] negli occhi di alcuni dirigenti federali è apparsa perfino qualche lacrima. Sarebbe stato stupendo vincere una medaglia nell'esercizio solo o [illegible] duo, ma forse io e Simona Ricotta, in questa specialità, eravamo un tantino fuori condizione».

La Nazionale italiana che ha vinto la medaglia di bronzo nella gara [illegible] squadre, [illegible] traguardo che [illegible] è eccessivo definire storico per questa disciplina, era composta, oltre che da Serena Bianchi, da Giada Ballan, Paola Bianchi, Chiara Chianzano, Manuela Carlini, Maurizia Cecconi, Cristina Brandi e Valentina Tropea. [r. p.]

Cicloamatori: lo scorso fine settimana è scattata la sedicesima edizione della rassegna più attesa della stagione

Giro, il jolly sconvolge le classifiche

La novità introdotta dagli organizzatori (giocando la «carta» gli atleti raddoppiano il punteggio di tappa) consegna la maglia rosa [illegible] Ghietti
Nei primi due appuntamenti, successi parziali del savonese Berruto [illegible] Salea d'Albenga e del leader della corsa a Pietra Ligure

Danilo Berruto, uno dei protagonisti più [illegible] del Giro della Provincia

SAVONA. Le prime due tappe della sedicesima edizione del Giro cicloamatoriale della Provincia [illegible] Savona, organizzato dal comitato Udace, hanno elet[illegible] Roberto Ghietti maglia rosa. Nella prima tappa, quella inaugurale [illegible] Salea d'Albenga, subito in fuga Danilo Berruto e l'e[illegible] rivale, l'imperiese Mauro Aretuso. I due hanno dato vita [illegible] un avvincente duello, che ha tenuto [illegible] pubblico col fiato sospe[illegible] fino al traguardo.

Berruto, forte di una stagione ricca di [illegible] [illegible] vittorie, nel finale ha superato il rivale. [illegible] alla fine della corsa, un piccolo giallo. Vince Berruto, [illegible] la maglia [illegible] finisce sulle spalle [illegible] Marco Catter, che prima della partenza aveva gi[illegible] il «jolly». Infatti, tra le molte novità di quest'anno c'è la «carta» che viene consegnata [illegible] ogni atleta, il quale può giocarla in una delle [illegible] tappe in programma, raddoppiando i punti. Sempre nella prova ingauna, buona impressione ha destato [illegible] campione italiano debuttanti, Manni.

PROSSIME TAPPE

Da Alto al Cuneese

I protagonisti del Giro '90 torneranno di scena sabato e domenica per la disputa [illegible] [illegible] [illegible] quarta tappa. Il primo appuntamento del week-end è fissato ad Alto, nell'entroterra di Albenga, per il 2° Trofeo Polisportiva Alto organizzato [illegible] Gs Cicli Prato Alassio, Polisportiva, Comune e Comunità montana Alta val Tanaro. Raduno [illegible] 12, e alle 14,15 trasferimento [illegible] Alassio dove scatta la tappa vera [illegible] propria: tracciato che tocca Albenga, Ceriale, Salea, Cisano sul Neva, [illegible]rtinetto e Castelbianco per concludersi a Nasino Alto dov'è situato l'arrivo dopo 30 km. in gran parte in salita. Domenica, si sconfina nel [illegible] [illegible] la tappa organizzata dal Gs Sansom e dal Gs Schweiz. Ritrovo alle 13 [illegible] [illegible]. Michele di Mondovì, prima partenza alle 14,30 dalla stessa località per un circuito Niella Tanaro-Lesegno-S. Michele da ripetere cinque volte, prima del tratto finale verso il traguardo di S. Paolo: in tutto, [illegible] km.

La seconda tappa del Giro si [illegible] svolta [illegible] sul «Circuito degli assi» [illegible] Pietra Ligure. Si parte subito [illegible] Gnoatto della Sonaglio Alessandria in prima posizione, mentre Minetti della Mastroianni segue a ruota. Nella bagarre generale, alla fine la spunta Ghietti davanti a Reto, Gnoatto, Minetti e Costa. Nella seconda fascia, quella riservata ai meno giovani, la vittoria è andata [illegible] Faccini che [illegible] volata ha battuto Caviglia e Cerrato. La [illegible] del giro [illegible] sposta: sabato ad Alto, e domenica per la quarta tappa a Mondovì.

Questa la classifica dopo le due tappe: Ghietti punti 138; Pollina 101; Reto 87; Ginestra [illegible] Gnoatto [illegible]; Castellano e Berrto 81. Ordine d'arrivo a Salea d'Albenga: Fascia I: 1. Danilo Berruto (Mastroianni); 2. Mauro Aretuso (Sidis); 3. Roberto Castellano (Mastroianni). Fascia II: 1. Franco Reto (Sonaglio); 2. Davide Punturiero (Ventimigliese); 3. Roberto Gnoatto (Sonaglio). Seconda serie II: 1. Andrea Pallanca (Ventimigliese); Seconda serie: 1. Giuseppe Furno (Conad). Supergentlemen: 1. Giuseppe Lapini (Ventimigliese); 2. Virginio Ferrero; 3. Giuseppe Artuffo.

Ordine arrivo Circuito «Assi». Fascia I: 1. Flavio Ginestra (Sidis); 2. Stefano Anselmi (Conad); 3. Mario Violetta (Mastroianni). Fascia II: 1. Roberto Ghietti (Sonaglio); 2. Franco Reto (Sonaglio); 3. Roberto Gnoatto (Sonaglio). Traguardi volanti: Franco Reto (Sonaglio) [illegible] punti; Flavio Ginestra (Sidis) 42; Mario Violetta (Mastroianni) 36. Classifi[illegible] a squadre dopo due tappe: Conad Imperia punti 120; Mastroianni 98; [illegible]idis [illegible]; Carami[illegible] Sonaglio [illegible]; Ventimigliese 47; Romei Cogoleto 23. [r. p.]

SPORTFLASH

BALON

Andora, stasera la [illegible] [illegible] Coppa

ANDORA. [illegible] giocherà questa sera alle 21 (arbitro Del Monte) [illegible] Andora, la finale unica [illegible] Coppa Italia tra i padroni [illegible] casa [illegible] della Don Dagnino di Novaro, [illegible] la Canalese guidata dal campione d'Italia, Riccardo Aicar[illegible]. E' la sfida di un giovane emergente, Novaro, [illegible] uno dei «big» del balon, che proprio sul campo di Andora ha cominciato la propria splendida carriera.

CALCIO

E' cominciato il torneo di Finale

FINALE LIGURE. Nella prima giornata del torneo «Castel Govone» organizzato dalla Finalborghese, successo dell'Albisola sulla Finalborghese (2-1), men[illegible] in parità (2-2) [illegible] terminata Borgio Verezzi-Loanesi. Stase[illegible] per il secondo turno, sono in programma Savona-Albisola (ore 20,15) [illegible] Alassio-Loanesi (ore 21,40).

BASKET

Al [illegible] Orio [illegible]

RAPALLO. Si disputa stasera, nella palestra della Casa della Gioventù, la quinta edizione del Memorial Marco Orio. Gli organizzatori hanno allestito un «cast» di grande rilievo, con quattro compagini [illegible] serie A. Il programma prevede alle 20,15 Clear Cantù-Kleenex Pistoia [illegible] alle 22 Auxilium Torino-Glaxo Verona. I favori del pronostico sono per canturini [illegible] veronesi. Finali domani [illegible] con gli stessi [illegible] Tra i «big» presenti, l'intramontabile Pierluigi Marzorati, Bosa, Pessina, Mannion [illegible] Bouie nella Clear. La Glaxo annovera tra gli altri Schoene, Morandotti, Brusamarello, Savio [illegible] Kempton. Nel Torino [illegible] segnalare gli americani Kopicki e Dawkins.

HOCKEY

[illegible] Zinola torneo giovanile [illegible]

SAVONA. E' in allestimento la terza edizione del torneo «Città di Savona-Unione nazionale veterani dello sport» di hockey indoor, che si disputerà nella pista coperta di Zinola. Alla manifestazione organizzata dal Mobilcasa Liguria, che pren[illegible] il via il 22 settembre e sarà riservata [illegible] giocatori nati negli anni '73, '74 e '75, hanno già dato la loro adesione Hc Albisola, Superconad Genova e Don Milani Genova, oltre al Mobilcasa.

Colpi di scena a ripetizione, chi vuole davvero la società di Cricenti?

Albenga, storia infinita

Dopo le voci su Martino, si fa avanti Viviani

ALBENGA. Ennesimo colpo [illegible] scena nella vicenda del passaggio di proprietà dell'Albenga calcio. Ieri pomeriggio si è presentato nella sede del sodalizio bianconero Franco Viviani. L'ex allenatore di Genoa, Savona e Albenga, è arrivato con serissime intenzioni di rilevare al più presto la società. Forse perché vuole precedere l'operazione avviata nei giorni scorsi da Martino, ex numero [illegible] della Veloce Savona?

Di questo l'imprenditore genovese non ha voluto parlare. Ha invece re[illegible] pubblica tutta [illegible] propria volontà di fare nuovamente grande la società ingauna. Ha detto Viviani: «Sarò io il presidente della società, e [illegible] [illegible] occuperò più della parte tecnica. Farò una grande squadra, cercando di coinvolgere al massimo gli imprenditori locali all'interno del consiglio direttivo. Inoltre cercherò [illegible] sfruttare [illegible] massimo [illegible] mio [illegible] per allestire già da quest'anno una forte squadra».

Sul nome del futuro allenatore il vulcanico ormai ex tecnico genovese ha dichiarato ancora: «Lo sto già trattando, non chiedetemi per favore [illegible] suo nome, perché non vorrei che andasse a monte l'affare. Una cosa sola posso dire: sarà un mister piemontese, che conosce molto be[illegible] sia il campionato di Promozione che quello dell'Interregionale».

E la cordata guidata dall'ex velociano Vittorio Martino? Sarebbe ancora in attesa di una risposta da parte del sindaco Angelo Viveri (che comunque, stando ad alcune voci, privilegerebbe questa trattativa di Cricenti rispetto a quella [illegible] Viviani). Ma non finisce qui la storiella di fine estate albenganese.

Anche Robbiano vuole entrare (o ritornare?) in scena. L'ex numero uno ingauno sarebbe a sua volta molto interessato all'acquisto della società, che per ora [illegible] ancora proprietà di Cricenti. Robbiano sa di [illegible] essere visto di buon occhio da una parte dell'amministrazione comunale. Afferma: «L'Albenga è società che merita [illegible] vivere stabilmente nell'Interregionale. Ma purtroppo, finché c'è gente come quella che si annovera all'interno [illegible] certe cordate, preferisco starmene fuori ad aspettare».

Aggiunge Robbiano: «Cricenti in questi anni è stato molto criticato, [illegible] intanto [illegible] stato soltanto lui a tirare fuori [illegible] denaro necessario perché [illegible] società potesse andare avanti. Mi spiace per i tifosi, che non meritano di essere presi in giro da certi personaggi che sono sol[illegible] capaci di criticare, [illegible] non tirano mai fuori [illegible] lira». E [illegible] telenovela continua: a quando il prossimo «coup de théâtre?». [r. p.]

Da sabato [illegible] Savona oltre cento giovani in gara in molte specialità

I Giochi della fratellanza

Olimpiadi dei ragazzi all'Oratorio Salesiano

SAVONA. Prenderà il via sabato sera, [illegible] la cerimonia di accensione del tripode, la 4ª edizione delle Olimpiadi dei ragazzi, manifestazione organizzata dal Gs Pgs Savona in collaborazione [illegible] l'Oratorio Salesiano. Alla manifestazione parteciperanno oltre un centinaio [illegible] ragazzi e ragazze di ogni età, che si daranno battaglia per un'intera settimana in molte specialità. Tra queste, pallavolo [illegible] atletica leggera. Quest'anno gli organizzatori sono riusciti a inserire anche la pallanuoto.

Commenta [illegible] Mario Carattino, responsabile della manifestazione: «Grazie alla sensibilità delle autorità comunali, siamo riusciti a far "crescere" questi giochi, inserendo anche un torneo di pallanuoto. Ci [illegible] [illegible] concessa la disponibilità della piscina comunale coperta del prolungamento. Qui prenderà il via un mini-torneo riservato sia [illegible] ragazzi che alle ragazze, senza nessun tipo di discriminazione. Ma ci saranno anche altri giochi, quelli che più si praticano all'interno dell'oratorio, come il tennis tavolo [illegible] il calciobalilla. Sarà l'occasione per tutti i giovani di incontrarsi e scambiare [illegible] questa settimana anche le proprie esperienze di vita oltre che sportive».

Sarà [illegible] settimana tutta dedicata allo sport per i più giovani e [illegible] tutti verranno consegnati premi di partecipazione. La manifestazione inizierà sabato sera alle 20,45 davanti [illegible] Vescovado. Qui [illegible] riuniranno in tenuta sportiva tutti i partecipanti ai giochi e [illegible] neovescovo [illegible] Savona, accenderà davanti [illegible] palazzo Vescovile la fiaccola Olimpica. L'alto prelato [illegible] accettato con molto entusiasmo l'iniziativa [illegible] salesiani.

Sarà anche un momento [illegible] incontro dei giovani [illegible] il proprio vescovo, [illegible] due mesi dal [illegible] insediamento nella diocesi di Savona e Noli. Monsignor Amadei, che è sempre stato vicino al mondo giovanile, proviene dal seminario di Bergamo dove è stato [illegible] contatto coi giovani e lo sport. Il vescovo, prima di accendere la fiaccola, terrà un breve discorso ai giovani.

Dopo l'accensione della fiaccola, il corteo degli atleti sfilerà per le vie della città: corso Italia, piazza Saffi e via Piave, pri[illegible] di entrare nel cortile dell'Oratorio dei Salesiani, dove un giovane accenderà il tripode che resterà [illegible] fino alla chiusura dei giochi. Dopo il giuramento, la serata iniziale vedrà impegnati i giovani nel salto in lungo. Don Carattino: «Speriamo di ripetere il successo degli anni scorsi. Abbiamo lavorato con impegno, assieme ai ragazzi che frequentano l'oratorio. E vorremmo che questa manifestazione fosse un particolare momento di unione». [r. p.]

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Mercoledì 12 Settembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

SAN DOMENICO DI VARZO

Alpe Veglia, ancora polemiche

Respinta alla seggiovia perché «ambientalista», una famiglia che voleva salire a Ciamporino. [illegible] A PAGINA 3

OSSOLA, CLANDESTINI FERMATI

Ventidue marocchini sono stati bloccati [illegible] alta Val Bognanco mentre cercavano di entrare clandestinamente in Italia lungo un vecchio sentiero che in passato veniva utilizzato dai contrabbandieri. Erano poco equipaggiati [illegible] tutti allo stremo delle forze per il lungo camminare. Sono stati avvistati al passo del Monscera, [illegible] valico [illegible] custodito [illegible] duemila metri [illegible] quota, da alcuni guardacaccia in servizio di perlustrazione sulle montagne che hanno subito avvertito la polizia. E' partita una pattuglia che li ha intercettati all'alpe Paione. Nel gruppo dei clandestini c'erano anche tre giovani donne. Avevano tutti il passaporto, ma erano sprovvisti dell'indispensabile «visto» che, [illegible] base alle recenti disposizioni di legge, regola l'accesso dei cittadini degli Stati extracomunitari. Un documento indispensabile per non essere espulsi. Portati a Domodossola, sono stati presi in consegna dagli agenti del settore di polizia di frontiera che, dopo averli assistiti [illegible] rifocillati alla [illegible] della stazione internazionale, li ha rispediti tutti in Svizzera con il primo treno.

A PAGINA 5

FAMIGLIA CRISTIANA E L'INFERNO

E' stata presentata ieri a Firenze nel corso [illegible] convegno «La Divina Commedia. Leggere, guardare e capire Dante oggi» organizzato da Famiglia Cristiana la nuova iniziativa editoriale del settimanale [illegible] paolino. Da domenica 23 settembre i lettori [illegible] Famiglia Cristiana troveranno, assieme al giornale, un supplemento di 32 pagine dedicato al capolavoro poetico della letteratura italiana. I venti fascicoli dedicati alla Divina Commedia non [illegible] inseriti all'interno del giornale, [illegible] parte. Accanto [illegible] versi danteschi ci sarà anche [illegible] versione in prosa curata dal professor Giorgio De Rienzo, docente di letteratura italiana all'Università di Torino. Inoltre i lettori troveranno una sorta di dizionario con riferimenti [illegible] nomi, luoghi e fatti, per eventuali approfondimenti. I pittori milanesi Nino e Silvio Gregori hanno preparato 34 grandi tavole a colori ispirate ad episodi-chiave [illegible] viaggio dantesco ed altrettanti disegni in bianco e nero che ritraggono soprattutto i personaggi che Dante incontra nel [illegible] percorso compiuto [illegible] mezzo del cammin di nostra vita».

Corrado Clocco A PAGINA 5

SPETTACOLO

La febbre delle videocassette

E' il momento della «videomania». I dati parlano chiaro: una famiglia italiana su tre possiede un videoregistratore e [illegible] utilizza per registrare programmi televisivi [illegible] per vedere videocassette acquistate o [illegible] noleggio. Tra i film più richiesti «Chi ha incastrato Roger Rabbit» (nella foto). La situazione in Piemonte. SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 3

Arona

Duecento [illegible] per salvare il [illegible] [illegible]

E' una piccola area verde dove i ragazzi praticano sport, ma il Comune l'ha inserita [illegible] [illegible] piano di sviluppo industriale. I giovani hanno presentato [illegible] petizione contro il progetto.

Novara

Dallo sport il gemellaggio [illegible] Coblenza

Dalla città tedesca arriverà venerdì [illegible] delegazione di amministratori, industriali ed atleti. Sono in programma dibattiti economici, relazioni e momenti dedicati alle gare.

E' troppo facile entrare e uscire dagli ingressi del Maggiore di Novara

Ospedale come porto di mare

I viali interni sono ormai diventati dei maxi parcheggi
Il presidente Usl: «Abbiamo bisogno di personale»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Ospedale Maggiore, [illegible] di punta: anche l'ambulanza, che attraversa la porta carraia e si dirige [illegible] pronto soccorso, ha dei problemi [illegible] indifferenti per fare la gimkana fra le [illegible] e centinaia di auto parcheggiate nei viali. Ed è inutile azionare [illegible] sirena: nessuno [illegible] una piega.

Qualcuna delle auto è anche messa davvero male: se fosse in [illegible] strada pubblica i vigili la porterebbero via col carro attrezzi. E invece in ospedale non succede niente. Fra [illegible] auto parcheggiate e quelle in movimento la circolazione è così intensa da creare qualche problema anche ai malati che tentano di beneficiare dei viali e delle panchine ombreggiate. Le macchine si prendono tutto lo spazio che c'è.

Lo spettacolo delle tantissime auto, fra parcheggiate e in movimento (magari alla ricerca di un posto, né più [illegible] né meno che in centro città), viene da chiedersi come facciano tutte quelle vetture ad entrare. Siamo o non siamo in un ospedale?

Ma proprio in questo ospedale, neanche [illegible] mese fa, alcuni ladri entrarono di notte, certamente con un camioncino e tutti gli attrezzi necessari per staccare dal muro la cassaforte dell'ufficio accettazione, caricarla sul loro mezzo e portarsela via. Bottino: le decine di milioni dei ticket, pagati mugugnando dai malati e finiti da tutt'altra parte rispetto alle casse della sanità pubblica.

Questo episodio, [illegible] alle auto dentro l'ospedale e a [illegible] serie di furtarelli lamentati da malati, medici e infermieri, fa pensare che entrare [illegible] «Maggiore» sia davvero facile.

Il presidente dell'Usl 51, Alessandro Giordano, conferma la [illegible] ma sostiene che regolamentare gli ingressi nell'ospedale di Novara è cosa estremamente difficile.

«Per due motivi: uno è che l'entrata carraia non si presta a fare da filtro; l'altro è che il pronto soccorso è dislocato male e cioè dentro l'ospedale invece che ad accesso esterno come sarebbe più logico. Abbiamo un progetto di modifica ma ci [illegible] molto tempo. Di fatto dovremo spostare il pronto soccorso».

Per quanto riguarda i furti Giordano sostiene che bisognerebbe creare attorno all'ospedale Maggiore una cinta muraria simile a quella che circonda il supercarcere [illegible] via Sforzesca. «Scavalcare il muro è facile - aggiunge il presidente dell'Usl novarese - e il controllo praticamente impossibile nelle condizioni attuali. Forse il fenomeno finirà quando disporremo del personale per organizzare turni notturni di controllo nelle corsie e nei viali. Al momento riusciamo a malapena a garantire l'assistenza ai malati».

Il parcheggio dentro l'ospedale, infine, è destinato a finire presto. Almeno così assicura Alessandro Giordano: «Le auto sono quelle dei dipendenti [illegible] se non le lasciassimo parcheggiare dentro creerebbero il caos in tutte le strade adiacenti che già sono intasate [illegible] le vetture dei circa duemila lavoratori ospedalieri. Ma la soluzione di questo problema c'è: abbiamo pronto il progetto per realizzare un maxi parcheggio riservato ai dipendenti nell'area dell'ex ospedale psichiatrico, una zona di proprietà dell'Usl, oggi scarsamente utilizzata».

Per [illegible] vedere più i viali dell'ospedale Maggiore pieni di macchine parcheggiate; quindi, bisognerà aspettare. Quanto? [illegible] presidente Giordano fa capire che non ci vorrà poi molto tempo. Un grande parcheggio, in un'area vicina all'ospedale, consentirà di eliminare [illegible] vetture di chi all'ospedale va per lavorare. E [illegible] quel punto le macchine che [illegible] potranno essere facilmente individuate.

E per regolamentare gli ingressi? Il problema è di più difficile soluzione visto che - [illegible] afferma Giordano - servirà infoltire l'organico ed [illegible] questo un di[illegible] che al ministero non vogliono sentire neanche accennare.

Marcello Sanzo

Ospedale [illegible] Il problema degli ingressi è al centro delle polemiche

A Someraro arrivano i primi rimborsi

Danni liquidati [illegible] l'autostrada

STRESA. I lavori per la galleria di Someraro della Voltri-Sempione sono ancora fermi e i tempi per completare l'opera si allungano. Le previsioni erano per l'entrata [illegible] servizio dell'intero tronco entro [illegible] 1992; adesso gli stessi tecnici della società autostrade, sia pure indirettamente, lasciano capire che [illegible] arriverà al 1993. Le crepe apertesi negli edifici [illegible] Someraro proprio [illegible] anno fa, mentre [illegible] scavava la galleria di 1300 metri sotto l'abitato, hanno bloccato i lavori. Nessuno, adesso, pare voglia assumersi la responsabilità di autorizzare la ripresa dei lavori. Sono state fatte nuove indagini geologiche, sondaggi in profondità per cercare le cause di crepe e fenditure. Pare ormai accertato sia [illegible] intaccata una falda acquifera e che crepe e fenditure [illegible]no la conseguenza di un assestamento. Ma tornando a scavare per altri [illegible] metri e completare la galleria, si ripeterà quanto accaduto l'anno scorso? Si parla di [illegible] tecniche che dovrebbero evitare cedimenti, le stesse usate nella realizzazione della metropolitana di Milano, [illegible] ci sono ancora perplessità. Probabilmente [illegible] via alla ripresa dei lavori non verrà dato prima [illegible] nuovo anno. Intanto [illegible] in corso gli indennizzi da parte della società autostrade ai proprietari delle case danneggiate. E' stata creata un'apposita commissione della quale fanno parte [illegible] tecnico nominato dal Comune di Stresa che [illegible] gli interessi dei danneggiati, [illegible] rappresentante di questi ultimi e gli incaricati della società autostrade.

Nella valutazione dei danni sono stati stabiliti dei parametri e una cinquantina di persone hanno già sottoscritto la sanatoria ricevendo [illegible] che variano da un milione [illegible] 7 milioni. Ma alcuni hanno rifiutato l'accordo [illegible] minacciano di adire le vie legali. I danni più gravi (asilo infantile, chiesa parrocchiale e [illegible] paio di abitazioni) verranno riparati direttamente dalla società autostrade che ha affidato i lavori ad imprese appaltatrici. SERVIZIO A PAG. 5

Il pm ritiene colpevoli medici e dirigenti; assoluzione per primario e allenatori

Novara, perché morì l'hockeista [illegible] Lago?

Le richieste dell'accusa non risolvono il giallo

NOVARA
[illegible] SERVIZIO

Per la morte [illegible] Stefano Dal Lago il procuratore Roberto Fava ha chiesto l'incriminazione di sei imputati ed il proscioglimento per altri tre.

[illegible] giudice istruttore Isabella Diani dovrà redigere adesso l'ordinanza di rinvio a giudizio. E' bene ricordare che le conclusioni potrebbero discostarsi dalle richieste della pubblica accusa.

A [illegible] anni dalla tragica fine del campione di hockey, morto [illegible] pista la sera del 27 settembre '88 nel corso di una partita, un'inchiesta assai complessa si avvia [illegible] conclusione. Il dibattimento in aula potrebbe tenersi già nel prossimo autunno.

Per l'accusa devono essere rinviati [illegible] giudizio per rispondere di concorso in omicidio colposo, con responsabilità diverse, i presidenti dell'Hockey Novara Luciano Ubezio [illegible] quello della Federazione Giuseppe Matrange con il segretario Domenico Di Gianfrancesco, [illegible] direttore sportivo del Novara Marcos Mocchetto ed i medici Roberto Granziano (del Novara) ed Ivo Pulcini (della Nazionale).

Il procuratore ha chiesto invece il proscioglimento con formula piena del professor Paolo Rossi, primario del reparto cardiologico all'ospedale Maggiore [illegible] degli allenatori del Novara Jaime Cardoso e della nazionale Gianni Massari.

Stefano Dal Lago, campione di 24 anni fra i più forti hockeisti in Italia, era stato bloccato da una commissione [illegible] nel febbraio di due anni fa, per un vizio cardiaco, in [illegible] di ulteriori accertamenti. Una decisione che fece scattare la reazione dei dirigenti dell'Hockey Novara. Inviarono il giocatore ad una visita specialistica dal professor Rossi. Questi concluse che l'atleta «era in grado di svolgere attività sportiva senza rischi». [illegible]udizio che la società trasmise alla Federazione eccependo il diritto di sospensione del giocatore. Il giudizio di inidoneità venne confermato da una [illegible] cardiologica consultiva della Federazione. Nel frattempo il medico sportivo, il dottor De Regibus, [illegible] aveva rilasciato in origine il certificato di idoneità lo revocò. Poco male, l'Hockey Novara spacciò come certificato di idoneità la relazione del professor Rossi intervenuto quale consulente di parte della società. Con questo documento i legali del Coni risolsero il quesito po[illegible] dalla Federazione circa la legittimità della sospensione del giocatore. Dal Lago tornò così a giocare. Disputò e [illegible] i [illegible]pionati del mondo a La Coruna eppoi scese in pista al palazzetto dello sport dove morì per un'«ischemia miocardica iperacuta». Diranno i periti che «il protrarsi dell'attività sportiva di Dal Lago aveva causato un aggravamento delle condizioni cardiache fino [illegible] portarlo alla morte».

Ma perché il giocatore non venne fermato? «Il professionismo esasperato, la sete di profitto o di prestigio, gli interessi economici e politico-sportivi - risponde [illegible] dott. Fava nella requisitoria - hanno costituito un tragico intreccio nel quale Dal Lago è rimasto fatalmente invischiato finendo [illegible] pagare con la propria vita». Così la reiterata volontà emersa a tutti i livelli di far giocare Dal Lago, porta alle sei incriminazioni. Per il professor Rossi non [illegible] stato rilevato alcun nesso fra la sua diagnosi e la morte del giocatore. Il [illegible] certificato è stato strumentalizzato. I due allenatori vanno prosciolti invece «perché non hanno alcun potere nella compilazione della rosa dei giocatori da mandare in campo».

Renato Ambiel

Stefano Dal Lago. L'inchiesta per la sua morte volge al termine

E' PASSATO UN SECOLO

Il castello di Novara, l'intoccabile

La polemica e la storia di una mancata vendita

F[illegible] tutte le aree pubbliche della città quella che dagli ultimi trent'anni del secolo scorso in poi e fino agli Anni Trenta del '900 ha suscitato il maggior numero di discussioni scritte [illegible] orali è situata fra viale Turati-IV Novembre, e comprende [illegible] Castello visconteo-sforzesco e i palazzi delle Assicurazioni Generali Venezia. Un secolo fa fervevano grandi progetti. Immaginiamo insieme [illegible] piazza Martiri della Libertà, al[illegible] intitolata a Vittorio Emanuele II con il monumento inaugurato nel 1881, rivolto verso Ovest. Da soli due [illegible] [illegible] [illegible] ultimato il teatro Coccia che, da piccolino qual era, occupava ora tutta la piazza Rivarola [illegible] Sud, ossia [illegible] il viale detto delle Carrozze. A Ovest chiudevano la piazza giganteschi alberi secolari con il capolinea dei tram che collegavano Novara con Biandrate e con Vigevano. Il municipio desiderava che [illegible] costruisse, voleva in sostanza che la più grande piazza della città fosse chiusa da un edificio elegante [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] somma dalla vendita del terreno. Si candidò per l'acquisto la Banca Popolare di Novara che allora era a pigione nel palazzo del Mercato, oggi chiamato Borsa, in [illegible] angusti e ormai insufficienti. Nell'assemblea del [illegible] [illegible] venne presentato agli azionisti [illegible] progetto di massima; l'edificio sarebbe risultato lungo 83 metri e avrebbe compreso gli sportelli e gli uffici della Banca. La spesa prevista per la costruzione era di lire 400 mila. Dopo varie trattative però il progetto ven[illegible] abbandonato. Nello stesso [illegible] l'interessamento dell'amministrazione comunale era rivolto anche, ma sarebbe meglio dire soprattutto, [illegible] Castello visconteo-sforzesco. Tre anni prima, con un progetto chiamato «Nuova Novara», tutto il terre[illegible] nelle adiacenze era stato considerato area fabbricabile [illegible] isolati perfettamente quadrati. Un ampio viale che partiva dalla piazza sarebbe corso parallelo al largo Bellini e al viale Verdi fino [illegible] perdersi nei campi: un grande piano da realizzare nel tempo. Ma c'era di mezzo [illegible] castello. Verso la metà di luglio di cento anni fa il sindaco cavalier Giuseppe Conelli annunciava al Consiglio comunale che erano in corso le trattative per acquistarlo dal Demanio. Il prezzo [illegible] stato concordato [illegible] [illegible] 91 mila, [illegible] tale cifra, aggiungeva [illegible] sindaco, avrebbe potuto diminuire con una negoziazione ben condotta; ora lui voleva l'assenso del Consiglio. L'idea dominante era [illegible] sviluppo [illegible] città verso i lati Sud [illegible] Ovest e un [illegible] di edifici privati «tra [illegible] verde [illegible] la frescura dell'allea» sarebbe servita [illegible] decorare il lato Sud della piazza. Il Consiglio autorizzava allora la spesa sebbene «obtorto collo». Forse perché dispiaceva ai più privare la città di un edificio storico? No, assolutamente [illegible]. La preoccupazione consisteva nel [illegible] che [illegible] impresario si era [illegible] fatto avanti per chiedere almeno a quale prezzo il municipio avrebbe venduto [illegible] terreno [illegible] questione. Ma l'amministrazione comunale, dopo aver ben bene istruito [illegible] prati[illegible] si trovò poi davanti [illegible] una grossa sorpresa. A Torino, l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti era diretto da un cultore di [illegible] antiche un po' eccezionale, [illegible] persona che tendeva alla rivalutazione storica di ogni edificio vetusto. Si doveva dissertare [illegible] il commendator D'Andrade che bloccò subito la vendita e per [illegible] po' [illegible] anni la questione castello rimase quieta, o perlomeno solo un argomento [illegible] chiacchiere.

Castello sforzesco. Una rara [illegible] dell'Ottocento con i secondini in [illegible]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Aria fredda sta scendendo dalle latitudini più orientali [illegible] l'Europa centro-orientale, interessando [illegible] regioni oltralpe, mentre [illegible] caldo-umida temperata sta risalendo dalle regioni africane [illegible] il Mediterraneo centro-settentrionale. Lo scontro [illegible] queste [illegible] provocherà quel contrasto dinamico che è preludio di perturbazioni [illegible] fascia appenninica della Penisola e l'area adriatica.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno o poco nuvoloso [illegible] Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. La nuvolosità cumuliforme potrà presentarsi durante [illegible] [illegible] pomeridiane sui rilievi alpini orientali, mentre in pianura le schiarite saranno interrotte da isolate foschie. [illegible] PER [illegible] Probabile incremento della nuvolosità. Temperature stazionarie.

LE [illegible] DI [illegible] A NOVARA
Massima: 28; minima: [illegible]; media: 19

UN ANNO FA
Massima 18; minima 14; media 16.

E QUELLE IN PI[illegible]

Torino 24	
Alessandria 22	Aosta 27
Cuneo 22	Vercelli 22

Il **Sole** sorge alle 7,04 [illegible] tramonta alle 19,47. La **Luna** si è [illegible] alle 23,17 [illegible] cala [illegible] 15,58.

[illegible] AL [illegible]

I platani non [illegible] [illegible] di disgrazie

Nell'articolo titolato «Quegli alberi uccidono», pubblicato il 9 settembre e dedicato agli incidenti stradali che sovente si verificano sulla statale della Lomellina, si pone l'accento sulla pericolosità dei platani che fiancheggiano la carreggiata.

Nell'analisi del problema [illegible] diversi interventi [illegible] dimentica però [illegible] sottolineare che la causa pressoché unica delle uscite di strada [illegible] da individuarsi, prima di tutto, nella condotta di guida imprudente o nella velocità eccessiva. Con una guida «[illegible] norma di codice» gli alberi, lungi dal costituire un pericolo, sarebbero [illegible] un utile ausilio contro il solleone estivo grazie alla loro ombra.

Desidero ricordare che uno studio condotto recentemente in Germania Federale ha dimostrato come il taglio degli alberi induca a [illegible] effetto ottico che [illegible] sembrare la carreggiata [illegible] larga di prima, con conseguente tendenza ad aumentare la velocità di marcia.

Laddove [illegible] sperimentano [illegible] successo soluzioni di avanguardia [illegible] problemi della sicurezza stradale, ad esempio in Svizzera, si predispongono accorgimenti atti a ridurre la velocità degli autoveicoli nei tratti più pericolosi: carreggiate più strette, curvatura dei tracciati troppo rettilinei, inserimento di passaggi pedonali rialzati. Infatti, [illegible] non [illegible] riduce la velocità, il rischio di incidente rimane invariato: tolti gli alberi ci [illegible] andrà a schiantare contro qualcos'altro.

Lucio Russo,
vicepresidente
dell'Associazione utenti
del trasporto pubblico.

Perché un turista diserta l'Ossola

Mi riferisco all'articolo nel quale il sindaco di Premia, in Valle Antigorio, lamenta [illegible] tracollo delle presenze turistiche, in tutti i centri della valle. Quindi attribuisce la causa di questa diserzione alla carenza delle strade.

Siccome frequento la valle da una vita, come turista, e ora faccio parte [illegible] «disertori», di coloro che non frequentano più le località ossolane, vorrei chiarire al sindaco di Premia i motivi della mia diserzione. Che [illegible] sono esattamente quelli che lui crede di aver individuato.

Proprio le strade erano per me una delle principali attrattive: chi non ricorda i bellissimi muri in pietra che costeggiavano la strada tra Baceno e Goglio, oppure le recinzioni in lastre di beola delimitanti la statale [illegible] Val Formazza nei pressi di Premia?

Ora tutto questo è stato distrutto in un'orgia di calcestruzzo e guard-rail che, tuttavia, è niente rispetto a quello che si sta preparando [illegible] i «fondi della Valtellina».

Così vedremo un'altra colata di calcestruzzo nell'incomparabile anfiteatro della Cascata del Toce, oltre all'orrenda sfilata di pilastri cementizi già costruiti e visibili da chilometri di distanza, il deturpamento definitivo della bellissima Piana [illegible] Roledo per la costruzione della variante Anas, un'altra grande discarica di materiale per il tunnel di Foppiano, la canalizzazione del Toce che assomiglierà al Canale Villoresi, per non parlare della folle strada per l'Alpe Devero.

Tutto questo si poteva benissimo evitare [illegible] soluzioni tecniche appropriate o alternati[illegible]. A ciò si aggiunga la presenza delle numerose cave (che almeno hanno la scusante della inevitabilità) e poi il sindaco di Premia si renderà conto perché i turisti disertano la valle.

Per quel che mi riguarda passerò le mie vacanze in Svizzera [illegible] [illegible] Austria, [illegible] stanno già facendo moltissimi italiani; in queste nazioni il rispetto per l'ambiente e il paesaggio [illegible] ben diverso che da noi. Con tanti saluti alle Valli Antigorio [illegible] Formazza.

Mario Rossi,Novara

[illegible] CIVILE

[illegible]
(dal 3 [illegible] settembre)

[illegible] **SPOSERANNO.** Vincenzo De Pascale, artigiano, corso Trieste 2/B, [illegible] Susi Ciccia, casalinga, via Gibellini 47; Mario Rizzi, impiegato, [illegible] Torino 34, [illegible] Maria Pelillo, insegnante, [illegible] Vittoria 109; Ma[illegible] Cremonesi, ottico, via Torricelli 49, [illegible] Paola Teresa Maria Asmonti, impiegata, via Monte Rosa 3.

Giacomo Peragine, muratore, via Calmi 7, [illegible] Monica Gallina, operaia, via [illegible] 48; Gianni Ottaro Ciana, ingegnere meccanico, via Nazio[illegible] Unite 16, con Cinzia Carmen Nunzia Verdolino, segretaria, via Nazioni Unite 16; Gianfranco Violante, impiegato, via Sforzesca 43, [illegible] Claudia Viziello, impiegata, via Sforzesca 43.

Paolo Colombo, architetto, [illegible] Costa 27, con Delia Leuzzi, impiegata, via Mameli 1/D; Francesco Francesca, medico, via Tadini 9, [illegible] Maurizia Gullotti, medico, via S. Bernardino da Siena [illegible]. Mauro Bonanomi, cameriere, Oleggio, con Laura Cucciari, cassiera, via Mameli 5; Mauro Pelle, odontotecnico, via Ranzoni 5, [illegible] Paola Di Stasio, odontotecnico, via Ranzoni 5; Fabio Cocco, operaio, Trecate, con Graziella Galbiale, operaia, Trecate.

VERBANIA
(dal 3 settembre [illegible] 10 settembre)

NATI. Enrico De Simone; Michael Giordano; Alessandro Carletto; Alessandro Gesù; Tania Fugagnoli; Cecilia [illegible] Sessa; Riccardo Zucchetti; Chiara Marchisotti; Lorenzo [illegible]na; Desire Nonis; Stefano Boscardin; Enea Berteletti; Gabriele Martino; Federica Boscardino; Davide Passera; Andrea Bianchi; [illegible] Giacometti.

MORTI. Giuseppe De Francesco, 1913; Lorenzo Brescia, 1940; Maria Elena Frusconi, 1915; Armida Panizzoli; Claudio Mazzucchelli, 1920; Umberto Vigorelli, 1916; Piero [illegible]varzan, 1910.

SI [illegible] Arturo Fiore con Eleonora Mancini; Adriano Giantomaso [illegible] Eliana Parolin; Roberto Ragusa con Anna Maria Gatellucci; Adriano Covini con Sabrina Polara. Marzio Veneziani con Monica Sforza; [illegible] Davide [illegible] Rosa Giuffrè; Fabio Valdevit con Paola Ferrari; Pier Paolo Contardi [illegible] Ma[illegible] Guzzeloni; Secondo Crepaldi con Stefania Santoro.

GOZZANO
(dal 1° [illegible] 10 settembre).

MORTI. Rodolfo Lauro Alfata, 1957; Carlo Lucchetta, 1921.

SI SPOSERANNO. [illegible] Torino [illegible] Carmela De Maria.

[illegible]
(dal 1° al 10 settembre)

NATI. Giorgio Petrillo.

MORTI. Aldo Pierino Bertona, 1913; Giovanni Pastore, 1925; Rina Ceri, 1929; Carmelina Colombo, 1906.

SI SPOSERANNO. Alberto Fabio Savoini con Raffaella Agnelli.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Ai tavolini del vecchio Barlocchi

Quando [illegible] Rosselli [illegible] ancora intitolato a Vittorio Emanuele, sotto i portici c'era l'antico Caffè e dai tavolini si vedeva il Duomo. Oggi il caffè è stato trasferito all'angolo di piazza Martini

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 3, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.002 - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 2900 la riga. Domanda lavoro/impiego L. 900. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche [illegible] richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 580. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Publikompass [illegible] 10100 Torino; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di [illegible] soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

7 Offerte lavoro

ASSISTENTI D'INFANZIA
ricerchiamo personale in Novara e provincia per assistenza bambini. Addestramento pratico in asili o materne. Inserimento immediato [illegible] «Pronto Baby» Tel. [illegible] [illegible]1.450 - [illegible] 433 ore ufficio

AZIENDA che opera nel settore elettrico industriale, offre posti di lavoro a personale specializzato. Si richiede inoltre la disponibilità ad eventuali [illegible]. Sesto [illegible] 0331/924848 orario ufficio.

MARCHIO leader settore servizi per ufficio in [illegible]gomanero cerca giovane dinamico, [illegible] munito anche prima esperienza di lavoro. Oltre periodo di formazione retribuito, inserimento immediato, carriera. Per appuntamento telefonare ore ufficio allo 0322 845 [illegible]

A San Domenico negata la seggiovia agli oppositori del metrò alpino

«Ecologisti, salite a piedi»

Vittima dell'episodio una famiglia che aderisce all'associazione «Amici dell'Alpe Veglia» Sono intervenuti i carabinieri. Il direttore: «Era solo un messaggio contro l'incoerenza»

DOMODOSSOLA. «Siete ambientalisti? Allora salite a piedi». Le polemiche sul futuro dell'Alpe Veglia, il più prezioso tesoro naturale dell'Ossola, stanno purtroppo sfociando in episodi di intolleranza. Domenica scorsa Renata Ciceri, esponente della neonata associazione ambientalista «amici dell'Alpe Veglia», che [illegible] promosso durante l'estate una raccolta di firme contro il progetto del metrò alpino, si è vista rifiutare, assieme al marito e al figlio, i biglietti della seggiovia che da San Somenico sale a Ciamporino.

La famigliola voleva appunto salire in Veglia lungo la panoramica traversata da Ciamporino, un itinerario seguito nelle domeniche d'estate dalla stragrande maggioranza dei visitatori del parco naturale. Renata Ciceri che abita a Novara con il marito Mario Zucchetti e il figlio Alessandro, è originaria di Varzo dove ha tuttora una casa: con la sorella Laura, è sempre stata in primo piano nella battaglia per la salvaguardia dell'Alpe Veglia.

«Non voglio assolutamente esasperare le polemiche e creare ulteriore tensione - ha raccontato a La Stampa - [illegible] credo che i tentativi di soffocare alcune voci attraverso ripicche personali debbano essere stroncati sul nascere proprio per [illegible] tire [illegible] sereno dibattito sul futuro del Veglia che penso debba stare a cuore a tutti. Durante l'estate il direttore della seggiovia mi aveva già detto che non mi avrebbe fatto più salire a Ciamporino. Non potevo credere che [illegible] sarebbe arrivati a tanto. Domenica invece alla seggiovia hanno rifiutato il biglietto a me, a mio marito, a mio figlio. Ordini della direzione, ci è stato detto in biglietteria. Ci siamo recati dai carabinieri, dopo una telefonata del comando di Varzo, siamo [illegible] avvertiti che avremmo potuto ritirare i biglietti. A quel punto, anche per una questione di dignità personale, abbiamo preferito rinunciare».

I pascoli del Veglia. D'estate i visitatori raggiungono il maestoso parco naturale anche con la traversata da Ciamporino

Il direttore dell'impianto di risalita, Vittorio Claisen, [illegible] nega l'episodio, anche [illegible] [illegible] la portata: «Conosco le sorelle Ciceri fin da quando abitavano ancora a Varzo, abbiamo avuto modo di discutere a lungo sul futuro del Veglia. Ho voluto però sottolineare quella che, a mio avviso, è l'incoerenza di questi ambientalisti che vogliono usufruire di impianti di risalita ai quali si oppongono per principio. Allora, salgano a piedi. E' questo il messaggio che ho voluto lanciare anche [illegible] sapevo benissimo di non poter negare i biglietti dell'impianto che poi ho messo a loro disposizione. Sono in tanti, in Val Divedro, a pensarla [illegible] me. Le prese di posizione di verdi e ambientalisti sul Veglia hanno provocato [illegible] completa sollevazione di operatori economici e turistici di tutto il comprensorio. Stanno esagerando, la gente del posto è esasperata. Martedì prossimo ci sarà una riunione di [illegible] gli operatori della valle Divedro per dare una risposta a questi signori».

Quello della seggiovia non [illegible] rebbe neppure l'unico episodio di intolleranza di cui [illegible] stati vittima gli ambientalisti che hanno avuto il torto di prendere posizione contro il metrò alpino e di criticare l'attuale gestione del parco naturale. Sembra che alcuni albergatori del Veglia si siano addirittura rifiutati di servire il pranzo a esponenti di associazioni protezionistiche.

Adriano [illegible]

NOTIZIE [illegible]

NOVARA
Nuovo comandante [illegible] carabinieri

Il colonnello Domenico Pomi, già comandante del reparto operativo dal 1982, ha assunto ieri il comando del Gruppo Carabinieri di Novara. Sostituisce il colonnello Enzo Penzo a Novara dall'ottobre '87. Penzo si trasferisce a Roma, al reggimento cavalli quale capo ufficio Oaio. A dirigere il reparto operativo giungerà da Cagliari il maggiore Alberto Bellotti.

SCUOLA
Una guida per capire la nuova legge

Sono a disposizione di insegnanti, genitori ed alunni della scuola elementare una videocassetta e una guida che illustrano come sarà applicata la nuova legge sugli ordinamenti scolastici. L'iniziativa è promossa dalla Cisl. Collaboratori del sindacato possono essere consultati per avere chiarimenti sulle problematiche contrattuali e giuridiche.

QUARTIERI
[illegible] gratuito a Santa [illegible]

A Santa Rita, in via Roggia Ceresa 29, funziona un servizio gratuito di assistenza sanitaria ambulatoriale per gli abitanti del quartiere. «L'iniziativa - si legge in un comunicato del consiglio circoscrizionale - è indirizzata a spronare l'Usl [illegible] perché attivi i distretti da tempo programmati». L'ambulatorio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle [illegible] alle 11 e dalle 16 alle 18. Il personale è composto da due infermiere professionali iscritte all'Albo che prestano l'opera come volontarie.

AGRICOLTURA
Premiati risicoltori novaresi

Tra i vincitori del premio produttori di sementi di riso 1990, istituito dalla Fondazione Gian Giacomo Morando Bolognini, [illegible] i novaresi Angelo, Pasquale e Antonio Boroffio dell'Azienda Grampa di San Pietro Mosezzo (primo premio medaglia d'oro varietà di riso Loto); Giovanni Fregonara dell'Azienda Borghetto di Garbagna (primo premio spiga d'oro per la varietà Ariete), e, per il sesto anno consecutivo, l'agricoltore Luigi Carlo Costa Barbè, cui è stata conferita la medaglia d'oro per la varietà di riso Balilla.

CONVEGNO
Meina, si parla di depositi [illegible]

E' in programma domenica, a partire dalle 9,30, presso la sala consiliare del Comune di Meina, un convegno dedicato al tema: «Il problema dei depositi radioattivi con particolare interesse a Piz Pian Grand, Ispra, Saluggia e Trino Vercellese». I lavori saranno presieduti da Floriano Villa, presidente della Associazione nazionale geologi e membro del Comitato scientifico della Lega per l'ambiente. Verranno esaminati documenti e testimonianze.

Arona, duecento firme contro un piano del Comune

Il campetto conteso

E' il prato, con porte da calcio, davanti agli stabilimenti «Laica» L'amministrazione ha previsto un'area per gli insediamenti produttivi

ARONA. E' un campo grande poco più di un fazzoletto. E' stato finora teatro di cento partite e di numerosi tornei. Per molti giovani aronesi è lo spiazzo dove tirare i primi calci al pallone senza l'assillo di dover primeggiare ad ogni costo.

Il campetto della «Laica», che si [illegible] proprio davanti alla fabbrica di cioccolato, quasi alla periferia di Arona, lungo la Statale Biellese verso Oleggio Castello, è destinato a scomparire.

E' stato approvato recentemente il piano per gli insediamenti produttivi: un documento che l'economia [illegible] reclamava da tempo, anche per contenere l'emorragia di aziende piccole e medie che, senza possibilità di ampliarsi dentro il tessuto urbano cittadino, hanno scelto l'hinterland: Oleggio Castello, Dormelletto, Paruzzaro.

Il piano è articolato su due aree, entrambe a Mercurago, una ad Est e l'altra ad Ovest dell'abitato. E il campetto Laica ci si è trovato proprio nel mezzo.

«Ma tutto questo ha un senso? - si chiede Maurizio Robberto, che al campo Laica ci va da [illegible] -. Non è possibile che, da una parte, nel documento programmatico della Giunta, si sostenga l'intenzione di creare [illegible] verdi attrezzate libere a tutti, e poi si distrugga quel che c'è già». Robberto è fra i promotori di una petizione presentata nei giorni scorsi in Comune e che è stata sottoscritta da oltre duecento aronesi.

«Hanno firmato non soltanto quelli che ci vanno - dice - ma anche persone che hanno semplicemente avvertito l'importanza, anche sociale, di questa pur piccola struttura. Speriamo che il piano urbanistico [illegible] modificato, oppure congelato fino al reperimento di un'altra area che però [illegible] facilmente accessibile anche per i ragazzi delle scuole, così come avviene adesso».

Il campetto, conquistato quasi alla chetichella oltre trent'anni fa, è divenuto ormai una sorta di istituzione. E' [illegible] [illegible] volontari l'installazione di porte regolamentari. Spesso vi andava ad allenarsi la stessa Arona quand'era impegnata in Serie C, per non deteriorare il fondo del Comunale. E' curata da alcuni privati anche la sistemazione del terreno. Il Comune vi autorizza [illegible] la sosta di circhi e carovane di nomadi.

«Ogni volta - commenta Emanuele Siciliano - c'è da rimettere ordine. Ci siamo sempre impegnati perché la passione per il calcio è sempre stata più forte. Ma se adesso dovessero farci [illegible] capannone industriale, non sapremmo più dove andare».

L'amministrazione comunale aveva condotto anche un'indagine sui giovani aronesi, che chiedevano spazi per lo sport. Dice Massimo Rossi: «Il campo è in una [illegible] facilmente accessibile. Verrebbe a [illegible] un punto di riferimento importante per gli svaghi». L'amministrazione comunale sembra dunque presa fra due fuochi.

Mario Bonazzi

Tre giorni di incontri e competizioni sportive con la città tedesca

Novara e Coblenza gemelle

Intenso programma da venerdì a domenica

NOVARA. E' in programma da venerdì a domenica il meeting internazionale «Città di Coblenza», giunto alla sesta edizione. Ieri mattina il sindaco Armando Riviera ha presentato il programma della manifestazione che quest'anno non sarà incentrata solo sullo sport, ma toccherà anche altri aspetti. «In questi sei anni di scambi di esperienze sportive tra gli atleti delle due città - ha detto il sindaco - abbiamo instaurato e sviluppato anche rapporti [illegible] e amministrativi. Ecco perché da quest'anno la manifestazione avrà anche un carattere che esula dall'aspetto sportivo». Il sindaco, dopo aver espresso la propria soddisfazione per il discorso portato avanti in questi anni con la città tedesca, ha dichiarato di aver ormai raggiunto l'accordo per il gemellaggio tra Novara e Coblenza. Domenica dovrebbe avvenire l'ufficializzazione: «Anche per questo, la delegazione di Coblenza, che sarà ospite della città, oltre che gli atleti, sarà formata dal sindaco Willi Hörter, da amministratori, rappresentanti delle forze politiche ed operatori economici». Poi, la parola è passata al presidente della Camera di commercio, Guglielmo Guaglio: «Quando il sindaco ha chiesto la nostra adesione, abbiamo accettato di buon grado. Il nostro tentativo è quello di infittire i rapporti con la città tedesca. Il mercato di Coblenza è ottimo; e questo interscambio può avere risvolti molto interessanti anche per l'economia novarese». Il sindaco Riviera è poi intervenuto per dare un'altra anticipazione: alla prossima fiera campionaria, Coblenza sarà presente [illegible] un proprio stand. Entrando nel discorso prettamente sportivo, il meeting, creato e portato avanti dalla società Pro Novara da sei anni, riguardava inizialmente solo la scherma, la ginnastica ed il nuoto. Quest'anno, il «Novara-Coblenza» coinvolgerà altre discipline: il tennis - che alla conferenza era rappresentato dal presidente del Tennis Club Piazzano, Mimmo Foti -, il calcio - presente il massimo esponente della dirigenza del Novara calcio, nonché presidente della Società Ginnastica Pro Novara, Walter Stipari - ed il basket, [illegible] l'Ash, l'associazione sportiva portatori di handicap, rappresentata da Giuliano Koten. Le gare si svolgeranno sabato dalle 9 alle 16.

Marco Piatti

Primi risarcimenti a Someraro di Stresa per i proprietari delle case lesionate

Autostrada, si pagano i danni

Ma i lavori per la galleria della Voltri-Sempione sono ancora fermi
Imprese in difficoltà: cassa integrazione per un centinaio di operai

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

Ci vorranno, forse, ancora mesi prima che possano essere ripresi i lavori a Someraro per la galleria autostradale. Il sindacato degli edili è pessimista, soprattutto sotto il profilo occupazionale. Il sindacalista Gianpiero Conti parla [illegible] «temporale». «Ai primi di settembre - dice - le imprese di tre cantieri hanno chiesto la [illegible] integrazione per parecchi lavoratori in quanto [illegible] in attesa del nulla [illegible] per la prosecuzione dei lavori e le varianti di perizia in corso d'opera. I lotti interessati - precisa Conti - sono il 13 bis di Baveno (uno svincolo), l'11 e il 12 di Someraro».

[illegible] cassintegrati saranno complessivamente un centinaio ma [illegible] bisogna dimenticare che già a giugno, altri [illegible] operai sono stati licenziati dall'impresa [illegible] sono stati affidati i lavori del lotto [illegible] bis di Massino Visconti. [illegible] come [illegible] ciò non bastasse - conclude il sindacalista - [illegible] predicato è ancora l'aggiudicazione del secondo lotto della superstrada di Omegna che vede coinvolti, con il rischio di perdere l'occupazione, altri 40 lavoratori».

Di problemi per il completamento della Voltri-Sempione [illegible] tanti ma il più importante, al momento, riguarda la galleria sotto l'abitato di Someraro. Dei circa [illegible] metri [illegible] sono stati scavati all'incirca la metà. L'anno scorso, proprio di questi tempi, mentre erano all'opera le perforatrici (ma c'è chi assicura siano state sparate anche mine) si verificarono nel paese i primi cedimenti. Si appurò più tardi che era stata intaccata una falda acquifera: questa la ragione delle crepe [illegible] in parecchie [illegible] di Someraro. I lavori vennero sospesi, aperte inchieste, compiuti sondaggi con esperimenti geologici. La popolazione prese posizione e autorità a vario livello intervennero assicurando che non si sarebbe ripreso a scavare se non in situazione di assoluta sicurezza. Adesso l'ingegnere Sergio Balducci della [illegible] «Bonifica» che si occupa del [illegible] che tutti i progetti sono pronti. «Li abbiamo inviati [illegible] Regione Piemonte, all'Anas e all'Italstrade: aspettiamo le loro autorizzazioni a riprendere gli scavi». Ma si va con i piedi [illegible] piombo: dopo quanto accaduto l'anno [illegible] nessuno si sente [illegible] garantire [illegible] possano verificare altri cedimenti, sia pure di assestamento. Eppure [illegible] ci sono alternative: senza quella galleria l'autostrada [illegible] ferma Stresa anche [illegible] a Baveno, verso Gravellona Toce, capolinea dell'Autotrafori, si [illegible] ultimando la doppia massicciata e il viadotto che scavalca la statale del Sempione, dopo Feriolo, [illegible] già pronto.

In questi giorni, intanto, una commissione paritetica sta liquidando i danni ai proprietari delle case lesionate. Un'operazione che si svolge sotto il controllo dell'amministrazione comunale che si avvale di un [illegible] di fiducia e del rappresentante degli abitanti di Someraro costituitisi in comitato spontaneo. [illegible] pratiche ne [illegible] già [illegible] cinquantina, con risarcimenti che vanno [illegible] 1 a 7 milioni.

Ma quelle prendere in considerazione sono 115 e già [illegible] insorte contestazioni. Alcuni dei danneggiati hanno respinto l'offerta della società autostrade; altri sono passati alle vie legali. I criteri per valutare i danni [illegible] pressapoco questi: 90 mila lire al metro lineare per le crepe più piccole, con incrementi di [illegible] mila lire se la riparazione comporta la necessità di ponteggi; altre 40 mila lire per [illegible] locale da tinteggiare. C'è da aggiungere che alle riparazioni più importanti provvede direttamente [illegible] società autostrade attraverso imprese appaltatrici. E' così per l'asilo, per la chiesa e [illegible] paio di abitazioni maggiormente danneggiate. A chi accetta la liquidazione dei danni [illegible] autostrade assicura ulteriori interventi per eventuali emergenze, ma c'è chi diffida e preferisce attendere [illegible] completamento dell'autostrada.

[illegible] Barbà

GLI ALTRI PROBLEMI

Svincolo e «bretella»

Doveva essere ultimata entro [illegible] 1992 [illegible] con i tempi morti che si vanno infittendo si [illegible] probabilmente al 1993. A porre intoppi c'è anche lo svincolo di Baveno. Non previsto nel progetto iniziale, lo si è ritenuto necessario solo qualche anno fa. Bocciato lo studio ad una sola corsia, ritenuta «limitativa e anacronistica», si dovette ricorrere ad un nuovo progetto, che ora è già pronto ed attende l'approvazione dell'Anas e, forse, un finanziamento supplettivo. Altro grosso problema [illegible] strada di collegamento tra il casello di Stresa (a Brovello Carpugnino) e la statale [illegible] Sempione. Il progetto [illegible] approvato dal comune di Stresa è fermo alla Regione. Si parla di revisionare l'intero progetto e anche i finanziamenti. Senza quella strada il casello [illegible] Stresa sarebbe inefficiente: gli automezzi in uscita finirebbero in un imbuto tortuoso, intasando e forse bloccando nelle [illegible] di punta [illegible] provinciale «Delle due Riviere».

Feriolo di Baveno. Il viadotto che scavalca la statale del Sempione è già pronto

NOTIZIE FLASH

[illegible]

I funerali di Antonio [illegible]

Si svolgeranno questa mattina dalle 10, con partenza dalla frazione Ronco, i funerali di Antonio Gamba, 82 anni, industriale molto conosciuto, presidente della «Panizza spa», un tempo rinomata fabbrica di cappelli, oggi edificatrice di un complesso turistico-residenziale nell'area a lago dell'ex stablimento. Ricco di grandi doti imprenditoriali, Gamba [illegible] stato vicepresidente e presidente della Banca Popolare di Intra. Era il presidente dell'Unione Industriali del Verbano Cusio Ossola e dell'opera pia «Lorenzo Cobianchi».

[illegible]

Interrogazione sul degrado

In un'interrogazione al sindaco [illegible] capogruppo missino [illegible] Zacchera lamenta [illegible] degrado e la sporcizia di alcune strade e vicoli. Il consigliere denuncia anche il caos provocato dal traffico serale a Pallanza e annuncia la presentazione [illegible] un progetto per un posteggio [illegible] terraneo in via Piave.

VERBANIA

Era stato colpito [illegible] crisi [illegible] nervi

Angelo Tesini, 36 anni, abitante a Verbania, si [illegible] ripreso dalla crisi di nervi che lo aveva spinto a buttare oggetti dalla finestra della sua casa e a lanciare [illegible]. Intanto si è accertato che l'uomo [illegible] sott'ufficiale di complemento dell'esercito.

Ossola, cercavano di entrare clandestinamente in Italia

Marocchini bloccati

La polizia li ha sorpresi al passo del Moscera in alta Val Bognanco
Dopo l'identificazione sono stati rimandati in Svizzera col treno

BOGNANCO. Ventidue marocchini, fra i quali tre donne, che tentavano di entrare clandestinamente in Italia attraverso la montagna sono stati bloccati dalla polizia al Passo del Monscera. E' un valico a duemila metri [illegible] custodito in Valle Bognanco, al confine con [illegible] Svizzera. I ventidue nordafricani [illegible] stati trasferiti [illegible] comando di Domodossola ed identificati. Poche ore dopo il loro fermo sono stati caricati sul primo treno in partenza per la Svizzera. Potrebbero [illegible] caduti in mano a individui di pochi scrupoli che nel Basso Vallese organizzerebbero, a pagamento, carovane della speranza trasportando gli extracomunitari sino ai piedi dei valichi [illegible] confine. Qui sono poi abbandonati al loro destino.

Il gruppo dei marocchini, che forse prima [illegible] tentare l'ingresso nel nostro Paese avevano cercato [illegible] sistemazione nella vicina Svizzera, [illegible] è passato inosservato agli alpigiani di Bognanco ed alle guardie venatorie provinciali che battono frequentemente [illegible] zona. Così [illegible] stato dato l'allarme alla polizia di Domodossola dove immediatamente è [illegible] convogliato verso l'Alta Valle Bognanco [illegible] pattuglione. I militari hanno intercettato i marocchini nei pressi dell'Alpe Paione intimando l'alt ai clandestini.

Tutti, uomini e donne, erano muniti [illegible] passaporto, ma nessuno [illegible] loro aveva [illegible] «visto» indispensabile per entrare [illegible] Italia in base alle ultime disposizioni.

Questo tentativo di entrare clandestinamente in Italia attraverso un valico ossolano [illegible] parte di una comitiva [illegible] numerosa è forse [illegible] primo che registrano le nostre cronache di confine. In altre occasioni si erano registrati casi isolati.

La vigilanza dei guardacaccia l'ha stroncato [illegible] nascere e l'episodio viene commentato favorevolmente a Bognanco. «Se la comitiva di marocchini riusciva a passare — si dice in paese — e al di là [illegible] confine [illegible] diffondeva la voce che qui c'è un valico facile a violare, potevamo attenderci di vedere altri episodi del genere».

Anche qui valligiani e forestieri hanno sistemato baite e casette, che restano spesso disabitate e incustodite per buona parte dell'anno. Non è raro trovare porte forzate da vandali.

«E' tornato in questi anni l'a[illegible] per la montagna — dice Roberto Rondoni, vicepresidente della Pro loco di Crevola, abituale frequentatore di valle Bognanco — e parecchi di noi hanno riattato baite e piccoli edifici rurali ormai abbandonati. Con un gruppo di appassionati, abbiamo anche integrato l'opera del Cai sistemando sentieri e passaggi. Oggi si può attraversare con sicurezza l'erto Passo delle Frove tra Bognanco e Crevola. Sul percorso vi [illegible] molti punti di appoggio: se anche questa zona diventasse [illegible] passaggio obbligato di clandestini in cerca di un ricovero improvvisato, tutto il nostro paziente lavoro rischierebbe di andare in fumo».

[illegible] Bologna

Un programma con sfilate, spettacoli e assaggi gratuiti

Per quattro giorni a Masera un trionfo di grappoli e vino

MASERA. [illegible] l'uva la regina della festa [illegible] programma nel piccolo paese sulle rive del torrente Melezzo. Per tradizione, a Masera il mese di settembre è atteso soprattutto per questo appuntamento che, [illegible] tacinque anni, gode di un posto di tutto rispetto nel calendario delle manifestazioni di fine estate [illegible] Ossola.

Per cinque giorni Masera si trasforma nella capitale ideale della valle: da piazza del municipio fino alla chiesa e lungo la sponda sinistra del Melezzo sarà un brulicare di persone, molte delle quali giungeranno anche da altre province.

La festa prenderà [illegible] via domani, quando saranno consegnate le torte che le donne del paese hanno preparato per partecipare al concorso «Dolci casalinghi», indetto dal Comitato Ristoratori Ossolani.

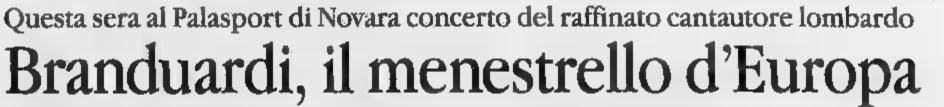
La giornata [illegible] tutta dedicata all'arte culinaria: alle 20 è prevista la distribuzione di pasta bajan rustia, cioè pasta e fagioli arrostiti, innaffiata da vini doc. Al termine della [illegible] si esibirà [illegible] Fanfara ossolana dei bersaglieri.

La festa si riaprirà venerdì sera alle 21 con la «Cinque [illegible] band», un complesso giovane che proprio quest'estate ha ri[illegible] successo in alcuni concerti tenuti in centri dell'Alto Novarese.

Il grande banco di beneficenza, che vede in palio anche una Fiat Uno, apre i battenti sabato contemporaneamente alla distribuzione di specialità alla griglia e piatti tradizionali. Poi, per le vie del paese, sfilerà, accompagnato dalla banda [illegible]cale, il carro di Bacco, dal quale saranno offerti a tutti boccali di vino nostrano, l'ottimo Pru[illegible]. Lo spettacolo pirotecnico farà da richiamo per la serata.

Il clou della festa sarà [illegible] di consueto domenica. [illegible] pomeriggio sarà proposta una curiosa attrazione, ormai divenu[illegible] consuetudine, che non trova riscontro in altri [illegible] ossolani: un bue [illegible] verrà sollevato fino a raggiungere la cima del [illegible]panile. Poi, la grande sfilata dei [illegible] allegorici, vero [illegible]nto magico di quest'appuntamento settembrino. [illegible] ragazze, grappoli d'uva, composizioni satiriche troveranno posto [illegible] carri, calamitando l'attenzione della gente che potrà ancora gustare, gratuitamente, uva e vino in quantità. Garantita anche la partecipazione di gruppi folk e di bande musicali ossolane. Davanti al banco sarà «Al Martin ad la Maria» a sciorinare in dialetto il discorso [illegible] benvenuto. Per lunedì, giornata conclusiva, è organizzata una gara ciclistica di mountain bike e [illegible] primo palio degli asini. La festa chiuderà i battenti a tarda [illegible] con i biglietti vincenti della lotteria. [re. ba.]

Questa sera al Palasport di Novara concerto del raffinato cantautore lombardo

Branduardi, il menestrello d'Europa

Porterà in scena lo spettacolo che ha riscosso grande successo nei maggiori teatri del continente
Dalle radici celtiche delle prime canzoni alle nuove sonorità elettroniche di «Pane [illegible] rose», l'ultimo album

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

I francesi l'hanno definito come «l'ultimo menestrello». In Germania da dieci anni è tra i cantautori italiani più apprezzati dal pubblico [illegible] dalla critica. Ma non c'è paese d'Europa dove Angelo Branduardi [illegible] sia conosciuto con le [illegible] canzoni. E non potrebbe essere altrimenti: la fama internazionale [illegible] una caratteristica che fin dagli esordi ne ha accompagnato la carriera, cominciata nel '74 [illegible] il primo album, nato dalla sua collaborazione con Paul Buckmaster.

Filastrocche [illegible] ballate, [illegible]pretate con uno stile ispirato alla tradizione medievale [illegible] supportate da un sapiente dosaggio delle sonorità dolci di flauto [illegible] chitarra, hanno subito incantato anche le platee dei raduni «rocchettari». Sono usciti tra il '76 e il '77 brani ormai entrati tra i classici della musica d'autore come «La luna», «Alla fiera dell'Est», «La pulce». Poi, a cavallo delle tournée negli stadi con il Banco del Mutuo soccorso [illegible] con Stephen Stills e Richie Havens, nel '79 Branduardi pubblica l'album «Cogli la prima mela», per il quale ottiene il premio della critica tedesca e che gli vale un primo giro di concerti nel continente.

La definitiva consacrazione «live» tra le stelle del firmamen[illegible] musicale europeo arriva alla «Fête de humanité», dove si esibisce davanti a 200 mila persone. Lo spettacolo viene registrato in una tripla raccolta e se [illegible] [illegible] anche un film. Uno dopo l'altro, fioccano prestigiosi riconoscimenti. Nell'83, anno in cui registra con Maurizio Fabrizio «Cercando l'oro» e compie un tour di cinquanta concerti in Europa, comincia il [illegible] rapporto [illegible] il cinema, componendo la colonna sonora di «State buoni se potete», il film di Luigi Magni che gli vale David di Donatello e Nastro d'argento. Seguono altri commenti musicali per «Secondo Ponzio Pilato», sempre di Magni; «Momo» di Schaaf, dal romanzo di Michael Ende e «Luci lontane», di Aurelio Chiesa.

Raffinato violinista e ricercatore musicale, mentre attorno [illegible] lui furoreggiano le mode americaneggianti, Branduardi si cimenta in ambiziosi progetti culturali, come quello di musicare le opere dell'irlandese William Butler Yeats, premio Nobel per la poesia. [illegible] fa [illegible] album, «Branduardi canta Yeats», che porta nei maggiori teatri europei [illegible] sessanta concerti [illegible] con il quale compie un tour italiano. Nell'88, [illegible] una nuova raccolta, «Pane e rose», che segna una svolta nella sua produzione artistica, che si «apre» ai suoni elettronici [illegible] [illegible] arricchisce di ritmi forti, quasi africani, sottolineati da un'imperiosa batteria. E proprio con questo disco si è ripresentato alla ribalta europea, mietendo trionfi all'Olympia di Parigi e nel recente tour italiano, che privilegia le città di provincia. La tappa di Novara [illegible] costituisce appunto un'appendice: questa sera, al Palasport di viale Kennedy, assieme ai successi più celebrati, il cantautore lombardo presenterà molti brani [illegible] questo lp, i cui testi, [illegible] sempre, sono scritti assieme alla moglie Luisa. Accanto a [illegible] come «L'albero», «Il primo della classe», «Pioggia», «Fame di sole» e «Angelina», c'è anche «Primo aprile 1965», ispirata all'ultima lettera che Che Guevara scrisse ai suoi genitori. Sarà accompagnato dalla cantante sudanese Fawzia Selama e da una band [illegible] valenti musicisti: Agostino Marangolo (batteria), Flavio Ibbo (basso e tastiere), Claudio Guidetti (chitarre e computer), Danilo Madonia (tastiere).

Pietro Benacchio

Angelo Branduardi è tra gli artisti italiani più apprezzati all'estero. [illegible] inciso i suoi dischi in [illegible] le lingue europee

[illegible] GIOVANE

[illegible] alle «Piscine»

Sta per riaprire il video bar «Le Piscine» di Ghislarengo. Dopo la stagione estiva, principalmente incentrata sull'animazione [illegible] piscina (e sull'organizzazione di un importante torneo di beach volley), i gestori stanno organizzando un fitto programma di musica dal vivo con cantanti [illegible] complessi. Il tutto, però, verrà svelato la prossima settimana, alla riapertura autunnale. Vicino alla vasca c'è la rinnovata spaghetteria, dove si svolgerà la vita notturna per tutta la prossima stagione.

Videogame tra bocce e birilli

E' ormai diventato un punto di riferimento ben preciso per molti novaresi, ma anche giovani delle vicine province, che, volendo far tardi, si cimentano [illegible]n bocce e birilli. L'anno scorso è stato [illegible] dei campionati italiani: è il «Bowling» di Novara, in corso Vercelli [illegible] si appresta a vivere una nuova stagione invernale. Per chi preferisce, invece, la classica sfida [illegible] videogame, ci sono due sale giochi. In un'altra ala del locale, [illegible] biliardi, per gli amanti della «carambola». Il bar offre gelati, panini [illegible] drink diversi.

Gli spettacoli [illegible] «Caffè delle [illegible]

Anche a Vigevano si suona «live»: al «Salice Blu» di via del Convento [illegible]. [illegible] locale, aperto dalle [illegible] all'1,30, propone [illegible] vasto programma di musica italiana il sabato e domenica sera, mentre il venerdì è dedicato [illegible] jazz. L'ingresso è libero con consumazione obbligatoria. Sempre [illegible] Vigevano, ma al «Caffè delle rose» di corso Repubblica 18, a partire da ottobre, [illegible] prevista la riapertura del pianobar, il venerdì e la domenica. Attualmente, il caffè [illegible] aperto dalle 22,30 all'1,30.

[illegible] si [illegible] [illegible] due piani

Ha inaugurato la stagione [illegible]tunnale anche lo «Studio D», ritrovo notturno [illegible] molti giovani. Arredamenti e personale nuovo su due piani di musica tutta da ballare. Lo «Studio» è aperto dal giovedì alla domenica sera.

Panini e crêpes sotto il drago

Per una serata «fuori dalle righe», il bar Graffiti di [illegible] Milano è l'ideale. L'interno del locale è tutto un programma: [illegible] luci soffuse, nella semioscurità, [illegible] drago fiammeggiante si staglia sul [illegible] principale [illegible] locale. Tra le particolarità del locale, è possibile scegliere tra almeno una trentina di tè diversi. La musica è anche in video, ma preferibilmente ad un certo volume, «sparata» [illegible] diversi angoli della saletta. Il locale dispone di circa [illegible] posti a sedere, mentre il bar offre panini, «crê[illegible] souzette» [illegible] i cocktail più sofisticati. Ambiente diver[illegible] alla birreria «Boys and Girls» di via Papa Sarto 10. Musica soffusa, sala giochi in un'ala separata del locale, mentre il bancone del bar è subito all'entrata. La paninoteca propone panini, focacce, toast e, al giovedì (previa prenotazione) fonduta alla «borgognone».

Quel fascino «in» delle [illegible]

I «mitici» Anni [illegible] le avevano lanciate, ora non sono più una novità, ma una tappa ben precisa di «quelli della notte». So[illegible] Le Rotonde di Garlasco in via Leonardo da Vinci 48, aperte tutti i fine settimana. Nel dancing, il venerdì e la domenica [illegible] balla [illegible] orchestre di liscio (ingresso senza consumazione 10 mila lire uomini, 5 mila dame), il sabato è incentrato sulla discomusic, con gruppi che suonano «live» (ingresso senza consumazione [illegible] mila per gli uomini, 11 mila le donne).

GLI APPUNTAMENTI

VARALLO POMBIA
Una serata insieme

Sono due gli appuntamenti nel cortile di Villa Soranzo previsti per venerdì 14. Alle 20,30, la compagnia giovanile «La corte dei miracoli» presenta «Il racconta fiabe», intrattenimento musicale per i bambini. La [illegible]cita, diretta da Laura Paracchini e Maria Teresa Meardi, sarà [illegible]guita dal concerto degli allievi del conservatorio novarese «Vivaldi».

STRESA
Le settimane musicali

Ancora un concerto questa sera nella chiesa di Sant'ambrogio, alle 21,15 nell'ambito del XXIX festival internazionale. E' il parigino Jean Guillot, professore all'istituto «Meisterkurs» di Zurigo, che propone [illegible] serie di brani di Johann Sebastian Bach, Nicolas de Grigny, Antonio Vivaldi, e Cesar Franck.

NOVARA
Fra i libri [illegible] quartiere

Sono circa 1700 i volumi che la biblioteca del quartiere Nord mette da oggi a disposizione dei ragazzi novaresi. I volumi, divisi tra romanzi per ragazzi, narrativa, fantascienza, libri gialli e rosa, enciclopedie, volumi per ricerche scolastiche, possono essere consultati nella sede del quartiere in via Fara 39, dove si ottiene anche [illegible] prestito. La tessera è gratuita; per informazioni ci si rivolge alla sede del quartiere dal lunedì al venerdì, dalle 10 a[illegible] 12, dalle 15 alle 17,30.

[illegible]
Festa dell'uva

Il simbolo della tradizionale festa del paese ossolano è il carro [illegible] Bacco primo nella sfilata [illegible] [illegible] allegorici che attraversa[illegible] il paese. Domani sera la festa si inizia con [illegible] «Concorso di dolci casalinghi» e la distribuzione di specialità gastronomiche [illegible] vini Doc. Musica [illegible] balli anche venerdì sera, e fuochi d'artificio sabato alle 21. Grande attesa infine per gli appuntamenti domenicali, quando alle 14 ci sarà la sfilata dei carri con la distribuzione di vino [illegible] uva. Alla grande baldoria parteciperanno anche i gruppi folcloristici «Los Cariocas», «Bacan da Mosera», «Costumi di Baceno» e le bande musicali [illegible] Comuni circostanti. Musica, balli e spuntini proseguiranno fino a tarda notte, mentre sul palco dello stand [illegible] esibiranno ballerini [illegible] danze latino ameri[illegible].

ASCONA
Marionette dall'Est

Si inizia oggi il dodicesimo festival internazionale delle marionette, che offre [illegible] eccezionale appuntamento con il teatro d'animazione. Quest'anno infatti saranno presenti tre compagnie provenienti da Cecoslovacchia, Bulgaria [illegible] Jugoslavia, [illegible] cui è stata affidata la realizzazione [illegible] «Il re Cervo», una commedia di Carlo Gozzi, classico del teatro medioevale. Non [illegible] [illegible] presenza delle marionette italiane, in campo con la compagnia parmense «I Burattini di Ferrara». Per informazioni e prenotazioni, 004193 - 358586.

GALLIATE
Moto d'epoca in mostra

Sono aperte le iscrizioni al ter[illegible] raduno di moto d'epoca e da gran premio organizzato dal Moto Club di Galliate. Nella splendida [illegible] del castello visconteo le vecchie glorie a due ruote, costruite tra il 1901 e 1960, saranno messe in esposizione per tre giorni, dal 14 al 16 settembre. Domenica pomeriggio le moto storiche parteciperanno [illegible] [illegible] sfilata per [illegible] vie della città. Sono previsti premi per diverse categorie, dalle moto più vecchie, alla moto con sidecar più singolare, al conduttore straniero proveniente da più lontano. Presso il moto club galliatese sono disponibili i moduli di iscrizione alla competizione.

[illegible]

FOTOGRAFIA
«Diapo» originali

Chi è stanco di vedere le «solite» fotografie delle vacanze, può andare venerdì sera, dalle 21, alla sede della Società Fotografica Novarese, in corso Cavallotti. Saranno proiettate diapositive «vacanziere» e turistiche all'insegna dell'originalità: un particolare di una sdraio sulla spiaggia di Alassio, una coppietta che si scambia effusioni sotto i portici di piazza San Marco a Venezia, gli angoli di vecchie [illegible] riflessi nell'acqua dei canali. Autore delle diapositive è Antonio Vallino, geometra di Novara, socio del Fotocineclub. Vallino ha realizzato anche la proiezione «Fotografi», nella quale vengono ritratti amanti della fotografia e professionisti al lavoro [illegible] [illegible]flex, obiettivi e filtri.

GIOVANI
Corsi per manager

Per sapere dove e quando vengono organizzati concorsi per posti di lavoro, appuntamenti culturali e tante altre iniziative rivolte ai giovani è aperto in corso Cavallotti il centro informazione e documentazione. L'ufficio dei giovani segnala questa settimana [illegible] concorso da manager, per partecipare ad una serie [illegible] lezioni per la formazione di 30 esperti in gestione aziendale e innovazione imprenditoriale.

HOBBY
Dai navimodellisti

Bisogna essere pazienti, precisi e molto appassionati per dedicare il proprio tempo libero a costruire una nave in miniatu[illegible]. Chi possiede le caratteristiche descritte e vuole conoscere altre persone con lo stesso hobby può andare alla sede del gruppo navimodellistico novarese, in corso Milano 21. Le riunioni si tengono il 1° e il 3° sabato di ogni mese, [illegible] pomeriggio. Proprio quest'anno il gruppo festeggia il 10° anno di attività. Per partecipare alle riunioni occorre iscriversi [illegible] gruppo, [illegible] i navimodellisti [illegible]no disponibilissimi a rinfoltire le loro schiere. Per saperne di più si può contattare Adriano Bassetti [illegible] numero telefonico 47.81.08.

ESCURSIONI
Domenica [illegible] Zermatt

Dalle piccole frazioni walser attorno [illegible] Zermatt si salirà in funivia fino al lago Nero, a 2584 metri, e al piccolo Cervino (3886): con il trenino a cremagliera si andrà [illegible] al Gornergrat. Può essere un'idea per trascorrere all'aria aperta, tra splendidi [illegible]ri alpini, una delle ultime giornate d'estate. Un'escursione di questo genere [illegible] organizzata per questa domenica dal gruppo sportivo «Lo Scarpone», di Castelletto Ticino.

MODA
Da Novara a Parigi

E' rivolta agli operatori del settore la visita di due giorni a Parigi, dal 13 [illegible] 15 ottobre, per seguire un breve seminario tecnico per acconciatori. [illegible] viaggio di lavoro è organizzato è dell'Unione Artigiani in collaborazione con l'Oreal. Una manifestazione inaugurerà, [illegible] Novara, l'anno accademico '90-'91. La rassegna [illegible] terrà il 1° e il 7 ottobre.

Sci nautico, l'omegnese Andrea Alessi vince due ori agli europei

E' il campione del lago

Anche se ha solo 23 anni, l'atleta cusiano vanta già un medagliere ricchissimo
Adesso punta al titolo mondiale, l'unico traguardo che non ha ancora raggiunto

OMEGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Campioni si [illegible] o si diventa? Per chi come Andrea Alessi - per gli amici «Bubu» - che a ventitrè anni [illegible] ritrova già plurimedagliato, la risposta è semplice: si diventa. Questo anche se bisogna [illegible] una predisposizione naturale per trasformare un buon atleta in un fuoriclasse.

All'indomani delle due medaglie d'oro conquistate a Tolosa in Francia agli europei di sci nautico, il più popolare campione della specialità [illegible] confessa. Dimostrando [illegible] possedere quelle doti [illegible] umanità [illegible] simpatia che [illegible] hanno reso popolare anche fuori dall'ambiente sportivo. Negli ultimi quattro anni è stato il grande protagonista dei campionati europei, dove ha conquistato quattro medaglie d'oro ed altrettanto di bronzo. E nel carniere ha pure un argento conquistato lo [illegible] anno ai mondiali [illegible] Palm Beach, che [illegible] ad aggi[illegible]gersi agli innumerevoli titoli tricolori. Centinaia di vittorie che non hanno cambiato [illegible] una virgola la sua vita ed il suo rapporto [illegible] gli altri; [illegible] disposizione del cronista per un'intervista e degli amici per una partita a calcetto [illegible] a tennis. Che all'indomani di Tolosa si fa premura di ringraziare pubblicamente [illegible] suo allenatore, Giovanni Piller, per i successi ottenuti.

«Insieme [illegible] miei genitori, Anna e papà Ettore, Giovanni Piller, rappresenta la componente più importante delle mie vittorie e delle medaglie. I miei [illegible] hanno aiutato dandomi tutti gli stimoli per praticare dello sport fin da quando ero bambino - ricorda Andrea Alessi - facendomi mettere gli sci da neve fin da quando [illegible] quattro [illegible] Ho fatto sci alpino a livello agonistico, alternandolo [illegible] lo sci d'acqua per molto tempo, poi gli studi mi hanno imposto di fare una scelta e per me che avevo il lago a quattro passi [illegible] [illegible] non c'erano molte alternatite allo [illegible] nautico».

Lo [illegible] da neve ha perso [illegible] campione [illegible] tutto vantaggio però di quello d'acqua. I tecnici dicono di Alessi che, soprattutto in figure, ha la leggerezza di un ballerino, che esegue ogni movimento [illegible] l'eleganza di un passo [illegible] danza. Ovvero le stesse qua[illegible] acrobatiche che fanno la differenza anche di uno sciatore sulla [illegible]. Per arrivare in pochi [illegible] tra i primi cinque sciatori del mondo, «Bubu» si sottopone ad una vita [illegible] e piena [illegible] sacrifici.

Va in acqua almeno cinque volte al giorno ed agli orari più impossibili per seguire i capricci del lago d'Orta. «Su queste acque ci [illegible] può allenare solo nelle prime ore del mattino [illegible] nel tardo pomeriggio [illegible] alle [illegible] alle nove. Negli altri orari il lago [illegible] increspato e non [illegible] può sciare», dice Alessi. Afferma di provare an[illegible] un immenso piacere nel mettere gli sci ai piedi, anche [illegible] questo sport è in realtà stressan[illegible] e fisicamente massacrante.

Una gara dura pochi minuti, nel salto ancora meno. Dietro c'è però una preparazione fisica e psicologica degna di un campione di formula uno. Non fosse così non si potrebbe fare un salto di quasi sessanta metri, 59.10 per l'esattezza, lanciati a quasi 120 all'ora dietro un motoscafo. Contro il trampolino [illegible] impatta con una forza terribile: è come se il corpo pesasse trecento chili.

E' caparbio senza essere un testardo; confessa di arrabbiarsi, con [illegible] stesso, quando commette qualche errore. Si deduce, guardando i risultati, che è un tipo che si arrabbia pochissimo.

Di sbagliare gli capitò ai campionati italiani lo scorso anno proprio ad Omegna. Un salto che, sa il cielo per quale motivo, andò male, [illegible] Bubu che [illegible] in acqua, dolorante per una costola [illegible].

«Ma non sentivo il dolore, ero soltanto arrabbiato perché non potevo ripetere la prova, eppoi quella caduta proprio [illegible] casa mia, davanti al mio pubblico». Nella [illegible] [illegible] collezione [illegible] successi e medaglie manca ancora un oro mondiale. Una lacuna che Andrea Alessi intende colmare tra un anno a Villach, in Austria.

Vincenzo Amato

Andrea «Bubu» Alessi, il campione omegnese è reduce dai successi europei

SPORT**FLASH**

MOTORISMO
Presentato il «111 minuti»

E' stata presentata ad Orta San Giulio la tredicesima edizione del Rally dei 111 minuti, denominato primo «Rally del Rubinetto». La manifestazione, valida come ultima prova del campionato italiano della specialità di prima zona, si svolgerà nella notte tra il 29 ed il 30 settembre. Gli organizzatori hanno segnalato che le iscrizioni [illegible] i partecipanti sono [illegible] prorogate al 15 di questo mese.

CALCIO
Amichevole Gozzano-Borgomanero

Si disputa oggi alle [illegible] al comunale di Gozzano, un'amichevole tra i locali del d.s. Turconi ed il Borgomanero. L'incontro, a dieci giorni dall'avvio dei campionati minori, rappresenta già un valido banco di prova per le due rinnovate formazioni.

PESISTICA
Ad Omegna i campionati [illegible]

Si svolgeranno nel prossimo week-end ad Omegna i campionati italiani di pesistica. L'importante manifestazione (organizzata dalla locale società sportiva in collaborazione [illegible] il Comitato Regionale), è stata presentata nel corso [illegible] una conferenza stampa durante la quale è stato anche annunciato che alla prova parteciperanno, per la prima volta, anche gli atleti delle Fiamme Oro e della Marina Militare.

VOLLEY
E' [illegible] la Pallavolo [illegible]

La neo costituita «Pallavolo Gravellona» presenterà venerdì [illegible] il proprio organico (consiglio direttivo, [illegible]ff tecnico, squadre, sponsor) [illegible] i suoi programmi nel corso di una manifestazione che si svolgerà dalle 21 in una sala del ristorante Cicin [illegible] Casale Corte Cerro. Nell'imminente nuova stagione la «Pallavolo Gpm» parteciperà ai campionati [illegible] prima e terza divisione femminile, under [illegible] [illegible] under 16 femminile, Csi femminile, seconda divisione maschile e Csi maschile. Le squadre giocheranno a Gravellona, Premosello [illegible] Cannobio. Verranno anche organizzati tre corsi di avviamento alla pallavolo, rispettivamente a Mergozzo, Premosello e Gravellona.

GOLF [illegible]
«Cam» protagonista a Vergiate

Si [illegible]o disputati i ventesimi campionati italiani [illegible] golf su pista sui campi di Vergiate. Erano in gara tutti i migliori specialisti italiani categoria maschile [illegible] femminile. Tra le donne, successo di Tiziana De Tomi, che con questo alloro raggiunge quota 10 nella conquista di titoli italiani. In campo maschile, oltre al successo nella gara a squadre, è da sottolineare la bella prova di Roberto Parisi, quarto dopo lo spareggio per il terzo posto, a tre soli colpi dal vincitore.

NOVARA CALCIO

E' arrivato l'attaccante Lanci

Come promesso, l'allenatore Nicolini ha avuto il rinforzo che chiedeva. Ieri è stato ingaggiato Lanci, nella foto con il tecnico.

Formula Uno, realizzate [illegible] S. Pietro Mosezzo alcune componenti delle auto

Bolidi made in Novara

Monoscocche, parti delle carrozzerie [illegible] alettoni sono prodotti dalla Belco Avia
Potrebbe essere realizzata la carrozzeria di una macchina di grande prestigio

SAN PIETRO MOSEZZO. Anche in Formula Uno si parla novarese. Una presenza discreta ma importante, sconosciuta al grande pubblico, ma apprezzata dai più prestigiosi nomi [illegible] mondo dei gran premi. [illegible] duecentomila appassionati [illegible] in questi giorni hanno af[illegible] [illegible]to Monza, per ammirare nelle monoposto di formula uno la più alta espressione della tecnica automobilistica ignoravano infatti che quasi tutti i bolidi che sfrecciavano a trecento all'ora hanno componenti [illegible] alta tecnologia realizzate proprio a pochi chilometri da Novara. Al[illegible]toni, monoscocche, carrozzerie aerodinamiche [illegible] altri particolari (spesso coperti più dal segreto che dal riserbo) realizzati con materiali «spaziali» quali le fibre [illegible] carbonio, il klevar [illegible] le fibre ad alto modulo provenienti dall'industria aerospaziale, vengono costruite infatti a San Pietro Mosezzo dalla Belco Avia: un nome che al pubblico non dice nulla, [illegible] che nell'ambiente è una garanzia di sicurezza.

Costituita appena cinque anni fa dall'ex-costruttore automobilistico Guglielmo Bellasi (che venti anni orsono realizzò l'unica Formula Uno «made in Novara» e dall'appassionato ex-pilota Aaron Colombo la Belco Avia è diventata in brevissimo tempo [illegible] punto di riferimento dei maggiori team del mondo.

Inglesi ed americani, che sono i maggiori clienti della Belco, parlano del solito miracolo all'italiana. «Non so se sia veramente così - dice Aaron Colombo - certamente abbiamo saputo coniugare la più sofisticata tecnologia esistente sul mercato [illegible] la fantasia e l'intuizione tipiche di noi italiani. I risultati, lo confesso, [illegible] stati superiori alle nostre aspettative, grazie soprattutto alla grande capacità che i nostri tecnici hanno dimostrato».

Dal gigantesco autoclave della Belco, escono, attraverso un complesso processo produttivo gestito dai computer, oltre alle vetture [illegible] formula uno, monoposto di formula tre, sport prototipi, che settimanalmente si danno battaglia [illegible] circuiti di tutta Europa.

Dalle inglesi Williams [illegible] March, ai francesi di Ligier [illegible] AGS, alla tedesca Porsche, per arrivare alle italianissime Dallara, Osella, Lamborghini ed Al[illegible] Romeo, quest'ultima per il [illegible] riservato alle Gran Turismo, tutti guardano a Novara [illegible] a questa azienda che è considerata la più avanzata in Italia nel settore delle lavorazioni dei materiali compositi.

Anche altri costruttori di auto di serie pare siano interessati all'azienda di [illegible] Pietro Mosezzo: [illegible] delle più grandi industrie automobilistiche del mondo - Colombo non vuol dire il [illegible] - ha commissionato alla Belco Avia la costruzione, telaio [illegible] carrozzeria, di una [illegible] Gran Turismo che verrà presentata ai saloni dell'auto in primavera.

Di più [illegible] si può sapere, salvo il fatto che, crisi del Golfo a parte, [illegible] roba da sceicchi: [illegible] sterà infatti oltre mezzo miliardo.

[v. a.]

Alla cascina Boriola erano di scena i grandi campioni ma anche gli atleti novaresi

Equitazione, una Novara europea

Successo di Marco Pittino nella categoria maggiore

NOVARA. La grande equitazione è approdata anche a Novara, alla cascina Boriola in zona Bicocca. Gli appassionati di questa disciplina, oltre ad ammira[illegible] i più famosi completisti nazionali, hanno anche avuto [illegible] ghiotta occasione [illegible] assistere ad [illegible] manifestazione di grosso calibro che ha soddisfatto tutti, a cominciare dallo staff novarese.

Alla manifestazione ha presenziato un folto pubblico, giunto in città pure da città lontane, richiamato dalla risonan[illegible] che l'organizzazione di una categoria «Tre» ad alto valore tecnico ha avuto a livello nazionale.

Alla due giorni ippica hanno presenziato anche i tecnici [illegible]derali Enrico Fiorentini e Michele Betti, in compagnia di alcuni allievi in partenza per i campionati europei di completo che si disputeranno in questo fine settimana in Francia, a Vittel.

Sono state disputate tre categorie di concorso completo. La maggiore, una categoria 3 nazionale valida come tappa del trofeo Enci, cioè campionato [illegible] cavallo italiano, era rappresentata da 31 concorrenti.

Ottimo il comportamento di Marco Pittino, che ha gareggiato nella categoria maggiore, in sella al baio sardo Elch. Erano in gara alcuni tra i più validi completisti italiani, per cui il successo del diciannovenne Pittino è ancora più eclatante. Al secondo posto si è piazzato il cavallo federale Stormy Weather, montato dall'olimpionico di Seul, Francesco Girardi, mentre al terzo si è classificata Marina Sciocchetti, medaglia d'argento a Mosca.

A completare un lotto [illegible]guerritissimo di concorrenti, Ranieri Campello, quarto su Nerbina, un altro atleta che prese parte alle Olimpiadi di Seul, nonché vincitore della passata edizione [illegible] rassegna novarese.

Nella «Prima Categoria nazionale», riservata ai cavalli italiani di cinque anni, la vittoria [illegible] andata a Francesco Girardi su Mistero, che ha preceduto di pochissime frazioni di punto un altro binomio federale: Zigolo di San Calogero, montato da Fabio Magni. Al terzo posto si è piazzato Saverio Caccavella in sella a Quellario.

Nei cavalli [illegible] sei anni, invece, [illegible] per Andrea De Sanctis, che montava Podavio. Argento per Giacomo Dalla Chiesa [illegible] Purbina e bronzo per Dino Costantini su Piflavia. Questi atleti erano tutti della [illegible] militare di equitazione di Montelibretti, presente alla «kermesse» novarese con ben dodici cavalli.

L'ultima categoria in gara era la «Uno Interregionale». Si è registrato il successo [illegible] un binomio federale che [illegible] fatto parte della squadra italiana vincitrice della medaglia d'argento [illegible] recenti campionati europei pony [illegible] completo [illegible] Pratoni [illegible] Vivaro.

E' stata, infatti, Francesca Friggione su Sun Seeker, ad aggiudicarsi la competizione, seguita dal milanese Roberto Rotatori su Re Artù.

Dal terzo al quarto posto, la graduatoria parla novarese: medaglia di bronzo per Diego Chiatante, della Società Ippica Novarese, in sella [illegible] Mach [illegible].

In quarta piazza si è classificato Nicolas Airoldi su Belamour Della Perla, in quinta Lorenza Volterra che montava Galats, autori [illegible] percorsi netti sia in concorso che in campagna.

Insomma, oltre allo spettaco[illegible] offerto [illegible] grandi campioni nazionali, anche grosse soddisfazioni per il «cavallo azzurro».

[m. p.]

Basket, scatta domani sera il settimo torneo «Gianni Bagaini»

Le novaresi in vetrina

Linea Salute ed Univer all'esordio

Giambattista Bischetti

NOVARA. Presentazione ufficiale domani sera [illegible] «Palaver[illegible]» per le due squadre maggiori della provincia, Linea Salute Novara e Univer Borgomanero. E' in programma la settima edizione del trofeo «Gianni Bagaini», tradizionale appuntamento [illegible] inizio stagione cestistica.

Quest'anno, oltre alle novaresi, partecipano al torneo due compagini di serie B2: la Comp[l]us Monza ed [illegible] Mauri Treviglio. Il calendario vede affrontarsi domani sera, a partire dalle 20, l'Univer contro il Treviglio, [illegible] seguire la Linea Salute opposta al Monza. Gli organizzatori hanno cercato di evitare il derby novarese nella fase eliminatoria, sperando che si pos[illegible] verificare nelle finali.

Sarà una ghiotta occasione per vedere all'opera la rinnovatissima formazione azzurra, a cominciare dalla panchina, do[illegible] siederà per il prossimo [illegible]pionato di C il conosciutissimo Beppe Barbera. Il ventinovenne tecnico novarese ha ereditato le redini della squadra da Valerio Signorini, tornato nella vicina Lombardia.

Facce nuove anche nella rosa della «Linea», che mai come quest'anno sarà all'insegna della gioventù. Alla corte del presidente Mario Caretto [illegible] giunti quattro juniores della Philips Milano [illegible] cui si dice un gran bene: la guardia-play Figliolo, l'ala Meier, Maggiorini [illegible] R[illegible]etti. Un lieto ritorno è quel[illegible] [illegible] Alessandro «Bubu» Cardinali, reduce da due anni di B2 [illegible] Mortara [illegible] Pavia.

Della «vecchia guardia» sono rimasti Giambattista Bischetti, Enzio Pozzati oltre ai giovani Ghione, Martinetti [illegible] Pinesi, che avevano già debuttato in C l'anno scorso. Nell'Univer, confermato il tecnico Alfonso Zanellati, due le novità: l'ex novarese Gaetano Finizio ed il biellese Ugo Maffeo.

[m. p.]

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Mercoledì 12 Settembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

PROBLEMI PER L'INDUSTRIA

Emergenza energia

Il mondo imprenditoriale [illegible] ripercussioni dopo l'attentato ai tralicci dell'Enel nel Canavese.

SERVIZIO A PAGINA 5

VIABILITA' IN CRISI

I cantieri stradali tornano nell'occhio del ciclone. Dopo [illegible] ferie, infatti, [illegible] sono iniziati in molti centri i lavori per la posa di tubature del gas o per l'ampliamento della rete fognaria. A Ponderano [illegible] a Biella l'opera delle ruspe e delle escavatrici ha fatto registrare alcuni disagi: nel piccolo centro alle porte di Biella soprattutto per i primi tre giorni della scorsa settimana. La posa delle condutture del metano ha costretto gli amministratori a chiudere al traffico via Mazzini. Ora i lavori si sono conclusi, ma restano gli interrogativi: molti si domandano perché si sia atte[illegible] il rientro dalle ferie, invece di dare [illegible] via ai cantieri nel periodo del Ferragosto, quando il traffico è meno intenso. Lo stesso per Biella, [illegible] in particolar modo le strettoie di via Ivrea, dove la circolazione, normalmente caotica, è stata resa ancor più difficile a causa dei forzati slalom tra i p[illegible] che seg[illegible] i restringimenti della carreggiata. Qualche problema si registra intanto anche a Cossila.

SERVIZIO A PAGINA 5

FAMIGLIA CRISTIANA E L'INFERNO

E' stata presentata [illegible] a Firenze nel corso del convegno «La Divina Commedia. Leggere, guardare [illegible] capire Dante oggi» organizzato [illegible] Famiglia Cristiana la [illegible] iniziativa editoriale del settimana[illegible] paolino. Da domenica 23 settembre i lettori di Famiglia Cristiana troveranno, assieme al giornale, un supplemento di 32 pagine dedicato al capolavoro poetico della letteratura italiana. I venti fa[illegible]il dedicati alla Divina Commedia [illegible] saranno inseriti all'interno del giornale, [illegible] a parte. Accanto ai versi danteschi ci [illegible] anche [illegible] versione in prosa curata dal professor Giorgio De Rienzo, docente [illegible] letteratura italiana all'Università di Torino. Inoltre i lettori troveranno una [illegible] di dizionario con riferimenti [illegible] [illegible] luoghi e fatti, per eventuali approfondimenti. I pittori milanesi Nino [illegible] Silvio Gregori hanno preparato 34 grandi tavole a colori ispirate ad episodi-chiave del viaggio dantesco ed altrettanti disegni in bianco e nero che ritraggono soprattutto i personaggi [illegible] Dante incontra nel suo percorso compiuto «Nel [illegible] del cammin di nostra vita».

Corrado Giacco A PAGINA 9

SPETTACOLO

La febbre delle videocassette

E' il momento della «videomania». I dati parlano chiaro: una famiglia italiana su tre possiede [illegible] videoregistratore e lo utilizza per registrare programmi televisivi [illegible] per vedere videocassette acquistate o a noleggio. Tra i film più richiesti «Chi ha incastrato Roger Rabbit» (nella foto). La situazione in Piemonte.

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 7

Autunno al cinema

Rassegne [illegible] anteprime [illegible] film d'essai

Battaglia [illegible] colpi [illegible] star: se i vercellesi [illegible] ritrovano nelle sale dell'Italia ogni martedì per le pellicole d'autore, il Mazzini di Biella risponde dedicando il lunedì alle novità della stagione.

Il Robbiano di Vercelli

Lo stadio agibile solo [illegible] parte

I lavori di ristrutturazione alla tribuna non saranno completati per l'inizio del campionato di Promozione, il 23 settembre. Il Comune cercherà di sollecitare la ditta appaltatrice.

Biella, triste statistica dei morti per droga dall'inizio dell'anno

Eroina, undicesima vittima

I dati resi ancora più crudi dai decessi dei tossicodipendenti colpiti dall'Aids
Difficile per gli investigatori arrivare alle ramificazioni del mercato

Non è più un'isola felice

La morte del giovane biellese riporta drammaticamente l'attenzione sull'universo di implicazioni sociali e umane che la questione droga solleva. Un universo di cui la provincia di Vercelli è soltanto una piccolissima tessera, ma dove il fenomeno è purtroppo in espansione: la storia di Franco è la [illegible]sa di tanti, troppi giovani che ad un certo punto della loro vita incontrano la droga e difficilmente se ne separano.

Un gioco proibito, scandito da continue illusioni, arginato a fatica da polizia e carabinieri. Rispetto alle grandi città, dove la disgregazione sociale, più aspra, è terra di coltura per la droga, i centri della provincia vivono una relativa tranquillità. Non ci sono aree di rifornimento, quello delle siringhe non è ancora un problema esplosivo, lo spaccio è puntualmente stroncato. Un dato, tra i molti: il 60 per cento dell'attività investigativa locale è ormai legato alla problematica-droga. Ma dietro uno scenario solo apparentemente tranquillo, le sostanze stupefacenti avanzano. Hashish, eroina e adesso anche la cocaina. E mentre l'«erba» è appannaggio di fasce sociali non necessariamente devianti, l'eroina [illegible] più ancora la cocaina sono portatrici di messaggi inquietanti. Messaggi di solitudine, di vuoto, di incapacità ad affrontare un futuro incerto e che chiedono come risposta comprensione e solidarietà, ma che troppo spesso trovano un fatale interlocutore: la morte.

Daniele Cabras

BI[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il cadavere è stato scoperto l'altra notte [illegible] un pensionato, residente poco lontano. Ci ha quasi inciampato, mentre tornava a [illegible] [illegible] piedi lungo una scorciatoia che attraversa i campi di via Golzio, a monte di via Ivrea sotto il borgo storico del Piazzo.

«Era immobile - ha poi raccontato l'uomo al commissariato di polizia -, coricato [illegible] fianco [illegible] un bidone di immondizia a cui era appoggiato [illegible] motorino. Vicino al braccio quel ragazzo aveva una siringa sporca di sangue».

Soltanto dopo due [illegible] di indagini, partite da [illegible] biglietto sgualcito [illegible] quasi illeggibile trovato nelle tasche dei jeans, «quel ragazzo» ha avuto un nome: Gianfranco Brando, 23 anni compiuti la settimana scorsa, residente in via Pietro Micca 39, disoccupato.

A stroncarlo è stato un'overdose [illegible] [illegible] [illegible] prima ipotesi formulata dalla polizia ieri ha trovato conferma nell'esito dell'autopsia. Per Gianfranco Brando si è ripetuta [illegible] tragica scena che, [illegible] 16 agosto dell'89, aveva avuto come protagonista uno dei due fratelli, Maurizio, 21 anni, spirato in [illegible] piazzola dell'autostrada Torino-Aosta [illegible] pressi del casello di Ivrea [illegible] causa di una dose troppo forte.

Gianfranco Brando era [illegible] tossicodipendente già conosciuto dalle forze dell'ordine a causa di alcuni piccoli furti compiuti proprio per procurarsi il denaro ne[illegible] [illegible] acquistare una dose. Il giovane, originario di Lamezia Terme, giunto nel Biellese dopo [illegible] abitato prima a Pont Saint Martin e più tardi a Castellamonte, è [illegible] entrato a far parte della triste statistica dei morti per droga registrati [illegible] [illegible]prensorio laniero: è l'undicesima vittima dall'inizio dell'anno.

«Quasi [illegible] lo aspettavamo - ha detto alle forze dell'ordine, [illegible] fra[illegible] spezzato, l'altro fratello Antonio, 24 anni, abitante a Gaglianico [illegible] -. Gianfranco [illegible] [illegible] raggiunto uno stato di dipendenza dagli stupefacenti da cui non [illegible] può tornare indietro. Una fine tragica per [illegible] vita che ha avuto davvero pochi [illegible] felici».

Per [illegible] [illegible] difficile situazio[illegible] familiare (il padre Francesco, [illegible] anni, è stato più volte implicato in furti e truffe e la madre, Rosa Gaetano, non ha seguito il marito a Biella [illegible] è rimasta in Val d'Aosta), Gianfranco Brando aveva cercato di uscire dal tunnel della droga, facendosi ricoverare [illegible] una comunità in Spagna. [illegible] [illegible] tentativo di disintos[illegible] era fallito.

Nemmeno il profondo affetto che lo legava alle due sorelle, Elisabetta, [illegible] anni [illegible] Loretta, diciottenne, era riuscito [illegible] spingerlo [illegible] abbandonare l'eroina: l'ultima dose, l'altra sera, gli [illegible] [illegible] fatale.

Nel Biellese [illegible] «fenomeno droga» [illegible] raggiungendo livelli preoccupanti. «Certo i numeri sono impressionanti - dice [illegible] vicequestore Vincenzo Natale -. Anche perché, agli undici [illegible] dall'inizio dell'anno, bisogna aggiungere i tossicodipendenti deceduti in ospedale dopo aver contratto il virus dell'Aids. E anche in questo caso la situazione è particolarmente pesante».

Aggiunge il vice-questore: «Il problema quindi esiste [illegible] non siamo certo [illegible] a tentare di nasconderlo. Però nel Biellese il [illegible] di droga non [illegible] legato ad [illegible] spaccio "guidato" da grandi organizzazioni di spaccio. Sono soprattutto i tossicodipendenti che diventano spacciatori per procurarsi a loro volta la droga. Nella nostra zona si evidenzia [illegible] un quadro di [illegible] criminalità. Ce ne siamo accorti quando, negli anni passati, polizia e carabinieri hanno portato [illegible] termine operazioni anti-droga [illegible] grande stile, con il sequestro di alcuni chilogrammi di eroina per un valore di diversi miliardi. Ebbene, in seguito al giro di vite, i consumatori di [illegible] stupefacenti sono subito "emigrati" in altre città alla ricerca della dose per sé o per gli amici. E per noi non è certamente facile debella[illegible] il diffondersi delle sostanze stupefacenti se questo segue diramazioni [illegible] capillari».

Daniele Pasquarelli

Gianfranco Brando

Una petizione e un ricorso al Tar

Alice non vuole la discarica

Alice Castello non vuole diventare la pattumiera del Piemonte [illegible] inalbera un vistoso «No» contro l'arrivo della progettata maxi discarica. Angelo Bresciani, sindaco del paese, [illegible] alla testa alla protesta dei suoi 800 compaesani che hanno firmato una petizione per scongiurare l'apertura della cava.

La discarica che la Regione vuole costruire [illegible] Alice Castello ha una capacità iniziale di [illegible] mila metri cubi, [illegible] una potenzialità di almeno cinque volte tanto.

Ed è appunto questa «potenzialità» [illegible] preoccupare Bresciani e gli abitanti di Alice perché le ultime notizie parlano di apertura [illegible] rifiuti [illegible] tutt'Italia, non solo [illegible] quelli in arrivo dal resto del Piemonte, mentre all'inizio «Alice 2» (questo il nome della cava) avrebbe dovuto sopperire alla chiusura dell'inceneritore di Vercelli, ma solo a favore dei Co[illegible] del Consorzio provinciale.

Per bloccare «Alice 2», il Comitato comunale per il [illegible] è andato ieri da un noto legale tori[illegible] ed è stata preparata la richiesta sia [illegible] sospensione [illegible] [illegible] annullamento definitivo della delibera regionale.

Tra i motivi dell'opposizione di un intero paese alla discarica, c'è il problema della falda. La cava dovrebbe arrivare [illegible] 35 metri sotto terra, un solo metro al di sopra della falda acquifera che, [illegible] l'altro, serve [illegible] grosso centro [illegible] Santhià.

C'è comunque anche chi dice «sì» alla discarica. Ed è il presidente uscente del Consorzio dei Comuni, il vercellese Sergio Rosso, che è [illegible] fermo sostenitore [illegible] vantaggi, [illegible] solo [illegible]nomici, che deriveranno all'in[illegible] provincia con la costruzio[illegible] di «Alice [illegible]».

Dice Rosso: «Regione e Consorzio hanno fatto [illegible] approfonditi sull'impatto ambientale e sono arrivati alla conclusione, ad esempio, [illegible] ridurre drasticamente la superficie della cava, prevista inizialmente intorno [illegible] due milioni e mezzo di metri cubi. La scelta di Alice non è rischiosa né casuale».

Gli abitanti di Quittengo ricorrono al Tar contro l'apertura di una cava [illegible] cielo aperto in un'area verde

«Quella miniera distruggerà i nostri boschi»

La proprietà: pochi disagi, non ci fermiamo

I terreni della polemica. La frazione Sassaia [illegible] cui si aprirà la cava

QUITTENGO. Preoccupazione e polemiche [illegible] alta Valle Cervo per una miniera a cielo aperto [illegible] feldspati (particolari solfati di potassio, sodio o calcio) che trasformerà l'ambiente di una vasta area sopra la panoramica Zegna. La concessione ministeriale, data per 10 anni alla società Cementer di Carlo e Gian Franco Troiani, di Arborio, autorizza lo sfruttamento di 244 ettari di territorio; ma nei primi tre anni saranno estratti 100 mila metri cubi di materiale. E' un «buco» di 100 metri [illegible] lunghezza, 100 di larghezza e 10 di profondità, grande cioè quanto quello ormai celebre delle cave della Balma, formatosi [illegible] un secolo [illegible] estrazioni [illegible] sienite.

Il cantiere è previsto appena oltre l'abitato della frazione Sassaia, ma poco più a valle [illegible] trovano Piaro di Campiglia e poi andando verso Est il centro di Quittengo e le case rionali di Albertazzi, Roroto, Maciotta e Tomati. E' una zona ancora [illegible] natura intatta.

Come contropartita Quittengo percepirà un rimborso fisso annuale dalla Cementer [illegible] [illegible] milioni, a cui si aggiungerà una tariffa di 500 lire per ogni metro cubo di materiale estratto: in tre anni quindi 50 milioni.

Per difendere questo patri[illegible] ambientale, gli abitanti di Sassaia e Oriomosso si sono organizzati in due comitati e insieme [illegible] Comune di Campiglia stanno preparando [illegible] ricorso al Tribunale amministrativo per bloccare la miniera.

Spiega il sindaco di Campiglia Pierangelo Zedda: «Alcuni anni fa avevamo ricevuto una richiesta di autorizzazione per ricerche minerali da parte della Cementer e ci siamo ritrovati con un vasta area di territorio vincolato a [illegible]. [illegible] [illegible] siamo d'accordo: nessuno [illegible] ha chiesto preventivamente un parere [illegible] si è preoccupato di ascoltare quali siano i nostri programmi. E poi ci sono diver[illegible] aspetti [illegible] piano [illegible] che non sono chiari. [illegible] allora azzeriamo la situazione [illegible] discutiamone a carte scoperte».

La reazione sta preoccupando la Cementer. I lavori [illegible] preparazione della miniera stanno per cominciare, questione di giorni. Dice Ugo Troiani, padre di Carlo e Gianfranco: «Noi abbiamo intenzione [illegible] restare a lavorare [illegible] alta Valle Cervo [illegible] più a lungo possibile. Non vogliamo inimicarci né la popolazione né gli amministratori: sappiamo che [illegible] comporta l'apertura di una miniera ma prima di ottenere la concessione le richieste sono state regolarmente pubblicate agli albi pretori dei paesi. [illegible] [illegible] ha [illegible] obiezioni. Faremo comunque tutto il possibile per attenuare i disagi, già minimi, per la popolazione, ma [illegible] ci fermeremo».

(m. al.)

Sci nautico, l'omegnese Andrea Alessi vince due ori agli europei

E' il campione del lago

Anche se ha solo 23 anni, l'atleta cusiano vanta già un medagliere ricchissimo
Adesso punta al titolo mondiale, l'unico traguardo che non ha ancora raggiunto

OMEGNA
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Campioni si nasce [illegible] si diventa? Per chi [illegible] Andrea Alessi - per gli amici «Bubu» - che a ventitrè anni si ritrova già plurimedagliato, la risposta è semplice: si diventa. Questo anche se bisogna avere [illegible] predisposizione naturale per trasformare un buon atleta in un fuoriclasse.

All'indomani delle due medaglie d'oro conquistate a Tolosa in Francia agli europei di sci nautico, il più popolare campione della specialità si confessa. Dimostrando [illegible] possedere quelle [illegible] di umanità e di simpatia che lo hanno reso popolare anche fuori dall'ambiente sportivo. Negli ultimi quattro anni è stato il grande protagonista dei campionati europei, dove ha conquistato quattro medaglie d'oro ed altrettante [illegible] bronzo. E nel carniere ha pure un argento conquistato [illegible] scorso anno ai mondiali di Palm Beach, che [illegible] ad aggiungersi agli innumerevoli titoli tricolori. Centinaia di vittorie che non hanno cambiato di una virgola la sua vita ed il suo rapporto con gli altri; a disposizione [illegible] cronista per un'intervista o degli amici per una partita a calcetto o a tennis. Che all'indomani [illegible] To[illegible] [illegible] [illegible] premura di ringraziare pubblicamente il suo allenatore, Giovanni Piller, per i successi ottenuti.

«Insieme [illegible] miei genitori, Anna e papà Ettore, Giovanni Piller, rappresenta la componente più importante delle mie vittorie e delle medaglie. I miei mi hanno aiutato dandomi tutti gli stimoli per praticare dello sport fin [illegible] quando ero bambino - ricorda Andrea Alessi - facendomi mettere gli sci da neve fin da quando avevo quattro anni. Ho fatto sci alpino a livello agonistico, alternandolo con lo [illegible] d'acqua per molto tempo, poi gli studi mi hanno imposto di fare una scelta e per me che avevo il lago a quattro passi da casa non c'erano molte alternatite allo [illegible] nautico».

Lo sci da neve ha perso un campione a tutto vantaggio però [illegible] quello d'acqua. I tecnici dico[illegible] di Alessi che, soprattutto in figure, ha la leggerezza di un ballerino, che esegue ogni movimento con l'eleganza di [illegible] passo di danza. Ovvero le stesse qualità acrobatiche che fanno la differenza anche [illegible] uno sciatore sulla [illegible]. Per arrivare in pochi anni tra i primi cinque sciatori del mondo, «Bubu» si sottopone ad una vita [illegible] e piena di sacrifici.

Va in acqua almeno cinque volte al giorno ed agli orari più impossibili per seguire i capricci del lago d'Orta. «Su queste acque ci si può allenare solo nelle prime [illegible] del mattino e nel tardo pomeriggio sino alla sera alle nove. Negli altri orari il lago è increspato e non si può sciare», dice Alessi. Afferma [illegible] provare ancora un immenso piacere nel mettere gli sci ai piedi, anche se questo sport è in realtà stressan[illegible] o fisicamente massacrante.

Una gara dura pochi minuti, nel salto [illegible] [illegible]o. Dietro c'è però una preparazione fisica [illegible] psicologica degna [illegible] [illegible] campione di formula uno. Non fosse così [illegible] si potrebbe fare un salto di quasi sessanta metri, 59,10 per l'esattezza, lanciati a quasi 120 all'ora dietro un motoscafo. Contro il trampolino si impatta [illegible] una forza terribile: è [illegible] [illegible] il corpo pesasse trecento [illegible].

E' caparbio senza essere un testardo; confessa di arrabbiarsi, [illegible] se stesso, quando commette qualche errore. [illegible] deduce, guardando i risultati, che [illegible] [illegible] tipo che si arrabbia pochissimo.

Di sbagliare gli capitò ai campionati italiani lo [illegible] anno proprio ad Omegna. Un salto che, sa il cielo per quale motivo, andò male, con Bubu che finì i[illegible] [illegible] dolorante per una [illegible] rotta.

«Ma [illegible] sentivo [illegible] dolore, ero soltanto arrabbiato perchè non potevo ripetere la prova, eppoi quella caduta proprio [illegible] [illegible] mia, davanti al mio pubblico». Nella sua ricca collezione di successi e medaglie manca ancora [illegible] oro mondiale. Una lacuna che Andrea Alessi intende colmare tra un anno a Villach, in Austria.

Vincenzo Amato

Andrea «Bubu» Alessi. Il campione omegnese è reduce dai successi europei

SPORT**FLASH**

[illegible]
Presentato il «111 [illegible]

E' [illegible] p[illegible] [illegible] Orta [illegible] Giulio la tredicesima edizione del Rally dei 111 minuti, denominato primo «Rally del Rubinetto». La manifestazione, valida [illegible] ultima prova del campionato italiano della specialità di prima zona, si svolgerà nella notte tra [illegible] 29 ed il [illegible] settembre. Gli organizzatori hanno segnalato che le iscrizioni per i partecipanti sono state prorogate al 15 di questo [illegible].

[illegible]
Amichevole Gozzano-Borgomanero

Si disputa oggi alle 16 al comunale di Gozzano, un'amichevole tra i locali del d.s. Turoni [illegible] il Borgomanero. L'incontro, [illegible] dieci giorni dall'avvio dei campionati minori, rappresenta già un valido banco [illegible] prova per le due rinnovate formazioni.

PESISTICA
Ad Omegna i campionati italiani

Si svolgeranno nel prossimo week-end ad Omegna i campionati italiani di pesistica. L'importante manifestazione (organizzata dalla locale società sportiva in collaborazione [illegible] il Comitato Regionale), è stata presentata nel corso di [illegible] conferenza stampa durante la quale è stato anche annunciato che alla prova parteciperanno, per la prima volta, anche gli atleti delle Fiamme Oro e della [illegible] Militare.

VOLLEY
E' nata [illegible] Pallavolo Gravellona

La [illegible] costituita «Pallavolo Gravellona» presenterà venerdì sera il proprio organico (consiglio direttivo, staff tecnico, squadre, sponsor) e i suoi programmi nel corso di una manifestazione che si svolgerà dalle [illegible] in una sala del ristorante Cicin [illegible] Casale Corte Cerro. Nell'imminente nuova stagione la «Pallavolo Gpm» parteciperà ai campionati di prima [illegible] [illegible] divisione femminile, under 14 e under [illegible] femminile, Csi femminile, seconda divisione maschile e [illegible] maschile. Le squadre giocheranno a Gravellona, Premosello [illegible] Cannobio. Verranno anche organizzati tre corsi di avviamento alla pallavolo, rispettivamente [illegible] Mergozzo, Premosello e Gravellona.

GOLF [illegible] [illegible]
«Cam» protagonista [illegible] Vergiate

Si sono disputati i ventesimi campionati italiani di golf su pista [illegible] campi di Vergiate. Erano in gara tutti i migliori specialisti italiani categoria maschile e femminile. Tra le donne, successo [illegible] Tiziana De Tomi, che [illegible] questo alloro raggiunge quota 10 nella conquista di titoli italiani. In campo maschile, oltre al [illegible] nella gara a squadre, è da sottolineare la bella prova di Roberto Parisi, quarto dopo lo spareggio per il terzo posto, [illegible] tre soli colpi dal vincitore.

NOVARA CALCIO

E' arrivato l'attaccante Lanci

Come promesso, l'allenatore Nicolini ha avuto il rinforzo che chiedeva, ieri [illegible] stato ingaggiato Lanci, nella foto con il tecnico.

Formula Uno, realizzate a S. Pietro Mosezzo alcune componenti delle auto

Bolidi made in Novara

Monoscocche, parti delle carrozzerie e alettoni sono prodotti dalla Belco Avia
Potrebbe essere realizzata la carrozzeria di una macchina di grande prestigio

SAN PIETRO MOSEZZO. Anche in Formula Uno [illegible] parla no[illegible] [illegible] Una presenza discreta ma importante, sconosciuta al grande pubblico, [illegible] apprezza[illegible] dai più prestigiosi nomi del mondo dei gran premi. I duecentomila appassionati che [illegible] questi giorni hanno affollato Monza, per ammirare nelle monoposto di formula [illegible] le più alta espressione della tecnica automobilistica ignoravano infatti [illegible] quasi tutti i bolidi che sfrecciavano a trecento all'ora hanno componenti ad alta tecnologia realizzate proprio a pochi chilometri da Novara. Alettoni, monoscocche, carrozzerie aerodinamiche ed altri particolari (spesso coperti più dal [illegible]greto che d[illegible] riserbo) realizzati [illegible] materiali spaziali» quali le fibre di carbonio, il kevlar e le fibre ad alto modulo provenienti dall'industria aerospaziale, vengono costruite infatti a San Pietro Mosezzo dalla Belco Avia: un nome che al pubblico [illegible] dice nulla, [illegible] che nell'ambiente è una garanzia di sicu[illegible].

Costituita appena cinque anni fa dall'ex-costruttore automobilistico Guglielmo Bellasi (che venti anni orsono realizzò l'unica Formula Uno «made in Novara» [illegible] dall'appassionato ex-pilota Aaron Colombo la Belco Avia [illegible] diventata in brevissimo tempo il punto [illegible] riferimento [illegible] maggiori team [illegible] mondo.

Inglesi ed americani, che so[illegible] i maggiori clienti [illegible] Belco, parlano del solito miracolo all'italiana. «Non so se sia veramente così - dice Aaron Colombo - certamente abbiamo saputo coniugare la più sofisticata tecnologia esistente sul [illegible]to con la fantasia [illegible] l'intuizione tipiche di noi italiani. I risultati, lo confesso, sono stati superiori alle nostre aspettative, grazie soprattutto alla grande capacità [illegible] i nostri tecnici hanno dimostrato».

Dal gigantesco autoclave della Belco, escono, attraverso un complesso processo produttivo gestito dai computer, oltre alle vetture di formula uno, monoposto di formula tre, sport prototipi, che settimanalmente si danno battaglia sui circuiti [illegible] tutta Europa.

Dalle inglesi Williams e March, ai francesi di Ligier e AGS, alla tedesca Porsche, per arrivare alle italianissime Dallara, Osella, Lamborghini ed Alfa Romeo, quest'ultima per il settore riservato alle Gran Turismo, tutti guardano a Novara ed a questa azienda che [illegible] considerata la più avanzata [illegible] Italia nel settore delle lavorazioni dei materiali compositi.

Anche altri costruttori [illegible] auto [illegible] serie pare siano interessati all'azienda [illegible] San Pietro Mo[illegible]o: una delle più grandi industrie automobilistiche [illegible] mondo - Colombo non vuol dire [illegible] nome - ha commissionato alla Belco Avia [illegible] costruzione, telaio e carrozzeria, [illegible] una nuova Gran Turismo che verrà presentata ai saloni dell'auto in primavera.

Di più [illegible] si può sapere, salvo il fatto che, crisi del Golfo a parte, sarà roba da sceicchi: costerà infatti oltre mezzo miliardo. **[v. a.]**

Alla cascina Boriola erano di scena i grandi campioni ma anche gli atleti novaresi

Equitazione, una Novara europea

Successo di Marco Pittino nella categoria maggiore

NOVARA. La grande equitazione è approdata anche a Novara, alla cascina Boriola in zona Bicocca. Gli appassionati di questa disciplina, oltre ad ammirare i più famosi completisti nazionali, hanno anche avuto la ghiotta occasione di assistere ad una manifestazione di grosso calibro che ha soddisfatto tutti, a cominciare dallo staff novarese.

Alla manifestazione ha p[illegible]senziato un folto pubblico, giunto in città pure da città lontane, richiamato dalla risonan[illegible] che l'organizzazione di una categoria «Tre» ad alto valore tecnico [illegible] avuto a livello nazionale.

Alla due giorni ippica hanno presenziato anche i tecnici federali Enrico Fiorentini e Michele Betti, in compagnia di alcuni allievi in partenza per i campionati europei di completo che si disputeranno in questo fine settimana in Francia, a Vittel.

Sono state disputate tre categorie di [illegible] completo. La maggiore, una categoria 3 [illegible]zionale valida [illegible] teppa [illegible] trofeo Enci, cioè campionato del cavallo italiano, era rappresentata da 31 concorrenti.

Ottimo il comportamento di Marco Pittino, che ha gareggiato nella categoria maggiore, in sella al baio sardo Elch. Erano in gara alcuni tra i più validi completisti italiani, per cui [illegible] successo del diciannovenne Pittino è ancora più eclatante. Al secondo posto si è piazzato [illegible] cavallo federale Stormy Weather, montato dall'olimpionico [illegible] Seul, Francesco Girardi, mentre al terzo si [illegible] classificata Marina Sciocchetti, medaglia d'argento a Mosca.

A completare un lotto agguerritissimo di concorrenti, Ranieri Campello, quarto [illegible] Nerbina, un altro atleta che prese parte alle Olimpiadi di Seul, nonchè vincitore della passata edizione della rassegna novarese.

Nella «Prima Categoria nazionale», riservata ai cavalli itali[illegible]ni di cinque anni, la vittoria è andata [illegible] Francesco Girardi [illegible] Mistero, che ha preceduto [illegible] pochissime frazioni di punto un altro binomio federale: Zigolo di San Calogero, montato da Fabio Magni. Al terzo posto si è piazzato Saverio Caccavello [illegible] sella [illegible] Quellario.

Nei cavalli di sei anni, invece, successo per Andrea [illegible] Sanctis, che montava Pedavio. Argento per Giacomo Dalla Chiesa su Purbina e bronzo per Dino Costantini su Piflavia. Questi atleti erano tutti della scuola militare di equitazione di Montelibretti, presente alla «kermesse» novarese con ben dodici cavalli.

L'ultima categoria in gara era la «Uno Interregionale». Si è registrato il [illegible] [illegible] un binomio federale che ha fatto parte della squadra italiana vincitrice della medaglia d'argento ai recenti campionati europei pony di completo ai Pratoni del Vivaro.

E' stata, infatti, Francesca Friggione su Sun Seeker, ad aggiudicarsi la competizione, seguita dal milanese Roberto Rotatori su Re Artù.

Dal terzo al quarto posto, la graduatoria parla novarese: medaglia di bronzo per Diego Chiatanto, della Società Ippica Novarese, in sella [illegible] Mach 2.

In quarta piazza si è classificato Nicolas Airoldi [illegible] Bela[illegible] Della Perla, in quinta Lorenzo Volterra che montava Galats, autori [illegible] percorsi netti [illegible] in concorso che in campa[illegible].

Insomma, oltre allo spettacolo offerto dai grandi campioni nazionali, anche grosse soddisfazioni per il «cavallo azzurro». **[m. p.]**

Basket, scatta domani sera il settimo torneo «Gianni Bagaini»

Le novaresi in vetrina

Linea Salute ed Univer all'esordio

Giambattista Bischetti

NOVARA. Presentazione ufficiale domani sera al «Palaverdi» per le due squadre maggiori della provincia, Linea Salute Novara e Univer Borgomanero. E' in programma [illegible] settima edi[illegible] del trofeo «Gianni Bagaini», tradizionale appuntamento [illegible] [illegible] stagione cestistica.

Quest'anno, oltre alle nova[illegible]si, partecipano al torneo due compagini di serie B2: la Compius Monza ed [illegible] Mauri Treviglio. Il calendario vede affrontarsi domani sera, a partire dal[illegible] 20, l'Univer contro il Treviglio, a seguire la Linea Salute opposta al Monza. Gli organizzatori hanno cercato di evitare il derby novarese nella fase eliminatoria, sperando che si possa verificare nelle finali.

Sarà una ghiotta [illegible] per vedere all'opera la rinnovatissima formazione azzurra, a cominciare dalla panchina, do[illegible] siederà per il prossimo campionato di C [illegible] conosciutissimo Beppe Barbera. Il ventinovenne tecnico novarese ha ereditato le redini della squadra da Valerio Signorini, tornato nella vicina Lombardia.

Facce nuove anche nella rosa della «Linea», che mai come quest'anno sarà all'insegna della gioventù. Alla corte del presidente Mario Garetto sono giunti quattro juniores della Philips Milano di cui si dice un gran bene: la guardia-play Figliolo, l'ala Meier, Maggiorini [illegible] Rapetti. Un lieto ritorno [illegible] quello di Alessandro «Bubu» Cardinali, reduce da due anni di B2 a Mortara e Pavia.

Della «vecchia guardia» sono rimasti Giambattista Bischetti, Enzio Pozzati oltre ai giovani Ghione, Martinetti e Pinesi, che avevano già debuttato in C l'anno scorso. Nell'Univer, confermato il tecnico Alfonso Zanellati, due le novità: l'ex novarese Gaetano Finizio ed il biellese Ugo Maffeo. **[m. p.]**

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Mercoledì 12 Settembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

PROBLEMI PER L'INDUSTRIA

Emergenza energia

Il mondo imprenditoriale teme ripercussioni dopo l'attentato ai tralicci dell'Enel nel Canavese. SERVIZIO A PAGINA 5

VIABILITA' IN CRISI

I cantieri stradali tornano nell'occhio del ciclone. Dopo le ferie, infatti, si sono iniziati in molti centri i lavori per la posa di tubature del gas o per l'ampliamento della rete fognaria. A Pondera[illegible] e a Biella l'opera delle ruspe e delle escavatrici ha fatto registrare alcuni disagi: nel piccolo centro alle porte [illegible] Biella [illegible] prattutto p[illegible] i primi tre giorni della scorsa settimana. La posa delle condutture del metano ha costretto gli amministratori a chiudere al traffico via Mazzini. Ora i lavori si sono conclusi, ma [illegible] gli interrogativi: molti si domandano perché si sia atteso il rientro dalle ferie, invece di dare il via ai cantieri nel periodo del Ferragosto, quando [illegible] traffico [illegible] meno intenso. Lo stesso per Biella, e [illegible] particolar modo le strettoie di [illegible] Ivrea, dove la circolazione, normalmente caotica, [illegible] stata resa ancor più difficile a causa dei forzati slalom tra i paracarri che segnalano i restringimenti della carreggiata. Qualche problema si registra intanto anche a Cossila.

[illegible] A PAGINA 5

FAMIGLIA CRISTIANA E L'INFERNO

E' stata presentata ieri a Firenze nel [illegible] del convegno «La Divina Commedia. Leggere, guardare e capire Dante oggi» organizzato da Famiglia Cristiana la [illegible] iniziativa editoriale del settimanale paolino. Da domenica 23 settembre i lettori di Famiglia Cristiana troveranno, assieme al giornale, un supplemento di [illegible] pagine dedicato al capolavoro poetico della letteratura italiana. I venti fascicoli dedicati alla Divina Commedia non saranno inseriti all'interno del giornale, ma a parte. Accanto ai versi danteschi ci sarà anche una versione in prosa curata dal professor Giorgio De Rienzo, docente di letteratura italiana all'Università di Torino. Inoltre i lettori troveranno una sorta di dizionario con riferimenti a nomi, luoghi e fatti, per eventuali approfondimenti. I pittori milanesi Nino e Silvio Gregori hanno preparato 34 grandi tavole a colori ispirate ad episodi-chiave del viaggio dantesco [illegible] altrettanti disegni in bianco e nero che ritraggono soprattutto i personaggi che Dante incontra nel suo percorso compiuto «Nel mezzo del cammin di nostra vita». **Corrado Olocco** A PAGINA 9

SPETTACOLO

La febbre dell[illegible] videocassette

E' il momento della «videomania». I dati parlano chiaro: una famiglia italiana [illegible] tre possiede un videoregistratore e lo utilizza per registrare programmi televisivi e per vedere videocassette acquistate o a noleggio. Tra i film più richiesti «Chi ha incastrato Roger Rabbit» (nella foto). La situazione in Piemonte. SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 7

Autunno al cinema

Rassegne [illegible] anteprime [illegible] d'essai

Battaglia a colpi [illegible] star: [illegible] i vercellesi si ritrovano nelle sale dell'Italia ogni martedì per le pellicole d'autore, il Mazzini di Biella risponde dedicando il lunedì alle novità della stagione.

A PAGINA 11

Il Robbiano di Vercelli

Lo stadio [illegible] solo in parte

I lavori di ristrutturazione alla tribuna non saranno completati per l'inizio del campionato di Promozione, il 23 settembre. Il Comune cercherà [illegible] sollecitare [illegible] ditta appaltatrice.

Biella, triste statistica dei morti per droga dall'inizio dell'anno

Eroina, undicesima vittima

I dati resi ancora più crudi dai decessi dei tossicodipendenti colpiti dall'Aids
Difficile per gli investigatori arrivare alle ramificazioni del mercato

Non è più un'isola felice

La morte del giovane biellese riporta drammaticamente l'attenzione sull'universo di implicazioni sociali e umane che la questione droga solleva. Un universo di cui la provincia di Vercelli è soltanto una piccolissima tessera, ma dove il fenomeno è purtroppo in espansione: la storia di Franco è la stessa di tanti, troppi giovani che ad un certo punto della loro vita incontrano la droga e difficilmente se ne separano.

Un gioco proibito, scandito da continue illusioni, arginato a fatica da polizia e carabinieri. Rispetto alle grandi città, dove la disgregazione sociale, più aspra, è terra di coltura per la droga, i centri della provincia vivono una relativa tranquillità. Non ci sono aree di rifornimento, quello delle siringhe non è ancora un problema esplosivo, lo spaccio è puntualmente stroncato. Un dato, tra i molti: il 60 per cento dell'attività investigativa locale è ormai legato alla problematica-droga. Ma dietro uno scenario solo apparentemente tranquillo, le sostanze stupefacenti avanza[illegible]. Hashish, eroina e adesso anche la cocaina. E mentre l'«erba» è appannaggio di fasce sociali non necessariamente devianti, l'eroina e più ancora la cocaina sono portatrici di messaggi inquietanti. Messaggi di solitudine, di vuoto, di incapacità ad affrontare un futuro incerto e che chiedono come risposta comprensione e solidarietà, ma che troppo spesso trovano un fatale interlocutore: la morte.

[illegible] **Cabras**

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Il cadavere è stato scoperto l'altra notte da un pensionato, residente poco lontano. Ci ha quasi inciampato, mentre tornava a [illegible] a piedi lungo [illegible] scorciatoia che attraversa i campi di via Golzio, a monte di via Ivrea sotto il borgo storico del Piazzo.

«Era immobile - ha poi [illegible]contato l'uomo [illegible] commissariato [illegible] polizia -, coricato di fianco ad un bidone di immondizia a cui era appoggiato un motorino. Vicino al braccio quel ragazzo aveva una siringa sporca di sangue».

Soltanto dopo due ore di indagini, partite da [illegible] biglietto sgualcito e quasi illeggibile trovato nelle tasche dei jeans, «quel ragazzo» ha avuto [illegible]: Gianfranco Brando, 23 anni compiuti la settimana scorsa, residente in via Pietro Micca 39, disoccupato.

A stroncarlo è stata un'overdose di eroina: la prima ipotesi formulata dalla polizia ieri ha trovato conferma nell'esito dell'autopsia. Per Gianfranco Brando si è ripetuta la tragica scena che, il 18 agosto dell'89, aveva avuto come protagonista uno dei due fratelli, Maurizio, [illegible] anni, spirato in una piazzola dell'autostrada Torino-Aosta nei pressi del casello di Ivrea a [illegible] di una dose troppo forte.

Gianfranco Brando era un tossicodipendente già conosciuto [illegible] forze dell'ordine a causa di alcuni piccoli furti compiuti proprio per procurarsi il denaro [illegible] ad acquistare [illegible] dose. Il giovane, originario di Lamezia Terme, giunto nel Biellese dopo aver abitato prima a Pont Saint Martin e più tardi a Castellamonte, è [illegible] entrato a far parte della triste statistica dei morti per droga registrati dal [illegible]prensorio laniero: è l'undicesima vittima dall'inizio dell'anno.

«Quasi [illegible] lo aspettavamo - ha detto [illegible] forze dell'ordine, a frasi spezzate, l'altro fratello Antonio, 24 anni, abitante a Gaglianico -. Gianfranco aveva [illegible] raggiunto [illegible] stato di dipendenza dagli stupefacenti da [illegible] non [illegible] può tornare indietro. Una fine tragica per una vita che ha avuto davvero pochi momenti felici».

Pur con [illegible] difficile situazio[illegible] familiare (il padre Francesco, 60 anni, [illegible] stato più volte implicato in furti e truffe e la madre, Rosa Gaetano, [illegible] ha seguito [illegible] marito a Biella [illegible] rimasta in Val d'Aosta), Gianfranco Brando [illegible] cercato di uscire [illegible] tunnel della droga, facendosi rico[illegible] in una comunità in Spagna. [illegible] tentativo [illegible] disintossicarsi [illegible] fallito.

Nemmeno il profondo affetto che lo legava alle due sorelle, Elisabetta, [illegible] e Loretta, diciottenne, era riuscito a spingerlo [illegible] abbandonare l'eroina: l'ultima dose, l'altra sera, gli è stata fatale.

Nel Biellese il «fenomeno droga» sta raggiungendo livelli preoccupanti. «Certo i numeri sono impressionanti - dice il vicequestore Vincenzo Natale -. Anche perché, agli undici morti dall'inizio dell'anno, bisogna aggiungere i tossicodipendenti deceduti in ospedale dopo aver contratto il virus dell'Aids. E anche in questo caso la situazione è particolarmente pesante».

Aggiunge il vice-questore: «Il problema quindi esiste e non siamo [illegible] noi a [illegible] nasconderlo. Però nel Biellese il consumo di droga [illegible] legato ad [illegible] spaccio "guidato" da grandi organizzazioni di spaccio. Sono soprattutto i tossicodipendenti che diventano spacciatori per procurarsi a loro volta la droga. Nella nostra [illegible] si evidenzia così [illegible] quadro [illegible] microcriminalità. Ce ne siamo accorti quando, negli [illegible] passati, poli[illegible] e carabinieri hanno portato a termine operazioni anti-droga in grande stile, con il sequestro di alcuni chilogrammi di eroina per un valore di diversi miliardi. Ebbene, in seguito al giro di vite, i consumatori di so[illegible] stupefacenti sono subito "emigrati" in altre città [illegible] ricerca della dose per sé e per gli amici. E p[illegible] è certamente facile debellare [illegible] diffondersi delle [illegible] stupefacenti [illegible] questo segue diramazioni così capillari».

Daniele Pasquarelli

Gianfranco Brando

Una petizione e un ricorso al Tar

Alice non vuole la discarica

Alice Castello [illegible] vuole diventare la pattumiera del Piemonte e inalbera un vistoso «No» contro l'arrivo della progettata maxi discarica. Angelo Bresciani, sindaco [illegible] paese, è alla testa alla protesta dei suoi 800 compaesani che hanno firmato [illegible] petizione per scongiurare l'apertura della cava.

La discarica che la Regione vuole costruire [illegible] Alice Castello ha una capacità iniziale di 900 mila metri cubi, ma una potenzialità di almeno cinque volte t[illegible].

Ed è appunto questa «potenzialità» a preoccupare Bresciani e gli abitanti di Alice perché [illegible] ultime notizie parlano [illegible] apertura [illegible] rifiuti di tutt'Italia, [illegible] solo a quelli in arrivo dal resto del Piemonte, mentre all'inizio «Alice 2» (questo [illegible] no[illegible] casa) avrebbe dovuto sopperire alla chiusura dell'inceneritore [illegible] Vercelli, ma solo a favore dei Comuni del Consor[illegible] provinciale.

Per bloccare «Alice 2», il Comitato comunale per il no [illegible] andato ieri da un noto legale torinese ed è stata preparata la richiesta sia di sospensione sia di annullamento definitivo della delibera regionale.

Tra i motivi dell'opposizione di un [illegible] p[illegible] alla discarica, c'è il problema della falda. La cava dovrebbe arrivare a 35 metri sotto terra, [illegible] solo metro al di sopra della falda acquifera che, [illegible] l'altro, serve un grosso centro come Santhià.

C'è comunque anche chi dice «sì» alla discarica. Ed è il presidente uscente del Consorzio dei Comuni, il vercellese Sergio Rosso, che è un fermo sostenitore dei vantaggi, [illegible] solo economici, che deriveranno all'intera provincia con la costruzio[illegible] di «Alice [illegible]».

[illegible] Rosso: «Regione e Consorzio hanno fatto [illegible] approfonditi sull'impatto ambientale e sono arrivati alla conclusione, [illegible] esempio, di ridurre drasticamente la superficie della cava, prevista inizialmente intorno ai due milioni e mezzo [illegible] metri cubi. La scelta di Alice non è rischiosa né [illegible]suale».

Gli abitanti di Quittengo ricorrono al Tar contro l'apertura di una cava a cielo aperto in un'area verde

«Quella miniera distruggerà i nostri boschi»

La proprietà: pochi disagi, non ci fermiamo

I terreni della polemica. La frazione Sassaia [illegible] cui si aprirà la [illegible]

QUITTENGO. Preoccupazione e polemiche in alta Valle Cervo per [illegible] miniera a cielo aperto di feldspati (particolari solfati di potassio, sodio o calcio) che trasformerà l'ambiente di [illegible] vasta area sopra la panoramica Zegna. La concessione ministeriale, data per 10 anni alla società Cementer di Carlo e Gian Franco Troiani, di Arborio, autorizza lo sfruttamento di 244 ettari [illegible] territorio; ma nei primi tre anni saranno estratti 100 mila metri cubi di materiale. E' un «buco» di 100 metri di lunghezza, 100 di larghezza e 10 di profondità, grande cioè quanto quello ormai celebre delle cave della Balma, formatosi [illegible] un secolo di estrazioni di [illegible].

Il cantiere è previsto appena oltre l'abitato della frazione Sassaia, [illegible] poco più a valle si trovano Piaro di Campiglia e poi andando [illegible] Est il centro di Quittengo e le case rionali di Albertazzi, Roreto, Maciotta e Tomati. E' una zona ancora di natura intatta.

Come contropartita Quittengo percepirà un rimborso fisso annuale dalla Cementer di 4 milioni, a cui si aggiungerà una tariffa [illegible] 500 lire per ogni metro cubo [illegible] materiale estratto: in tre anni quindi [illegible] milioni.

Per difendere questo patrimonio ambientale, gli abitanti di Sassaia e Oriomosso si sono organizzati [illegible] due comitati e insieme al Comune di Campiglia stanno preparando un ricorso al Tribunale amministrativo per bloccare [illegible] miniera.

Spiega [illegible] sindaco di Campiglia Pierangelo Zedda: «Alcuni anni fa avevamo ricevuto una richiesta di autorizzazione per ricerche minerali da parte della Cementer e ci siamo ritrovati con un [illegible] area [illegible] territorio vincolato a miniera. E non siamo d'accordo: [illegible] ha chiesto preventivamente un parere o [illegible] preoccupato di ascoltare quali siano i nostri programmi. E poi ci [illegible] diver[illegible] aspetti del piano estrattivo che non sono chiari. E allora azzeriamo la situazione e discutiamone a carte scoperte».

La reazione sta preoccupando la Cementer. I lavori di preparazione della miniera stanno per cominciare, questione di giorni. Dice Ugo Troiani, padre di Carlo e Gianfranco: «Noi abbiamo intenzione di restare a lavorare in alta Valle Cervo il più a lungo possibile. Non vogliamo inimicarci né [illegible] popolazione [illegible] gli amministratori: sappiamo che [illegible] comporta l'apertura di [illegible] miniera ma prima di ottenere la concessio[illegible] le richieste sono [illegible] regolarmente pubblicate agli albi pretori dei paesi. E nessuno ha mosso obie[illegible]. Faremo comunque tutto [illegible] possibile per attenuare i disagi, già minimi, per la popolazione, [illegible] non ci fermeremo». [m. al.]

E' [illegible] UN [illegible]

E i duellanti si strinsero la mano

Il saluto del sindaco Bellardi appena eletto

Oggi come cent'anni fa: anche allora Vercelli [illegible] appena avuto un nuovo sindaco: Era l'avvocato Amedeo Bellardi, già assessore per svariati anni: sostituiva il notaio Demetrio Ara, dimissionario.

A completare il nuovo esecutivo erano stati appena eletti assessori effettivi Becchis e Baggiolini; supplenti Minola e Laviny. Il [illegible] sindaco Bellardi proprio il 12 settembre, sull'allora trisettimanale «La Sesia» (usciva martedì, venerdì e domenica, costo a copia 5 centesimi; abbonamenti «franco domicilio» annuo lire 9, semestrale lire 5) pubblica il [illegible] manifesto d'insediamento.

«Assumo l'alto e onorevolissimo ufficio - sc[illegible] Bellardi - nel fermo proposito di deporlo, [illegible] appena [illegible] circostanze me lo [illegible]cedano, in mani più vigoro[illegible] più delle mie esperte a continuare le tradizioni, a seguire le aspirazioni che [illegible] onore e vanto di quel valente e benemerito Cittadino [illegible] quale per quattordici anni tenne il governo della cosa pubblica vercellese».

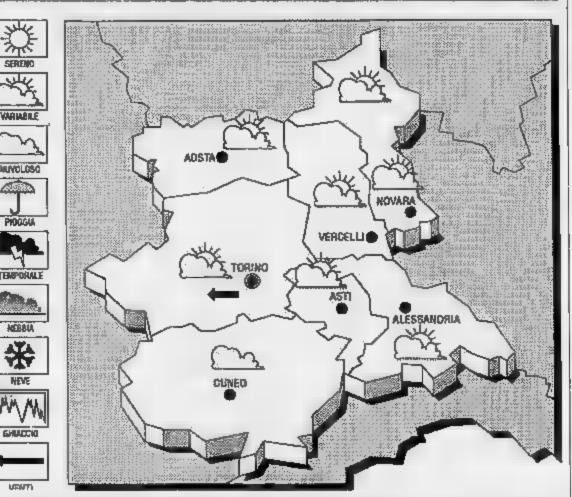
Un'occhiata sulla scena internazionale: l'imperatore d'Austria ha appena insignito l'ambasciatore italiano Nigra della gran croce di Santo Stefano per l'avvenuta proroga di altri cinque anni della Triplice Alleanza: il giornale vercellese ne riferisce con compiacenza in prima, appena sotto l'editoriale.

Ampio spazio alla cronaca: il «distinto maestro» Amedeo Amadei del 73° Fanteria ha vinto [illegible] medaglia d'argento in un concorso bandito dalla [illegible] editrice musicale «fratelli Cocchi» di Bologna [illegible] una mazurca intitolata «sotto i cespugli» mentre «ha p[illegible]o possesso del suo nuovo ufficio il capostazione cav. Petracco» e «tre [illegible] promosse negli [illegible] di patente di grado superiore nella Scuola normale femminile Domenico Berti di Torino troviamo i nomi [illegible] signorine Oliverо Maddalena di Trino e Trosselli Luigia di Livorno Vercellese». La notizia chiude con un «Complimenti!».

Anche allora c'era la cosiddetta «nera». Sotto [illegible] titolo «scene indecenti» si racconta di «un povero vecchio gobbo, malfermo sulle gambe e mezzo scemo» che, percorrendo il corso di Porta Torino «per offrire le solite scatole gemelle di cerini a un soldo», era stato sbeffeggiato da [illegible] gruppo di monelli tra le risa dei negozianti affacciati sull'uscio delle botteghe. E nessuno era intervenuto a zittire quei ragazzi.

Uno fatto esecrabile, è vero: ma sapete quale era la preoccupazione del giornale? questa: [illegible] un forestiero fosse passato di là in quel tempo, [illegible] avrebbe potuto pensare dei Vercellesi?». Come a dire: sbeffeggiate pure i vecchi gobbi, malfermi sulle gambe e mezzo scemi; purché non lo sappiano i forestieri.

Ieri pomeriggio invece «è accaduto uno scontro tra due sott'ufficiali del 73° Fanteria, motivato da un diverbio casuale: l'arma era la sciabola. Al primo assalto il sergente B. rimase ferito al braccio in modo non gra[illegible] ma da impedirne la continuazione. Sul terreno la condotta dei due avversari fu lodevolissima: si strinsero la mano». E ancora una volta vinse la cavalleria.

La tradizionale rubrichetta dello stato civile avverte che nell'ultima settimana i morti [illegible] città [illegible] stati [illegible]ci: tra questi, a domicilio, una «scuolara» di 7 anni; all'ospedale un ragazzo «senza p[illegible]sione» di 14 anni e, nel Collegio delle Orfane «una alunna di 7 anni».

Enrico De Maria

I duelli all'arma bianca erano ancora in auge alla fine del secolo scorso

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Aria fredda sta scendendo dalle latitudini più orientali [illegible] l'Europa centro-orientale, interessando le regioni oltralpe, mentre aria caldo-umida temperata sta risalendo dalle regioni africane [illegible] il Mediterraneo centro-settentrionale. Lo scontro di queste correnti provocherà quel contrasto dinamico [illegible] il preludio di perturbazioni sulla fascia appenninica della Penisola e l'area [illegible]riatica.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Generalmente [illegible] o poco [illegible] su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. La nuvolosità cumuliforme potrà presentarsi durante le ore pomeridiane sui rilievi alpini orientali, mentre in pianura [illegible] schiarite [illegible] interrotte da isolate foschie. [illegible] **DOMANI.** Probabile incremento della nuvolosità. Temperature stazionarie.

LE TEMPERATURE [illegible] A VERCELLI

Massima: [illegible]; minima: 13; media: 19

[illegible]

Massima [illegible] minima 14; media 16.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 24	Novara 26
Alessandria 22	Aosta 27
Cuneo [illegible]	

Il [illegible] sorge alle 7,04 e tramonta alle 19,47. La Luna si è levata alle 23,17 e cala alle 15,58.

LETTERE AL GIORNALE

La [illegible] camerale e crisi del tessile

I preoccupanti segnali sulle prospettive dell'industria tessile biellese e sulle possibili conseguenze occupazionali hanno formato oggetto di attento esame da parte della G[illegible] della Camera di Commercio.

Alla fase di rallentamento dei ritmi di crescita dell'attività produttiva locale, in atto ormai da tempo, si [illegible] infatti purtroppo aggiunti i problemi derivanti dalla difficile situazione [illegible] Golfo, dal caro-petrolio, dalla ripresa dell'inflazione e da [illegible] più generale recessione economica internazionale.

Nel momento in cui il gover[illegible] si appresta a riconoscere lo stato di crisi del settore, la Giunta camerale, con l'intento di individuare tempestivamente i possibili interventi da proporre agli enti [illegible] organismi competenti, ha espresso l'intenzione di avvalersi in tempi brevi di tecnici particolarmente esperti.

Fatti salvi i rispettivi ruoli e competenze, le proposte degli esperti dovranno individuare le concrete azioni e gli sforzi comuni che potranno essere compiuti, tenendo conto di alcune priorità connesse alla maggior competitività dei mercati esteri, al continuo mutare della moda, all'introduzione delle innovazioni tecnologiche, all'orientamento della produzione, alle lavorazioni dei terzisti, al [illegible] seguente indotto, agli aiuti finanziari alle aziende.

La Giunta camerale, Vercelli

E se ripristinassimo il trenino per Oropa?

Abolire il trenino Biella-Oropa sembrò in quel lontano 1958 un ottimo affare. Ma, [illegible] mano che gli anni passano, il dubbio aumenta, specie se si tiene conto del cambiamento di gusto del turismo di massa. Oggi è di moda la gita turistico-gastronomica, inframezzata da un romantico viaggio in trenino. Lo dimostrano l'attrazione esercitata sia dalle ferrovie svizzere di montagna come la Tirano-St.Mritz, sia da quella a dentiera della Sassi-Superga, a Torino. E sono quasi tutte persone che arrivano in auto proprio a Sassi, desiderose [illegible] godersi il percorso per viadotti e fra le forre boscose.

Nostalgia quindi per il trenino della Biella-Oropa, mentre pian piano prende piede l'idea [illegible] rimetterlo in funzione, visto che il tracciato e i viadotti permangono; specialmente adesso che chi si dirige a Oropa ha accettato l'idea che le teleferiche sono un fatto compatibile con la fede di tanti pellegrini. Anche un turismo soft servirebbe per [illegible] il fascino di Oropa, senza intaccarne l'ottocentesco romanticismo e la religiosità.

Vittorio Tenier, Torino

Ferrovie, aiutiamole con nuove proposte

Mi riferisco all'articolo pubblicato domenica 2 settembre dal titolo «Le ferrovie ignorano Vercelli». Credo che alcuni [illegible] disagi provati dai viaggiatori si basino su due motivi: la mancata elettrificazione [illegible] linee elencate nell'articolo. Tale lavoro non è solo a carico delle Fs, ma anche dei Comuni. Questa [illegible] ha finito per penalizzare soprattutto Vercelli, che è stata «staccata» da Alessandria (si cambia a Casale), e che si [illegible] sopprimere [illegible] primi Anni Ottanta il collegamento con Varallo.

Senza contare che una eventuale legge ambientale potrebbe fermare per sempre le littorine diesel e lasciare la provincia di Vercelli senza treni. Il secondo motivo è lo [illegible] utilizzo dei treni locali, che può dar luogo ai tagli.

Non sono l'avvocato difensore delle Fs: la realtà è che Vercelli si deve svegliare, e proporre progetti e iniziative nuove, altrimenti le Fs continueranno ad ignorarla.

Lettera firmata, Vercelli

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Tommaso Vaccaro, Mirko Ferrara, Simone Boni, Matteo Tacca.

MORTI. Fiorino Graglia, 76 anni, pensionato; Gelsomina Boscolo, 80 anni, pensionata; Felice Valdano, 73 anni, pensionato; Antonio Daffara, 62 anni, pensionato; Sergio Angelina, 66 anni, pensionato.

[illegible]RIM[illegible] Pietroantonio Scafuro, 27 anni, impiegato, con Orietta De Feudis, 23 anni, impiegata; Paolo Balocco, 27 anni, ingegnere, con Simonetta Barbonaglia, 26 anni, in attesa di occupazione.

SI SPOSERANNO. Gioacchino Emma, 24 anni, esercente, con Mariagrazia Sala, 25 anni, commessa; Michele Giuliani, 32 anni, meccanico, con Vittoria Conte, 26 anni, casalinga; Emanuele Rodella, 30 anni, guardia giurata, con Giuseppina Salvatico, 26 anni, operaia; Stefano Bertucci, 31 anni impiegato, con P[illegible] Rigon, 29 anni, impiegata.

BIELLA

NATI. Angelica Folco, Stefano Mattiuzzo, Marina Andriotto, Melania Agostino, Carlotta Pollio, Andrea Bagatello, Elena [illegible], Alessandro Bono, Emilia Scapoliello, Bruna Mantello, Marina Turatti, Andrea Finetto, Andrea Napoli, Valeria Quaglino, Fabio Laterza, Manuel Antoniotti

[illegible] Vanni Benin Elvezut, [illegible] anni, pensionato; Silvio Sauda, [illegible] anni, pensionato; [illegible] Ramella Bon, 81 anni, pensionata; Libera Girotti, 88 anni, pensionata; Giulio Campagnolo, 84 anni, pensionato; Germana Botalla Carlantonio, [illegible] anni, pensionata; Sergio Guelpa, 77 anni, pensionato; Ildo Lanza, 88 anni, pensionato.

SI SPOSERANNO. Angelo [illegible]zella, [illegible] anni, decoratore, con Floriana Bruniatti, 21 anni, operaia; Orazio De Maria, [illegible] anni, pensionato, con Elena Cappini, 44 anni, pensionata; Franco Mercandino, 24 anni, disegnatore, con Maria Chiara Carciotto, [illegible] anni, impiegata; Car[illegible] Capuano, 22 anni, artigiano, [illegible] Sonia Pugliese, 18 anni, in attesa di occupazione; Claudio Soanu, 37 anni, operaio, con Alfredina Campesato, 30 anni, operaia; Moris Longo, 23 anni, operaio, [illegible] Paola Pigato, [illegible] anni, inserviente.

[illegible] D'ARCHIVIO

Un vecchio cortile, [illegible] Vercelli

E' [illegible] bella immagine scattata negli Anni Venti in un cortile alla periferia del capoluogo. Ma ancora oggi alcune case presentano lo stesso aspetto in attesa di essere ristrutturate

IN [illegible]

[illegible]

Eletta miss Cervetto

Sara Bortolone, 17 anni, è la nuova [illegible] Cervetto. E' stata eletta durante la festa che si è svolta in piazzale Montefibre e che - altra simpatica tradizione del quartiere - è servita anche a proclamare «miss nonna», il titolo è stato attribuito a Adriana Repetti Tamarindo, 77 anni.

Alice Castello ricorrerà al Tar contro la decisione della Regione di far partire i lavori

Barricate contro le maxi pattumiere

L'impianto, suddiviso in due aree, occuperà complessivamente 900 mila metri cubi di terreno. Il sindaco: temo l'inquinamento della falda acquifera che alimenta Santhià e altri paesi del circondario. Una petizione di 800 firme

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Alice Castello ribadisce, senza polemiche velenose o alte grida ma con estrema fermezza, il proprio «no» alla megadiscarica Alice 2. Ieri i componenti della commissione comunale [illegible] a Torino nello studio dell'avvocato Dal Piaz, per dare gli ultimi ritocchi all'istanza da presentare al Tar per la sospensiva e il seguente annullamento, della delibera [illegible] la quale la giunta regionale a fine luglio ha approvato il progetto definitivo della discarica e [illegible] base alla quale sono già [illegible] state firmate le convenzioni con la ditta costruttrice e che gestirà l'impianto.

[illegible] progetto prevede nella località chiamata Dora Morta la realizzazione di due discariche (una per i rifiuti urbani, l'altra per gli assimilati) della capacità [illegible] 450 mila metri cubi ciascuna. L'area interessata dal primo intervento misura 74 mila metri quadrati, ma «la potenzialità della zona interessata è di 5 volte tanto» fa [illegible] con un pizzico [illegible] apprensione il sindaco Angelo Bresciani. La realizzazione degli impianti e delle strutture sarà curata da una multinazionale statunitense, la più grande ditta operante al mondo in questo settore, con la quale sono stati firmati tutti i documenti necessari per l'avvio dei lavori di costruzione.

Angelo Bresciani ribadisce [illegible] proprio profondo dissenso al progetto, appoggiato in questa sua posizione dagli [illegible] abitanti del piccolo paese che alcune settimane fa hanno sottoscritto una petizione da inviare in Regione. «Non siamo contro le discariche - afferma - perché ci rendiamo perfettamente conto che [illegible] diventate necessarie e da qualche parte dovranno pur sorgere. Siamo contrari alla scelta del sito di Alice [illegible] perché non offre sufficienti garanzie dal punto di vista ecologico [illegible] della salvaguardia [illegible] salute pubblica».

La [illegible] che dovrà ospitare gli impianti infatti è profonda 35 metri. Alla quota di meno 36 metri c'è una falda acquifera che serve gli acquedotti di Santhià e di quasi tutti gli altri paesi del circondario. Spiega il sindaco: «Il terreno è costituito [illegible] pietre [illegible] ciottoli di vario diametro trasportati dal braccio della Dora [illegible] anticamente scorreva proprio in quella [illegible]. Quindi la scarsissima impermeabilità può causare infiltrazioni dalla discarica con tutti i pericoli facilmente immaginabili».

Il secondo problema è quello della vicinanza di alcune cascine con l'area della discarica: molte famiglie sarebbero quindi obbligate a vivere a stretto contatto di gomito (non più di 200 metri in linea d'aria) con l'ingombrante presenza di Alice 2. Il paese è più lontano, ma per Angelo Bresciani ciò non cambia le dimensioni del problema.

«Torino ha fatto la propria scelta - continua il sindaco del piccolo paese vercellese - nonostante Alice Castello, Cavaglià, Santhià e Viverone abbiano espresso parere sfavorevole alla richiesta avanzata dalla Regione al momento [illegible] primo progetto preliminare. Secondo noi nelle immediate vicinanze, per esempio fra Borgo d'Ale e San Germano, ci sono altri [illegible] con terreno argilloso, quindi impermeabile, molto più idonei ad ospitare un simile impianto». [illegible] effetti nello studio condotto anni addietro dalla Regione proprio per localizzare siti idonei ad ospitare impianti per lo smaltimento dei rifiuti urbani Alice Castello non compariva, mentre una zona adatta era stata trovata in Baraggia.

Nonostante [illegible] queste [illegible] troindicazioni la discarica molto probabilmente si farà. Perché? «Non certo per motivi politici e non voglio aggiungere altro» commenta sbottando Angelo Bresciani. Se [illegible] sono questi i veri motivi della decisione, bisogna pensare [illegible] quelli di ordine economico. Bresciani [illegible] si sbilancia (o forse [illegible] vuole scatenare polemiche che a questo punto della situazione non gli gioverebbero) [illegible] indirettamente [illegible] conferma l'ipotesi.

«Nella bozza di convenzione con l'impresa che gestirà l'impianto - dice - era specificato che l'insediamento avrebbe dovuto essere a disposizione solo dei centri facenti parte del Consorzio Comuni del Vercellese ed utilizzato come supporto all'inceneritore del capoluogo. Nel documento sottoscritto [illegible] parti [illegible] viene [illegible] la facoltà alla ditta di scaricare rifiuti senza specificarne la quantità o [illegible] provenienza. La differenza mi pare molto evidente».

Il limite per presentare [illegible] ricorso al Tar scadrà a fine ottobre: per la legge sono 60 giorni, ma non vengono conteggiati quelli di agosto e la prima metà di settembre, periodo considerato feriale a tutti [illegible] effetti anche della normativa giuridica, conclude Bresciani: «Abbiamo tempo per studiare la questione nei minimi particolari e preparare le contromisure. Non ci daremo per vinti facilmente».

Franco Cottini

[illegible] PER L'INCENERITORE

L'inceritore [illegible] strada per Asigliano non rientrerà in funzione [illegible] prima della fine del prossimo anno. Secondo il programma [illegible] dei lavori l'impianto chiuso alla fine [illegible] dicembre avrebbe dovuto essere pronto ammodernato e potenziato in 18 mesi, cioè a metà del '91. Giovanni Amerio, assessore ai lavori pubblici nella passata legislatura, però ammette che «siamo in ritardo di almeno 4 o 5 mesi e dobbiamo sperare che l'inverno [illegible] sia troppo inclemente».

I motivi del ritardo sono essenzialmente due: l'impossibilità di lavorare con l'impianto in funzione ed [illegible] piccola variazione del progetto iniziale. Il [illegible] infatti ha iniziato l'attività alcuni mesi prima dell'effettivo spegnimento dei due forni e, secondo il programma, avrebbe dovuto eseguire alcuni opere in preparazione agli interventi diretti sull'inceneritore. In realtà non è stato possibile rispettare i tempi in quanto il cantiere venne quasi subito fermato: le vibrazioni causavano [illegible] distacco degli elementi di materiale refrattario che rivestivano i due camini.

Il progetto iniziale ha poi subito [illegible] modifica che ha determinato un'ulteriore perdita [illegible] tempo. In origine la terza linea di incenerimento - quella da realizzare ex novo - non avrebbe dovuto essere allineata alle due esistenti. In pratica invece si è visto che [illegible] era quella la soluzione ottimale per cui [illegible] terzo forno sarà perfettamente in linea con gli altri. Tutto ciò ha determinato la necessità da parte del Comune di acquisire un'area non di [illegible] proprietà [illegible] tutti i ritardi che una complessa procedura d'esproprio comporta. La delibera è stata firmata solo lunedì scorso anche [illegible] l'impresa costruttrice ha già potuto svolgere alcuni lavori sul nuovo terreno.

«A questo punto tutto prosegue [illegible] regolarmente [illegible] assicura Amerio anche [illegible] i 4, 5 mesi di ritardo (o saranno molti di più?) a lungo andare creeranno qualche problema. Oggi lo smaltimento [illegible] avviene attraverso la vicina discarica di Ghemme sulla quale era previsto di scaricare [illegible] certa quantità di rifiuti, proporzionale ai [illegible] mesi di fermata dell'inceneritore. Adesso che i mesi sono diventati ben di più [illegible] rischia di mandare in crisi la discarica novarese con [illegible] risultato di non sapere più dove portare i rifiuti vercellesi.

(f. c.)

Polemiche per il progetto di affidare le emergenze alla Cri

Ambulanze part-time?

I mezzi dell'ospedale utilizzati solo per trasportare dializzati e disabili
Per due giorni la settimana [illegible] soccorsi urgenti curati dai volontari

VERCELLI. L'ospedale che cede il servizio di trasporto e di soccorso alle ambulanze dei volontari della Croce Rossa di via Gioberti: il Sant'Andrea [illegible] ha personale a sufficienza? E i volontari sono in grado [illegible] occuparsi anche delle emergenze più difficili, degli incidenti più gravi?

Per il democristiano Sandro Cattaneo, eletto alla presidenza dell'Usl soltanto da poche ore, non c'è quasi neppure il tempo per il passaggio di consegne. Gli è arrivata un'interrogazione firmata da Pier Antonio Rigolino, consigliere comunista nell'assemblea dell'Unità sanitaria 45, che potrebbe provocare un'ondata di polemiche. E che, comunque, ha già sollevato dubbi e interrogativi tra gli addetti ai lavori.

La sanità malata vercellese soffrirebbe di un altro disturbo, se, come sostiene l'esponente del [illegible]ci, «si va verso un disimpegno totale dell'ospedale nella gestione del servizio di emergenza delle ambulanze». «Una decisione grave - dice Rigolino -, per cui serve almeno una spiegazione. Ma vorremmo capire soprattutto se i volontari della Croce Rossa saranno in grado di coprire il servizio con la professionalità che è indispensabile soprattutto per i casi più complessi».

Il «caso ambulanze» verrà discusso dalla prossima, e non ancora convocata, assemblea dell'Usl. Intanto, però, una prima [illegible] risposta arriva [illegible] Lucia Pigino, presidente [illegible] comitato di gestione fino [illegible] pochi giorni fa: «Tra l'Usl [illegible] la Croce rossa c'è effettivamente stato uno scambio di corrispondenza su questo problema». Le quattro ambulanze del Sant'Andrea non [illegible]rebbero però destinate a cedere completamente il servizio.

«Il problema è nato - spiega il predecessore di Cattaneo - per garantire il trasporto [illegible] dializ[illegible] e disabili dell'intero Vercellese che si rivolgono all'ospedale per trattamenti [illegible] riabilitazione o cure specifiche. Avevamo chiesto alla Cri [illegible] occuparsi di questi servizi, che però prevedono orari particolari, legati appunto alle terapie. La Croce rossa ha risposto [illegible] non poter garantire trasporti del genere, ma [illegible] ha presentato una controproposta: si offre [illegible] coprire per due giorni la setti[illegible] l'intero servizio delle chiamate di emergenza».

L'ospedale, sulla base del monte-ore «risparmiato», potrebbe occuparsi senza difficoltà di dializzati e disabili (per questi ultimi verrà utilizzato un camioncino attrezzato).

Qualche scettico sull'accordo tra Usl e Croce Rossa è però rimasto. Senza mettere in dubbio l'impegno [illegible] le conoscenze dei volontari di via Gioberti, sarà realmente possibile coprire, anche se due soli giorni la setti[illegible] l'arco delle 24 ore [illegible] dovrebbe garantire un servizio [illegible] emergenza? Oppure, visto il numero esiguo del personale, il centralino di via Gioberti dovrà fare i salti mortali, finendo per dirottare sul 113, come accade adesso nelle ore in cui è in funzione la segreteria telefonica, alcune delle chiamate urgenti?

[r. m.]

L'uccello, con un'ala spezzata, soccorso dagli abitanti di S. Germano

Il paese si mobilita per la cicogna

Operata all'ospedale da veterinario milanese

SAN GERMANO. Anche [illegible] gne possono farsi male: cadere [illegible] fratturarsi un'ala, ad esempio. Ed anche per loro scatta la solidarietà [illegible] l'operazione di soccorso sullo stile del «pronto intervento», con tanto di medici, trasporto [illegible] ospedale, intervento chirurgico e per finire la convalescenza.

[illegible]' quanto accaduto l'altro giorno a San Germano, dove [illegible] dei tre piccoli di cicogna (i volatili [illegible]o nati nel nido costruito sul campanile del paese e sono accuditi dalla madre), è stato ritrovato immobile e dolorante nei pressi dell'acquedotto municipale, con un'ala spezzata.

La causa probabile dell'incidente è una caduta: «Il piccolo è [illegible] molto gracile - hanno spiegato i soccorritori - e vola[illegible] con qualche fatica ed è probabile che non sia riuscito a controllare [illegible] planata. Così si è schiantato a terra, fratturandosi l'ala».

Ad avvistare la cicogna ferita sono stati alcuni abitanti del posto: hanno chiamato un veterinario, il dottor Rigazio, e subito dopo hanno dato l'allarme alla sezione del Wwf di Vercelli, che si [illegible] mobilitata in forze. Dopo i primi [illegible] del medico, il piccolo uccello (che in realtà è alto 60 centimetri) è stato trasportato da Giacomo Mosca, [illegible] dei volontari del Wwf, all'ospedale veterinario di Vanzago, nei pressi del capoluogo lombardo.

«Fortunatamente si è evitato [illegible] peggio - spiega Giuseppe Ranghino, delegato piemontese del Wwf, che ha ospitato per una notte [illegible] cicogna ferita -. L'ala non era gravemente danneggia[illegible] ed i medici hanno potuto recuperarla grazie ad un delicato intervento chirurgico. Con un po' [illegible] cure e qualche giorno di convalescenza l'animale potrà tornare a volare [illegible] raggiungere gli altri componenti della famiglia sul campanile di San Germano».

Le cicogne, splendidi uccelli [illegible] fonte di inganni per molti bambini, sono diventate da qualche tempo una presenza abituale di tutto [illegible] Vercellese, dove hanno trovato un habitat ideale alle loro caratteristiche di vita. Arrivano in primavera e [illegible] vanno in autunno, nidificando quasi sempre sulle torri, sui campanili, [illegible] pali dell'alta tensione e addirittura su ciminiere abbandonate, [illegible] è accaduto a Santhià, nella frazione Brianco.

Altre numerose colonie sono sparse in altre zone: [illegible] Casanova Elvo, [illegible] Castelletto Corvo [illegible] a Rovasenda, in Baraggia. Un buon risultato; a detta degli ecologisti [illegible] un punto a favore della Natura, tante volte bistrattata anche nel Vercellese.

Giuseppe Buffa

Preoccupazione dopo gli attentati nel Canavese ai tralicci dell'alta tensione

Industrie, pericolo di black-out

Molte fabbriche utilizzano la corrente proveniente dalla Francia. Quattro settimane a rischio

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Preoccupazione tra gli industriali del Biellese: dopo l'attentato dell'altro giorno all'elettrodotto Albertville-Rondissone è aumentato il rischio di un black-out. L'Enel ha comunicato che la fase critica durerà quattro settimane e durante questo periodo un nuovo grave guasto potrebbe far scattare il piano di emergenza.

Conferma Giuseppe Piglia della segreteria generale del compartimento di Torino: «Le bombe di Baldissero Canavese hanno messo fuori uso le linee ad alta tensione che prelevano energia dalla centrale nucleare di Creys Malville e la distribuiscono alla dorsale italiana. Non esiste quindi una situazione che coinvolge particolarmente il Biellese ma una mancanza di 1000-1500 megawatt, ovvero di milioni di chilowatt, su tutto il territorio nazionale. Abbiamo fronteggiato l'emergenza rimettendo in funzione tutte le centrali idroelettriche e rifornendoci di corrente attraverso il sistema di interconnessione internazionale da altre fonti. Ma se durante le quattro settimane previste per il ripristino dei tralicci di Rondissone dovesse accadere un altro guasto a una delle nostre centrali di approvvigionamento saremmo nei guai. Tra l'altro i bacini artificiali a causa della siccità sono mezzo vuoti e potranno fornire un apporto limitato. E' aumentato quindi il rischio di un possibile black-out».

In queste ore all'Enel si sta rivedendo il piano di emergenza varato tre anni fa. «Proprio questo piano - assicura Giuseppe Piglia - sarebbe alla base di eventuali provvedimenti restrittivi per molti impianti della zona. Lo studio non è ancora ufficiale ma secondo alcune indiscrezioni sarebbe attuato in due fasi: nella prima verrebbero staccate le grosse utenze (aziende chimiche e siderurgiche); la seconda, nella quale rientrebbe l'industria tessile, riguarda l'utenza «diffusa». La proposta per il Biellese sarebbe di togliere corrente elettrica alle fabbriche per un'ora e mezzo, due giorni alla settimana.

L'attentato non ha avuto conseguenze immediate per le industrie laniere, ma ugualmente sono cresciuti i timori. Spiega Domenico Squara, l'ingegnere che segue per l'Unione Industriale i problemi energetici: «Per il momento non si sono registrati problemi, le fabbriche continuano a lavorare regolarmente. Siamo comunque molto preoccupati per questa situazione a rischio e di grave dipendenza dai Paesi stranieri. Non è colpa dell'Enel ma di una politica energetica nazionale. Con troppa facilità sono stati avviati gli smantellamenti di centrali come Trino e Caorso senza sostituirle con altre fonti energetiche».

Il Biellese consuma in un anno oltre un miliardo di kilowattore: di questi 188 milioni rappresentano gli usi domestici e 920 milioni gli usi produttivi e terziari. L'energia arriva in maggioranza dalla stazione di Chivasso collegata alla dorsale nazionale e in particolare alle centrali di La Spezia e Vado.

Senza l'apporto dell'alta tensione prodotta in Francia e che arriva in Italia dal valico del San Bernardo, anche l'area industriale laniera non disporrebbe di energia sufficiente per far fronte ad eventuali interruzioni nell'erogaziona dell'energia elettrica.

Maurizio Alfisi

VALLE MOSSO

Centrali a turbogas

L'area industriale biellese reagisce alla carenza di energia elettrica. A Valle Mosso, polo per eccellenza dell'attività laniera, 14 aziende si sono unite in un consorzio, il Coval, per la costruzione di una centrale elettrica a turbogas. Produrrà 100 milioni di kilowattore a copertura dei consumi delle fabbriche del gruppo. Costo dell'impianto, 16 miliardi. I lavori sono stati consegnati l'altro giorno all'impresa Beco di Corte dei Frati (Cremona): dovranno essere ultimati entro il gennaio '92.

Sull'onda di questa prima esperienza seguita dal Consorzio biellese per le fonti energetiche e le ricerche, sta nascendo una seconda cordata di imprenditori per la realizzazione di un secondo polo di produzione in proprio di corrente elettrica. All'iniziativa hanno già aderito 18 industrie e la seconda centrale, sempre a turbogas, dovrebbe sorgere tra Quaregna e Cossato.

Un mese difficile. Scarsità di energia elettrica, un'altra preoccupazione per il tessile

IN BREVE

BIELLA

Ricorso Como sentenza rinviata

Il tribunale di Biella ha rinviato al 4 dicembre l'esame del ricorso presentato dall'ex presidente della Provincia Remo Cantono contro l'elezione del consigliere comunale democristiano Flavio Como. I giudici durante la prima udienza hanno deciso di chiedere ulteriori delucidazioni alla Regione. Nel suo esposto Cantono sostiene che Como, dipendente del Comitato regionale di controllo, proprio per questo suo ruolo non sarebbe eleggibile.

BIELLA

Incidente in via Rigola

Una donna di Gaglianico, Cristiana Nicoletta, di 28 anni, è rimasta ferita in un incidente avvenuto in via Rigola. La sua auto si è scontrata con un furgone guidato da Antonio Natale, di Sagliano Micca. Il pesante automezzo, proseguendo nella corsa, ha divelto un palo dell'illuminazione pubblica. Cristiana Nicoletta è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

COSSATO

Un serbatoio contro la siccità

Sono stati avviati i lavori per la costruzione del nuovo serbatoio dell'acquedotto in frazione Monteferrario. Per sconfiggere la «grande-sete» di Cossato, l'opera sarà di dimensione doppia rispetto al progetto originario, così come le condutture di collegamento alla rete principale.

Finiscono in Consiglio comunale le proteste per il traffico in una via privata

Ponderano invasa dalla polvere

La deviazione del traffico causata dai lavori di posa delle tubature del metano
Altre lamentele a Biella per alcuni cantieri aperti all'inizio del mese nel centro della città

BIELLA. Ultimi scampoli d'estate all'insegna dei lavori sulle strade del Biellese. E puntualmente con l'insediamento dei cantieri divampano le polemiche che, in questo periodo, vedono nell'occhio del ciclone le amministrazioni di Ponderano e Biella.

Nel piccolo centro alle porte della città si è da poco conclusa l'opera di ampliamento della rete di distribuzione del metano. L'intervento delle ruspe ha riguardato in particolare via Mazzini, il principale collegamento con Biella. Per tre giorni la strada è stata chiusa al traffico per consentire la posa delle nuove tubature. Il problema era stato sollevato con una lettera inviata nei giorni scorsi a «La Stampa».

Il divieto di transito ha costretto gli automobilisti a deviare verso Gaglianico. Molti, però, hanno trovato un percorso alternativo nella strada antica per Biella, una via privata interamente sterrata che consentiva di aggirare il tratto interrotto allungando il tragitto di poche decine di metri. Ma agli abitanti della zona la scelta ha creato più di un problema: «Il transito di auto e camion sulla ghiaia provocava un polverone che si depositava nelle case - dicono -. Siamo stati costretti a bagnare continuamente la carreggiata con le pompe per ovviare all'inconveniente».

Ora i lavori sono terminati ma le polemiche continuano e se ne parlerà in consiglio comunale. Spiega Franco Vallivero, esponente della minoranza: «In questi giorni abbiamo raccolto le proteste di numerosi cittadini che si lamentano perché la deviazione non era stata adeguatamente segnalata. Molte critiche riguardano poi il periodo scelto per gli interventi. Perché si è deciso di attendere il ritorno dalle ferie? Le ruspe avrebbero potuto entrare in azione nella settimana a ridosso del Ferragosto, senza causare ostacoli agli automobilisti e ai residenti».

Replica il sindaco Paola Barbero: «Quando si compiono lavori di questa portata è inevitabile che si crei qualche disagio. Tuttavia i problemi si sono risolti in tre soli giorni. E con questa opera abbiamo ampliato una rete che fino ad ora era stata insufficiente. Sono molti gli abitanti che adesso potranno collegare le loro abitazioni al metano».

Qualche perplessità era sorta pure sulla posa dell'asfalto in un tratto di piazza Garibaldi al posto dei cubetti di porfido rimossi durante gli scavi. «Si tratta di una soluzione temporanea - aggiunge il primo cittadino -, in attesa che il terreno si assesti. Poi tornerà il selciato originale».

Ma le polemiche non riguardano soltanto Ponderano. Anche a Biella, in via Ivrea e a Cossila, in via Cantone Capre e via Specola, la circolazione ha assunto le caratteristiche di uno slalom tra i cantieri. A sollevare le proteste più accorate sono gli scavi di via Ivrea, una delle arterie a maggior densità di traffico nell'intero Biellese.

In questa zona code e intasamenti, soprattutto nelle ore di punta, sono all'ordine del giorno e le strettoie hanno reso ancora più difficile la precaria situazione.

[c. ma.]

Strada sotto accusa. I lavori per la posa delle tubature del metano hanno causato numerosi problemi alla viabilità

Record di presenze nei punti di ritrovo del Cai in Valsesia

L'estate d'oro dei rifugi

Sono tornate d'attualità le escursioni alle quote medio-basse
La stagione sta per finire: domenica chiuderà la capanna Regina Margherita

ALAGNA. La stagione della montagna è agli sgoccioli: entro la fine del mese tutti i rifugi alpini chiuderanno i battenti mettendo la parola fine ad un '90 che ha significato la riscoperta delle escursioni a «bassa e media quota».

Da anni, infatti, non si registrava un afflusso così massiccio nei punti di appoggio del Cai situati qua e là sul massiccio del Rosa, da anni in Val Vogna, all'alpe Pile non si vedeva così tanta gente.

Spiega Lorenza Colle che dall'83 gestisce il rifugio Città di Vigevano ai 2871 metri del col d'Olen: «Sì, questa estate '90 entrerà negli archivi come una delle migliori stagioni sotto il profilo delle gite alpine. E' vero che siamo stati favoriti dal tempo ma è indubbio che la gente ha percepito un diverso modo di salire in montagna. Probabilmente ci si sta avvicinando maggiormente alla natura e ai suoi problemi».

Lo stesso discorso vale per il rifugio dell'alpe Pile, a 1575 metri d'altitudine, un «ritrovo» che si può facilmente raggiungere (è in funzione anche un bus-navetta da Alagna) e tra i preferiti nelle scorse settimane. Sostiene il gestore Armando De Fabiani: «Agosto, come sempre, è stato il mese in cui si è avuto il maggior numero di presenze. La capienza del nostro rifugio è di 70 posti e sovente nei fine settimana abbiamo registrato il tutto esaurito o siamo andati vicino al gran completo. In più disponiamo di un campeggio che ha richiamato parecchi ospiti».

Se il fascino della montagna «media» ha fatto colpo su un gran numero di persone, non altrettanto può dirsi per i rifugi d'alta quota, la capanna Margherita a 4456 metri d'altitudine e la Gnifetti a quota 3800. «Anche se ad agosto, durante le ferie, era indispensabile prenotare per non rischiare di dormire sul pavimento, complessivamente, dai primi dati sommari, siamo rimasti ai livelli dell'89 - sottolineano alla Margherita -. Per noi il periodo d'oro si è avuto agli inizi degli Anni Ottanta».

Proprio il rifugio più alto d'Europa domenica chiuderà i battenti fino alla prossima estate (rimarrà aperto solo il salone «invernale»); poi sette giorni dopo toccherà alla Gnifetti entrare in letargo in coincidenza con il blocco della funivia Monrosa. Spiega Luciano Ferro, amministratore delegato dell'impianto valsesiano: «Dobbiamo compiere dei lavori di manutenzione e quindi bloccheremo per qualche tempo le corse. Abbiamo programmato gli interventi per questo periodo in modo da essere pronti con l'arrivo della neve ai 3266 metri di Punta Indren, sul ghiacciaio del Rosa».

[r. eyn.]

Un hotel a 4556 metri. La capanna Margherita ... Gnifetti

Biella prepara una serie di spettacoli in anteprima, Vercelli risponde con l'essai

Cinemania, ma se il film è d'autore

Per richiamare il pubblico nelle sale durante i primi giorni della settimana arrivano gli eroi di De Niro o Warren Beatty e le pellicole di grandi registi come Malle, Resnais e Lumet

Esplode la cinemania: se a Vercelli parte la campagna abbonamenti per la rassegna d'inverno nelle sale dell'Italia, Biella risponde con le anteprime del lunedì al Mazzini. Dopo l'esordio con un seducente e brizzolato Richard Gere, protagonista di «Pretty Woman», nei prossimi giorni sarà la volta di Warren Beatty in «Dick Tracy» e dell'ultimo film di Martin Scorsese, «Bravi ragazzi». Tre pellicole americane, tre film che hanno intorno l'aureola del successo e un intenso battage pubblicitario, a cominciare dalle magliette dove ammicca il volto dell'eroe Dick Tracy, reso subito famoso dalla Mostra del cinema di Venezia.

Il direttore delle sale cinematografiche di Biella, Lanfranco Ceresoli, spiega: «Abbiamo intenzione di continuare l'iniziativa per gran parte della stagione. Il lunedì al Mazzini sarà un appuntamento fisso con le anteprime, abbiamo già contattato le case di noleggio e non ci sono ostacoli. L'unica incognita sarà il pubblico, ma all'estero questa esperienza ha dato risultati soddisfacenti».

Biella è la prima città italiana di provincia a tentare questa strada, un'iniziativa che capovolge le consuetudini che finora volevano l'«anteprima» come appannaggio di pochi addetti ai lavori e del pubblico mondano, invitato per l'occasione.

«Per i prossimi mesi - dice ancora Ceresoli - cercheremo di proporre un ventaglio di titoli che possa interessare tutte le fasce di spettatori ma non siamo ancora in grado di annunciare i film: il loro ingresso nel circuito cinematografico dipende infatti dal nulla osta della censura e dalla disponibilità delle varie pellicole».

Un'immagine del film «Dick Tracy» di Warren Beatty, in programma nella cinerassegna del Mazzini di Biella

Il prossimo appuntamento è per il 17 settembre con Robert De Niro, protagonista del film di Scorsese, «Bravi ragazzi», la storia di un giovane teppista che si ribella al capobanda quando, dopo essere finito in prigione, si accorge che i suoi complici vorrebbero eliminarlo. Una storia che riporta quindi alle tematiche più amate dal regista, alle atmosfere dei suburbi di «Mean Streets» e di «Fuori orario».

Il film più atteso non potrà essere però che «Dick Tracy», in cartellone in città il 24 settembre. Ispirato al fumetto che Chester Gould cominciò a disegnare negli Anni Trenta, nell'epoca del gangsterismo, porta in primo piano il profilo di un investigatore che ha la grinta di Humphrey Bogart. Ma Warren Beatty, produttore, regista e attore del film, ha preferito mantenere i contorni del fumetto e ha addirittura costruito il suo racconto con inquadrature che riproducono le tavole dei disegni, prescegliendo sette colori e cancellando le prospettive, per dare alla pellicola e al suo protagonista l'ironia delle citazioni e l'affetto che si riserva agli eroi dell'infanzia.

Intanto a Vercelli, mentre si aspetta il cartellone d'essai del cinema Belvedere (sarà pronto tra pochi giorni), l'attenzione è calamitata dalla rassegna del martedì all'Italia. Gli abbonamenti permettono di assistere a venti spettacoli, a partire dall'8 ottobre. Si parte con una proiezione a sorpresa, seguita da pellicole in prima visione per la città: Malle («Milou a maggio»), Faenza («Mio caro dottor Gräsler»), Resnais («Voglio tornare a casa»), Lumet («Vivere in fuga»).

Il pubblico, come ogni anno, è chiamato a votare la pellicola preferita: è concesso (anzi apprezzato) anche un commento a piè di pagella.

Marco Conti

NOTTE GIOVANE

Crescentino, ripresa al Papeete

Riprende l'attività dopo la pausa estiva la discoteca Papeete. Il locale di piazza Garibaldi 21, a Crescentino, riapre sabato 22 settembre presentando la ballerina fantasista Erica Re. La discoteca, su richiesta, organizza anche feste private. E' invalso l'uso tra i giovani di «noleggiare» per una intera nottata un locale per realizzare feste private, spesso a tema fisso, sempre divertenti.

I video dei Clash al Rock a Boom

Ripartono venerdì prossimo con i video dei Clash le proposte del «Rock a boom bar» di via Duomo a Vercelli. Il dinamico Walter, gestore della piccola mecca del rock risaiolo, replica sabato con un video in anteprima dei thrashers «Faith no more». Il bar vercellese è sempre stato uno dei poli d'attrazione per la musica giovane, non solo con proposte video ma anche con performances dal vivo di giovani musicisti emergenti.

Jazz più soul con il magico Arthur Miles

Punto importante di ritrovo per i patiti del jazz e del soul, sarà venerdì 14 la discoteca Le cave di Vintebbio. Ospite d'eccezione il performer Arthur Miles che interpreterà brani di soul music e blues. Il solista di colore replica sabato e domenica, affiancato da gruppi jazz di diverse matrice interpretativa.

Ancora 48 ore sempre al cinema

Un delinquente con un nome che è tutto un programma: uomo di ghiaccio Iceman, dà del filo da torcere da un simpatico ma terribile poliziotto nero in quel di Las Vegas. Gigione Eddie Murphy in compagnia di Nick Nolte. Il titolo «Ancora 48 ore». In programma fino al lunedì a Vercelli al cinema Viotti di Vercelli (ore 19,30, festivo ore 15). Da domani anche a Biella al Teatro Odeon di via Torino. Un film che incontrerà di sicuro il favore dei giovani.

Discomusic, ma va anche il liscio

Al dancing il Globo a Borgovercelli vi sono due possibilità (disco e liscio) e questa è la dimostrazione che vi sono giovani che si dedicano anche al ballo tradizionale italiano. Durante queste settimane si riprenderanno le lezioni con maestro di ballo per i giovani che si vogliono dedicare a valzer, tanghi, polke e mazurche.

Richard Gere con una «Pretty Woman»

Domani sera al Cinema Mazzini (via Mazzini, 20 tel. 015.227.36, a Biella) ore 21,45 e da questa sera al cinema Italia (piazza Pajetta, 1 tel. 0161.643.44) ore 19,30 il film «Pretty woman».
E' una moderna storia di una prostituta che frequenta gli ambienti bene che incappa in un lui che si mette in testa di acculturarla. Sembra un gioco ma alla fine si fa sul serio e l'uomo si innamora della bella. Regia Garry Marshal. Protagonisti Richard Gere e Julia Roberts.

DOVE ANDIAMO

DISCESA DELL'ELVO

Proposta dal Cai

Avrà luogo domenica la tradizionale discesa dell'Elvo organizzata dal Cai, giunta all'undicesima edizione. Gli alpinisti scenderanno il corso del torrente nei punti in cui il dirupo è più ripido. Oggi a Biella nella sede del Cai di via Pietro Micca, alle 21 verranno raccolte le iscrizioni e proiettate le diapositive dell'edizione dell'anno scorso.

TOLLEGNOGIOCA

Giovani per anziani

Continua la manifestazione intitolata «Tollegnogioca», iniziativa a favore della casa di riposo «Domus tua». Per questa sera, nel cortile dell'oratorio, sono in cartellone alcuni giochi a squadre ai quali parteciperanno tutti i giovani del paese, che in questa occasione vogliono dimostrare di non voler abbandonare gli appartenenti alla terza età.

CORSA CICLISTICA

E alla sera gli artisti

Continua a Biella la festa dell'Unità nel piazzale di via Valle d'Aosta. Per oggi pomeriggio è in cartellone una corsa ciclistica a circuito pianeggiante che partirà alle 17. Nell'area spettacoli si esibiranno alle 21 alcuni artisti, mentre domani ci sarà una gara triangolare di karatè.

TOUR AGRICOLO

Trekking a cavallo

Una giornata all'aria aperta, in mezzo ai campi, in una località non distante dalla città. L'allevamento ippico dà la possibilità di noleggiare i cavalli, frequentare dei corsi di equitazione, di svolgere del trekking sempre a cavallo. Ma oltre a ciò, ci si può dedicare a caccia in riserva, pesca nei laghetti aziendali ed in torrente e mangiare in ristorante tipico. Durante il weekend si organizzano serate ruspanti con musiche tradizionali e folk. Una di queste tenute attrezzate si trova alla azienda agricola Casonvecchio, nel territorio di Santhià. Sei camere a disposizione degli ospiti con dodici posti letto, sala ritrovo dove è possibile cucinare.

FOTO A MAGNANO

Ottavo concorso

Continua fino a sabato la raccolta delle fotografie partecipanti all'ottavo concorso fotografico denominato «L'obiettivo d'argento» riservato per gli appassionati dilettanti. Il tema è libero, può essere sviluppato a colori e rappresentare ritratti, fiori ed insetti. La mostra delle opere è in programma il 23 settembre. Le fotografie saranno esposte per le suggestive vie del ricetto che diventerà così una bella mostra in uno scenario suggestivo.

GLI APPUNTAMENTI

SANTHIA'

Arte '90 con 34 pittori

Si inaugura domenica mattina alle ore 10, nel salone dell'Auditorium di San Francesco, la mostra «Santhià arte '90». Ad esporre saranno trentaquattro artisti santhiatesi dilettanti, molti dei quali già affermati, che da tempo gravitano nell'ambiente della «Mostra nazionale di arte contemporanea». Il gruppo delle opere proposte presenta una panoramica delle più varie tendenze dal figurativo «classico» alle astrazioni più attuali. La collettiva, che è organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con la Pro loco, resterà aperta sino al 30 settembre con orario feriale ore 16-19 e 20,30-22,30. Sabato e domenica ore 10-12 e 16-22.

BIELLA

Saluto a trenta giovani romeni

Oggi alle 11,30 a palazzo Oropa, si svolgerà l'incontro ufficiale con la città di Biella, della rappresentanza di trenta ragazzi romeni ospiti da alcuni giorni in Valle Cervo. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la Regione Piemonte per favorire l'attività internazionale, turistica e culturale dei giovani.

CREVACUORE

Mostra etnografica dell'Africa

Nell'ambito della festa patronale, in questi giorni il circolo Acli ha allestito una mostra etnografica sulle tribù primitive africane. Sono esposti duecento pezzi originali attuali e oggetti di alto antiquariato provenienti dall'Alto Volta, dalla Nigeria, dallo Zaire e dal Kenya, facenti parte della collezione (sono tremila pezzi) di Carlo Locca, di Guardabosone.

COSSATO

Polenta, baccalà e trippa

Serate gastronomiche al «Centro sportivo Parlamento». Da venerdì sera e fino a domenica, sarà possibile cenare con piatti tipici, dalla polenta e baccalà alla trippa alla parmigiana e minestrone, dalle grigliate miste alle spaghettate. Domenica alle 12,30 il pranzo verrà dedicato ai pensionati.

PETTINENGO

Tutti insieme, in paese

Tutte le associazioni e i gruppi operanti nel paese si ritroveranno domenica all'Alpe Pecchia per la tradizionale giornata di «Pettinengo insieme». E' prevista, dopo la messa delle 11, la distribuzione della «polenta concia», piatto tipico delle vallate alpine, mentre nel pomeriggio sono in cartellone canti e musiche del folklore alpino.

VALDENGO

Arrivano le Valdenghiadi

Due settimane di festa a Valdengo in occasione del cinquantatreesimo anno di fondazione dell'oratorio intitolato a San Giovanni Bosco. Si incomincia venerdì: in programma, gare di bocce e di calcio, danze e grigliate in discoteca. Domenica sarà poi la volta delle Valdenghiadi, un torneo nel quale le squadre sono impegnate in giochi vari.

MOTTALCIATA

Si canta al teatro tenda

Grande raduno di cori, sabato sera, al teatro tenda. La maggior parte delle compagini canore del comprensorio laniero si ritroverà per la «Rassegna della coralità biellese», programmata in occasione dei festeggiamenti per i vent'anni del gruppo «La Campagnola». Sul palcoscenico saliranno, a partire dalle 21, undici corali.

VERCELLI

Il menù di Controluce

E' stato preparato in questi giorni il calendario di serate del circolo fotocinematografico Controluce, di piazza Battisti.
Ecco i prossimi appuntamenti per soci e simpatizzanti. Domani sera, proiezione sonorizzata di Vittorio Rosate dal titolo: «Omaggio a Breghin». Giovedì 27 settembre, mostra Cirmof intitolata «La mia Toscana» del fotografo Carlo Fiorentini.

Sempre per il 27, dovranno essere consegnate diapositive e foto sul tema «Frammenti di città», aspetti noti e meno noti della città. Le manifestazioni sono previste entro novembre.

I lavori non potranno essere completati per l'inizio del campionato

Mezza tribuna per la Pro

Il Comune chiederà alla ditta di anticipare i tempi
Scheda: «Vogliamo subito uno stadio decoroso»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Nella situazione del Robbiano si può leggere quella della Pro Vercelli: si sta costruendo, sui ricordi del passato, per futuro nuovo o quanto meno diverso. L'esordio nel campionato di promozione (previsto per il 23 settembre) avverrà con nuovi dirigenti ed una squadra completamente cambiata, ben difficilmente però con una tribuna del tutto agibile per il pubblico.

Il cantiere ha sollevato mugugni (probabilmente sarebbero state aspre polemiche se ben altri problemi non avessero afflitto la società) fra il pubblico presente alla prima partita di Coppa Italia (poco soddisfatti dal rapporto fra prezzo del biglietto e comodità) e fra gli stessi artefici della salvezza della società. Roberto Scheda, durante la presentazione dei nuovi dirigenti, aveva lanciato il primo messaggio agli assessori Carlo Robutti (Lavori Pubblici) e Giovanni Amerio (Sport): «Abbiamo fatto l'impossibile per non far morire la Pro Vercelli, ora ci attendiamo che l'amministrazione pubblica supporti i nostri sforzi accelerando i lavori sul Robbiano. Il salto a ritroso dalla C2 alla Promozione potrebbe comportare una diminuzione di pubblico: bisogna cercare di non aggravarla evitando di offrire uno stadio-cantiere poco allettante».

Giovanni Amerio, assessore ai Lavori Pubblici nella passata legislatura oggi allo Sport, concorda con la necessità di accelerare le opere, ma osserva: «Il programma iniziale prevedeva che si svolgessero per primi i lavori sulle strutture non direttamente interessate dalla pratica dell'attività sportiva, in modo da non costringere la squadra ad emigrare altrove, e così è stato. Per questo si è scelto la tribuna e credo che almeno la metà potrà essere agibile entro la fine del mese. Il cantiere indubbiamente è poco bello da vedere, ma non sono sicuro che intralci l'affluenza del pubblico: fino ad oggi solo in rarissime occasioni la tribuna è stata riempita al limite della capienza».

Nei prossimi giorni Amerio e Robutti si incontreranno con la società che ha vinto l'appalto dei lavori proprio per chiedere tempi più stretti nella conclusione dell'intervento anche se, sottolinea ancora Amerio, «il ritardo non è imputabile a nessuno». Dunque, seppur un po' a rilento rispetto ai tempi previsti, i lavori proseguono e non intralceranno la (si spera) immediata resurrezione sportiva della Pro.

Con il senno del poi si potrebbe dire che la situazione deriva dagli anni di scarsa attenzione prestata all'impianto che un'errata storiografia definisce «lo stadio dei sette scudetti». Costruito all'inizio degli Anni Trenta, quando ormai la Pro Vercelli aveva vinto tutti i titoli della sua storia, il Robbiano è stato dimenticato per oltre mezzo secolo tanto è vero che la struttura della tribuna è nel frattempo diventata «bene di interesse artistico» con tanto di vincolo della Sovrintendenza. E' sempre la tribuna dunque al centro di ogni discorso relativo allo stadio.

I lavori di ristrutturazione iniziatisi due mesi fa continueranno poi con gli spogliatoi di atleti ed arbitri. In questo caso l'intervento sarà parziale ancora una volta per non intralciare l'attività agonistica. Quelli attuali verranno abbandonati solo nel momento in cui verrà realizzata la nuova palazzina all'angolo con via Tripoli: tutto ciò però fa parte del secondo lotto di lavori, la cui realizzazione è prevista per il prossimo anno.

Tutto nuovo sarà invece l'impianto di illuminazione compreso nel progetto dei primi interventi. Quello usato fino allo scorso anno non ha una potenza sufficiente per garantire buona visibilità in tutte le zone del campo: memorabili sono stati alcuni errori specialmente dei portieri e numerosi i solleciti da parte della Federazione perché l'impianto fosse potenziato. Ora i tralicci sono stati disattivati, tanto è vero che la Pro Vercelli non può giocare in notturna le partite della coppa Italia '90-'91.

[f. c.]

Stadio ingabbiato. Così si presenta la tribuna del «Robbiano» [Foto Greppi]

SPORT FLASH

HOCKEY
Gli abbonamenti dell'Amatori

Si è aperta la campagna abbonamenti dell'Amatori: è stato fissato un unico prezzo, 130 mila lire per ogni ordine di posti, ridotti 100 mila lire. E' il terzo anno consecutivo che il club gialloverde mantiene le stesse tariffe.

BOCCE
Le finali dell'Ancol-Uisco

Sabato, a Biella-Chiavazza, sui campi del Circolo Pratese si disputano le finali del trofeo Ancol-Uisco. Per la fase conclusiva si sono qualificate le quadrette B-C della Ciglianese, la B del «La Campagna» di Crescentino, la A-B-C del Tavigliano e la B della Comettese.

CALCIO
Amichevole della Caresanese

Nuova uscita della Caresanese in preparazione al campionato. L'undici di Ibertis questa sera affronterà, con inizio alle 21, il Candia Lomellina.

NUOTO
Assemblea del Biella nuoto

E' stata fissata per giovedì 20 alle 21 al centro sportivo Pralino di Sandigliano l'assemblea ordinaria dei soci della Biella nuoto Infin. All'ordine del giorno sarà la votazione per la nomina del nuovo consiglio direttivo per il biennio '90-'92. La riunione servirà anche per un bilancio della positiva stagione appena trascorsa, con quattro atleti, Giovanni Rivetti, Mirko Remorini, Michela Provera e Maurizio Barsotti, che hanno disputato i campionati italiani.

PESCA
Gara al Mucrone

Dopo 17 anni è tornata la pesca sportiva al lago del Mucrone, con il trofeo Città di Biella organizzato dall'Associazione pescatori lanieri. A trionfare sono state le «lenze» di Intra, che hanno classificato Soffritti e Rigoni al primo posto. La competizione a squadre è stata vinta dai Cannisti biellesi.

ATLETICA LEGGERA
I biellesi a Pescara

Saranno cinque i biellesi in gara da oggi nei campionati italiani assoluti di atletica leggera in programma a Pescara. In campo maschile Gianni Davito del Cus Torino e Stefano Quazza dell'Ugb prenderanno parte alla competizione di salto in alto, Marco Rocco, anche lui del Cus, disputerà i 400 e Andrea Bello delle Fiamme oro sarà in competizione nei 1500. Tra le donne la triverese Fabia Trabaldo della Snam Milano parte tra le favorite nella corsa degli 800.

PALLAMANO

L'Aosta ha congelato il trasferimento di due giocatori

Biella, no ai rinforzi

Anche il neopromosso Rivalta ha interrotto le trattative per la cessione del terzino Iannuzzo. Ma i lanieri vogliono essere protagonisti

BIELLA. Primi giorni di allenamento per la Pallamano Biella, agli ordini del nuovo coach Gianluca Bernardini, in preparazione del campionato di serie C in cui i biancoblù vogliono inserirsi da protagonisti. Ma l'organico a disposizione dell'allenatore toscano, almeno al momento, non si avvale di tutti quei rinforzi annunciati nelle passate settimane.

E' per ora sfumato l'arrivo dei due elementi, il portiere Borney e l'ala Corniolo, che dovevano giungere da Aosta. «Sinceramente non ho ancora capito le intenzioni dei dirigenti valligiani - spiega Paolo Mosca, appena nominato direttore sportivo -. Mi avevano promesso i due giocatori, ma poi hanno iniziato a tentennare, non so per quale motivo. Nei prossimi giorni chiederò un incontro per chiarire definitivamente la questione».

Nulla da fare anche per il giovane terzino Iannuzzo del Rivalta. La compagine torinese, che aveva problemi per trovare un terreno di gioco regolamentare per disputare la serie C, ha ottenuto una deroga dalla federazione e si è così iscritta al torneo: logico che abbia trattenuto il suo miglior giocatore.

In compenso, ai ritorni già annunciati di Andrea Cerruti e Gabriele «Ciccio» Guagliumi, si è aggiunto quello di Canali, un altro punto di forza del passato per la compagine laniera.

«Nessun problema - spiega coach Bernardini, carattere sanguigno e deciso -. L'organico a disposizione mi sembra valido: mi ricordo gli anni passati che il campo di Biella era sempre tra i più difficili, quando affrontavo Thiebat e compagni da avversario. Basta qualche piccola modifica, come ad esempio un po' di professionalità in più negli allenamenti, per compiere il salto di qualità».

E i primi giorni hanno già fatto capire ai giocatori che aria tira quest'anno: un allenamento al giorno per le settimane iniziali, con test fisici sullo scatto, sulla tenuta e sulla potenza, per studiare da vicino le caratteristiche di ogni elemento. Poi, per tutta la stagione, si proseguirà con tre sedute la settimana, perché, come spiega Bernardini: «La pallamano è un gioco basato sulla velocità e sul ritmo, oltre che sulla tecnica di base».

Intanto, in attesa che sia resa nota la composizione del girone della Pallamano Biella, lo staff tecnico biancoblù sta iniziando a studiare le probabili avversarie. Le squadre piemontesi saranno tre: oltre ai lanieri, il neopromosso Rivalta e l'Alessandria, ma entrambe non sembrano avere i mezzi per inserirsi nella zona alta della classifica. Dalla Liguria arriveranno altre due matricole, la cui vera forza è un'incognita, il Cus Genova e il Chiavari.

Le grandi favorite provengono come di consueto dalla Lombardia. «In pole position - afferma Paolo Mosca - ci sono Seregno, Bergamo, Buccinasco e Cedrate. Speriamo solo di poter competere anche noi al loro livello».

Giampiero Canneddu

BOCCE

Domani sera i campioni continentali del Casale sui campi di Billiemme

I big d'Europa a Vercelli

Sfideranno una rappresentativa del Centro sportivo Olimpia. E' il battesimo della nuova società presieduta da Luciano Caldera. Previsto un afflusso-record di appassionati

Domani sera, alle 21, al Centro Sportivo Associazione Nuova Billiemme, di via Montebello, nascerà ufficialmente una nuova società bocciofila: si chiamerà Olimpia '90 che si affianca così alla società di motocross da tempo in attività.

Per l'occasione sarà in campo la quadretta della Junior Gaiero di Casale campione d'Europa in carica e formata da Guaschino, Timossi, Repetto, Macario. Timossi e Repetto, proprio domenica scorsa, hanno vinto a Ronchi dei Legionari anche il titolo di campioni d'Italia a coppie. Si tratta quindi di una formazione titolatissima, in grado di esprimere un gioco al più alto livello.

I fuoriclasse casalesi affronteranno una compagine del Centro Sportivo formata da Fassone, Scalon, Revello e Colombi.

L'attesa negli ambienti sportivi bicciolani è notevolissima. Le bocce sono dal punto di vista spettacolare e del gioco in continuo crescendo. L'attività nel Vercellese ed in provincia è notevolissima grazie alla spinta dell'Ubi provinciale diretta da Mario Ginepro e delle società che organizzano tornei riservati alle varie categorie a tambur battente, persino nel periodo ferragostano. Le bocce spettacolo poi, una sola partita tra campioni, stanno prendendo sempre più piede: ebbero il via l'anno scorso, al bocciodromo di porta Casale con il Trofeo Francesco Leone la cui seconda edizione avrà luogo il 13 dicembre prossimo.

Mauro Fassone, che ha dato un grosso contributo assieme al presidente Luciano Caldera ed al polivalente sportivo Cesare Losa, alla costituzione del nuovo sodalizio spiega: «Il Centro Sportivo, con i suoi magnifici giochi per le bocce, da domani sera, riprenderà a funzionare a pieno ritmo. Tenuto conto che costruiremo presto strutture per altre discipline, il Canton Billiemme potrà disporre di un Centro sportivo di prim'ordine. Per questo risultato, dobbiamo ringraziare in modo particolare la Provincia».

Luciano Caldera è il presidente del sodalizio. E' un vecchio sportivo. Ha fatto parte per tantissimi anni del direttivo dell'Olimpia volley, quando la società, diretta Nino Piacco, era in Serie A e sfiorava la conquista dello scudetto: allora la palestra Mazzini straripava di appassionati. E successivamente, Caldera è stato uno dei protagonisti dell'Olimpia Bocce, sempre diretta da Nino Piacco, la cui formazione fu a sua volta una delle più interessanti e combattive della massima divisione. Quell'Olimpia annoverava fior di campioni, tra cui il leggendario Carrera.

La passione, l'entusiasmo, l'amore per le bocce (e la pallavolo) mai spenti, hanno portato Caldera ora a lavorare, assieme ad un gruppo di appassionati, per la rinascita della leggendaria società.

«Spero che questo nome, così glorioso ed indimenticabile per gli sportivi vercellesi - dice Caldera - sia propizio per stagioni intense di risultati. Domani sera, ci sarà la presentazione di Olimpia '90, crediamo in una cornice più che degna, e ciò anche per l'interessamento del sindaco e dell'assessore allo Sport del Comune. Poi ci prepareremo per svolgere una attività che sarà divisa ma complementare nello stesso tempo: agonistica e di proselitismo».

«Abbiamo intenzione - conclude Caldera - di prendere parte l'anno prossimo al campionato di Serie B. Ci rendiamo conto che dovremo impegnarci a fondo, perché abbiamo bisogno di fare esperienza ed inoltre incontreremo vecchie smaliziatissime volpi dei campi di gioco. Nel contempo intendiamo costruire una serie di formazioni, attraverso competizioni che abbiano la base più larga possibile. Non dimentichiamo che il rione Billiemme ha una grandissima tradizione sportiva e del tempo libero, sia nella pallavolo - ospitò per anni, nel cortile dei francescani, le partite di campionato dell'Olimpia - sia in altri sport».

Francesco Leale

ATLETICA

Due stelle di prima grandezza al cross biellese in programma il prossimo 7 ottobre

Bordin-Panetta, sfida a Pettinengo

Antibo ha rinunciato

PETTINENGO. Sarà Gelindo Bordin, la medaglia d'oro delle Olimpiadi di Seul e più recentemente degli Europei di Spalato sulla distanza della maratona, la stella della ventesima edizione del giro di Pettinengo, in programma per domenica 7 ottobre sui saliscendi del piccolo centro collinare laniero.

Il podista veneto ha ufficializzato la sua presenza dopo il ritorno dalla Jugoslavia, dove ha conquistato l'ennesimo successo della carriera, ma, spiega Claudio Piana membro del comitato organizzatore, «ci aveva promesso già prima della gara che, se avesse conquistato l'oro, sarebbe venuto a Pettinengo».

A contendere la palma di favorito della vigilia a Bordin, ci sarà con ogni probabilità Francesco Panetta, il vincitore delle ultime due edizioni sui 13 chilometri e 300 metri all'ombra di villa Piazzo. «Si tratterebbe di un'edizione in grande stile per festeggiare il ventennale della nostra gara - afferma ancora Claudio Piana -. Al via ci sarebbero due campioni europei, senza contare le stelle straniere».

Gli organizzatori di Pettinengo infatti hanno compiuto un pedinamento durato tutta l'estate attraverso le principali tappe del Grand Prix di atletica, per «catturare» alcuni tra i più celebri mezzofondisti mondiali. Per ora non c'è nessun nome sicuro, ma si parla di podisti marocchini e kenioti. Potrebbe tornare a gareggiare nella corsa biellese anche il norvegese Are Nakkim, medaglia d'argento agli Europei nei 10 mila alle spalle di Antibo.

Non ha invece accettato l'invito di Claudio Piana e soci il vero protagonista di Spalato, Totò Antibo, che ha deciso di chiudere la stagione in anticipo.

[g. ca.]

I terreni della polemica. La frazione Sassaia su cui si aprirà la cava

La promessa della Libertas Vercelli protagonista al campo Coni

Frezzato, nuovo record

Alla Polisportiva Santhià il trofeo Gaviglio

VERCELLI. Positive prestazioni dei giovani della Libertas Cassa di Risparmio ed incoraggianti risultati in proiezione dei campionati regionali in calendario ad Acqui Terme, nella riunione di atletica disputatasi al campo Coni ed organizzata dai Veterani dello sport.

Una nota lieta, ad esempio, è arrivata dalla velocista Alessandra Piolotto, vincitrice degli 80 metri in 11"1 (l'atleta comunque vanta un primato personale nettamente inferiore) mentre tra le allieve ha ben figurato Elena Fantone che ha vinto i 400 metri in 60"8, tempo anche questo superiore al suo limite di 58"9 (il primato le consentirà di prender parte ai campionati nazionali in programma a Pescara).

Su normali livelli è stata la prestazione di Paola Terrone che si è aggiudicata i 100 metri con il tempo di 12"9 mentre il ventiduenne Antonio Fra si è imposto nella gara del getto del peso, con Fabrizio Granziero secondo e Davide Ferraris terzo. Negli 80 ostacoli si è inserita al secondo posto la cadetta Elisa Garberi (si è piazzata terza nel salto in alto) e Luca Frezzato non è stato da meno sui 400 metri, prova in cui ha limato il record personale.

Altri risultati di rilievo sono stati ottenuti dalla promettente Daniela Rosso nei 600 metri mentre Gianni Ventura nei 400 è salito sul gradino più alto del podio a conclusione di una combattuta prova.

Nella categoria juniores/seniores stanno attraversando un momento di particolare forma Pierluigi Pensotti e Giorgio Cerruti piazzatisi rispettivamente al secondo ed al terzo posto nei 200 metri al termine di una gara molto intensa sotto il profilo agonistico mentre nel lancio del giavellotto la cadetta Enza Ventura si è classificata terza.

Altre prove di rilievo sono state offerte da Daniela Pizzin, Pamela Ferraris, Massimo Bono, Edoardo Volponi e Stefano Ciocca.

Nelle staffette la Libertas Cassa di Risparmio (Garberi, Bassano, Rosso e Piolotto) ha conquistato la medaglia d'argento nella 4x100 mentre il quartetto allievi sempre della società vercellese si è piazzato terzo sulla medesima distanza.

Infine nella classifica per società il trofeo Cesare Poggi riservato alle categorie maschili è stato vinto dalla Virtus Asti con la Libertas Cassa di Risparmio di Vercelli al quarto posto ed in campo femminile il trofeo Marcello Gaviglio è stato assegnato alla Polisportiva di Santhià, seguita dalla Virtus Asti e dalla Libertas Cassa di Risparmio.

Giancarla Moreo

Zaini da trekking invece di cartelle e felpe come grembiulino

Scolari o alpinisti?

La novità sono i borsoni ispirati allo sport, alla musica, allo spettacolo
E il mini calcolatore sostituisce ormai da tempo la tabellina pitagorica

I giorni che precedono l'inizio dell'anno scolastico sono dedicati agli acquisti di zainetti, libri, quaderni e penne

VERCELLI. Scuola è bello? Sul filo delle mode, si rinnova il guardaroba e il corredo di quaderni, diari e tutto quanto può servire ad affrontare al meglio i «grigi» giorni sui banchi, in cui le lezioni arrivano al limite della sopportazione. Ecco allora che i designer e i costruttori macinano sempre idee nuove e «look» aggiornatissimi per studenti dalle elementari alle superiori.

Per quest'anno scolastico, è prevista un'invasione di zaini. La novità consiste nelle nuove linee «a tema» che rispondono alle esigenze degli studenti con qualche aggancio allo sport, alla musica e ai personaggi televisivi.

Per i piccoli resistono i disegni di Pippo, Paperino e Topolino. Per chi frequenta la scuola media inferiore siamo già arrivati agli zaini punk, neri e con le borchie (70 mila lire). Poi c'è la serie Brooklyn ispirata allo spot televisivo della gomma da masticare. E' l'immagine dell'America country e coloratissima: ogni zaino un tema diverso, ma sempre ripreso dai fotogrammi (da 20 fino a 40 mila).

Vanno a ruba anche quelli stile trekking, con immagini e firme di star del «rock climber» da Giancarlo Grassi a Fried Mutschlechner, arrampicatori per i quali la montagna non ha misteri. Ancora altri temi sportivi e musicali. La novità è uno zaino che ricorda coloratissimi fiori liberty delle borse che usavano i biscazzieri del West. Sempre molto belli e resistenti, anche quelli in pelle.

Quando gli alunni delle elementari lasceranno la loro casa al mattino, verrà sempre il dubbio se vadano a fare una escursione in montagna oppure si rechino a scuola. E così l'onorata cartella è ormai relegata ai ricordi delle generazioni passate. Un articolo che invece non passa mai di moda è il diario sui cui segnare le lezioni e i compiti e a cui confidare anche i segreti, oppure i numeri del telefono, scritti in un modo misterioso, proprio per evitare che qualcuno, fin troppo curioso, li «decodifichi».

Quest'anno i diari costano oltre le ottomila lire. Come gli orologi ed i jeans ora si stanno facendo largo anche quelli sovietici (o simulati). Copertine con scritte in caratteri cirillici, raffigurazioni di danzatori del Volga e baffuti mugic hanno preso il posto di cowboys ed indiani. Ma non mancano quelli con la scritta «Gasoline» con vecchie foto di scena delle pellicole di Dean e Monroe. Poi ancora qualche grafica punk insieme a quella che vistosamente dichiara in copertina di essere una «Agenda sballata», o da sballo che dir si voglia.

Sulle copertine di quaderni e raccoglitori tipo «dossier» sono sempre presenti personaggi di Walt Disney e Barbie, ma anche fumetti della nuova generazione. Un tocco di revival con pubblicità americana, Anni Quaranta e Cinquanta, con aerei e divise militari.

Per i giovanissimi non si usa più il grembiulino, a meno che i maestri lo esigano. Da sei anni a quattordici, ci sono tute e felpe unisex (da 30 mila in su).

L'aritmetica si studia ancora imparando a memoria la tabellina? C'è già chi dai primi anni delle elementari toglie dallo zainetto il suo piccolo calcolatore. I meno costosi, che risolvono le quattro operazioni, sono in vendita a sedicimila lire o forse anche meno. I più sofisticati, con le radici quadrate e le percentuali, vanno dalle 40 alle cinquantamila e i calcoli possono essere battuti su rotolo di carta.

Ci sono anche le macchine per scrivere «baby», autentiche, non giocattoli: servono per i primi rudimenti della dattilografia. Ma poi si passa al computer, con stampante e video: qui i costi superano il milione. Un'accortezza: assicurarsi che i bambini siano predisposti ad usare il computer, prima di spendere una piccola fortuna che rimarrà capitolo chiuso finito l'entusiasmo dei primi giorni (o delle prime ore).

Utili e più accessibili i corsi di lingue straniere che un tempo erano solo su cassetta audio, mentre ora sono passati su cassette video. Il principiante impara (specialmente l'inglese) guardando i cartoni animati i cui protagonisti, finalmente, si sono messi a parlare in modo corretto, mentre scorrono sul teleschermo le frasi con l'esatta grafia.

Giovanni Barberis

AMARCORD DEI GREMBIULI NERI

Quali erano le attrezzature usate dagli studenti, all'inizio degli Anni Quaranta per andare a scuola? Anche allora i quaderni avevano le copertine illustrate, ma curiosamente, il soggetto era sempre poi uno soltanto. Il disegnatore Rubino, quello del «Corriere dei piccoli», si dava da fare per far imparare agli scolari (questo termine è ormai scomparso) la strada giusta per combattere la battaglia del grano. Un balilla ed una piccola italiana reggevano un covone, e la didascalia annunciava: «Perché il pane che mangiamo / sia genuino ed italiano / entro i solchi seminiamo / grano, grano e ancora grano». Poi, sulla controcopertina, c'erano storie vere di aviatori, di riconquiste di terre esotiche, con i disegni delle «banane delle nostre colonie». Nei piccoli paesi, specialmente, quelle banane facevano uno strano effetto, perché disegnate. Insomma, viste sì, ma mai mangiate.

Le penne venivano intinte nei calamai incassati nei banchi, solitamente alimentati dal bidello con lo strano alambicco dell'inchiostro. La pulizia del pennino attraverso un nettapenne di stoffa che la mamma aveva ritagliato in un vecchio vestito di panno, diventava un cerimoniale. I pennini erano dei piccoli gioielli che riuscivano ad affascinare gli alunni, tanto erano belli. I leggendari Perry, gli storici Mitchell e gli autarchici Lus. Anche qui non cessava la propaganda: erano stati messi in commercio penne e pennini Eja eja. I pennini venivano depositati in piccole scatolette di cartone. La più pittoresca era quella della marca Vulcano. La più consona ai futuri guerrieri italici, la Lancia, con un cavaliere in groppa ad un destriero alato, mentre impugnava una penna con tanto di pennino numero 920, il più robusto.

Penne e matite, con i pastelli venivano depositati in astucci di legno, che spesso i ragazzi terribili, all'uscita di scuola, impugnavano come una clava, affrontando il nemico, che nei giochi, arrivava come minimo dalla Cirenaica o dalla Libia.

I grembiuli erano rigorosamente tutti neri e si portava un fiocco blu, annodato ad un durissimo colletto bianco. Ma all'epoca, erano di moda anche «tenute» da marinai o da aviatori, che venivano indossate durante le grandi occasioni e quando arrivava in visita il signor direttore. Si racconta di quella domanda terribile che il burbero direttore rivolse ad un bimbo di quarta elementare: «Sei per otto?». E l'interrogato: «No signore: Perotto è il mio compagno di banco». E si rideva così, alle spalle di Perotto.